CTS Tecnologie · Distributore di sistemi di sicurezza
info@ctstecnologie.it · Via Ugo la Malfa 8, 20128 Milano
www.ctstecnologie.it

CSI® safe living

IT-M:1.31-260423-F:1.15+

KONNECTA

CENTRALE DI ALLARME A MICROPROCESSORE PER SISTEMI CABLATI E WIRELESS

MANUALE TECNICO
(INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Questo è il Manuale Tecnico delle centrali serie Konnecta di produzione del CENTRO SICUREZZA ITALIA S.p.A.:

- Konnecta – in armadio standard MULTI1 BOX e alimentatore ASF35
- Konnecta XL –in armadio standard MULTI2 BOX e alimentatore ASF50
- Konnecta TB – in armadio TB BOX e alimentatore ASF50

Questo manuale contiene le informazioni tecniche delle centrali e delle relative periferiche, tratta le procedure di installazione, i collegamenti elettrici e le modalità di programmazione.

Di seguito si farà a riferimento alle centrali come "Konnecta", specificando ove necessario la disponibilità delle funzioni per i diversi modelli.

Conservare con cura il presente manuale per consultazioni future.

Il presente manuale può essere soggetto a modifiche senza preavviso.

Avvertenze importanti

Rispetto alle altre centrali CSI, di precedente generazione, la sua struttura è diversa e alcuni modi di programmazione, diventati usuali sono qui gestiti in modo differente.

Utente 1	Il codice di default è 1111
Rilevatori seriali	La ricerca dei rilevatori seriali è automatica, ma l'indirizzo dei rilevatori seriali deve partire da 1 e proseguire senza interruzioni.
LANBUS	I moduli Lanbus sono gestiti e la loro installazione non preclude la ricerca automatica delle periferiche. Se vengono utilizzati sono da includere nell'apposita area di programmazione che va poi inviata alla centrale prima di iniziare la ricerca delle periferiche.
RETE LAN	La centrale supporta, tramite la rete LAN, più accessi contemporanei (da PC, da App ecc.) prestare quindi attenzione specialmente nelle fasi di messa in servizio dell'impianto a non avere connessioni multiple.
RETE Wi-Fi	La centrale supporta le connessioni in Wi-Fi tramite i moduli ad innesto tipo Modusystem W1 WIFI o Modusystem W3 WIFI, altri tipi di moduli non sono supportati

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

I. SOMMARIO

I. SOMMARIO 3
II. PRESENTAZIONE DEL SISTEMA 12
III. CARATTERISTICHE GENERALI 13
1. CARATTERISTICHE TECNICHE 16
CARATTERISTICHE MECCANICHE....16
ARMADIO STANDARD (MULTI1 BOX)....17
ARMADIO XL (MULTI2 BOX)....17
ARMADIO TB (TB BOX)....18
1.1. CONDIZIONI OPERATIVE....18
1.2. CARATTERISTICHE ELETTRICHE....19
1.3. SCHEDA ELETTRONICA....23
2. INSTALLAZIONE 28
SCELTA DELLA POSIZIONE....28
DISATTIVAZIONE TEMPORANEA DEI TAMPER....31
INSTALLAZIONE, CABLAGGIO E CONNESSIONI....32
UNITA' DI ALIMENTAZIONE ASF35/ASF50....35
ANTENNE....37
CONNETTORE LAN / KIT RJADAPTER....40
PORTE I/O PROGRAMMATE COME USCITE....41
INCASTRO A SLITTA....42
TAMPER ANTI-STRAPPO....43
BATTERIA....44
COSTRUZIONE MODULARE DEGLI ARMADI (PanelPass)....47
CHIUSURA COPERCHIO....49
3. DISPOSITIVI E SCHEMI DI COLLEGAMENTO 50
3.2. SENSORI FILARI ATTIVI....50
3.3. CONTATTI MAGNETICI....52
3.4. SENSORI DAC....53
3.5. SENSORI RS485....54
3.5.1. TERMINALI DI CONTROLLO....57
3.5.1.1. FAMIGLIA STARLIGHT....57
Programmazione terminali famiglia Starlight....61
3.5.1.2. SMALLREADER / PROXYREADER....63
3.5.1.3. APE....64
3.5.1.4. GHOST....68
3.5.1.5. ACCESS....70
3.5.1.6. ACCESS CODE....75
Modelli....75
3.5.1.7. ACCESS PROXY....76
Modelli....76
3.5.1.8. TELECOMANDO CRYPTO TWIN WLINK....79
Modelli....79
Attivazione comandi diretti....80

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

CAMBIO BATTERIA 80
3.5.2. SIRENE INTERNE 82
3.5.2.1. SIRENA BEEP 82
3.5.3. SIRENE DA ESTERNO 83
3.5.3.1. SIRENE DA ESTERNO TRADIZIONALI 83
3.5.3.2. SIRENE DA ESTERNO BUS 84
3.5.3.2.1 Indirizzo EVO XP / DIESIS XP 85
3.5.3.2.2 Velocità di comunicazione EVO XP / DIESIS XP 86
3.5.2.2.3 Indirizzo EVO DRS / FLY RS 86
3.5.2.3.4 Velocità di comunicazione EVO DRS / FLY RS 87
3.5.4. ESPANSIONI IPLUS - Generalità 88
IPLUS 89
IPLUS BOX / IPLUS BOX WLINK 90
IPLUS OUT/ IPLUS OUT DIN - Generalità 93
IPLUS OUT 94
IPLUS OUT DIN 96
IPLUS POWER 98
IPLUS HID / IPLUS 2 HID 101
Indirizzamento (iPlus HID) 102
Indirizzamento (iPlus 2 HID) 103
Velocità di comunicazione (iPlus 2 HID) 104
3.5.5. POWER CONTROLLER 106
Indirizzamento 107
Baud rate 107
3.5.6. SCHEDA EUR2 109
3.5.7. SCHEDA EUR3 SSR 110
3.5.8. ISOBLOCK 111
3.5.9. REM / REM SLAVE 112
Indirizzamento 114
Baud Rate 115
3.5.10. REM 2M - Generalità 116
Collegamenti 118
Operatività 120
Indirizzamento 122
3.5.11. REM 2M WLINK 123
3.5.12. REM 1L 127
Indirizzamento 132
3.5.13. REM T 133
Indirizzamento 134
3.5.14. REM 6R 136
Indirizzamento 139
3.5.15. REM 6R WLINK 140
3.5.16. THERMOPOINT 143
Indirizzamento 144
Baud rate 144

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Incremento / decremento della temperatura letta 144
3.5.17. MULTISENSOR / MULTISENSOR HPA 147
MULTISENSOR V2 148
Indirizzamento 148
Indirizzamento multisensor V2 149
3.5.18. CLIMASET 150
Indirizzamento 151
Normale funzionamento 151
Funzioni di ClimaSet 151
3.5.19. COMUNICATORI 153
MODUSYTEM 4G 153
INFOCEL 4G v3 154
SD card 154
Avvertenze di montaggio 154
Caratteristiche generali 155
Sostituzione SIM 158
Indirizzamento e Velocità Bus RS485 158
3.5.20. LANBUS 159
LED 160
Parametri di fabbrica 160
Reset 160
3.5.21. MULTI-RS 161
Programmazione 162
Limiti di assorbimento 162
3.5.22. MEGA MULTI-RS 164
3.5.23. RSBLOCK 165
Applicazioni 165
Schema di collegamento al BUS RS485 167
Indirizzamento 168
Baud rate 169
3.5.24. MICROREM 170
Applicazioni 170
Schema di collegamento al BUS RS485 171
Indirizzamento 171
Baud rate 172
3.5.25. HOSPI 174
Indirizzamento 176
Utilizzo 177
3.5.26. EXTENDER RS 178
Velocità di comunicazione 180
4. PROGRAMMAZIONE 181
4.1. AVVIO E RICERCA PERIFERICHE 181
4.1.1 RICERCA DA DISPLAY A BORDO 182
4.1.2 RICERCA DA TERMINALE STARLIGHT 182
4.2. CONNESSIONE TRA PC E CENTRALE 184

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.2.1 Connessione in rete locale 184
4.2.2. Connessione diretta PC-Centrale 184
4.2.3. Parametri di fabbrica (per il primo accesso) 185
4.2.4. Visualizzazione delle impostazioni di rete da terminale 186
4.3. IL SOFTWARE OMNIA - INTRODUZIONE 187
4.3.1. Barra degli strumenti 188
4.3.2. Event viewer 189
4.3.3. Impostazioni 190
4.4. PROGRAMMARE UNA CENTRALE 192
4.4.1. Offline 193
4.4.2. IP/Hostname 193
4.4.3. CSI Cloud 194
4.5. BARRA DEI MENU 195
4.6. BARRA STRUMENTI 198
4.7. MENU CONTESTUALE SICUREZZA 200
4.7.1 SISTEMA 200
4.7.2. PERIFERICHE 201
4.7.3. RETE 207
Programmazione Ethernet 207
Programmazione CSIcloud 208
Varie 209
Connessione Wi-Fi ospite 211
Connessione Wi-Fi privato 212
Email 214
Opzioni orario NTP 215
Comunicazioni TCP 217
Konnex ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
4.7.4. PORTE I/O 221
4.7.4.1. Porte centrale 221
4.7.4.2. Porte I/O espansioni 223
4.7.4.3. Linee Iplus HID 223
4.7.4.4. Programmazione linea 224
4.7.4.5. Configurazione linea come ingresso 225
4.7.4.6. Configurazione linee come uscita 228
4.7.4.7. Opzioni 229
4.7.4.8. Configurazione uscite linea 232
4.7.4.9. Tipi di linea 234
4.7.4.10. Tipi di attivazione linea 236
4.7.5. CANALI 242
4.7.5.1. Elenco canali 242
4.7.5.2. Come impostare / modificare un rilevatore WLINK 243
4.7.5.3. Programmazione rapida Fast-sync 244
4.7.5.4. Programmazione completa rilevatori WLINK 244
4.7.5.5. Programmazione manuale rilevatori WLINK 245
4.7.5.6. Come Assegnare un rilevatore RS485 al canale 246

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.5.7. Assegnazione manuale 247
4.7.5.8. Programmazione completa rilevatore 248
4.7.5.9. Parametri rilevatori WLink / RS 249
4.7.5.10. Programmazione moduli RSBLOCK 262
4.7.5.11. Programmazione canale 266
4.7.4.12. Opzioni 275
4.7.5.13. Uscite e template 278
4.7.6. CODICI 280
4.7.6.1. Generalità 280
4.7.6.2. Programmazione 281
4.7.6.3. Crypto 282
Mettere in attesa programmazione un telecomando 283
Impostare un Radiocomando – FastSync 283
Impostare/modificare un Radiocomando – Programmazione completa 284
Programmazioni Telecomandi CRYPTO 286
Configurazione Telecomandi CRYPTO 288
4.7.6.4. Abilitazioni 289
4.7.6.5. Template uscite 291
4.7.6.6. Scenario 291
4.7.7. GRUPPI 292
4.7.7.1. Programmazione 292
4.7.8. ALIMENTAZIONI 296
4.7.9. VARIE SISTEMA 299
4.7.9.1. Opzioni sistema 299
4.7.9.2. Attivazioni tamper 302
4.7.9.3. Service 302
4.7.9.4. Impostazioni seriali 303
4.7.9.5. Abilitazione assistenti vocali 304
4.7.9.6. Gruppi automatici 304
4.7.10. TEMPLATE E USCITE 305
4.7.10.1. Uscite 305
4.7.10.2. Template 305
4.7.11. WLINK 308
4.7.11.1. Funzioni radio 308
4.7.11.2. Percorsi di inoltro 310
4.7.11.3. Sirene Wlink 315
Programmazione sirene WLINK con FastSync 317
Programmazione completa sirene WLINK (sirena nuova) 318
Programmazione completa sirene WLINK (sirena esistente) 319
Programmazione remota sirene WLINK 319
Programmazioni sirene Wlink 320
4.7.11.4. REM Wlink 322
Programmazione REM WLINK con FastSync 322
Programmazione completa REM WLINK (REM nuovo) 323

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Programmazione completa REM WLINK (REM esistente) 323
Programmazione remota REM WLINK 324
Programmazioni REM Wlink 325
4.7.11.5. Wlink Extenders 327
4.7.12. TIMER 329
4.7.12.1. Timer eventi 329
4.7.12.2. Timer uscite 330
4.7.13. SECURLUX 332
4.7.14. COMUNICATORE INTEGRATO 334
4.7.15. TELECAMERE IN RETE 335
4.7.15.1. Programmazioni 336
4.7.15.2. Impostazioni telecamere 337
4.7.15.3. Ricezione HTTP POST 337
4.7.15.4. Invio HTTP GET 338
4.7.15.5. Stringhe personalizzate GET 340
4.7.15.6. Test impianto e telecamere in rete 340
4.7.15.7. Esempi di programmazione telecamere 342
Telecamere DAHUA 342
Telecamere TVT 344
Telecamere SUNELL 348
4.7.16. LANBUS 350
4.7.16.1. Ricerca periferica 352
4.7.16.2. Programmazione LANBUS 353
4.7.16.3. Note operative 354
4.7.14. CONTROLLO ACCESSI 355
4.7.14.1. Validità passaggio 355
4.8. MENU CONTESTUALE DOMOTICA 356
4.8.1. Varie Domotica 356
Registrazioni domotiche in memoria 356
Ingressi funzioni domotiche 356
Sonde per funzioni domotiche 357
Pressione atmosferica 358
Astronomico 361
4.8.2. Comandi uscite 362
4.8.3. Clima 364
Generalità 364
Riscaldamento - Schema di principio 366
Raffrescamento - Schema di principio 367
Gestione climatizzazione 368
Configurazione delle Unità di riscaldamento e raffrescamento 369
Miscelazione 374
Configurazione dei Termostati 378
Programma Inverno / Programma Estate 387
4.8.3. Umidità 389

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.8.4. Irrigazione 392
4.8.5. Illuminazione 397
Autolux 397
Lux 398
4.8.6. Automazioni 401
Automatismi singoli 402
Azioni Automatiche 403
4.8.7. Consumi 405
Gestione carichi 406
Controllo potenza 408
4.8.8. Scenari sistema 410
4.8.9. Controllo temperatura 412
Utilizzo funzione Gestione temperature 412
Programmazione 413
Funzionamento modo Differenziale 416
4.8.10. PLC 418
Generalità 418
Funzionamento PLC 424
Blocchi funzionali 425
4.8.11. Shelly 448
Generalità 449
Riepilogo informazioni 449
Programmazioni 449
Utilizzo 450
4.9. PROGRAMMAZIONE PERIFERICHE 452
4.9.1. TASTIERE STARLIGHT 452
4.9.1.1. Pagina Principale 452
Personalizzazione icone su schermo 456
4.9.1.2. Pagina Varie 457
4.9.2. TASTIERE ACCESS / ACCESS CODE 459
4.9.3. SMALLREADER / APE / PROXYREADER / GHOST / ACCESS PROXY 460
4.9.4. ESPANSIONI IPLUS 461
4.9.4.1. Parametri Iplus 461
4.9.4.2. Porte I/O 461
4.9.4.3. Alimentazioni 461
4.9.4. SIRENE 463
4.9.4.1. Programmazione specifica: EVO XP/DIESIS XP 463
4.9.4.2. Programmazione specifica: EVO DRS / FLY 465
4.9.5. REM 469
Programmazioni specifiche – REM / REM SLAVE 469
Programmazioni specifiche – REM 2M / REM 2M SSR / REM 2M TP 469
Programmazioni specifiche – REM 2M TP 472
Programmazioni specifiche – REM 6R 473

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Programmazioni specifiche – REM 1L 475
Programmazioni specifiche – REM T 476
4.9.6. TERMOSTATI 477
4.9.7. POWERCONTROLLER 478
4.9.8. HOSPI 479
4.9.9. COMUNICATORI 480
Parametri - generale 481
Parametri – Scheda SIM 482
Parametri - Opzioni 483
Parametri - Chiamate 484
Parametri - Uscite 485
Parametri – Contact-ID 485
Numeri telefonici 486
TCP-IP 490
5. PROCEDURE MANUALI 492
5.1. PROCEDURE DA DISPLAY 492
5.1.1. Periferiche RS 492
5.1.2. Radio WLINK 493
5.1.3. LAN Ethernet 494
5.1.4. LAN Wi-Fi 495
5.1.5. Comunicatore 497
5.1.6. CSI Cloud 497
5.1.6. Utenti 498
5.1.7. Firmware 498
5.1.8. Micro SD card 499
5.1.9. Memoria storica 500
5.1.10. Varie 500
5.2. PROCEDURE DA TASTIERA 501
Reset timeout assistenza 501
Lettura parametri di rete 502
Inibizione tamper 503
Timer gruppi 504
Timer uscite 504
Cortesia 505
Comandi manuali 506
Attivazione/disattivazione del controllo umidità 506
Consumi 507
Riarmo uscite carichi 508
Riarmo conteggio scadenza SIM 508
6. MEMORIA STORICA 510
6.1. MEMORIA STORICA DA OMNIA 510
6.2. MEMORIA STORICA DA TERMINALE 511
7. TEST 513
7.1. Generale 513

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Iplus / REM 515
Comunicatore 517
CLimaset / Thermopoint / Multisensor 518
Test Uscite 519
7.2. Allarmi **520**
7.3. Rilevatori RS **522**
7.4. Camera POST **523**
7.5. Snapshot - EasyVISION **524**
7.6. Test Controllo Temperature **526**
APPENDICE A – BUS RS485 527
APPENDICE B – CSI CLOUD 530
APPENDICE C – AGGIORNAMENTO FIRMWARE 532
APPENDICE D – PROGRAMMAZIONE RILEVATORI WLINK DA REMOTO 535
APPENDICE E – CONTROLLO ACCESSI 537
Programmazione **537**
Utilizzo **540**
Registrazioni in memoria storica **540**
Strumenti **541**
APPENDICE F – MODBUS 543
IL PROTOCOLLO MODBUS **543**
IMPLEMENTAZIONE SU KONNECTA **543**
ABILITARE MODBUS SULLA CENTRALE 544
INFORMAZIONI BASE PER LA PROGRAMMAZIONE 544
CONVENZIONI 545
COMANDI **546**
STRUTTURA GENERALE DEI COMANDI 546
RICHIESTA STATO USCITE 547
RICHIESTA STATO INGRESSI 549
RICHIESTA STATO PARTICOLARI REGISTRI DI SISTEMA 551
ATTIVA O DISATTIVA USCITE 555
APPENDICE G – COMANDI VOCALI 557
APPENDICE H – KONNEX 560

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

II. PRESENTAZIONE DEL SISTEMA

KONNECTA è un sistema di sicurezza evoluto in grado di integrare e comprendere in sé tutte le più recenti tecnologie cablate e wireless per sistemi di sicurezza con ottime possibilità di espansione e domotica.

Il sistema KONNECTA permette la realizzazione di sistemi di medie dimensioni, con la tecnologia più avanzata attualmente disponibile sul mercato mondiale dei sistemi di sicurezza e automazione.

La struttura hardware e la struttura software di KONNECTA consentono la realizzazione di sistemi estremamente flessibili, capaci di soddisfare le esigenze dei moderni sistemi di sicurezza e controllo.

Grazie alla politica costruttiva impiegata, il sistema garantisce significative risorse a favore dell'espandibilità, oltre alla possibilità del continuo aggiornamento di ogni componente.

La centrale è un sistema multifunzionale e completamente autosufficiente; sono infatti in grado di controllare rilevatori delle più diffuse tipologie disponibili oltre ai rilevatori per bus serie RS e ai componenti wireless Wlink, sirene, avvisatori acustico-luminosi.

Esse dispongono di serie della connettività LAN grazie alla quale possono essere controllate da App in modo diretto o tramite CSI Cloud, e più BUS RS485 per l'interconnessione di moduli periferici (espansioni, rilevatori, comunicatori, moduli vari di input/output e/o servizi domotici, ecc.). Se necessario è possibile implementare la connessione Wi-Fi per il collegamento ad internet e al CSI Cloud.

Se l'esigenza del sistema lo richiede, alla centrale possono essere interconnessi molteplici moduli tramite BUS RS485, in connessione Wlink oppure tramite LAN; essi consentono la realizzazione di sistemi di qualsiasi dimensione e delle più differenti tipologie.

Il protocollo Wlink è intimamente inglobato in KONNECTA; sia le centrali che alcuni modelli di espansioni sono in grado di ricevere e inviare comunicazioni Wlink da e verso le periferiche del sistema. In modo particolare, le espansioni Iplus Box Wlink e Iplus Power sono in grado di inoltrare le comunicazioni inviate dalla centrale e far parte di un path di inoltro in qualità di primo nodo.

Konnecta è semplice da installare e utilizzare, completamente tele-gestibile, è dotata di memoria storica eventi con una profondità di registrazione virtualmente infinita.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

III. CARATTERISTICHE GENERALI

	Konnecta STANDARD | XL | TB	
Porte I/O	Linee di Ingresso/Uscita filari a bordo (morsetti Input Analog e Input Logic). Compatibilità delle porte con i rilevatori dotati di uscita analogica DAC (Porte 1 ÷ 8) e sensori tapparella fast-switch (Porte 9 ÷ 16).	16 (+8 virtuali)
Canali	Canali per sensori wireless (singolarmente identificati su protocollo WLINK) e/o sensori su bus dati RS485. Ri-programmazione da remoto (via LAN e 4G) dei rilevatori radio WLINK e seriali RS485.	128
Utenti	Utenti con chiave Proxy, radiocomando Wlink criptato (mod. Crypto Twin Wlink) o codice numerico (da 4 a 8 cifre).	128
Gruppi	Gruppi indipendenti (funzionamento a Gruppi) o programmi di attivazione (funzionamento a Programmi).	32
Gruppi automatici	Gruppi comandabili come Slave dei gruppi indipendenti	4
Terminali	Terminali di controllo del sistema.	24
Porte RS485	Porte seriali RS485 ad alta velocità per la connessione a periferiche compatibili.	3
Sirene WLink	Sirene autoalimentate radio WLink, aventi molteplici funzioni di allarme e segnalazione.	16
Sirene RS485	Sirene autoalimentate a connessione seriale, aventi molteplici funzioni di allarme e segnalazione.	16
Espansioni Ingressi/Uscite	Schede di espansione 24 porte I/O (36 con utilizzo dei multi-bilanciamenti). Famiglia “IPLUS”, diversi modelli disponibili.	48
Moduli REM	Modulo ingresso/uscita per funzioni domotiche.	48
Moduli REM WLink	Modulo ingresso/uscita per funzioni domotiche a controllo radio WLink	32
Thermopoint / Multisensor / ClimaSet	Sensore di temperatura con display / Sensore di parametri ambientali.	16
PowerController	Modulo misuratore di potenza elettrica 230 V_{AC} / 10 kW (per limitazione carichi).	8
LAN	Porta LAN integrata per connessione alla rete locale e/o remota (per programmazione tramite software “Omnia” per PC, connessione CSI Cloud e notifiche push).	1

Konnecta STANDARD | XL | TB

Wi-Fi	Opzionale - su scheda Modusystem Wx - se non disponibile il collegamento fisico alla rete LAN.	(1)
Wlink	Opzionale - su scheda Modusystem Wx – disponibile sia in banda 4 che in banda 8 sia con antenna normale che con antenna diversity.	(1)
Wlink extender	Router radio per estensione di portata	32
Comunicatori 4G LTE	Comunicatore 4G LTE su scheda opzionale “piggy-back” o su seriale	1
LANBUS	Interfaccia di rete LAN per estensione porte RS485.	4
Voce	Messaggistica vocale preregistrata e personalizzabile tramite MicroSD card, per le segnalazioni vocali locali e tramite GSM.	SI
Orologio e memoria storica	Orologio calendario real-time con gestione automatica anni bisestili e ora legale; batteria di backup integrata; memoria storica (4096 eventi) e programmazioni non volatili (flash).	SI
Firmware	Aggiornamento firmware molto semplice, con copia da MicroSD card e in connessione via LAN/Wi-Fi e remota via Cloud.	SI
SD Card	Opzionale - non utilizzata normalmente - da prevedere quando siano presenti rilevatori con fotocamera o quando vengono attivate le registrazioni dei dati di consumo, temperatura ecc.	(1)

Potenzialità domotiche

Domotica	Gestione delle funzioni integrate di automazione dell'edificio e servizi (climatizzazione, irrigazione, automatismi, illuminazione, parametri ambientali, gestione energia...).	
Scenari	Raccolte di comandi eseguiti sequenzialmente abbinabili a ingressi o eventi	16 (da 16 azioni cad.)
Automazioni	Gruppi di comando per automazioni (tende, tapparelle ecc.)	4x (16 motori cad.)
Gruppi Lux	Per accensione automatica di luci	16
Pressione atmosferica	Rilevazione pressione atmosferica per previsione variazioni del tempo meteorologico (bel tempo – brutto tempo)	1
Umidità ambiente	Gestione comandi per unità di umidificazione/deumidifcazione	16
Timer uscite	Gestione di uscite a tempo	200
Irrigazione	Gestione zone di irrigazione	2 x 32 valvole
Controlli temperatura	Gestione sonde per rilevazione temperatura	8
PLC	Gestione processi per funzioni logiche programmabili dall'utente (per ogni processo max 32 blocchi)	32
Comandi manuali	Comandi singoli manuali (da tastiera e da App)	64

1. CARATTERISTICHE TECNICHE

CARATTERISTICHE MECCANICHE

La centrale Konnecta è disponibile in tre armadi contenitori:

- STANDARD: armadio plastico mod. MULTI1 BOX, di dimensione contenuta ma adeguata all'alloggiamento della scheda madre centrale, dell'alimentatore mod. ASF35, di una batteria 7 Ah e alcuni accessori.

  Può ospitare fino a due dispositivi IPlus (espansione porte I/O) / Infocel 4G (comunicatore su seriale) e un modulo EUR2 (interfaccia uscite relè).

- XL: armadio plastico maggiorato mod. MULTI2 BOX.

  Rispetto al modello Standard, è dotato di alimentatore più potente mod. ASF50, con l'accessorio mod. XL BAT KIT sono inseribili due batterie 7 Ah, può ospitare fino a quattro dispositivi IPlus / Infocel 4G e sei moduli EUR2.

- TB: armadio plastico mod. TB BOX.

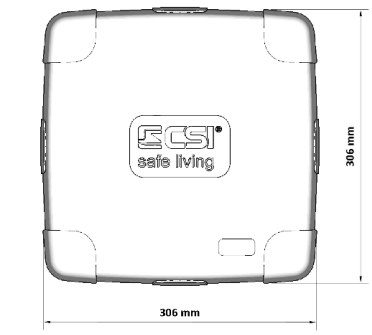
  La scheda elettronica è alloggiata sul coperchio per consentire un facile accesso a tutte le parti interne (cablaggio e alimentazione), è dotato di alimentatore più potente mod. ASF50 e alloggiamento per batteria da 17 Ah, può ospitare fino a quattro dispositivi IPlus / Infocel 4G.

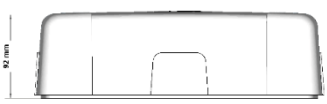
I modelli STANDARD e XL possiedono:

- predisposizioni per distanziali da parete (consente il passaggio delle tubazioni max Ø 20 mm)
- passaggi laterali per cablaggio (tappi accessori: mod. CableCap per tubazioni, mod. RJ Adapter per connessione LAN RJ45)
- predisposizione per connessione modulare con armadi adiacenti (con appositi accessori passacavo mod. PanelPass)
- possibilità di installazione esterna delle antenne WLink Banda4 (kit AntPro4), Banda8 (kit AntPro8) e GSM
- tamper anti-asportazione posteriore (opzionale)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

ARMADIO STANDARD (MULTI1 BOX)

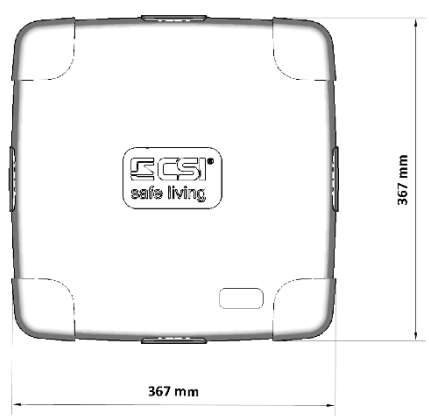


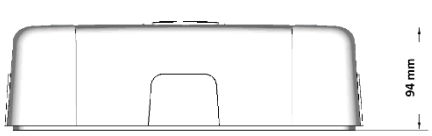


Materiale	ABS / Policarbonato
Dimensioni	306 x 306 x 92 mm
Colore	Bianco
Peso	1,8 kg
Grado di protezione	IP30
Classe ambientale	II (interno)
Alloggiamento batteria	n. 1 batteria 12 V / 7 Ah
Accessori per armadio compatibili	AntPro4 AntPro8 RJAdapter CableCap PanelPass

(→ Vedere il capitolo “Installazione” per maggiori dettagli sulla composizione del sistema e il montaggio degli accessori)

ARMADIO XL (MULTI2 BOX)



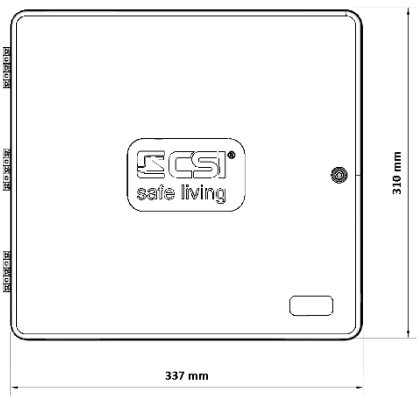


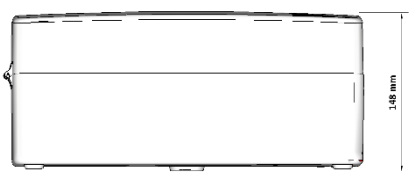
Materiale	ABS / Policarbonato
Colore	Bianco
Dimensioni	367 x 367 x 94 mm
Peso	2,1 kg
Grado di protezione	IP30
Classe ambientale	II (interno)
Alloggiamento batteria	n. 1 batteria 12 V / 7 Ah n. 2 batterie 12 V / 7 Ah (*con accessorio XL BAT KIT*)
Accessori opzionali compatibili	AntPro4 AntPro8 RJAdapter CableCap PanelPass XL BAT KIT

(→ Vedere il capitolo “Installazione” per maggiori dettagli sulla composizione del sistema e il montaggio degli accessori)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

ARMADIO TB (TB BOX)





Materiale	ABS / Policarbonato
Dimensioni	337 x 310 x 148 mm
Colore	Bianco
Peso	2,2 kg
Grado di protezione	IP30
Classe ambientale	II (interno)
Alloggiamento batteria	n. 1 batteria 12 V / 17 Ah
Accessori opzionali compatibili	AntPro4 AntPro8

(→ Vedere il capitolo “Installazione” per maggiori dettagli sulla composizione del sistema e il montaggio degli accessori)

1.1. CONDIZIONI OPERATIVE

TEMPERATURA E UMIDITA’	
Temperatura	-10 ÷ +40 °C
Umidità	75 % (*non condensante*)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

1.2. CARATTERISTICHE ELETTRICHE

ALIMENTAZIONE

Sorgente di alimentazione primaria (PPS/EPS)	230 V ∿ (±15 %) – 50/60 Hz
Unità di alimentazione (PU)	(Konnecta STANDARD) Mod. ASF35 Alimentatore regolabile flyback Range tensione primaria: 195 ÷ 265 V ∿ – 50/60 Hz Tensione di uscita: 11,8 ÷ 15,2 V ⎓ (13,8 V_{nom}) Tensione massima di ripple in uscita picco-picco: 300 mV Massima corrente erogabile: 2,5 A Potenza massima erogabile: 35 W Protetto da fusibile (primario): 1,6 A / 250 V_{AC} (Konnecta XL / TB) Mod. ASF50 Alimentatore regolabile flyback Range tensione primaria: 195 ÷ 265 V ∿ – 50/60 Hz Tensione di uscita: 11,8 ÷ 15,2 V ⎓ (13,8 V_{nom}) Tensione massima di ripple in uscita picco-picco: 300 mV Massima corrente erogabile: 3,8 A Potenza massima erogabile: 50 W Protetto da fusibile: 1,6 A / 250 V_{AC}
Alimentazione scheda madre	Range di tensione in ingresso (morsetti ALIM | + -): 12 ÷ 18 V ⎓ Corrente assorbita (@ 13,8 V ⎓): 160 mA 210 mA (batteria in carica) Corrente assorbita (carico max): 1,5 A
Dispositivo di accumulo (SD)	Batteria al piombo 12 V (7 ÷ 17 Ah, a seconda dell'armadio)
Controllo e ricarica del dispositivo di accumulo	Protezione dall'inversione di polarità (morsetti BATT | + -) con segnalazione tramite LED CHECK BATTERY Tensione minima di batteria: 10,5 V (regolabile) Tensione massima di batteria: 14,5 V (regolabile) Controllo automatico dello stato batteria (regolabile)
Classificazione del sistema di alimentazione EN50131	Tipo A

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

PORTE I/O

Numero porte I/O fisiche	16
Numero porte I/O virtuali	8
Porte programmate come ingressi:	
Tensione in ingresso NC	12 V ⎓
Resistenze bilanciamento	Bilanciamento: 1 kΩ (serie alla linea) + 1 kΩ (parallelo a contatto NC) Multi-bilanciamento: 1 kΩ (serie alla linea) + 1 kΩ (parallelo a contatto NC 1) + 2 kΩ (parallelo a contatto NC 2)
Porte programmate come uscite:	
Tensione di uscita	3 V ⎓
Massima corrente erogabile	1 mA
	Utilizzo solo con scheda interfaccia relè mod. EUR2 / EUR3 SSR / EUR6

PORTE "POWER"

Numero di porte disponibili	3 (morsetti: + + - -)
Tensione di uscita	13,8 V ⎓
Massima corrente erogabile	500 mA
Protezione	Fusibile auto-ripristinante, max 1 A

RELE' USCITA

Numero di uscite relè	2
Resistenza di contatto	100 mΩ (@ 1 A, 6 V ⎓)
Tempo di attivazione	10 ms (max)
Valori massimi di contatto	OUT 1: uscita relè con tensione di nodo Comune @ 12 V ⎓ (morsetti SRA, SR): 500 mA (con protezione 1 A) OUT 2: uscita relè a scambio libero (morsetti C, NC, NA): 250 V_{AC} / 10 A 28 V ⎓ / 10 A

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

BUS RS485

Numero di connessioni BUS	3
Tensione di alimentazione BUS	13,8 V ⎓
Massima corrente erogabile (per ciascun BUS)	1000 mA
Protezione	Fusibile auto-ripristinante, max 1 A
Impedenza di linea	120 Ω (resistenza di fine linea integrata, jumper di selezione on/off)

PORTA LAN

Numero porte LAN	1
Tipo porta LAN	RJ45
Velocità comunicazione	10/100 Mbit
LED	LED di segnalazione presenza rete/attività

SLOT MEMORIA ESTERNA

Numero di slot	1
Tipo di memoria	Micro SD (max 16 Gb) *non fornita*

PROTEZIONI TAMPER

Tamper anteriore	Microswitch a bordo, rilevazione apertura coperchio della contenitore
Tamper posteriore	Opzionale

LED segnalazione**

Power	Verde	segnalazione stato alimentazione e sistema
State	Rosso	indicazione stato attivazione della centrale
RS485-1, RS485-2, RS485-3	Giallo	indicazione stato BUS RS485
WLink	Blu	indicazione stato invio/ricezione segnale WLink
LAN	Giallo	indicazione stato comunicazione LAN

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

RADIO (opzionale)

Tipo di trasmissione	GFSK, Multi-frequenza, Multi canale, Frequency Hopping
Banda "4"	
Frequenze di lavoro:	433.440 ÷ 434.500 MHz
Numero di canali:	9
Potenza di trasmissione:	10 dBm
Banda "8"	
Frequenze di lavoro:	868.190 ÷ 869.850 MHz
Numero di canali:	7
Potenza di trasmissione:	12 dBm
Portata *****	
Campo aperto	300 m
Interno	50 m
Antenna IRF4	Connettore SMA
Antenna IRF8	Connettore SMA
Moduli supportati	Modusystem WB4, WB48, W1, W2, W3

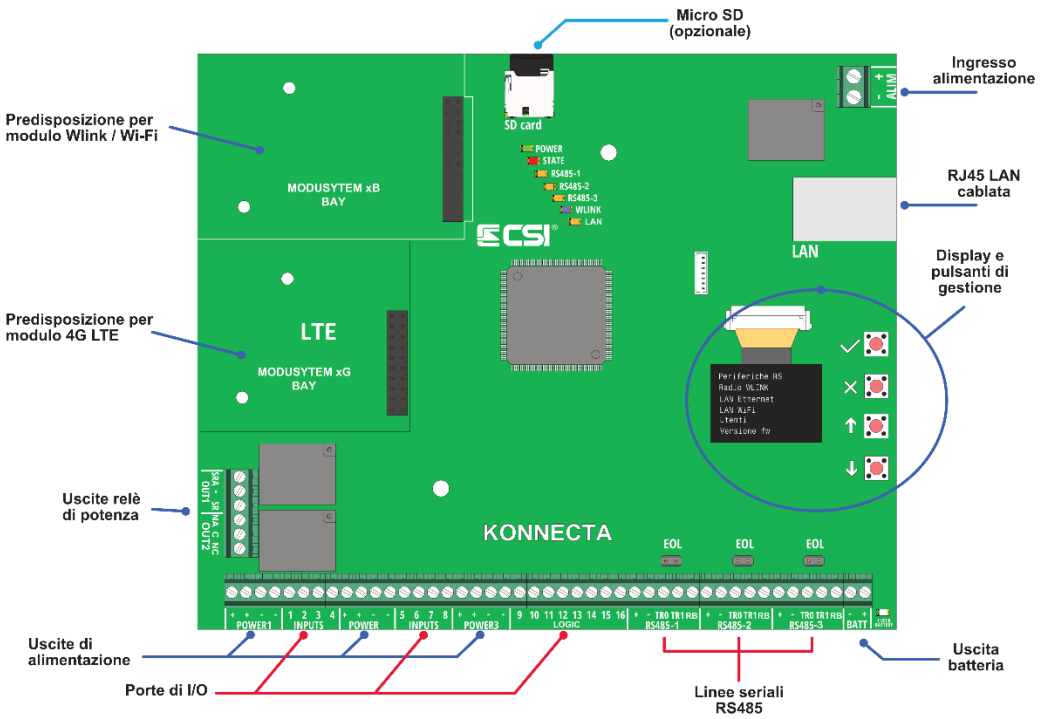
***** Le antenne in dotazione forniscono una portata limitata e sono quindi adatte come test del sistema oppure per piccole installazioni (60 ÷ 80 m^2). Utilizzare sempre il kit antenne esterne (Kit AntPro4 / Kit AntPro48).

I valori dichiarati sono per condizioni ambientali ottimali. Ricordare che la portata reale dipende fortemente dai fattori ambientali dell'installazione. Si consiglia di eseguire sempre delle prove di portata prima dell'installazione definitiva dei dispositivi.

****** I LED a bordo sono attivi sono solo quando lo switch del tamper coperchio è aperto.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

1.3. SCHEDA ELETTRONICA



CONNESSIONI

Konnecta è in grado di essere connessa e di gestire la quasi totalità dei sensori filari in commercio, compresi i rilevatori con uscita analogica DAC. La connessione dei contatti di allarme dovrà essere conforme alla programmazione della linea di ingresso a cui essi faranno riferimento; rimandiamo l'attenzione agli schemi allegati, sia per il caso di linee analogiche DAC, che per le normalmente chiuse che per le linee a doppio bilanciamento.

Morsetti ALIM (+, -)

Collegato in fabbrica all'alimentatore ASF35 o ASF50 integrato. Rispettare le polarità in caso di sostituzione (morsetto + dell'alimentatore connesso con morsetto + ALIM e morsetto – dell'alimentatore connesso con morsetto – ALIM).

Morsetti BAT (+, -)

Collegamento per il dispositivo di accumulo (batteria di backup).

Rispettare la polarità: collegare il polo positivo dell'accumulatore (tipicamente di colore rosso) al morsetto +, collegare il polo negativo dell'accumulatore (tipicamente di colore nero) al morsetto -.

Funzioni del morsetto BAT:

- Attiva l'accumulatore come fonte di alimentazione nel caso sia presente un guasto all'alimentazione principale (morsetti ALIM). L'accumulatore deve rispettare i parametri descritti nelle caratteristiche elettriche.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Manutenzione della carica dell'accumulatore: controlla il livello di carica dell'accumulatore e lo ricarica in caso di necessità.
- Test periodico di stato dell'accumulatore: ad intervalli regolari (programmabili) viene disconnessa l'alimentazione principale (morsetti ALIM) e verificato sia il livello di tensione che la capacità sotto sforzo dell'accumulatore.
  In caso di problemi viene ripristinata l'alimentazione principale e data segnalazione di guasto dell'accumulatore.
- Protezione dall'inversione di polarità: in caso di collegamento invertito si accende il LED CHECK BATTERY, correggere il collegamento.

Morsetti RS485 (+V, -V, TR0, TR1, RB)

Velocità di comunicazione programmabile: 38,4 kbps (STD), 196 kbps (HS) e 960 kbps (UHS)

Collegamento bus di comunicazione seriale ad alta velocità con le periferiche remote.

Il morsetto TR0 dovrà essere connesso ai rispettivi morsetti TR0 delle periferiche, mentre il morsetto TR1 dovrà essere connesso ai rispettivi morsetti TR1 delle periferiche.

Il morsetto RB (Ripetizione di Bus) viene utilizzato quando si utilizzano i MultiRS, quindi quando si utilizzano tali apparecchi il bus diventa a 5 fili (vedere la descrizione nel paragrafo dedicato al MultiRS

Si raccomanda, ogniqualvolta possibile, l'esecuzione di una sola linea di connessione terminata ad inizio e fine con le resistenze di fine linea (inseribili sul lato centrale inserendo il ponticello siglato EOL posto in prossimità dei morsetti RS485).

Vedere il capitolo "Il bus RS485" per maggiori delucidazioni sulla realizzazione di tale bus di comunicazione seriale.

I due morsetti +V e –V consentono di alimentare le periferiche collegate; il morsetto positivo è protetto da un fusibile elettronico auto-ripristinante da max 1 A.

Morsetti POWER (POWER 1 ÷ 3)

Gruppi di alimentazione sensori.

Per ogni gruppo, i morsetti positivi sono protetti tramite fusibile elettronico auto-ripristinante da 500 mA dedicato (i 6 gruppi di alimentazione sono così completamente indipendenti tra loro).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Funzionalità Morsetti INPUTS

Non tutti i morsetti di input si comportano nello stesso modo, nella tabella seguente sono schematizzati gli utilizzi possibili per i vari ingressi.

Tipo / linea	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
NA	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√
NC	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√
DAC	√	√	√	√	√	√	√	√	√	×	×	×	×	×	×	×
Bilanciata	√	√	√	√	√	√	√	√	√	×	×	×	×	×	×	×
Multi bilanciata	√	√	√	√	√	√	√	√	√	×	×	×	×	×	×	×
V min	√	√	√	√	√	√	√	√	√	×	×	×	×	×	×	×
V max	√	√	√	√	√	√	√	√	√	×	×	×	×	×	×	×
V min / V max	√	√	√	√	√	√	√	√	√	×	×	×	×	×	×	×
Fastswitch	×	×	×	×	×	×	×	×	×	√	√	√	√	√	×	×
Funzione uscita	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√

Morsetti INPUTS ANALOG (1 ÷ 8)

Porte programmabili come Ingressi o Uscite:

- Ingresso: tradizionale ingresso di allarme per dispositivi filari.
  KONNECTA accetta la connessione a contatti normalmente chiusi, normalmente aperti, bilanciamento e multi-bilanciamento, DAC.
  I contatti normalmente chiusi e quelli con bilanciamento devono essere obbligatoriamente connessi tra un morsetto +POWER e uno degli ingressi di controllo.
  Lasciare aperti (non connessi) gli ingressi non utilizzati e disabilitati da programmazione per limitare i consumi di corrente.

  DAC: se programmati come analogici DAC, gli ingressi devono essere semplicemente connessi ad un singolo morsetto LINE di un solo rilevatore DAC compatibile. La tecnologia DAC, sviluppata nei laboratori del Centro Sicurezza Italia, consente al rilevatore l'invio verso la centrale di molteplici segnalazioni operative (allarme, accecamento, mascheramento, vibrazione, ecc.) con l'occupazione di un solo ingresso di allarme (vedere schema di collegamento nel capitolo "Schemi").

  MULTI-BILANCIAMENTO: la linea deve essere collegata come da schema successivo; ogni porta si "sdoppia": il morsetto di ingresso 1 diventa il riferimento per la "Porta I/O 1" e la "Porta I/O 17", il morsetto di ingresso 2 diventa il riferimento per la "Porta I/O 2" e la "Porta I/O 18", e così via fino al morsetto di ingresso 8 che diventa il riferimento per la "Porta I/O 8" e la "Porta I/O 24".

  TENSIONE MINIMA/MASSIMA: la linea darà allarme al superamento (in salita o in discesa) di una soglia di tensione definita dall'utente.
- Uscita: quando programmati come uscite, è NECESSARIO collegare i morsetti alle schede ausiliarie mod. EUR2 / EUR3 SSR / EUR6 per trasformare le porte in uscite relè. Nella programmazione delle porte si impostano i modi monostabile, bistabile e intermittente oltre a decidere le temporizzazioni.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

! Leggere le note sull'uso delle Uscite al termine di questo capitolo !

Morsetti INPUTS LOGIC (10 ÷ 14)

Porte programmabili come Ingressi o Uscite:

Ingressi di allarme per dispositivi filari. Konnecta accetta la programmazione per contatti normalmente chiusi, normalmente aperti o FastSwitch (per contatti veloci tipo inerziali o tapparelle).

Morsetti INPUTS LOGIC (9 ,15 e 16)

Porte programmabili come Ingressi o Uscite:

- Ingressi di allarme per dispositivi filari. Konnecta accetta la programmazione per contatti normalmente chiusi e normalmente aperti
  I contatti sono riferiti a positivo, normalmente tra un morsetto + POWER e uno degli ingressi di controllo.
  Lasciare aperti (non connessi) gli ingressi non utilizzati e disabilitati da programmazione per limitare i consumi di corrente.

Morsetti programmati come USCITA

- Quando programmati come uscite, è NECESSARIO collegare i morsetti alle schede ausiliarie mod. EUR2 / EUR3 SSR / EUR6 per trasformare le porte in uscite relè. Nella programmazione delle porte si impostano i modi monostabile, bistabile e intermittente oltre a decidere le temporizzazioni.

! Leggere le note sull'uso delle Uscite al termine di questo capitolo !

Morsetti OUT1 (SR, -, SRA)

Uscite facenti capo ad un relè caricato a positivo 13,5 V_{DC} (**OUT1** in programmazione).

Sul morsetto **SRA** è presente il positivo di riferimento che scompare all'attivazione dell'uscita (tipica connessione al comando di partenza sirene autoalimentate +S).

Sul morsetto **SR** a riposo non è presente tensione e compare il positivo di riferimento all'attivazione dell'uscita (tipica connessione al comando sirene elettroniche non autoalimentate).

Il positivo di riferimento è protetto da un fusibile elettronico auto-ripristinante avente corrente di mantenimento di 1 A.

! Leggere le note sull'uso delle Uscite al termine di questo capitolo !

Morsetti OUT2 (C, NC, NA)

Uscite facenti capo ad un relè a scambio libero (**OUT2** in programmazione).

Collegare il morsetto comune **C** alla tensione di riferimento desiderata (rispettare il range di tensione indicato nelle caratteristiche elettriche).

Il morsetto **NC** è Normalmente Chiuso verso il morsetto **C**: è presente la tensione applicata che scompare all'attivazione dell'uscita.

Il morsetto **NA** è Normalmente Aperto verso il morsetto **C**: non è presente tensione, che compare quando l'uscita viene attivata.

! Leggere le note sull'uso delle Uscite al termine di questo capitolo !

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

NOTE SULLE USCITE

Tipi di uscite

Le uscite a disposizione del sistema dipendono dalla configurazione dello stesso e possono essere:

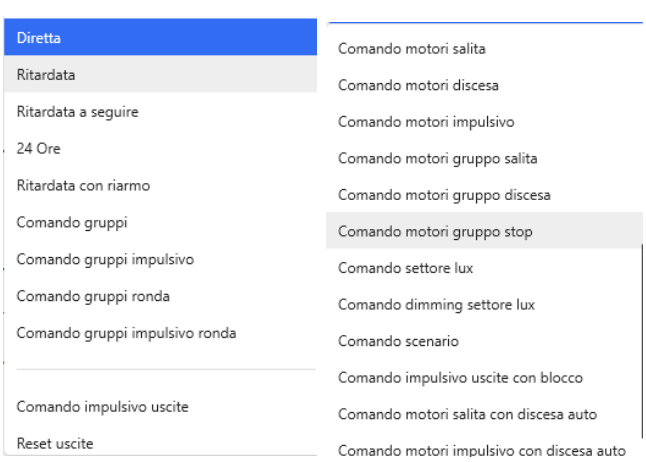
- Uscite relè a bordo centrale:
  - Uscita 1 (morsetti SR / - / SRA)
  - Uscita 2 (morsetti C / NC / NA)
- Porte I/O a bordo centrale, programmate come Uscite (morsetti Analog 1 ÷ 8 / Logic 9 ÷ 16)
- Sirene RS485 (se presenti, max 16)
- Sirene WLink (se presenti, max 16)
- Porte I/O su schede di espansione IPLUS (se presenti, max 1152)
- Uscite su moduli REM (se presenti, max 64 – esclusi REM SLAVE)

Per utilizzare le Porte I/O (della centrale e delle schede di espansione IPLUS) è NECESSARIO collegarle al modulo EUR2 / EUR3 SSR / EUR6 che provvede a trasformarle in uscite relè.

Programmazione delle uscite

Affinché un'uscita venga effettivamente attivata è NECESSARIO:

- abbinare l'uscita ad una o più **funzioni di uscita**



- assegnare l'uscita – **direttamente** o tramite **Template *** – ad un **elemento del sistema** (Gruppo, Porta I/O, Timer, Securlux...) che preveda l'utilizzo di uscite
- ovviamente, deve avvenire l'evento (funzione di uscita) nell'elemento scelto

Nei prossimi capitoli si vedrà la programmazione dei vari elementi del sistema, incluse le funzioni di uscita.

* *I Templates sono delle raccolte di combinazioni [Funzione > Uscita] per facilitare la programmazione; compilare un Template non è sufficiente a far sì che l'uscita venga attivata, è necessario abbinare il Template ad un elemento del sistema (vedere il paragrafo dedicato ai Templates).*

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

2. INSTALLAZIONE

SCELTA DELLA POSIZIONE

La scelta del posizionamento di Konnecta ha una fondamentale importanza per il suo corretto funzionamento e per la maggiore portata tra esso e i vari componenti costituenti l'impianto.

L'elemento discriminante è la componente radio (qualora sia utilizzata): essa richiede una particolare attenzione nella scelta della posizione, in quanto – a differenza dei cablaggi – determina la qualità e il successo delle comunicazioni.

Posizione centrale rispetto ai vari componenti del sistema

In un'installazione classica di appartamento o di un locale commerciale, il punto di installazione della centrale sarà interno ai locali protetti, in una posizione mediana rispetto ai sensori presenti nel sistema.



Nel caso di un'installazione in un edificio a più piani, occorrerà scegliere un piano mediano e una posizione per quanto possibile centrale rispetto al piano prescelto; ricordare comunque che le solette in cemento armato sono intrise di maglie metalliche, pertanto cercate di non superare una o massimo due solette; in caso contrario, utilizzare i routers radio WlinkExtender per rilanciare il segnale. Evitare per quanto possibile l'installazione nei piani interrati, a meno che tale piano non sia l'unico oggetto dell'installazione stessa.



Posizione sopraelevata

Evitare di installare la centrale a pochi centimetri dal pavimento, magari perché è di facile raggiungimento una presa elettrica di alimentazione. Questo abbassa di molto la sensibilità di ricezione e inoltre espone la centrale stessa al pericolo di essere schermata da qualche oggetto metallico posizionato successivamente nelle sue vicinanze (per esempio, un'aspirapolvere).



Una posizione elevata, a pochi centimetri dal soffitto, renderà più efficace la ricezione e renderà molto improbabile la riduzione di campo radio utile causata dal posizionamento di oggetti vari. Per lo stesso motivo qui esposto, evitare di installare la centrale su scaffalature sulle quali l'utilizzatore ignaro potrà in futuro appoggiare elementi disturbanti la comunicazione radio.



Non fissare su pareti metalliche o vicino a consistenti masse metalliche

Il metallo ha la caratteristica di assorbire l'energia elettromagnetica delle onde radio, pertanto evitare assolutamente l'installazione della centrale su pareti in lamiera (ferro, acciaio, alluminio, ecc.).



Evitare l'installazione a breve distanza da consistenti masse metalliche, quali caloriferi, stufe, scaffalature in lamiera, etc.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Non vi devono essere consistenti masse metalliche in direzione (linea d'aria) delle varie periferiche e dei rilevatori



Le onde radio si propagano sia in linea retta che per riflessione su pareti riflettenti di vario genere. La propagazione in linea retta è la modalità che garantisce la maggior potenza in trasmissione e quindi la miglior sensibilità in ricezione, quindi occorre che in mezzo alle linee rette che uniscono la centrale e i vari rilevatori o in generale le varie periferiche del sistema NON vi siano consistenti masse metalliche schermanti. Ovviamente, questo può essere di scarsa importanza se il rilevatore è a pochi metri dalla centrale, ma può diventare di importanza cruciale se il sensore è posto a parecchie decine di metri dalla centrale stessa.

Evitare l'installazione in prossimità di altre apparecchiature radio



I campi elettromagnetici generati da altri dispositivi radio (sia trasmittenti che riceventi) possono disturbare il funzionamento delle comunicazioni radio del sistema.

Anche la vicinanza ad utilizzatori elettrici (es.: elettrodomestici) può avere il medesimo effetto.

Evitare specchi grandi.

Questi sono rivestiti di uno strato metallico che funge da schermo per le trasmissioni radio, al pari degli esempi soprariportati.

Ricordate infine che le portate di un sistema wireless sono sempre riferite ad una comunicazione "in aria libera", cioè una condizione ideale nella quale tra chi trasmette e chi riceve non vi sono ostacoli di sorta; in pratica essi "si vedono" in linea d'aria. In questa condizione ideale le portate utili ottenibili sono quasi sempre molto alte, dell'ordine almeno di svariate centinaia di metri, perché l'aria contribuisce minimamente all'attenuazione del segnale radio.

In un'installazione "reale", invece, normalmente vi sono quantomeno pareti in muratura tra chi trasmette e chi riceve (in un sistema WLINK ogni componente riceve e trasmette, in dipendenza della fase operativa nella quale esso si trova), molto spesso vi sono solette in cemento armato (quando il segnale deve passare da un piano all'altro), e così via. Queste condizioni operative sono molto lontane dalle condizioni ideali, provocano quasi sempre una consistente riduzione dell'effettiva portata utile, che però in condizioni normali permane almeno nell'ordine di svariate decine di metri, consentendo comunque il funzionamento regolare del sistema wireless.

In caso di posizione di installazione scorretta ma obbligata

Può verificarsi il caso in cui la posizione di installazione della centrale non sia corretta, ma che non sia allo stesso tempo possibile trovarne una più favorevole.

In questo caso, consigliamo per prima cosa una verifica funzionale del sistema prima dell'installazione definitiva; anche solo alimentando la centrale e provocando la trasmissione dei rilevatori e dei vari componenti posti vicino alle posizioni nelle quali dovrebbero poi essere effettivamente installati, avremo la possibilità di verificare il corretto funzionamento del sistema o meno. Konnecta ha la funzionalità di TEST, nella quale è possibile leggere il livello di potenza con il quale il segnale radio è stato ricevuto dalla centrale. Una volta eseguite più trasmissioni con ogni componente, se tutti i componenti vengono ricevuti dalla centrale, e se questa riesce a comandare tutte le periferiche, allora non staremo a chiederci altro e installeremo il tutto nelle posizioni prescelte.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Se al contrario, data la posizione non favorevole, la centrale non riesce a ricevere correttamente i segnali radio o non riesce a comandare qualche periferica, allora abbiamo due possibili soluzioni:

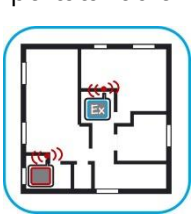
Installazione di un'antenna esterna



Due connettori tipo SMA consentono il collegamento ad un cavo coassiale di raccordo con un'antenna esterna. La prima e più economica soluzione al problema dell'errata posizione di installazione della centrale può essere quindi la delocalizzazione dell'antenna; la centrale verrà installata dove possibile, mentre l'antenna, tramite un apposito cavo di raccordo, potrà essere portata fino ad una distanza massima di 15 ÷ 20 m dalla centrale, in posizione più favorevole alla ricezione (distanze superiori non consentono normalmente miglioramenti tangibili perché le perdite sul cavo di raccordo dell'antenna diventano preponderanti). Sono disponibili differenti soluzioni per la delocalizzazione delle antenne; contattare gli uffici tecnici CSI per maggiori ragguagli.

L'antenna esterna potrebbe essere utile anche nel caso in cui ci fossero dei problemi sulla ricezione del segnale dei telecomandi in concomitanza con la trasmissione del combinatore GSM/4G. In questo caso il segnale del combinatore può saturare temporaneamente il ricevitore Wlink per cui potrebbe essere necessario spostare una delle due antenne se si devono utilizzare i telecomandi mentre il combinatore sta trasmettendo.

Installazione di uno o più router radio WLINK EXTENDER



Tramite essi, è possibile estendere in maniera sostanziale la portata radio delle comunicazioni in quanto essi ricevono le comunicazioni radio e le ripetono a piena potenza; ogni router può fare da nodo di comunicazione per un illimitato numero di periferiche radio verso la centrale e viceversa. I routers radio WLINK EXTENDER vengono normalmente installati in posizioni mediane rispetto ai componenti da radiocollegare tra loro (centrale e periferiche o rilevatori, in questo caso) e possono anche inoltrare le comunicazioni verso altri routers, in modo da rendere possibile la realizzazione di sistemi molto estesi e in ambienti ad elevata attenuazione radio. Rimandiamo l'attenzione al documento trattante i WLINK EXTENDERs per maggiori dettagli circa il loro funzionamento.



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

DISATTIVAZIONE TEMPORANEA DEI TAMPER

Konnecta è dotata di protezione tamper anti-apertura.

Per poter aprire l'armadio centrale senza generare allarmi sono previste due procedure:

Via software "Omnia"

Invio del comando di inibizione tamper tramite il software di programmazione Omnia, per il quale rimandiamo l'attenzione al capitolo "Test Impianto".

Via terminale Starlight



Fig. 1



Fig. 2

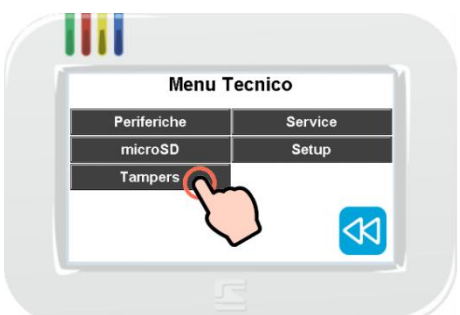


Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5

Accedere al Menu Tecnico su terminale Starlight e selezionare l'opzione "Tamper". Qui è possibile disattivare (per un tempo scelto) e riattivare i tamper. In caso di disattivazione, la protezione viene sospesa per il tempo impostato, ma in caso di variazione di stato del sistema il controllo dei tamper verrà automaticamente riattivato.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

INSTALLAZIONE, CABLAGGIO E CONNESSIONI

Fissaggio a parete della centrale

Per l'installazione della centrale sfilare i 4 tappi angolo tirandoli verso l'alto (fig. 1), svitare le 4 viti e sollevare il coperchio (fig. 2).



Fig. 1



Fig. 2

Prendendo come riferimento la predisposizione a forma di chiave in alto (fig. 3) fissare il primo tassello al muro lasciando la testa della vite leggermente sollevata (fig. 4).

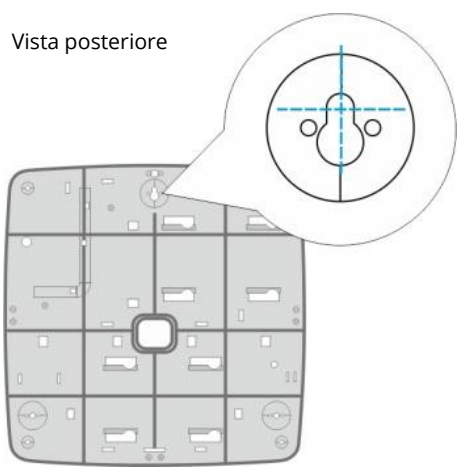


Fig. 3

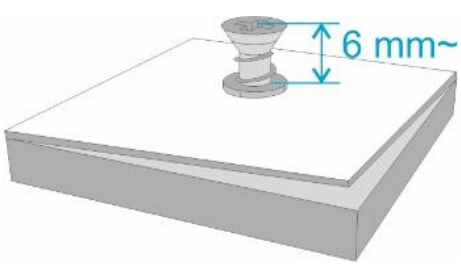


Fig. 4

Ora mettendo in piano la centrale segnare i due punti inferiori dove applicare i rimanenti tasselli (fig. 5). Fissare i tasselli inferiori stringendo le viti fino alla completa chiusura (fig. 6) avendo cura di non esagerare con la forza per non deformare il fondo.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

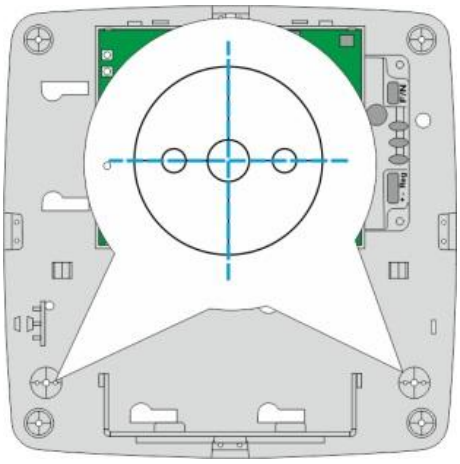


Fig. 5

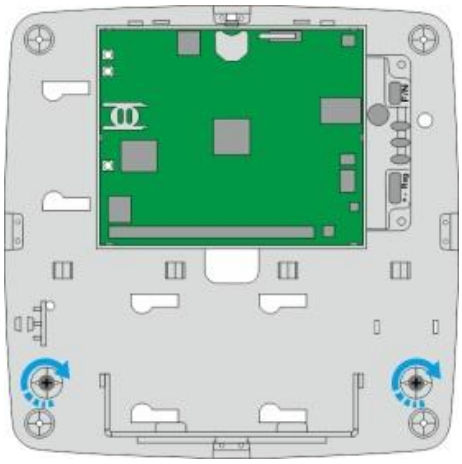


Fig. 6

Il fondo degli armadi STANDARD (MULTI1 BOX) e XL (MULTI2 BOX) sono costruiti per agevolare l'installazione, con alcuni elementi particolari descritti di seguito:

Legenda:

1 Supporto scheda madre Konnecta

2 Sistema a slitta per posizionamento schede IPlus / Infocel 4G

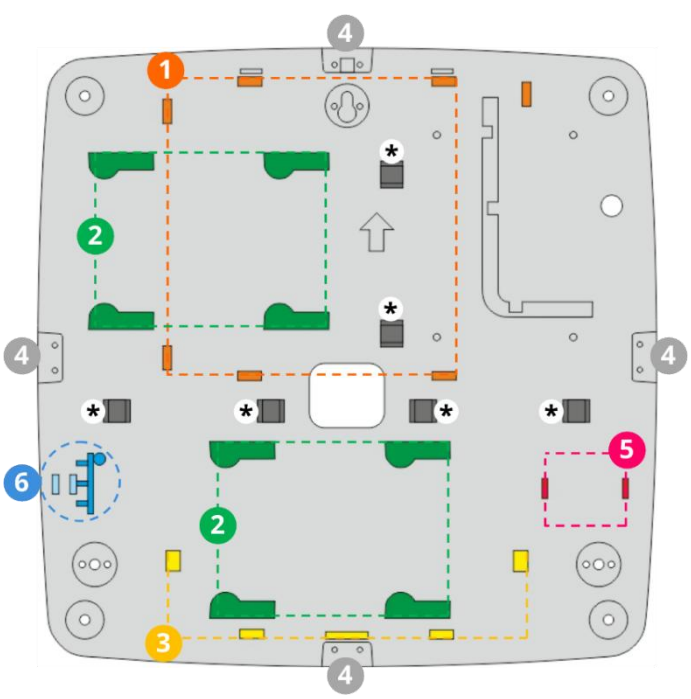
3 Porta batteria

4 Predisposizione per connessione modulare ad altri armadi e accessori

5 Punti di inserimento moduli EUR2

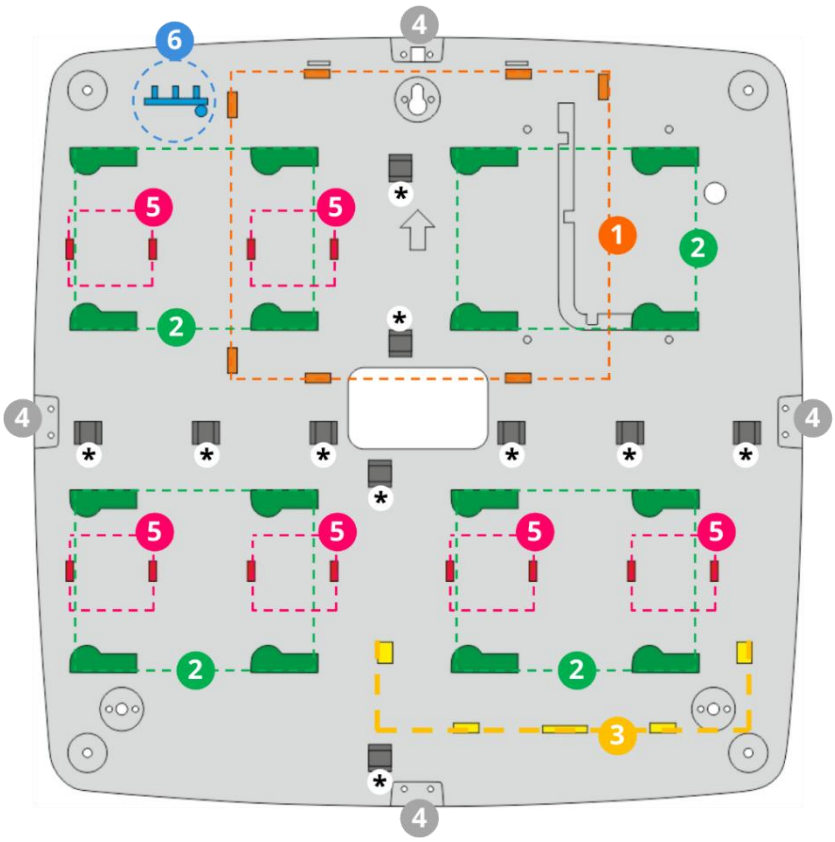
6 Installazione tamper posteriore

(*) Ancoraggio per fascette fermacavo



Fondo dell'armadio STANDARD (MULTI1 BOX)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Fondo dell'armadio XL (MULTI2 BOX)

Passaggio cavi

Per agevolare il passaggio cavi è possibile rimuovere il supporto batteria facendolo ruotare verso l'alto e asportandolo (fig. 7): ora è possibile utilizzare la predisposizione per il passaggio dei cavi centrale (fig. 8).

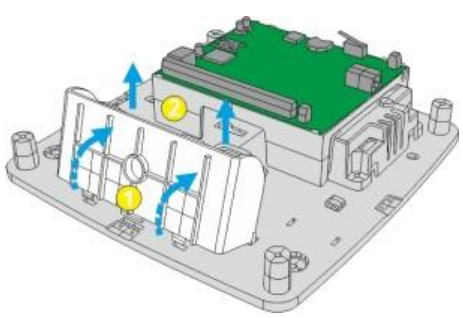


Fig. 7

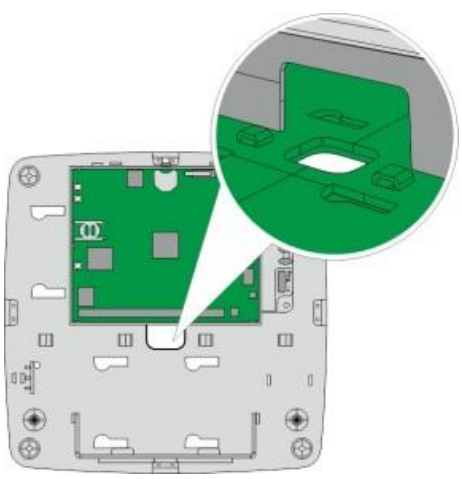


Fig. 8

In alternativa, è possibile utilizzare il tappo apposito per l'ingresso dei tubi esterni (fig. 9) per fare entrare i cavi all'interno dell'armadio.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

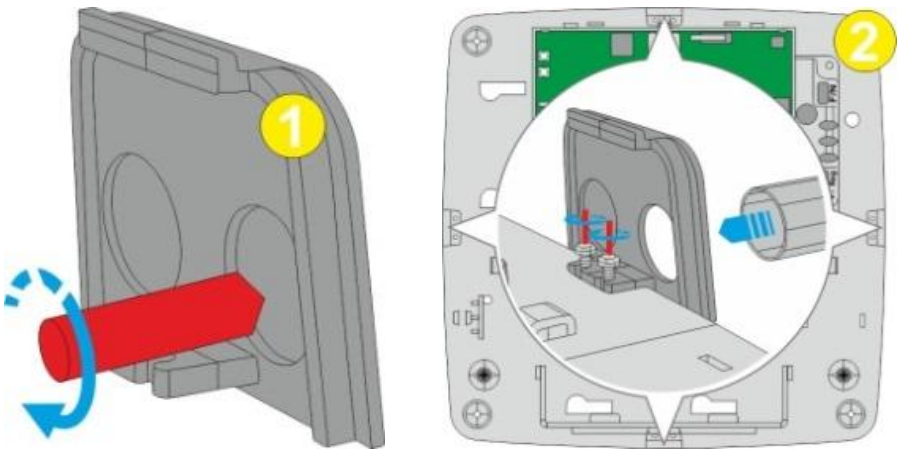


Fig. 9

UNITA' DI ALIMENTAZIONE ASF35/ASF50

Mod. ASF35



Le versioni Konnecta in armadio mod. STANDARD (MULTI1 BOX) sono dotate di un alimentatore flyback professionale **ASF35**, in grado di erogare 2,5 A, più che sufficienti al perfetto funzionamento di un sistema standard, comprese le alimentazioni dei sensori connessi.

Mod. ASF50

Le versioni Konnecta in armadi maggiorati mod. XL (MULTI2 BOX) e TB (TB BOX), sono dotate dell'alimentatore flyback **ASF50**, in grado di erogare fino a 3,8 A.

Entrambi gli alimentatori, progettati e realizzati presso i laboratori CSI secondo le tecniche più moderne e attuali, garantiscono bassissime perdite, riscaldamento appena percettibile, elevato range di tensione di ingresso, stabilità di tensione in uscita e soprattutto erogazione continuativa anche al massimo dell'erogazione dichiarato.

LED

L'accensione del LED interno dell'alimentatore (verde per mod. ASF35 e rosso per mod. ASF50) conferma l'operatività dello stesso.

Gli alimentatori ASF35 / ASF50 garantiscono correnti elevate per l'alimentazione degli impianti più estesi, alti rendimenti di conversione dalla tensione, isolamento elettrico e massima efficienza.

ASF35 / ASF50 sono dispositivi studiati per il minimo consumo possibile e il massimo risparmio energetico nel funzionamento a vuoto: in assenza di carico o in condizioni di carico molto basso (inferiore a circa 40 mA), l'alimentatore si porta in modalità di risparmio energetico, modalità che provoca una leggera fluttuazione della tensione di uscita. Tale fluttuazione sparisce non appena viene richiesta un'erogazione superiore a 40 mA, in quanto il suo circuito di controllo si predispone al funzionamento sotto carico. La tensione di uscita rimane poi perfettamente stabile fino alla massima erogazione dichiarata.

La presenza di tale fluttuazione di tensione ai bassissimi carichi non influisce in alcun modo sul funzionamento di Konnecta e deve essere considerata come un incremento di efficienza dell'alimentatore stesso.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Collegamento alla rete 230 V_{AC}

Per il passaggio dei cavi di alimentazione 230 V_{CA} utilizzare esclusivamente il passaggio di fronte ai morsetti dell'alimentatore (fig. 1). Il cavo utilizzato dovrà essere di tipo normalizzato e omologato per la tensione di rete, con una sezione minima di 1,5 mm^2.

A cablaggio avvenuto, utilizzare le predisposizioni per il passaggio delle fascette per fissare e ordinare i cavi (fig. 2).

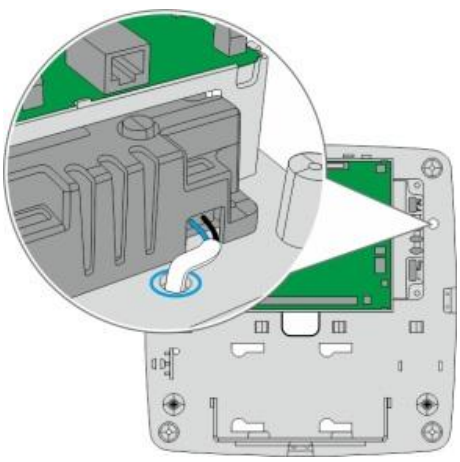


Fig. 1

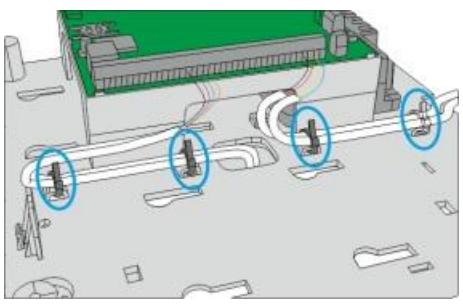


Fig. 2

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

ANTENNE

Dotazione di serie

Konnecta Hw v2 non è fornita di modulo radio, esso infatti è opzionale ed è installabile nell'apposito slot presente sul circuito, a seconda delle esigenze.

Con questa dotazione Konnecta è in grado di eseguire connessioni wireless Wlink di ridotte dimensioni: l'antenna in dotazione fornisce una portata limitata e è quindi adatta come test del sistema oppure per piccole installazioni (60 ÷ 80 m^2). Utilizzare sempre il kit antenne esterne (vedere descrizione di seguito).

L'antenna MicroAnt4 è adatta alle comunicazioni Wlink a brevi distanze, a causa del suo ridotto guadagno; per piccoli impianti essa può rilevarsi sufficiente. Eventualmente può essere integrata dalla MicroAnt8 (da installare nel connettore IRF8).

Kit antenna: AntPro4 e AntPro48

Se si desidera il massimo della portata radio utilizzabile, le antenne interne possono essere sostituite dal Kit antenna AntPro4 (per la banda 4) oppure AntPro48 (per le bande 4 e 8); i due kits sono comprensivi di antenne a guadagno maggiorato, ground plane per la migliore ricezione, connessioni SMA a bassa impedenza. Siccome le antenne fuoriescono dall'involucro standard della centrale, ogni kit è comprensivo di cover estetica e protettiva per le antenne stesse, che non possono così essere danneggiate dall'esterno e conferiscono all'insieme un aspetto gradevole.

Kit AntPro4 / AntPro48

L'installazione dell'antenna esterna richiede l'utilizzo del kit AntPro4 o AntPro48 composto da una o due antenne con prolunga (in base al modello del kit), da un piano di massa e da un tappo antenna.

Per prima cosa avvitare la prolunga al piano di massa e successivamente avvitare l'antenna fino in fondo (fig. 2).

Far passare il cavo sotto il supporto scheda dall'apertura superiore, e avvitare l'altra estremità della prolunga sul connettore corrispondente (fig. 3) avendo cura di connetterla correttamente (IRF4 per antenna in banda 4 e IRF8 per antenna in banda 8).

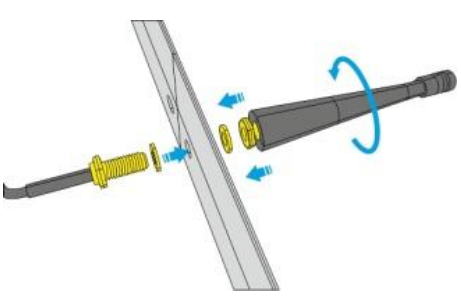


Fig. 2

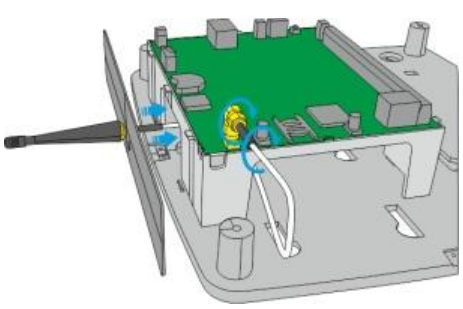


Fig. 3

Incastrare il piano di massa negli appositi alloggiamenti (fig. 4) e inserire il tappo antenna incastrandolo sul fondo (fig. 5).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

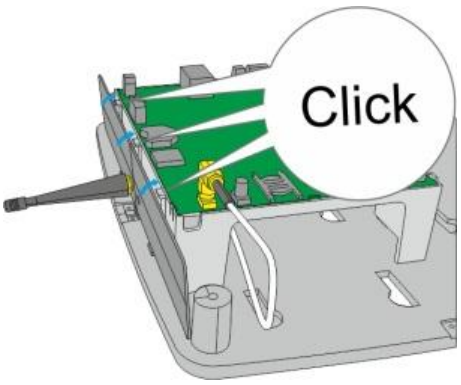


Fig. 4

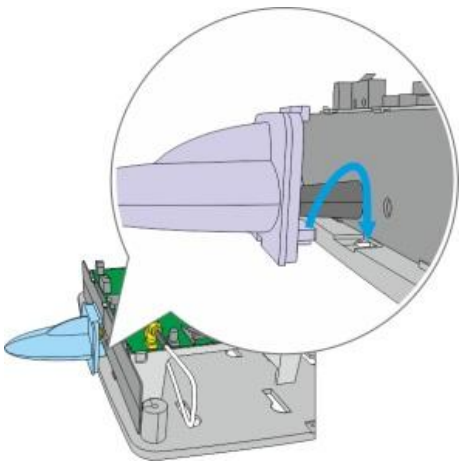
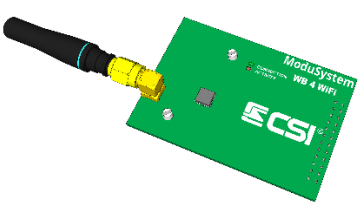
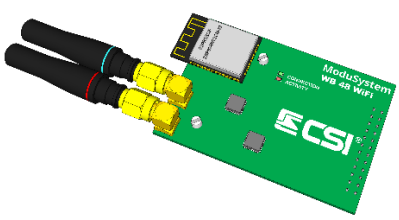


Fig. 5

Modusystem tipo WB4, WB48



WB4

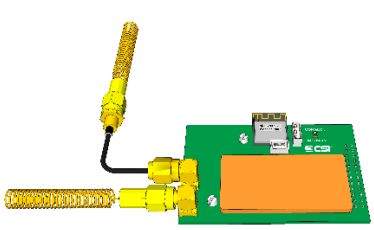


WB48WIFI

I moduli WB possono montare una o due antenne – a seconda del modello – e le antenne possono essere avvitate direttamente alle uscite oppure spostate nella parte superiore dell'armadio come spiegato in precedenza.

Modusystem tipo W1, W3

I moduli radio Modusystem Wx implementano il sistema chiamato "Diversity" che permette di migliorare la ricezione dei segnali negli ambienti interni.

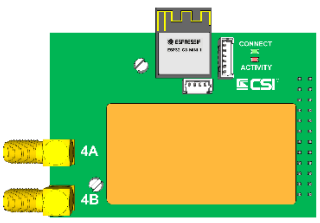


Tale meccanismo è realizzato tramite uno speciale ricevitore e due antenne, che devono essere montate a 90° l'una dall'altra.

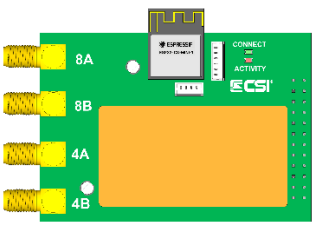
Pertanto se vengono utilizzati questi moduli una antenna andrà montata direttamente sulla scheda sul connettore siglato con la lettera B, mentre l'altra andrà fissata sulla piastra superiore tramite l'adattatore con cavo.

Nel caso in cui si utilizzi il modulo a doppia frequenza (banda 4 e banda 8) vi saranno due antenne sul modulo e due sulla piastra.

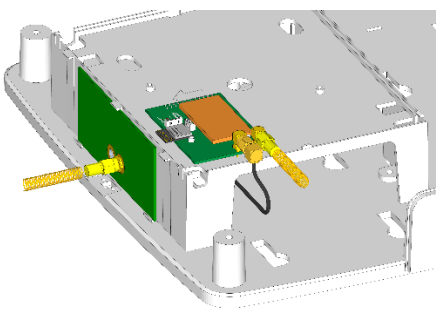
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



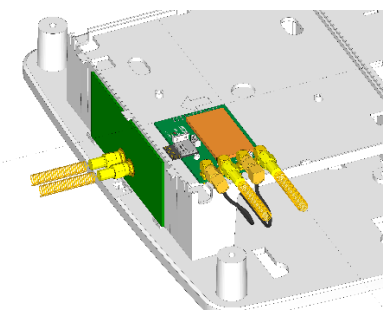
Modulo W1 (banda 4)



Modulo W3 (banda 4 e banda 8)



Montaggio antenne modulo W1



Montaggio antenne modulo W3

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

CONNETTORE LAN / KIT RJADAPTER

Konnecta è dotata di serie di un connettore RJ45 femmina che può essere utilizzato per connettere la centrale alla propria rete LAN.

Kit RJAdapter

La connessione della centrale può avvenire direttamente su scheda o può essere portata all'esterno dell'armadio STANDARD (MULTI1 BOX) o XL (MULTI2 BOX) con il kit opzionale mod. RJAdapter.

Connessione di rete interna al contenitore

Per connettere la centrale alla propria rete LAN direttamente su scheda sarà sufficiente inserire un cavo LAN già collegato alla vostra rete direttamente nel connettore a bordo scheda (fig. 1).

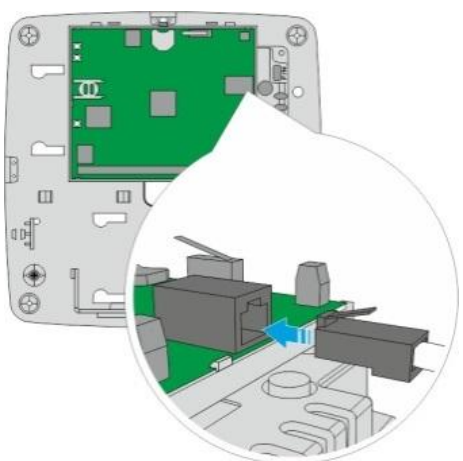


Fig. 1

Connessione di rete esterna al contenitore (Kit RJAdapter)

Se invece dovesse essere necessario portare il collegamento all'esterno del contenitore per renderlo utilizzabile anche ad armadio chiuso bisognerà installare il kit RJAdapter.

Il kit è composto da un cavo prolunga e un tappo armadio.

Per utilizzare il kit RJAdapter fissare per prima cosa il tappo apposito sul fondo dell'armadio nella posizione indicata (fig. 2) e successivamente inserire l'adattatore femmina nel coperchio (fig. 3).

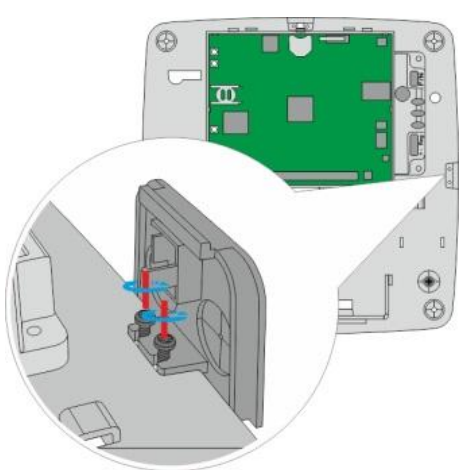


Fig. 2

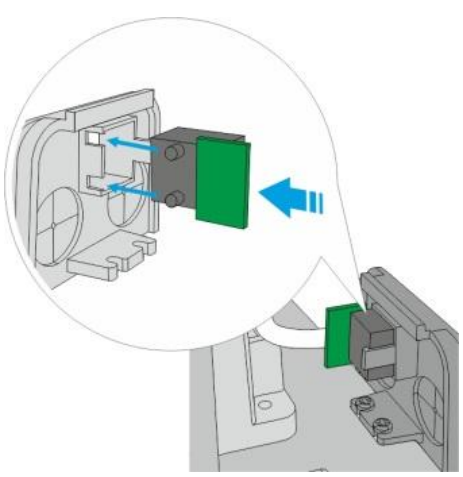


Fig. 3

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Infine collegare l'altra estremità del cavo adattatore nel connettore a bordo scheda (fig. 4). Ora basterà collegare il proprio cavo LAN direttamente sul connettore esterno alla centrale (fig. 5).

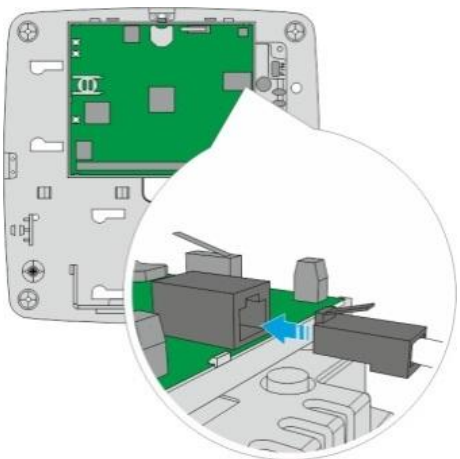


Fig. 4

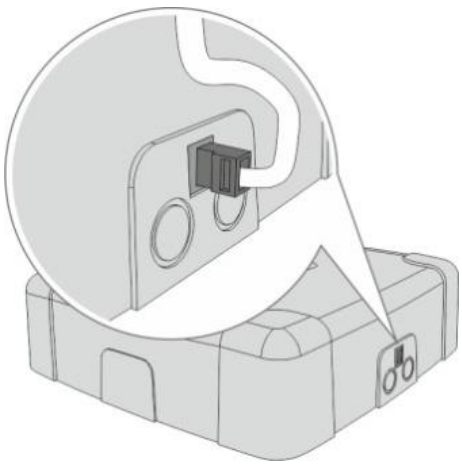


Fig. 5

PORTE I/O PROGRAMMATE COME USCITE

Konnecta è dotata di serie – oltre alle 2 uscite a relè – di 24 porte I/O programmabili come uscite.

Schede EUR

Per trasformare queste uscite in relè, installare semplicemente le schede opzionali EUR2 / EUR3 SSR / EUR6.

Fare riferimento al prossimo capitolo per la connessione (*schemi di collegamento*).

Installazione della scheda EUR2

Per installare la scheda EUR2 sarà sufficiente inserire la basetta nelle apposite feritoie posizionate sul fondo dell'armadio STANDARD o XL (fig. 1), ora basterà cablare correttamente la scheda per poterla utilizzare.

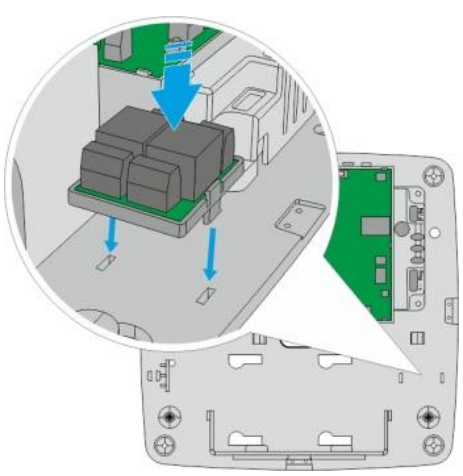


Fig. 1

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

INCASTRO A SLITTA

Alcune periferiche possono essere alloggiate all'interno dell'armadio STANDARD (MULTI1 BOX) o XL (MULTI2 BOX) della centrale grazie al sistema di incastro a slitta.

Installare le periferiche inserendole in corrispondenza delle quattro asole (fig. 1) fino a raggiungere il fondo dell'armadio.

Far quindi scorrere la periferica verso l'incastro in modo da fermarla in posizione (fig. 2).

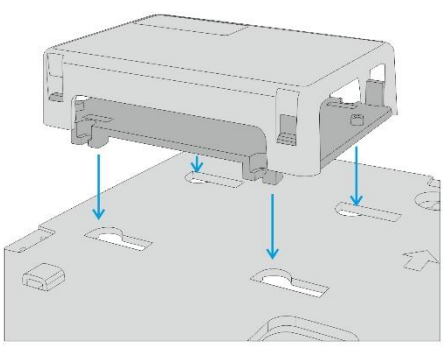


Fig. 1

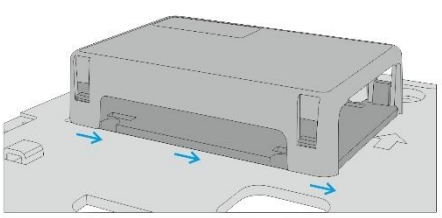


Fig. 2

Durante l'installazione può essere utile sfruttare il sistema ad incastro per tenere le periferiche in posizione più comoda (fig. 3): la periferica rimane distante dagli altri elementi presenti nell'armadio ma ferma e è più agevole il cablaggio.

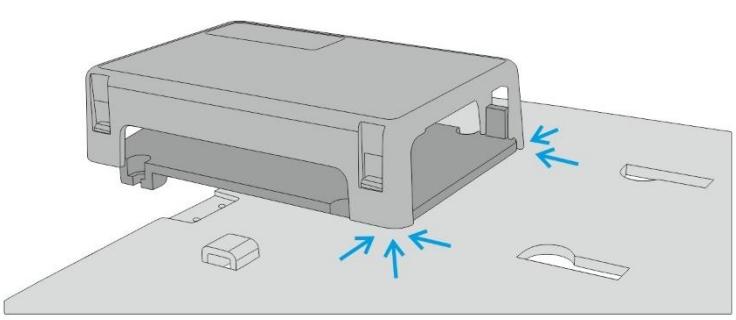


Fig. 3

Al termine delle operazioni di installazione, riposizionare la periferica correttamente (figg. 1 e 2).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

TAMPER ANTI-STRAPPO

Qualora ve ne fosse l'esigenza, Konnecta può essere dotata di un tamper per prevenire lo strappo della centrale da parete.

Installazione tamper antistrappo

Fissare un tassello a parete in corrispondenza del foro tamper (fig. 1) e – una volta avvitato il fondo – inserire la vite nel foro e lasciarla sporgere di alcuni millimetri (6 ÷ 8 mm, fig. 2).

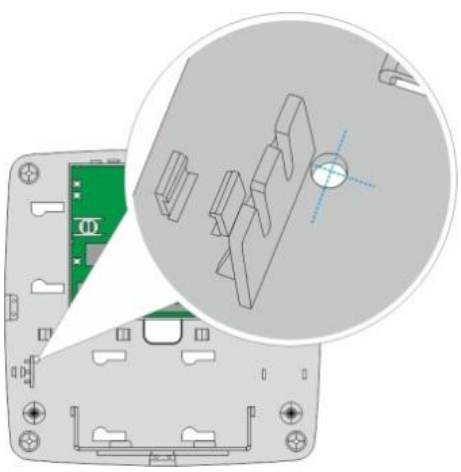


Fig. 1

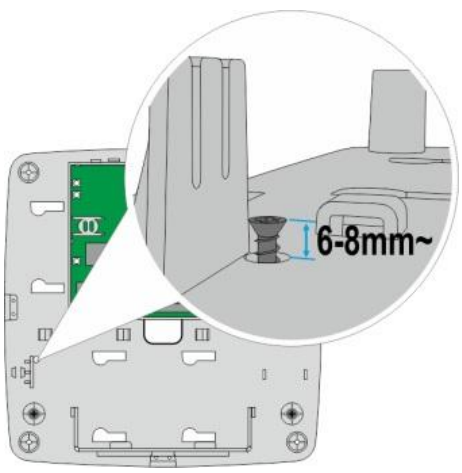


Fig. 2

Avvitare il tamper nelle apposite asole e regolare l'altezza in modo che la lamella venga premuta sulla testa della vite (fig. 3).

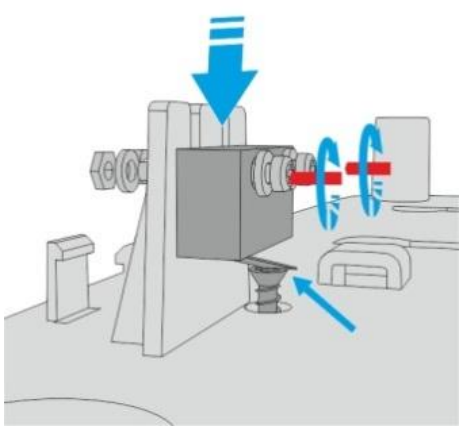


Fig. 3

Ora basterà cablare correttamente i cavi (fare riferimento al prossimo capitolo per gli schemi di collegamento).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

BATTERIA

Negli armadi STANDARD (MULTI1 BOX) e XL (MULTI2 BOX) – l'alloggiamento interno di una batteria al piombo a secco da 12 V / 7 Ah.

Nell'armadio XL è possibile (installando l'accessorio opzionale XL BAT KIT) inserire fino a due batterie 12 V / 7 Ah.

Nell'armadio TB (TB BOX) è possibile alloggiare una batteria al piombo a secco da 12 V / 17 Ah.

La batteria dovrà essere connessa, avendo cura del rispetto delle polarità, ai due cavi con fast-on rosso (polo +) e nero (polo -).

La batteria viene tenuta in carica a tampone con limitazione di carica, protezione contro i cortocircuiti e i sovraccarichi, limitatore di scarica.

Indicazioni per supporto batteria normale

Di seguito è descritto il montaggio del supporto batteria e l'alloggiamento della stessa facendo riferimento all'armadio normale. La procedura è del tutto analoga per l'armadio maggiorato tipo XL, con l'unica differenza per la posizione degli incastri (come indicato nel paragrafo descrittivo dei fondi degli armadi).

Inserire il supporto batteria infilando i dentini superiori nelle apposite feritoie (fig. 1) e poi ruotare verso il basso il supporto fino al completo incastro (fig. 2).

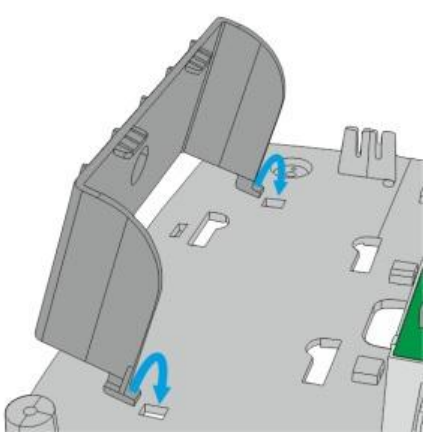


Fig. 1

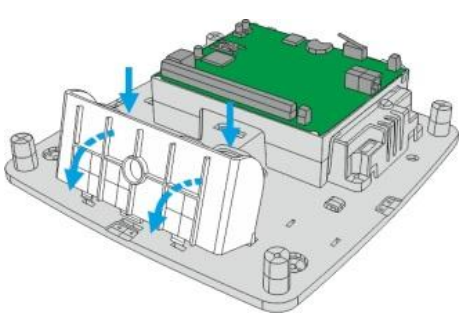


Fig. 2

Inserire la batteria nel proprio alloggiamento e collegare i connettori avendo cura di non invertire la polarità (fig. 3).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

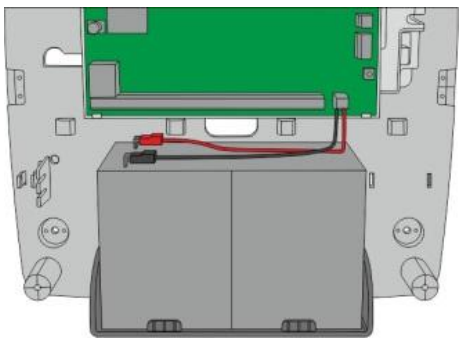


Fig. 3

XL BAT KIT – Alloggiamento per due batterie 12 V / 7 Ah

L'accessorio XL BAT KIT permette l'alloggiamento di due batterie 12 V / 7 Ah all'interno dell'armadio maggiorato XL.

Per l'installazione del kit:

- rimuovere il supporto batteria in dotazione
- fissare in posizione la mensola metallica (fig. 1) con le viti in dotazione

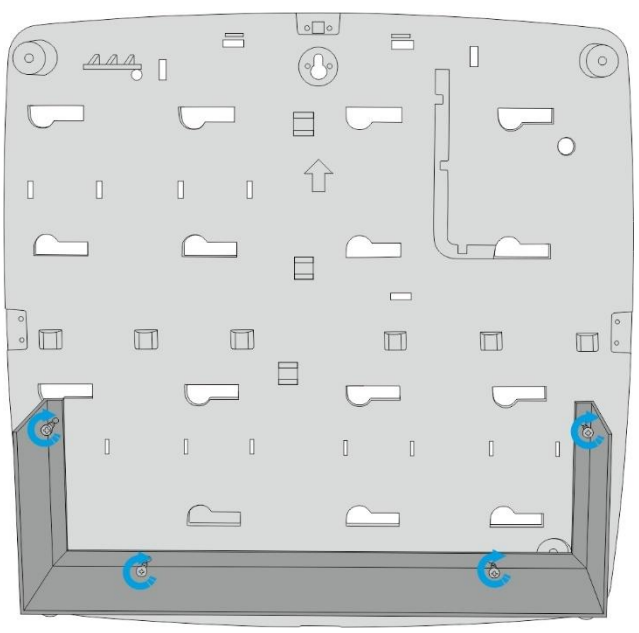


Fig. 1

- Inserire le batterie (lo spazio disponibile è di max 2 batterie 12 V / 7 Ah)
- Collegare in parallelo le batterie con l'apposito cavo fornito in dotazione, avendo cura di rispettare la polarità dei morsetti (fig. 2) e completare l'installazione della centrale

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

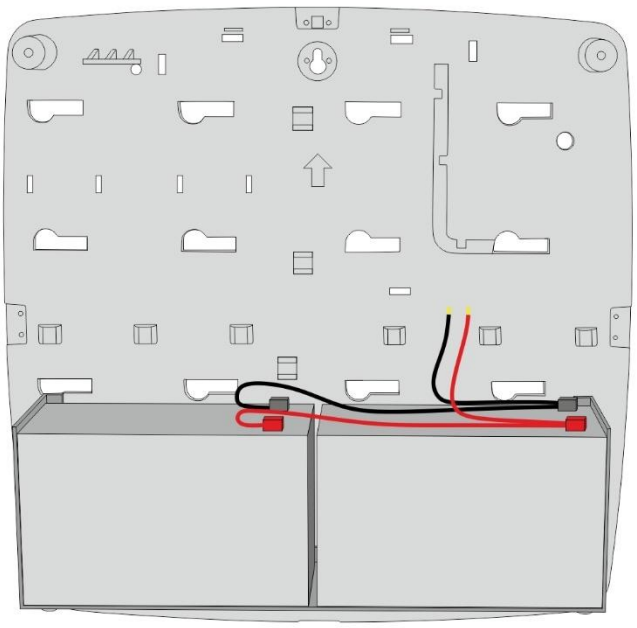


Fig. 2

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

COSTRUZIONE MODULARE DEGLI ARMADI (PanelPass)

Gli armadi STANDARD (MULTI1 BOX) e XL (MULTI2 BOX) delle centrali Konnecta e dei dispositivi in armadio mod. MULTI3 BOX sono componibili in modo da permettere un assemblaggio ordinato del sistema (fig. 1).

Ogni armadio è predisposto – sui quattro lati – di apposite aperture con tappi amovibili, utili per il passaggio cavi (oltre che dal fondo).

L'accessorio mod. PanelPass è un ponte di connessione appositamente studiato per affiancare gli armadi ospitando i cavi di collegamento.

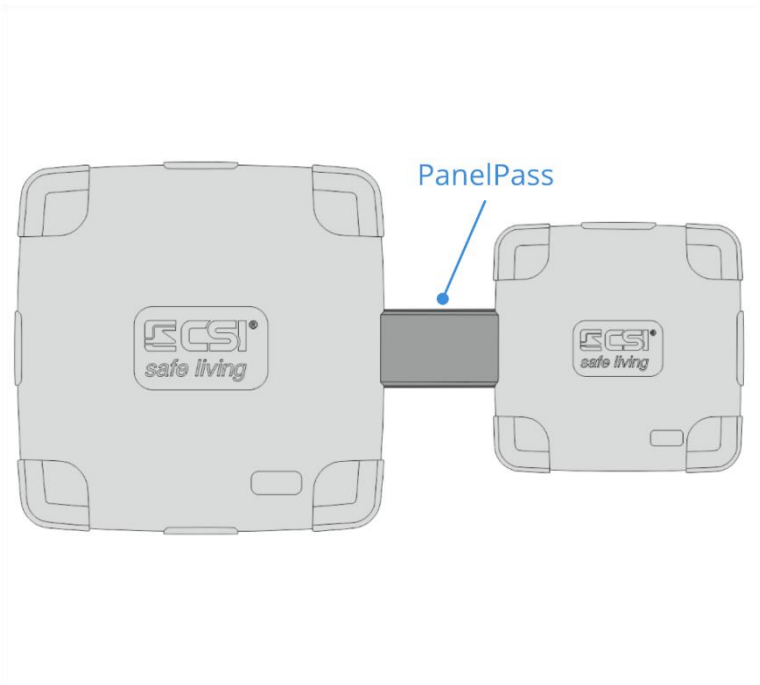


Fig. 1

Installare PanelPass posizionando il fondo tra i due armadi in corrispondenza degli appositi agganci e fissarlo con le viti (fig. 2).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

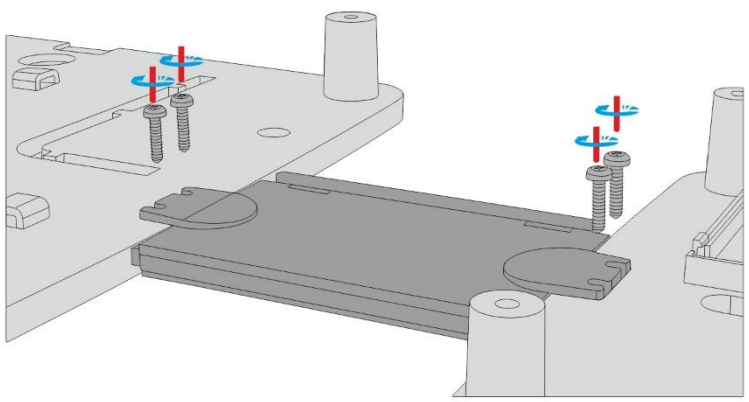


Fig. 2

Al termine del cablaggio, prima di inserire i coperchi degli armadi di centrale e dispositivi, posizionare il coperchio sul ponte (fig. 3).

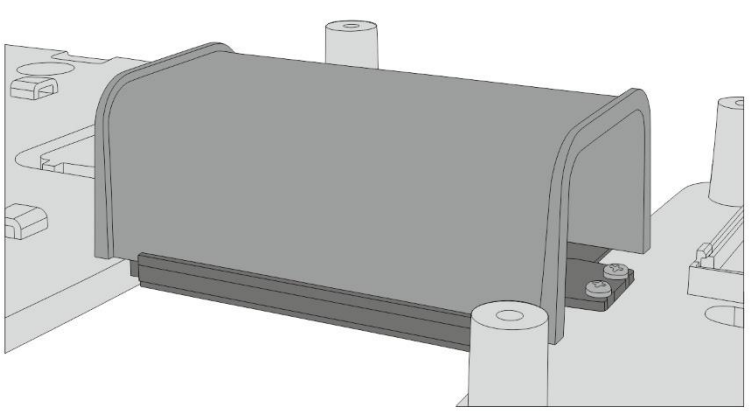


Fig. 3

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

CHIUSURA COPERCHIO

Inserire il coperchio sul fondo con la scritta CSI correttamente leggibile e premere sugli angoli verso il basso (fig. 1).



Fig. 1

Avvitare le 4 viti (fig. 2) e inserire i tappi di copertura (fig. 3).



Fig. 2



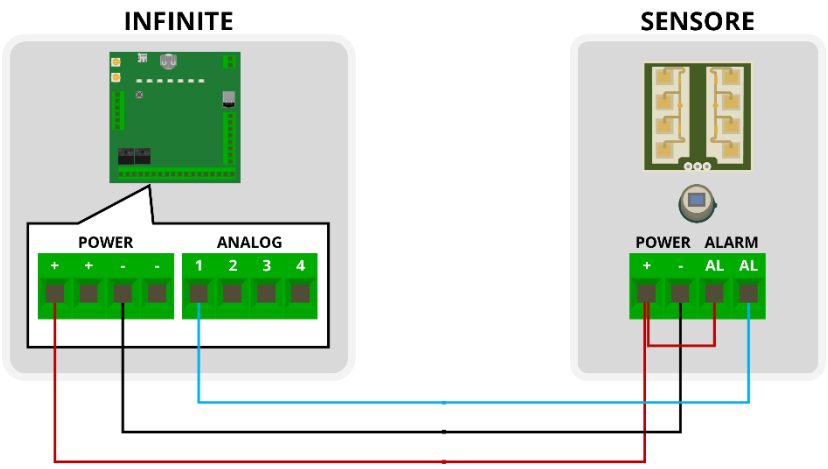
Fig. 3

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3. DISPOSITIVI E SCHEMI DI COLLEGAMENTO

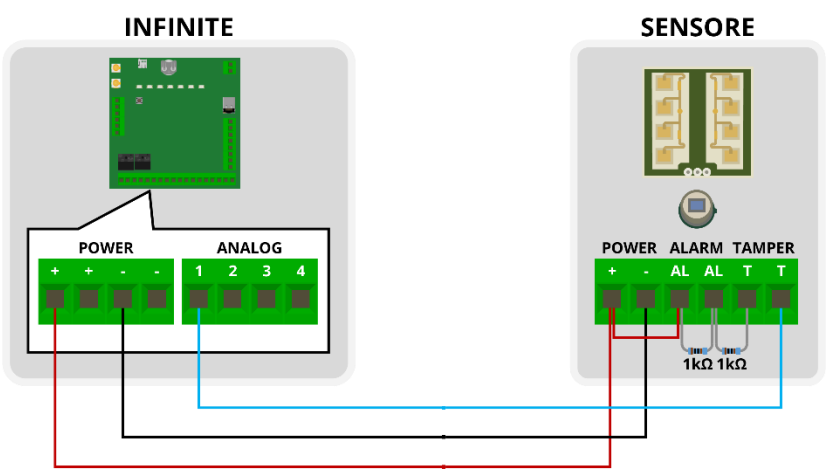
3.2. SENSORI FILARI ATTIVI

Collegamento N.C.

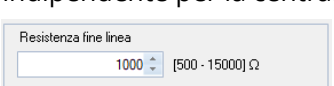


Collegamento Bilanciato

(*le uscite di Allarme e Tamper del sensore devono essere Normalmente Chiuse*)



Il valore delle resistenze di bilanciamento può essere variato tramite la programmazione del valore della resistenza di fine linea, in modo indipendente per la centrale e le espansioni iPLUS.



Collegamento Multi Bilanciato (2 sensori)

Nel Multi Bilanciato la corrispondenza delle porte è:

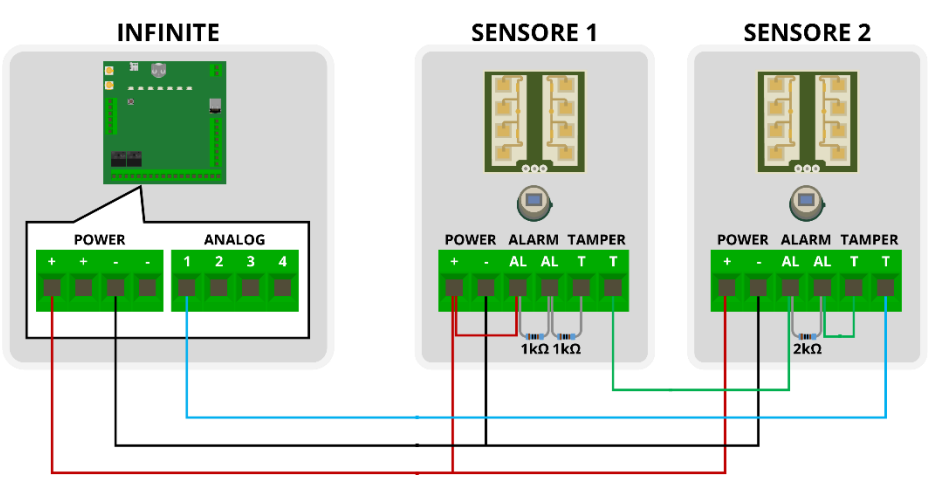
1 → 1 (1 kΩ) e 17 (2 kΩ)

2 → 2 (1 kΩ) e 18 (2 kΩ)

...

8 → 8 (1 kΩ) e 24 (2 kΩ)

(*le uscite di Allarme e Tamper dei sensori devono essere Normalmente Chiuse*)



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Collegamento Multi Bilanciato (singolo sensore con mask)

Nel Multi Bilanciato la corrispondenza delle porte è:

1 → 1 (1 kΩ) e 17 (2 kΩ)

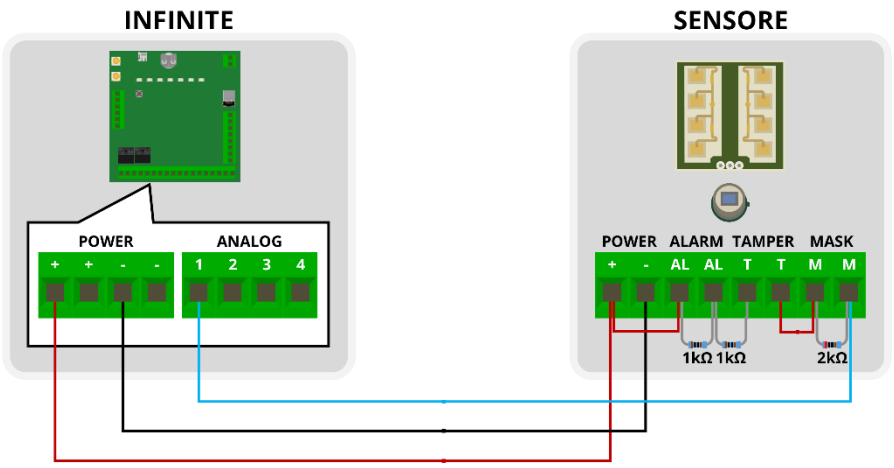
2 → 2 (1 kΩ) e 18 (2 kΩ)

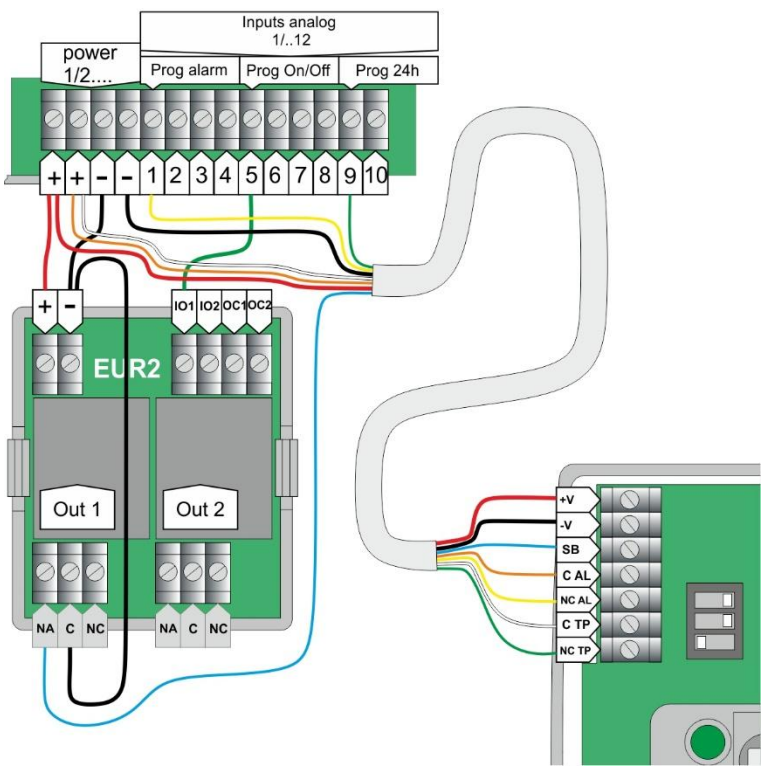
...

8 → 8 (1 kΩ) e 24 (2 kΩ)

(*le uscite di Allarme, Tamper e Mask del sensore devono essere Normalmente Chiuse*)

Schema di collegamento con Stand-By (N.C)





NOTA: non tutti i rilevatori possiedono il morsetto di stand-by (SB)

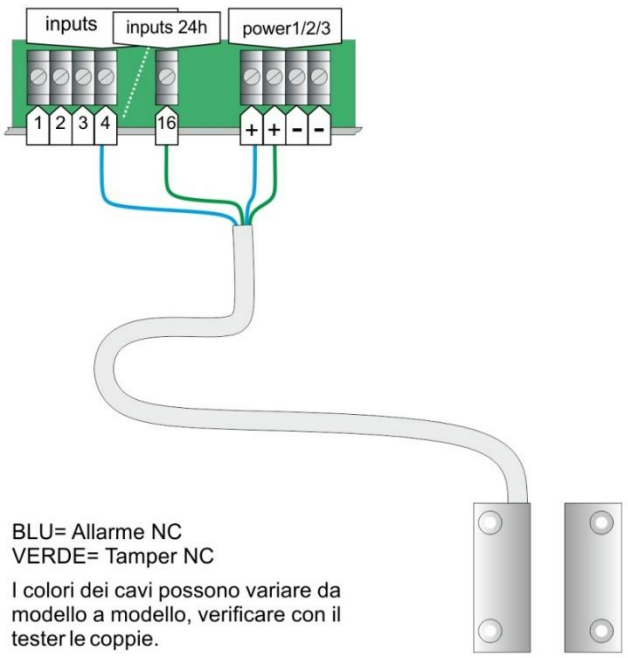
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.3. CONTATTI MAGNETICI

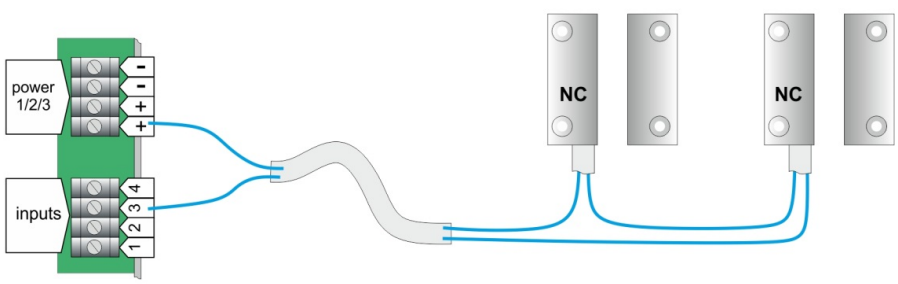
Modelli

Tutti i modelli con contatto di allarme e tamper NC.

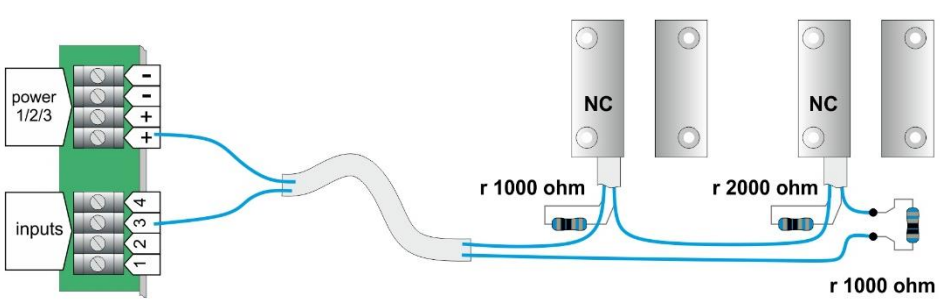
Schema di collegamento 1 (allarme + tamper)



Schema di collegamento 2 (linea normalmente chiusa)



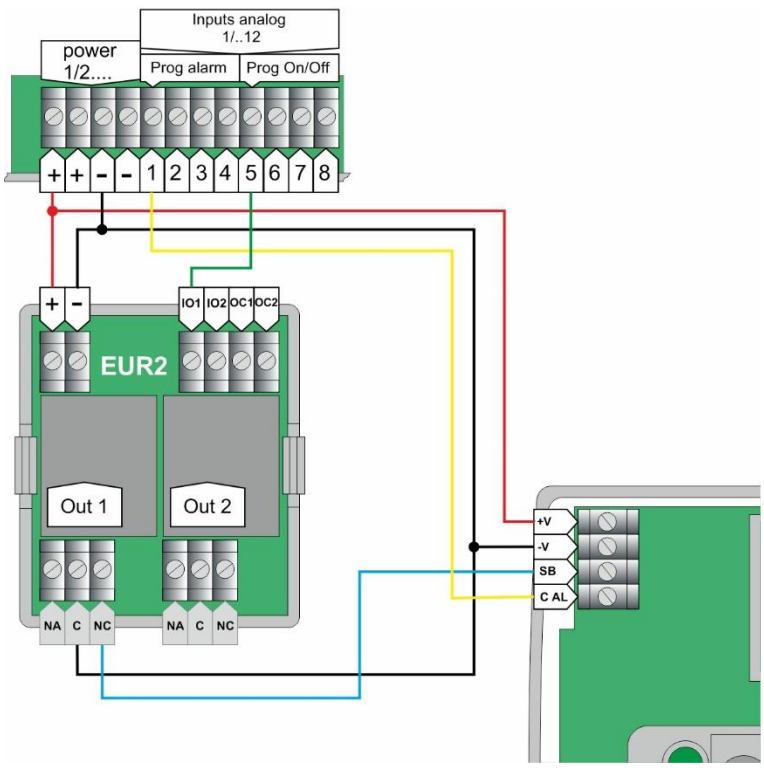
Schema di collegamento 3 (linea multi-bilanciata)



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.4. SENSORI DAC

Schema di collegamento

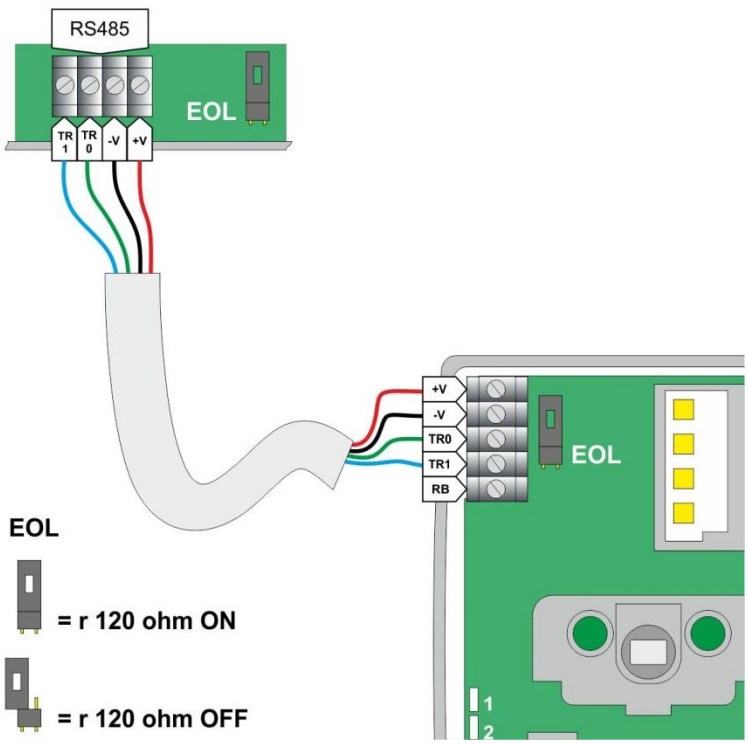


I rilevatori DAC sono utilizzabili solo sulle porte I/O ANALOG (1 ÷ 8).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5. SENSORI RS485

Schema di collegamento



Qui sono raffigurate le due resistenze di terminazione del BUS (EOL) attive. Queste devono essere presenti **SOLO** sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

Anche se la centrale è il DRIVER (pilota) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 dalla centrale: essa può essere un dispositivo intermedio della linea.

Indicazioni per l'indirizzamento dei sensori RS485

Tutti i rilevatori seriali RS sono in grado di connettersi alle porte seriali RS485 di Konnecta.

Come per tutte le periferiche sul BUS RS485, prestare attenzione ad attribuire correttamente l'indirizzo sul BUS.

I rilevatori RS sono memorizzati nei **Canali** (*spazio condiviso con i rilevatori Wlink*).

La procedura corretta di installazione è pertanto:

1) indirizzare i rilevatori RS (vedere la descrizione di seguito)
2) collegarli al bus RS485
3) associarli ad un canale tramite il software Omnia oppure tramite l'apposito menu sul display a bordo scheda (vedi cap.5)

Indirizzamento (con display)

- Alimentare il rilevatore con una batteria CR2 inserita nel connettore 3V PROG. In alternativa, collegare temporaneamente i morsetti di alimentazione + e – ad una sorgente di alimentazione a 12 V ⎓ .
- Premere e tenere premuto il pulsante **PROG** fino a quando il display non si accende con un carosello di luci, lasciare il pulsante, appare la scritta "Addr" [Address = Indirizzo]

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Premere momentaneamente il tasto ADDR più volte fino a raggiungere il numero di indirizzo desiderato (su Konnecta, validi da 1 a 128.
  Se si desidera ricominciare da 1, tenere premuto il tasto ADDR fino a quando compare “1”.
- Attendere di vedere la scritta “Pro” che significa che il nuovo indirizzo è stato programmato.
- Fine procedura

Per quanto riguarda le varie programmazioni possibili sui rilevatori, queste possono essere eseguite direttamente da Omnia nella sezione “Canali” e pertanto si rimanda l’attenzione al capitolo apposito.

Baud rate (con display)

Premere e tenere premuto il pulsante PROG fino a quando il display non si accende con un carosello di luci, continuare a tenere premuto il pulsante fino a quando non compare la scritta SPEED. Rilasciare il pulsante.

Subito dopo viene visualizzata la velocità corrente (STD oppure HS), premere il pulsante per cambiarla.

STD = velocità Standard (38,4 kb/s)

HS = velocità High Speed (192 kb/s)

UHS = velocità Ultra High Speed (960 kb/s) (solo alcuni rilevatori)

Ogni pressione del pulsante PROG modificherà la velocità, che verrà evidenziata dal display. Se il tasto non viene premuto per due secondi la programmazione termina con la comparsa a display della scritta Pro e la nuova velocità viene attivata

Indirizzamento (con LED)

Alcuni rilevatori non posseggono il display, l’indirizzamento è quindi eseguito tramite il pulsante PROG e una sequenza di lampeggi del LED con una codifica che permette di leggere / impostare l’indirizzo.
Per la fase di lettura / programmazione fare riferimento al manuale del singolo sensore.

La VISUALIZZAZIONE dell'indirizzo di Access è suddivisa in tre segnalazioni luminose del solo LED ROSSO: la prima per le centinaia, la seconda per le decine e la terza per le unità.

Ognuna di queste segnalazioni può essere:

- un'accensione prolungata FLASH_LUNGO (circa 2 secondi) per indicare la cifra 0 (zero)
- un numero di lampeggi più veloci X_FLASH_BREVE per indicare le cifre da 1 a 9

Esempi:

a) FLASH_LUNGO + FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

b) FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE + 2_FLASH_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

Baud rate (con LED)

La velocità di comunicazione standard sul BUS RS485 per il funzionamento con Konnecta è 38400 baud, valore pre-impostato in fabbrica.

La procedura per variare la velocità di comunicazione è la seguente:

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Premere il tasto **PROG**, mantenendolo premuto anche quando iniziano i lampeggi veloci del LED e continuando la sua pressione anche dopo la fine dei lampeggi.
- Dopo circa 3 secondi di pressione ininterrotta del tasto PROG, il LED lampeggia un certo numero di volte (da 1 a 3), per rappresentare la velocità impostata:

  1- Velocità STD (38400 b/s)
  2- Velocità HS (High Speed – 192 kb/s)
  3- Velocità UHS (Ultra High Speed – 960 kb/s) (**solo alcuni rilevatori**)
- Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia la velocità inalterata, oppure premere nuovamente il tasto.

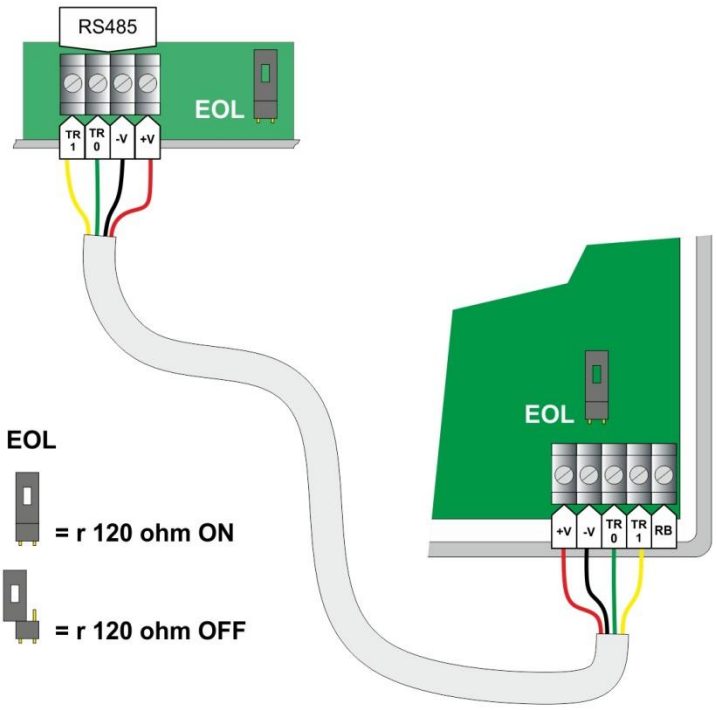
  Ogni pressione del tasto provoca la variazione, a rotazione, dell'impostazione con successiva ri-evidenziazione sul LED.

  Una volta visualizzata l'impostazione attendere la registrazione (lampeggi veloci del LED).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.1. TERMINALI DI CONTROLLO

Schema di collegamento



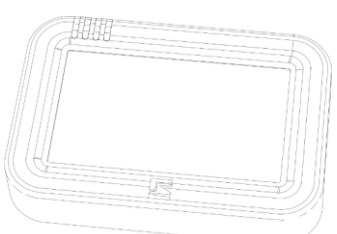
Qui sono raffigurate le due resistenze di terminazione del BUS (EOL) attive. Queste devono essere presenti SOLO sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

Anche se la centrale è il DRIVER (pilota) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 dalla centrale: essa può essere un dispositivo intermedio della linea.

3.5.1.1. FAMIGLIA STARLIGHT

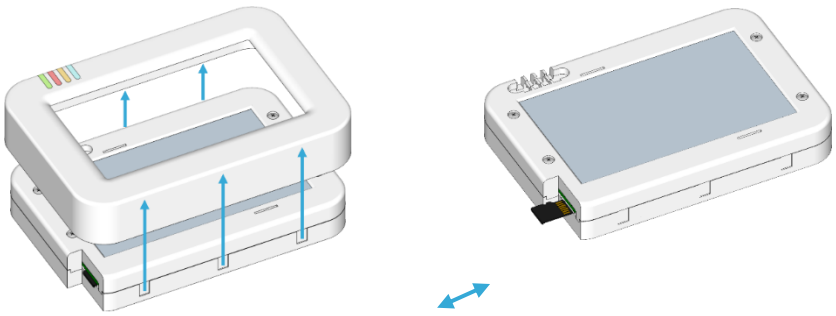
Starlight

Elegante terminale da interno - Touchscreen 4,3" TFT 16,7 milioni di colori – con lettore chiavi di prossimità integrato (*solo versioni PK*) - Formato widescreen 16:9 - MicroSD card reader - Altoparlante integrato - Cover intercambiabile removibile dall'utente per l'accesso alla microSD card - LEDs di segnalazione stato



134 x 92 x 25 mm

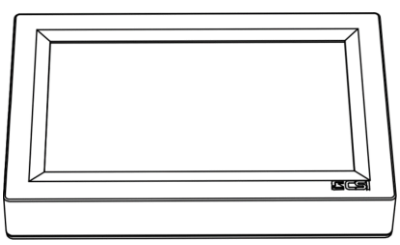
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



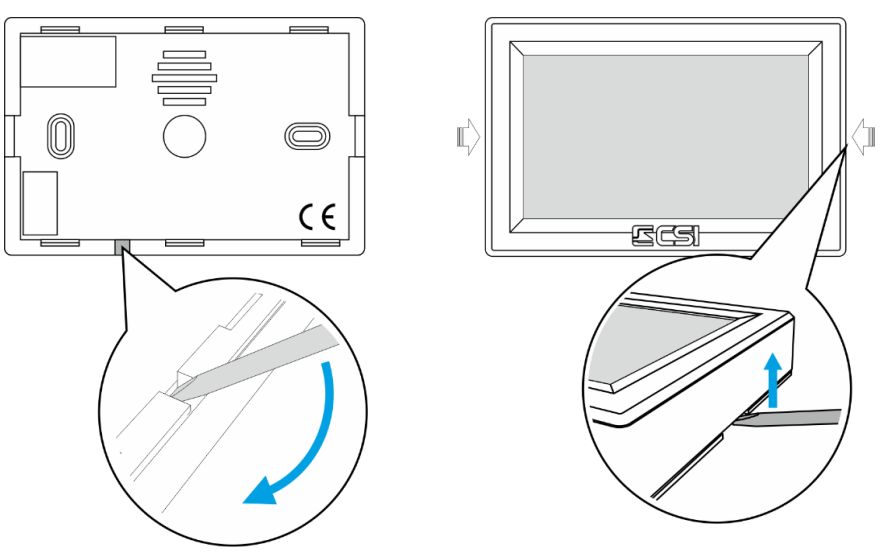
Sollevare la cornice per accedere allo slot della MicroSD per estrarla e re-inserirla.

Starlight S

Terminale da interno - Touchscreen 4,3" TFT 16,7 milioni di colori "minimal style" ottimizzato per le ridotte dimensioni - Lettore chiavi di prossimità integrato (*solo versioni PK*) - Formato widescreen 16:9 - MicroSD card reader - Altoparlante integrato



122 x 81 x19 mm



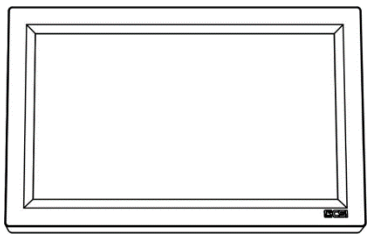
Apertura Starlight S (non installata)

Apertura Starlight S (installata a parete)

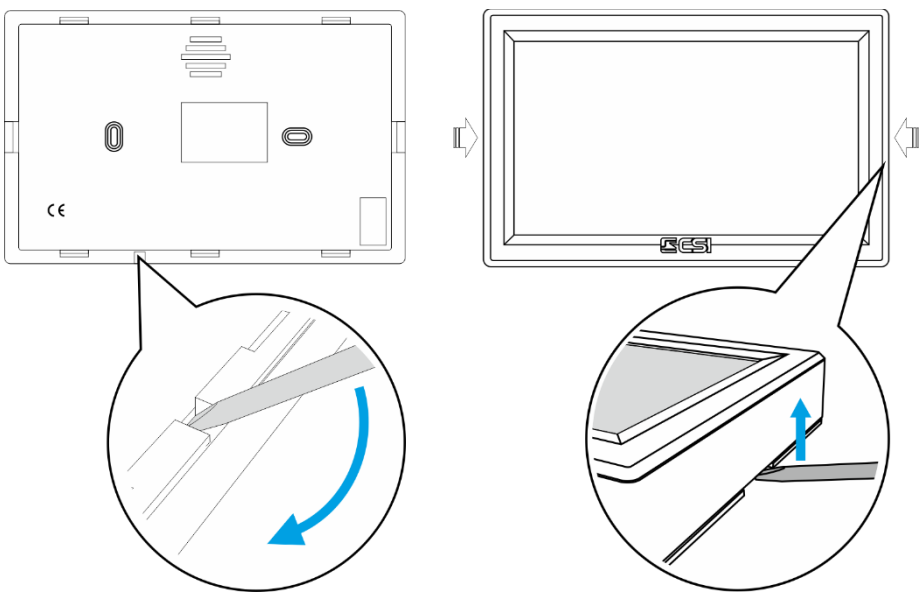
Starlight XL

Terminale da interno - Touchscreen 7" TFT 16,7 milioni di colori "minimal style" ottimizzato per le ridotte dimensioni - Lettore chiavi di prossimità integrato - Formato widescreen 16:9 - MicroSD card reader comprensivo di microSD card preprogrammata - Altoparlante integrato

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



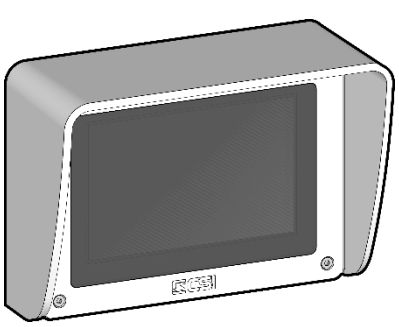
183 x 115 x 22 mm



Apertura Starlight XL (non installata) *Apertura Starlight XL (installata a parete)*

Starlight Outdoor

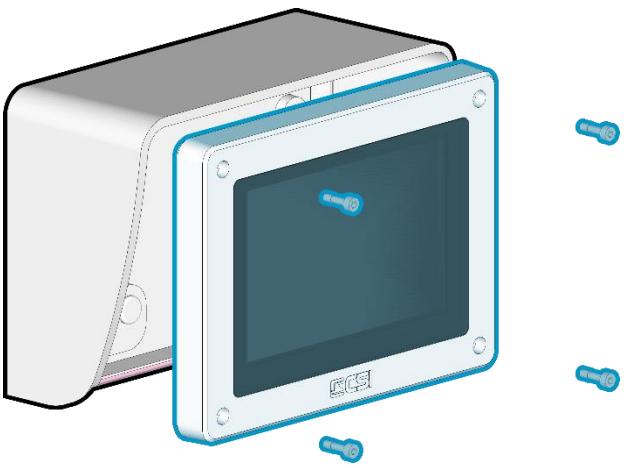
Terminale per esterni – Grado di protezione IP65 – Touchscreen 4,3" TFT 16,7 milioni di colori – Lettore chiavi di prossimità integrato – Formato widescreen 16:9 – MicroSD card reader – Altoparlante integrato – Termostatazione interna – Per funzioni di sicurezza e controllo accessi – Scocca in robusto policarbonato resistente agli agenti atmosferici



166 x 121 x 76 mm

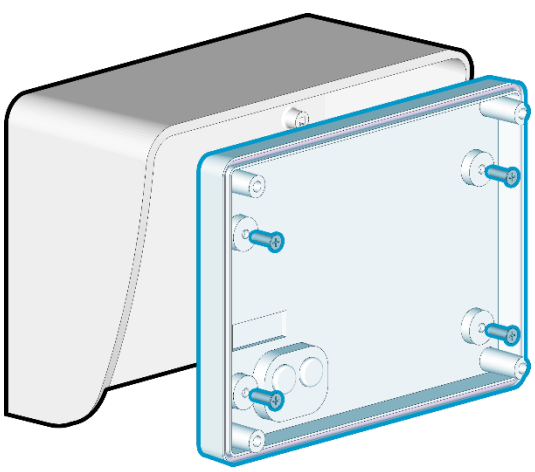
Per accedere alle parti interne del terminale, svitare le quattro viti a brugola sulla parte frontale e rimuovere il corpo principale (*fare attenzione ad eventuali collegamenti presenti*).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

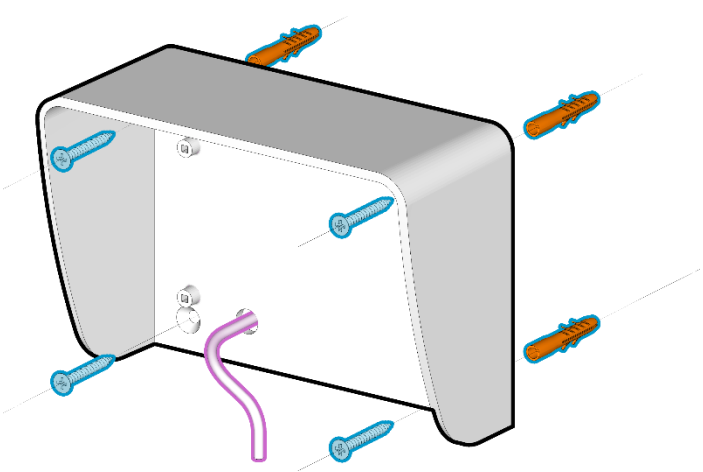


Dopo aver rimosso il corpo principale si ha accesso alla base (*quest'ultima crea una camera a tenuta stagna insieme al corpo principale*).

Svitare le quattro viti di ritegno per separare la base dal fondo.



Il fondo deve essere installato a parete con quattro tasselli secondo la figura seguente. Il cavo di collegamento alla centrale deve essere fatto passare attraverso l'apposito foro previsto (*il cavo deve poi essere fatto entrare nella base attraverso i passacavo a tenuta*).



Starlight Outdoor è programmata ed utilizzata in modo completamente analogo a quanto è descritto per i tutti i terminali della famiglia Starlight.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

I terminali Starlight si connettono, nel numero massimo di 24 unità (comprensivi degli eventuali terminali Smallreader / Proxyreader / APE / Ghost / Access / Access Code / Access Proxy), al bus seriale RS485 di Konnecta e necessitano di indirizzamento (*l'indirizzamento, comune ai terminali, inizia da 1 fino a 24; non devono esservi "buchi" tra gli indirizzi, altrimenti Konnecta non utilizzerà i terminali aventi indirizzo superiore a quello "bucato"*).

Per programmare la Starlight in modo che lavori con la centrale Konnecta, occorre entrare nel Menu di Programmazion Starlight:

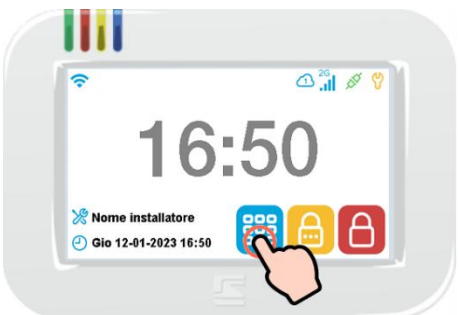


Fig. 1



Fig. 2

Toccare l'icona Menù per aprire il Menu Icone.

Tenere il tocco per alcuni secondi nell'area di descrizione e rilasciare.



Fig. 3



Fig. 4

Digitare il "Codice Programmazione Starlight" (di fabbrica: 1234).

Toccare "Programmazione" per aprire le impostazioni.

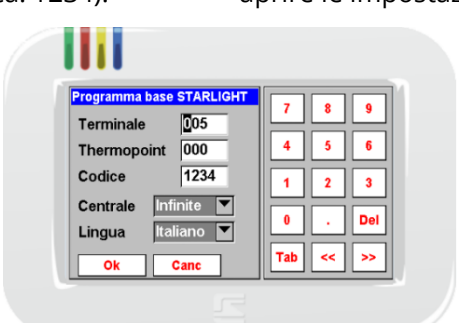


Fig. 5

Selezionare i campi da modificare, utilizzare eventualmente il tastierino numerico per cambiare i valori.

- **Terminale**: questo è l'indirizzo di Starlight sul BUS RS485. Di fabbrica questo valore è 1.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- **Thermopoint**: Non utilizzabile
- **Codice**: è il codice per accedere a questo Menu di Programmazione. Di fabbrica è 1234. Per sicurezza si consiglia di modificare questo codice con uno personalizzato.
- **Centrale**: imposta il tipo di centrale a cui è collegata la Starlight. Verificare che questo valore sia impostato su Inf-Konn STD, Inf-Konn HS oppure Inf-Konn UHS, a seconda della velocità della seriale su cui è collegato il terminale (*vedi programmazione Generale → Sistema → Baudrate*)
- **Lingua**: imposta la lingua delle voci su Starlight (non del sistema).

Icone di stato

I terminali Starlight (*con firmware 3.00 o superiore*) mostrano – nella parte alta dello schermo - lo stato operativo di alcune funzioni di sistema.



Lettore proxy

Identifica la zona sensibile per la lettura proxy (*area in alto a sinistra dello schermo*). Compare solo se la lettura proxy è abilitata.



Impostazioni

Impostazioni attivabili dall'utente: toccare per aprire le opzioni.

Alimentazione

Indicazioni sui diversi stati dell'alimentazione del sistema.



Tensione di rete presente



Tensione di rete è assente (alimentazione dalla batteria di sistema, livello di carica sufficiente)



- (*quando LED RETE lampeggia lentamente*) Tensione di rete assente e livello basso della batteria è bassa.
- (*quando LED RETE lampeggia veloceamente*) Tensione di carica della batteria oltre alla soglia di guardia.

Rilevazione in corso



Indica la presenza di almeno una linea o canale in rivelazione nel sistema. In assenza di rilevazioni non è visibile.

L'apparizione dell'icona è subordinata ai gruppi gestiti dalla tastiera, lo stato di linee/canali appartenenti a gruppi non gestiti non vengono evidenziate.

Stato servizio CSI Cloud

Indicano lo stato di connessione al servizio CSICloud. Compaiono solo se la connessione al cloud è abilitata.



No connessione Cloud



Connessione al Cloud 1



Connessione al Cloud 2

GSM

Indicazione del livello di campo GSM.

Nel caso delle centrali Konnecta, indicano i valori relativi al primo comunicatore (*indirizzo 1*) e solo se presente.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

No campo

Livelli da 1 (segnale min) a 5 (segnale max)

GSM
2G
3G
4G

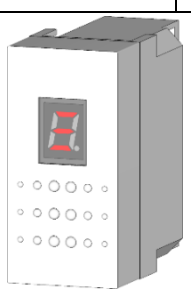
Accanto alla intensità del segnale, indicano il tipo di connessione disponibile al momento (*dipende dall'hardware installato e dalla qualità del segnale ricevuto*)

3.5.1.2. SMALLREADER / PROXYREADER

Smallreader (CSI003161 B/N)

Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = NO	UHS = NO



Caratteristiche tecniche

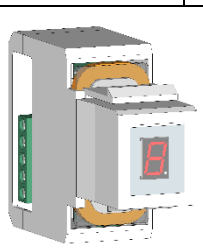
Alimentazione:	10 ÷ 14 V_{DC}
Assorbimento:	28 mA (*riposo*)
	33 mA (*display attivo*)
Installazione:	Incasso in serie civili
Dimensioni:	40 x 54 x 20 mm
Colori:	Bianco / Nero

I terminali Smallreader sono piccoli lettori per chiavi di prossimità serie Proxy alloggiabili in un frutto delle più comuni scatole da incasso elettriche.

Proxyreader (CSI003228)

Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = NO	UHS = NO



Caratteristiche tecniche

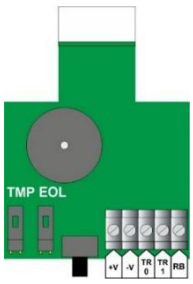
Alimentazione:	10 ÷ 14 V_{DC}
Assorbimento:	28 mA (*riposo*)
	33 mA (*display attivo*)
Installazione:	Modulo Keystone standard
Dimensioni:	40 x 54 x 20 mm

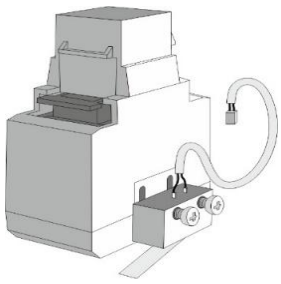
Terminale di controllo a microprocessore su BUS RS485, con lettore di prossimità e display di segnalazione a LED. Per installazione in tappo "keystone" standard (*un modulo*).

I terminali ProxyReader sono identici a SmallReader in quanto a funzionalità.

Provvisto di protezione tamper (*opzionale, mod. PROXYTAMPER cod. CSI003229, da collegare ai pin **TMP** di Proxyreader al posto del jumper*):

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it





Nella visualizzazione di stato sistema:

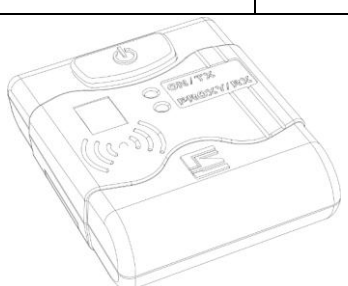
- *non è possibile visualizzare su questo dispositivo i gruppi superiori a 9.*
- *sono visualizzati solo i primi tre gruppi, nel caso di inserimenti multipli*

3.5.1.3. APE

APE (CSI003213)

Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = NO	UHS = NO



Caratteristiche tecniche

Alimentazione:	10 ÷ 14 V_{DC}
Assorbimento:	28 mA (*riposo*)
	33 mA (*display attivo*)
Installazione:	A parete
Dimensioni:	59 x 73 x 23 mm

Come SmallReader, studiato per l'installazione a giorno a parete.

Tutti i modelli sono dotati di un display a LED in grado di evidenziare semplici scritte a scorrimento per il controllo del sistema oltre che evidenziare lo stato di attivazione del sistema stesso tramite l'accensione dei tre LEDs orizzontali che rappresentano lo stato di accensione e spegnimento dei Gruppi (a partire dal più alto, i Gruppi 1, 2 e 3) o di rappresentare l'attivazione di uno dei 9 gruppi o programmi di attivazione del sistema (se attivazione del singolo Gruppo).

Essi si connettono, nel numero massimo di 24 unità (comprensivi di terminali di altro tipo), al bus seriale RS485 e necessitano di indirizzamento.

Tenere in conto che non devono esservi "buchi" tra gli indirizzi.

Indirizzare Smallreader/Proxyreader/APE

(per l'indirizzamento dei Proxyreader V2 vedere sotto)

I terminali Smallreader/Proxyreader/APE hanno, di fabbrica, indirizzo 2.

Quando è necessario cambiare il suo indirizzo:

- Premere il tasto posteriore del terminale SMALLREADER/PROXYREADER o il pulsante frontale dell'APE (*a terminale APERTO*), fino a quando non compare a display la scritta "Pro01" (*rilasciare il tasto appena vengono visualizzati i primi caratteri*): la "**Programmazione 01**" è relativa all'**indirizzo**.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Attendere alcuni secondi senza premere nuovamente il tasto.
  A display comparirà l'indicazione dell'indirizzo programmato, normalmente "ind02" a significare l'indirizzo 2.
- Per cambiare l'indirizzo, premere il tasto un numero di volte sufficiente fino a far comparire a display l'indirizzo desiderato, ad esempio "03" (*ad esempio sono presenti due Starlight con indirizzi rispettivamente 1 e 2*).
- Dopo aver visualizzato l'indirizzo desiderato, attendere che il terminale lo memorizzi: la procedura verrà evidenziata dalla comparsa della scritta "Pro" seguita da tre scorrimenti dei segmenti del display.
  Il nuovo indirizzo è stato memorizzato e la procedura ha termine.

Baud rate

(per i Proxyreader V2 vedere sotto)

Tutti gli Smallreader/APE vengono impostati di fabbrica alla velocità di 38400 baud, quindi sono utilizzabili con le centrali Konnecta senza dover intervenire su questo parametro.

In ogni caso, la procedura per modificare la velocità di comunicazione su BUS RS485 è la seguente:

- Premere il tasto posteriore del terminale SMALLREADER/PROXYREADER o il pulsante frontale dell'APE (*a terminale APERTO*), finché compare a display la scritta "Pro01" (*rilasciare il tasto appena vengono visualizzati i primi caratteri*).
- Premere nuovamente il tasto per far comparire la scritta "02": la "**Programmazione 02**" è relativa alla **velocità** di comunicazione.

  A display comparirà l'indicazione del livello di velocità attuale del terminale (messaggio di tipo "bAud01" ÷ "bAud05"):

  - 01 = 2400 baud
  - 02 = 4800 baud
  - 03 = 9600 baud
  - 04 = 19200 baud
  - 05 = 38400 baud (*valore di fabbrica*)

  Per variare la velocità di comunicazione: subito dopo aver visionato la velocità impostata, premere il tasto un numero di volte sufficiente a visualizzare il valore desiderato e poi attendere che Smallreader/ProxyReader/APE la memorizzi: la procedura verrà evidenziata dalla comparsa della scritta "Pro" seguita da tre scorrimenti dei segmenti del display.

  La nuova velocità è stata memorizzata e la procedura ha termine.

Programmazione Proxyreader V2

- Premere il tasto posteriore del terminale PROXYREADER, il display mostrerà un carosello di luci (*rilasciare il tasto appena vengono visualizzati i primi lampeggi*).



- Viene quindi visualizzata la scritta "ADDR" seguita dall'indirizzo attuale del dispositivo

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



- Per cambiare l'indirizzo, premere il tasto un numero di volte sufficiente fino a far comparire a display l'indirizzo desiderato, ad esempio "03" (*ad esempio sono presenti due Starlight con indirizzi rispettivamente 1 e 2*).

Dopo aver visualizzato l'indirizzo desiderato, attendere che il terminale lo memorizzi: la procedura verrà evidenziata dalla comparsa della scritta "Pro" seguita dall'indirizzo del terminale.

Variazione velocità

- Nella fase iniziale se una volta comparso il carosello di luci si continua a mantenere premuto il tasto il display mostrerà la scritta "SPEED" (*rilasciare il tasto appena viene visualizzato il primo carattere*) seguita dalla velocità attuale (Std oppure HS).



- Se non si eseguono operazioni dopo qualche secondo verrà visualizzata la scritta "Pro" seguita dalla velocità impostata (Std o HS).

  Se si vuole cambiare la velocità, subito dopo la visualizzazione premere una volta il pulsante, l'impostazione passerà alla velocità successiva che verrà indicata dal display. Ad ogni pressione la velocità passa a quella successiva in modo circolare (Std → HS → Std ...), quando si è scelta la velocità desiderata non eseguire nessuna operazione e dopo qualche secondo verrà visualizzata la scritta "Pro" seguita dalla velocità impostata (Std o HS).



Segnalazioni

Sul display possono essere visualizzate alcune segnalazioni di anomalia per dare informazioni utili al momento dell'attivazione e della disattivazione.

Per avere questa segnalazione è necessario abilitare l'opzione "Visualizzazione anomalie" agli utenti che potranno visualizzarle.

In caso di più segnalazioni, verranno mostrate a display una dopo l'altra.

Quando queste segnalazioni vengono mostrate all'attivazione, al termine della visualizzazione viene mostrata – lampeggiante – l'attivazione selezionata.

Durante questo tempo è possibile:

- passare nuovamente la chiave Proxy per confermare la volontà di attivare il sistema (nonostante le segnalazioni, con le conseguenze del caso)
- lasciar terminare il lampeggio dell'attivazione senza fare nulla: il sistema NON verrà attivato

Per vedere i dettagli delle segnalazioni verificare la "Memoria Storica" del sistema (da terminale Starlight oppure da software Omnia).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Nella visualizzazione di stato sistema:

- *non è possibile visualizzare su questo dispositivo i gruppi superiori a 9.*
- *sono visualizzati solo i primi tre gruppi, nel caso di inserimenti multipli*

Messaggio	Quando	Informazione
APErtUrE	*A + D*	Una o più linee, canali o tamper sono aperti
rEtE	*A + D*	Problemi di alimentazione alla rete elettrica
bAttEr IE	*A + D*	Problemi di batteria centrale o periferiche
ALLArmE	*D*	Uno o più allarmi avvenuti
ESCLuS IOnE	*A + D*	Una o più linee/canali sono escluse
ErrOrE	*A*	Tamper disattivati, altre anomalie

A = Attivazione

D = Disattivazione

Nota

Per approfondire i collegamenti con il bus RS485 rimandiamo l'attenzione all'Appendice A – BUS RS485.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

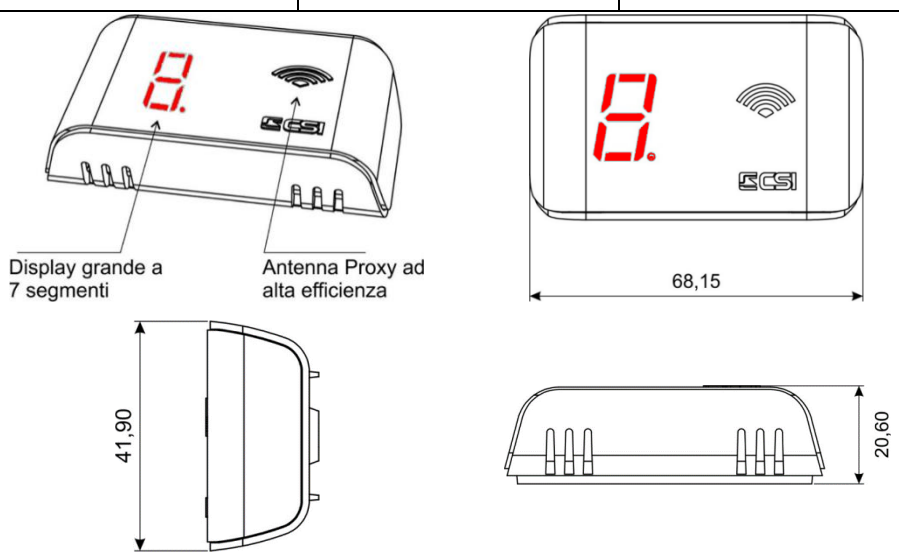
3.5.1.4. GHOST

GHOST CSI003235

Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = NO	UHS = NO

Layout apparecchiatura



Elegante lettore di prossimità a microprocessore, con display di segnalazione, per installazione a parete.

Ghost è dotato di un grande display a LED in grado di evidenziare semplici scritte a scorrimento per il controllo del sistema oltre che evidenziare lo stato di attivazione del sistema stesso tramite l'accensione dei tre LEDs orizzontali che rappresentano lo stato di accensione e spegnimento dei primi tre Gruppi abbinati (a partire dal più alto, di default i Gruppi 1, 2 e 3) o di rappresentare l'attivazione di uno degli 8 gruppi o programmi di attivazione del sistema.

Nella visualizzazione di stato sistema:

- *non è possibile visualizzare su questo dispositivo i gruppi superiori a 9.*
- *sono visualizzati solo i primi tre gruppi, nel caso di inserimenti multipli*

Possono essere connessi al bus RS485 del sistema max 24 terminali (comprensivi di terminali di altro tipo) e necessitano di indirizzamento.

L'indirizzamento non deve presentare "buchi" tra gli indirizzi.

Indirizzamento

Impostazione dell'indirizzo

- Premere il tasto **PROG** fino a quando sul display a 7 segmenti compare la scritta "Addr" [Address = Indirizzo] (rilasciare il tasto appena iniziano a scorrere le lettere).
- Dopo l'indicazione "Addr" vengono mostrate le cifre dell'attuale indirizzo in uso dalla scheda.

  Di fabbrica l'indirizzo è 1.
- Se non si intende modificare l'indirizzo, non toccare nulla e attendere semplicemente che la procedura prosegua automaticamente.
- Se si desidera modificare l'indirizzo, premere il tasto **PROG** tante volte fino a raggiungere il valore desiderato (ad ogni pressione il display

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

mostra il nuovo valore).
Se è necessario ripartire da 1, tenere premuto il tasto PROG.

Quando il valore dell'indirizzo è quello desiderato non toccare nulla e attendere che la procedura prosegua automaticamente.

Dopo alcuni secondi senza alcun intervento dell'utente, sul display compare la scritta "Prog" [Programmed = Programmato] seguita dal valore dell'indirizzo che verrà utilizzato.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.1.5. ACCESS

Modelli	ACCESS CSI060035
Compatibilità seriali alta velocità	STD = SI / HS = NO / UHS = NO
Dimensioni	



185 x 110 x 43 mm

Access è un robusto terminale di accesso anti-vandalo con display, con grado di protezione IP53.

Il terminale è fornito di display, di una tastiera numerica per l'inserimento dei codici e di un lettore per le chiavi Proxy (in tutte le loro versioni).

E' possibile collegare massimo 24 unità (numero che deve includere eventuali terminali Starlight/Smallreader/Proxyreader/APE/Access Code) al bus seriale RS485 di Konnecta.

E' necessario un corretto indirizzamento del terminale, da 1 fino a 24.

Non devono esservi "buchi" tra gli indirizzi, altrimenti Konnecta non utilizzerà i terminali aventi indirizzo superiore a quello "bucato".

I terminali possono essere indirizzati prima del collegamento all'impianto semplicemente fornendo una alimentazione provvisoria ma, se per ragioni installative risulta più pratico eseguire tutte le connessioni prima di alimentare i terminali per l'indirizzamento, allora il sistema potrà essere alimentato una prima volta (magari solo a batteria), una volta eseguito l'indirizzamento delle varie periferiche, eseguire la procedura di ricerca delle stesse, Konnecta riconoscerà le periferiche collegate.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Il terminale ACCESS non consente le operazioni di inserimento / disinserimento del sistema, esso può solo funzionare nell'ambito del Controllo Accessi.

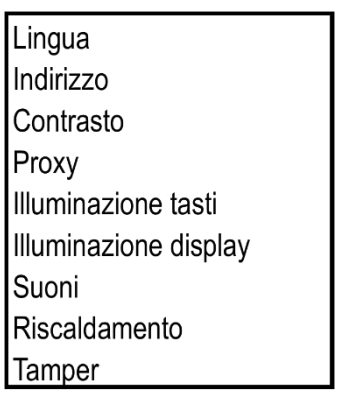
Se al terminale vengono attribuiti dei gruppi lo stato di questi sarà riportato sul display a seconda dello stato degli stessi:

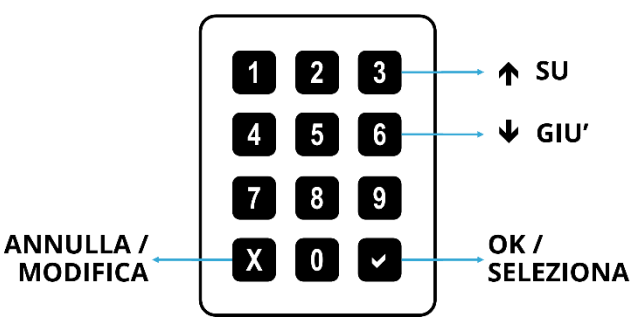
- Spento: tutti i gruppi abbinati sono disinseriti
- Accensione parziale: alcuni gruppi sono inseriti
- Acceso: tutti i gruppi abbinati sono inseriti.

Se i gruppi abbinati sono "Tutti" o "Nessuno" il display non mostrerà indicazioni sullo stato dell'impianto.

Programmazione Access

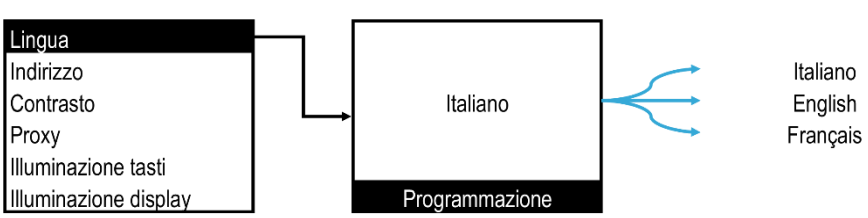
Per programmare Access tenere premuto il pulsante "PROG" finchè compare a display il "Menu di Programmazione".



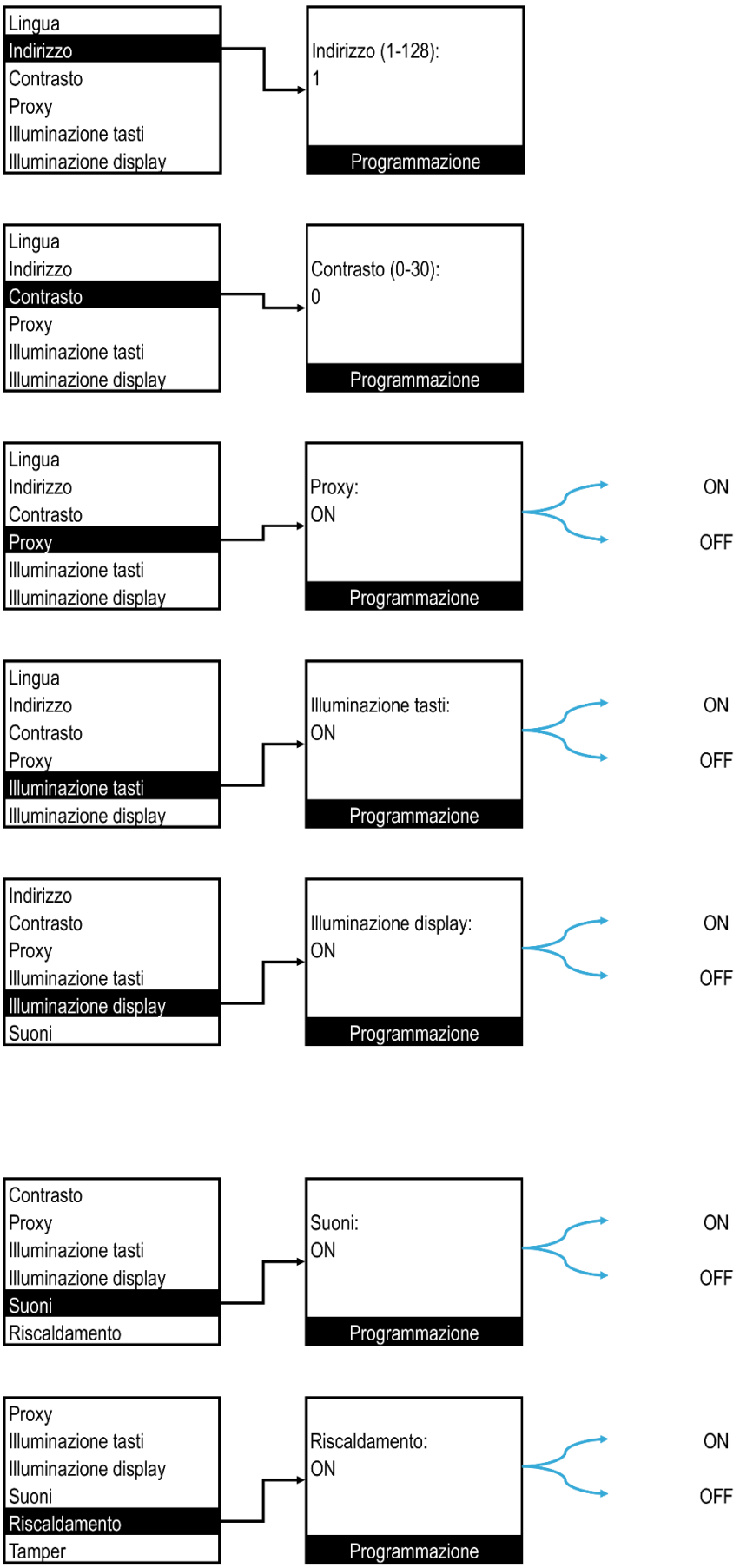


Utilizzo dei tasti per interagire con il menu

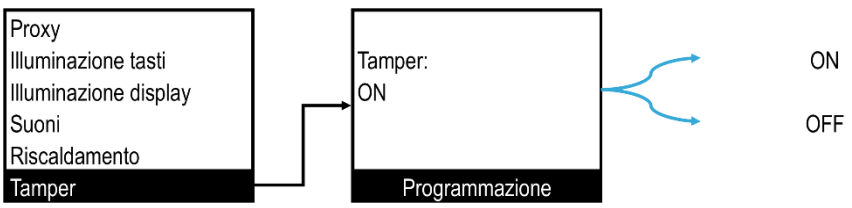
Voci di menu



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

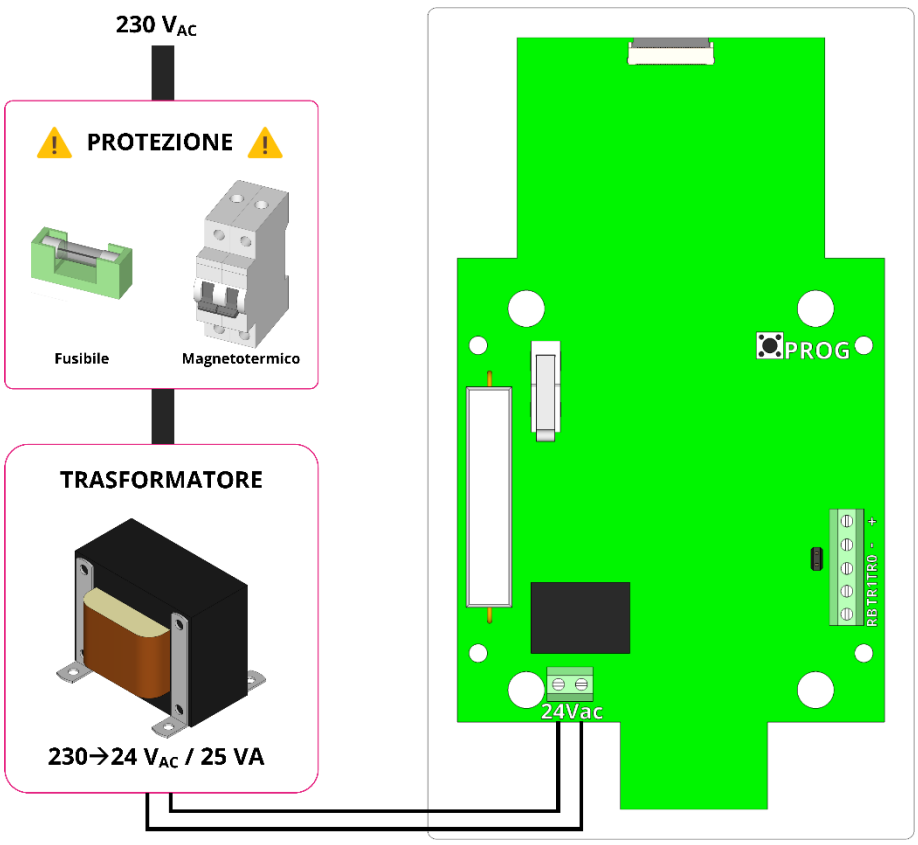


Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Riscaldamento



Per le installazioni in zone con clima particolarmente rigido, il terminale è dotato di un sistema di riscaldamento termostatato che interviene automaticamente quando necessario.

Il riscaldamento necessita di un'alimentazione separata a 24 V_{AC} e richiede una potenza di almeno 25 VA.

Seguire lo schema di collegamento in figura, provvedendo ad una protezione adeguata sul circuito primario con fusibile e/o magnetotermico.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.1.6. ACCESS CODE

Modelli

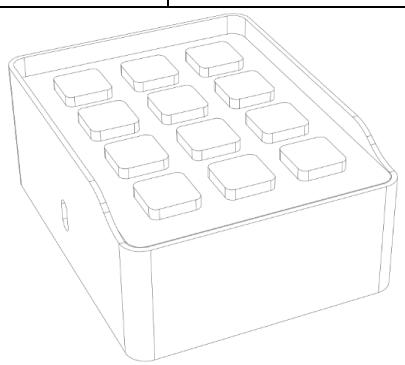
ACCESS CODE CSI060029

Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = NO	UHS = NO

Dimensioni





97 x 76 x 40 mm

Access Code è un robusto terminale di accesso anti-vandalo.

E' possibile collegare massimo 24 unità (numero che deve includere eventuali terminali Starlight/Smallreader/Proxyreader/APE/Access) al bus seriale RS485 di Konnecta .

E' necessario un corretto indirizzamento del terminale, da 1 fino a 24.

Non devono esservi "buchi" tra gli indirizzi, altrimenti Konnecta non utilizzerà i terminali aventi indirizzo superiore a quello "bucato".

I terminali possono essere indirizzati prima del collegamento all'impianto semplicemente fornendo una alimentazione provvisoria ma, se per ragioni installative, risulta più pratico eseguire tutte le connessioni prima di alimentare i terminali per l'indirizzamento, allora il sistema potrà essere alimentato (magari solo a batteria), una volta eseguito l'indirizzamento delle varie periferiche, eseguire la procedura di ricerca delle stesse, Konnecta riconoscerà le periferiche collegate.

Indirizzamento

La VISUALIZZAZIONE dell'indirizzo di Access è suddivisa in tre segnalazioni luminose del solo LED ROSSO: la prima per le centinaia, la seconda per le decine e la terza per le unità.

Ognuna di queste segnalazioni può essere:

- un'accensione prolungata FLASH_LUNGO (circa 2 secondi) per indicare la cifra 0 (zero)
- un numero di lampeggi più veloci X_FLASH_BREVE per indicare le cifre da 1 a 9

Esempi:

c) FLASH_LUNGO + FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

d) FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE + 2_FLASH_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

L'impostazione dell'indirizzo segue lo stesso principio della visualizzazione: digitazione prima delle centinaia, poi delle decine e infine dalle unità. Ognuna di queste digitazioni può essere:

- una pressione prolungata PROG_LUNGO del pulsante (fino all'accensione del LED ROSSO) per indicare la cifra 0 (zero)
- un numero di pressioni brevi X_PROG_BREVE per indicare le cifre da 1 a 9 (attendere sempre l'accensione del led ROSSO prima di passare alla sequenza successiva)

Esempi:

a) PROG_LUNGO + PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

b) PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE + 2_PROG_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

Chiarita la modalità di visualizzazione / digitazione degli indirizzi, la procedura è la seguente:

- premere il tasto **PROG** fino a quando inizia a lampeggiare il LED ROSSO
- Il LED ROSSO si spegne e successivamente viene visualizzato l'indirizzo esistente secondo la sequenza sopra descritta (centinaia, decine, unità).
- Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia l'indirizzo inalterato, oppure effettuare l'impostazione di un nuovo indirizzo.
- Se si desidera inserire un nuovo indirizzo, eseguire la procedura sopra indicata per l'impostazione dell'indirizzo e attendere il lampeggio del LED ROSSO che indica l'uscita dalla procedura. Ricordiamo che gli indirizzi devono essere successivi, senza interruzioni, partendo da 1 e incrementando di una unità per ogni terminale.

3.5.1.7. ACCESS PROXY

Modelli

ACCESS PROXY CSI060050

Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = NO	UHS = NO

Dimensioni

97 x 76 x 40 mm

Access Proxy è un robusto terminale di accesso anti-vandalo per la lettura delle sole chiavi di prossimità Proxy (in tutte le versioni).

E' possibile collegare massimo 24 unità (numero che deve includere eventuali terminali Starlight/Smallreader/Proxyreader/APE/Access) al bus seriale RS485 di Konnecta .

E' necessario un corretto indirizzamento del terminale, da 1 fino a 24.

Non devono esservi "buchi" tra gli indirizzi, altrimenti Konnecta non utilizzerà i terminali aventi indirizzo superiore a quello "bucato".

I terminali possono essere indirizzati prima del collegamento all'impianto semplicemente fornendo una alimentazione provvisoria ma, se per ragioni installative risulta più pratico eseguire tutte le connessioni prima di

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

alimentare i terminali per l'indirizzamento, allora il sistema potrà essere alimentato una prima volta (magari solo a batteria), una volta eseguito l'indirizzamento delle varie periferiche, eseguire la procedura di ricerca delle periferiche, Konnecta riconoscerà le periferiche collegate.

Indirizzamento

La VISUALIZZAZIONE dell'indirizzo di Access è suddivisa in tre segnalazioni luminose del solo LED ROSSO: la prima per le centinaia, la seconda per le decine e la terza per le unità.

Ognuna di queste segnalazioni può essere:

- un'accensione prolungata FLASH_LUNGO (circa 2 secondi) per indicare la cifra 0 (zero)
- un numero di lampeggi più veloci X_FLASH_BREVE per indicare le cifre da 1 a 9

Esempi:

e) FLASH_LUNGO + FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

f) FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE + 2_FLASH_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

L'impostazione dell'indirizzo segue lo stesso principio della visualizzazione: digitazione prima delle centinaia, poi delle decine e infine dalle unità. Ognuna di queste digitazioni può essere:

- una pressione prolungata PROG_LUNGO del pulsante (fino all'accensione del LED ROSSO) per indicare la cifra 0 (zero)
- un numero di pressioni brevi X_PROG_BREVE per indicare le cifre da 1 a 9 (attendere sempre l'accensione del led ROSSO prima di passare alla sequenza successiva)

Esempi:

c) PROG_LUNGO + PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

d) PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE + 2_PROG_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

Chiarita la modalità di visualizzazione / digitazione degli indirizzi, la procedura è la seguente:

- premere il tasto **PROG** fino a quando inizia a lampeggiare il LED ROSSO
- Il LED ROSSO si spegne e successivamente viene visualizzato l'indirizzo esistente secondo la sequenza sopra descritta (centinaia, decine, unità).
- Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia l'indirizzo inalterato, oppure effettuare l'impostazione di un nuovo indirizzo.
- Se si desidera inserire un nuovo indirizzo, eseguire la procedura sopra indicata per l'impostazione dell'indirizzo e attendere il lampeggio del LED ROSSO che indica l'uscita dalla procedura. Ricordiamo che gli indirizzi devono essere successivi, senza interruzioni, partendo da 1 e incrementando di una unità per ogni terminale.

⚠	*Nella visualizzazione di stato sistema:* ▪ *non è possibile visualizzare su questo dispositivo i gruppi superiori a 9.* ▪ *sono visualizzati solo i primi tre gruppi, nel caso di inserimenti multipli*

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.1.8. TELECOMANDO CRYPTO TWIN WLINK

Modelli CRYPTO TWIN WLINK CSI030011

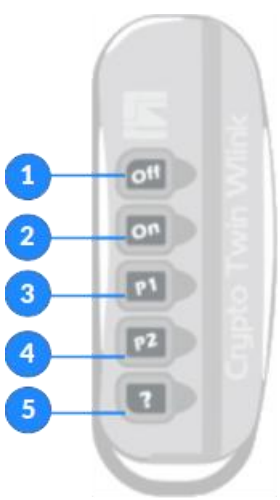
Dimensioni



81 x 33 x 16 mm

I telecomandi Crypto Twin Wlink possiedono cinque tasti funzione, di cui uno con doppia funzione dipendente dal tempo di pressione del tasto stesso.

Essi sono inoltre in grado di ricevere lo stato del sistema dopo aver inviato la variazione di stato, oppure su esplicita richiesta. Lo stato del sistema viene evidenziato tramite l'accensione lampeggiante di uno o più tasti funzione.



1. TASTO **OFF**
   - **Azione (modo Gruppi / Programmi)**: disattivazione del sistema.
   - **Informazione stato**: sistema disattivato.
2. TASTO **ON**
   - **Azione (modo Gruppi)**: attivazione del sistema (*).
   - **Azione (modo Programmi)**: attivazione del Gruppo primario.
   - **Informazione stato**: sistema attivato in modo ON.
3. TASTO **P1**
   - **Azione (modo Gruppi)**: attivazione Parziale 1.
   - **Azione (modo Programmi)**: attivazione del Gruppo Parziale 1.
   - **Informazione stato**: sistema attivato in modo Parziale 1.
4. TASTO **P2**
   - **Azione (modo Gruppi)**: attivazione Parziale 2.
   - **Azione (modo Programmi)**: attivazione del Gruppo Parziale 2.
   - **Informazione stato**: sistema attivato in modo Parziale 2.
5. TASTO **?**
   - **Azione (pressione breve)**: richiesta stato
   - **Azione (pressione fino all'accensione dei tasti ON e OFF insieme)**: segnale rapina.
   - **Informazione stato**: in fase di attivazione o di spegnimento del sistema, l'eventuale lampeggio del tasto **?** indica anomalia rilevata (apertura linea/canale oppure avvenuto allarme); nella sola fase di accensione l'accensione fissa dello stesso tasto indica che un canale ha più di un contatto aperto (C1/C2).
   - **Attivazione comandi diretti / scenari**: se la funzione è programmata, tenendo premuto il tasto per due secondi esso diventa lampeggiante e si abilita la seconda funzione dei tasti che possono eseguire comandi domotici o avviare scenari di sistema..

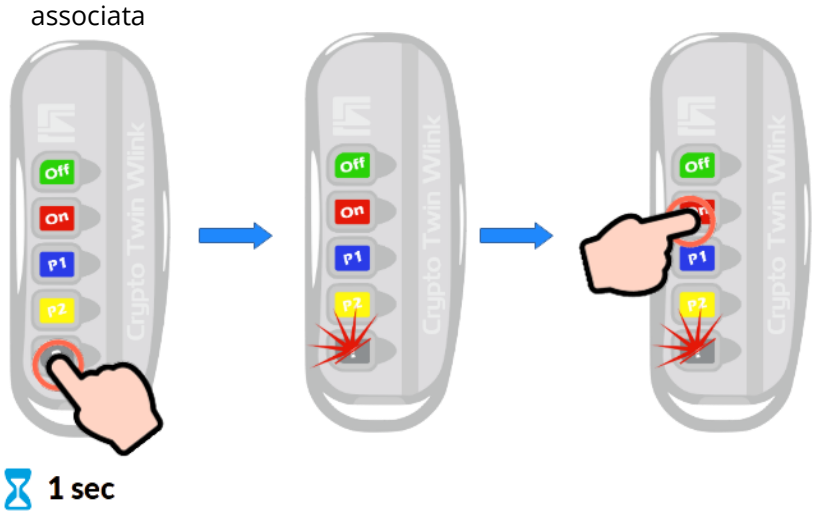
***(*)** l'abbinamento dei gruppi attivati dai vari pulsanti è fatta nella programmazione degli utenti.*

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Attivazione comandi diretti

Per utilizzare le funzioni di comando diretto:

- Premere sul tasto "**?**" per 1 secondo
- Il tasto "**?**" inizia a lampeggiare
- Durante il lampeggio premere uno dei tasti per attivare la funzione associata

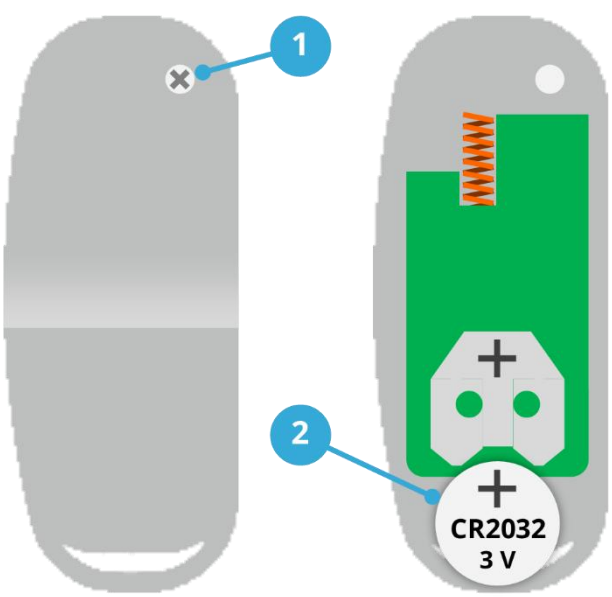


CAMBIO BATTERIA

Quando la batteria è scarica

Dopo la pressione di un tasto qualsiasi se i LED dei tasti si accendono eseguendo uno scorrimento, significa che la batteria è quasi scarica. Provvedere alla sostituzione.

Dopo aver segnalato l'anomalia della batteria il telecomando invia comunque il comando relativo al tasto premuto, in questa situazione temporanea vi sarà quindi un piccolo ritardo tra la pressione del tasto e l'esecuzione del comando.



Per la sostituzione della batteria:

1. Svitare la vite sul retro del radiocomando e rimuovere il fondo. Prestare attenzione a non danneggiare le parti interne del dispositivo.
2. Sfilare la batteria scarica e sosituirla con una nuova (rispettare la polarità della batteria comeindicato in figura).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

La batteria deve essere mod. CR2032 / 3 V.
Il radiocomando non perde la programmazione.

3. Riposizionare il fondo e riavvitare la vite.

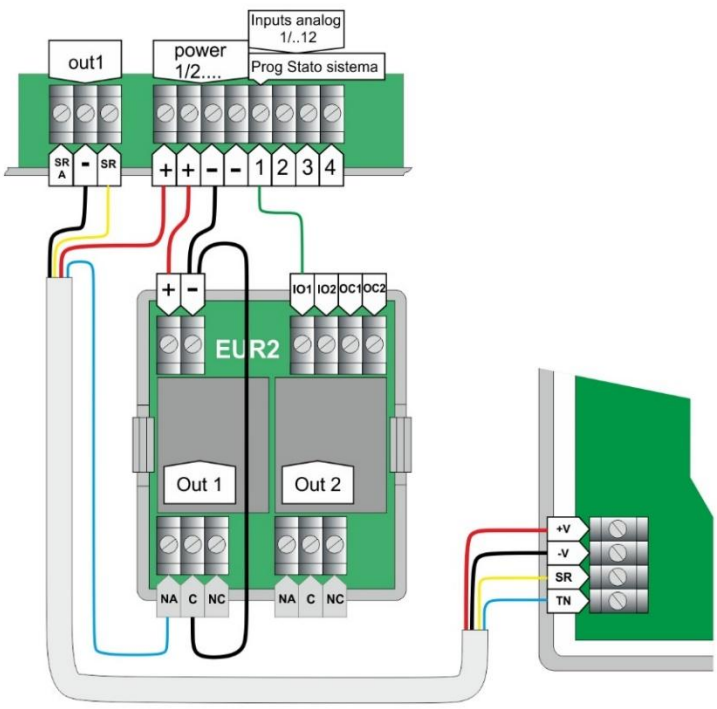
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.2. SIRENE INTERNE

Modelli CSI014009 VOX

Le sirene da interno sono comandate in modo analogico fornendo un positivo di comando per la sirena principale ad alta potenza e un negativo per la segnalazione di inserimento / disinserimento impianto.

Schema di collegamento

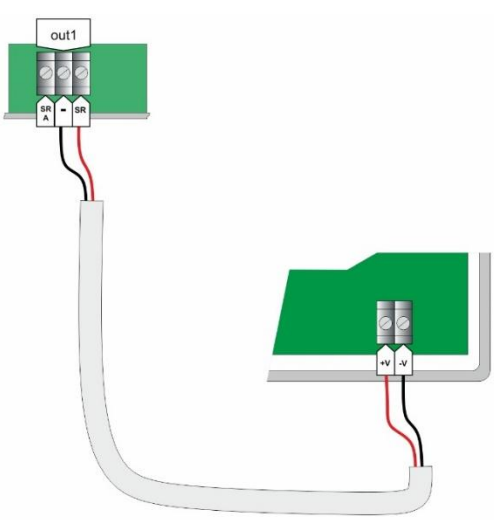


3.5.2.1. SIRENA BEEP

Modelli BEEP CSI014010

La sirena Beep è comandata in modo analogico fornendo un positivo di comando per la sirena principale ad alta potenza.

Schema di collegamento



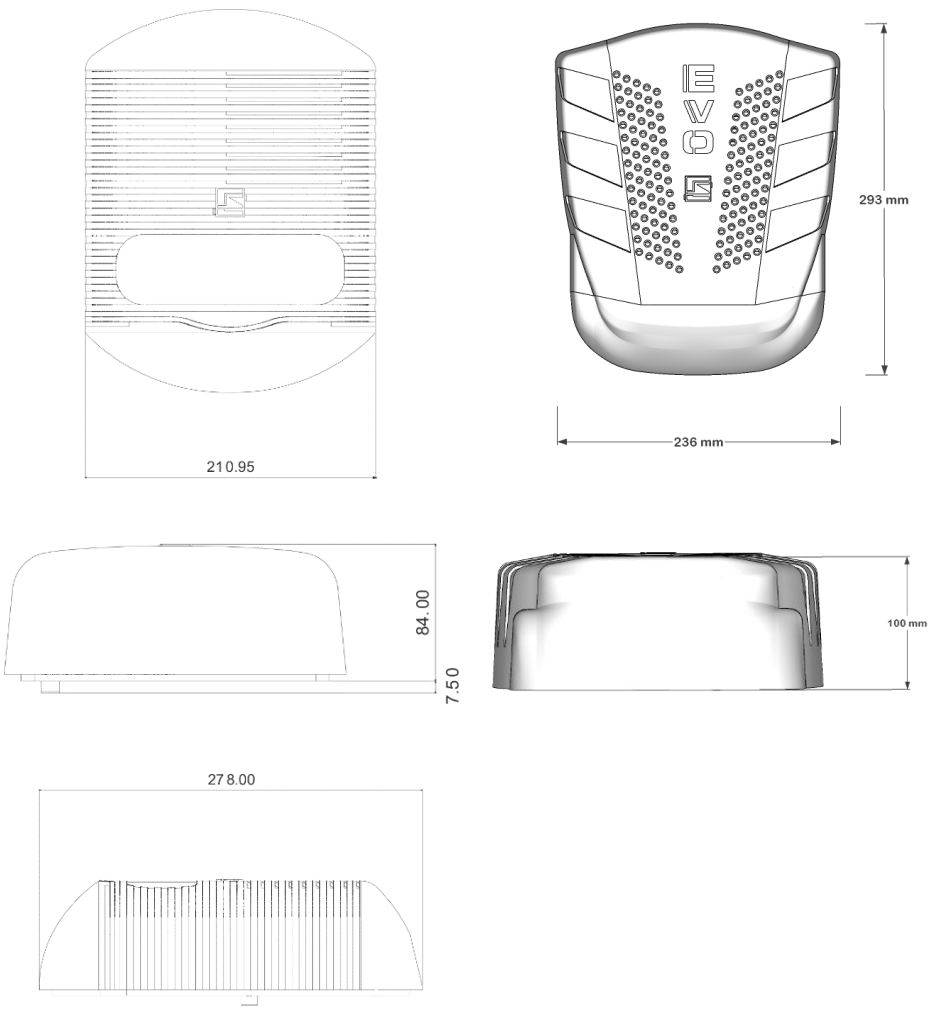
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.3. SIRENE DA ESTERNO

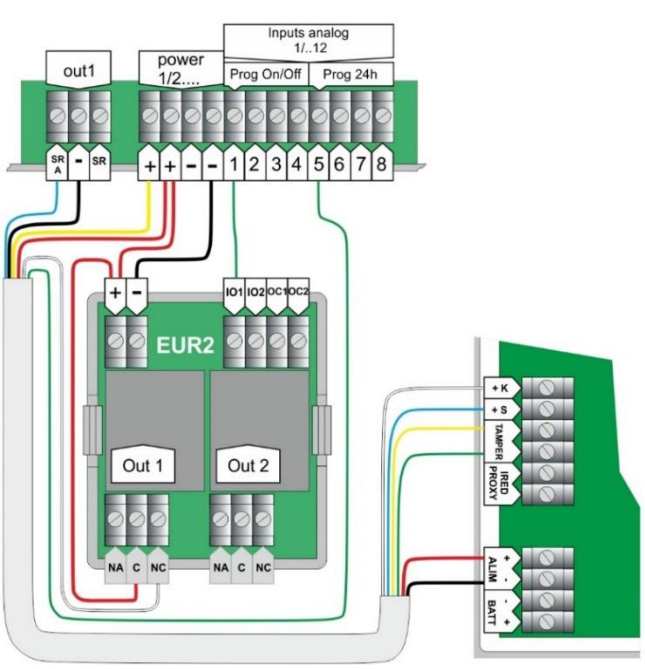
3.5.3.1. SIRENE DA ESTERNO TRADIZIONALI

Modelli	CSI013025 DIESIS	CSI013047 EVO

Dimensioni [mm]



Schema di collegamento

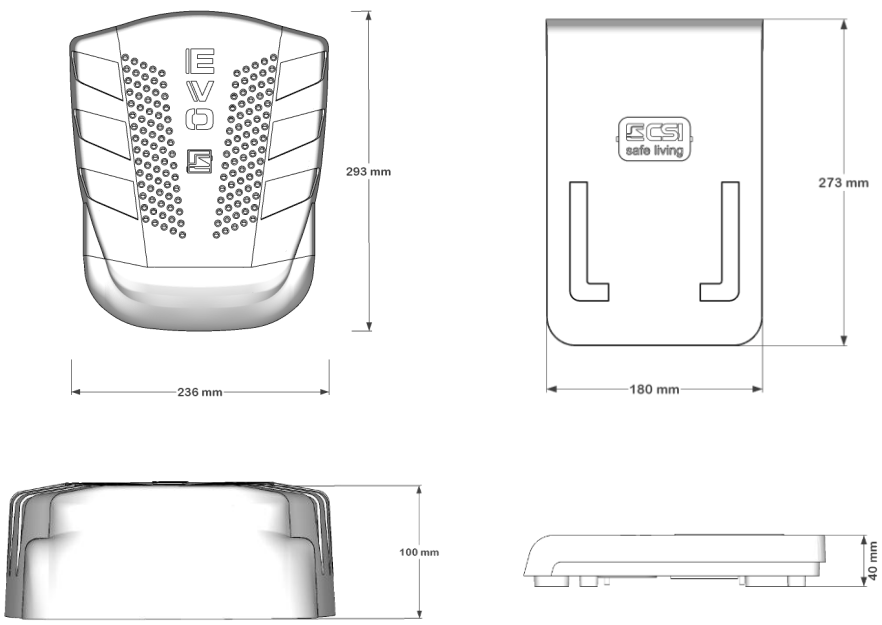


Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

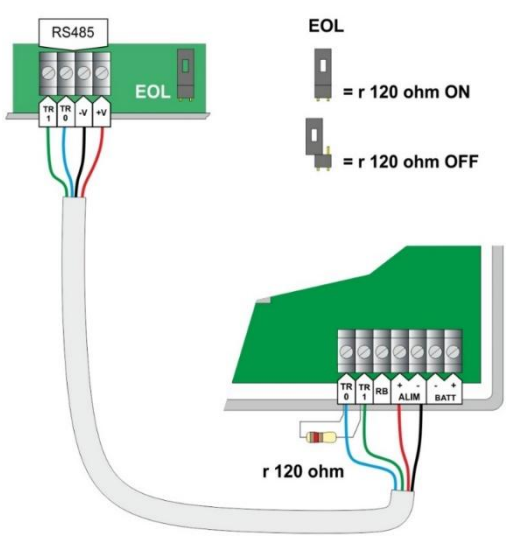
3.5.3.2. SIRENE DA ESTERNO BUS

Modelli	CSI013056 EVO DRS			CSI013058 FLY RS		
Compatibilità seriali alta velocità	STD = SI	HS = SI	UHS = NO	STD = SI	HS = SI	UHS = SI

Dimensioni [mm]



Schema di collegamento



Le resistenze di terminazione del BUS (EOL) devono essere presenti SOLO sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

Anche se la centrale è il DRIVER (pilota) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 dalla centrale: essa può essere un dispositivo intermedio della linea.

Programmazione delle sirene seriali

Sotto la denominazione generica di “sirene seriali” vengono comprese tutte quelle sirene autoalimentate per esterno che sono in grado di connettersi

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

sul bus di comunicazione RS485 di Konnecta , e quindi sono in grado di scambiare informazioni con la centrale.

Questo scambio di informazioni consente da una parte, la segnalazione esterna degli stati operativi del sistema, tramite l'altoparlante e le segnalazioni luminose proprie delle sirene, e dall'altra parte, un più completo e puntuale controllo della sirena da parte di Konnecta , che potrà verificare il corretto stato di funzionamento della sirena esterna (stato batteria, eventuali guasti, manomissioni, tentativi di avvicinamento sui modelli che prevedono la rilevazione di prossimità).

Le sirene si connettono, nel numero massimo di 16 unità, al bus seriale RS485 e necessitano di indirizzamento. Non devono esservi “buchi” tra gli indirizzi, altrimenti Konnecta non potrà utilizzare le sirene aventi indirizzo superiore a quello mancante.

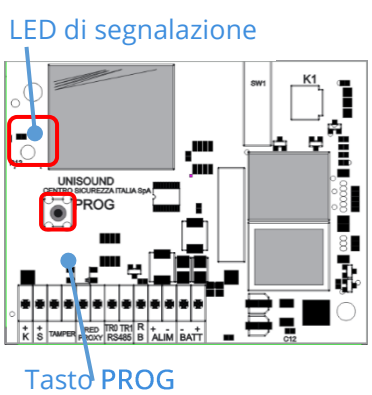
Tutte le sirene possono essere indirizzate prima dell'alimentazione della centrale Konnecta a cui esse sono collegate; in modo che Konnecta le trovi sul bus seriale quando viene eseguita la ricerca delle periferiche. Se per ragioni di installazione risulta più pratico realizzare tutte le connessioni prima di alimentare le sirene per l'indirizzamento, una volta eseguito l'indirizzamento delle varie sirene eseguire la ricerca delle periferiche.

Alcuni modelli di sirena possono dialogare sul bus seriale a velocità differenti (*di fabbrica: 38400 baud, corretto per l'utilizzo con Konnecta*).

3.5.3.2.1 Indirizzo EVO XP / DIESIS XP

- Premere il tasto **PROG**, fino a quando non inizia a lampeggiare in modo veloce il LED presente sulla scheda.

  Rilasciare il tasto appena iniziano i lampeggi del LED.



- Al termine dei lampeggi veloci, il LED esegue una serie di lampeggi lenti, da 1 a 32, pari al suo indirizzo attuale sul bus seriale (di default, è l'indirizzo 1).
- Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura rappresentata da un'ulteriore sequenza di lampeggi veloci del LED, che lascia l'indirizzo inalterato, oppure effettuare ripetute successive pressioni del tasto stesso tante volte quanto è il numero corrispondente all'indirizzo desiderato, sempre da 1 a 32.
- Se è stato indicato un nuovo indirizzo, viene eseguita una nuova serie di lampeggi lenti per ri-evidenziazione, poi la procedura ha termine con una serie di lampeggi veloci. Il nuovo indirizzo è stato impostato.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.3.2.2 Velocità di comunicazione EVO XP / DIESIS XP

La velocità di comunicazione sul BUS RS485 per il funzionamento in unione a Konnecta è 38400 baud, valore pre-impostato in fabbrica.

La procedura per variare la velocità di comunicazione è la seguente:

- Premere il tasto **PROG**, mantenendolo premuto anche quando iniziano i lampeggi veloci del LED e continuando la sua pressione anche dopo la fine dei lampeggi.
- Dopo circa 5 secondi di pressione ininterrotta del tasto PROG, il LED lampeggia un certo numero di volte (da 1 a 5), per rappresentare la velocità impostata:

  1. 2400 baud
  2. 4800 baud
  3. 9600 baud
  4. 19200 baud
  5. **38400 baud**

- Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia la velocità inalterata, oppure premere nuovamente il tasto.

  Ogni pressione del tasto provoca la variazione, a rotazione, dell'impostazione con successiva ri-evidenziazione sul LED.

  Una volta visualizzata l'impostazione (per uso con Konnecta: 5 lampeggi = 38400 baud), attendere la registrazione (lampeggi veloci del LED).

3.5.2.2.3 Indirizzo EVO DRS / FLY RS

La VISUALIZZAZIONE dell'indirizzo sulle sirene è suddivisa in tre segnalazioni luminose del LED ROSSO: la prima per le centinaia, la seconda per le decine e la terza per le unità.

Ognuna di queste segnalazioni può essere:

- un'accensione prolungata FLASH_LUNGO (circa 2 secondi) per indicare la cifra 0 (zero)
- un numero di lampeggi più veloci X_FLASH_BREVE per indicare le cifre da 1 a 9

Esempi:

a) FLASH_LUNGO + FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

b) FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE + 2_FLASH_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

L'impostazione dell'indirizzo segue lo stesso principio della visualizzazione: digitazione prima delle centinaia, poi delle decine e infine dalle unità.

Ognuna di queste digitazioni può essere:

- una pressione prolungata PROG_LUNGO del pulsante (*fino all'accensione del LED*) per indicare la cifra 0 (*zero*). In questo caso si passa subito alla programmazione della prossima cifra (*se possibile*)
- un numero di pressioni brevi X_PROG_BREVE pari al numero desiderato per indicare le cifre da 1 a 9. Dopo l'inserimento attendere che il LED si

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

accenda e spenga prima di passare alla prossima cifra (*se si è programmato il numero 9 il LED si accenderà subito*)

Esempi:

a) PROG_LUNGO + PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

b) PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE + 2_PROG_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

Chiarita la modalità di visualizzazione / digitazione degli indirizzi, la procedura è la seguente:

- premere il tasto PROG fino a quando iniziano a lampeggiare velocemente
- Il LED ROSSO si spegne e successivamente viene visualizzato l'indirizzo esistente secondo la sequenza sopra descritta (centinaia, decine, unità).
- Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia l'indirizzo inalterato, oppure effettuare l'impostazione di un nuovo indirizzo.
- Se si desidera inserire un nuovo indirizzo, eseguire la procedura sopra indicata per l'impostazione dell'indirizzo e attendere il lampeggio veloce del LED che indica l'uscita dalla procedura.

Gli indirizzi tra le sirene seriali devono essere consecutivi, senza interruzioni, partendo da 1 e incrementando di una unità.

3.5.2.3.4 Velocità di comunicazione EVO DRS / FLY RS

La velocità di comunicazione standard sul BUS RS485 per il funzionamento con Konnecta è 38400 baud, valore pre-impostato in fabbrica.

La procedura per variare la velocità di comunicazione è la seguente:

- Premere il tasto PROG, mantenendolo premuto anche quando iniziano i lampeggi veloci del LED e continuando la sua pressione anche dopo la fine dei lampeggi.
- Dopo circa 3 secondi di pressione ininterrotta del tasto PROG, il LED lampeggia un certo numero di volte (da 1 a 3), per rappresentare la velocità impostata:
  4- Velocità STD (38400 b/s)
  5- Velocità HS (High Speed – 192 kb/s)
  6- Velocità UHS (Ultra High Speed – 960 kb/s) (solo FLY RS)
- Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia la velocità inalterata, oppure premere nuovamente il tasto.

  Ogni pressione del tasto provoca la variazione, a rotazione, dell'impostazione con successiva ri-evidenziazione sul LED.

  Una volta visualizzata l'impostazione attendere la registrazione (lampeggi veloci del LED).

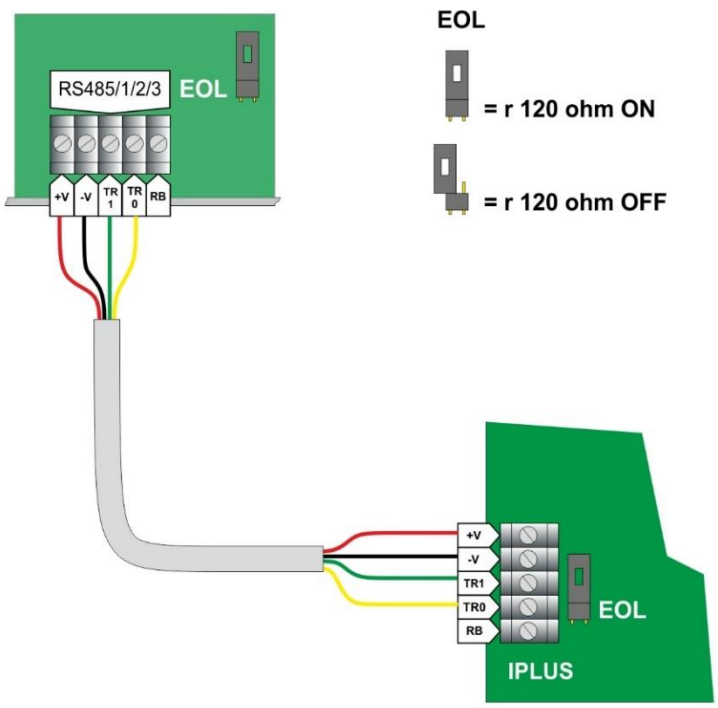
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.4. ESPANSIONI IPLUS - Generalità

Modelli

CSI060004	IPLUS	CSI060025	IPLUS BOX DIN
CSI060005	IPLUS BOX	CSI060026	IPLUS BOX DIN WLINK
CSI060006	IPLUS BOX WLINK		

Schema di collegamento



Qui sono raffigurate le due resistenze di terminazione del BUS (EOL) attive. Queste devono essere presenti SOLO sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

Anche se la centrale è il DRIVER (pilota) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 dalla centrale: essa può essere un dispositivo intermedio della linea.

I dispositivi della serie IPLUS sono delle schede di espansione porte I/O.

Ogni scheda aggiunge al sistema 24 porte I/O fisiche (+ 12 virtuali).

Ogni porta può essere programmata o come ingresso o come uscita.

La famiglia IPLUS necessita – come per gli altri tipi di dispositivi su BUS RS485 – di un indirizzamento corretto, ovvero due schede non possono avere lo stesso indirizzo e non è possibile “saltare” degli indirizzi:

- Konnecta STANDARD | XL | TB
  Range di indirizzi: 1 ÷ 48 (numero massimo di schede di espansioni collegabili), per un totale massimo di 1728 ingressi o fino a 1152 uscite.

I collegamenti delle porte I/O sono i medesimi di quelli visti per le porte I/O a bordo centrale, con le stesse caratteristiche di programmazione.

Per quanto riguarda la configurazione della comunicazione su BUS RS485, tutte le schede IPLUS sono impostate di fabbrica con indirizzo 1 e velocità di 38400 bps.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

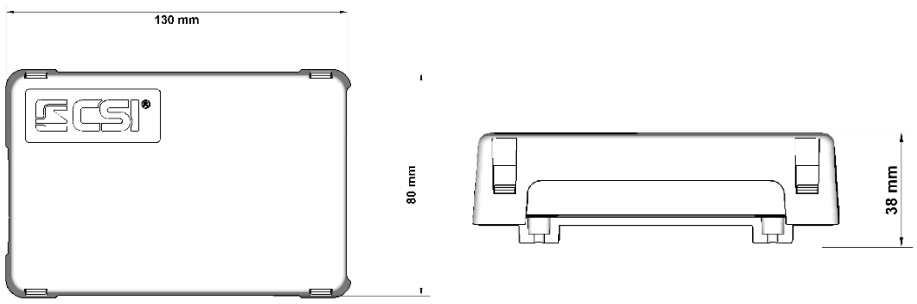
IPLUS

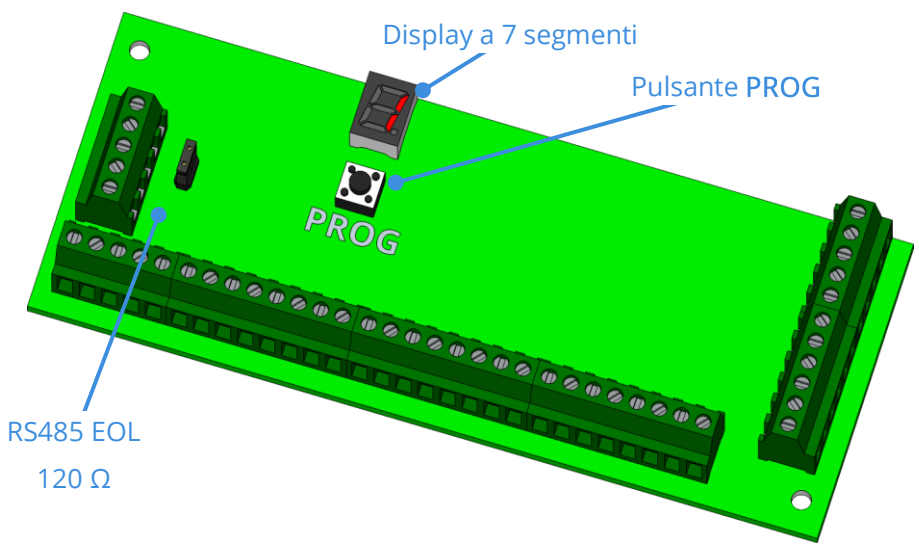
Espansione 24 porte I/O (+12 virtuali) per installazione interno centrale.

Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = SI	UHS = NO

Dimensioni box





Indirizzo

- Premere e tenere premuto il pulsante **PROG** fino a quando il display non si accende con un carosello di luci, lasciare il pulsante, appare la scritta “Addr” [Address = Indirizzo]
- Dopo l’indicazione “Addr” vengono mostrate le cifre dell’attuale indirizzo in uso dalla scheda.
  Di fabbrica l’indirizzo è 1.
- Se non si intende modificare l’indirizzo, non toccare nulla e attendere semplicemente che la procedura prosegua automaticamente.
- Se si desidera modificare l’indirizzo, premere il tasto **PROG** tante volte fino a raggiungere il valore desiderato (ad ogni pressione il display mostra il nuovo valore).
  Se è necessario ripartire da 1, tenere premuto il tasto **PROG**.
  Quando il valore dell’indirizzo è quello desiderato non toccare nulla e attendere che la procedura prosegua automaticamente.
- Dopo alcuni secondi senza alcun intervento dell’utente, sul display compare la scritta “Prog” [Programmed = Programmato] seguita dal valore dell’indirizzo che verrà utilizzato.

Impostazione velocità comunicazione

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Dalla versione firmware 1.31 in poi è anche possibile variare la velocità di comunicazione sul bus, per poter utilizzare le centrali con la velocità HS (High Speed) a 192 kb/s.

ATTENZIONE: anche la seriale della centrale a cui si connette il rilevatore dovrà avere la stessa velocità, verificare che vi sia compatibilità se si decide di utilizzare la velocità HS.

Premere e tenere premuto il pulsante PROG (fig 7) fino a quando il display non si accende con un carosello di luci, continuare a tenere premuto il pulsante fino a quando non compare la scritta SPEED. Rilasciare il pulsante.

Subito dopo viene visualizzata la velocità corrente (STD oppure HS), premere il pulsante per cambiarla.

STD = velocità Standard (38,4 kb/s)

HS = velocità High Speed (192 kb/s)

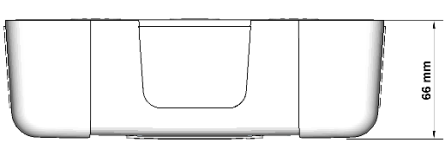
Ogni pressione del pulsante PROG modificherà la velocità, che verrà evidenziata dal display. Se il tasto non viene premuto per due secondi la programmazione termina con la comparsa a display della scritta Pro e la nuova velocità viene attivata.

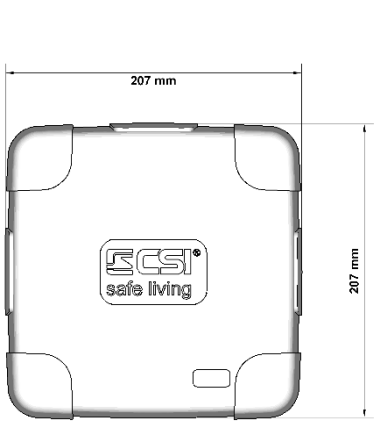
La scheda lavora correttamente solo se è stata riconosciuta e acquisita dalla centrale (→ *Ricerca periferiche*) e il LED centrale del display lampeggia costantemente (attività sul BUS RS485).



IPLUS BOX / IPLUS BOX WLINK

Dimensioni [mm]





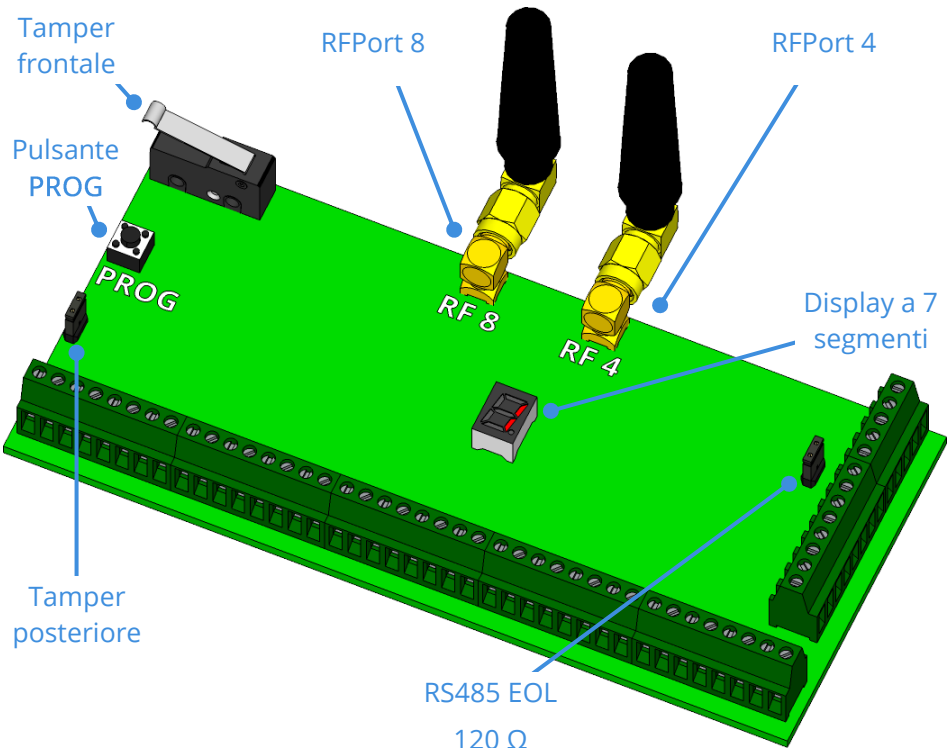


- IPLUS BOX: Espansione 24 porte I/O (+12 virtuali) in box.
- IPLUS BOX WLINK: Espansione 24 porte I/O (+12 virtuali) in box con gestione protocollo WLINK.

Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = SI	UHS = NO

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Indirizzo

- Premere e tenere premuto il pulsante **PROG** fino a quando il display non si accende con un carosello di luci, lasciare il pulsante, appare la scritta “Addr” [Address = Indirizzo]
- Dopo l’indicazione “Addr” vengono mostrate le cifre dell’attuale indirizzo in uso dalla scheda.
  Di fabbrica l’indirizzo è 1.
- Se non si intende modificare l’indirizzo, non toccare nulla e attendere semplicemente che la procedura prosegua automaticamente.
- Se si desidera modificare l’indirizzo, premere il tasto **PROG** tante volte fino a raggiungere il valore desiderato (ad ogni pressione il display mostra il nuovo valore).
  Se è necessario ripartire da 1, tenere premuto il tasto **PROG**.
  Quando il valore dell’indirizzo è quello desiderato non toccare nulla e attendere che la procedura prosegua automaticamente.
- Dopo alcuni secondi senza alcun intervento dell’utente, sul display compare la scritta “Prog” [Programmed = Programmato] seguita dal valore dell’indirizzo che verrà utilizzato.

Impostazione velocità comunicazione

Dalla versione firmware 1.31 in poi è anche possibile variare la velocità di comunicazione sul bus, per poter utilizzare le centrali con la velocità **HS** (High Speed) a 192 kb/s.

ATTENZIONE: anche la seriale della centrale a cui si connette il rilevatore dovrà avere la stessa velocità, verificare che vi sia compatibilità se si decide di utilizzare la velocità **HS**.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Premere e tenere premuto il pulsante **PROG** (fig 7) fino a quando il display non si accende con un carosello di luci, continuare a tenere premuto il pulsante fino a quando non compare la scritta SPEED. Rilasciare il pulsante.

Subito dopo viene visualizzata la velocità corrente (STD oppure HS), premere il pulsante per cambiarla.

STD = velocità **Standard** (38,4 kb/s)

HS = velocità **High Speed** (192 kb/s)

Ogni pressione del pulsante PROG modificherà la velocità, che verrà evidenziata dal display. Se il tasto non viene premuto per due secondi la programmazione termina con la comparsa a display della scritta **Pro** e la nuova velocità viene attivata.

La scheda lavora correttamente solo se è stata riconosciuta e acquisita dalla centrale (→ *Ricerca periferiche*) e il LED centrale del display lampeggia costantemente (attività sul BUS RS485).

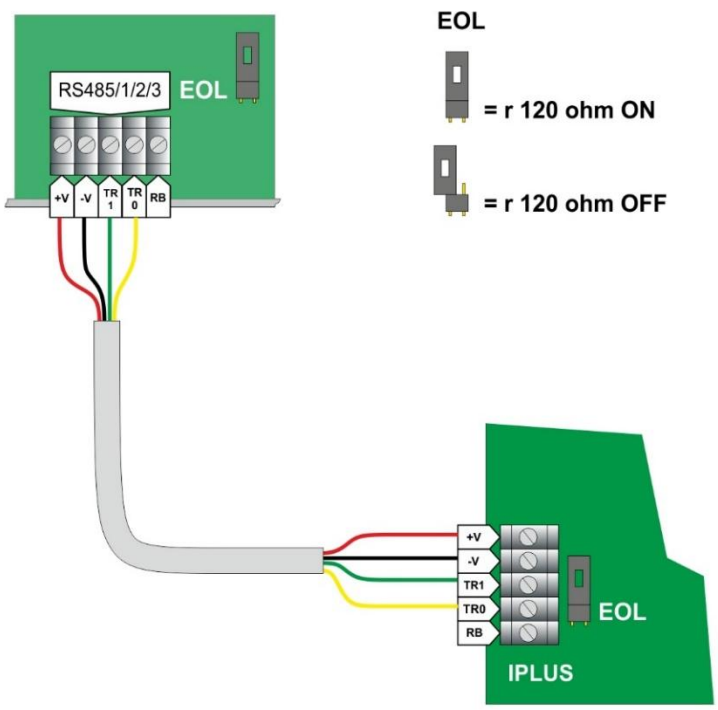


Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Modelli	IPLUS OUT	CSI060033	IPLUS OUT DIN	CSI060034

Compatibilità seriali alta velocità		
STD = SI	HS = SI	UHS = NO

Schema di collegamento



Qui sono raffigurate le due resistenze di terminazione del BUS (EOL) attive. Queste devono essere presenti **SOLO** sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

Anche se la centrale è il DRIVER (pilota) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 dalla centrale: essa può essere un dispositivo intermedio della linea.

I dispositivi della serie IPLUS sono delle schede di espansione porte I/O.

Ogni scheda aggiunge al sistema porte I/O fisiche e virtuali).

La famiglia IPLUS necessita – come per gli altri tipi di dispositivi su BUS RS485 – di un indirizzamento corretto, ovvero due schede non possono avere lo stesso indirizzo e non è possibile “saltare” degli indirizzi:

- Konnecta STANDARD | XL | TB
  Range di indirizzi: 1 ÷ 48

I collegamenti delle porte I/O sono i medesimi di quelli visti per le porte I/O a bordo centrale, con le stesse caratteristiche di programmazione.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

IPLUS OUT

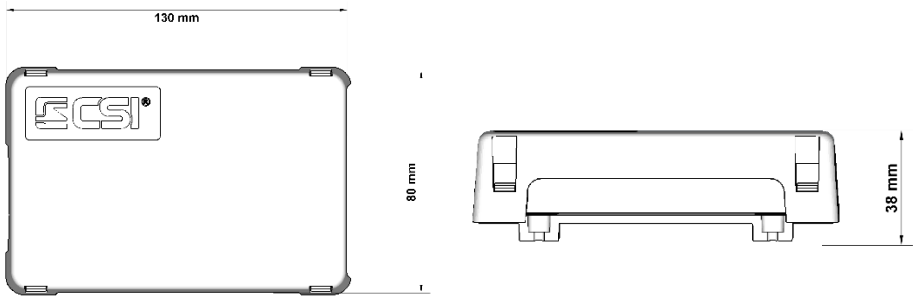
Espansione 4 porte I/O (+4 virtuali) e 20 porte out fisse già connesse ad altrettanti relè con portata 5A @250Vca. I relè presentano un solo contatto NA e un solo morsetto comune per ogni 5 relè.

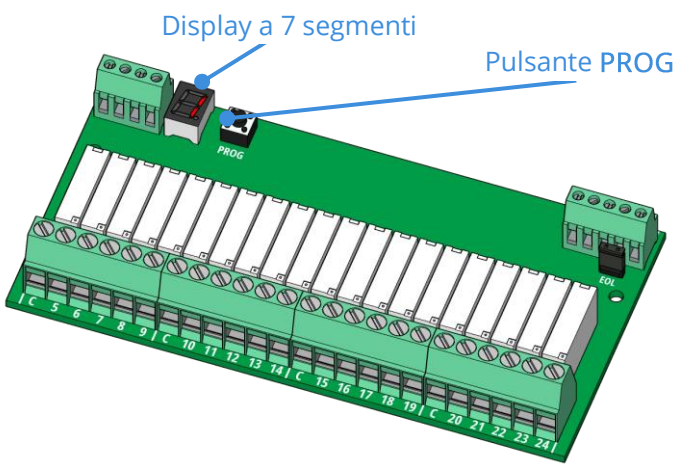
Per installazione interno centrale o in scatola di derivazione.

Compatibilità seriali alta velocità

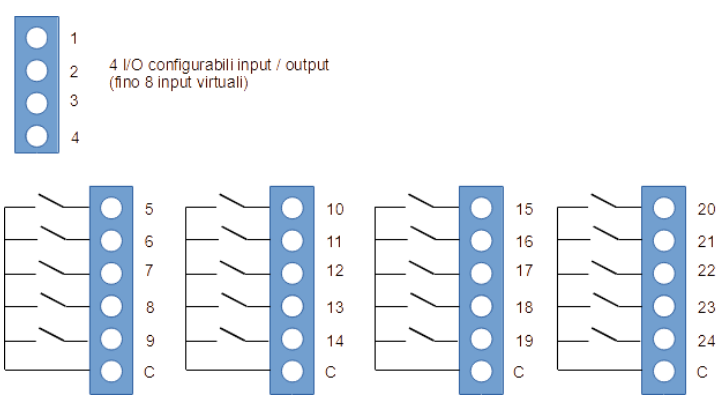
STD = SI	HS = SI	UHS = NO

Dimensioni box





Schema di collegamento



Indirizzamento

- Premere e tenere premuto il pulsante **PROG** fino a quando il display non si accende con un carosello di luci, lasciare il pulsante, appare la scritta “Addr” [Address = Indirizzo]

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Dopo l'indicazione "Addr" vengono mostrate le cifre dell'attuale indirizzo in uso dalla scheda.
  Di fabbrica l'indirizzo è 1.
- Se non si intende modificare l'indirizzo, non toccare nulla e attendere semplicemente che la procedura prosegua automaticamente.
- Se si desidera modificare l'indirizzo, premere il tasto **PROG** tante volte fino a raggiungere il valore desiderato (ad ogni pressione il display mostra il nuovo valore).
  Se è necessario ripartire da 1, tenere premuto il tasto **PROG**.
  Quando il valore dell'indirizzo è quello desiderato non toccare nulla e attendere che la procedura prosegua automaticamente.
- Dopo alcuni secondi senza alcun intervento dell'utente, sul display compare la scritta "Prog" [Programmed = Programmato] seguita dal valore dell'indirizzo che verrà utilizzato.

Impostazione velocità comunicazione

Dalla versione firmware 1.31 in poi è anche possibile variare la velocità di comunicazione sul bus, per poter utilizzare le centrali con la velocità **HS** (High Speed) a 192 kb/s.

ATTENZIONE: anche la seriale della centrale a cui si connette il rilevatore dovrà avere la stessa velocità, verificare che vi sia compatibilità se si decide di utilizzare la velocità **HS**.

Premere e tenere premuto il pulsante **PROG** (fig 7) fino a quando il display non si accende con un carosello di luci, continuare a tenere premuto il pulsante fino a quando non compare la scritta SPEED. Rilasciare il pulsante.

Subito dopo viene visualizzata la velocità corrente (STD oppure HS), premere il pulsante per cambiarla.

STD = velocità **Standard** (38,4 kb/s)

HS = velocità **High Speed** (192 kb/s)

Ogni pressione del pulsante PROG modificherà la velocità, che verrà evidenziata dal display. Se il tasto non viene premuto per due secondi la programmazione termina con la comparsa a display della scritta **Pro** e la nuova velocità viene attivata.

La scheda lavora correttamente solo se è stata riconosciuta e acquisita dalla centrale (→ *Ricerca periferiche*) e il LED centrale del display lampeggia costantemente (attività sul BUS RS485).



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

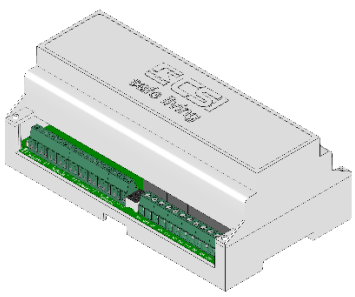
IPLUS OUT DIN

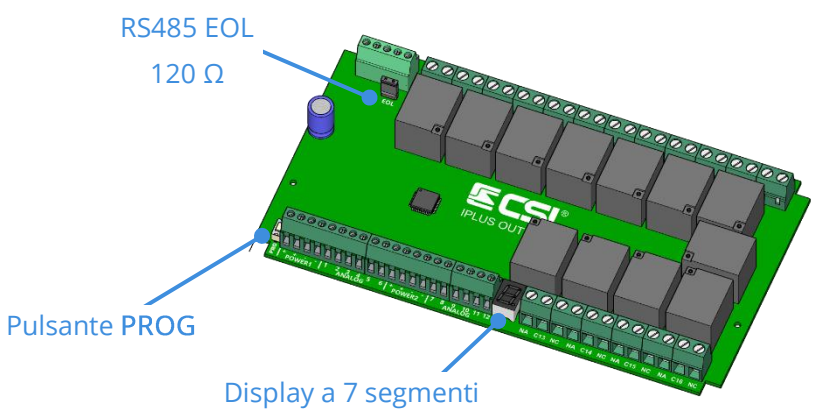
Espansione 12 porte I/O (+12 virtuali) e 12 porte out fisse già connesse ad altrettanti relè con portata 10A @250Vca.
I relè presentano un contatto in scambio privo di potenziale.
Per installazione in quadri di distribuzione, montaggio su guida DIN (8 moduli).

Compatibilità seriali alta velocità

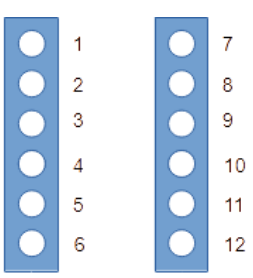
STD = SI	HS = SI	UHS = NO







Schema di collegamento



12 I/O configurabili input / output
(fino a 24 input virtuali)



10 output singoli in scambio
(da I/O 13 a I/O 24)

*Le uscite a relè – se utilizzate per il comando di attuatori per tapparelle - **non** integrano le logiche di "interblocco" che impediscono di attivare contemporaneamente su un motore sia la salita che la discesa (con conseguente corto-circuito e danneggiamento dell'automatismo), in fase di programmazione dovrà essere cura dell'installatore evitare il rischio di attivazioni errate con una accurata programmazione del sistema*

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Indirizzamento

- Premere e tenere premuto il pulsante PROG fino a quando il display non si accende con un carosello di luci, lasciare il pulsante, appare la scritta “Addr” [Address = Indirizzo]
- Dopo l’indicazione “Addr” vengono mostrate le cifre dell’attuale indirizzo in uso dalla scheda.
  Di fabbrica l’indirizzo è 1.
- Se non si intende modificare l’indirizzo, non toccare nulla e attendere semplicemente che la procedura prosegua automaticamente.
- Se si desidera modificare l’indirizzo, premere il tasto PROG tante volte fino a raggiungere il valore desiderato (ad ogni pressione il display mostra il nuovo valore).
  Se è necessario ripartire da 1, tenere premuto il tasto PROG.
  Quando il valore dell’indirizzo è quello desiderato non toccare nulla e attendere che la procedura prosegua automaticamente.
- Dopo alcuni secondi senza alcun intervento dell’utente, sul display compare la scritta “Prog” [Programmed = Programmato] seguita dal valore dell’indirizzo che verrà utilizzato.

Impostazione velocità comunicazione

Dalla versione firmware 1.31 in poi è anche possibile variare la velocità di comunicazione sul bus, per poter utilizzare le centrali con la velocità HS (High Speed) a 192 kb/s.

ATTENZIONE: anche la seriale della centrale a cui si connette il rilevatore dovrà avere la stessa velocità, verificare che vi sia compatibilità se si decide di utilizzare la velocità HS.

Premere e tenere premuto il pulsante PROG fino a quando il display non si accende con un carosello di luci, continuare a tenere premuto il pulsante fino a quando non compare la scritta SPEED. Rilasciare il pulsante.

Subito dopo viene visualizzata la velocità corrente (STD oppure HS), premere il pulsante per cambiarla.

STD = velocità Standard (38,4 kb/s)

HS = velocità High Speed (192 kb/s)

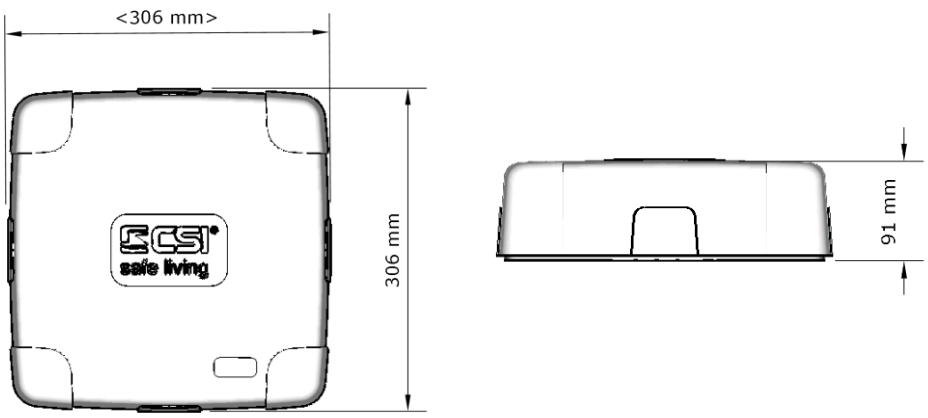
Ogni pressione del pulsante PROG modificherà la velocità, che verrà evidenziata dal display. Se il tasto non viene premuto per due secondi la programmazione termina con la comparsa a display della scritta Pro e la nuova velocità viene attivata.

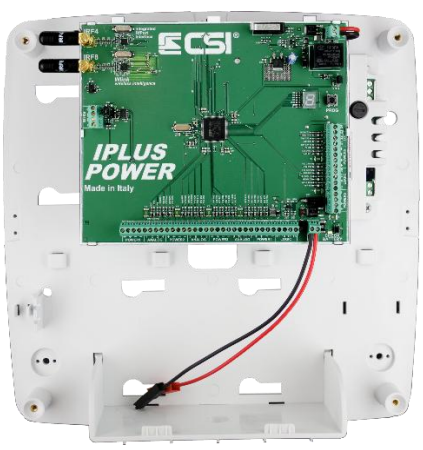
La scheda lavora correttamente solo se è stata riconosciuta e acquisita dalla centrale (→ *Ricerca periferiche*) e il LED centrale del display lampeggia costantemente (attività sul BUS RS485).

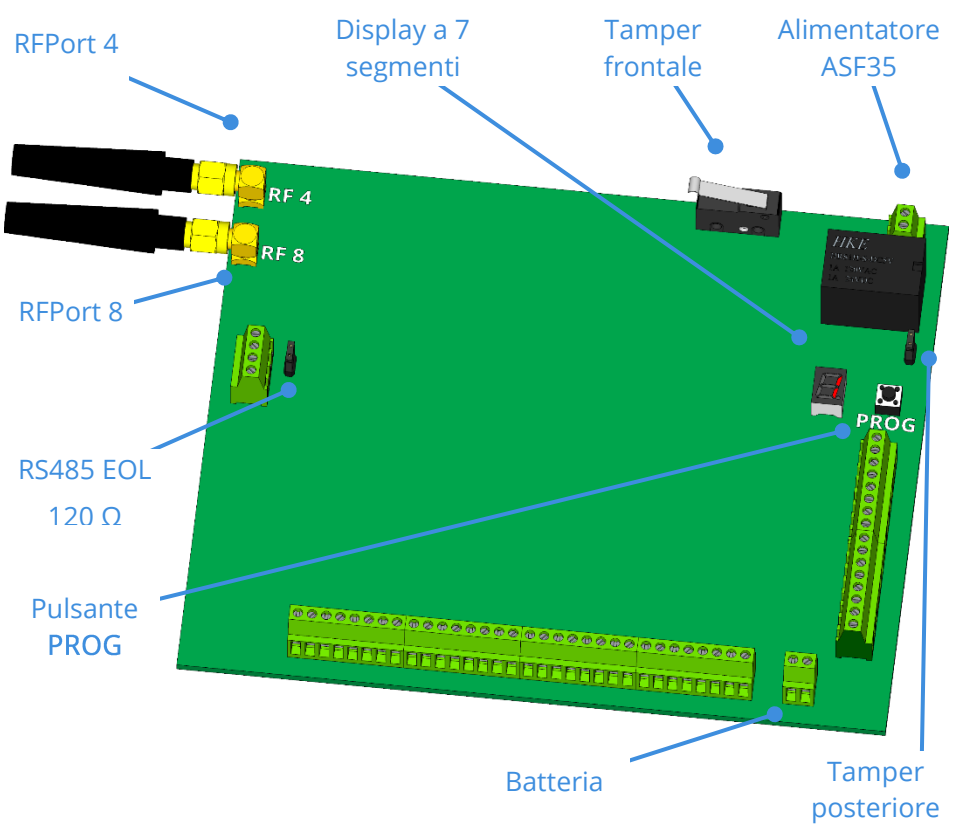


Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Modello	IPLUS POWER (CSI060007)
Compatibilità seriali alta velocità	STD = SI / HS = SI / UHS = NO
Dimensioni	

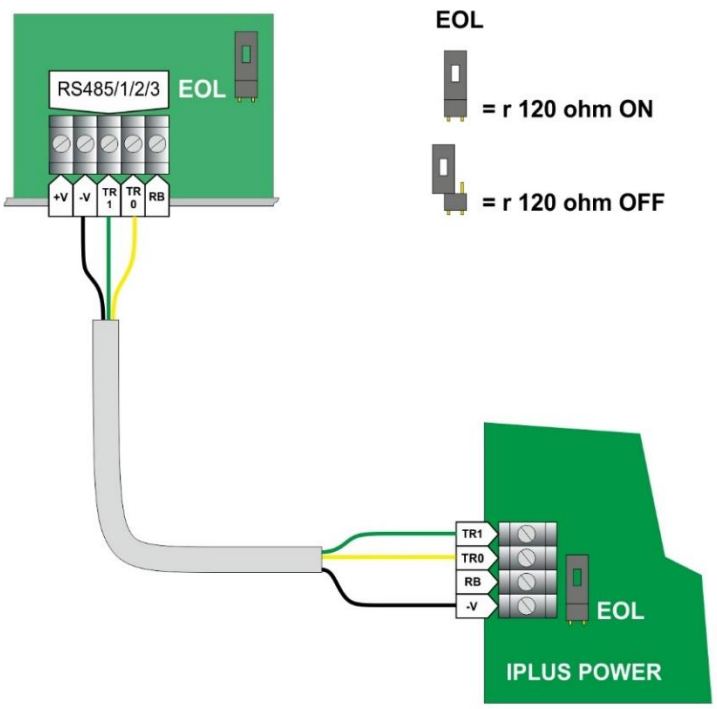






Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Schema di collegamento



Qui sono raffigurate le due resistenze di terminazione del BUS (EOL) attive. Queste devono essere presenti SOLO sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

Anche se la centrale è il DRIVER (pilota) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 dalla centrale: essa può essere un dispositivo intermedio della linea.

IPLUS POWER fa parte della famiglia IPLUS (schede di espansione porte I/O).

La versione POWER comprende una sezione di alimentazione completa (alimentazione indipendente dal BUS RS485 con alimentatore ASF35 e sistema di gestione batteria di backup).

La scheda è provvista anche del sistema WLink su entrambi i canali 4 e 8.

Ogni scheda aggiunge al sistema 24 porte I/O fisiche (+ 12 virtuali).

La famiglia IPLUS necessita – come per gli altri tipi di dispositivi su BUS RS485 – di un indirizzamento corretto, ovvero due schede non possono avere lo stesso indirizzo e non è possibile "saltare" degli indirizzi:

- Konnecta STANDARD | XL | TB
  Range di indirizzi: 1 ÷ 48

I collegamenti delle porte I/O sono i medesimi di quelli visti per le porte I/O a bordo centrale, con le stesse caratteristiche di programmazione.

Per quanto riguarda la configurazione della comunicazione su BUS RS485, tutte le schede IPLUS sono impostate di fabbrica con indirizzo 1 e velocità di 38400 bps.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Indirizzamento

- Premere e tenere premuto il pulsante PROG fino a quando il display non si accende con un carosello di luci, lasciare il pulsante, appare la scritta “Addr” [Address = Indirizzo]
- Dopo l’indicazione “Addr” vengono mostrate le cifre dell’attuale indirizzo in uso dalla scheda.

  Di fabbrica l’indirizzo è 1.
- Se non si intende modificare l’indirizzo, non toccare nulla e attendere semplicemente che la procedura prosegua automaticamente.
- Se si desidera modificare l’indirizzo, premere il tasto PROG tante volte fino a raggiungere il valore desiderato (ad ogni pressione il display mostra il nuovo valore).
  Se è necessario ripartire da 1, tenere premuto il tasto PROG.

  Quando il valore dell’indirizzo è quello desiderato non toccare nulla e attendere che la procedura prosegua automaticamente.
- Dopo alcuni secondi senza alcun intervento dell’utente, sul display compare la scritta “Prog” [Programmed = Programmato] seguita dal valore dell’indirizzo che verrà utilizzato.

Impostazione velocità comunicazione

Dalla versione firmware 1.31 in poi è anche possibile variare la velocità di comunicazione sul bus, per poter utilizzare le centrali con la velocità HS (High Speed) a 192 kb/s.

ATTENZIONE: anche la seriale della centrale a cui si connette il rilevatore dovrà avere la stessa velocità, verificare che vi sia compatibilità se si decide di utilizzare la velocità HS.

Premere e tenere premuto il pulsante PROG fino a quando il display non si accende con un carosello di luci, continuare a tenere premuto il pulsante fino a quando non compare la scritta SPEED. Rilasciare il pulsante.

Subito dopo viene visualizzata la velocità corrente (STD oppure HS), premere il pulsante per cambiarla.

STD = velocità Standard (38,4 kb/s)

HS = velocità High Speed (192 kb/s)

Ogni pressione del pulsante PROG modificherà la velocità, che verrà evidenziata dal display. Se il tasto non viene premuto per due secondi la programmazione termina con la comparsa a display della scritta Pro e la nuova velocità viene attivata.

La scheda lavora correttamente solo se è stata riconosciuta e acquisita dalla centrale (→ *Ricerca periferiche*) e il LED centrale del display lampeggia costantemente (attività sul BUS RS485).



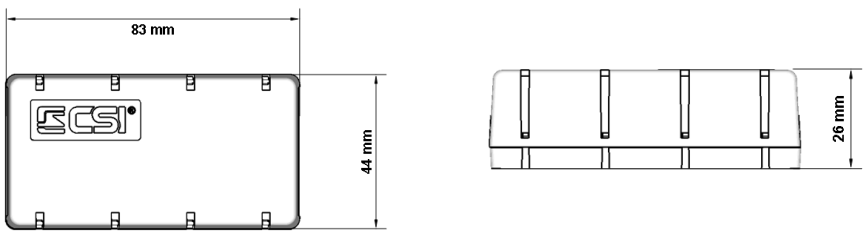
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Modelli

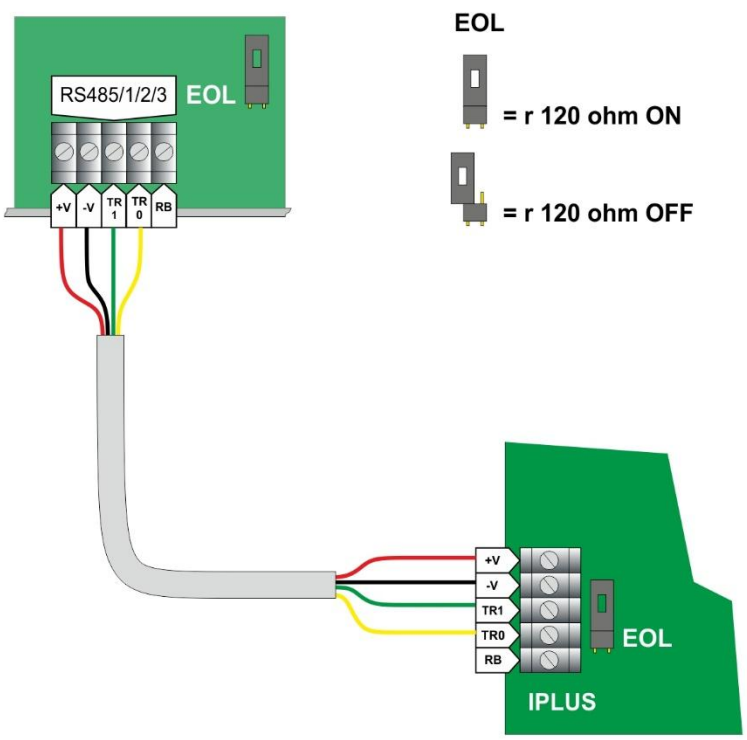
Compatibilità seriali alta velocità

IPLUS HID	CSI060024 (obsoleto)		IPLUS 2 HID	CSI060024	
STD = SI	HS = NO	UHS = NO	STD = SI	HS = SI	UHS = NO

Dimensioni box



Schema di collegamento



Qui sono raffigurate le due resistenze di terminazione del BUS (EOL) attive. Queste devono essere presenti **SOLO** sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

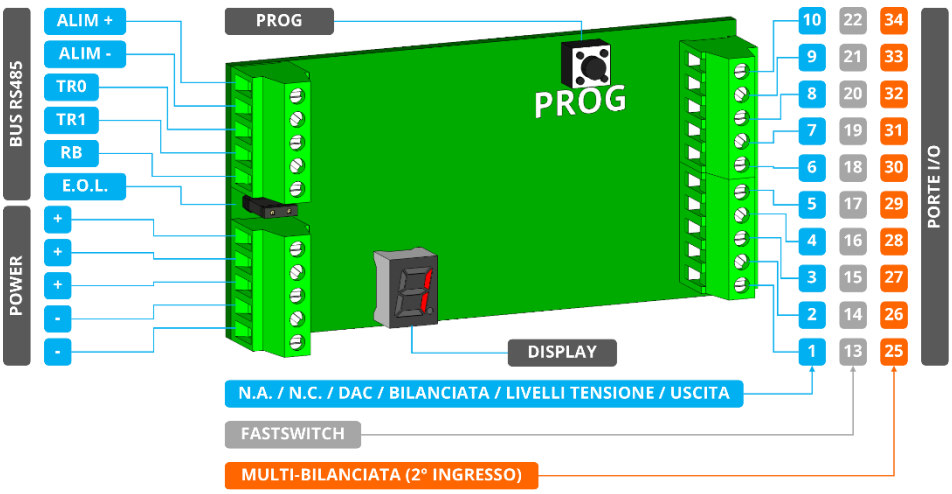
Anche se la centrale è il DRIVER (pilota) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 dalla centrale: essa può essere un dispositivo intermedio della linea.

IPLUS HID fa parte della famiglia IPLUS (schede di espansione porte I/O).

Ogni scheda aggiunge al sistema 10 porte I/O fisiche (+ 10 virtuali).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

IPLUS HID / IPLUS 2 HID



I collegamenti delle porte I/O sono i medesimi di quelli visti per le porte I/O a bordo centrale, con le stesse caratteristiche di programmazione.

Prestare attenzione in fase di programmazione, quando le linee vengono programmate come “Fastswitch”, cambiano la numerazione (la linea 1 diventa 13 e così via, vedere la figura sopra)

Per quanto riguarda la configurazione della comunicazione su BUS RS485, tutte le schede IPLUS sono impostate di fabbrica con indirizzo 1 e velocità di 38400 bps. Su questo modello non è possibile cambiare la velocità..

La famiglia IPLUS necessita – come per gli altri tipi di dispositivi su BUS RS485 – di un indirizzamento corretto, ovvero due schede non possono avere lo stesso indirizzo e non è possibile “saltare” degli indirizzi:

- Konnecta STANDARD | XL | TB

  Range di indirizzi: 1 ÷ 48

Indirizzamento (iPlus HID)

- Premere il tasto **PROG** fino a quando sul display a 7 segmenti compare la scritta “Addr” [Address = Indirizzo] (rilasciare il tasto appena iniziano a scorrere le lettere).
- Dopo l’indicazione “Addr” vengono mostrate le cifre dell’attuale indirizzo in uso dalla scheda.

  Di fabbrica l’indirizzo è 1.
- Se non si intende modificare l’indirizzo, non toccare nulla e attendere semplicemente che la procedura prosegua automaticamente.
- Se si desidera modificare l’indirizzo, premere il tasto **PROG** tante volte fino a raggiungere il valore desiderato (ad ogni pressione il display mostra il nuovo valore).
  Se è necessario ripartire da 1, tenere premuto il tasto **PROG**.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

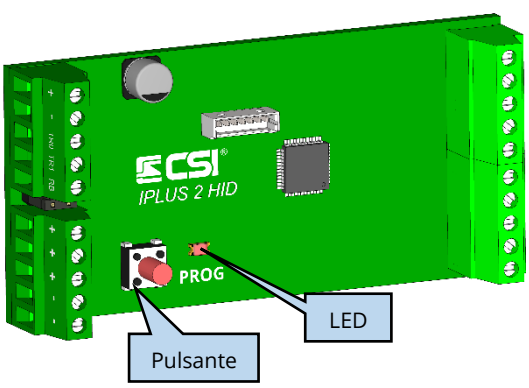
Quando il valore dell'indirizzo è quello desiderato non toccare nulla e attendere che la procedura prosegua automaticamente.

- Dopo alcuni secondi senza alcun intervento dell'utente, sul display compare la scritta "Prog" [Programmato] seguita dal valore dell'indirizzo che verrà utilizzato.

La scheda lavora correttamente solo se è stata riconosciuta e acquisita dalla centrale (→ *Ricerca periferiche*) e il LED centrale del display lampeggia costantemente (*attività sul BUS RS485*).



Indirizzamento (iPlus 2 HID)



La versione hardware 2 della iPlus HID non possiede il display a 7 segmenti, le altre caratteristiche sono le medesime della versione precedente.
Per la lettura / impostazione dell'indirizzo viene utilizzato il tasto PROG ed il LED rosso che normalmente evidenzia con il suo lampeggio il colloquio sul bus 485 (vedi figura).

La VISUALIZZAZIONE dell'indirizzo del modulo è suddivisa in tre segnalazioni luminose del solo LED ROSSO: la prima per le centinaia, la seconda per le decine e la terza per le unità.

Ognuna di queste segnalazioni può essere:

- un'accensione prolungata FLASH_LUNGO (circa 2 secondi) per indicare la cifra 0 (zero)
- un numero di lampeggi più veloci X_FLASH_BREVE per indicare le cifre da 1 a 9

Esempi:

c) FLASH_LUNGO + FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

d) *FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE + 2_FLASH_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12*

L'impostazione dell'indirizzo segue lo stesso principio della visualizzazione: digitazione prima delle centinaia, poi delle decine e

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

infine dalle unità.
Ognuna di queste digitazioni può essere:

- una pressione prolungata PROG_LUNGO del pulsante (*fino all'accensione del LED*) per indicare la cifra 0 (*zero*). In questo caso si passa subito alla programmazione della prossima cifra (*se possibile*)
- un numero di pressioni brevi X_PROG_BREVE pari al numero desiderato per indicare le cifre da 1 a 9. Dopo l'inserimento attendere che il LED si accenda e spenga prima di passare alla prossima cifra (*se si è programmato il numero 9 il LED si accenderà subito*)

Esempi:

c) PROG_LUNGO + PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

d) PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE + 2_PROG_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

Chiarita la modalità di visualizzazione / digitazione degli indirizzi, la procedura è la seguente:

- premere il tasto PROG fino a quando inizia a lampeggiare il LED ROSSO.
- Il LED ROSSO si spegne e successivamente viene visualizzato l'indirizzo esistente secondo la sequenza sopra descritta (centinaia, decine, unità).

Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia l'indirizzo inalterato, oppure effettuare l'impostazione di un nuovo indirizzo.
Se si desidera inserire un nuovo indirizzo, eseguire la procedura sopra indicata per l'impostazione dell'indirizzo e attendere il lampeggio del LED che in ogni caso indica l'uscita dalla procedura.
Ricordiamo che gli indirizzi devono essere successivi, senza interruzioni, partendo da 1 e incrementando di una unità per ogni iPLUS.

Velocità di comunicazione (iPlus 2 HID)

La velocità di comunicazione standard sul BUS RS485 per il funzionamento con Konnecta è 38400 baud, valore pre-impostato in fabbrica.

La procedura per variare la velocità di comunicazione è la seguente:

- Premere il tasto PROG, mantenendolo premuto anche quando iniziano i lampeggi veloci del LED e continuando la sua pressione anche dopo la fine dei lampeggi.
- Dopo circa 3 secondi di pressione ininterrotta del tasto PROG, il LED lampeggia un certo numero di volte (da 1 a 2), per rappresentare la velocità impostata:
  1 Velocità STD (38400 b/s)
  2 Velocità HS (High Speed – 192 kb/s)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia la velocità inalterata, oppure premere nuovamente il tasto.

  Ogni pressione del tasto provoca la variazione, a rotazione, dell'impostazione con successiva ri-evidenziazione sul LED.

  Una volta visualizzata l'impostazione attendere la registrazione (lampeggi veloci del LED).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.5. POWER CONTROLLER

Misuratore della potenza elettrica

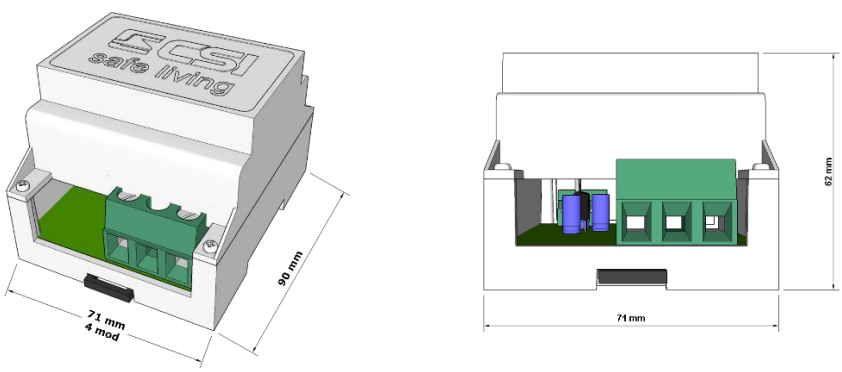
Modelli

CSI003195

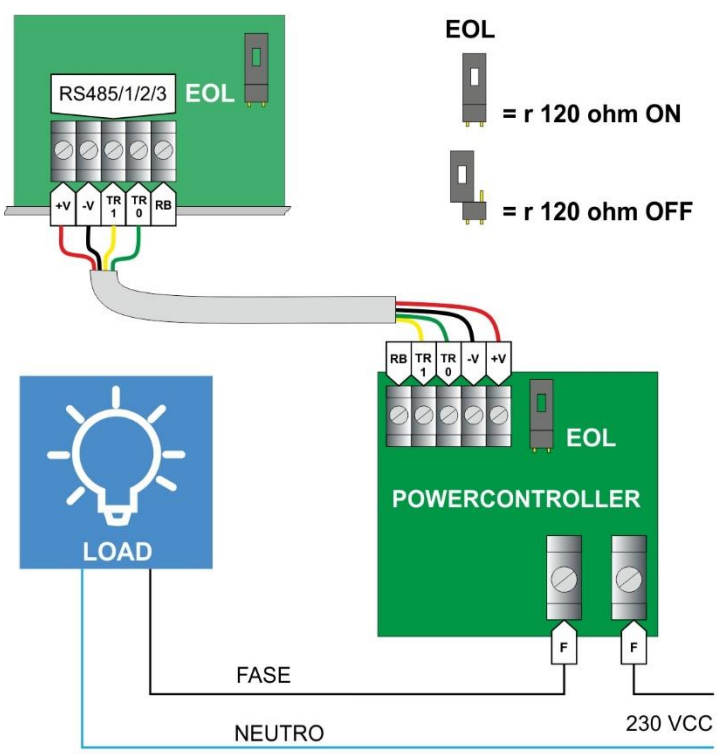
Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = NO	UHS = NO

Dimensioni box



Schema di collegamento



Qui sono raffigurate le due resistenze di terminazione del BUS (EOL) attive. Queste devono essere presenti SOLO sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

Anche se la centrale è il DRIVER (pilota) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 dalla centrale: essa può essere un dispositivo intermedio della linea.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

La VISUALIZZAZIONE dell'indirizzo del modulo PowerController è suddivisa in tre segnalazioni luminose del solo LED ROSSO: la prima per le centinaia, la seconda per le decine e la terza per le unità.

Ognuna di queste segnalazioni può essere:

- un'accensione prolungata FLASH_LUNGO (circa 2 secondi) per indicare la cifra 0 (zero)
- un numero di lampeggi più veloci X_FLASH_BREVE per indicare le cifre da 1 a 9

Esempi:

e) FLASH_LUNGO + FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

f) FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE + 2_FLASH_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

L'impostazione dell'indirizzo segue lo stesso principio della visualizzazione: digitazione prima delle centinaia, poi delle decine e infine dalle unità.
Ognuna di queste digitazioni può essere:

- una pressione prolungata PROG_LUNGO del pulsante (*fino all'accensione del LED*) per indicare la cifra 0 (*zero*). In questo caso si passa subito alla programmazione della prossima cifra (*se possibile*)
- un numero di pressioni brevi X_PROG_BREVE pari al numero desiderato per indicare le cifre da 1 a 9. Dopo l'inserimento attendere che il LED si accenda e spenga prima di passare alla prossima cifra (*se si è programmato il numero 9 il LED si accenderà subito*)

Esempi:

3 PROG_LUNGO + PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

4 PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE + 2_PROG_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

Chiarita la modalità di visualizzazione / digitazione degli indirizzi, la procedura è la seguente:

- premere il tasto **PROG** fino a quando iniziano a lampeggiare simultaneamente i LED ROSSO e GIALLO
- rimane acceso il solo LED ROSSO (impostazione dell'indirizzo). Attendere.
- Il LED ROSSO si spegne e successivamente viene visualizzato l'indirizzo esistente secondo la sequenza sopra descritta (centinaia, decine, unità).
- Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia l'indirizzo inalterato, oppure effettuare l'impostazione di un nuovo indirizzo.
  Se si desidera inserire un nuovo indirizzo, eseguire la procedura sopra indicata per l'impostazione dell'indirizzo e attendere il lampeggio dei due LED che in ogni caso indica l'uscita dalla procedura. Ricordiamo che gli indirizzi devono essere successivi, senza interruzioni, partendo da 1 e incrementando di una unità per ogni PowerController.

Baud rate

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Premere il tasto **PROG** fino a quando iniziano a lampeggiare simultaneamente i due LED ROSSO e GIALLO.
- Rimane acceso il solo LED ROSSO (impostazione dell'indirizzo). Premere nuovamente il tasto **PROG**.
- Rimane acceso il solo LED GIALLO (impostazione della velocità). Attendere.
- Il LED GIALLO si spegne e successivamente lampeggia un certo numero di volte, corrispondente alla velocità programmata, da 1 a 5:
  1 = 2400 bps 4 = 19200 bps
  2 = 4800 bps **5** = **38400** bps (valore di fabbrica)
  3 = 9600 bps
- Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia la velocità inalterata, oppure premere nuovamente il tasto **PROG**. Ogni pressione del tasto provoca la variazione, a rotazione, dell'impostazione stessa con successiva ri-evidenziazione sul LED GIALLO.
  Per lavorare con la serie Konnecta, verificare che PowerController sia impostato a velocità **5** (38400 bps, valore di fabbrica).

  Una volta visualizzata l'impostazione desiderata, attendere la registrazione (lampeggi dei due LED) e l'uscita automatica dalla procedura.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.6. SCHEDA EUR2

Scheda Relè per porte I/O

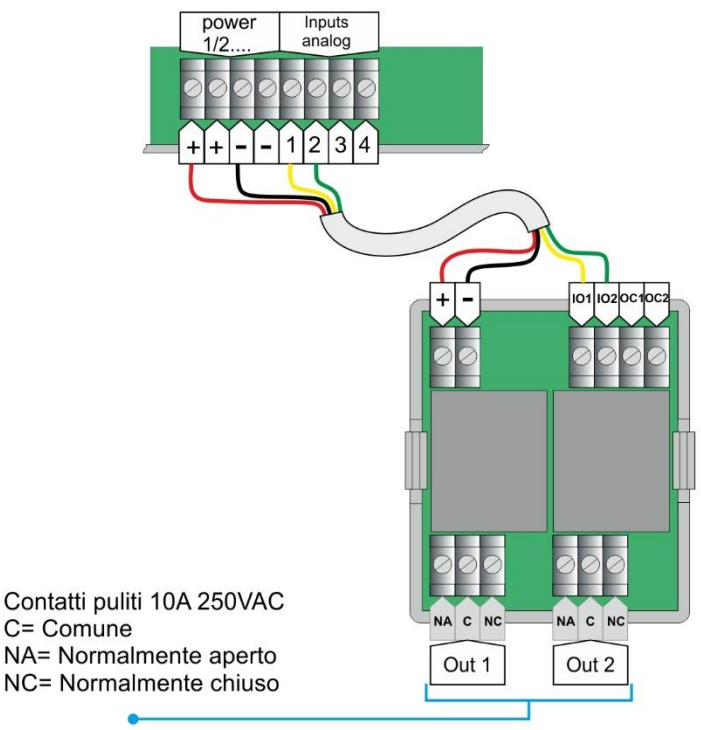
Modelli

CSI004016

Utilizzo

La scheda converte il segnale a livello logico delle porte configurate come uscita della centrale Konnecta e delle espansioni iPlus in contatti puliti di un relè (10 A @ 250 Vca).

Schema di collegamento



Alimentazione

12 V_{DC}

Uscite

n. 2 uscite relè – 10 A / 250 V_{AC}

Dimensioni

40 x 45 x 26 mm

La scheda è una scheda di interfaccia di uso generale con due relè di potenza.

La scheda necessita di una alimentazione a 12Vcc sempre presente.

Per l'utilizzo su Konnecta utilizzare i morsetti siglati IO1 e IO2. Lasciare i morsetti siglati OC1 e OC2 non collegati.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

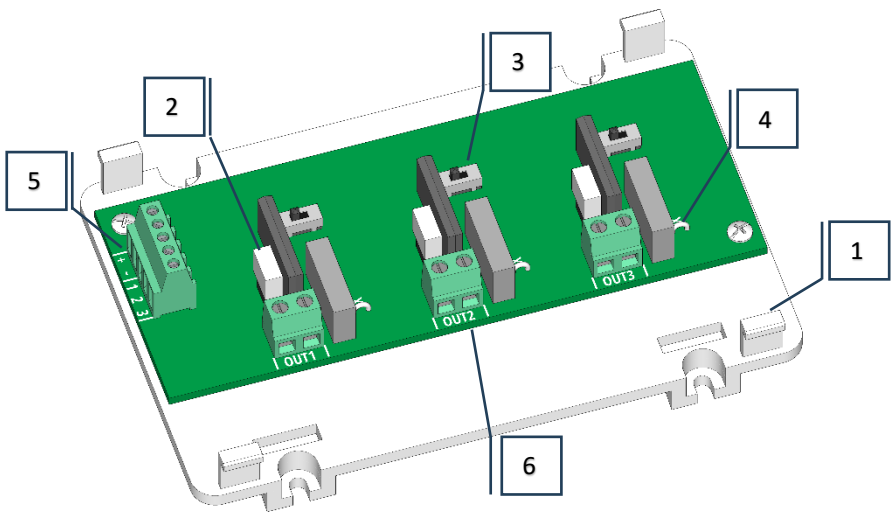
3.5.7. SCHEDA EUR3 SSR

Scheda 3 uscite relè a stato solido

Modelli

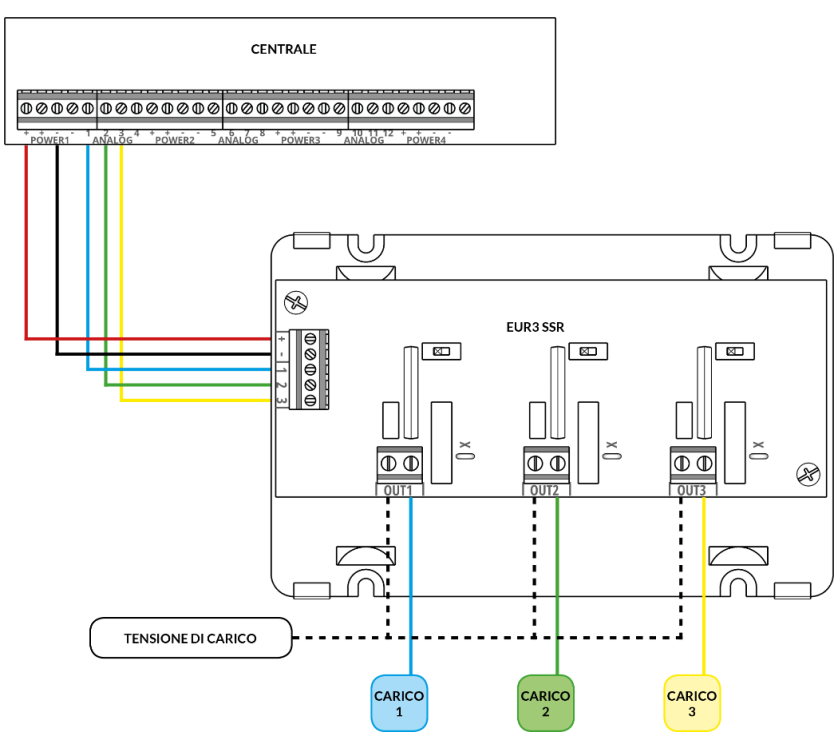
CSI004018

Layout scheda



1 Fondo (*modulo a slitta*)
2 Fusibile 350 V / 3,15 A (*sostituibile*)
3 Interruttore di attivazione manuale uscita
4 Jumper esclusione filtro anti-spark
5 Morsetti Alimentazione e Porte I/O
6 Morsetti uscite 230 V_{AC} / 3 A (*solo alternata*)

Collegamenti



Alimentazione	12 V_{DC}
Assorbimento	Riposo: 0 mA | Attivo: max 33 mA (*11 mA per ogni uscita attiva*)
Uscite	n. 3 uscite relè a stato solido (*solo per corrente alternata*) – 3 A / 230 V_{AC}
Protezione anti-spark	Filtro RC (*escludibile*)
Fusibile	350 V / 3.15 A (*su ogni uscita, sostituibile*)
Comandi	Interruttore di attivazione manuale per ogni uscita
Dimensioni	124 x 80 x 40 mm (*incluso coperchio*)

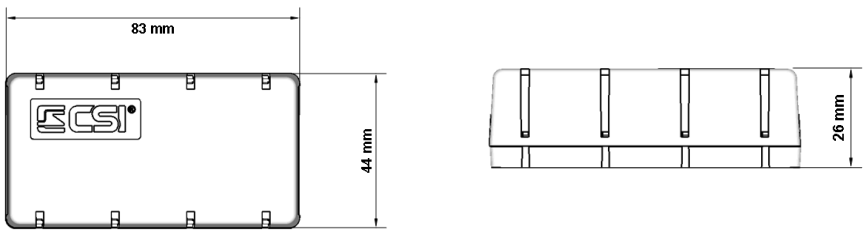
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.8. ISOBLOCK

Modulo ingresso optoisolato

Modelli

Dimensioni box

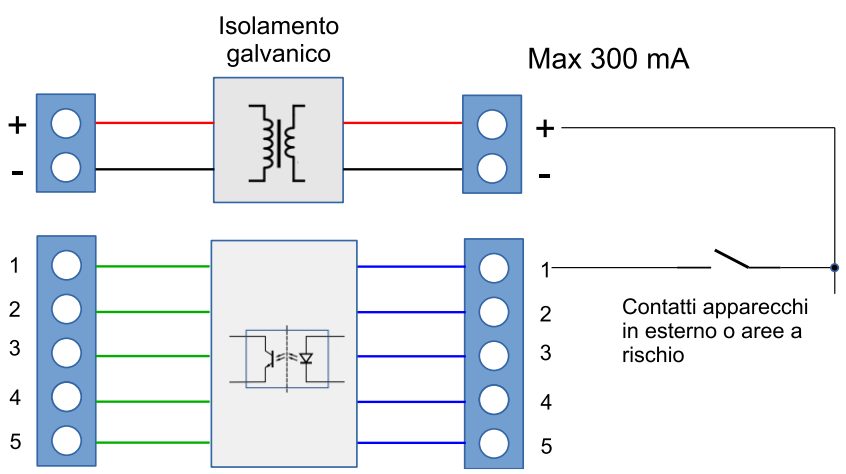


Utilizzo

La scheda permette di isolare galvanicamente gli ingressi provenienti dal campo o da zone in cui possono generarsi sovratensioni pericolose.

Ogni scheda fornisce una alimentazione, isolata anch'essa, per alimentare sensori o i contatti da gestire.

Schema di collegamento



Alimentazione 12 V_{DC}

Assorbimento Max 300 mA

Uscite n. 5 uscite elettroniche riferite a positivo (in alta impedenza se inattive)

Ingressi n. 5 ingressi optoisolati (tensione ingresso massima: 24 Vcc, negativo comune)

Fusibile 300 mA (*su uscita alimentazione, autoripristinante*)

Isolamento Max 5000 V

Dimensioni 124 x 80 x 40 mm (*incluso coperchio*)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.9. REM / REM SLAVE

Modulo ingresso/uscita per funzioni domotiche

Modelli

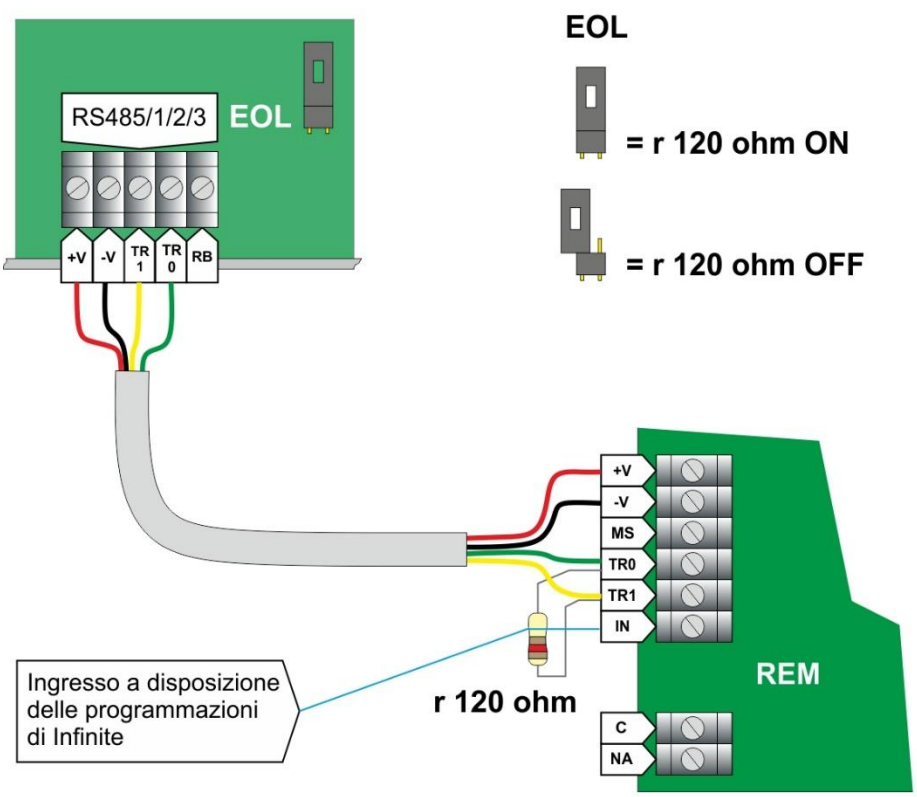
CSI 003156 REM

CSI 003168 REM SLAVE (opzionale)

Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = NO	UHS = NO

Schema di collegamento



Qui sono raffigurate le due resistenze di terminazione del BUS (EOL) attive. Queste devono essere presenti SOLO sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

Anche se la centrale è il DRIVER (pilota) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 dalla centrale: essa può essere un dispositivo intermedio della linea.

Alimentazione 12 V_{DC} (dal BUS RS485)

Ingressi n. 1 ingresso logico/analogico

Uscite n. 1 uscita relè Normalmente Aperta – 250 V_{AC} / 5 A

REM REM è un modulo di ingresso e uscita particolarmente indicato per le applicazioni domotiche.

Grazie a REM è possibile arrivare in connessione seriale direttamente nel punto dove è necessario dare il comando di potenza (ad esempio, un comando luce o l'azionamento del motore delle tapparelle) senza la necessità di installare un'espansione di ingresso od uscita.

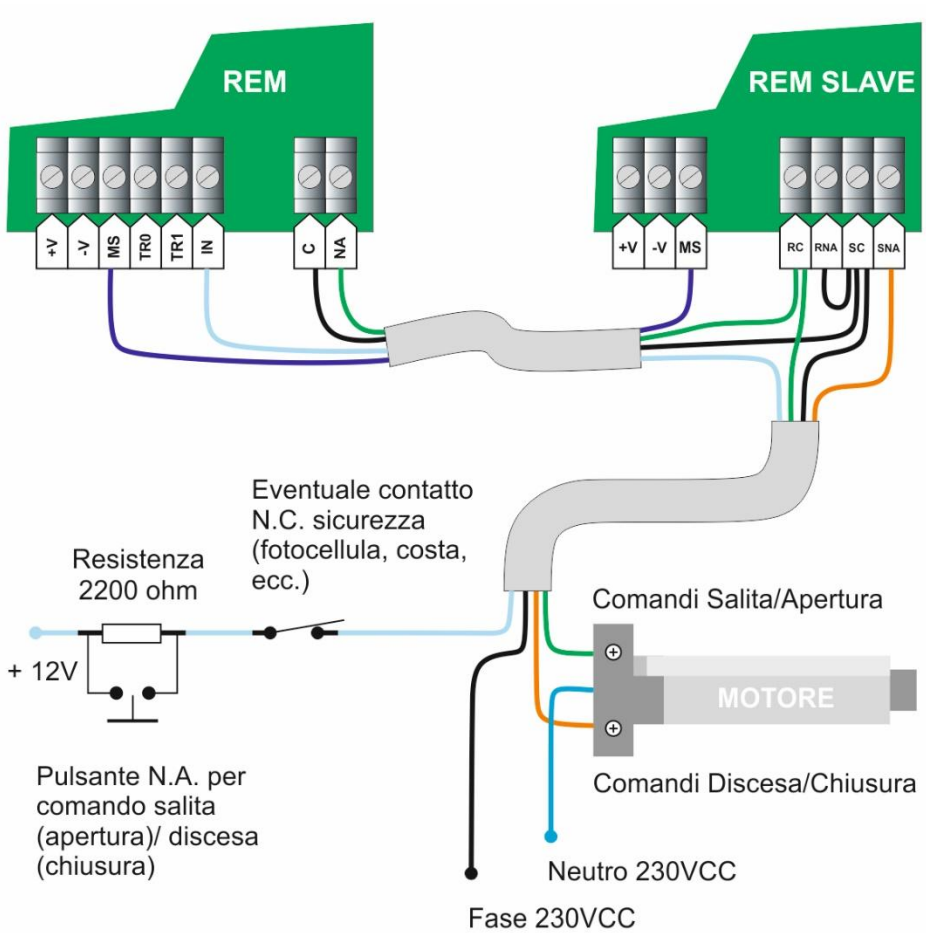
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Grazie al suo ingresso programmabile, è possibile attivare anche dei comandi locali per l'azionamento in questione (ad esempio, è possibile collegare un pulsante locale per il funzionamento di salita e discesa tenda da sole, oltre alle varie possibilità di controllo centralizzato da Konnecta) così come è possibile controllare una sicurezza, sempre tramite lo stesso ingresso.

REM SLAVE

Dato che REM è dotato di una sola uscita di potenza, e per comandare un motore ne servono almeno due per i comandi di salita/discesa (o chiusura/apertura, a seconda del tipo di azionamento), è disponibile per questo genere di azionamenti il REM SLAVE, modulo aggiuntivo da collegare al REM che riporta un'uscita di potenza aggiuntiva.

REM SLAVE non ha componenti programmabili e funziona esclusivamente in abbinamento al REM nei casi sopra menzionati.



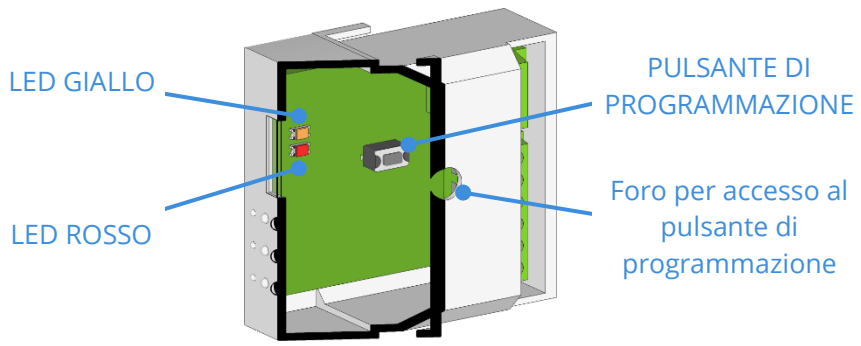
Naturalmente, nei casi ove non occorra un azionamento aggiuntivo (ad esempio, un comando luci), non è necessario installare il REM slave.

Per la programmazione fare riferimento ai capitoli:

- “Programmazione DOMOTICA”
- “Programmazione Moduli REM”

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Indirizzamento



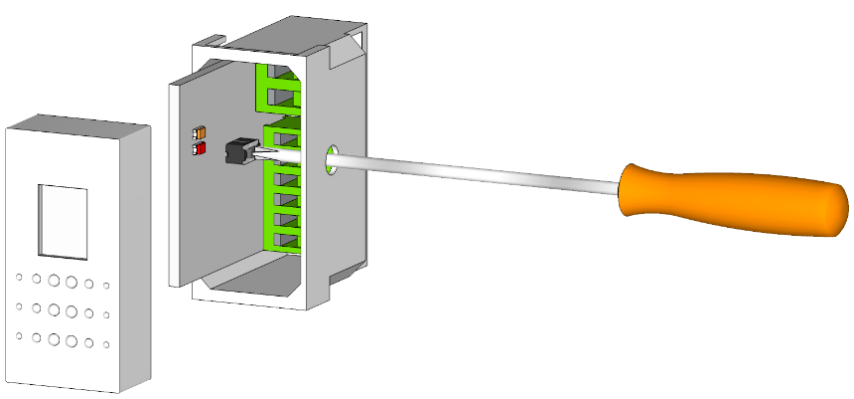
La VISUALIZZAZIONE dell'indirizzo del modulo REM (REM SLAVE non è collegato al BUS RS485) è suddivisa in tre segnalazioni luminose del solo LED ROSSO: la prima per le centinaia, la seconda per le decine e la terza per le unità. Ognuna di queste segnalazioni può essere:

- un'accensione prolungata FLASH_LUNGO (circa 2 secondi) per indicare la cifra 0 (zero)
- un numero di lampeggi più veloci X_FLASH_BREVE per indicare le cifre da 1 a 9

Esempi:

a) FLASH_LUNGO + FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

b) FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE + 2_FLASH_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12



L'impostazione dell'indirizzo segue lo stesso principio della visualizzazione: digitazione prima delle centinaia, poi delle decine e infine dalle unità. Ognuna di queste digitazioni può essere:

- una pressione prolungata PROG_LUNGO del pulsante (*fino all'accensione del LED*) per indicare la cifra 0 (*zero*). In questo caso si passa subito alla programmazione della prossima cifra (*se possibile*)
- un numero di pressioni brevi X_PROG_BREVE pari al numero desiderato per indicare le cifre da 1 a 9. Dopo l'inserimento attendere che il LED si accenda e spenga prima di passare alla prossima cifra (*se si è programmato il numero 9 il LED si accenderà subito*)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Esempi:

a) PROG_LUNGO + PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

b) PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE + 2_PROG_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

Chiarita la modalità di visualizzazione / digitazione degli indirizzi, la procedura è la seguente:

- premere il tasto PROG fino a quando iniziano a lampeggiare simultaneamente i LED ROSSO e GIALLO
- rimane acceso il solo LED ROSSO (impostazione dell'indirizzo).

  Attendere.
- Il LED ROSSO si spegne e successivamente viene visualizzato l'indirizzo esistente secondo la sequenza sopra descritta (centinaia, decine, unità).

Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia l'indirizzo inalterato, oppure effettuare l'impostazione di un nuovo indirizzo.
Se si desidera inserire un nuovo indirizzo, eseguire la procedura sopra indicata per l'impostazione dell'indirizzo e attendere il lampeggio dei due LED che in ogni caso indica l'uscita dalla procedura. Ricordiamo che gli indirizzi devono essere successivi, senza interruzioni, partendo da 1 e incrementando di una unità per ogni REM.

Baud Rate

- Premere il tasto PROG fino a quando iniziano a lampeggiare simultaneamente i due LED ROSSO e GIALLO.
- Rimane acceso il solo LED ROSSO (impostazione dell'indirizzo). Premere nuovamente il tasto PROG.
- Rimane acceso il solo LED GIALLO (impostazione della velocità). Attendere.
- Il LED GIALLO si spegne e successivamente lampeggia un certo numero di volte, corrispondente alla velocità programmata, da 1 a 5:

  1 = 2400 bps 4 = 19200 bps
  2 = 4800 bps 5 = 38400 bps (valore di fabbrica)
  3 = 9600 bps

Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia la velocità inalterata, oppure premere nuovamente il tasto PROG. Ogni pressione del tasto provoca la variazione, a rotazione, dell'impostazione stessa con successiva ri-evidenziazione sul LED GIALLO.
Per lavorare con la serie Konnecta, verificare che REM sia impostato a velocità 5 (38400 bps, valore di fabbrica).
Una volta visualizzata l'impostazione desiderata, attendere la registrazione (lampeggi dei due LED) e l'uscita automatica dalla procedura.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.10. REM 2M - Generalità

Modulo per funzioni domotiche

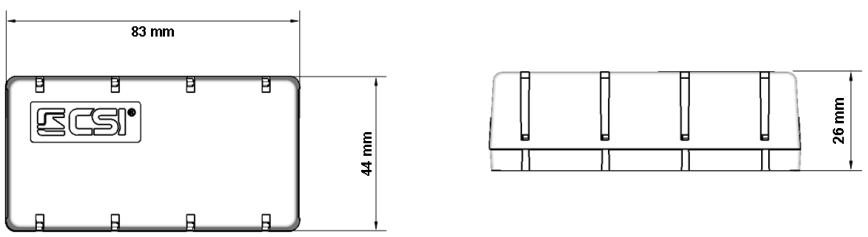
Modello

REM 2M	CSI060030
REM 2M SSR	CSI060056
REM 2M TP	CSI060062

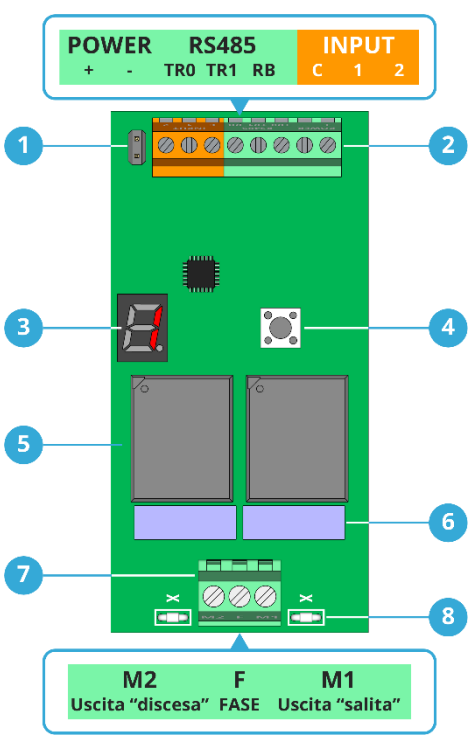
Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = NO	UHS = NO

Dimensioni box



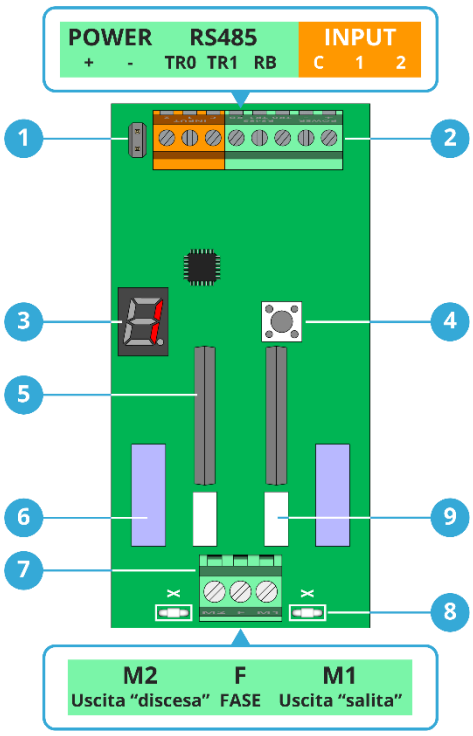
Scheda elettronica (REM 2M)



1- Jumper **EOL** (impedenza di fine linea 120 Ω), per BUS RS485
2- Morsetti di alimentazione e controllo **POWER**, **RS485**, **INPUT**
3- Display 7 segmenti
4- Pulsante **PROG** (impostazione indirizzo BUS RS485)
5- Relè di potenza (250 V ~ / 10 A) oppure relè a stato solido (230 V ~ / 3 A)
6- Filtri spegni-arco per uscite di potenza
7- Morsetti di potenza **M1**, **F**, **M2**
8- Cavallotti per filtri spegni-arco (*tagliare per disabilitare il filtro corrispondente*)

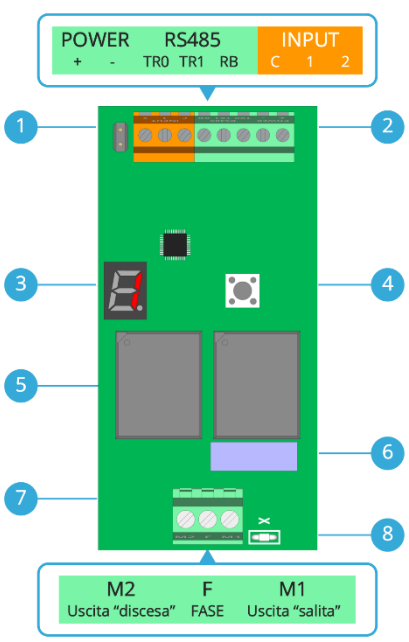
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Scheda elettronica (REM 2M SSR)



1- Jumper **EOL** (impedenza di fine linea 120 Ω), per BUS RS485
2- Morsetti di alimentazione e controllo **POWER**, **RS485**, **INPUT**
3- Display 7 segmenti
4- Pulsante **PROG** (impostazione indirizzo BUS RS485)
5- Relè di potenza (250 V ~ / 10 A) oppure relè a stato solido (230 V ~ / 3 A)
6- Filtri spegni-arco per uscite di potenza
7- Morsetti di potenza **M1**, **F**, **M2**
8- Cavallotti per filtri spegni-arco (*tagliare per disabilitare il filtro corrispondente*)
9- Fusibile 3.15 A ritardato (*sostituibile*)

Scheda elettronica (REM 2M TP)



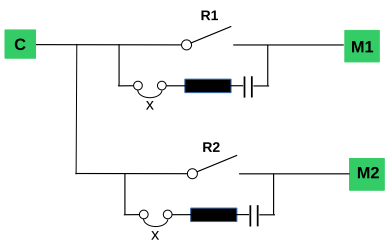
1- Jumper **EOL** (impedenza di fine linea 120 Ω), per BUS RS485
2- Morsetti di alimentazione e controllo **POWER**, **RS485**, **INPUT**
3- Display 7 segmenti
4- Pulsante **PROG** (impostazione indirizzo BUS RS485)
5- Relè di potenza (250 V ~ / 10 A) oppure relè a stato solido (230 V ~ / 3 A)
6- Filtri spegni-arco per uscite di potenza
7- Morsetti di potenza **M1**, **F**, **M2**
8- Cavallotto per filtro spegni-arco (*tagliare per disabilitare il filtro*)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

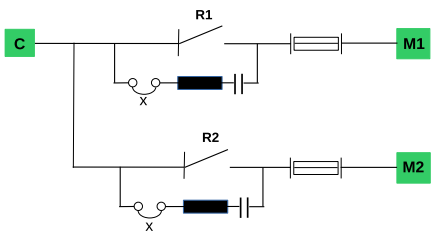
Schemi elettrici

I moduli REM 2M e REM 2M SSR sono analoghi nelle loro funzioni, cambia solamente il tipo di relè utilizzato. Nel primo caso è un relè elettro-meccanico classico, mentre nel caso del modulo SSR è utilizzato un relè allo stato solido che consente un funzionamento silenzioso.

REM 2M



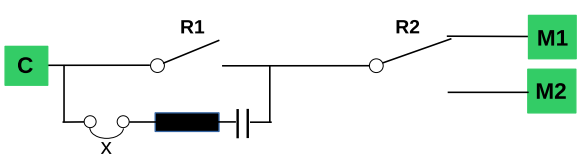
REM 2M SSR



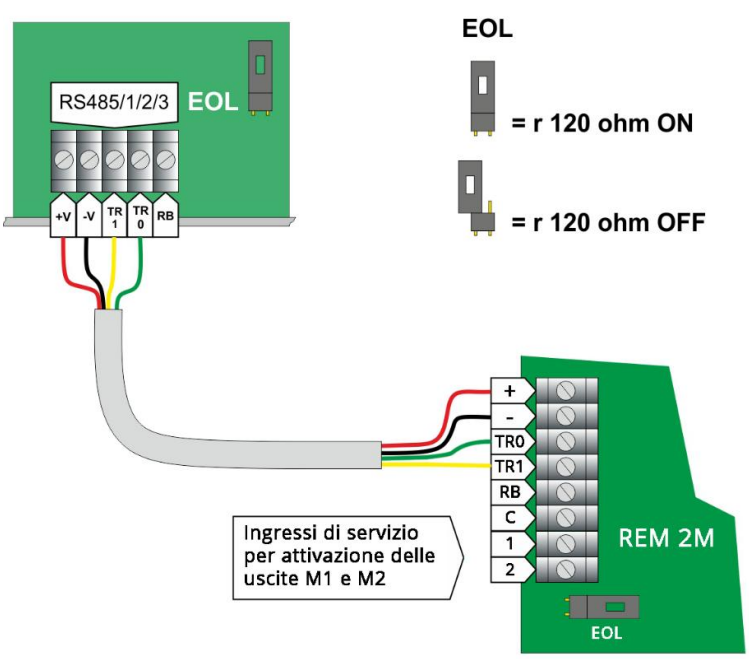
Il modulo REM 2M TP è indicato in caso di carichi che presentino tensioni di ritorno sui conduttori non attivi.

ATTENZIONE questo tipo di modulo è dedicato esclusivamente al comando di motori e non è utilizzabile come comando luci.

REM 2M TP



Schema di collegamento al BUS RS485

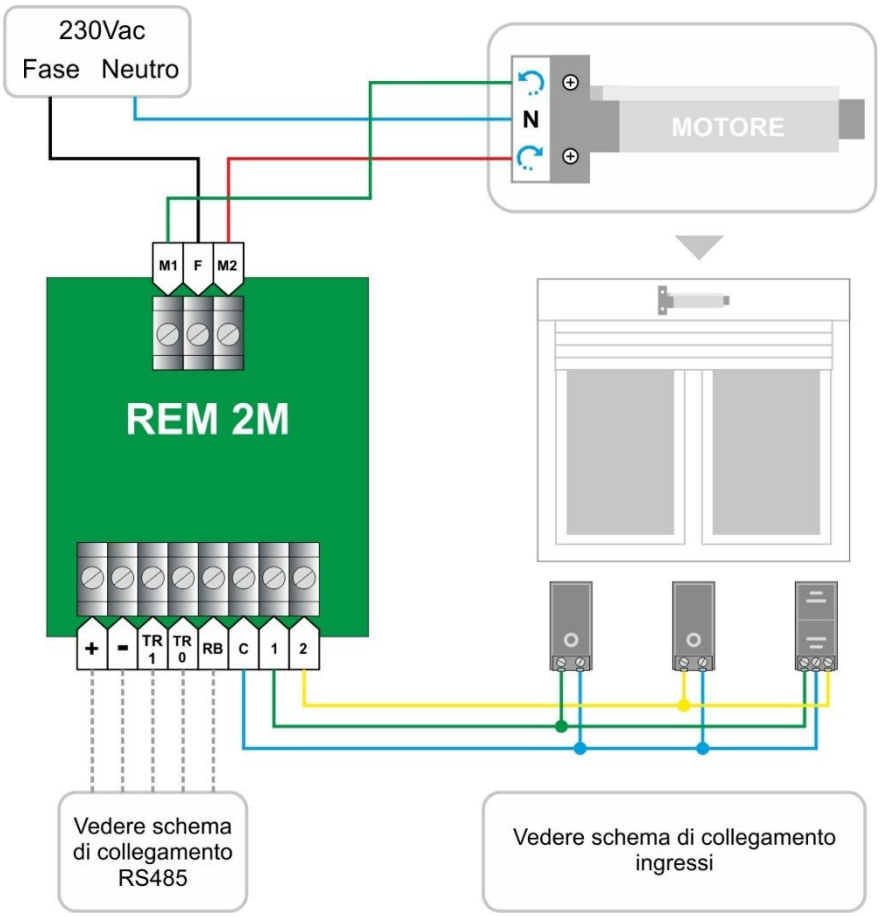


Qui sono raffigurate le due resistenze di terminazione del BUS (EOL) attive. Queste devono essere presenti SOLO sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

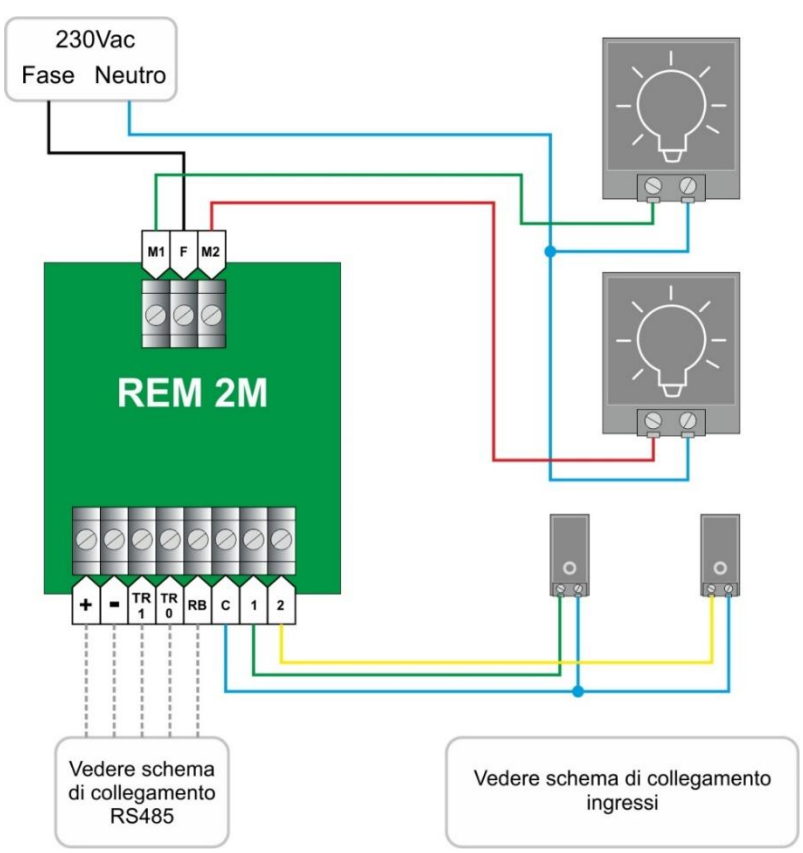
Anche se la centrale è il DRIVER (pilota) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 dalla centrale: essa può essere un dispositivo intermedio della linea.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Schema di collegamento “motore”

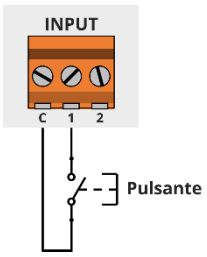


Schema di collegamento “luci” (uscite)

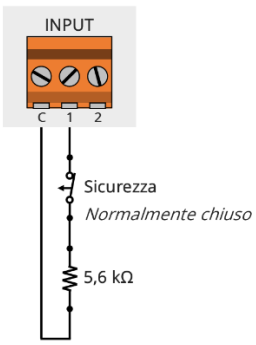


Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

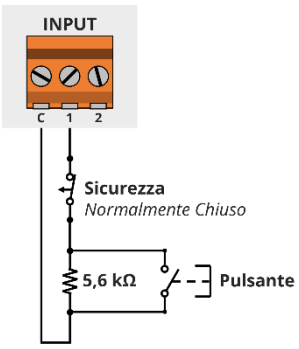
Schemi di collegamento degli ingressi



Solo comando



Solo sicurezza



Comando + sicurezza

Operatività

Antischiacciamento



Quando si utilizzano gli ingressi 1 e 2 per collegare le sicurezze prestare attenzione al flag “Attiva antischiacciamento” (vedi PROGRAMMAZIONE REM).

Infatti l’intervento della sicurezza, con il flag attivato, provoca un movimento contrario a quello comandato dall’ingresso (quindi in discesa per l’ingresso 1 e in salita per l’ingresso 2).

Se si vuole utilizzare la funzione collegare quindi le sicurezze all’ingresso 2 - se si vuole proteggere dallo schiacciamento in discesa- o collegare invece l’ingresso 1 se si vuole proteggere dal cesoiamento in fase di salita.

Indicazioni display

Durante l’operatività, REM 2M indica a display l’azione in corso:

Modo “controllo motori”



Attiva **M1** (*salita*)



STOP (*ferma M1 / M2*)



Attiva **M2** (*discesa*)

Modo “comando luci/uscite”



Attiva **M1**



Attiva **M2**

	REM 2M / REM 2M TP	REM 2M SSR
Alimentazione	12 V_{DC}	
Ingressi di controllo	n. 2 ingressi Normalmente Aperti con riferimento a +12 V ⎓ (*morsetto C*)	

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Uscite di potenza	n. 2 Normalmente Aperte – 250 V_{AC} / 10 A Adatto per qualsiasi tipo di azionamento (ca o cc), nei limiti della portata del contatto.	n. 2 Normalmente Aperte – 230 V_{AC} / 3 A Adatte solo per carichi in corrente alternata. Il funzionamento dell'uscita è subordinato alla presenza della tensione di comando
Filtro spegni-arco uscite	SI (*disabilitabile*)	





FILTRO SPEGNI-ARCO

E' adatto al controllo diretto di motori/automatismi ad alta potenza: il filtro sulle uscite ne preserva la durata nel tempo.

Disabilitare il filtro spegni-arco nelle applicazioni in cui la sua presenza sulle uscite può pregiudicare il funzionamento dell'automatismo (es.: perché è già integrato un controllo elettronico di pilotaggio).

REM 2M è un modulo progettato per applicazioni di automazione dell'edificio (domotica) dotato di due uscite ad alta potenza e due ingressi di controllo diretto. E' possibile pertanto controllare qualsiasi attuatore elettrico (entro i limiti massimi di carico dei relè).

REM 2M nasce per l'azionamento diretto del motore di un automatismo (es.: tapparelle). La logica interna pre-definita è infatti adatta alle funzioni di apertura e chiusura:

- uscita **M1**: associata alla "apertura/salita"
- uscita **M2**: associata alla "discesa/chiusura"

In alternativa al "controllo motore" è possibile far lavorare REM 2M nella modalità più semplice di "controllo diretto delle uscite", ad esempio per la gestione automatizzata delle luci (modalità non ammessa per i REM2M-TP).

Grazie a REM 2M è possibile arrivare in connessione seriale direttamente nel punto dove è necessario avere il comando di potenza (es.: comando luce o azionamento del motore delle tapparelle) senza la necessità di installare un'espansione di ingresso od uscita.

Grazie agli ingressi a bordo è possibile avere in locale i comandi per l'azionamento in questione (es.: è possibile collegare un pulsante per il funzionamento di salita e discesa tenda da sole, oltre alle varie possibilità di controllo centralizzato da Konnecta) così come è possibile controllare eventuali sicurezze (vedere gli schemi di collegamento).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Per la programmazione fare riferimento ai capitoli:

- "Programmazione DOMOTICA"
- "Programmazione Moduli REM"

Funzionamento ingresso

Se il REM è previsto per il comando luci e sono gli ingressi sono programmati come blocco in accensione, l'azione sul pulsante collegato agli ingressi si modifica come evidenziato sotto. Il blocco dell'uscita ha significato solo se l'uscita stessa è di tipo monostabile ma, qualche volta, può servire inibire lo spegnimento a tempo (per esempio un comando luci scale, normalmente temporizzato ma che deve continuo quando l'impresa di pulizia deve eseguire i lavori)



Singolo impulso

Accende/spegne l'uscita di potenza (*luce*)



Due impulsi ravvicinati di accensione

Accende e tiene accesa l'uscita di potenza (*luce*)

(*da abilitare in programmazione*)

Indirizzamento

- Premere il pulsante **PROG** fino a quando sul display a 7 segmenti compare la scritta "Addr" [Address = Indirizzo] (*rilasciare il tasto appena iniziano a scorrere le lettere*).
- Dopo l'indicazione "Addr" vengono mostrate le cifre dell'attuale indirizzo.
  Di fabbrica l'indirizzo è 1.
- Se non si intende modificare l'indirizzo, non toccare nulla e attendere semplicemente che la procedura prosegua automaticamente.
- Se si desidera modificare l'indirizzo, premere il tasto **PROG** tante volte fino a raggiungere il valore desiderato (*ad ogni pressione il display mostra il nuovo valore*).
  Per ripartire da 1, tenere premuto a lungo il tasto **PROG**.
  Quando il valore dell'indirizzo è quello desiderato non toccare nulla e attendere che la procedura prosegua automaticamente.
- Dopo alcuni secondi senza alcun intervento dell'utente, sul display compare la scritta "Prog" [Programmato] seguita dal valore dell'indirizzo che verrà utilizzato.

Il dispositivo lavora correttamente solo se è stato riconosciuto e acquisito dalla centrale (→ *Ricerca periferiche*) e il LED centrale del display lampeggia costantemente (*attività sul BUS RS485*).



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.11. REM 2M WLINK

Modulo radio per funzioni domotiche

Modelli

CSI 060048 REM 2M-F WLINK

CSI 060047 REM 2M WLINK

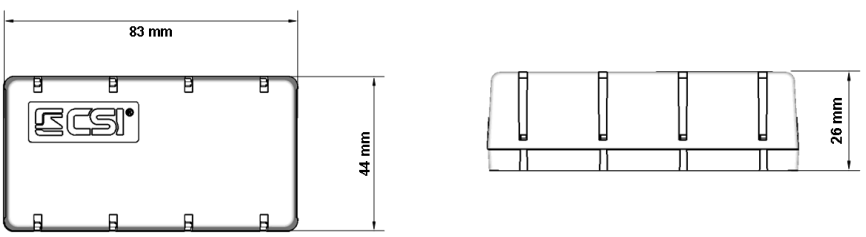


I moduli REM 2M WLINK sono alimentati direttamente dalla tensione 230 V di rete, che è presente su tutto il circuito. Per sicurezza è vietato operare sui circuiti quando questi sono alimentati. Tutte le operazioni di cablaggio vanno eseguite con il modulo disalimentato.

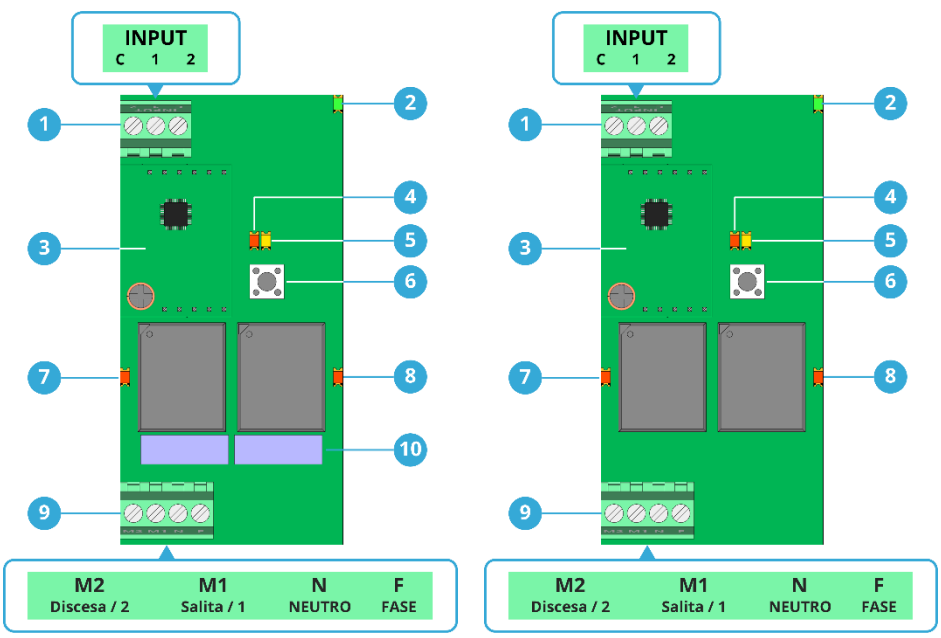
Non estrarre il circuito dal suo contenitore, anche se chiuso in una scatola di derivazione.

Se necessario, il firmware del modulo è aggiornabile solo in fabbrica.

Dimensioni box



Scheda elettronica

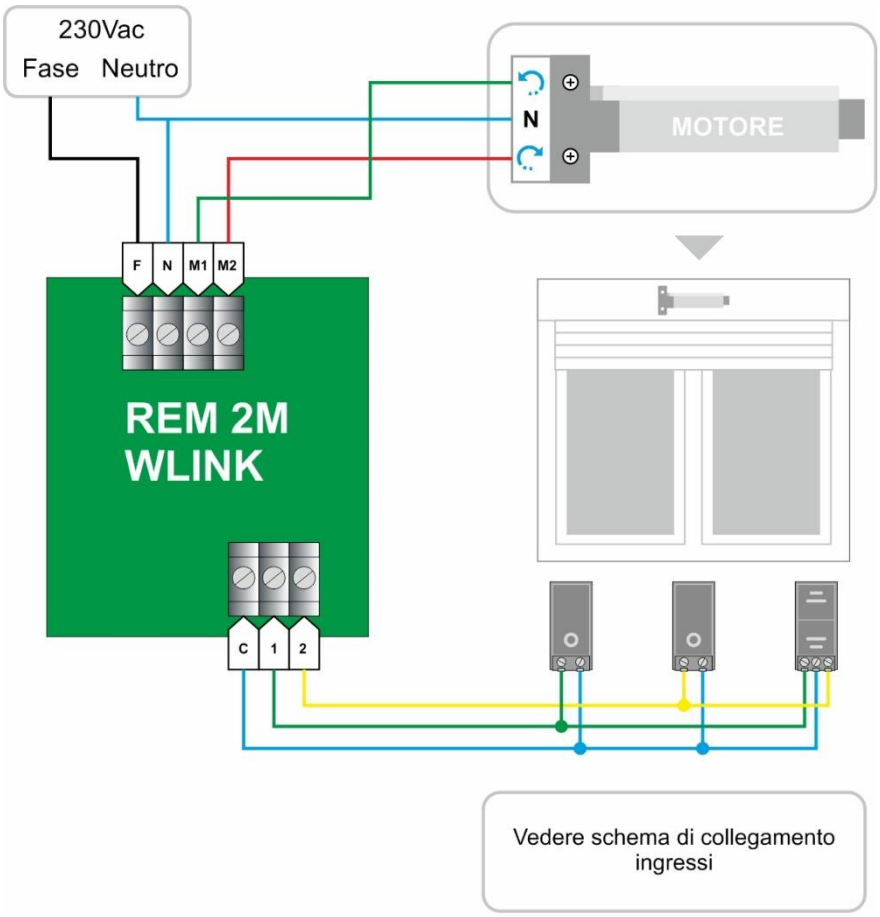


REM 2M F WLINK *REM 2M WLINK*

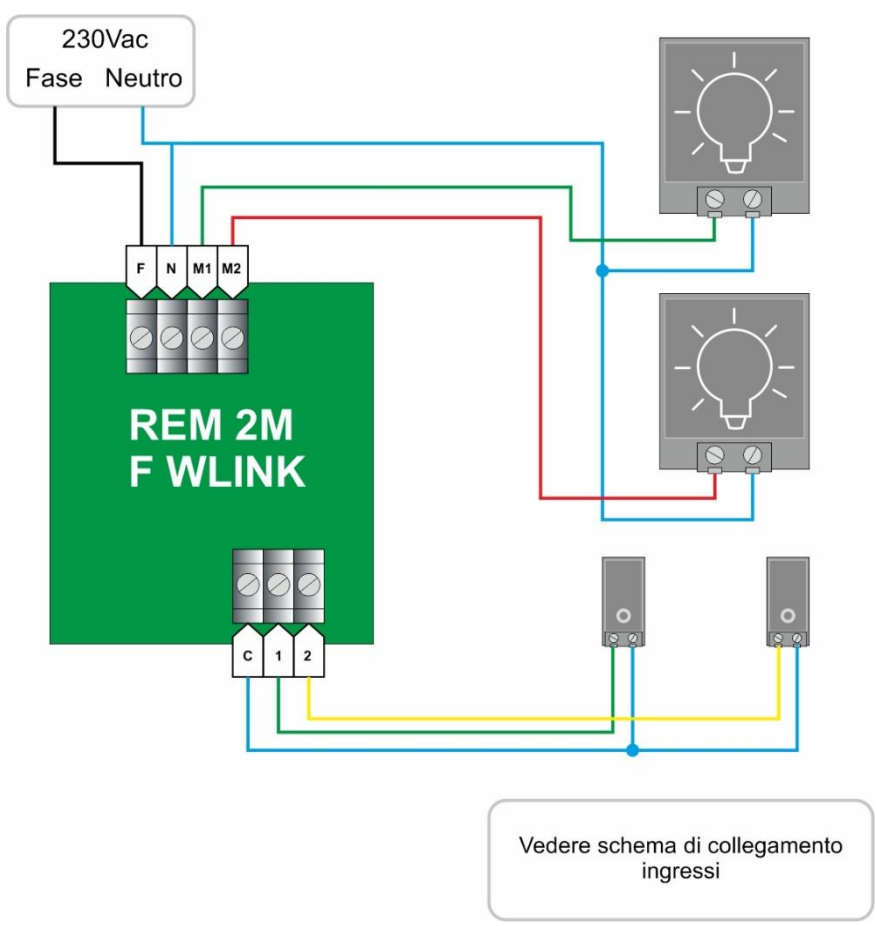
1. Morsetti di controllo **INPUT**
2. LED alimentazione (verde)
3. Modulo radio **RFPort4** integrato
4. LED TX rosso (WLink)
5. LED RX/PROG giallo (WLink)
6. Pulsante **PROG** (WLink)
7. **LED M2** (uscita **M2**, rosso)
8. **LED M1** (uscita **M1**, rosso)
9. Morsetti di alimentazione, 230 V~ (**N** = Neutro, **F** = Fase) e uscite di potenza (max 250 V ~ / 10 A) **M1**, **M2** = N.A., riferite a **F**
10. Filtro per uscite di potenza

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Schema di collegamento “motore”

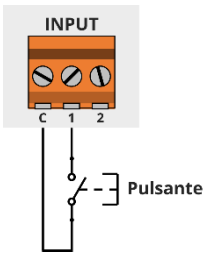


Schema di collegamento “luci” (uscite)

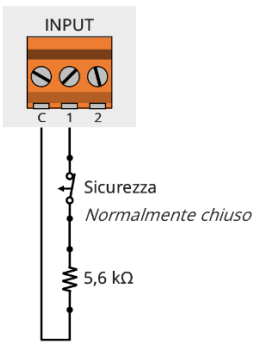


Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

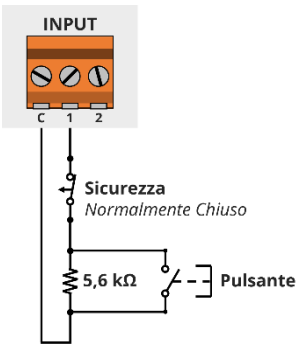
Schemi di collegamento degli ingressi



Solo comando



Solo sicurezza



Comando + sicurezza

Funzionamento ingressi

Modo “motori”

- Impulso > attiva/ferma comando

oppure

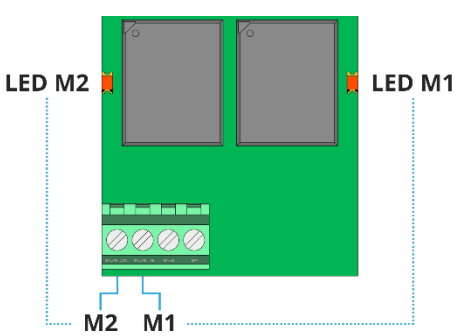
- Impulso (*solo ingresso 1*) > esegue ciclo “sali-stop-scendi-stop”

Modo “luci/uscite”

- Impulso > accende/spegne la luce/uscita
- Due impulsi ravvicinati di accensione (*opzionale*) > accende e tiene accesa luce/uscita

Indicazioni LED

Durante l’operatività, REM 2M WLINK indica l’uscita attivata (M1 oppure M2) accendendo il LED corrispondente:



Caratteristiche tecniche

	REM 2M F WLINK	REM 2M WLINK
Alimentazione	230 V ~ / 50 Hz	
Collegamento	Radio WLINK Banda 4	
Ingressi di controllo	n. 2 ingressi Normalmente Aperti con riferimento a +12 V ⎓ (morsetto C)	
Uscite di potenza	n. 2 uscite relè, 250 V ~ / 10 A Normalmente Aperte (con nodo comune F)	
Filtro uscite	SI	NO

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



REM 2M-F WLINK è adatto al controllo diretto di motori/automatismi ad alta potenza grazie al filtro sulle uscite che ne preserva la durata nel tempo.

REM 2M WLINK è adatto alle applicazioni in cui la presenza del filtro sulle uscite può pregiudicare il funzionamento dell'automatismo (es.: perché è già integrato un controllo elettronico di pilotaggio).

REM 2M WLINK è un modulo progettato per applicazioni di automazione dell'edificio (domotica) dotato di due uscite ad alta potenza e due ingressi di controllo diretto. E' possibile pertanto controllare qualsiasi attuatore elettrico (entro i limiti massimi di carico dei relè).

REM 2M WLINK nasce per l'azionamento diretto del motore di un automatismo (*es.: tapparelle*). La logica interna pre-definita è infatti adatta alle funzioni di apertura e chiusura:

- uscita M1: associata alla "apertura/salita"
- uscita M2: associata alla "discesa/chiusura"

In alternativa al "controllo motore" è possibile far lavorare REM 2M WLINK nella modalità più semplice di "controllo diretto delle uscite", ad esempio per la gestione automatizzata delle luci.

Grazie alla connessione radio, REM 2M WLINK è installabile vicino al punto dove è necessario avere il comando di potenza senza la necessità di collegamento filare verso la centrale perché la comunicazione avviene via radio.

Gli ingressi a bordo permettono di avere in locale i comandi per l'azionamento in questione (*es.: è possibile collegare un pulsante per il funzionamento di salita e discesa tenda da sole, oltre alle varie possibilità di controllo centralizzato da Konnecta*) così come è possibile controllare eventuali sicurezze (*vedere gli schemi di collegamento*).

Per la programmazione fare riferimento ai capitoli:

- Acquisizione in centrale e programmazione: capitolo "WLINK"
- Configurazione automatismi: capitolo "Programmazione DOMOTICA"

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.12. REM 1L

Modulo ingresso/uscita per funzioni domotiche con uscita analogica 0÷10V

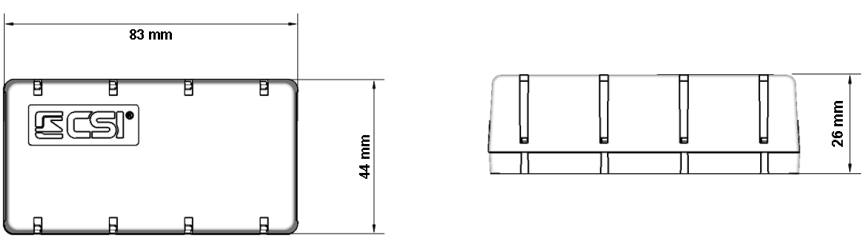
Modelli

REM 1L-F	CSI 060040
REM 1L	CSI 060031
REM 1L SSR	CSI 060057

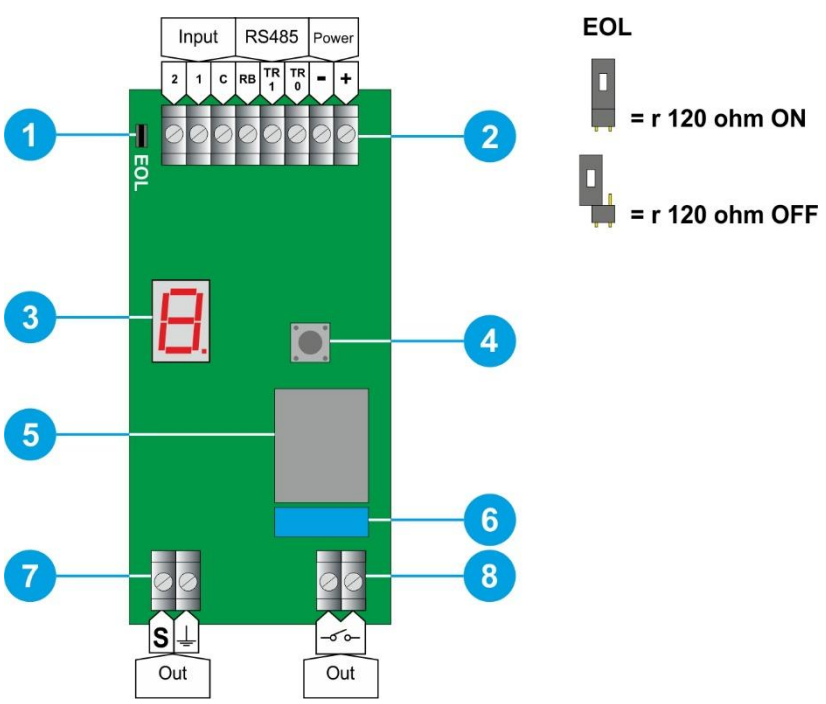
Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = NO	UHS = NO

Dimensioni box



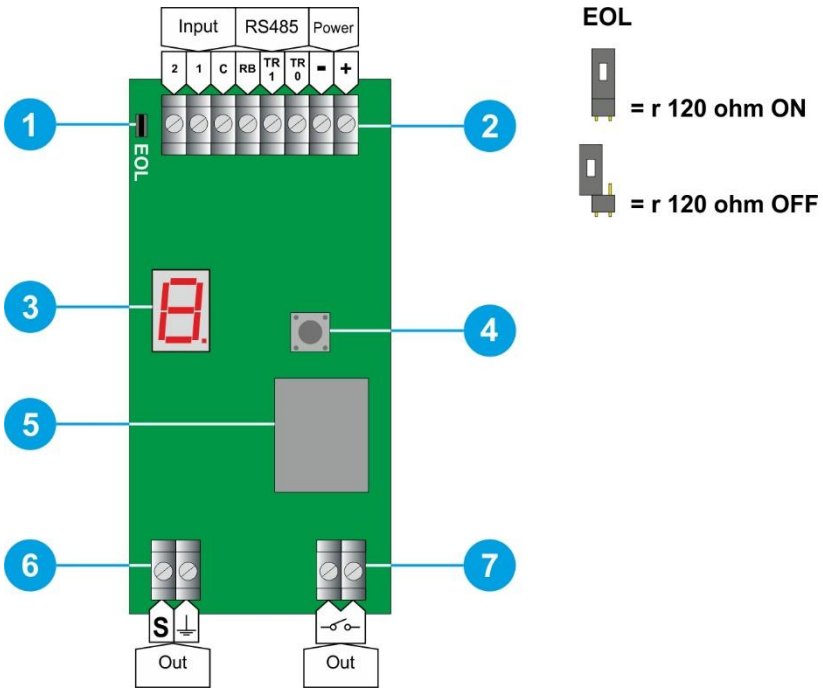
REM 1L-F - Scheda elettronica



1. Jumper **EOL** (impedenza di fine linea 120 Ω), per BUS RS485
2. Morsetti di alimentazione e controllo **POWER**, **RS485**, **INPUT**
3. Display 7 segmenti
4. Pulsante **PROG** (impostazione indirizzo BUS RS485)
5. Relè di potenza (250 V ~ / 10 A)
6. Filtro per uscita di potenza
7. Morsetti di uscita per controllo dimmer **S** / ⏚ (0 ÷ 10 V ⎓)
8. Morsetti di uscita per accensione/spegnimento carico (max 250 V ~ / 10 A)

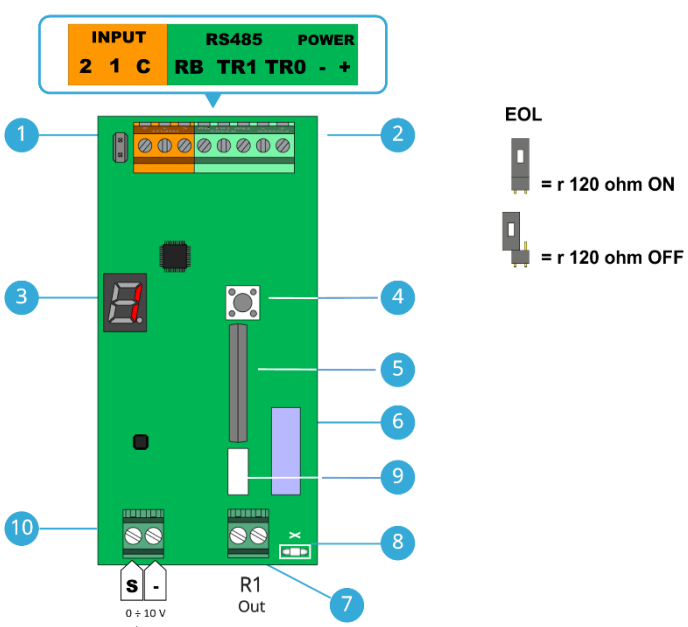
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

REM 1L – Scheda elettronica



1. Jumper EOL (impedenza di fine linea 120 Ω), per BUS RS485
2. Morsetti di alimentazione e controllo POWER, RS485, INPUT
3. Display 7 segmenti
4. Pulsante PROG (impostazione indirizzo BUS RS485)
5. Relè di potenza (250 V ~ / 10 A)
6. Morsetti di uscita per controllo dimmer S / ⏚ (0 ÷ 10 V ⎓)
7. Morsetti di uscita per accensione/spegnimento carico (max 250 V ~ / 10 A)

REM 1L SSR – Scheda elettronica

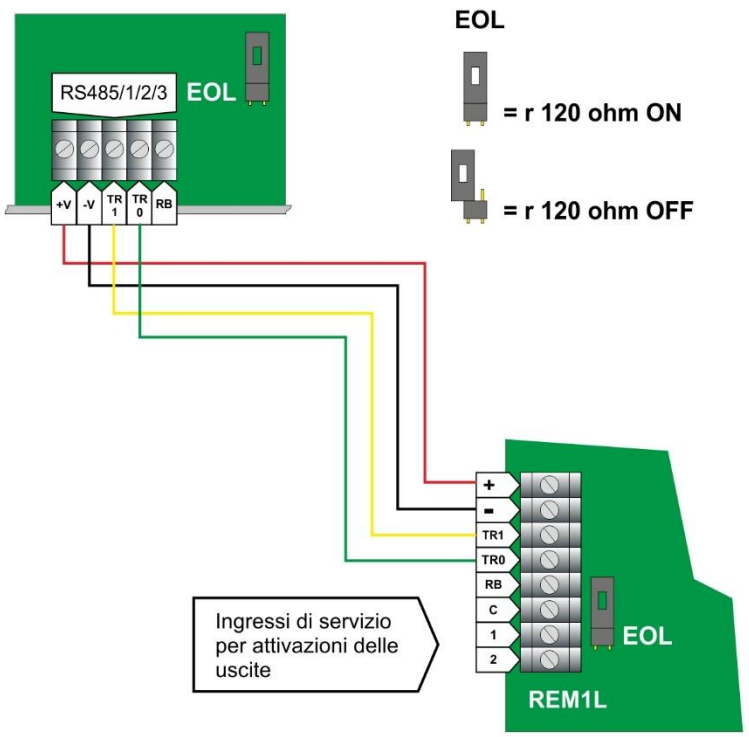


1. Jumper EOL (impedenza di fine linea 120 Ω), per BUS RS485
2. Morsetti di alimentazione e controllo POWER, RS485, INPUT
3. Display 7 segmenti
6. Filtro per uscita di potenza
7. Morsetti di uscita per accensione/spegnimento carico (max 250 V ~ / 3 A)
8. Ponticello per eliminazione filtro

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4. Pulsante **PROG** (impostazione indirizzo BUS RS485)
5. Relè Statico di potenza
9. Fusibile
10. Morsetti di uscita per controllo dimmer **S** / ⏚ (0 ÷ 10 V ⎓)

Schema di collegamento al BUS RS485

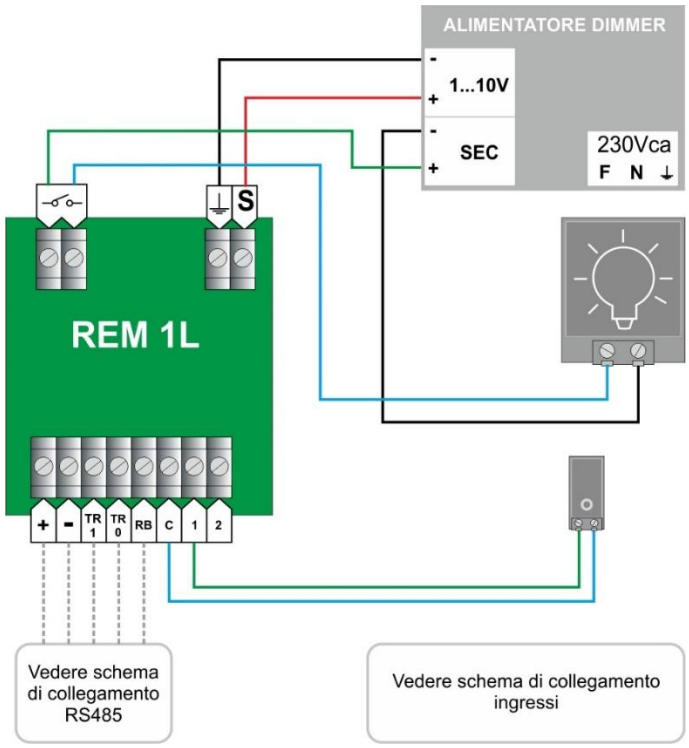


Qui sono raffigurate le due resistenze di terminazione del BUS (EOL) attive. Queste devono essere presenti **SOLO** sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

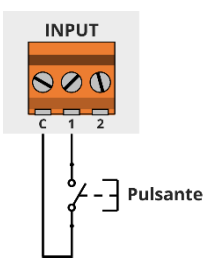
Anche se la centrale è il DRIVER (pilota) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 dalla centrale: essa può essere un dispositivo intermedio della linea.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

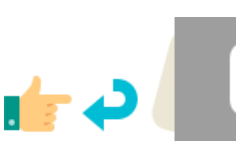
Schema di collegamento alimentatore dimmerabile



Schema di collegamento dell'ingresso

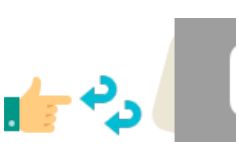


Funzionamento ingresso



Singolo impulso

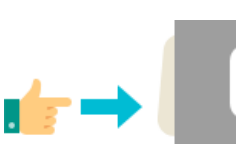
Accende/spegne l'uscita di potenza (*luce*)



Due impulsi ravvicinati di accensione

Accende e tiene accesa l'uscita di potenza (*luce*)

(*da abilitare in programmazione*)



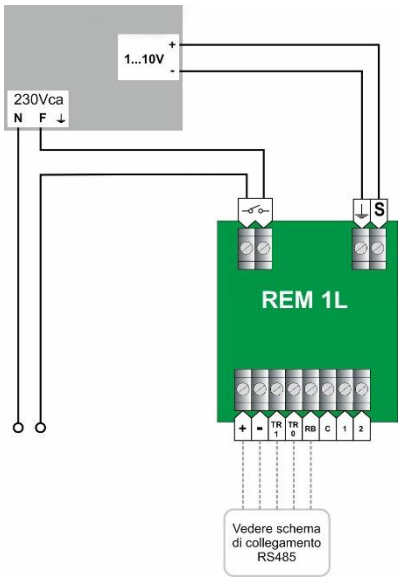
Pressione a lungo

Modifica la luminosità, aumentandola e diminuendola ciclicamente.

Rialsciare al livello desiderato.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Schema di collegamento attuatore



Utilizzare questo tipo di collegamento quando il modulo è usato per il comando di attuatori o apparecchi comandati con il segnale 0-10 V (valvole miscelatrici, fancoil, ecc).

In alcuni casi potrebbe essere sufficiente il collegamento del segnale analogico, informarsi presso il produttore dell'apparecchio da collegare.

Indicazioni display

REM 1L indica a display l'attivazione dell'uscita di potenza:



Caratteristiche tecniche

	REM 1L-F	REM 1L	REM 1L SSR
Alimentazione	12 V ⎓ (dal BUS RS485)		
Collegamento	BUS RS485		
Ingresso di controllo	n. 1 ingresso Normalmente Aperto con riferimento a +12 V ⎓ (morsetto C)		
Uscita di potenza	n. 1 uscite relè Normalmente Aperta 250 V ~ / 10 A		Relè statico Normalmente aperto 250 V ~ / 3 A
Uscita di controllo regolazione	n. 1 uscita proporzionale 0 ÷ 10 V ⎓		
Filtro uscite	SI	NO	SI

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

	*REM 1L-F è adatto al controllo diretto di carichi elettrici ad alta potenza grazie al filtro sulle uscite che ne preserva la durata nel tempo.* *REM 1L è adatto alle applicazioni in cui la presenza del filtro sulle uscite può pregiudicare il funzionamento del carico elettrico (es.: perché è già integrato un controllo elettronico di pilotaggio).*

REM 1L è un modulo progettato per applicazioni di illuminazione automatizzata dell'edificio dotato di una uscita ad alta potenza, una uscita di pilotaggio proporzionale (0 ÷ 10 V ⎓) e un ingresso di controllo diretto.

E' possibile controllare qualsiasi attuatore elettrico (*entro i limiti massimi di carico del relè di potenza*) e regolare l'intensità (*richiede un alimentatore controllato in tensione compatibile con dimming 0 ÷ 10 V* ⎓).

Grazie a REM 1L è possibile arrivare in connessione seriale direttamente nel punto dove è necessario avere il comando di potenza senza la necessità di installare un'espansione di ingresso od uscita.

Grazie all'ingresso a bordo è possibile avere in locale il comando per l'azionamento (es.: è possibile collegare un pulsante per il funzionamento di accensione, spegnimento e regolazione di luminosità, oltre alle varie possibilità di controllo centralizzato da Konnecta).

Per la programmazione fare riferimento ai capitoli:

- "Programmazione DOMOTICA"
- "Programmazione Moduli REM"

Indirizzamento

- Premere il pulsante **PROG** fino a quando sul display a 7 segmenti compare la scritta "Addr" [Address = Indirizzo] (*rilasciare il tasto appena iniziano a scorrere le lettere*).
- Dopo l'indicazione "Addr" vengono mostrate le cifre dell'attuale indirizzo. Di fabbrica l'indirizzo è 1.
- Se non si intende modificare l'indirizzo, non toccare nulla e attendere semplicemente che la procedura prosegua automaticamente.
- Se si desidera modificare l'indirizzo, premere il tasto **PROG** tante volte fino a raggiungere il valore desiderato (*ad ogni pressione il display mostra il nuovo valore*).
  Per ripartire da 1, tenere premuto a lungo il tasto **PROG**.
  Quando il valore dell'indirizzo è quello desiderato non toccare nulla e attendere che la procedura prosegua automaticamente.
- Dopo alcuni secondi senza alcun intervento dell'utente, sul display compare la scritta "Prog" [Programmato] seguita dal valore dell'indirizzo che verrà utilizzato.

Il dispositivo lavora correttamente solo se è stato riconosciuto e acquisito dalla centrale (→ *Ricerca periferiche*) e il LED centrale del display lampeggia costantemente (*attività sul BUS RS485*). 

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.13. REM T

Modulo sonde temperatura

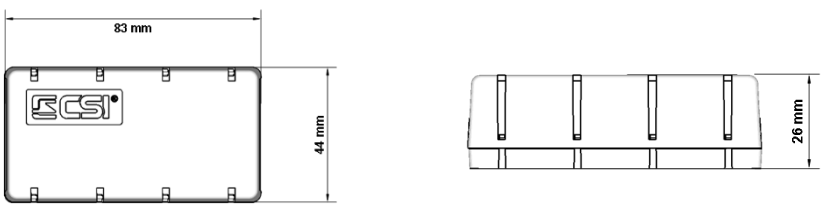
Modello

REM T CSI 060030

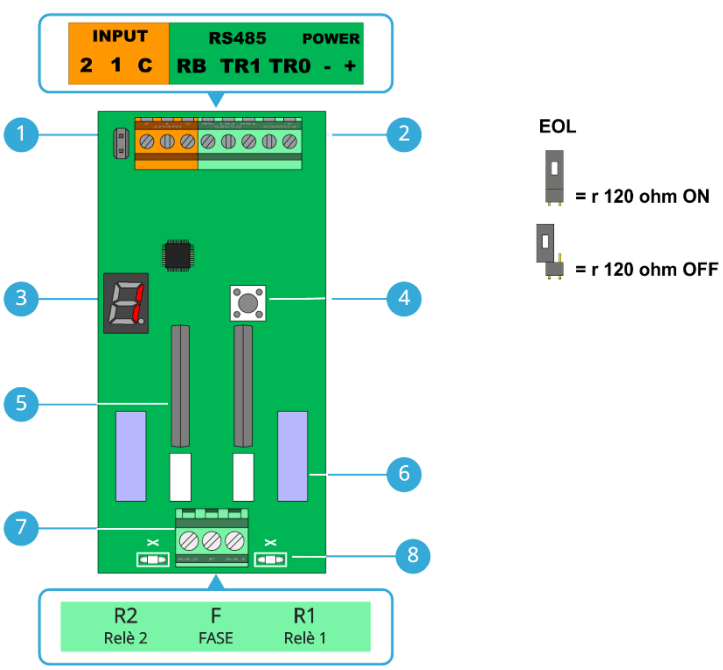
Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = NO	UHS = NO

Dimensioni box [mm]



Scheda elettronica



1. Jumper **EOL** (impedenza di fine linea 120 Ω), per BUS RS485
2. Morsetti di alimentazione e controllo **POWER, RS485, INPUT SONDE**
3. Display 7 segmenti
4. Pulsante **PROG** (impostazione indirizzo BUS RS485)
5. Relè Statico di potenza
6. Filtro per uscita di potenza
7. Morsetti di uscita per accensione/spegnimento carico (max 250 V ~ / 3 A) solo carichi in c.a.
8. Ponticelli per eliminazione filtro

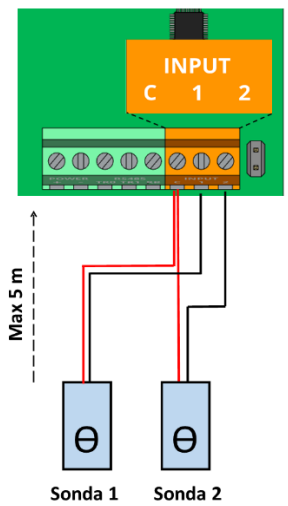
REM T è un modulo progettato per applicazioni di controllo della temperatura e gestisce due sonde indipendenti di tipo PT1000 standard a due fili e due relè di potenza allo stato solido da 3 A massimo.

Per una maggiore precisione collegare le sonde con un cavo di lunghezza massima di 5 m.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Nel caso si utilizzino le sonde immerse in un fluido immergere la sonda per una lunghezza almeno di 5 volte il diametro dello stelo.

Collegamenti



Per la programmazione fare riferimento ai capitoli:

- “Programmazione DOMOTICA – Controllo Temperature”
- “Programmazione Moduli REM”

Il display a bordo del modulo, in condizioni normali, visualizza la temperatura letta dalle due sonde in maniera alternata (prima la sonda 1 e poi la sonda 2); se una sonda non è presente non viene mostrata alcuna indicazione.

Indirizzamento

- Premere il pulsante **PROG** fino a quando sul display a 7 segmenti compare la scritta “Addr” [Address = Indirizzo] (*rilasciare il tasto appena iniziano a scorrere le lettere*).
- Dopo l’indicazione “Addr” vengono mostrate le cifre dell’attuale indirizzo. Di fabbrica l’indirizzo è 1.
- Se non si intende modificare l’indirizzo, non toccare nulla e attendere semplicemente che la procedura prosegua automaticamente.
- Se si desidera modificare l’indirizzo, premere il tasto **PROG** tante volte fino a raggiungere il valore desiderato (*ad ogni pressione il display mostra il nuovo valore*).
  Per ripartire da 1, tenere premuto a lungo il tasto **PROG**.
  Quando il valore dell’indirizzo è quello desiderato non toccare nulla e attendere che la procedura prosegua automaticamente.
- Dopo alcuni secondi senza alcun intervento dell’utente, sul display compare la scritta “Prog” [Programmato] seguita dal valore dell’indirizzo che verrà utilizzato.

.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Il dispositivo lavora correttamente solo se è stato riconosciuto e acquisito dalla centrale (→ *Ricerca periferiche*) e il LED inferiore del display lampeggia tra le visualizzazioni delle temperature (*attività sul BUS RS485*).



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.14. REM 6R

Modulo 2 ingressi / 6 uscite per funzioni domotiche

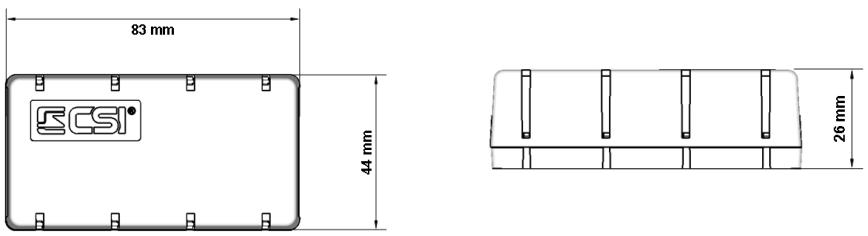
Modelli

REM6R CSI060032

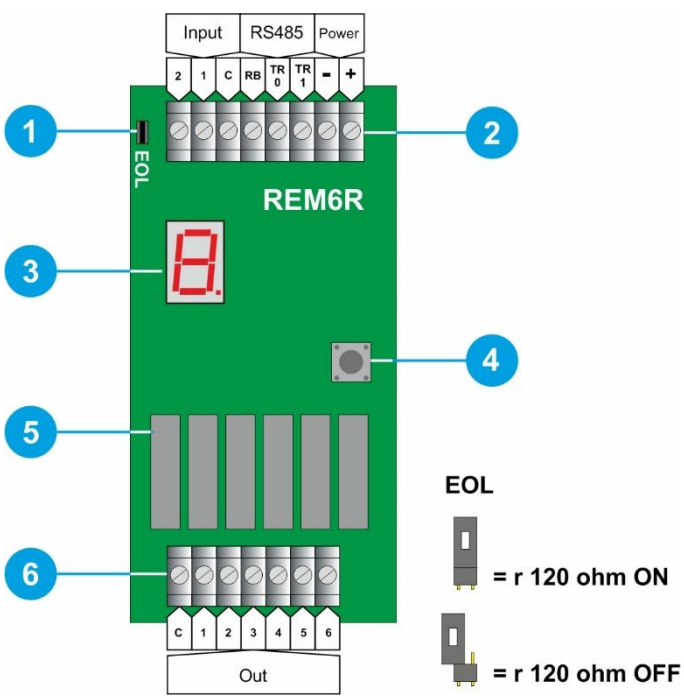
Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = NO	UHS = NO

Dimensioni box



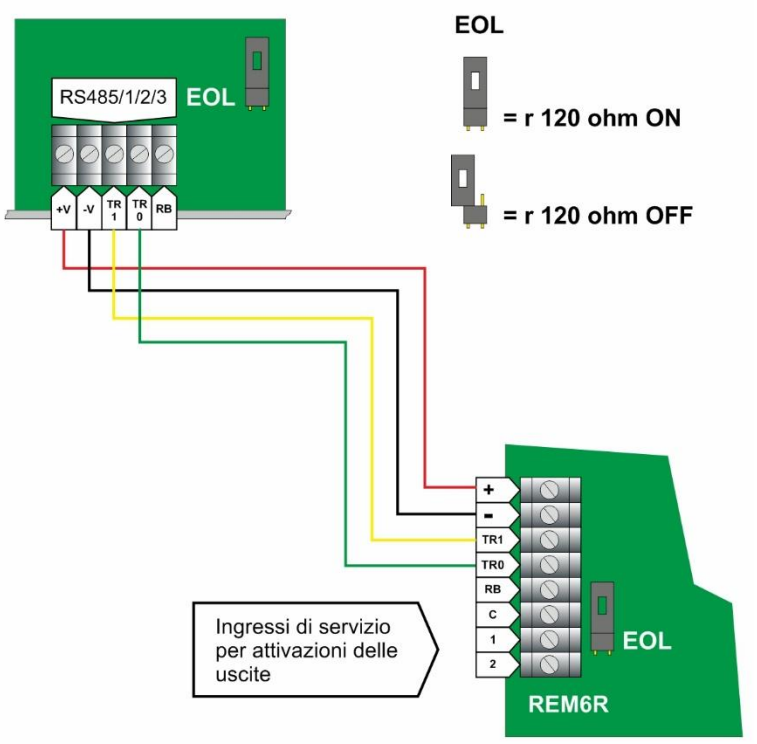
REM 6R - Scheda elettronica



1. Jumper **EOL** (impedenza di fine linea 120 Ω), per BUS RS485
2. Morsetti di alimentazione e controllo **POWER**, **RS485**, **INPUT**
3. Display 7 segmenti
4. Pulsante **PROG** (impostazione indirizzo BUS RS485)
5. Relè di potenza
   (6 x 250 V ~ / 5 A)
6. Morsetti di uscita per accensione/spegnimento carico (max 250 V ~ / 5 A)
   C = Comune
   1 ÷ 6 = Uscite 1 ÷ 6 (N.A.)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Schema di collegamento al BUS RS485

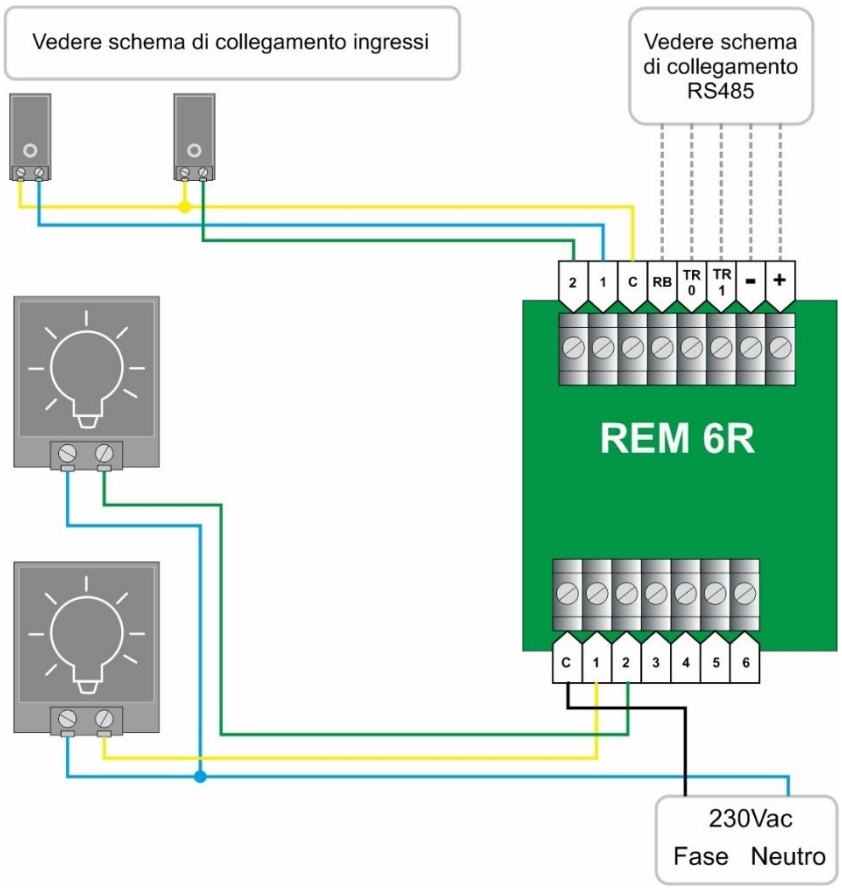


Qui sono raffigurate le due resistenze di terminazione del BUS (EOL) attive. Queste devono essere presenti SOLO sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

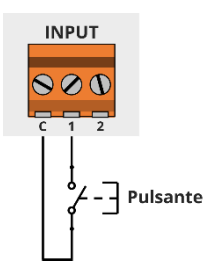
Anche se la centrale è il DRIVER (pilota) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 dalla centrale: essa può essere un dispositivo intermedio della linea.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

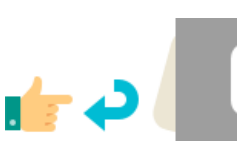
Schema di collegamento



Schema di collegamento degli ingressi



Funzionamento ingressi

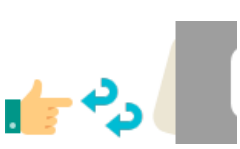


Singolo impulso

Accende/spegne l'uscita di potenza.

(*Input 1 attiva/disattiva l'uscita 1,*

Input 2 attiva/disattiva l'uscita 2)



Due impulsi ravvicinati di accensione

Accende e tiene accesa l'uscita di potenza

(*abilitare in programmazione il "Blocco accensione"*)

Caratteristiche tecniche

	REM 6R
Alimentazione	12 V ⎓ (dal BUS RS485)
Collegamento	BUS RS485
Ingressi di controllo	n. 2 ingressi

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

	Normalmente Chiusi con riferimento a +12 V ⎓ (morsetto C)
Uscite di potenza	n. 6 uscite relè, 250 V ~ / 5 A Normalmente Aperte (con nodo comune)

REM 6R è adatto a qualsiasi applicazione domotica con attivazione di max 6 carichi fino a 250 V~ / 5 A ciascuno.

E' possibile controllare qualsiasi attuatore elettrico (*entro i limiti massimi di carico del relè di potenza*).

Grazie a REM 6R è possibile arrivare in connessione seriale direttamente nel punto dove è necessario avere il comando di potenza senza la necessità di installare un'espansione di ingresso od uscita.

Grazie agli ingressi a bordo è possibile avere in locale due comandi per l'azionamento diretto di due uscite (es.: è possibile collegare due pulsanti per il funzionamento di accensione, spegnimento luci, oltre alle varie possibilità di controllo centralizzato da Konnecta).

Per la programmazione fare riferimento ai capitoli:

- "Programmazione DOMOTICA"
- "Programmazione Moduli REM"

Indirizzamento

- Premere il pulsante **PROG** fino a quando sul display a 7 segmenti compare la scritta "Addr" [Address = Indirizzo] (*rilasciare il tasto appena iniziano a scorrere le lettere*).
- Dopo l'indicazione "Addr" vengono mostrate le cifre dell'attuale indirizzo. Di fabbrica l'indirizzo è 1.
- Se non si intende modificare l'indirizzo, non toccare nulla e attendere semplicemente che la procedura prosegua automaticamente.
- Se si desidera modificare l'indirizzo, premere il tasto **PROG** tante volte fino a raggiungere il valore desiderato (*ad ogni pressione il display mostra il nuovo valore*).
  Per ripartire da 1, tenere premuto a lungo il tasto **PROG**.
  Quando il valore dell'indirizzo è quello desiderato non toccare nulla e attendere che la procedura prosegua automaticamente.
- Dopo alcuni secondi senza alcun intervento dell'utente, sul display compare la scritta "Prog" [Programmato] seguita dal valore dell'indirizzo che verrà utilizzato.

Il dispositivo lavora correttamente solo se è stato riconosciuto e acquisito dalla centrale (→ *Ricerca periferiche*) e il LED centrale del display lampeggia costantemente (*attività sul BUS RS485*).



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

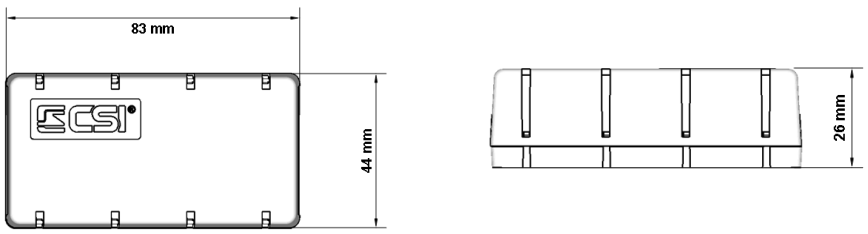
3.5.15. REM 6R WLINK

Modulo radio 2 ingressi / 6 uscite per funzioni domotiche

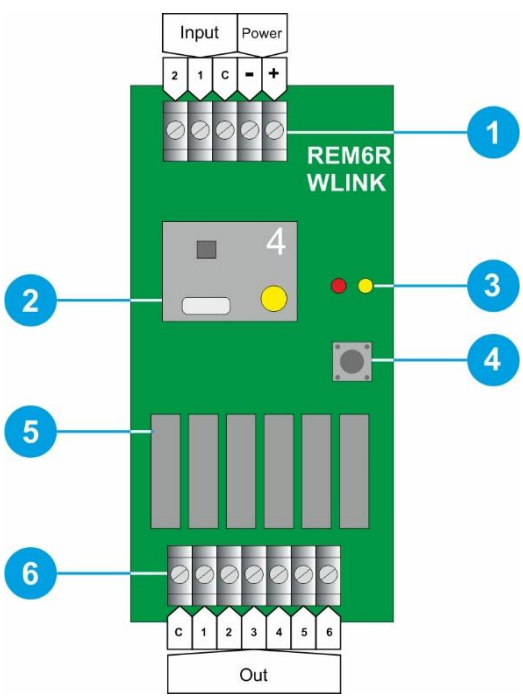
Modelli

REM 6R WLINK CSI060046

Dimensioni box



REM 6R WLINK - Scheda elettronica



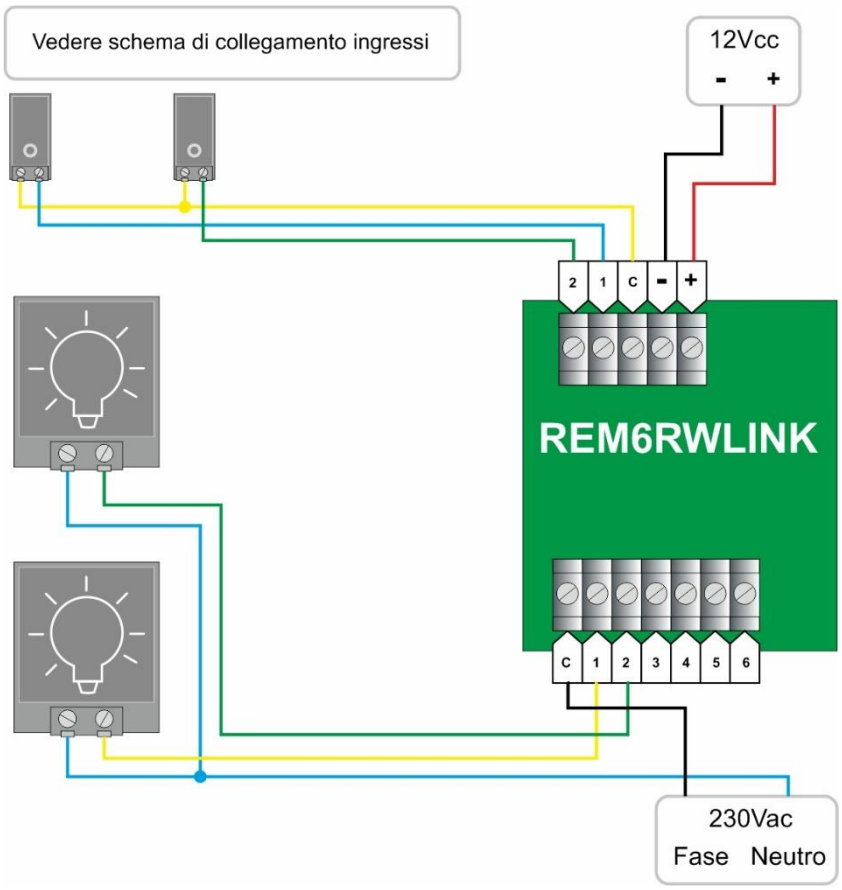
1. Morsetti di alimentazione e controllo **POWER** e **INPUT**
2. Modulo radio **RFPort4** integrato
3. LEDs (rosso + giallo)
4. Pulsante **PROG** (programmazione WLink)
5. Relè di potenza (6 x 250 V ~ / 5 A)
6. Morsetti di uscita per accensione/spegnimento carico (max 250 V ~ / 5 A)

   C = Comune

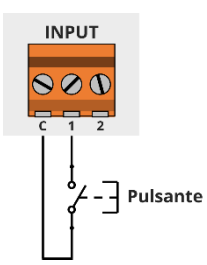
   1 ÷ 6 = Uscite 1 ÷ 6 (N.A.)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

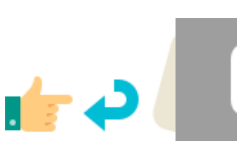
Schema di collegamento



Schema di collegamento dell'ingresso

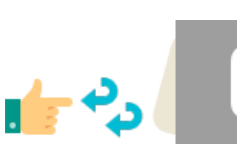


Funzionamento ingresso



Singolo impulso

Accende/spegne l'uscita di potenza.
(*Input 1 attiva/disattiva l'uscita 1,*
Input 2 attiva/disattiva l'uscita 2)



Due impulsi ravvicinati di accensione

Accende e tiene accesa l'uscita di potenza
(*abilitare in programmazione il "Blocco accensione"*)

Caratteristiche tecniche

	REM 6R WLINK
Alimentazione	12 V ⎓
Collegamento	Radio WLINK Banda 4
Ingressi di controllo	n. 2 ingressi

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

	Normalmente Aperti con riferimento a +12 V ⎓ (morsetto C)
Uscite di potenza	n. 6 uscite relè, 250 V ~ / 5 A Normalmente Aperte (con nodo comune)

REM 6R WLINK è adatto a qualsiasi applicazione domotica con attivazione di max 6 carichi fino a 250 V~ / 5 A ciascuno.

E' possibile controllare qualsiasi attuatore elettrico (*entro i limiti massimi di carico del relè di potenza*).

Grazie alla connessione radio, REM 6R WLINK è installabile vicino al punto dove è necessario avere il comando di potenza senza la necessità di collegamento filare verso la centrale perché la comunicazione avviene via radio.

Gli ingressi a bordo permettono di avere in locale due comandi per l'azionamento diretto di due uscite (*es.: è possibile collegare due pulsanti per il funzionamento di accensione, spegnimento luci, oltre alle varie possibilità di controllo centralizzato da Konnecta*).

Per l'acquisizione in centrale e la programmazione fare riferimento al capitolo "WLINK".

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.16. THERMOPOINT

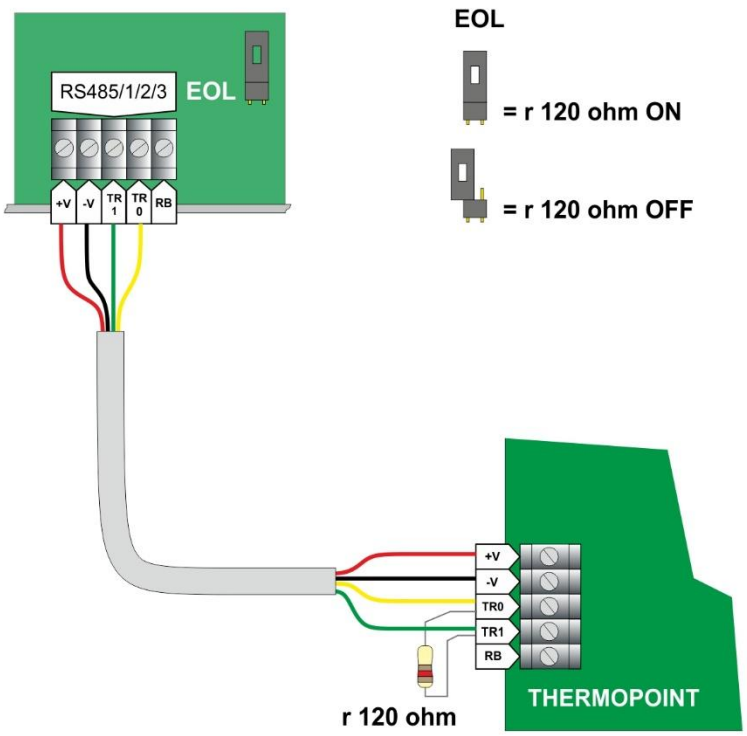
Modelli

THERMOPOINT CSI003155

Compatibilità seriali alta velocità

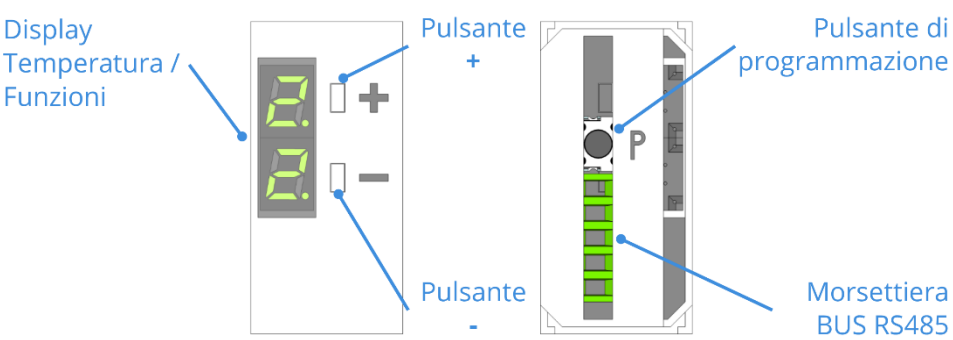
STD = SI	HS = NO	UHS = NO

Schema di collegamento



Le resistenze di terminazione del BUS (EOL) devono essere presenti SOLO sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

Anche se la centrale è il DRIVER (pilota) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 dalla centrale: essa può essere un dispositivo intermedio della linea.



Thermopoint è un sensore di temperatura che consente di rilevare la temperatura delle varie aree e di gestire il riscaldamento e raffrescamento in modo automatico e manuale.

Ogni Thermopoint fa riferimento ad una zona particolare, consentendo la suddivisione in aree completamente indipendenti.

Thermopoint ha un menu di programmazione, a cui si accede tenendo premuto il pulsante “P” (programmazione) per alcuni secondi.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

A display compare la scritta “PROG” seguita da un numero che indica quale funzione impostare:

- 01 > Indirizzo su BUS RS485
- 02 > Velocità di comunicazione (baud) su BUS RS485
- 03 > Aggiungere gradi alla lettura di temperatura
- 04 > Sottrarre gradi alla lettura di temperatura

Con i tasti “+” e “-“ selezionare la funzione da impostare e poi premere “P” per confermare.

Indirizzamento

Di fabbrica ogni Thermopoint ha indirizzo 1.

Se nel sistema sono presenti più Thermopoint, è necessario assegnare a ciascuno un indirizzo diverso, in progressione e senza “buchi”.

Per programmare l’indirizzo:

- tenere premuto il tasto “P”, con i tasti “+ / -“ selezionare l’opzione 01 (indirizzo) e premere di nuovo “P”.
  Sul display compare “indir” e poi il valore attuale dell’indirizzo (di fabbrica: 01).
- Modificare il valore dell’indirizzo con i tasti “+ / -“ e premere “P” per confermare.
  L’indirizzo è programmato.

Baud rate

Di fabbrica ogni Thermopoint è impostato a velocità di 38400 bps (valore 05 = 38400 bps, corretto per il funzionamento con centrali Konnecta).

La procedura per modificare la velocità di comunicazione dei Thermopoint è la seguente:

- tenere premuto il tasto “P”, con i tasti “+ / -“ selezionare l’opzione 02 (velocità) e premere di nuovo “P”.
  Sul display compare “baud” e poi il valore di velocità attuale secondo la tabella seguente:
  01 = 2400 bps 04 = 19200 bps
  02 = 4800 bps 05 = 38400 bps (valore di fabbrica)
  03 = 9600 bps
- Modificare il valore della velocità con i tasti “+ / -“ e premere “P” per confermare. La velocità è programmata.

Incremento / decremento della temperatura letta

I Thermopoint permettono di programmare un incremento oppure un decremento della temperatura effettivamente letta.

Questo può aiutare nel caso in cui il Thermopoint venisse installato in luoghi normalmente più freddi o più caldi della temperatura media degli ambienti in questione (ad esempio, nelle immediate vicinanze di una finestra, che rende la temperatura letta inferiore alla media degli ambienti,

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

oppure nelle vicinanze di un termosifone, che ovviamente rende la temperatura letta superiore alla media degli ambienti).

Nel caso in cui il Thermopoint leggesse una temperatura più bassa della media, rischieremmo di avere negli ambienti una temperatura effettivamente più alta di quella programmata, mentre nel caso contrario in cui il Thermopoint leggesse una temperatura più alta della media, rischieremmo di avere la temperatura media inferiore alla richiesta.

In questi casi è semplicemente possibile "forzare" il Thermopoint a leggere una temperatura più alta o più bassa (l'una esclude l'altra, ovviamente) in modo da compensare l'errore di temperatura dovuto al luogo di installazione.

L'incremento della temperatura letta deve essere usato nei casi in cui Thermopoint è stato installato in un luogo normalmente PIU' FREDDO della media dei locali. Possono essere aggiunti alla temperatura reale da 1 a 5 gradi per compensare tale differenza. La programmazione di tale incremento annulla l'eventuale programmazione di decremento.

Il decremento della temperatura letta deve essere usato nei casi in cui Thermopoint è stato installato in un luogo normalmente PIU' CALDO della media dei locali. Possono essere sottratti alla temperatura reale da 1 a 5 gradi per compensare tale differenza. La programmazione di tale decremento annulla l'eventuale programmazione di incremento

Questa regolazione è operabile in due modi differenti a seconda della velocità di comunicazione su bus RS485 impostata:

- Velocità 01 ÷ 04 (2400 ÷ 19200 bps): la regolazione può essere eseguita direttamente su Thermopoint tramite il display e i tasti.

  Incremento temperatura

  - Tenere premuto il tasto “**P**”.
  - Con i tasti “**+ / -**“ selezionare l’opzione **03** (*incrementa temperatura*) e premere di nuovo “**P**”.
    Sul display compare “Add” e poi il valore attuale di incremento della temperatura letta (*di fabbrica: 00, nessuna variazione*)
  - Modificare il valore dell’incremento con i tasti “**+ / -**“ e premere “**P**” per confermare. L’incremento di temperatura è programmato.

  Decremento temperatura

  - Tenere premuto il tasto “**P**”.
  - Con i tasti “**+ / -**“ selezionare l’opzione **04** (*decrementa temperatura*) e premere di nuovo “**P**”.

    Sul display compare “Sott” e poi il valore attuale di incremento della temperatura letta (*di fabbrica: 00, nessuna variazione*).
  - Modificare il valore dell’incremento con i tasti “**+ / -**“ e premere “**P**” per confermare. Il decremento di temperatura è programmato.

  In alternativa è possibile eseguire la stessa regolazione da programmazione via software Omnia alla voce “Delta temperatura” (→ *Domotica > Clima > Termostati*), con un range di variazione -8 ÷ +8 °C.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Non utilizzare entrambi i metodi descritti: gli effetti delle due regolazioni vengono sommati algebricamente.

- Velocità 05 (38400 bps): la regolazione può essere eseguita solamente da programmazione via software Omnia alla voce “Delta temperatura” (→ *Domotica > Clima > Termostati*) , con un range di variazione -8 ÷ +8 °C.

  In questo caso le opzioni **03** (*incrementa temperatura*) e **04** (*decrementa temperatura*) descritti sopra sono disattivati.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.17. MULTISENSOR / MULTISENSOR HPA

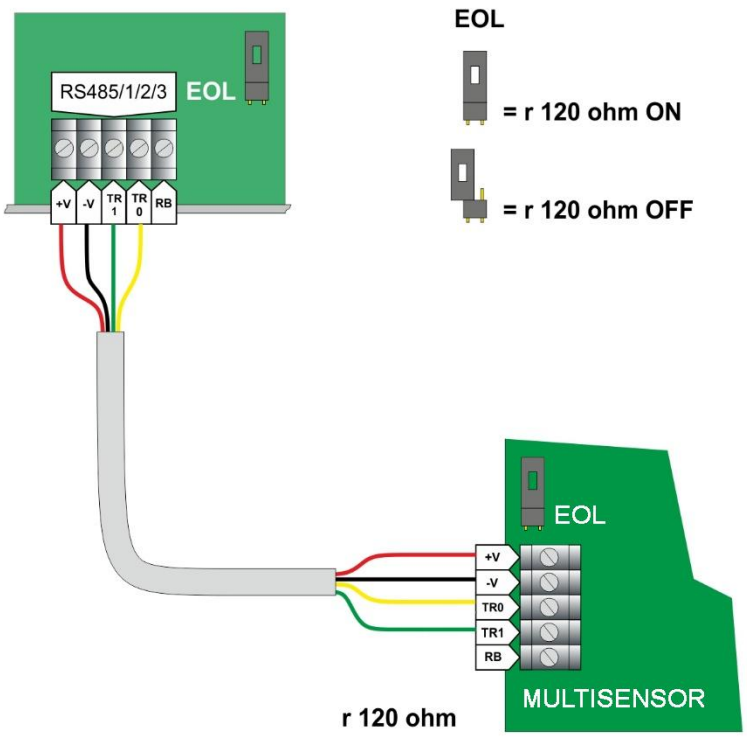
Modelli

CSI060036 MULTISENSOR
CSI060037 MULTISENSOR HPA

Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = NO	UHS = NO

Schema di collegamento



Qui sono raffigurate le due resistenze di terminazione del BUS (EOL) attive. Queste devono essere presenti SOLO sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

Anche se la centrale è il DRIVER (pilota) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 dalla centrale: essa può essere un dispositivo intermedio della linea.

Multisensor è un sensore di parametri ambientali – per installazione in moduli keystone – che consente di rilevare: temperatura, umidità, luminosità e pressione atmosferica (solo mod. Multisensor HPA) dell'area in cui è installato e di gestire le funzioni relative della centrale (riscaldamento e raffrescamento in modo automatico e manuale, previsione meteo, umidificazione e deumidificazione).



	Temperatura	Umidità	Luminosità	Pressione
Multisensor	✓	✓	✓	✗
Multisensor HPA	✓	✓	✓	✓

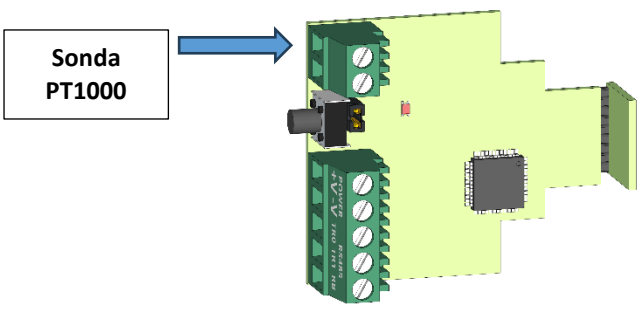
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Ogni Multisensor fa riferimento ad una zona particolare, consentendo la suddivisione in aree completamente indipendenti.

MULTISENSOR V2

La nuova versione di multisensor mantiene le caratteristiche della serie precedente, con l'aggiunta di due morsetti a cui è possibile collegare una sonda esterna di tipo PT1000.

Il collegamento di tale sonda inibisce automaticamente il funzionamento del sensore di temperatura montato a bordo. Non è quindi necessaria nessuna programmazione aggiuntiva per utilizzare tale tipo di sonda.



Indirizzamento

- Premere il tasto **PROG** fino a quando sul display a 7 segmenti compare la scritta "Addr" [Address = Indirizzo] (rilasciare il tasto appena iniziano a scorrere le lettere).
- Dopo l'indicazione "Addr" vengono mostrate le cifre dell'attuale indirizzo in uso dal Multisensor.
  Di fabbrica l'indirizzo è 1.
- Se non si intende modificare l'indirizzo, non toccare nulla e attendere semplicemente che la procedura prosegua automaticamente.
- Se si desidera modificare l'indirizzo, premere il tasto **PROG** tante volte fino a raggiungere il valore desiderato (ad ogni pressione il display mostra il nuovo valore).
  Se è necessario ripartire da 1, tenere premuto il tasto **PROG**.
  Quando il valore dell'indirizzo è quello desiderato non toccare nulla e attendere che la procedura prosegua automaticamente.

Dopo alcuni secondi senza alcun intervento dell'utente, sul display compare la scritta "Prog" [Programmed = Programmato] seguita dal valore dell'indirizzo che verrà utilizzato.

Nota per Multisensor HPA: per utilizzare la funzione di misurazione della pressione è necessario indirizzare Multisensor HPA con indirizzo 1 (la centrale fa riferimento solo a questo indirizzo per la lettura del parametro di pressione atmosferica).

Multisensor lavora correttamente solo se è stato riconosciuto e acquisito dalla centrale (in fase di avvio) e il LED inferiore del display lampeggia costantemente (attività sul BUS RS485).



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

La VISUALIZZAZIONE dell'indirizzo è suddivisa in tre segnalazioni luminose del LED: la prima per le centinaia, la seconda per le decine e la terza per le unità.

Ognuna di queste segnalazioni può essere:

- un'accensione prolungata FLASH_LUNGO (*circa 2 secondi*) per indicare la cifra 0 (*zero*)
- un numero di lampeggi più veloci X_FLASH_BREVE per indicare le cifre da 1 a 9

Esempi:

a) FLASH_LUNGO + FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

b) FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE + 2_FLASH_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

L'impostazione dell'indirizzo segue lo stesso principio della visualizzazione: digitare prima le centinaia, poi le decine e infine le unità.

Ognuna di queste digitazioni può essere:

- una pressione prolungata PROG_LUNGO del pulsante (*fino all'accensione del LED*) per indicare la cifra 0 (*zero*). In questo caso si passa subito alla programmazione della prossima cifra (*se possibile*)
- un numero di pressioni brevi X_PROG_BREVE pari al numero desiderato per indicare le cifre da 1 a 9. Dopo l'inserimento attendere che il LED si accenda e spenga prima di passare alla prossima cifra (*se si è programmato il numero 9 il LED si accenderà subito*)

Esempi:

e) PROG_LUNGO + PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

f) PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE + 2_PROG_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

Chiarita la modalità di visualizzazione / digitazione degli indirizzi, la procedura è la seguente:

- premere il tasto **PROG** fino a quando inizia a lampeggiare il LED
- Il LED si spegne e successivamente viene visualizzato l'indirizzo esistente secondo la sequenza sopra descritta (*centinaia, decine, unità*).
- Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia l'indirizzo inalterato, oppure effettuare l'impostazione di un nuovo indirizzo.
- Se si desidera inserire un nuovo indirizzo, eseguire la procedura sopra indicata per l'impostazione dell'indirizzo e attendere il lampeggio del LED che indica l'uscita dalla procedura.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.18. CLIMASET

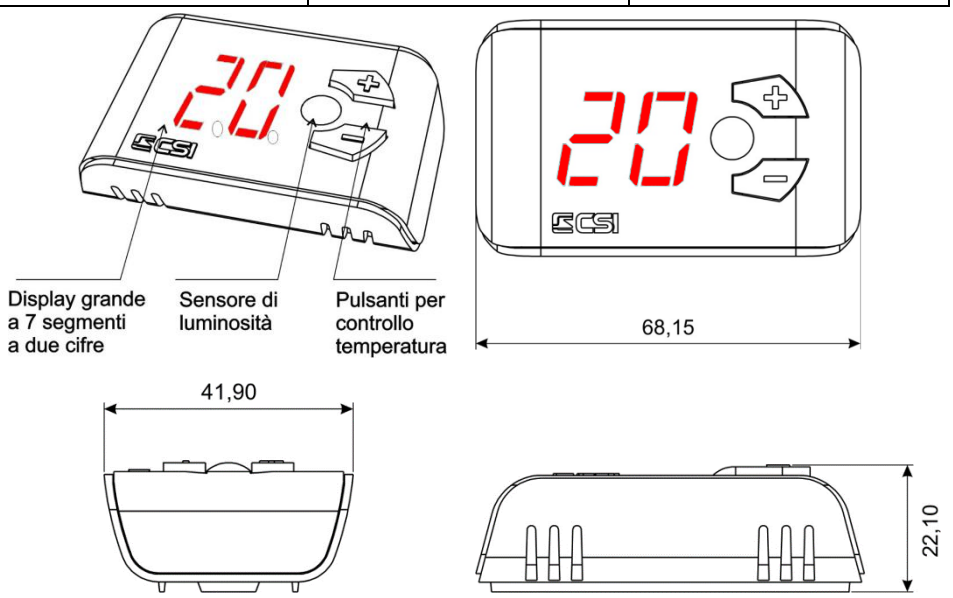
Modelli

CLIMASET CSI060049

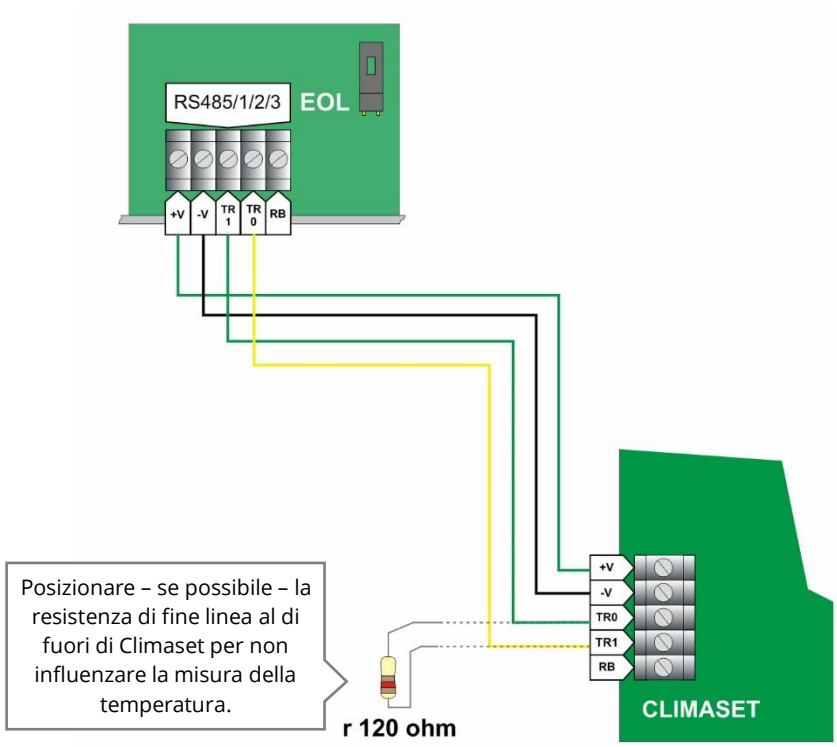
Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = NO	UHS = NO

Dimensioni



Schema di collegamento



Le resistenze di terminazione del BUS (EOL) devono essere presenti SOLO sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

Anche se la centrale è il DRIVER (pilota) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 dalla centrale: essa può essere un dispositivo intermedio della linea.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

ClimaSet è un sensore di parametri ambientali – per installazione a giorno – che consente di rilevare la temperatura, l'umidità e la luminosità dell'area in cui è installato e di gestire il riscaldamento e raffrescamento in modo automatico e manuale.

Ogni ClimaSet fa riferimento ad una zona particolare, consentendo la suddivisione in aree completamente indipendenti.

Indirizzamento

Al momento dell'alimentazione – per un periodo massimo di 5 minuti – ClimaSet permette l'accesso alla programmazione dell'indirizzo su BUS:

- Premere contemporaneamente i tasti + e − fino a quando sul display compare la scritta "Addr" [Address = Indirizzo] (rilasciare i tasti appena iniziano a scorrere le lettere).
- Dopo l'indicazione "Addr" viene mostrato il numero dell'attuale indirizzo in uso da ClimaSet. Di fabbrica l'indirizzo è 1.
- Se non si intende modificare l'indirizzo attendere semplicemente che la procedura prosegua automaticamente.
- Se si desidera modificare l'indirizzo, premere i tasti + (*incrementa il valore*) oppure − (*decrementa il valore*) tante volte fino a raggiungere il valore desiderato.

  Per ripartire da 1 tenere premuti a lungo i tasti + e −.
- Quando il valore dell'indirizzo è quello desiderato attendere che la procedura prosegua automaticamente (*il display esegue tre lampeggi circolari*).

Trascorsi 5 minuti dall'alimentazione, per rientrare in programmazione indirizzo togliere e ripristinare l'alimentazione a ClimaSet.

Normale funzionamento

Durante il normale funzionamento, ClimaSet misura costantemente i valori di temperatura, umidità relativa e luminosità dell'ambiente.

Ad intervalli regolari (vedere i parametri "Frequenza display" e "Durata display" del Termostato, → *Domotica > Clima*) viene mostrata a display automaticamente la temperatura.

Funzioni di ClimaSet

Tramite i pulsanti tasti + e − è possibile gestire alcune impostazioni della zona "Clima" associata a ClimaSet.

- Pressione breve su singolo tasto + oppure −: visualizza la temperatura e l'umidità rilevate.

  A display vengono visualizzate in sequenza la temperatura (*primo valore mostrato*) e l'umidità (*secondo valore mostrato*).
- Pressione lunga su singolo tasto + oppure −: impostazione manuale della temperatura desiderata.

  Il display mostra la temperatura attualmente richiesta.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

E’ possibile modificare questo valore con i tasti + e −; una volta selezionato il valore desiderato attendere qualche secondo che ClimaSet invii la modifica alla centrale.

La temperatura verrà mantenuta al livello impostato per il tempo di “Auto-ritorno Inverno/Estate“ (→ *Domotica > Clima*).

- Premere contemporaneamente i tasti + e −: passa/torna alla modalità “Auto”.

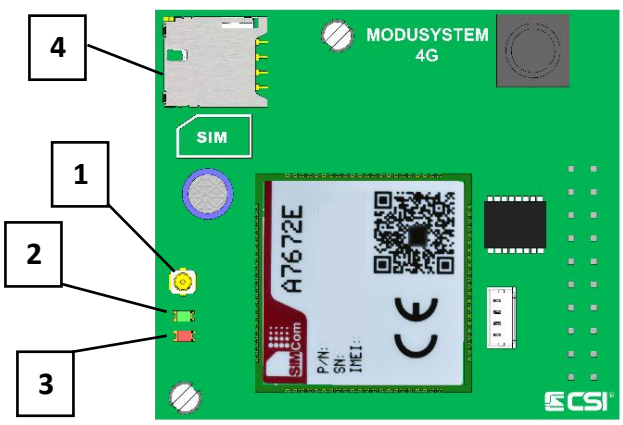
  La zona “Clima” passa/torna al programma automatico del Termostato.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.19. COMUNICATORI

Le centrali Konnecta possono utilizzare 1 comunicatore che può essere inserito nel connettore a bordo (Modusystem 4G) oppure può essere un Infocel 4G collegato su linea seriale.

MODUSYTEM 4G



1 Connettore antenna

2 LED verde (comunicatore acceso)

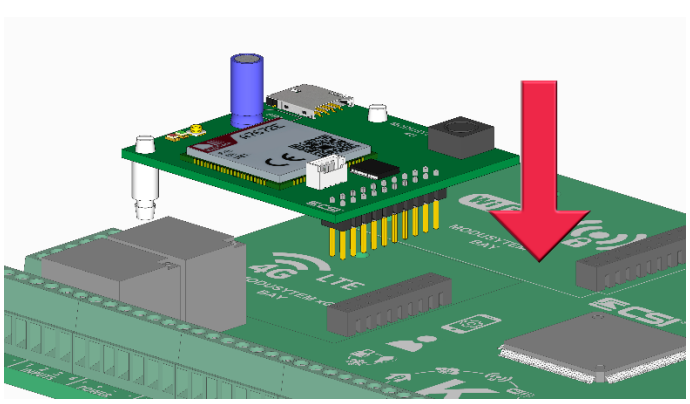
3 LED rosso
fisso = in attesa
lampeggiante = connesso, in chiamata

4 slot scheda SIM

Questo comunicatore è previsto per l'inserzione nel connettore a bordo della scheda di Konnecta.

Prestare attenzione a effettuare la manovra con la centrale completamente disalimentata.

Per l'inserimento / disinserimento della scheda SIM utilizzare la apposita procedura attivabile tramite il display a bordo scheda (vedi cap.5.1 "procedure da display").



Per utilizzare i messaggi vocali, è necessario caricarli – tramite il software Omnia – sulla scheda SD della centrale *(non fornita)*.

Se la scheda SD non è presente è comunque possibile inviare il solo messaggio base, sempre tramite Omnia, dal menu"Strumenti"

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

INFOCEL 4G v3

Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = SI	UHS = SI

Il comunicatore con hardware V3 si riconosce dai precedenti per la presenza di un display OLED che riporta le principali informazioni operative. Il display normalmente è spento e si accende solo con una breve pressione dei tasti OK o PROG, dopo circa un'ora il display si spegne automaticamente.



La versione firmware minima per utilizzare il comunicatore è la 1.09

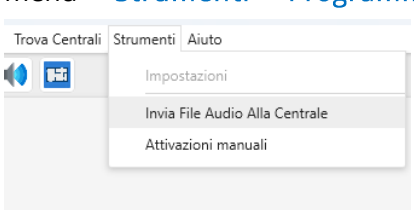
SD card

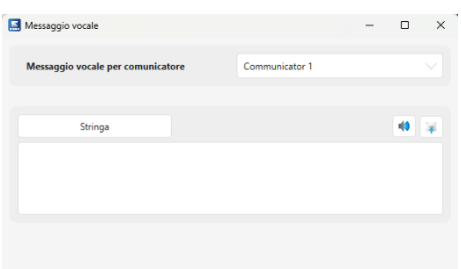
La SD card non è fornita a corredo e, a differenza dei precedenti modelli, non è obbligatoria.

Se viene installata è possibile personalizzare tutti i vocaboli per i messaggi vocali tramite Omnia e la apposita procedura di creazione dei file audio.

Se non viene installata è disponibile solo il messaggio base, che fornisce le indicazioni su quale centrale sta chiamando.

Questo messaggio è configurabile tramite Omnia cliccando sulla barra dei menù -> Strumenti -> Programmazione testo comunicatore





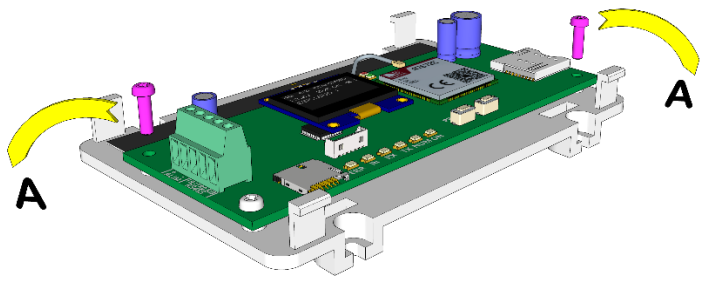
Il messaggio così creato viene inviato direttamente al comunicatore, rendendo possibile la variazione del messaggio anche da remoto.

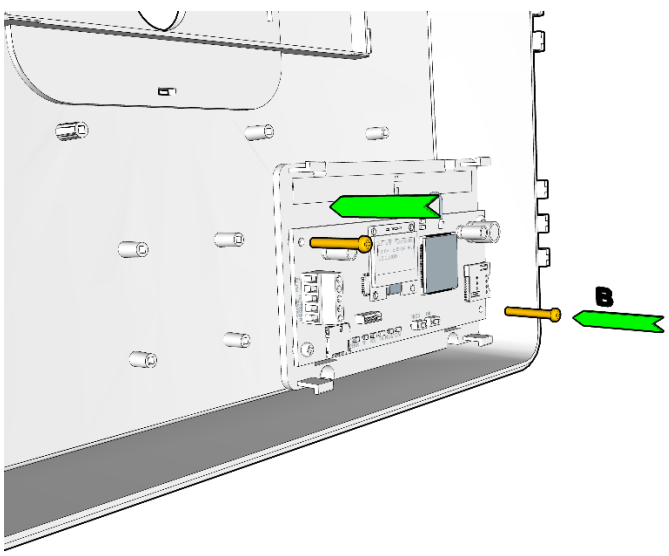
Avvertenze di montaggio

Per montare il comunicatore nella centrale con armadio TB è necessario togliere due delle viti che fissano il comunicatore al supporto (operazione A) e sostituirle con le viti fornite a parte di lunghezza maggiore.

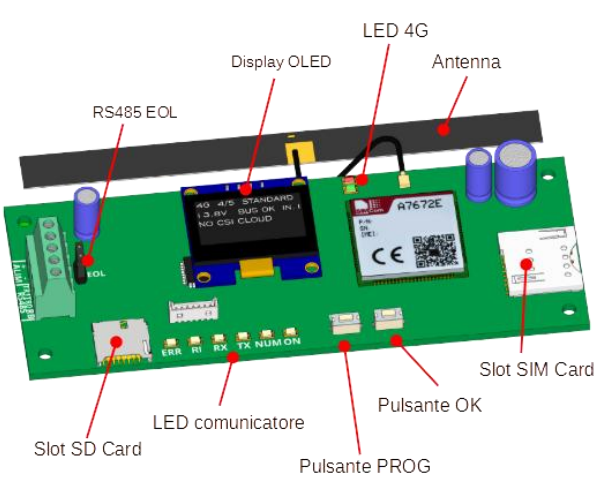
Le nuove viti fanno presa sui punti di fissaggio ricavati sul coperchio dell'armadio (operazione B)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it





Caratteristiche generali



LED Comunicatore



I “LED Comunicatore” segnalano lo stato di operatività del comunicatore, e la codifica di errori.

ERR / ER
- Errore di rete GSM
- Indirizzo BUS RS485 = 1 (vedere l’impostazione “Indirizzo”)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Livello segnale GSM = 1/5 (vedere paragrafo “Livello segnale GSM”)

RI
- Comunicazione via BUS RS485 con la centrale (lampeggio)
- Indirizzo BUS RS485 = 2 (vedere l’impostazione “Indirizzo”)
- Livello segnale GSM = 2/5 (vedere paragrafo “Livello segnale GSM”)

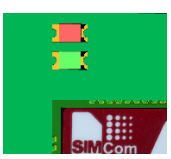
RX
- Comunicazione in ingresso via GSM/GPRS (ricezione)
- Indirizzo BUS RS485 = 3 (vedere l’impostazione “Indirizzo”)
- Livello segnale GSM = 3/5 (vedere paragrafo “Livello segnale GSM”)

TX
- Comunicazione in uscita via GSM/GPRS (trasmissione)
- Indirizzo BUS RS485 = 4 (vedere l’impostazione “Indirizzo”)
- Livello segnale GSM = 4/5 (vedere paragrafo “Livello segnale GSM”)

NUM / NM
- Composizione numero di telefono
- Livello segnale GSM = 5/5 (vedere paragrafo “Livello segnale GSM”)

ON Comunicatore in funzione
- Spento = comunicatore non alimentato
- Lampeggiante = firmware in esecuzione

LED 4G



L1 (verde) Modulo 4G alimentato

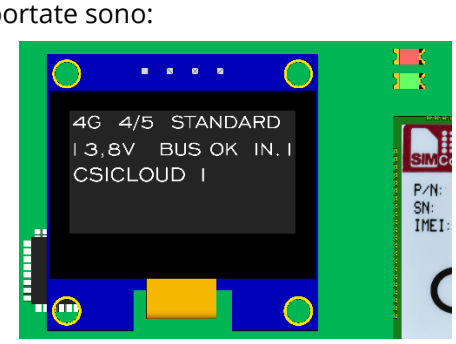
! ATTENZIONE ! Non inserire/togliere la SIM se questo LED è acceso !

L2 (rosso) Modulo connesso alla rete 4G (lampeggiante)

DISPLAY

Il display a bordo del comunicatore è normalmente spento. Esso si illumina a seguito della pressione dei pulsanti.

Le informazioni riportate sono:



Nella prima riga:

1) tipo di connessione (4G o GSM)
2) livello del segnale
3) tipo di operatore

Nella seconda riga:

4) tensione di alimentazione

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

5) stato del bus di comunicazione con Konnecta
6) indirizzo del modulo

Nella terza riga:

7) stato di connessione al cloud (tramite SIM)

Nella quarta riga:

normalmente spenta, quando il comunicatore è in chiamata, mostra il numero chiamato in quel momento o informazioni di servizio durante le procedure di inizializzazione, con eventuale visualizzazione degli errori..

Connessione alla rete 4G

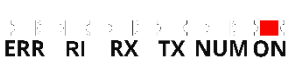
Quando il comunicatore viene alimentato, è alla ricerca di connessione alla rete GSM, lampeggiano contemporaneamente i LED ERR, RI, NUM e ON.



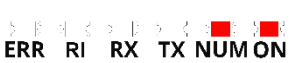
Al termine della fase di connessione (circa 15 secondi) il comunicatore accende fissi per alcuni secondi i LED per mostrare il livello di segnale GSM oppure esegue un lampeggio veloce di una combinazione di LED per comunicare un errore di collegamento, le informazioni vengono anche riportate sul display.

Livello segnale

Livello segnale 4G (LED accesi fissi)



Livello segnale: 1/5



Livello segnale: 2/5



Livello segnale: 3/5



Livello segnale: 4/5



Livello segnale: 5/5

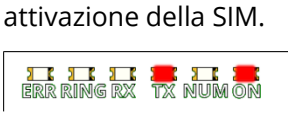
Errori di collegamento

(LED lampeggianti velocemente) e indicazioni a display



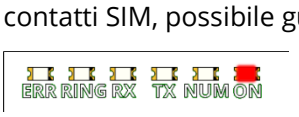
RX + NUM

Nessuna registrazione alla rete GSM (assenza di connessione con l'operatore). Verificare il livello di segnale GSM, il credito residuo, lo stato di attivazione della SIM.



TX + ON

Primo accesso alla SIM fallito. Verificare che la SIM sia presente, pulire i contatti SIM, possibile guasto al supporto SIM.



ON

Modulo GSM guasto.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Sostituzione SIM

- Tenere premuto il tasto OK per alcuni secondi finché iniziano a lampeggiare i LED “ERR”, “RING”, “ON” e “NUM” e sul display appare la scritta “Spegnimento 4G/LTE”.
- Quando si spengono i LED (rosso e verde) del modulo 4G, il comunicatore ha disattivato il modem ed è possibile estrarre / inserire la SIM.
- L'estrazione della SIM avviene con un'operazione push-push. Far scorrere la SIM nello slot (con i pad dorati rivolti verso il basso) e spingerla delicatamente fino a sentire un "click". Per l'estrazione spingere fino a sentire il “click” e successivamente una molla interna espelle la SIM.
- Terminata l’operazione di inserzione / sostituzione, premere brevemente il tasto OK
- Il comunicatore lampeggia i LED “ERR”, “RING”, “ON” e “NUM” e sul display appare la scritta “Accensione 4G/LTE”, quindi il modulo 4G viene riattivato, a display verranno mostrate le fasi di inizializzazione.

Durante le operazioni di maneggiamento SIM fare attenzione a non toccare i pad/pin di contatto della SIM e del supporto per non sporcarli.

Questa procedura può essere utilizzata per forzare manualmente la riconnessione del comunicatore alla rete GSM e/o vedere il livello di segnale GSM.

Indirizzamento e Velocità Bus RS485

- Premere il tasto **PROG** per qualche secondo, il display evidenzierà l’indirizzo attuale.
- Premere il tasto **PROG** più volte fino a raggiungere il valore desiderato, evidenziato dal display.
  Quando il valore dell’indirizzo è quello desiderato non toccare nulla e attendere che la procedura prosegua automaticamente.
- Nel caso si sbagli il valore dell’indirizzo, continuare a premere il tasto PROG, arrivato all’indirizzo 4 il conteggio riparte da 1.
- Terminato l’indirizzamento il display mostra la velocità di comunicazione attuale.
- Premere il tasto **PROG** più volte fino a che non è visualizzata la velocità desiderata (Standard, High Speed o Ultra High Speed).
- Quando il valore della velocità è quello desiderato non toccare nulla e attendere che la procedura prosegua automaticamente

Il comunicatore lavora correttamente solo se è stato riconosciuto e acquisito dalla centrale tramite la procedura di ricerca delle periferiche e il LED “RI” lampeggia costantemente (attività sul BUS RS485).

Lo stato del BUS è riportato anche sul display come “BUS OK” o “BUS NO”

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.20. LANBUS

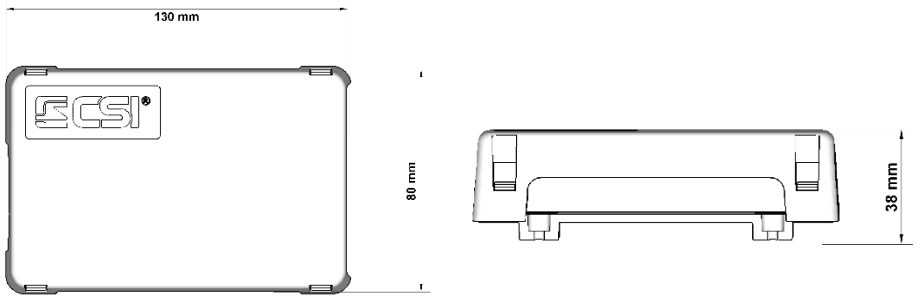
Modelli

LANBUS CSI060027

Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = SI	UHS = SI

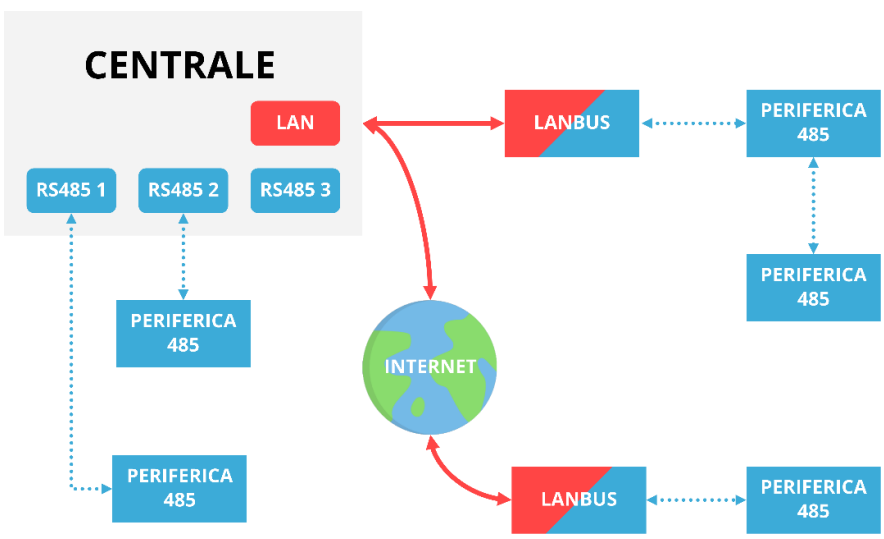
Dimensioni box



LANBUS è una scheda di interfaccia LAN/RS485, cioè si comporta come una estensione del BUS RS485 attraverso la rete LAN.

In sostanza, è possibile aggiungere al sistema periferiche RS485 (es.: terminali Starlight, sensori Multisensor, espansioni IPlus...) senza collegarle direttamente ad uno dei bus della centrale, ma in un posto remoto raggiungibile via rete LAN.

Schema di principio

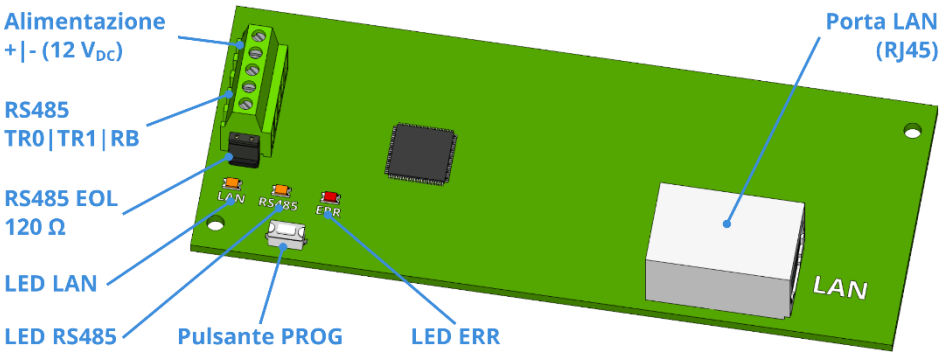


LANBUS è provvisto di:

- Una porta LAN per il collegamento alla rete locale.
- Una porta RS485 per il collegamento delle periferiche (@ 38400 bps)
- Un pulsante di reset delle impostazioni
- LED di segnalazione stato LAN, RS485 e ERRORE

LANBUS deve essere alimentato (12 V_{DC}), opportunamente programmato (→ "Programmazione LANBUS") e impostato su centrale.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



LED

I LED segnalano lo stato di operatività di LANBUS (su LAN e RS485) e la codifica di errori (su ERR).

LAN

- Lampeggio ogni secondo: comunicazione LAN regolare.
- Acceso fisso: errore LAN.

RS485

- Lampeggio ogni secondo: comunicazione RS485 regolare.
- Acceso fisso: errore RS485.

ERR / ER

Presenza di errori o anomalie.

Verificare: alimentazione, connessione LAN, impostazioni LANBUS, impostazioni centrale, connessione RS485, periferiche RS485 collegate.

Parametri di fabbrica

- Nome LanBus: LANBUS CSI Safe Living
- Codice: 11111111
- Hostname: LanBus_CSI
- Porta connessione centrale: 1000
- Porta programmazione LanBus: 2000
- DHCP: Attivo
- Altri parametri di rete (IP, Subnet Mask, ...) non programmati.

LANBUS lavora correttamente solo se è in corretta comunicazione con la centrale: i LED “LAN” e “RS485” devono lampeggiare per breve tempo ad intervallo regolare (attività LAN e BUS RS485).

Reset

Per riportare LANBUS alle impostazioni di fabbrica, premere e tenere premuto il pulsante PROG fino all’accensione – in sequenza – dei tre LED (rilasciare quindi il pulsante, il reset è completato).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.21. MULTI-RS

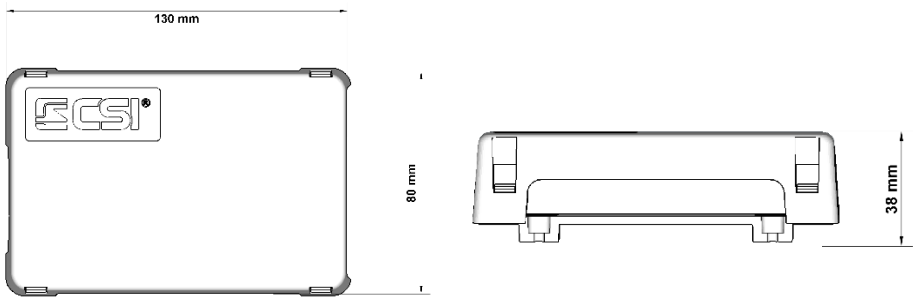
Modelli

MULTI-RS CSI060038

Compatibilità seriali alta velocità

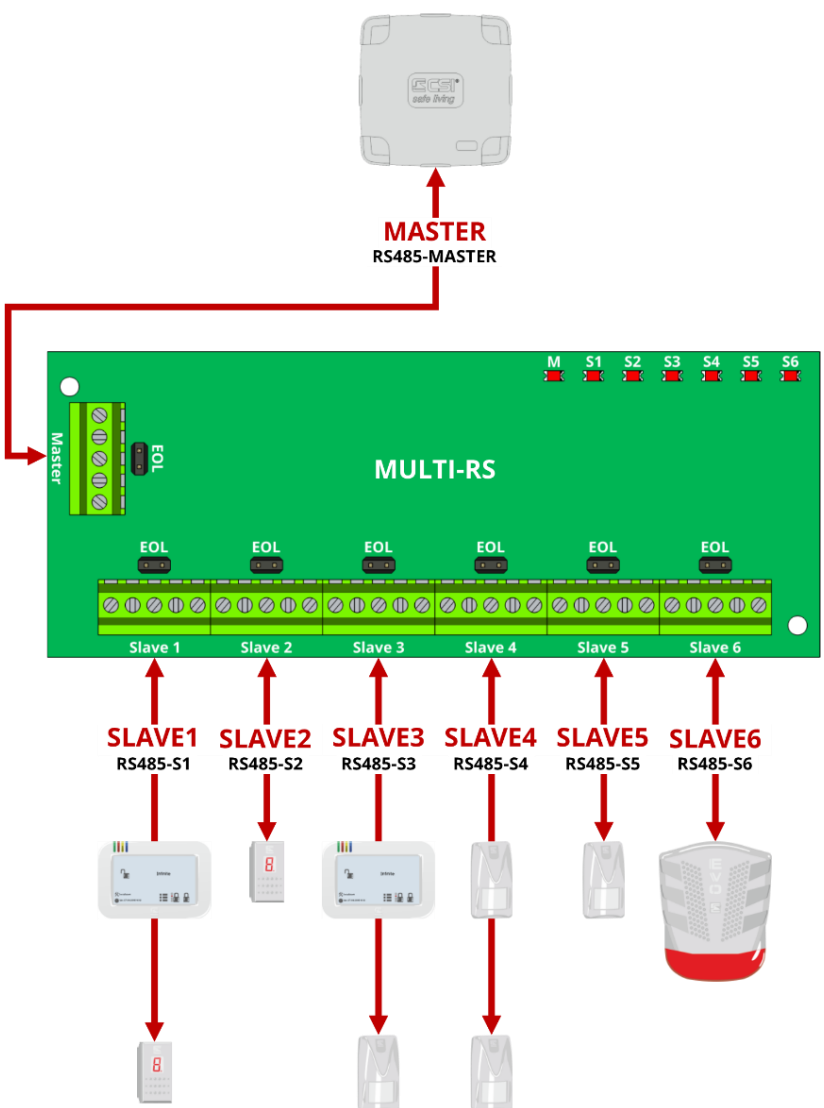
STD = SI	HS = SI	UHS = NO

Dimensioni box



MULTI-RS è una scheda multiplex a microprocessore per la derivazione di 6 linee BUS RS485 differenti a partire da un singolo BUS di centrale.

Schema di collegamento



Rispettare – sia per il ramo “master” che per quelli “slave” – la terminazione dei BUS: le resistenze di terminazione (EOL) devono essere presenti SOLO sulle due periferiche agli estremi delle linee.

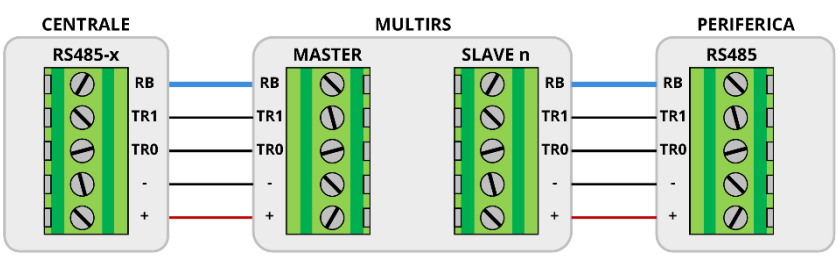
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Anche se la centrale e MULTIRS sono i DRIVERS (piloti) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 da essi: possono essere dei dispositivi intermedi della linea.

MULTI-RS è provvisto di:

- Una porta RS485-MASTER per il collegamento alla centrale e da cui riceve alimentazione.
- Sei porte RS485-SLAVE (1 ÷ 6) per il collegamento delle periferiche
- LED di segnalazione stato di ciascuna porta RS485 (M, S1 ÷ S6)
- Resistenze di fine linea (EOL) integrate (abilitabili con jumpers dedicati).

- Alimentazione: da porta RS485-MASTER, morsetti + / -.
- Collegamento RB: per una corretta coordinazione della comunicazione RS485, è necessario collegare sempre il morsetto RB sia tra centrale-master che tra slave-periferiche.



- EOL: abilitare su MULTIRS le impedenze di fine linea EOL (su “master” e i diversi “slave”) a seconda della necessità.
-

Programmazione

MULTI-RS non richiede alcuna programmazione in quanto è completamente trasparente al sistema: le porte “slave” sono un’estensione della porta RS485 collegata in centrale.

MULTI-RS permette di estendere il BUS della centrale mantenendo “isolate” le 6 linee derivate:

- è possibile collegare le periferiche su qualsiasi linea “slave” (*indipendentemente che le altre siano utilizzate o meno*)
- in caso di guasto / errore su una linea “slave”, la linea “master” e le altre linee “slave” non verranno bloccate ma continueranno a lavorare
- la funzione di ricerca automatica delle periferiche RS485 viene eseguita su tutti i rami “salve”

Limiti di assorbimento

MULTIRS è alimentato dal BUS RS della centrale.

La somma degli assorbimenti di MULTIRS (*circa 68 mA*) e delle periferiche collegate sui rami “slave” deve essere inferiore alla massima erogazione del BUS di centrale (*ogni BUS RS della centrale può erogare max 500 mA*).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

$$68\ mA_{MULTIRS} + Assorbimento_{ramo\ "Slave\ 1"} + Assorbimento_{ramo\ "Slave\ 2"} + \cdots + Assorbimento_{ramo\ "Slave\ 6"} < 500\ mA$$

In caso sia necessario superare il massimo assorbimento consentito, alimentare separatamente le periferiche (*mantenendo il nodo negativo in comune*) e mantenere il collegamento con MULTIRS solo per il multiplexing della seriale.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.22. MEGA MULTI-RS

Modelli	MEGA MULTI-RS CSI060064
Compatibilità seriali alta velocità	STD = SI / HS = SI / UHS = SI

Le caratteristiche di questo dispositivo sono del tutto analoghe a quelle del MULTI-RS, la differenza sta nei driver delle seriali che supportano anche la modalità UHS.

Tutte le altre caratteristiche sono esattamente sovrapponibili.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.23. RSBLOCK

Modulo di acquisizione seriale a 3 ingressi

Modelli	RSBLOCK CSI 060053

Compatibilità seriali alta velocità	STD = SI	HS = SI	UHS = NO

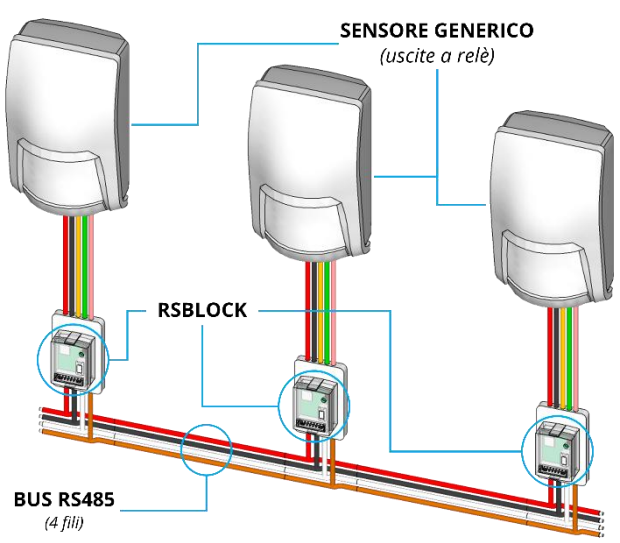
Descrizione

RSBLOCK è un modulo – collegato alla centrale tramite BUS RS485 – dotato di 3 ingressi programmabili, adatto sia ad applicazioni di sicurezza che di domotica.

Grazie a RSBLOCK è possibile arrivare in connessione seriale (4 fili) direttamente nel punto dove è necessario avere gli ingressi / comandi.

Applicazioni

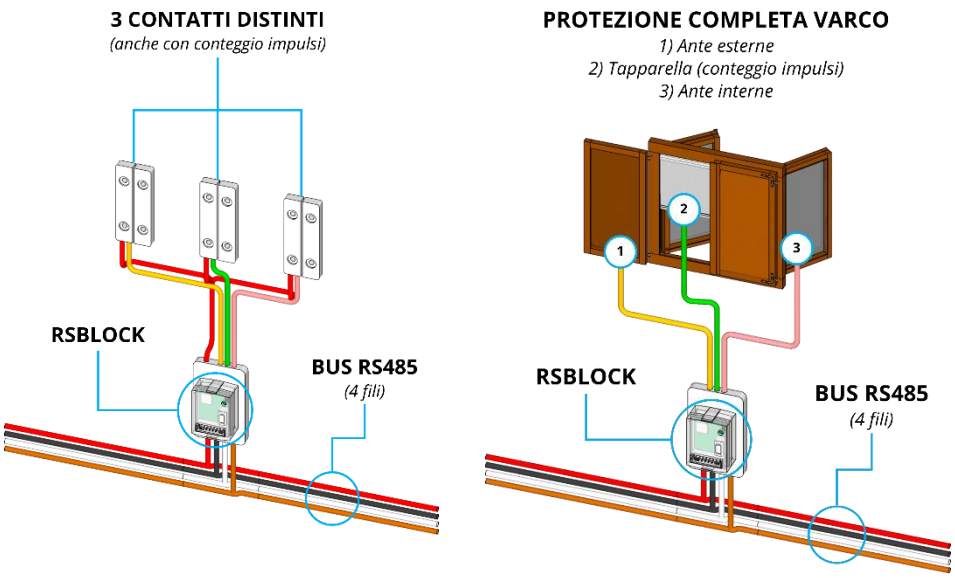
- Convertire un generico sensore con uscite relè in un rilevatore RS integrato nel sistema Konnecta.



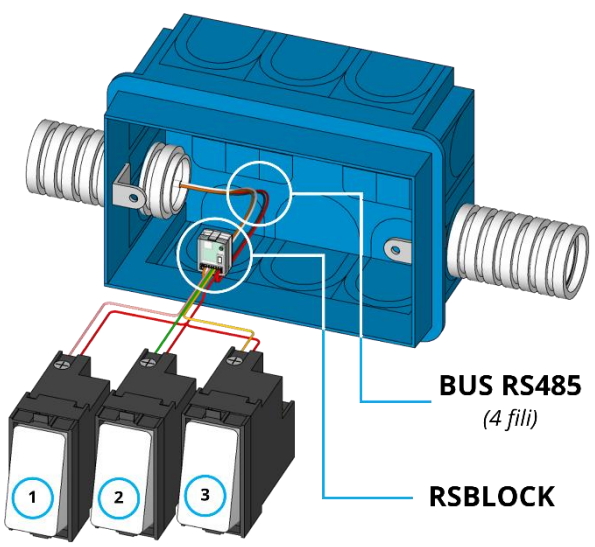
Si ha un duplice vantaggio: a) l'installazione e il cablaggio si semplificano grazie ai soli 4 fili della linea BUS RS485; b) il sensore è gestito al pari di un rilevatore RS originale CSI, con interpretazione fino a 3 segnali (*selezionabili tra: allarme, tamper, mascheramento, vibrazione, rimozione*).

- Mettere a disposizione 3 ingressi distinti, anche con conteggio impulsi su ciascuno. E' possibile così proteggere – ad esempio – tre contatti diversi oppure le tre allarmi di una classica finestra (*sia con persiane che con tapparella*):

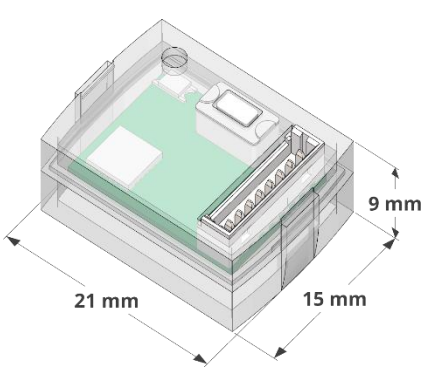
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

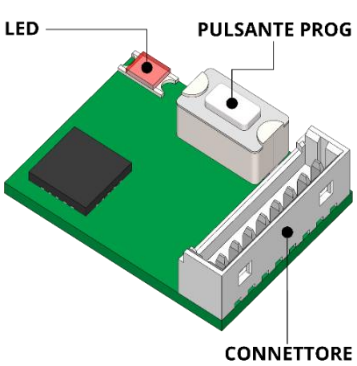


- Applicazioni domotiche: gli ingressi possono essere utilizzati per attivare i servizi domotici tra cui: controllo delle luci, apertura portoni e passaggi, comando tapparelle, avvio scenari, esecuzione di processi PLC...

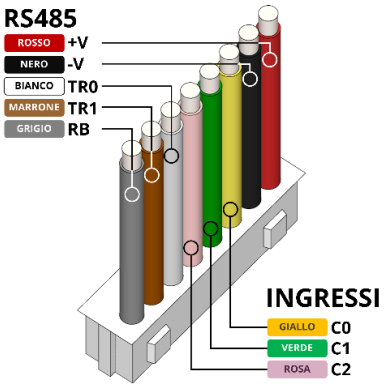


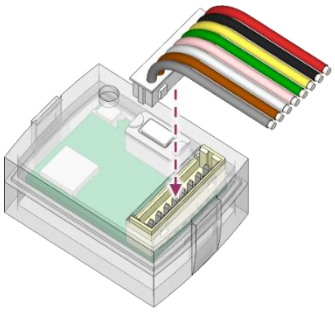
Dimensioni





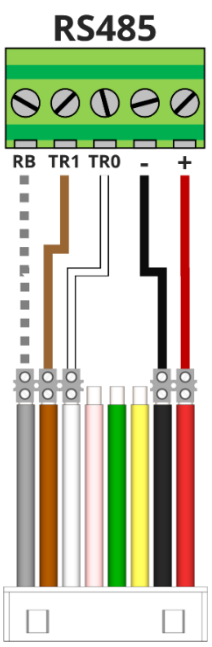
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it





Alimentazione	
Tensione di alimentazione	$V_{AL\ nominale}$ = 12 V⎓ / $V_{AL\ min}$ ≈ 6 V⎓ / $V_{AL\ max}$ ≈ 16 V⎓
Corrente assorbita	I_A ≈ 6 mA (@ $V_{AL\ nominale}$)
Collegamento	BUS RS485
Ingressi	n. 3 ingressi programmabili (*rif. a positivo*)
Pulsante	Programmazione indirizzo su BUS RS485
LED	Indicazione indirizzo su BUS RS485 e stato comunicazione su BUS (*attivo per max 10 minuti da ultima programmazione o sollecitazione degli ingressi*).

Schema di collegamento al BUS RS485



Prima di effettuare qualsiasi collegamento distaccare il cavetto dal modulo RSBLOCK.

Questo protegge il modulo da eventuali guasti e agevola le operazioni di cablaggio.

Collegare i fili “+” (rosso), “-“ (nero), “TR0” (bianco) e “TR1” (marrone) del cavetto ai rispettivi morsetti della linea di BUS. Solo se necessario collegare anche il filo “RB” (grigio).

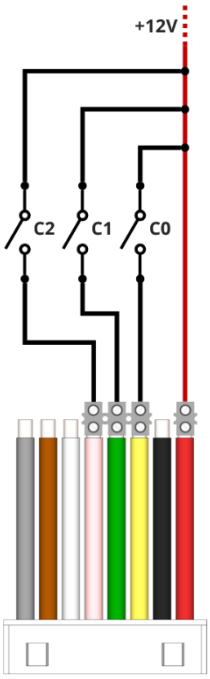
Nello schema a fianco non sono raffigurate le resistenze di terminazione del BUS (EOL) 120 Ω.

Queste devono essere inserite **SOLO** sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

Anche se la centrale è il DRIVER (pilota) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 dalla centrale: essa può essere un dispositivo intermedio della linea.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Schema di collegamento degli ingressi



Le tre linee di ingresso sono riferite a positivo.

Ciascun ingresso può essere configurato per diverse funzioni:

- Ingresso di allarme riferito al canale (*allarme, tamper, mascheramento, vibrazione, rimozione*).

  Questo permette di trasformare qualsiasi rilevatore tradizionale ad uscite relè in un sensore RS485 completo.
- Conteggio impulsi
- Contatto
- Pulsante (*applicazioni domotiche*)

E' possibile definire quale condizione deve essere verificata sull'ingresso:

- NC: Normalmente Chiuso
- NA: Normalmente Aperto
- V_{MIN}: controllo tensione minima
- V_{MAX}: controllo tensione massima
- $V_{MIN} \div V_{MAX}$: controllo range di tensione
- Conta-impulsi: conteggio di impulsi

Per i dettagli sulla programmazione delle linee di ingresso vedere il capitolo *Canali*.

Indirizzamento

La VISUALIZZAZIONE dell'indirizzo di RSBLOCK è suddivisa in tre segnalazioni luminose del LED: la prima per le centinaia, la seconda per le decine e la terza per le unità.

Ognuna di queste segnalazioni può essere:

- un'accensione prolungata FLASH_LUNGO (*circa 2 secondi*) per indicare la cifra 0 (*zero*)
- un numero di lampeggi più veloci X_FLASH_BREVE per indicare le cifre da 1 a 9

Esempi:

c) FLASH_LUNGO + FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

d) FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE + 2_FLASH_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

L'impostazione dell'indirizzo segue lo stesso principio della visualizzazione: digitare prima le centinaia, poi le decine e infine le unità.

Ognuna di queste digitazioni può essere:

- una pressione prolungata PROG_LUNGO del pulsante (*fino all'accensione del LED*) per indicare la cifra 0 (*zero*). In questo caso si passa subito alla programmazione della prossima cifra (*se possibile*)
- un numero di pressioni brevi X_PROG_BREVE pari al numero desiderato per indicare le cifre da 1 a 9. Dopo l'inserimento attendere che il LED si

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

accenda e spenga prima di passare alla prossima cifra (*se si è programmato il numero 9 il LED si accenderà subito*)

Esempi:

g) PROG_LUNGO + PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

h) PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE + 2_PROG_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

Chiarita la modalità di visualizzazione / digitazione degli indirizzi, la procedura è la seguente:

- premere il tasto **PROG** fino a quando inizia a lampeggiare il LED
- Il LED si spegne e successivamente viene visualizzato l'indirizzo esistente secondo la sequenza sopra descritta (*centinaia, decine, unità*).
- Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia l'indirizzo inalterato, oppure effettuare l'impostazione di un nuovo indirizzo.
- Se si desidera inserire un nuovo indirizzo, eseguire la procedura sopra indicata per l'impostazione dell'indirizzo e attendere il lampeggio del LED che indica l'uscita dalla procedura.

Il dispositivo lavora correttamente solo se è stato cercato e abbinato ad un canale della centrale (→ *Cerca rilevatori RS*) e il LED lampeggia costantemente (*attività sul BUS RS485*).



Si ricorda che il LED è attivo per max 10 minuti dall'ultima programmazione o sollecitazione degli ingressi.

Baud rate

La velocità di comunicazione standard sul BUS RS485 per il funzionamento con Konnecta è 38400 baud, valore pre-impostato in fabbrica.

La procedura per variare la velocità di comunicazione è la seguente:

- Premere il tasto **PROG**, mantenendolo premuto anche quando iniziano i lampeggi veloci del LED e continuando la sua pressione anche dopo la fine dei lampeggi.
- Dopo circa 3 secondi di pressione ininterrotta del tasto PROG, il LED lampeggia un certo numero di volte (da 1 a 2), per rappresentare la velocità impostata:

  1 = Velocità STD (38400 b/s)
  2 = Velocità HS (High Speed – 192 kb/s)

- Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia la velocità inalterata, oppure premere nuovamente il tasto.

  Ogni pressione del tasto provoca la variazione, a rotazione, dell'impostazione con successiva ri-evidenziazione sul LED.

  Una volta visualizzata l'impostazione attendere la registrazione (lampeggi veloci del LED).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.24. MICROREM

Modulo di comando seriale a 3 uscite OC

Modelli

MICROREM CSI 060106

Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = SI	UHS = NO

Descrizione

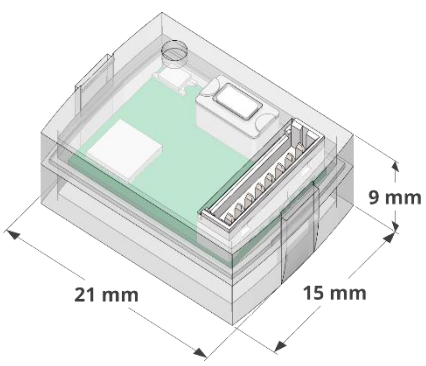
MICROREM è un modulo – collegato alla centrale tramite BUS RS485 – dotato di 3 uscite programmabili, adatto sia ad applicazioni di sicurezza che di domotica.

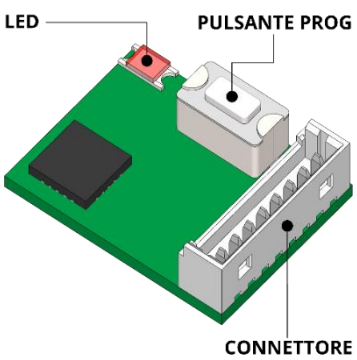
Grazie a MICROREM è possibile arrivare in connessione seriale (4 fili) direttamente nel punto dove è necessario avere i comandi.

Applicazioni

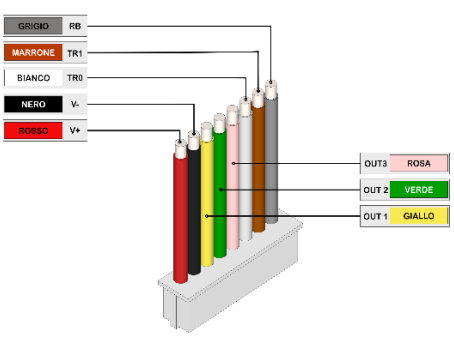
- Comandare dei piccoli carichi (LED o mini-relè).
- Le uscite open collector (OC) supportano un carico massimo di 100 mA caduna a 12V cc.

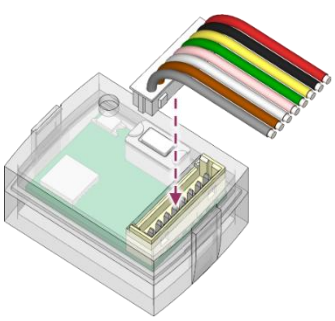
Dimensioni





Caratteristiche tecniche



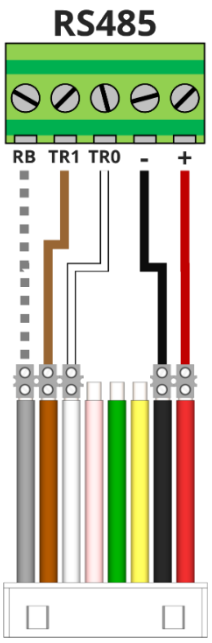


Alimentazione	
Tensione di alimentazione	$V_{AL\ nominale}$ = 12 V⎓ / $V_{AL\ min}$ ≈ 6 V⎓ / $V_{AL\ max}$ ≈ 16 V⎓
Corrente assorbita	I_A ≈ 6 mA (@ $V_{AL\ nominale}$)
Collegamento	BUS RS485
Uscite	n. 3 uscite OC programmabili (*rif. a negativo*) max 100 mA

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Pulsante	Programmazione indirizzo su BUS RS485
LED	Indicazione indirizzo su BUS RS485 e stato comunicazione su BUS (*attivo per max 10 minuti da ultima programmazione o sollecitazione degli ingressi*).

Schema di collegamento al BUS RS485



Prima di effettuare qualsiasi collegamento distaccare il cavetto dal modulo MICROREM.

Questo protegge il modulo da eventuali guasti e agevola le operazioni di cablaggio.

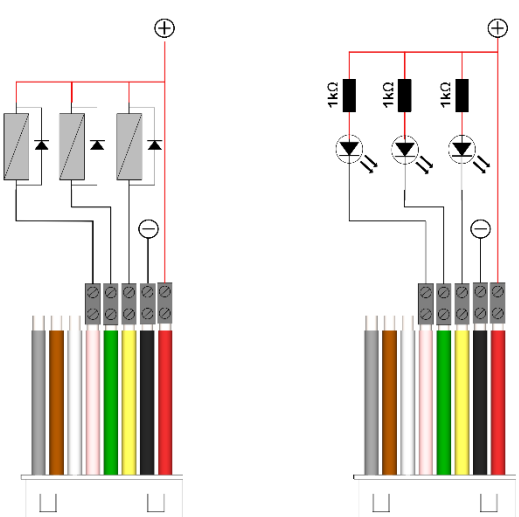
Collegare i fili “+” (rosso), “-“ (nero), “TR0” (bianco) e “TR1” (marrone) del cavetto ai rispettivi morsetti della linea di BUS. Solo se necessario collegare anche il filo “RB” (grigio).

Nello schema a fianco non sono raffigurate le resistenze di terminazione del BUS (EOL) 120 Ω.

Queste devono essere inserite **SOLO** sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

Anche se la centrale è il DRIVER (pilota) delle linee BUS RS485, non è necessario far iniziare una linea BUS RS485 dalla centrale: essa può essere un dispositivo intermedio della linea.

Schema di collegamento delle uscite



Le tre linee di uscita sono riferite a negativo.

Ciascuna uscita può essere configurata per diverse funzioni:

- Uscita monostabile.
- Uscita bistabile
- Uscita intermittente

Le uscite non sono protette contro i transitori generati dalle bobine dei relè per cui è necessario inserire dei diodi in antiparallelo alle bobine dei relè, per evitare i picchi di extratensione.

Per il pilotaggio dei LED inserire delle resistenze di limitazione della corrente (tipicamente 1kOhm 1/4W) e.

Indirizzamento

La VISUALIZZAZIONE dell'indirizzo di MICROREM è suddivisa in tre segnalazioni luminose del LED: la prima per le centinaia, la seconda per le decine e la terza per le unità.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Ognuna di queste segnalazioni può essere:

- un'accensione prolungata FLASH_LUNGO (*circa 2 secondi*) per indicare la cifra 0 (*zero*)
- un numero di lampeggi più veloci X_FLASH_BREVE per indicare le cifre da 1 a 9

Esempi:

e) FLASH_LUNGO + FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

f) FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE + 2_FLASH_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

L'impostazione dell'indirizzo segue lo stesso principio della visualizzazione: digitare prima le centinaia, poi le decine e infine le unità.

Ognuna di queste digitazioni può essere:

- una pressione prolungata PROG_LUNGO del pulsante (*fino all'accensione del LED*) per indicare la cifra 0 (*zero*). In questo caso si passa subito alla programmazione della prossima cifra (*se possibile*)
- un numero di pressioni brevi X_PROG_BREVE pari al numero desiderato per indicare le cifre da 1 a 9. Dopo l'inserimento attendere che il LED si accenda e spenga prima di passare alla prossima cifra (*se si è programmato il numero 9 il LED si accenderà subito*)

Esempi:

i) PROG_LUNGO + PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

j) PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE + 2_PROG_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

Chiarita la modalità di visualizzazione / digitazione degli indirizzi, la procedura è la seguente:

- premere il tasto **PROG** fino a quando inizia a lampeggiare il LED
- Il LED si spegne e successivamente viene visualizzato l'indirizzo esistente secondo la sequenza sopra descritta (*centinaia, decine, unità*).
- Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia l'indirizzo inalterato, oppure effettuare l'impostazione di un nuovo indirizzo.
- Se si desidera inserire un nuovo indirizzo, eseguire la procedura sopra indicata per l'impostazione dell'indirizzo e attendere il lampeggio del LED che indica l'uscita dalla procedura.

Il dispositivo lavora correttamente solo se è stato cercato e abbinato ad un canale della centrale (→ *Cerca rilevatori RS*) e il LED lampeggia costantemente (*attività sul BUS RS485*).



Si ricorda che il LED è attivo per max 10 minuti dall'ultima programmazione o sollecitazione degli ingressi.

Baud rate

La velocità di comunicazione standard sul BUS RS485 per il funzionamento con Konnecta è STD (38400 baud), valore pre-impostato in fabbrica.

La procedura per variare la velocità di comunicazione è la seguente:

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Premere il tasto **PROG**, mantenendolo premuto anche quando iniziano i lampeggi veloci del LED e continuando la sua pressione anche dopo la fine dei lampeggi.
- Dopo circa 3 secondi di pressione ininterrotta del tasto PROG, il LED lampeggia un certo numero di volte (da 1 a 2), per rappresentare la velocità impostata:

  1 = Velocità STD (38400 b/s)
  2 = Velocità HS (High Speed – 192 kb/s)
- Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia la velocità inalterata, oppure premere nuovamente il tasto.

  Ogni pressione del tasto provoca la variazione, a rotazione, dell'impostazione con successiva ri-evidenziazione sul LED.

  Una volta visualizzata l'impostazione attendere la registrazione (lampeggi veloci del LED).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

3.5.25. HOSPI

Modulo di “attivazione servizi su presenza”

Modelli

HOSPI CSI060054

Compatibilità seriali alta velocità

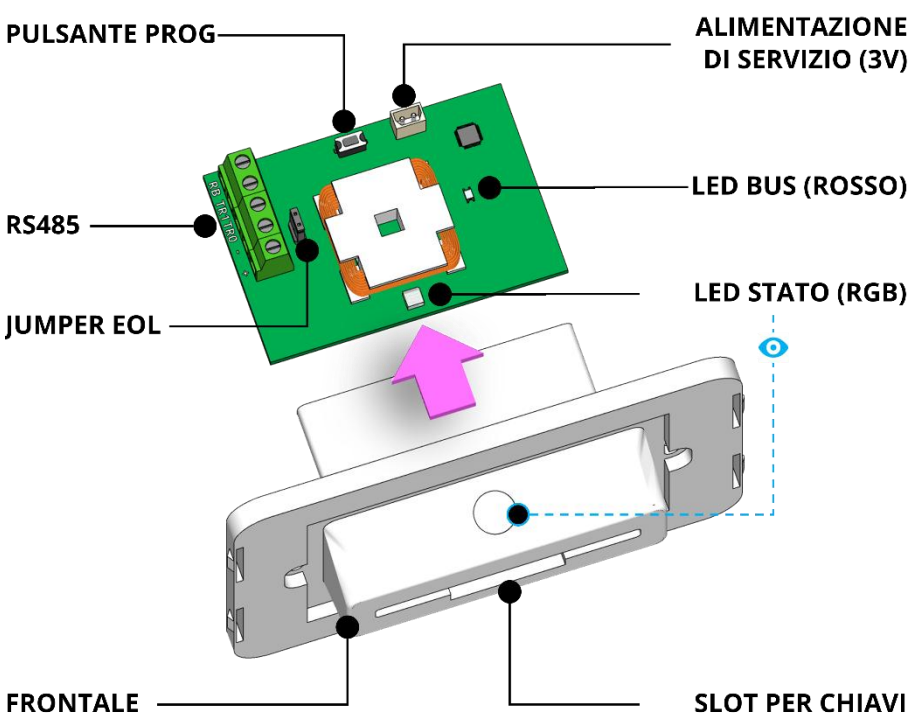
STD = SI	HS = NO	UHS = NO

Descrizione

HOSPI è un dispositivo su BUS RS485, con lettore di chiavi elettroniche proxy (mod. ProxyCard CSI003077 e mod. ProxyTag CSI003162), LED di stato e n. 2 uscite a bordo.per il controllo della presenza di ospiti per l’attivazione dei servizi nel locale:

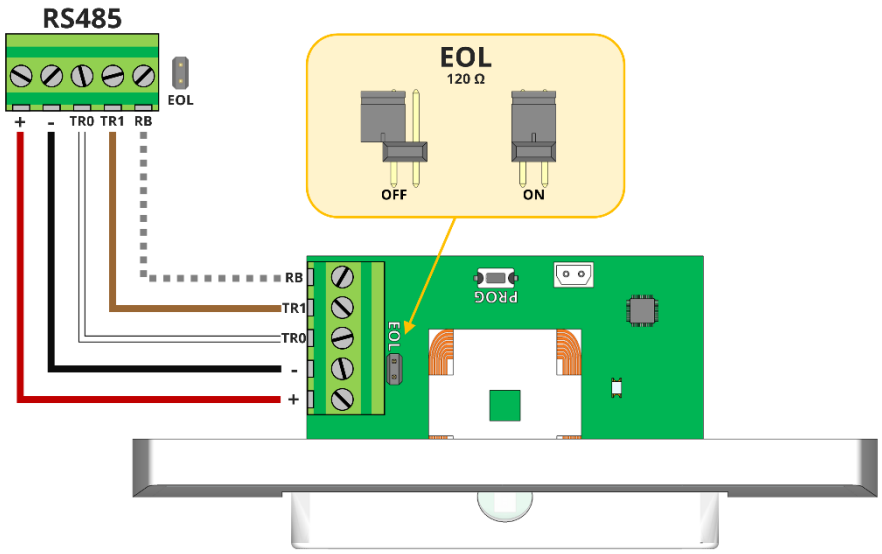
- al suo ingresso, l’ospite inserisce e lascia la chiave proxy nel lettore; il sistema attiva i servizi connessi all’uscita abbinata fintanto che la chiave rimane inserita
- all’uscita, l’ospite rimuove la chiave proxy dal lettore; dopo circa 30 secondi il sistema disattiva i servizi connessi all’uscita abbinata

Caratteristiche



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Schema di collegamento



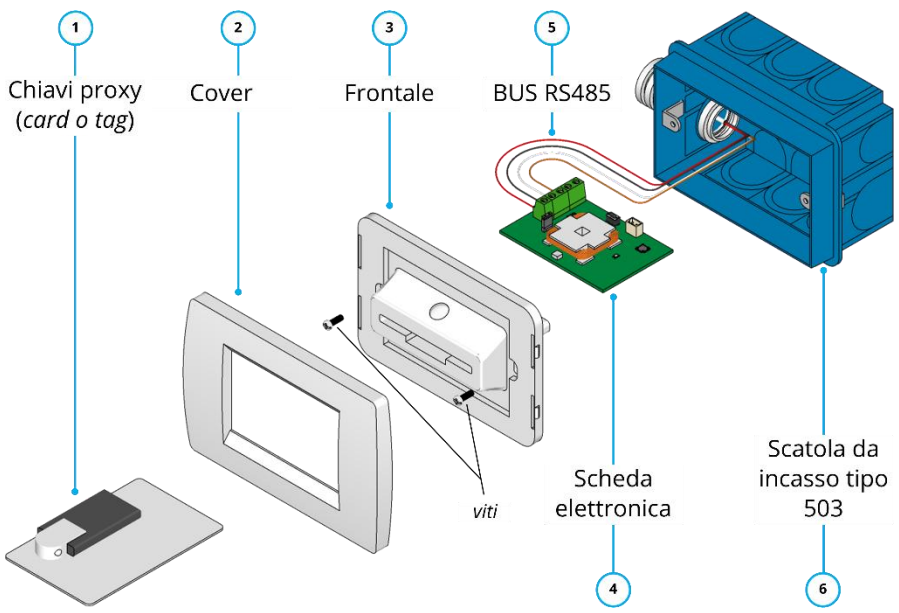
Qui sono raffigurate le due resistenze di terminazione del BUS (EOL) attive. Queste devono essere presenti **SOLO** sulle due periferiche agli estremi della linea BUS RS485.

Alimentazione	
Tensione di alimentazione	$V_{AL\ nominale}$ = 12 V⎓ / $V_{AL\ min}$ ≈ 6 V⎓ / $V_{AL\ max}$ ≈ 16 V⎓
Corrente assorbita media	Libero: $I_{A\ libero}$ ≈ 122 mA (@ $V_{AL\ nominale}$) In presenza: $I_{A\ presenza}$ ≈ 112 mA (@ $V_{AL\ nominale}$)
Alimentazione di servizio	Connettore batteria 3V, alimentazione temporanea per programmazione dell'indirizzo su BUS RS485
Collegamento	BUS RS485 ▪ **+ / -**: ingressi di alimentazione (*non invertire la polarità*) ▪ **TR0 / TR1**: segnale dati del BUS (*non invertire i segnali*) ▪ **RB**: segnale di sincronizzazione del BUS (*collegare solo quando necessario*)
EOL	Jumper di abilitazione impedenza di fine linea 120 Ω
Lettore Proxy	Compatibile con chiavi elettroniche proxy mod. PROXYCARD CSI003077 e mod. PROXYTAG CSI003162
Pulsante PROG	Programmazione indirizzo su BUS RS485
LED BUS (ROSSO)	Indicazione indirizzo su BUS RS485 e stato comunicazione su BUS.
LED STATO (RGB)	Indicazione stato di funzionamento: ▪ lampeggiante rosso/verde: locale libero, in attesa di chiave proxy, servizi disattivati ▪ blu fisso (*accensione per 30 s da inserimento chiave*): locale occupato, chiave proxy inserita, servizi attivati

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- spento: chiave proxy insertita da più di 30 secondi (*locale occupato, servizi attivati*) oppure sistema spento/anomalia

USCITA ABBINATA	In caso di presenza dell'ospite (*chiave proxy inserita*) viene attivata l'uscita abbinata del sistema (*selezionata in programmazione, non presente sul dispositivo*). Dopo circa 30 secondi dall'estrazione della chiave proxy l'uscita abbinata viene disattivata. L'uscita abbinata deve essere programmata in modo "bistabile".



Indirizzamento

La VISUALIZZAZIONE dell'indirizzo di HOSPI è suddivisa in tre segnalazioni luminose del LED BUS: la prima per le centinaia, la seconda per le decine e la terza per le unità.

Ognuna di queste segnalazioni può essere:

- un'accensione prolungata FLASH_LUNGO (*circa 2 secondi*) per indicare la cifra 0 (*zero*)
- un numero di lampeggi più veloci X_FLASH_BREVE per indicare le cifre da 1 a 9

Esempi:

a) FLASH_LUNGO + FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

b) FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE + 2_FLASH_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

L'impostazione dell'indirizzo segue lo stesso principio della visualizzazione: digitazione prima delle centinaia, poi delle decine e infine dalle unità.

Ognuna di queste digitazioni può essere:

- una pressione prolungata PROG_LUNGO del pulsante (*fino all'accensione del LED*) per indicare la cifra 0 (*zero*). In questo caso si passa subito alla programmazione della prossima cifra (*se possibile*)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- un numero di pressioni brevi X_PROG_BREVE pari al numero desiderato per indicare le cifre da 1 a 9. Dopo l'inserimento attendere che il LED BUS si accenda e spenga prima di passare alla prossima cifra (*se si è programmato il numero 9 il LED BUS si accenderà subito*)

Esempi:

5 PROG_LUNGO + PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

6 PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE + 2_PROG_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

Chiarita la modalità di visualizzazione / digitazione degli indirizzi, la procedura è la seguente:

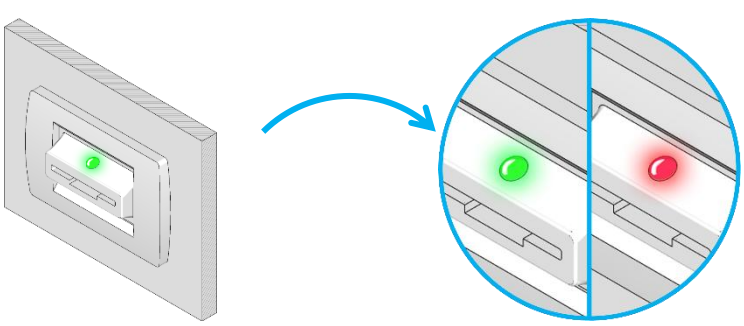
- premere il tasto PROG fino a quando inizia a lampeggiare velocemente il LED BUS
- Il LED BUS si spegne e successivamente viene visualizzato l'indirizzo esistente secondo la sequenza sopra descritta (*centinaia, decine, unità*).
- Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia l'indirizzo inalterato, oppure effettuare l'impostazione di un nuovo indirizzo.

  Se si desidera inserire un nuovo indirizzo, eseguire la procedura sopra indicata per l'impostazione dell'indirizzo e attendere il lampeggio dei due LED BUS che in ogni caso indica l'uscita dalla procedura.

  Ricordiamo che gli indirizzi devono essere successivi, senza interruzioni, partendo da 1 e incrementando di una unità per ogni HOSPI.

Utilizzo

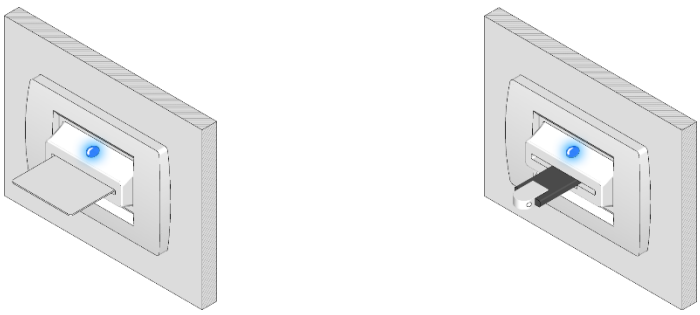
Se l'ospite non è presente – quindi nessuna chiave proxy è inserita nel lettore – HOSPI lampeggia alternativamente ROSSO/VERDE:



In questa situazione l'uscita abbinata è disattivata.

Se l'ospite è presente – quindi inserisce la chiave proxy nel lettore – HOSPI si illumina di BLU (*il LED rimane acceso per circa 30 secondi poi si spegne*):

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



In questo caso l'uscita abbinata è immediatamente attivata.

Quando l'ospite abbandona il locale – quindi estrae la chiave proxy dal lettore – HOSPI attende circa 30 secondi poi disattiva l'uscita abbinata e ritorna alla condizione di attesa iniziale (*lampeggio rosso/verde*).

3.5.26. EXTENDER RS

Ripetitore radio WLINK su bus

Modelli

EXTENDER RS CSIxxxxxx

Compatibilità seriali alta velocità

STD = SI	HS = SI	UHS = NO

Descrizione

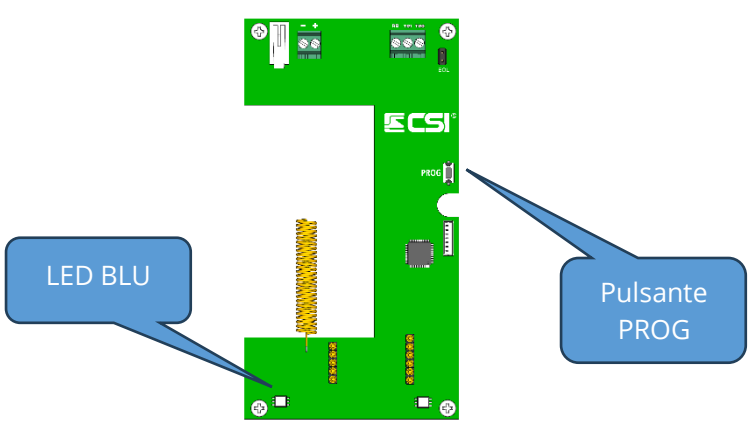
EXTENDER RS è un router filare per il protocollo Wlink.

Questo dispositivo ricetrasmittente per i segnali Wlink è connesso alla centrale via cavo e utilizza una delle seriali RS485 per comunicare con essa. Ogni Extender ha un suo indirizzo e si comporta come un'espansione canali della centrale.

In questo modo è possibile ad esempio, permettere il dialogo della centrale con un rilevatore radio troppo lontano per la comunicazione diretta.

EXTENDER RS offre anche funzioni avanzate come la funzione passamuro per oltrepassare ostacoli fortemente schermanti.

Qui sono riportate le operazioni di progammazione, per le caratteristiche dettagliate di montaggio, fare riferimento al manuale dell'apparecchio.



La VISUALIZZAZIONE dell'indirizzo del modulo è suddivisa in tre segnalazioni luminose del solo LED BLU: la prima per le centinaia, la seconda per le decine e la terza per le unità.

Ognuna di queste segnalazioni può essere:

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- un'accensione prolungata FLASH_LUNGO (circa 1 secondo) per indicare la cifra 0 (zero)
- un numero di lampeggi più veloci X_FLASH_BREVE per indicare le cifre da 1 a 9

Esempi:

g) FLASH_LUNGO + FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

FLASH_LUNGO + 1_FLASH_BREVE + 2_FLASH_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

L'impostazione dell'indirizzo segue lo stesso principio della visualizzazione: digitazione prima delle centinaia, poi delle decine e infine dalle unità.
Ognuna di queste digitazioni può essere:

- una pressione prolungata PROG_LUNGO del pulsante (*fino all'accensione del LED*) per indicare la cifra 0 (*zero*). In questo caso si passa subito alla programmazione della prossima cifra (*se possibile*)
- un numero di pressioni brevi X_PROG_BREVE pari al numero desiderato per indicare le cifre da 1 a 9. Dopo l'inserimento attendere che il LED si accenda e spenga prima di passare alla prossima cifra (*se si è programmato il numero 9 il LED si accenderà subito*)

Esempi:

e) PROG_LUNGO + PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE = 0+0+1 => indirizzo 1

f) PROG_LUNGO + 1_PROG_BREVE + 2_PROG_BREVE = 0+1+2 => indirizzo 12

Chiarita la modalità di visualizzazione / digitazione degli indirizzi, la procedura è la seguente:

- premere il tasto **PROG** fino a quando inizia a lampeggiare il LED ROSSO.
- Il LED ROSSO si spegne e successivamente viene visualizzato l'indirizzo esistente secondo la sequenza sopra descritta (centinaia, decine, unità).

Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia l'indirizzo inalterato, oppure effettuare l'impostazione di un nuovo indirizzo.
Se si desidera inserire un nuovo indirizzo, eseguire la procedura sopra indicata per l'impostazione dell'indirizzo e attendere il lampeggio del LED che in ogni caso indica l'uscita dalla procedura.
Ricordiamo che gli indirizzi devono essere successivi, senza interruzioni, partendo da 1 e incrementando di una unità per ogni iPLUS.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

La velocità di comunicazione standard sul BUS RS485 per il funzionamento con Konnecta è 38400 baud, valore pre-impostato in fabbrica.

La procedura per variare la velocità di comunicazione è la seguente:

- Premere il tasto PROG, mantenendolo premuto anche quando iniziano i lampeggi veloci del LED BLU e continuando la sua pressione anche dopo la fine dei lampeggi.
- Dopo circa 3 secondi di pressione ininterrotta del tasto PROG, il LED lampeggia un certo numero di volte (da 1 a 2), per rappresentare la velocità impostata:

  1 Velocità STD (38400 b/s)
  2 Velocità HS (High Speed – 192 kb/s)
- Finiti i lampeggi, è possibile attendere l'uscita automatica dalla procedura, che lascia la velocità inalterata, oppure premere nuovamente il tasto.

  Ogni pressione del tasto provoca la variazione, a rotazione, dell'impostazione con successiva ri-evidenziazione sul LED.

  Una volta visualizzata l'impostazione attendere la registrazione (lampeggi veloci del LED).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4. *PROGRAMMAZIONE*

4.1. AVVIO E RICERCA PERIFERICHE

Dopo aver terminato tutti i collegamenti, è possibile alimentare il sistema.

Per una corretta alimentazione:

- accendere tutte le periferiche con alimentazione indipendente dalla centrale
- nel caso di sirene ad alta potenza, collegare prima la batteria di backup prevista (la batteria deve essere carica e in buono stato)
- collegare la batteria (carica e in buono stato) alla centrale e quindi l'alimentazione di rete 230 V_{AC}

In caso di problemi verificare che tutti i collegamenti siano eseguiti correttamente e eventuali anomalie o guasti delle periferiche.

All'accensione (ed eventuali riavvi futuri del sistema, di qualsiasi natura) la centrale NON esegue la ricerca e aggiornamento delle periferiche collegate su BUS RS485.

In questo modo – in caso di aggiunta di periferiche sui BUS oppure di cambiamenti non voluti sul sistema – l'elenco delle periferiche non viene modificato e la centrale continua a fare riferimento ai dispositivi già noti.

La centrale non utilizza le periferiche collegate sui BUS (terminali, schede di espansione, sirene...) finché sono state individuate e acquisite.

E' indispensabile pertanto eseguire la ricerca manualmente in uno dei tre modi disponibili:

- tramite il display a bordo centrale
- tramite terminale Starlight"



Tutte le periferiche RS485 devono essere collegate prima di eseguire la ricerca. Ogni periferica collegata successivamente richiede una nuova ricerca affinché sia trovata e utilizzata.



Durante la ricerca non verrà modificato alcun parametro di programmazione.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

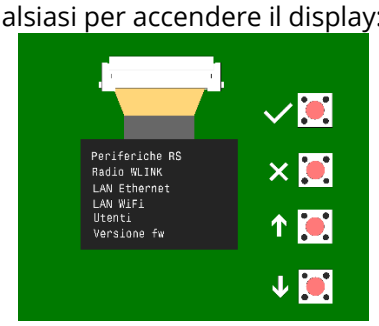
4.1.1 RICERCA DA DISPLAY A BORDO

Questo modo è adatto in fase di installazione (ma può essere utilizzato in qualsiasi momento), quando ancora non sono disponibili terminali Starlight.

La procedura può essere eseguita solo accedendo alla scheda elettronica interna della centrale.

. Accedere alla scheda elettronica della centrale.

. Premere un tasto qualsiasi per accendere il display:



. Selezionare la voce “Periferiche RS” (selezionata di default)

. Premere il tasto ✔

. Selezionare il tipo di ricerca (totale o specifico per tipo di periferica) e poi confermare con il tasto ✔

La centrale esegue la ricerca sui BUS e mostra il risultato sul display. Al termine della ricerca (ed in normale funzionamento) i LED RS485-1/2/3 devono emettere brevi lampeggi sporadici.

Al termine della ricerca le periferiche trovate potranno essere utilizzate.

4.1.2 RICERCA DA TERMINALE STARLIGHT

Questo metodo è applicabile quando almeno un terminale Starlight è già registrato nel sistema.



Fig. 1

Toccare l’icona “Menu” ☰.



Fig. 2

Toccare l’icona “Impostazioni” 🛠.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Fig. 3

Selezionare l'opzione "Menu Tecnico".

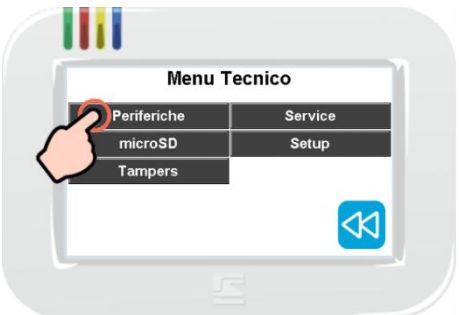


Fig. 4

Selezionare l'opzione "Periferiche".



Fig. 5

Selezionare l'opzione "Nuova ricerca".

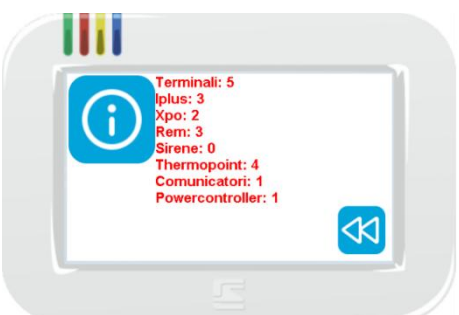


Fig. 6

Al termine della ricerca viene mostrato l'elenco dei dispositivi trovati (per famiglia).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.2. CONNESSIONE TRA PC E CENTRALE

La modalità di connessione tra PC e centrale Konnecta è quella realizzata via LAN attraverso la rete locale, questa centrale non è programmabile tramite la connessione radio.

4.2.1 Connessione in rete locale

Questa è la situazione tipica, in cui è presente un router che gestisce la rete ed assegna gli indirizzi alle apparecchiature e gestisce la rete Wi-Fi. In questa situazione sia il PC che la centrale non necessitano di particolari programmazioni dei parametri di rete, in questo caso è anche possibile collegare il PC al Router tramite una connessione Wi-Fi (*di fabbrica la centrale ha il servizio DHCP attivo quindi si vedrà assegnati automaticamente i parametri di connessione*).

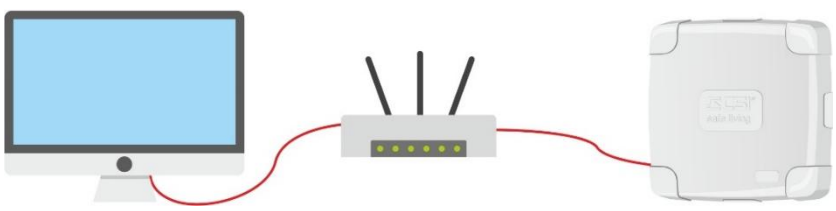


Fig. 1

4.2.2. Connessione diretta PC-Centrale

Un'altra possibilità è la connessione diretta tra PC e centrale, cioè senza presenza di dispositivi di rete quali router e switch (fig. 2):



Fig. 2

In questo caso è necessario che il servizio DHCP sia attivo sia in centrale che sul PC. Non essendo presenti apparati di rete sarà necessario attendere **almeno 2 minuti** di operatività prima che PC e Centrale siano visibili reciprocamente (*tempo di auto-assegnazione dell'indirizzo IP*).

⚠ Se presenti, disattivare sul PC tutte le schede di rete secondarie (es.: WiFi).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.2.3. Parametri di fabbrica (per il primo accesso)

Per accedere alla programmazione di una nuova centrale Konnecta fare riferimento ai seguenti dati di fabbrica:

- Connessione LAN:
  - **Hostname** ..... Konnecta
  - **Porta**..... 1000
  - **Indirizzo IP** ..... DHCP (se disattivo: 192.168.1.60)
  - **Gateway** ..... DHCP (se disattivo: 192.168.1.1)
  - **Subnet Mask** ..... DHCP (se disattivo: 255.255.255.0)
  - **DNS Primario** ..... DHCP (se disattivo: 8.8.8.8)
  - **DNS Secondario**.... DHCP (se disattivo: 8.8.4.4)
- Utente 1:
  - **Nome:**..... Utente 1
  - **Codice:** ..... Numerico: 1111
  - **Abilitazioni:** ..... Tutte
  - **Opzioni varie:**..... Nessuna
  - **Gruppi:**..... Tutti
  - **Blocchi orari/giorni:** . Nessuno

! ATTENZIONE !

Per la sicurezza del sistema, si consiglia di cambiare subito dopo il primo accesso i dati di fabbrica con impostazioni personalizzate.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.2.4. Visualizzazione delle impostazioni di rete da terminale

Dopo aver effettuato la ricerca delle periferiche, è possibile visualizzare le impostazioni di rete della centrale da terminale Starlight con la procedura seguente:



Fig. 1

Toccare l'icona "Menu" .



Fig. 2

Toccare l'icona "setup", confermare con un secondo tocco e poi inserire il codice programmatore..



Fig. 3

Selezionare l'opzione "Menu Tecnico".



Fig. 4

Selezionare l'opzione "Service".

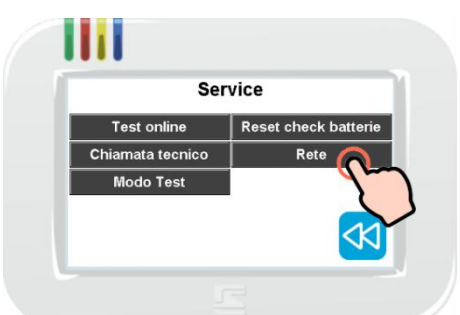


Fig. 5

Selezionare l'opzione "Rete".

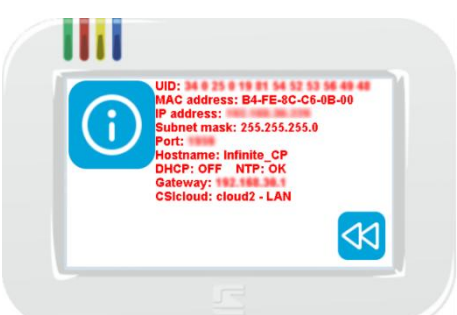


Fig. 6

Vengono mostrate a schermo le informazioni di rete della centrale.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

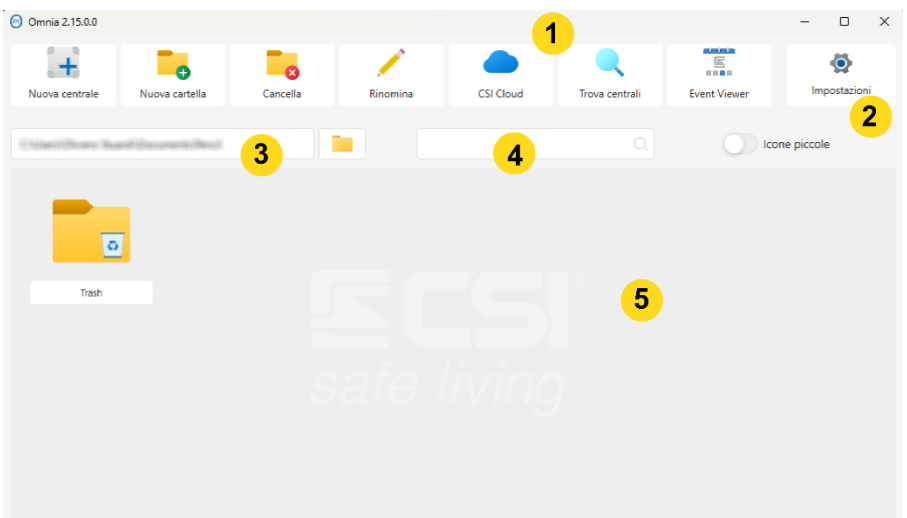
4.3. IL SOFTWARE OMNIA - INTRODUZIONE

La programmazione di Konnecta si esegue grazie al software Omnia, che consente di leggere la programmazione della centrale e delle sue periferiche, variarla a piacimento e re-inviarla alla centrale stessa.

Omnia è disponibile gratuitamente in download dal portale https://www.csispa.it (previa registrazione).

Il programma è strutturato in maniera modulare.

Lanciando il programma si apre una parte generale di gestione (Launcher) che permette di avere una visione degli impianti registrati e poter avviare le procedure di programmazione oltre a gestire le impostazioni generali del programma.



1. Barra degli strumenti “Programmazioni”
   Strumenti di gestione delle “Programmazioni” degli impianti installati.
2. Impostazioni generali
   Modifica gli aspetti operativi del programma (cartelle di lavoro, accesso al cloud ecc.)
3. Cartella di lavoro
   Indica il percorso in cui sono salvati i file delle programmazioni, tramite l’icona della cartella è possibile cambiare temporaneamente la cartella per aprire programmi salvati altrove.
4. Area “Ricerca”
   In questa casella è possibile inserire dei termini di ricerca per trovare cartelle di impianti.
5. Area “Programmazioni”
   Elenco organizzato delle “Programmazioni”.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

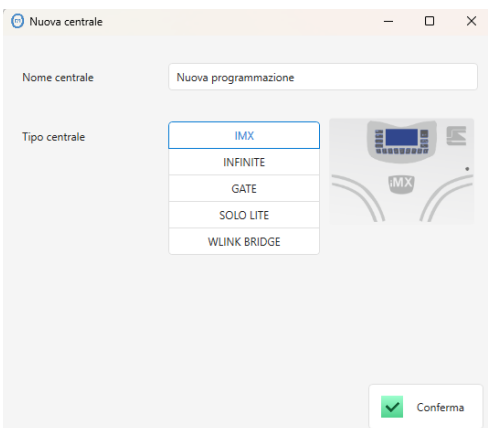
4.3.1. Barra degli strumenti



Nuova

Crea una nuova “Programmazione”.

Si apre la maschera di creazione della programmazione:



Compilare i campi richiesti:

- Nome centrale: nome dell’impianto.
  Questo sarà il nome del progetto IFP oppure IMX (*modificabile*).
- Tipo centrale: seleziona il modello di centrale che verrà programmata.

Premere “Conferma” per aprire la configurazione.



Cancella

Elimina la cartella o il progetto selezionato.



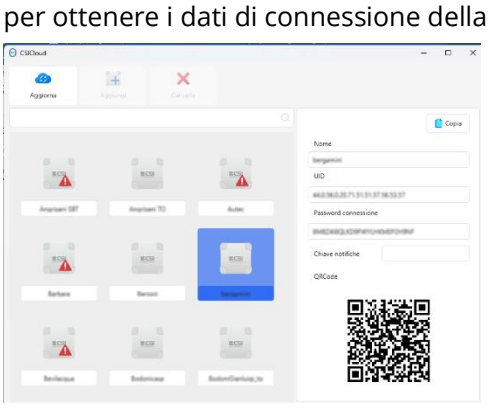
Rinomina

Cambia il nome della cartella o del progetto selezionato.



CSI Cloud

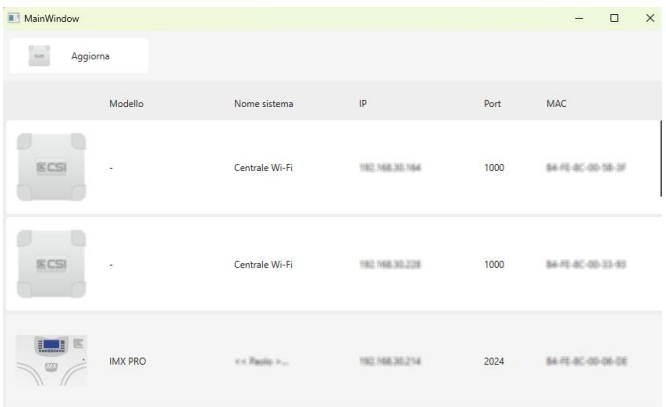
Accede all’arera cloud dell’utente (specificata nelle Impostazioni) per ottenere i dati di connessione della centrale.



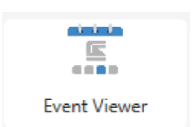
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Trova centrali

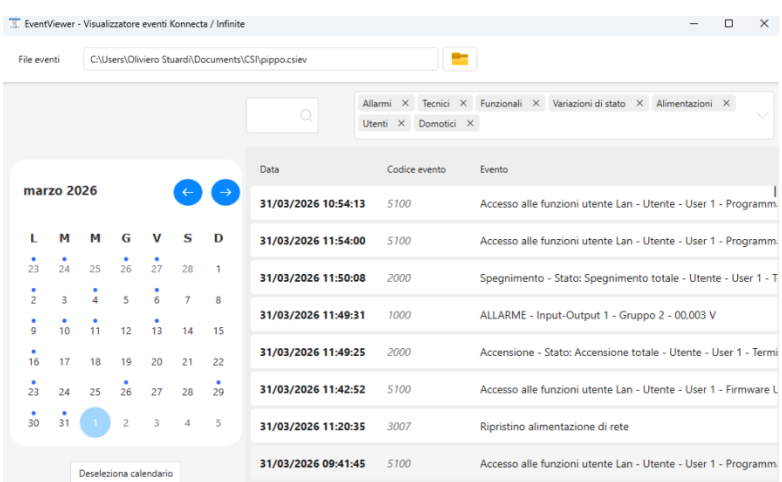
Esegue una ricerca sulla rete LAN per trovare le centrali e i dispositivi connessi alla rete (occorre che essi siano connessi alla stessa rete LAN del PC)



4.3.2. Event viewer



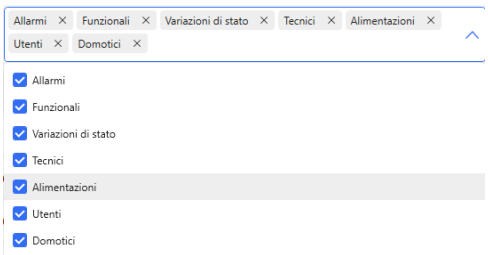
Attiva l'event viewer che permette di leggere i file del registro eventi (memoria storica) precedentremente salvati – *vedere anche al menù relativo alla memoria storica.*



Dopo aver aperto la finestra dell'event viewer è necessario specificare quale file aprire. Per farlo cliccare sul simbolo della cartella e poi andare nella cartella in cui è stato salvato il file.

Una volta aperto il file è possibile, tramite i controlli superiori, applicare dei filtri per cercare di reperire le informazioni cercate. Per default i filtri sono disabilitati, quindi il file è visibile nella sua interezza. Cliccando sulla X a fianco delle varie categorie è possibile disabilitarle.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

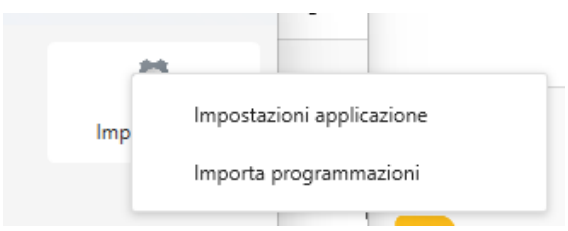


Per riabilitarle cliccare sulla freccia posta sulla sinistra della finestra e scegliere la funzione per riabilitarla.

Sulla parte destra della finestra appare il calendario che nella sua visualizzazione presenta dei pallini blu al di sopra dei giorni che contengono un allarme.

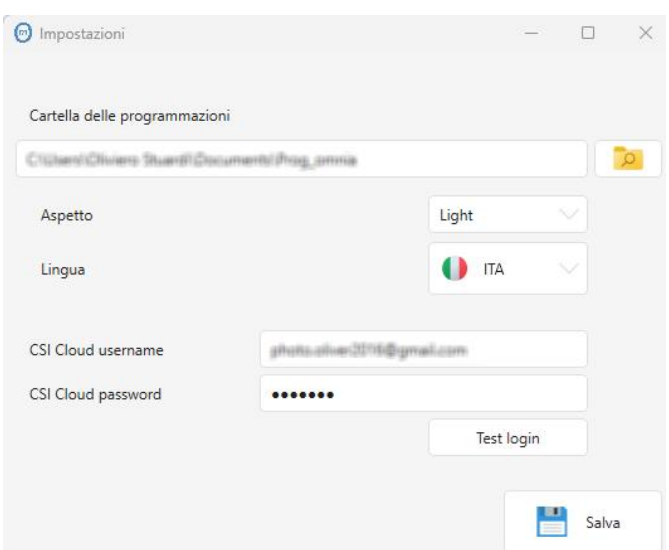
Tramite le frecce in alto è possibile cambiare il mese di riferimento.

4.3.3. Impostazioni



Tramite questa opzione è possibile eseguire le impostazioni generali per il funzionamento del programma oppure importare programmazioni esistenti (eseguite con Mytool).

Impostazioni

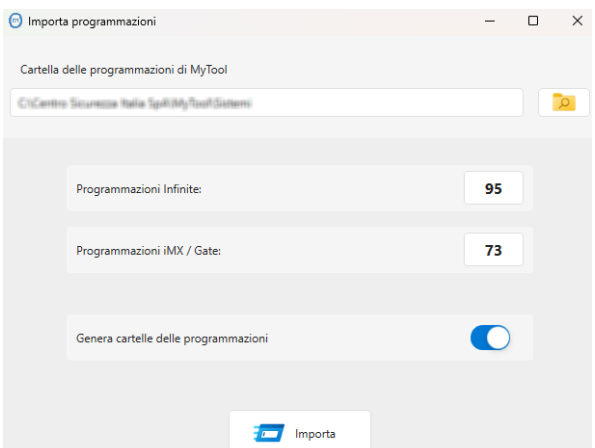


- Cartella delle programmazioni
  in questa area viene evidenziato il percorso nel quale saranno salvati i file di programmazione. Tramite l'icona della cartella è possibile variare tale valore.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Aspetto
  Permette di scegliere il modo di visualizzazione del programma tra **Light** (sfondo chiaro) e **Dark** (sfondo scuro)
- Lingua
  Permette di scegliere la lingua in cui il programma si presenta, al momento sono disponibili l'italaiano e l'inglese.
- CSI Cloud username
  CSI Cloud password
  Inserire in questi campi I dati per l'accesso all'area cloud del sito CSI (lasciando in bianco questi campi non sarà possibile collegarsi alle centrali registrate per ottenere i dati di connessione o lo stato (connesso / disconnesso)
- Test login
  Permette di verificare la connessione al cloud con i dati inseriti sopra (*è necessario essere connessi ad internet*)

Importa programmazioni



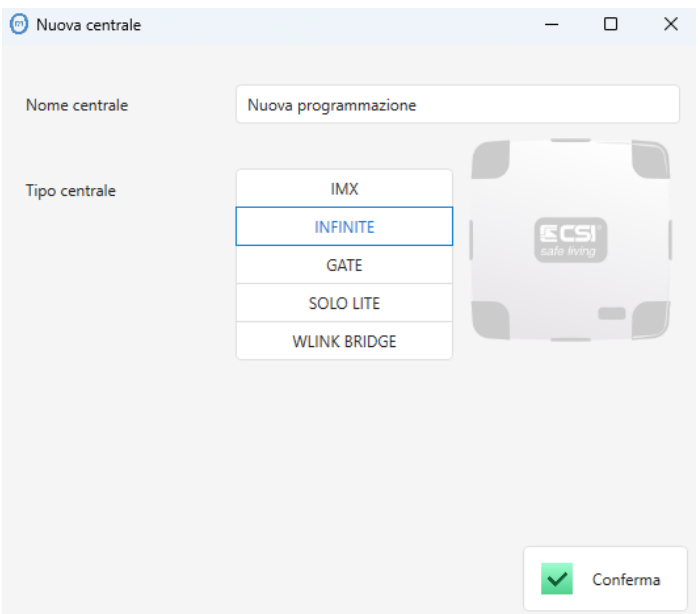
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.4. PROGRAMMARE UNA CENTRALE

Dopo aver avviato Omnia, dalla schermata principale del Launcher, selezionare:

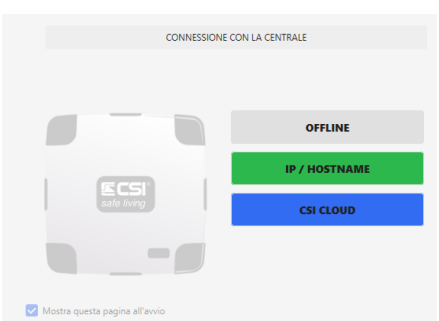
- Nuova centrale oppure
- Nuova cartella e poi Nuova centrale

Si aprirà la finestra di scelta:



1. Nel campo “Nome centrale” digitare un nome significativo per individuare la centrale.
2. Nel campo “Tipo centrale” scegliere il tipo di centrale da programmare.
3. Premere conferma per iniziare la programmazione.

Viene ora visualizzata la scelta per la connessione:



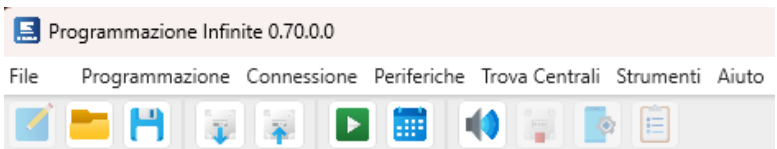
- OFFLINE:
  permette la programmazione offline, senza avere nessuna connessione con la centrale. Questa opzione è da utilizzare per effettuare delle programmazioni “a tavolino”.
- IP/Hostname
  scegliendo questa opzione Omnia cercherà la connessione via rete locale con la centrale.
- CSI Cloud
  con questa opzione Omnia tenterà la connessione tramite il CSI Cloud

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.4.1. Offline

Scegliendo l'opzione Offline si aprirà direttamente la pagina di programmazione della centrale.

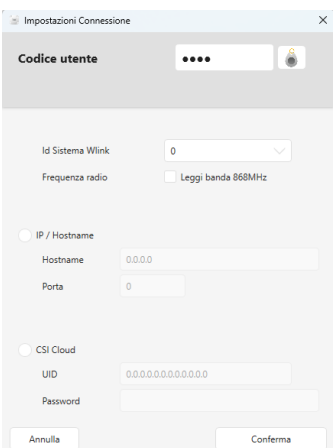
Se dopo aver impostato la programmazione ci si volesse collegare con la centrale sarà necessario impostare manualmente i parametri di connessione dal menù di programmazione.



Cliccare su Connessione → Configura connessione

Impostare i parametri di connessione

Comparirà il box di selezione connessione:



- Digitare il "Codice Utente" (di fabbrica: 1111).

oppure

- Premere il pulsante e passare una chiave proxy – abilitata alla programmazione – sul lettore UsbPod PK collegato al PC.

Per la connessione via LAN:

- Abilitare "Connessione TCP-IP"
- Digitare l'indirizzo IP (oppure l'hostname)

Per la connessione CSI Cloud:

- Abilitare "Connessione CSI Cloud"
- Digitare l'UID centrale
- Digitare la "password di connessione"

Salvare le modifiche delle impostazioni di connessione con il pulsante "Conferma" e chiudere la finestra.

4.4.2. IP/Hostname

Scegliendo l'opzione IP/Hostname si apre una finestra di dialogo che consente di inserire i dati di connessione.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

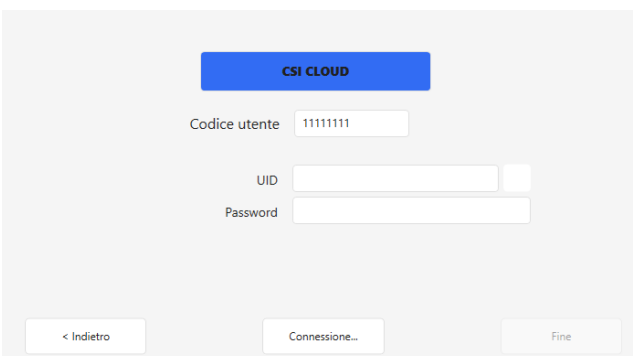


Per prima cosa inserire il codice utente, poi indicare l'indirizzo di rete al quale raggiungere la centrale o il suo Hostname.

Se l'indirizzo non è noto è possible, premendo il bottone "Scansione" lanciare la ricerca delle centrali. Una volta trovata la centrale fare doppio clik sul suo indirizzo per copiare i dati nella maschera, dopodichè premere il tasto "Connessione"

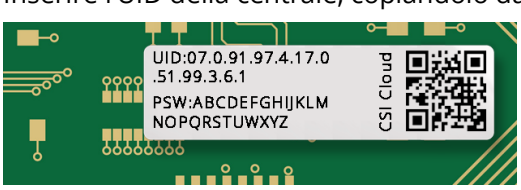
4.4.3. CSI Cloud

Scegliendo l'opzione CSI Cloud si aprirà la maschera che permette di inserire i dati relativi alla connessione Cloud.



Per prima cosa inserire il codice utente.

Inserire l'UID della centrale, copiandolo dall'etichetta apposta sul circuito

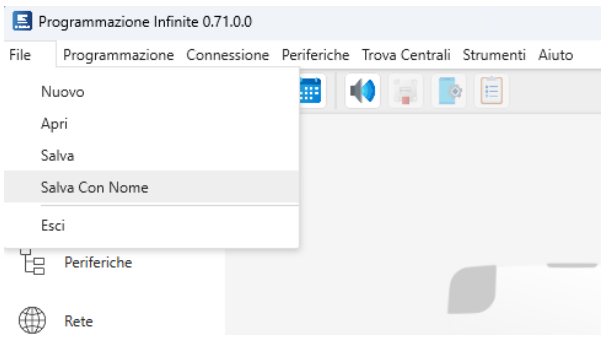


Inserire quindi la password di connessione dopodichè premere il tasto "Connessione".

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.5. BARRA DEI MENU

File



- Nuovo: Apre una programmazione vuota (con valori di fabbrica).
- Apri: Apre un file di progetto Konnecta salvato su disco.
- Salva: Salva la configurazione attuale nell'area "Programmazioni" (sovrascrive i dati esistenti).
- Salva con nome...: Salva la configurazione attuale su un in un percorso scelto dall'utente.
- Esci: Chiude il programma.

Programmazione

- Leggi programmazione: Riceve la programmazione dalla centrale collegata (→ Impostazioni connessione).
- Scrivi programmazione: Invia la programmazione dal PC verso la centrale collegata (→ Impostazioni connessione).

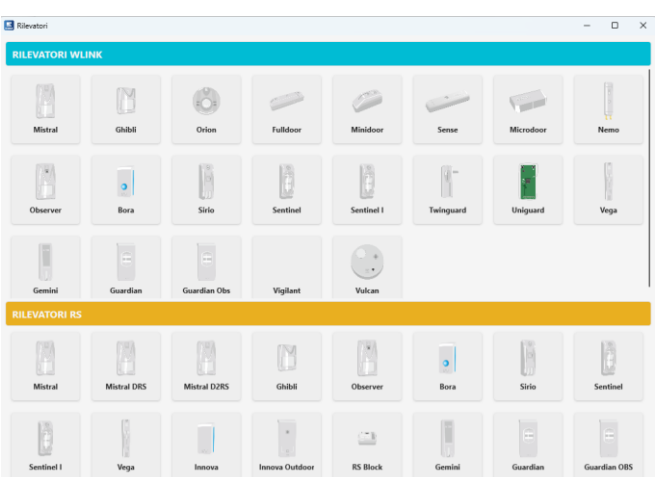
Connessione Imposta i parametri di connessione manualmente (vedi paragrafo" Programmare una centrale → Offline")

Periferiche



- Programmazione rilevatori
  Apre la finestra per la gestione delle periferiche WLink (rilevatori, radiocomandi, sirene, extenders e REM) e i rilevatori seriali RS.

  Da questa finestra si possono programmare i rilevatori wireless Wlink e quelli seriali in modo manuale.



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- **Reset sincronizzazione crypto**
  Re-imposta la sincronizzazione dei radiocomandi.

  Utilizzare questa funzione nel caso in cui i radiocomandi memorizzati non riescano a sincronizzarsi con la centrale (può essere necessario premere il tasto **?** del radiocomando fino a sincronizzazione completata).

- **Programmazione LanBus**
  Apre la finestra per la gestione delle periferiche che non sono rilevatori, come ad esempio i LANBus

  (→ LANBUS → PROGRAMMAZIONE SPECIFICA).

Trova centrali Permette di lanciare la procedura di ricerca delle centrali connesse alla rete LAN

Strumenti



Invia file audio alla centrale

Se nel sistema sono presenti uno o più comunicatori Infocel 4G ed essi non sono muniti di SD card a bordo per la gestione dei messaggi audio, è comunque possibile programmare il messaggio base audio in modo che quando vengono attivate le chiamte audio il segnale ricevuto sia intelleggibile. Nel caso in cui il messaggio inserito ecceda la capacità del buffer del combinatore, verrà mostrato un avviso che invita a rendere più compatto il messaggio. Se non fosse possibile accorciare il messaggio si renderà necessaria l'installazione della SD card di memoria e la realizzazione dei messaggi tramite il robovoice.



Scegliendo la voce si apre il menù di programmazione:

per prima cosa scegliere il comunicatore al quale inviare il messaggio.

Nella casella "Stringa" digitare il messaggio che si vuole venga emesso dal comunicatore (p.es "Allarme casa Rossi Via Roma 15 Pianezza").

Una volta scritto il messaggio si può ascoltare l'anteprima cliccando sull'icona con l'altoparlante. Se il messaggio è corretto inviarlo al comunicatore con l'icona con la freccia azzurra.

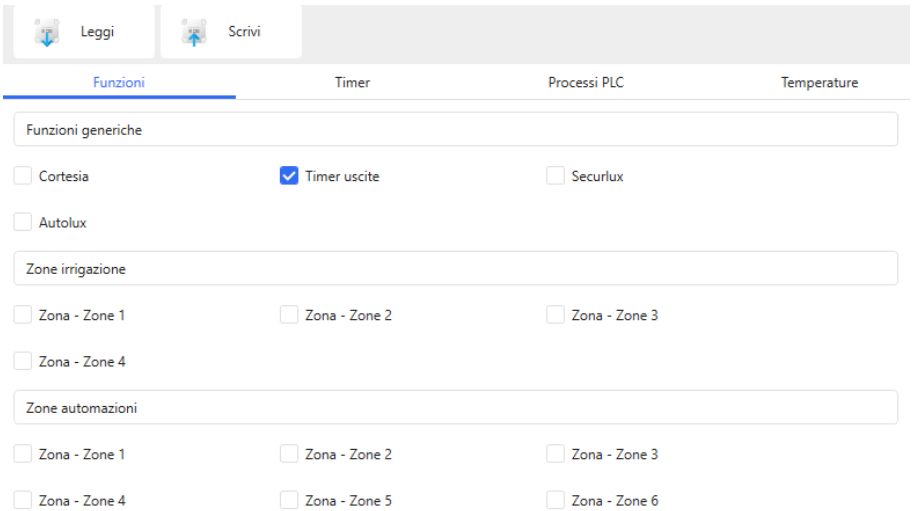


Ripetere l'operazione per gli altri comunicatori, se necessario.

Attivazioni Manuali

Permette di abilitare o meno alcune funzionalità che normalmente sono svolte in automatico.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Funzioni

Permette di abilitare o meno le funzioni di sistema come le funzioni di cortesia, securlux, autolux, i timer, le zone di irrigazione ecc.

Timer gruppi

Permette di abilitare o meno l'inserimento programmato dei vari gruppi (programmazione in "Generale -> Timer Gruppi")

Processi PLC

Permette di abilitare o meno l'esecuzione di determinati processi PLC (programmazione in "Domotica -> PLC").

Controllo Temperature

Permette di abilitare o meno il funzionamento delle zone di controllo temperature (programmazione in "Domotica -> Controllo temperature").

Umidità

Permette di abilitare o meno il funzionamento delle zone di controllo umidità (programmazione in "Domotica -> Umidità").

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.6. BARRA STRUMENTI



La barra degli strumenti contiene i pulsanti degli strumenti principali utilizzati per la programmazione della centrale, alcune funzioni sono presenti anche nella barra dei menu, ma qui sono immediatamente raggiungibili con un semplice click:



Apri...

Apre un file di progetto salvato su disco.



Salva

Salva la configurazione attuale nell'area "Programmazioni" (sovrascrive i dati esistenti).



Leggi programmazione

Riceve la programmazione dalla centrale collegata (→ *Impostazioni connessione*).



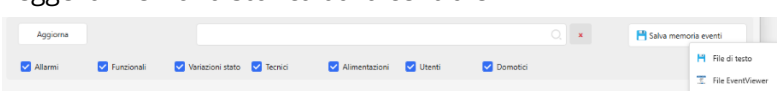
Scrivi programmazione

Invia la programmazione dal PC verso la centrale collegata (→ *Impostazioni connessione*).



Memoria eventi

Legge la memoria storica dalla centrale



Aggiorna

Effettua una nuova lettura della memoria, con i parametri impostati

Casella ricerca

Scrivedo un testo all'interno della casella è possibile eseguire una ricerca in tempo reale nei dati scaricati per trovare rapidamente i dati.

Salva Memoria Eventi

- #### File di testo

  Salva la memoria eventi in formato testo (Txt) in una posizione su disco a scelta.

- #### File di Event Viewer

  Salva la memoria eventi in formato proprietario che ne permette la consultazione a posteriori, oltre che al salvataggio su disco.

Nota: è necessario leggere la memoria eventi prima di poter eseguire l'esportazione.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Robovoice

Apre la programmazione dei “messaggi vocali”.

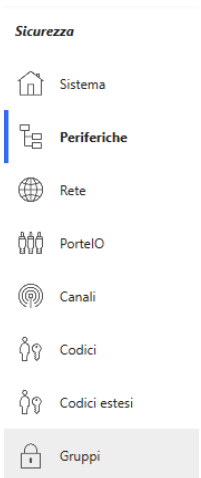
Mappe

Apre lo strumento per la creazione delle mappe grafiche.

Non è possibile personalizzare la barra degli strumenti.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

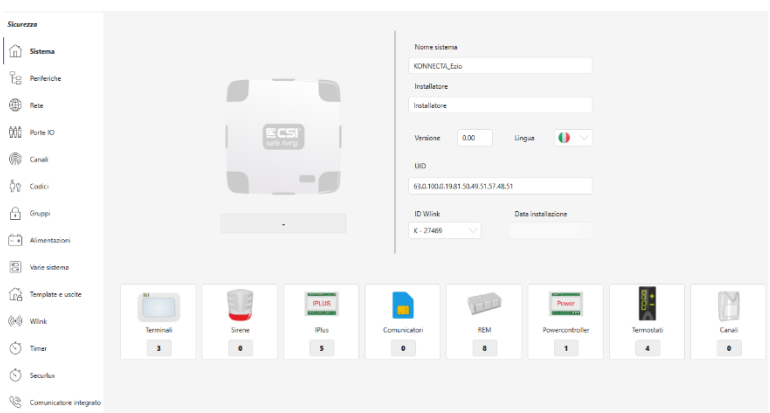
4.7. MENU CONTESTUALE SICUREZZA



Il menu contestuale è posizionato sulla sinistra dello schermo e permette di accedere alle varie programmazioni del sistema in modo diretto.

Il menu è costituito da una prima parte relativa alla sicurezza e da una seconda parte relativa alla domotica

4.7.1 SISTEMA



Il menu “Sistema” contiene le informazioni principali relative alla centrale che si sta programmando, il nome, i dati di connessione al Cloud, l’ID radio la lingua e le periferiche collegate.

Nome sistema Max 48 caratteri alfanumerici.

Stringa rappresentativa del nome del sistema; compare a display dei terminali ad impianto spento.

Installatore Max 20 caratteri alfanumerici.

Stringa rappresentativa della ditta installatrice; compare nel display dei terminali.

Versione (*campo in sola lettura*) evidenzia la versione firmware della centrale

Lingua Selezione della lingua per le varie diciture di sistema.

Questa selezione non riguarda i menu interni ai terminali (Starlight, Access) che devono essere selezionate a loro volta.

Anche le stringhe programmabili devono essere personalizzate a cura del tecnico programmatore.

UID Centrale Combinazione univoca di numeri utilizzata per il riconoscimento della centrale sul CSI Cloud (*non modificabile*).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

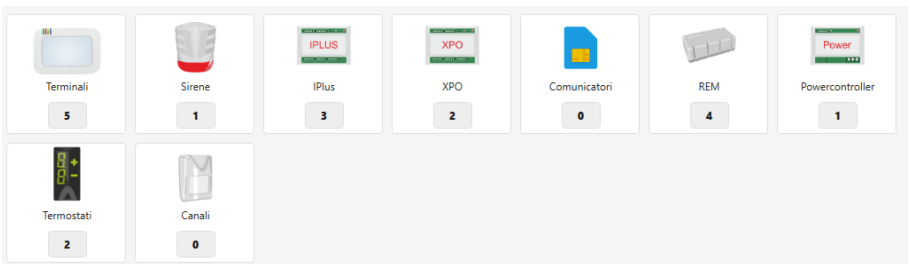
ID Wlink Evidenzia l'ID Wlink assegnato al sistema, tramite la freccia sulla destra del campo è possibile variarne il valore.

ATTENZIONE!: se sono già state inserite delle periferiche radio, cambiando il codice radio le periferiche non funzioneranno più.

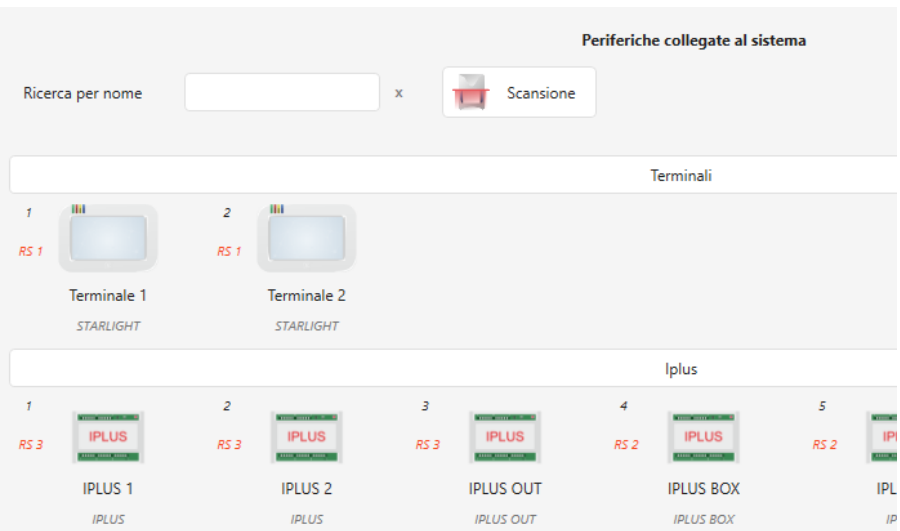
Data Sistema Questo campo è inizialmente vuoto, alla prima lettura della centrale viene automaticamente inizializzato con la data corrente.

Questo campo rappresenta la data di messa in servizio dell'impianto (può essere variato).

Riepilogo periferiche In questa parte della videata vengono mostrate le periferiche presenti nel sistema (*effettuare una lettura dell'impianto per avere la situazione aggiornata*)



4.7.2. PERIFERICHE



Sono qui visualizzate tutte le periferiche connesse al sistema.

E' presente una casella che permette di ricercare una periferica specifica, digitandone il nome.

E' inoltre presente un bottone che permette di effettuare la ricerca delle periferiche. La ricerca può anche essere effettuata tramite il tasto PROG, a bordo della scheda, oppure tramite tastiera (*vedi capitolo "Avvio e ricerca periferiche").*

Le periferiche sono presentate in sezioni, a partire dalle tastiere.

Le icone delle periferiche presentano le informazioni sulla periferica stessa in modo che sia facilmente individuabile all'interno del sistema.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



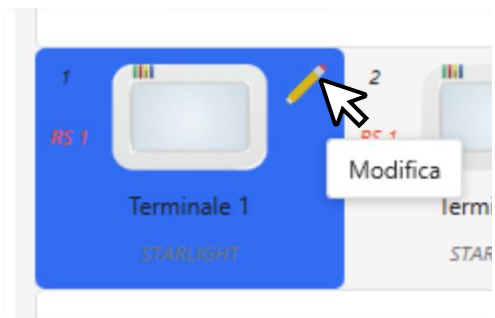
1: Indirizzo della periferica

2: Linea seriale alla quale è connessa

3: Nome della periferica

4: Tipo della periferica

Portando il mouse al di sopra dell'icona della periferica, quest'ultima viene evidenziata in blu e nell'angolo in alto a destra viene mostrata una icona a forma di matita che, se cliccata, permette la modifica dei parametri della periferica.



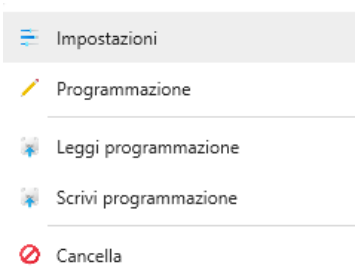
Impostazioni:
varia le impostazioni di base della periferica.

Programmazione:
varia la programmazione della periferica

Leggi programmazione:
legge la programmazione dalla periferica

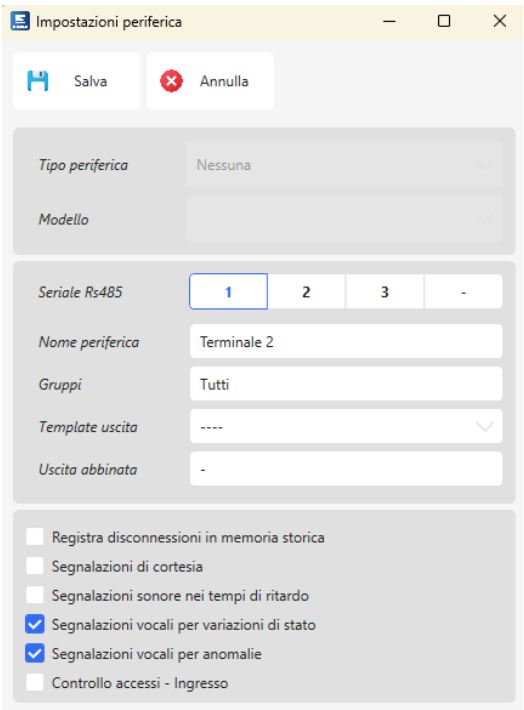
Scrivi programmazione:
scrive la programmazione nella periferica

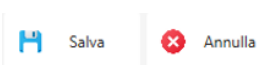
Cancella:
esce dall'area di modifica



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

La schermata è simile per tutte le periferiche e, a seconda della perifrica interessata, vengono evidenziate le opzioni pertinenti





La schermata presenta, in alto a sinistra due bottoni che permettono il salvataggio dei dati dopo la modifica o l'uscita senza salvataggio dei dati.

La sezione che riporta il tipo periferica ed il modello è un'area di sola lettura, che contiene i dati della periferica in oggetto.

Seriale 485

Qui è riportata (evideziata in blu) la seriale alla quale attualmente è collegata la periferica, è possibile assegnare un diverso valore, nel caso si dovesse spostare la periferica su un'altra seriale.

Nome periferica:

E' il nome che distingue la periferica dalle altre del sistema, serve solo nella programmazione per dare all'installatore la possibilità di capire senza incertezze su quale periferica sta lavorando.

Gruppi:

qui sono specificati i gruppi abbinati alla periferica.

Template uscita:

Template abbinato alla periferica. (Vedi descrizione nel capitolo "Template e uscite")

Uscita abbinata:

Se prevista, uscita abbinata alla periferica

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Nella parte bassa della finestra sono presenti i flag relativi al funzionamento della periferica:

Registra disconnessioni in memoria storica
: Da attivare se si vuole che, nel caso la periferica perda il collegamento con la centrale, l'evento venga registrato in memoria.

Segnalazioni di cortesia
: Abilitare se si desidera che la periferica emetta segnali sonori per le segnalazioni di cortesia generate da ingressi o canali. (*solo per tastiere ed inseritori*).

Beep per cortesia anziché voce
: Abilitare se si desidera che la periferica emetta segnali sonori per le segnalazioni anziché utilizzare le voci registrate sulla SD card. (*solo per tastiere, è necessario che a bordo della tastiera sia installata una microSD con i file audio*).

Quando la funzione "Segnalazioni di cortesia" è abilitata, se questa opzione è:

- Disattiva: la segnalazione di cortesia è vocale
- Attiva: la segnalazione di cortesia è con segnale acustico

Segnalazioni sonore nei tempi di ritardo
: Abilitare se si desidera che la periferica emetta segnali sonori durante i tempi di ritardo di uscita e di ritardo di ingresso (*solo per tastiere ed inseritori*).

Segnalazioni vocali per variazione di stato
: Abilitare se si desidera che la periferica emetta, tramite l'altoparlante interno, i messaggi vocali relativi all'inserimento e disinserimeto del sistema (*solo per tastiere, è necessario che a bordo della tastiera sia installata una microSD con i file audio*).

Segnalazioni vocali per anomalie
: Abilitare se si desidera che la periferica emetta, tramite l'altoparlante interno, i messaggi vocali relativi alle anomalie del sistema in fase di inserimento o disinserimeto dello stesso (*solo per tastiere, è necessario che a bordo della tastiera sia installata una microSD con i file audio*).

Ingresso controllo accessi
: Il terminale è dedicato alla funzione di "Controllo Accessi" (vedere Appendice E – Controllo Accessi); gli utenti abilitati che agiscono su questo terminale verranno registrati in INGRESSO.
Se il terminale è abilitato anche per "Uscita controllo accessi", gli utenti abilitati verranno registrati come PASSAGGIO.

Uscita controllo accessi
: Il terminale è dedicato alla funzione di "Controllo Accessi" (vedere Appendice E – Controllo Accessi); gli utenti abilitati che agiscono su questo terminale verranno registrati in USCITA.
Se il terminale è abilitato anche per "Ingresso controllo accessi", gli utenti abilitati verranno registrati come PASSAGGIO.

Terminale in modalità Anti-Passback

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Questa funzione impedisce all'utente di usare due volte di seguito il proprio codice per entrare e/o uscire. In pratica il sistema – alla digitazione del codice sul terminale – controlla se l'utente risulta presente o meno nel sistema:

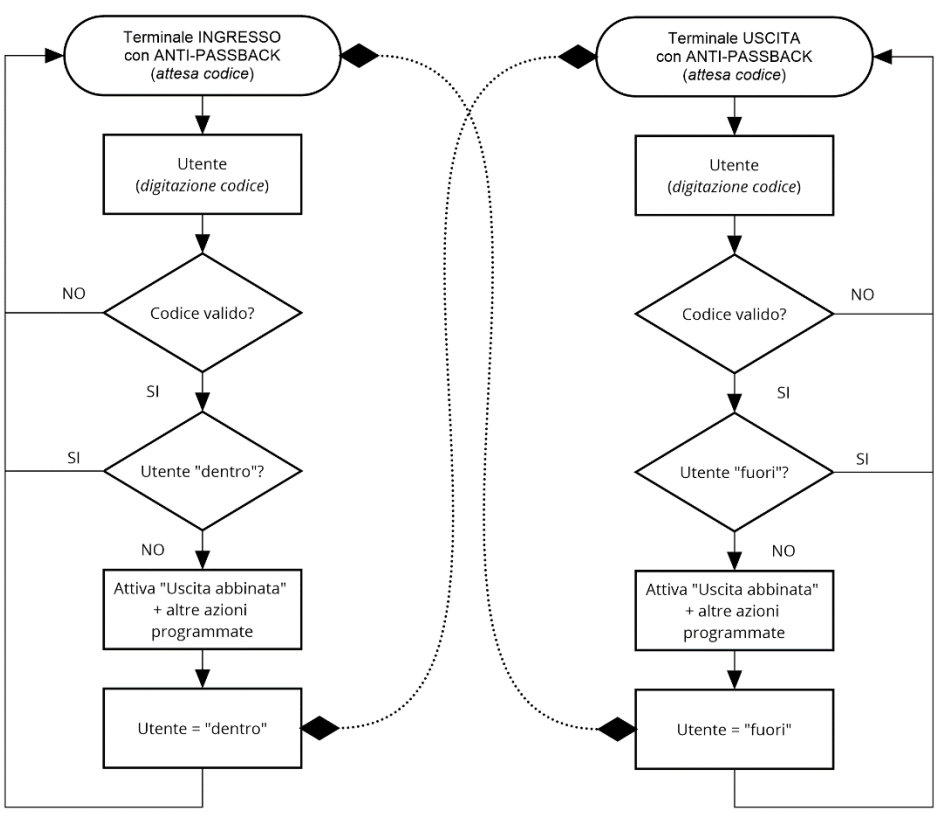
- INGRESSO: se l'utente risulta "fuori" verranno eseguite le azioni di apertura varco ("Uscita abbinata" al terminale) ed eventuali Template/Uscite abbinate all'evento "Codice digitato", e l'utente viene registrato come "dentro".

  Se l'utente risulta già "dentro" non verrà eseguita nessuna azione fino all'uscita dello stesso.
- USCITA: se l'utente risulta "dentro" verranno eseguite le azioni di apertura varco ("Uscita abbinata" al terminale) ed eventuali Template/Uscite abbinate all'evento "Codice digitato".

Se l'utente risulta già "fuori" non verrà eseguita nessuna azione fino all'ingresso dello stesso.

Questa funzione può essere abilitata sui terminali di ingresso (attributo "Ingresso controllo accessi") oppure di uscita (attributo "Uscita controllo accessi").

Questa opzione è ignorata se il terminale è sia di ingresso che di uscita.



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Nome terminale a sistema spento

Imposta il testo da visualizzare a display quando il sistema è a riposo:

- OFF: (*impostazione di fabbrica*) viene visualizzato il “nome del sistema”
- ON: viene visualizzato il “nome del terminale”

Questa opzione è utilizzabile solo per terminali con display (*famiglie Starlight, Starlight S e Starlight XL*).

Singola zona clima abbinata

Vincola il terminale ad una sola zona climatica, in particolare a quella di numero uguale all’indirizzo del terminale (*es.: il terminale n° 1 potrà regolare solo la zona climatica n° 1*).

Questa opzione ha come obiettivo quello di far sì che dal terminale sia possibile gestire solo la sola zona climatica a cui esso appartiene (*ovviamente è necessario installare adeguatamente il terminale e il corrispondente dispositivo di tipo Thermopoint/Climaset/Multisensor*).

Quando l’opzione è disattivata il terminale può intervenire su tutte le zone climatiche



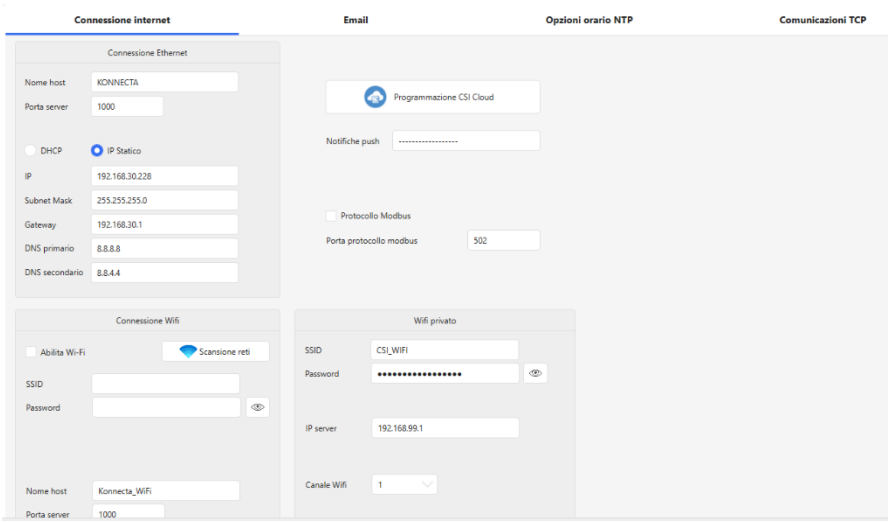
Programmazione

Cliccando sull’icona si abilita la programmazione della periferica, che può essere più o meno complessa a seconda del tipo di periferica.

Per i dettagli delle programmazioni vedere i capitoli specifici, più avanti nel manuale.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.3. RETE



Alcune di queste programmazioni possono essere eseguite anche dal display a bordo della centrale, consultare il capitolo 5.1 “Procedure da display” per maggiori informazioni.

Connessione Ethernet

La conoscenza delle impostazioni caratteristiche delle reti, del TCP/IP, e del servizio NTP sono necessarie per le corrette impostazioni e il funzionamento della LAN.

Si presuppone che il tecnico sia in grado di eseguire quanto sopra; in caso contrario, occorrerà richiedere l’assistenza da parte di personale tecnico specializzato o dell’amministratore di rete.

Nome Host Stringa di 15 caratteri massimo

Valore di fabbrica: **Konnecta**

Utile all’indirizzamento di Konnecta all’interno di una LAN.

Porta server Valore di fabbrica: 1000 (non modificabile)

Porta dedicata ai servizi server di Konnecta.

ATTENZIONE: Konnecta permette connessioni multiple contemporanee tramite la LAN (massimo 3)

Le porte utilizzate sono quella di default (1000) e le due successive (1001 e 1002). Non utilizzare per altro queste porte di comunicazione. La scelta della porta da utilizzare è automatica.

Le connessioni multiple possono essere provenienti sia da App che da Omnia.

DHCP / IP statico Valore di fabbrica: DHCP

Attivazione/disattivazione del protocollo DHCP.

Il sistema DHCP semplifica l’installazione di Konnecta all’interno di una rete quando non si dispone dei parametri di configurazione o non si è in grado di impostarli. Si raccomanda di lasciarlo attivo e disattivarlo nel caso sia necessario impostare manualmente i parametri LAN.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Con il DHCP disattivato, le impostazioni successive diventano tutte rilevanti per il funzionamento di Konnecta in rete.

DHCP deve essere disabilitato (e quindi i parametri di rete devono essere impostati manualmente) quando si utilizza il protocollo ModBUS.

IP Indirizzo IP della Konnecta (ininfluente se attivo DHCP).

Subnet Mask Maschera di sottorete (ininfluente se attivo DHCP).

Gateway Indirizzo IP del Gateway (ininfluente se attivo DHCP).

DNS Primario Indirizzo IP del server DNS primario (ininfluente se attivo DHCP).

DNS Secondario Indirizzo IP del server DNS secondario (ininfluente se attivo DHCP).

Programmazione CSIcloud

CSI Cloud Valore di fabbrica: disabilitato

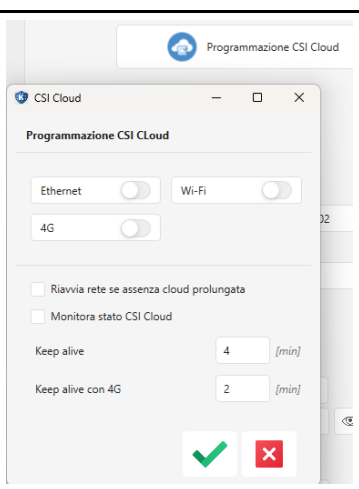
Attiva la connessione al servizio CSI Cloud.



la connessione al servizio CSI Cloud è possibile quando la centrale è collegata ad Internet, via LAN, via Wi-Fi oppure via comunicatore 4G.
Quando due o più modi sono attivi, la centrale passa in “modalità IBRIDA”: la centrale utilizza la connessione via LAN come prioritaria e – se per qualche ragione il collegamento fallisce – passa automaticamente alla connessione WiFi (se presente) e poi alla connessione 4G. Non appena il collegamento LAN viene ripristinato la centrale abbandona le altre connessioni e ritorna a quella LAN.
Il tempo di scambio è dettato dall’impostazione dei timer di “keep alive”. Ogni 10 minuti la centrale ritenta comunque la connessione tramite la LAN, se questa non riesce viene ripristinata la connessione alternativa.

In questa pagina di programmazione si imposta come la centrale possa raggiungere il Cloud, in base all’hardware installato e ai collegamenti disponibili.

Questi infatti possono differire da impianto ad impianto e vanno configurati con attenzione.



Ethernet Connessione al Cloud tramite il cavo LAN, collegato al router.

Se esistente questo è il canale prioritario per raggiungere il Cloud.

Wi-Fi Connessione tramite il modulo Wi-Fi (se presente in centrale).

Se esistente, in contemporanea con il collegamento ethernet, questo diventa un backup della connessione primaria. Se il collegamento ethernet non è presente questo diventa il collegamento principale.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4G Connessione tramite il modulo 4G e la SIM telefonica.

Se esistente (sia come comunicatore a bordo che esterno) è il collegamento di backup in caso di caduta degli altri collegamenti.

Nel caso non siano disponibili né la ethernet nè il WiFi allora diventa il collegamento primario

Monitor stato CSICloud La centrale controlla e notifica (SMS, push) l'assenza e ritorno dei server CSICloud. Il ritardo di notifica è circa 15 minuti.

Questa notifica fa parte delle notifche "tecniche".

Riavvia rete se assenza Cloud prolungata Esegue un riavvio automatico della LAN in caso di prolungata assenza di connessione ai server CSI Cloud, in modo da ripristinare un eventuale blocco del servizio interno di centrale.

Keep Alive connessione Range: 1 ÷ 4 min

Valore di fabbrica: 4 min

Per mantenere attiva la connessione verso il servizio CSI Cloud nei periodi di assenza di dati da comunicare, la centrale invia un segnale speciale di "mantieni in vita" ("keep alive") ad intervalli regolari di 4 minuti (di fabbrica).

Alcuni nodi di rete (sia server Internet cablato che GPRS/4G) non "tollerano" 4 minuti di assenza dati, togliendo di conseguenza la porta al comunicatore o alla centrale verso il servizio CSI Cloud.

E' possibile quindi ridurre il tempo tra un "keep alive" e l'altro, per rientrare all'interno dell'intervallo tollerato dal proprio servizio di rete.

Varie

Protocollo ModBUS Abilita/disabilita la comunicazione ModBUS TCP/IP della centrale.

La comunicazione ModBUS avviene attraverso il collegamento LAN.

La centrale deve essere impostata con DHCP = OFF e un indirizzo IP fisso. L'indirizzo di riferimento ModBUS coincide con l'indirizzo IP fisso.

Questo tipo di comunicazione non influisce sulla comunicazione LAN tradizionale della centrale.

(→ Appendice "ModBUS")

Porta ModBUS Valore di fabbrica: 502

Imposta la porta di comunicazione ModuBUS.

(→ Appendice "ModBUS")

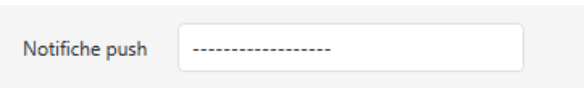
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Notifiche Push

La programmazione delle notifiche push per app Konnecta permette alla centrale di inviare delle notifiche utilizzando i server CSI Cloud.

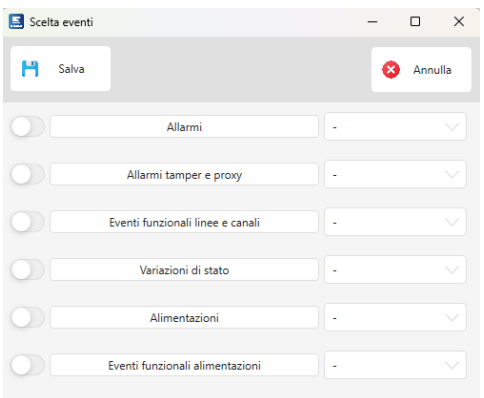
I server CSI Cloud si preoccupano di inviare gli eventi verificati sulla Konnecta a tutti gli smartphone a lei associati.

Cliccando sui trattini, viene aperta la finestra di selezione delle notifiche da inviare.



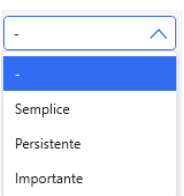
Cliccando sui tarttini si apre la schermata che permette l'abilitazione delle varie notifiche e la personalizzazione delle suonerie abbinate alle stesse.

Finestra di selezione:



cliccando sul bottone sulla sinistra si abilita la notifica, mentre cliccando sul campo a destra si possono scegliere i suoni abbinati.

Suoni notifiche



Per ogni notifica è possibile (se necessario) specificare una suoneria differente, di default le notifiche non hanno un suono abbinato.

Cliccando sulla freccia nella casella si può scegliere tra le diverse opzioni:

- senza suono
- suono semplice
- suono persistente
- avvisi importanti

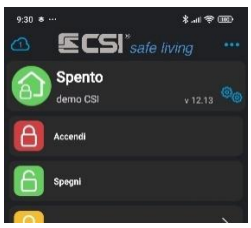
I suoni vanno configurati sull'App Sweethome Mobile.

Di default a tutte le notifiche viene abbinato il suono impostato per le notifiche del telefono.

Queste impostazioni sono valide per tutti i telefoni IOS e per i telefoni Android dalla versione 8 in poi.

Per modificare le suonerie:

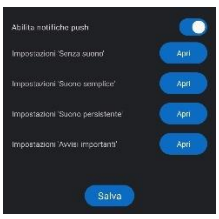
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Aprire l'app e premere sui tre pallini, in alto a destra



Cliccare su "impostazioni centrale"



In fondo alla pagina si trovano le impostazioni per abbinare i suoni alle varie notifiche.

Senza suono: la notifica non genera nessun segnale sonoro.

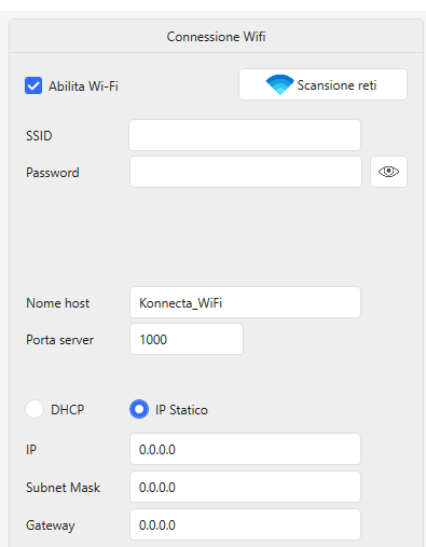
Suono semplice: la notifica utilizza il suono predefinito per le notifiche impostato sul telefono.

Suono persistente: viene emesso un suono di allerta prolungato, è necessario impostare (nella configurazione dell'App SweetHome) una suoneria con una durata tale da attirare l'attenzione. Per maggiori informazioni sulla selezione dei suoni fare riferimento all'aiuto in linea dell'app SweetHome.

Avvisi importanti: è una categoria di suono speciale che viene emessa anche se il telefono è in modo silenzioso (solo per IOS).

Android non ha questi privilegi, ma può essere associata ad un suono diverso dagli altri per distinguerla.

Connessione Wi-Fi ospite



Queste programmazioni consentono il collegamento della centrale con un Wi-Fi ospite, ovvero esistono un router, o un access point, che creano una rete Wi-Fi a cui ci si può agganciare per raggiungere internet ed il CSIcloud.

Abilita Wi-Fi Questo flag abilita il funzionamento del Wi-Fi della centrale.

Scansione reti E' uno strumento che consente di rilevare (attraverso la scheda di rete del PC) le reti Wi-Fi disponibili, premendo il bottone si apre una finestra con la lista

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

delle reti (SSID) raggiungibili, cliccare su quella desiderata e poi cliccare su “Seleziona”.

SSID E’ il nome della rete a cui ci si vuole connettere ed è compilato in automatico se si utilizza lo strumento “Scansione reti”, altrimenti può essere compilato a mano.

Password Inserire la password per la connessione al Wi-Fi ospite

Nome Host Stringa di 15 caratteri massimo

Valore di fabbrica: **Konnecta_WiFi**

Utile all’indirizzamento di Konnecta all’interno di una LAN.

Porta server Valore di fabbrica: 1000 (non modificabile)

Porta dedicata ai servizi server di Konnecta.

DHCP / IP statico Valore di fabbrica: DHCP

Attivazione/disattivazione del protocollo DHCP.

Il sistema DHCP semplifica l’installazione di Konnecta all’interno di una rete quando non si dispone dei parametri di configurazione o non si è in grado di impostarli. Si raccomanda di lasciarlo attivo e disattivarlo nel caso sia necessario impostare manualmente i parametri LAN.

Con il DHCP disattivato, le impostazioni successive diventano tutte rilevanti per il funzionamento di Konnecta in rete.

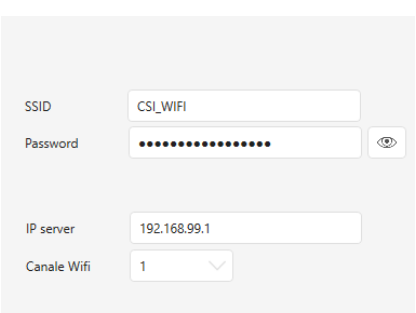
DHCP deve essere disabilitato (e quindi i parametri di rete devono essere impostati manualmente) quando si utilizza il protocollo ModBUS.

IP Indirizzo IP della Konnecta (ininfluente se attivo DHCP).

Subnet Mask Maschera di sottorete (ininfluente se attivo DHCP).

Gateway Indirizzo IP del Gateway (ininfluente se attivo DHCP).

Connessione Wi-Fi privato



Questa programmazione abilita l’acces point interno alla centrale, che crea una rete Wi-Fi privata a cui ci si può agganciare per raggiungere laaa centrale con il software Omnia per eseguire la programmazione o i test del sistema.

Questa connessione è originata dalla centrale e non può essere utilizzata per la connessione al Cloud.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

SSID Default: CSI_WIFI

E' il nome della rete che la centrale genera e che va abbinato nel PC da collegare.

E' possibile variare il nome di default ed inserirne uno a piacere (senza spazi e senza caratteri speciali).

Password Default: !!csisafeliving!!

Password da inserire nel PC per potersi collegare al Wi-Fi privato.

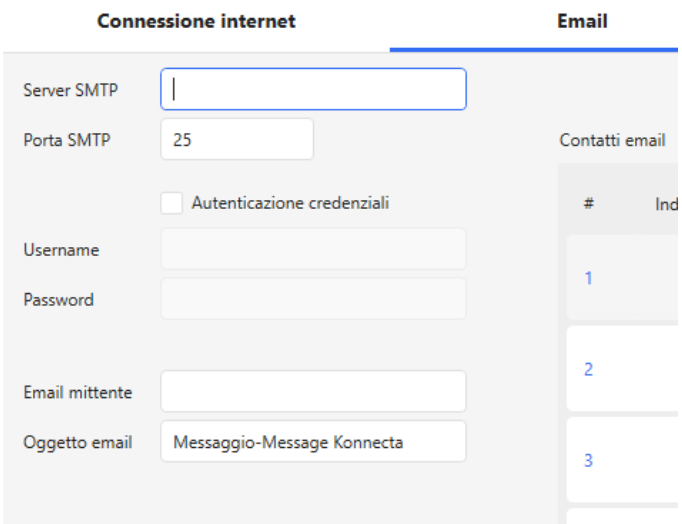
E' possibile variarla a piacere.

IP Default: 192.168.99.1

Indirizzo IP della Konnecta da inserire nei parametri di connessione per potersi collegare alla centrale con il software Omnia.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Email



Server SMTP Max 63 caratteri

Nome del server di posta in uscita (es.: smtp.esempio.it).

SSL non supportato (utilizzare un server di posta che non lo richieda).

Porta SMTP Porta standard: 25

Porta dedicata ai servizi di posta in uscita.

Autenticazione Attivare il flag se la casella di posta utilizza l'autenticazione con username e password

Username Username dell'account di posta utilizzato per la spedizione

Password Password dell'account di posta utilizzato per la spedizione

Email mittente Max 63 caratteri

Nome dell'account di posta elettronica utilizzato per l'invio della posta in uscita (es.: esempio@csispa.it).

Oggetto Email Max 31 caratteri

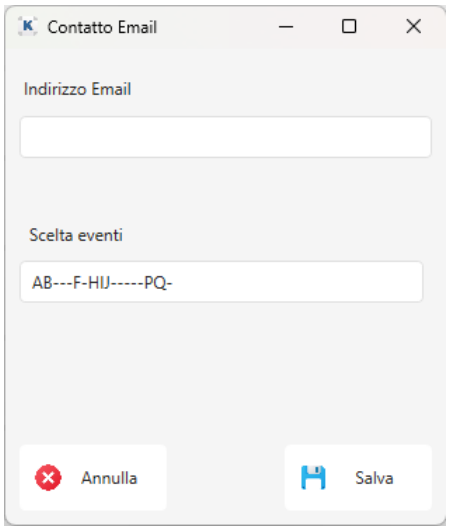
Dicitura che verrà inviata come oggetto della mail (es.: Allarme casa Rossi)

Mittente Max 63 caratteri

Indirizzo email del mittente della posta in uscita (es.: esempio@csispa.it).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Contatti Email



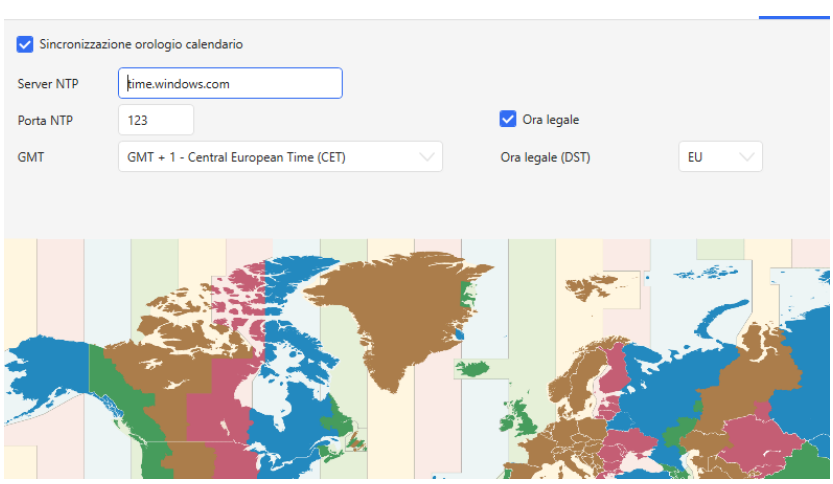
Email mittente Max 63 caratteri

Nome dell'account di posta elettronica a cui inviare il messaggio Email.

E' consentito un solo indirizzo per ogni contatto.

Scelta eventi Scelta degli eventi per cui viene inviata una email, cliccare sul campo per evidenziare la tabella eventi in chiaro, da quest'ultima cliccare sugli eventi desiderati e quindi salvare. In questa finestra viene evidenziato il riassunto degli eventi scelti utilizzando le letttere che li identificano.

Opzioni orario NTP



NTP (Network Time Protocol) è un protocollo di rete per la sincronizzazione di data e ora con un server di riferimento.

Le informazioni relative alla data e all'ora vengono acquisite direttamente dal CSIcloud.

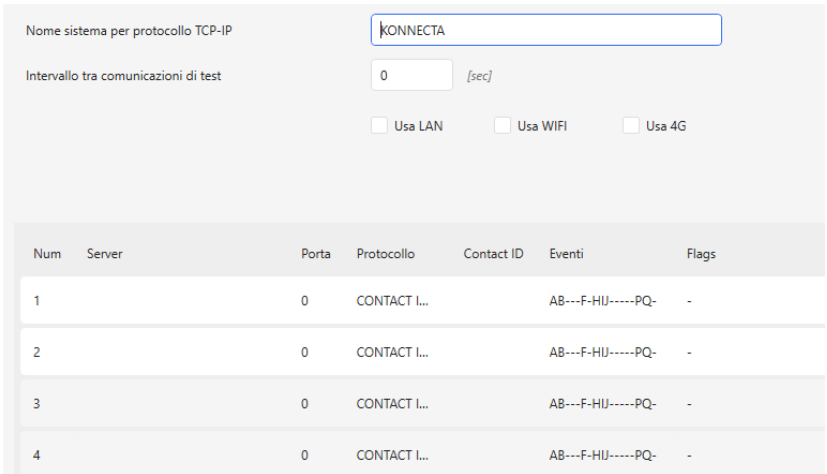
Se il CSIcloud non venisse utilizzato l'ora sarebbe non sincronizzata automaticamente ma locale, in questo caso si raccomanda di controllarla di quando in quando.

Sincronizzazione orologio calendario Abilita la sincronizzazione dell'orologio di centrale con il server NTP impostato (*se OFF la data e ora non verranno sincronizzate*).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

GMT	Greenwich Mean Time Imposta il fuso orario del luogo in cui è installata la centrale. Il valore per l'Italia (*fuso orario Roma*) è +1 (UTC+1). Nota: questo parametro non riguarda l'impostazione ora solare/legale.
Ora Legale	Spuntare la casella per attivare l'applicazione dell'ora legale in automatico.
Ora legale (DST)	In questa casella è possibile scegliere se utilizzare l'ora legale europea o quella USA.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



La centrale può trasmettere una serie di **allarmi codificati** secondo lo standard **SIALP** (Contact ID).

L'invio dei dati può essere indirizzato fino a **4 server** di ricezione (tipicamente servizi di vigilanza).

Ogni server potrà riconoscere sia il tipo di notifica / allarme e da quale **utenza** proviene: in questo modo è possibile attivare in modo mirato le azioni adeguate alla segnalazione ricevuta.

Il servizio prevede la possibilità di programmare dei **server di backup** che riceveranno la comunicazione in caso di fallimento verso quelli principali.

La trasmissione TCP-IP richiede la **connessione Internet**, sia su rete **LAN** (comunicazione preferenziale) che su rete **4G**.

Nome sistema per protocollo TCP-IP

Nome identificativo del sistema trasmesso durante una segnalazione.

Intervallo tra comunicazioni di test

Range di valori [sec]: 0 (disabilitato), 1 ÷ 65535

Valore di fabbrica: 0 (disabilitato)

Imposta l'intervallo di tempo (*tra due comunicazioni di test successive*) per la generazione di chiamate periodiche di test.

Per abilitare la ricezione dei messaggi di test è necessario abilitare, nella casella degli eventi del server, l'opzione "Registrazioni funzionali"



Caselle di scelta per il canale trasmissivo da utilizzare, per attivare la trasmissione almeno una casella deve essere selezionata.

Se vengono selezionate più caselle, la centrale utilizzerà quella più prestazionale, commutando opportunamente tra quelle selezionate.

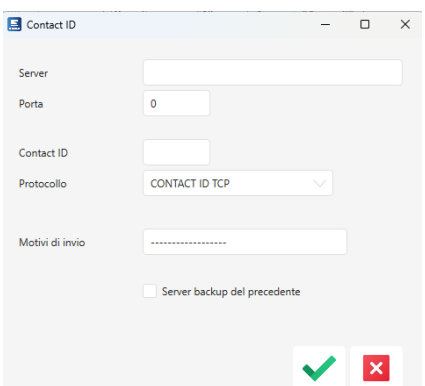
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Tabella server

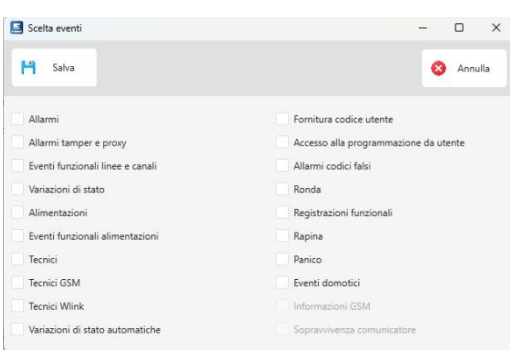
Num	Server	Porta	Protocollo	Contact ID	Eventi	Flags
1		0	CONTACT I...		AB---F-HIJ-----PQ-	-
2		0	CONTACT I...		AB---F-HIJ-----PQ-	-
3		0	CONTACT I...		AB---F-HIJ-----PQ-	-
4		0	CONTACT I...		AB---F-HIJ-----PQ-	-

Numero max server di ricezione TCP-IP: 4

Fare doppio click su una riga della tabella per impostare i parametri del server relativo:



- Indirizzo server: indirizzo IP del server (*fornito dal servizio di ricezione dati*).
- Porta: porta di comunicazione assegnata al server (*fornita dal servizio di ricezione dati*).
- Protocollo: tipo di protocollo utilizzato dal server (“Contact ID TCP” oppure “TCP IP”).
- ID Contact: codice account assegnato al sistema (*fornito dal servizio di ricezione dati*).
- Motivi di invio: seleziona gli eventi da notificare al server.



- Server backup del precedente: questo server verrà utilizzato come backup del precedente nel caso in cui l’invio dei dati a quest’ultimo fallisca. Se l’invio al server precedente va a buon fine, questo server verrà ignorato.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Identificazione linee e canali - Limiti

Il sistema di notifica standard ContactID è limitato al riconoscimento e visualizzazione di max 999 diversi identificatori di linea/canale.

Pertanto – da un sistema Konnecta – sarà possibile ricevere le notifiche delle linee/canali seguenti:

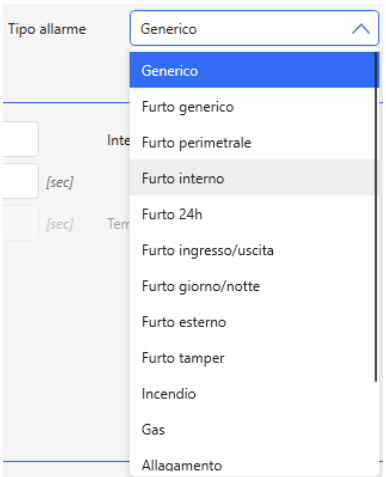
Linea/canale ContactID	Corrispondenza del sistema
1 ÷ 24	Linee 1 ÷ 24 a bordo centrale
25 ÷ 60	Linee 1 ÷ 36 IPlus n. 1
61 ÷ 96	Linee 1 ÷ 36 IPlus n. 2
...	...
1285÷ 1320	Linee 1 ÷ 36 IPlus n. 48
1321 ÷ 1448	Canali 1 ÷ 128

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Associazione Linee / Canali

Per ogni linea o canale è possibile impostare il tipo di allarme che genera l'evento Contact-ID.

Il servizio di ricezione – in caso di allarme – riceverà uno dei seguenti tipi allarme (di fabbrica il tipo è "generico"):



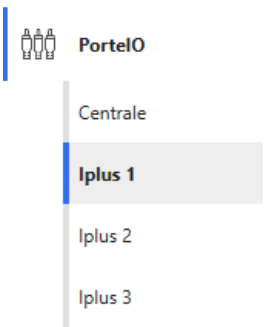
di

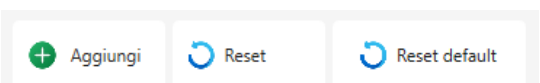
- Generico
- Furto generico
- Furto perimetrale
- Furto interno
- Furto 24h
- Furto ingresso/uscita
- Furto giorno/notte
- Furto esterno
- Furto tamper
- Incendio
- Gas
- Allagamento
- Panico
- Medico

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.4. PORTE I/O

In questa voce di menù permette di programmare tutte le porte di I/O del sistema appartenenti alla centrale e alle schede di espansione Iplus. Le altre periferiche che possiedono delle uscite (REM) sono programmabili dal menù “Periferiche”.



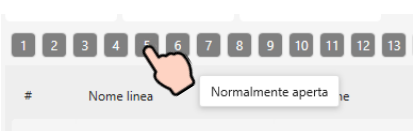


In cima alla finestra vi sono tre pulsanti che permettono di:

- Aggiungere la programmazione di una porta, cliccando sul nome della stessa e poi premendo il bottone.
- Resettare una porta già programmata ai valori di fabbrica, cliccando sul nome della stessa e poi premendo il bottone.
- Resettare ai valori di fabbrica tutte le porte della periferica (centrale o Iplus) .

Nella parte alta della finestra è riportata una legenda che riporta, in modo grafico, la configurazione delle porte di I/O con un codice a colori.





Posizionando il mouse sul numero della porta viene evidenziata la configurazione attuale, se si clicca allora viene aperta la programmazione della Porta di I/O

4.7.4.1. Porte centrale

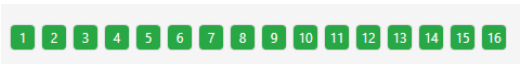


Le Porte I/O sono l’unità elementare di ingresso/uscita e corrispondono ai 16 morsetti a bordo della centrale.

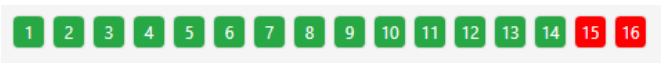
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Esempi

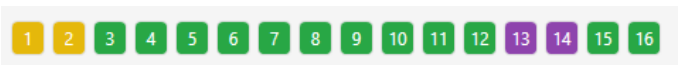
Tutte le porte NC:



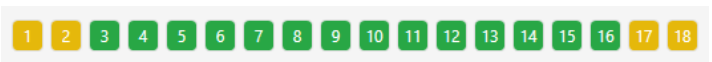
Porte dalla 1 alla 14 NC, porte 15 e 16 uscite



Porte 1 e 2 bilanciate, porte 13 e 14 fastswitch, le restanti NC



Porte 1 e 2 multi bilanciate (notare la comparsa delle linee virtuali 17 e 18)



Porte Analog (1 ÷ 8)

Le porte da 1 a 8 sono di tipo ANALOG.

Quando programmate come “ingresso” sono in grado di eseguire la maggior parte delle funzionalità correlate al controllo di un ingresso:

- Normalmente Aperta
- Normalmente Chiusa
- Analogica DAC
- Bilanciata
- Multi bilanciata
- Tensione minima, tensione massima, tensione minima o massima

Porte Logic (9 ÷ 16)

Le porte da 9 a 16 sono di tipo LOGIC.

Quando programmate come “ingresso”, non sono in grado di eseguire tutte le funzionalità ma possiedono alcune limitazioni di utilizzo:

- Normalmente Aperta
- Normalmente Chiusa
- FastSwitch (conteggio impulsi veloci) valido solo per le linee da 10 a 14

Porte multi-bilanciate (17 ÷ 24)

Le porte da 17 a 24 non corrispondono a dei morsetti fisici, ma alle linee da 1 a 8 che si sdoppiano quando sono impostate come “multi bilanciate” (vedere la descrizione del tipo “multi bilanciata”).

Programmazione come Ingressi e Uscite

Ogni porta I/O può essere programmata come **ingresso** oppure come **uscita** (tranne le porte I/O da 17 a 24). La scelta viene operata con la selezione del “TIPO” (vedere la descrizione di seguito).

Una porta programmata come “ingresso” permette la rilevazione di allarmi e anomalie; se programmata come “uscita” permette il controllo di attuatori o segnalazioni in caso di uno o più eventi specifici.

Quando programmate come uscite è necessario collegarle ai moduli EUR (EUR2, EUR3 SSR, EUR6) per avere uscite di tipo relè.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.4.2. Porte I/O espansioni

A differenza della centrale Konnecta, le tutte le espansioni Iplus (tranne la HID, trattata in seguito) possiedono 24 porte fisiche e 12 virtuali.

La programmazione e l'utilizzo delle porte è uguale a quello della centrale, per cui fare riferimento al capitolo precedente.

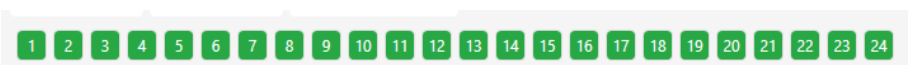


Porte Analog (1 ÷ 12) Le porte da 1 a 12 sono di tipo ANALOG.

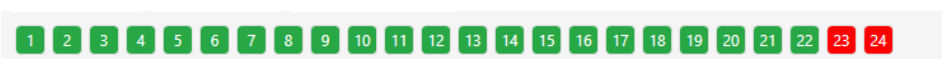
Porte Logic (13 ÷ 24) Le porte da 13 a 24 sono di tipo LOGIC.

Porte multi-bilanciate (24 ÷ 36) Le porte da 24 a 36 non corrispondono a dei morsetti fisici, ma alle linee da 1 a 12 che si sdoppiano quando sono impostate come "multi bilanciate" (vedere la descrizione del tipo "multi bilanciata").

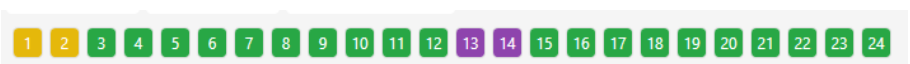
Esempi Tutte le porte NC:



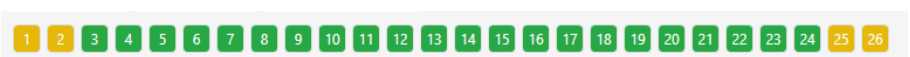
Porte dalla 1 alla 22 NC, porte 23 e 24 uscite



Porte 1 e 2 bilanciate, porte 13 e 14 fastswitch, le restanti NC



Porte 1 e 2 multi bilanciate (notare la comparsa delle linee virtuali 25 e 26)



Programmazione come Ingressi e Uscite Ogni porta I/O può essere programmata come ingresso oppure come uscita (tranne le porte I/O da 25 a 36). La scelta viene operata con la selezione del "TIPO" (vedere la descrizione di seguito).

Una porta programmata come "ingresso" permette la rilevazione di allarmi e anomalie; se programmata come "uscita" permette il controllo di attuatori o segnalazioni in caso di uno o più eventi specifici.

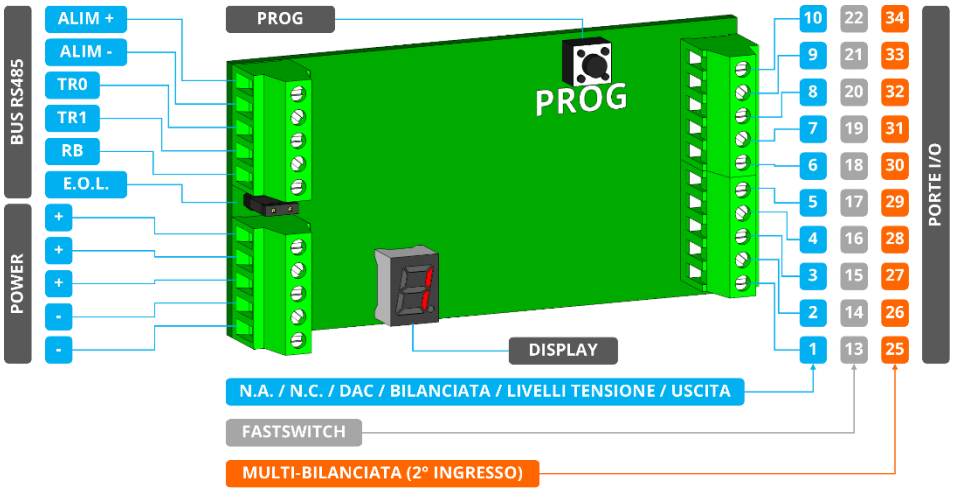
Quando programmate come uscite è necessario collegarle ai moduli EUR (EUR2, EUR3 SSR, EUR6) per avere uscite di tipo relè.

4.7.4.3. Linee Iplus HID

Le espansioni Iplus HID hanno un comportamento leggermente diverso rispetto alle altre espansioni. Le linee sono 10 e supportano tutte le programmazioni dei tipi di linea possibili.

La differenza è che quando si programmano le linee come Fastswitch (per i contatti veloci) le linee hanno uno shift di 12 posizioni.

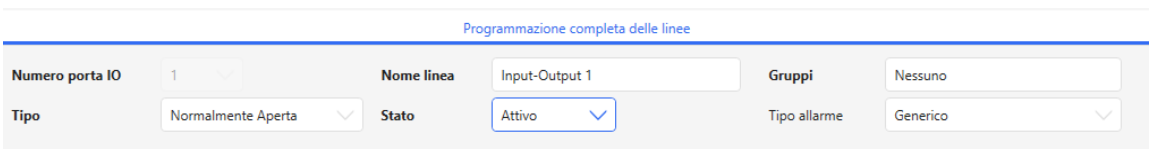
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Esempio: se la porta 1 viene programmata come fastswitch, nella schermata di programmazione appare la linea 13 (1+12) ed è all'interno di questa che vanno eseguite le programmazioni.

Omnia, in automatico, gestisce questo scambio.

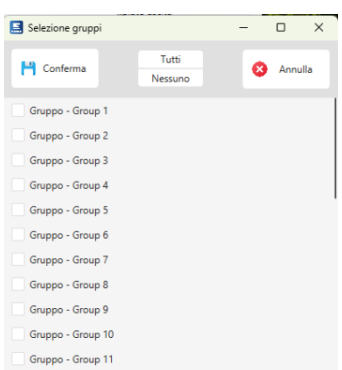
4.7.4.4. Programmazione linea



Nome linea Stringa alfanumerica max 32 caratteri.

Rappresentante il nome della linea. Usato in memoria storica, nell'invio messaggi SMS e dati, e in varie segnalazioni a display.

Gruppi Abbinamento della linea ai Gruppi del sistema.



la

- Porta IO programmata come **Ingresso**: linea genera allarme quando uno o più Gruppi abbinati è attivo
- Porta IO programmata come **Uscita**: viene disattivata solo se TUTTI i Gruppi abbinati sono disattivati
- Programmando uno o più Gruppi viene cancellata la programmazione "Utenti Attivazione Diretta" e viceversa

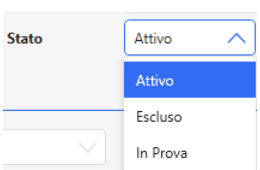
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Tipo Sono disponibili le seguenti connessioni (fare riferimento agli schemi di connessione per le indicazioni circa il collegamento fisico).

Per le spiegazioni sui vari tipi, consultare il capitolo seguente.



Stato La linea può essere in uno dei tre stati seguenti:



- **Attivo**: questo è lo stato di normale utilizzo. La linea è attivamente in funzione.
- **Escluso**: la linea è inibita, non genera allarmi
- **In prova**: in caso di allarme non vengono attivate le uscite di allarme (sia della linea che del/i Gruppo/i abbinato/i). La rilevazione viene registrata in memoria storica e visualizzata sui terminali Starlight.

E' possibile modificare lo stato della linea anche da terminale Starlight (icona ATTIVA/DISATTIVA RILEVATORI)

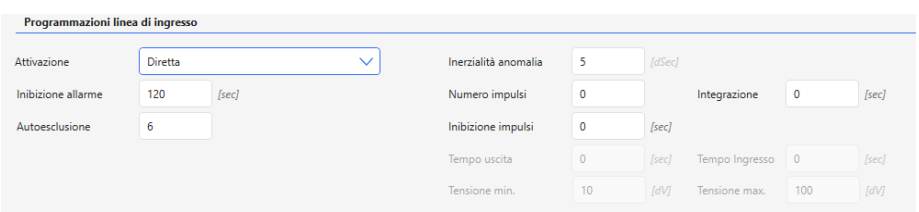
Tipo di allarme Per eventi Contact-ID

Imposta il tipo di allarme che genera la linea come evento Contact-ID.

Il servizio di ricezione – in caso di allarme dalla linea – riceverà uno dei seguenti tipi di allarme (di fabbrica il tipo è "generico"):

- Generico
- Furto generico
- Furto perimetrale
- Furto interno
- Furto 24h
- Furto ingresso/uscita
- Furto giorno/notte
- Furto esterno
- Furto tamper
- Incendio
- Gas
- Allagamento
- Panico
- Medico

4.7.4.5. Configurazione linea come ingresso



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Queste programmazioni sono attive quando la porta di I/O è configurata come **ingresso**.

Attivazione Imposta il modo di funzionamento della linea, per adattarlo alle funzionalità richieste, per la descrizione dei tipi vedi paragrafo seguente

Inibizione allarme Tempo di inibizione linea dopo l'allarme (solo a sistema attivato).

Per tale tempo la linea non sarà in grado di generare nuovi allarmi
Default: 120 sec.

Auto-esclusione Range di valori [n. allarmi]: 0 (no auto-esclusione) ÷ 255

Numero di allarmi dopo il quale la linea viene esclusa in un periodo di attivazione (tra l'accensione e il successivo spegnimento).

Default: 6

Serve ad escludere la possibilità di generazione di un elevato numero di cicli di allarme nel caso in cui, ad esempio, una porta fosse lasciata per lungo tempo libera di sbattere.

L'autoesclusione riguarda solo la linea in oggetto, lasciando funzionanti tutte le altre linee del sistema.

Inerzialità anomalia Range di valori [decimi di s oppure minuti]: 0 ÷ 255

Default [decimi di s]: 5

L'inerzia di un ingresso è il tempo minimo per il quale deve perdurare l'anomalia dell'ingresso affinché venga generato l'allarme conseguente.

Il valore di fabbrica (0,5 s) è adeguato alla maggior parte dei rilevatori attivi e passivi antiintrusione, antincendio, ecc. e consente al tempo stesso di eliminare disturbi impulsivi che possono disturbare le linee di ingresso.

Il tempo è impostabile in decimi di secondo oppure in minuti (vedere opzione "Inerzialità anomalia in minuti").

Numero Impulsi Range di valori [n. impulsi]: 0 (allarme immediato) ÷ 255

Consente di impostare il numero di impulsi di allarme del sensore connesso alla linea stessa.

Non viene generato l'allarme fino a quando (entro il tempo di integrazione, vedere sotto) non vengono conteggiati tutti gli impulsi programmati.

Integrazione Range di valori [s]: 0 (no integrazione) ÷ 255

Per comprendere il significato e l'utilità di tale programmazione occorre tenere presente la programmazione precedente relativa al numero impulsi.

Dopo aver registrato un singolo impulso, Konnecta inizializza un temporizzatore che esegue il countdown di tale tempo di integrazione.

Se non arrivano altri impulsi, al termine del countdown verrà azzerato il contatore degli impulsi eventualmente contati. Ogni successivo impulso, arrivato prima dello scadere del countdown, re-inizializza il countdown stesso, iniziando così una nuova attesa impulso a tempo pieno.

Questa programmazione impedisce la registrazione a lungo termine di impulsi che potrebbero portare ad un allarme improprio, stabilendo un tempo certo entro il quale devono essere conteggiati gli impulsi programmati.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Esempio: nel caso di un sensore a filo per tapparelle, impostando 5 impulsi con un tempo di integrazione di 1 minuto saremo certi che eventuali sporadici movimenti della tapparella (causati ad esempio da vento molto forte) non provocheranno mai l'allarme, mentre il movimento della stessa provocato da un malintenzionato sicuramente lo provocherà.

Inibizione impulsi Range di valori [s]: 0 (no inibizione) ÷ 255

E' possibile far sì che il sistema, dopo la registrazione di un impulso, inibisca la registrazione del successivo per un certo tempo programmabile, in modo da non considerare eventuali rimbalzi di contatti o segnali spurii.

Tempo di Uscita Solo per i tipi "Ritardata", "Ritardata a seguire" e "Ritardata con riarmo"

Range di valori [s]: 0 (disattivato) ÷ 65535

Tempo di Uscita nel caso di linea programmata come ritardata o ritardata a seguire. Dopo tale tempo dall'accensione dei Gruppi abbinati, la linea è pronta a generare allarmi.

Tempo di Ingresso Solo per i tipi "Ritardata", "Ritardata a seguire" e "Ritardata con riarmo"

Range di valori [s]: 0 (disattivato) ÷ 65535

Tempo di Ingresso nel caso di linea programmata come ritardata o ritardata a seguire. Dopo tale tempo dalla rilevazione dell'intrusione, se non vengono disattivati i Gruppo abbinati, la linea genererà l'attivazione delle uscite programmate per l'allarme di linea.

Tensione minima Solo porte Analogiche.

Range di valori [decimi di V]: 0 ÷ 140

Programmazione della tensione minima accettata dall'ingresso.

Tensione massima Solo per porte Analogiche.

Range di valori [decimi di V]: 1 ÷ 140

Programmazione della tensione massima accettata dall'ingresso.

Attiva scenario su allarme Questa opzione permette l'attivazione di uno scenario specifico quando la linea va in allarme.

Selezionare lo scenario nel campo "Funzione domotica".

Questa opzione differisce dal programmare la linea come "Comando scenario" (→ *Attivazione*) poiché permette di utilizzarla come normale zona di allarme.

Funzione domotica Per associare la porta alle funzioni domotiche, quando la programmazione "Attivazione" è impostata su:

- Comando motori (salita, salita con discesa auto, discesa, impulsivo, impulsivo con discesa auto)
- Comando motori gruppo (salita, discesa, stop)
- Comando settore lux
- Comando dimming settore lux
- Comando scenario

Tipo allarme Per eventi Contact-ID (→ Generale > Comunicazioni TCP-IP)

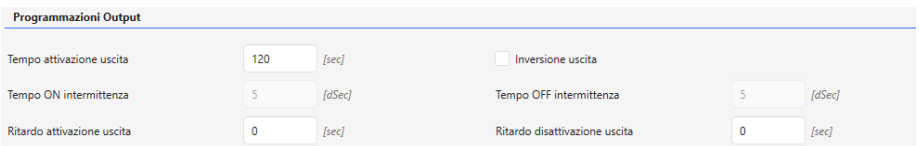
Imposta il tipo di allarme che genera la linea come evento Contact-ID.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Il servizio di ricezione – in caso di allarme dalla linea – riceverà uno dei seguenti tipi di allarme (di fabbrica il tipo è “generico”):

- Generico
- Furto generico
- Furto perimetrale
- Furto interno
- Furto 24h
- Furto ingresso/uscita
- Furto giorno/notte
- Furto esterno
- Furto tamper
- Incendio
- Gas
- Allagamento
- Panico
- Medico

4.7.4.6. Configurazione linee come uscita



Queste programmazioni sono attive quando la porta di I/O è configurata come **uscita**.

Tempo di attivazione uscita Range di valori [s]: 1 ÷ 65535

Per le porte programmate come “Uscita monostabile” e “Uscita intermittente”, è possibile indicare il tempo di attivazione, trascorso il quale l’uscita torna a riposo automaticamente.

Inversione uscita Quando la linea è programmata come “uscita”, il suo stato (attivo e disattivo) viene invertito rispetto allo stato della funzione associata:

- Inattiva: nessuna inversione, l’uscita è concorde allo stato della funzione associata
- Attiva: inversione dello stato, l’uscita è invertita rispetto allo stato della funzione associata

Esempio (Inversione = attiva): se la porta è programmata come “uscita monostabile” e associata alla funzione “stato sistema”, quando il sistema è attivo l’uscita sarà disattivata, viceversa quando il sistema è disattivo l’uscita sarà attivata.

Tempo ON intermittenza Range di valori [decimi di s]: 0 ÷ 255

Per le porte programmate come “Uscita intermittente”, è possibile indicare il tempo di ON (attivazione durante il ciclo di intermittenza).

Tempo OFF intermittenza Range di valori [decimi di s]: 0 ÷ 255

Per le porte programmate come “Uscita intermittente”, è possibile indicare il tempo di OFF (disattivazione durante il ciclo di intermittenza).

Ritardo attivazione uscita Range di valori [s]: 0 ÷ 65535 (18 ore ,12 minuti, 15 secondi)

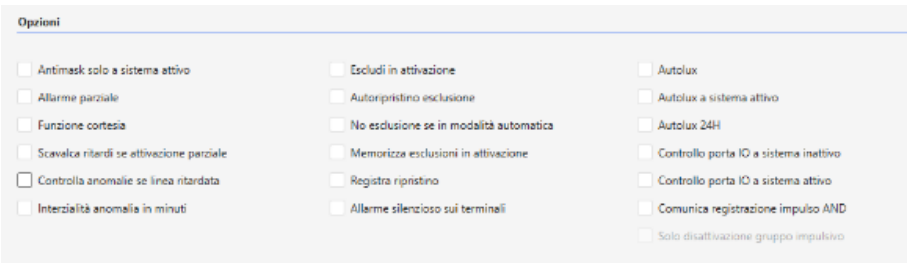
Per le porte programmate come “Uscite” (qualsiasi), è possibile indicare dopo quanto tempo – a partire dalla richiesta di attivazione – verranno effettivamente attivate.

Ritardo disattivazione uscita Range di valori [s]: 0 ÷ 65535 (18 ore ,12 minuti, 15 secondi)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Per le porte programmate come “Uscite” (qualsiasi), è possibile indicare dopo quanto tempo – a partire dalla richiesta di disattivazione – verranno effettivamente disattivate.

4.7.4.7. Opzioni



- Antimask solo a sistema attivo
  Attivando questa opzione si consente l’allarme mascheramento delle linee programmate come analogiche (DAC) solo a sistema acceso (almeno uno dei gruppi abbinati alla linea deve essere attivo).
  In caso l’opzione sia disabilitata, l’allarme sarà attivo sempre, anche a sistema spento.
- Allarme parziale
  Funzione che consente la generazione di un allarme locale quando il sistema è attivo solo in modo parziale (es.: l'utilizzatore si trova in casa e attiva solamente il gruppo abbinato alle protezioni su porte e finestre mentre lascia disattivato il gruppo abbinato ai rilevatori di movimento interni).
  Oltre all'attivazione della funzione, anche l'abbinamento ai Gruppi deve essere considerato in funzione di questo particolare funzionamento.
  Se la linea deve provocare un allarme parziale, il sistema deve sapere quando l'attivazione della linea è da considerarsi parziale.
  Una linea è attiva in modo parziale quando almeno un Gruppo abbinato ad essa è attivo, ma non tutti i Gruppi abbinati lo sono.
  Potremo quindi abbinare alla citata linea, a titolo di esempio, i Gruppi 1 e 2. Lasciando l'abitazione attiveremo entrambi i Gruppi. In caso di allarme, verranno attivate le uscite programmate per l'allarme di linea.
  Quando invece intenderemo rimanere nell'abitazione e attivare solo la protezione a porte e finestre (nell'esempio la nostra linea corrisponde ad una protezione porta), attiveremo solamente il Gruppo 1. In questo caso, un eventuale allarme non attiverà più le uscite programmate per l'allarme di linea, ma bensì le uscite programmate per l'allarme parziale. Se ad esempio tali uscite saranno programmate per attivare la sola sirena interna, otterremo che in caso di allarme parziale non verranno attivate le sirene esterne (cosa del tutto inutile, in quanto l'utilizzatore sarà all'interno delle aree protette).
- Funzione cortesia
  Quando il sistema è disattivato, la rilevazione della linea viene segnalata sui terminali e le uscite programmate per le segnalazioni di “cortesia”.
  L’utilità di questa funzione è di essere avvisati della rilevazione anche quando il sistema è disattivo (es.: in orario di apertura di un negozio –

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

durante il quale il sistema è ovviamente disattivo – essere avvisati dell'ingresso di un cliente dalla porta di ingresso).

- Scavalca ritardi se attivazione parziale
  Permette di escludere i ritardi di ingresso e uscita in caso di attivazione parziale. Normalmente, l'attivazione parziale riguarda sensori perimetrici e non è richiesto il rispetto dei tempi di uscita e ingresso se l'attivazione viene eseguita con l'utilizzatore presente nei locali protetti. Ricordiamo che in Konnecta, una linea è attiva in modo parziale quando almeno un gruppo abbinato alla linea è attivo, ma non tutti i gruppi abbinati.
- Escludi in attivazione
  Abilitazione dell'esclusione delle linee aperte o sbilanciate in fase di accensione, esclusione che rimane permanente fino alla successiva disattivazione dei gruppi ai quali le linee stesse sono abbinate.
  Esse non genereranno quindi più alcun allarme, neanche nel caso della loro richiusura e successiva riapertura.
  Se si desidera invece che in caso di richiusura si verifichi la riattivazione automatica della linea esclusa, con la conseguente possibilità di generare allarmi alla riapertura, vedere sotto la programmazione dell'auto-ripristino dopo l'esclusione.
- Autoripristino esclusione
  Attivando questa opzione si provoca la riattivazione automatica delle linee auto-escluse all'accensione come conseguenza della loro richiusura durante il periodo di attivazione dei gruppi abbinati.
  Le linee saranno quindi nuovamente pronte alla generazione di un allarme alla successiva riapertura.
  Se disattivata l'opzione, le linee eventualmente escluse permangono in quello stato fino alla disattivazione dei gruppi abbinati.
- No esclusione se in modalità automatica
  Attivando questa opzione è possibile disattivare l'auto-esclusione all'accensione della linea (se abilitata nell'apposita programmazione) in tutti quei casi in cui l'attivazione avviene senza il controllo dell'utente (tramite timer, comando sms o telegestione in vocale, gruppi comuni, ecc.). Questo per evitare che la linea possa trovarsi esclusa senza che l'utente ne sia informato. In caso di attivazione con questa programmazione attiva, la linea si porterà direttamente in allarme.
- Memorizza esclusioni in attivazione
  Registra l'eventuale esclusione della linea in memoria storica; in questo modo è possibile sapere in quale circostanza è avvenuta l'esclusione per individuare eventuali anomalie.
- Controllo anomalie se linea ritardata
  Tipicamente non si effettua questo controllo su una linea ritardata, poiché si tratta di un punto di ingresso/uscita dell'area protetta e è normale trovarla aperta durante le fasi di accesso.
  Qui è possibile richiedere il controllo anomalia anche se linea ritardata.
- Autolux
  Abilita la porta come ingresso di "comando Autolux" quando il sistema è disattivato. Quando il sistema è attivato la porta ha funzione di allarme (tranne il caso in cui sia attiva l'opzione successiva).
  Se la porta è impostata come uscita questo controllo non ha effetto.
  Le uscite devono essere associate agli eventi (come ad es. Autolux)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

nelle programmazioni apposite (Templates o uscite specifiche in altre funzioni/elementi del sistema).
Vedere la descrizione della funzione Autolux nel capitolo “Domotica”.

- Autolux a sistema acceso
  Come l’opzione precedente, in questo caso la rilevazione della porta ha contemporaneamente sia funzione di allarme che Autolux.
- Autolux 24H
  Opzione da attivare insieme a “Autolux” e/o “Autolux a sistema acceso”.
  Consente di ignorare l’orario di funzionamento previsto per la funzione “Autolux” (→ Domotica > Autolux).
  Quando l’opzione è abilitata, l’attivazione Autolux da questa linea è sempre consentita (con la limitazione a sistema attivo e/o disattivo a seconda dell’opzione scelta).
- Controllo porta IO (sistema inattivo)
  Quando i Gruppi abbinati alla linea sono disattivati, tutte le uscite proprie della porta impostate per l’evento “Controllo uscita” seguono la sua variazione di stato (si attivano e rimangono attive finché la porta è in allarme e si disattivano quando torna a riposo).

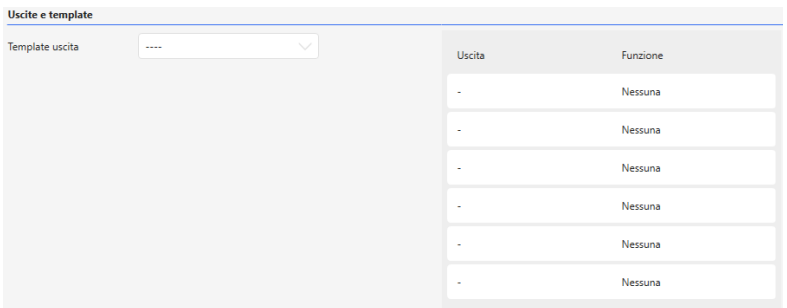
  Per il corretto funzionamento:
  - attivare l’opzione “Controllo porta IO (sistema inattivo)”
  - passare alla programmazione delle uscite proprie della porta e abilitare quelle desiderate per l’evento “Controllo uscita” (queste uscite replicheranno le variazioni della porta).
- Controllo porta IO (sistema attivo)
  Come l’opzione precedente “Controllo porta IO (sistema attivo)”, in questo caso almeno un Gruppo abbinato alla linea deve essere attivo.
- Inerzialità anomalia in minuti
  Converte il valore dell’inerzialità anomalia da decimi di secondo in minuti (OFF = dsec; ON = minuti).
- Allarme silenzioso su terminali
  La linea segue normalmente la programmazione data.
  In caso di allarme le notifiche verso i terminali vengono nascoste (mentre tutte le altre notifiche proseguono normalmente).
  In questo modo si evita la visibilità dell’allarme da parte di malintenzionati o sotto minaccia.
- Comunica registrazione impulso AND
  Quando la linea è inclusa in un AND di Gruppo (→ Gruppi > Opzioni > AND) abilita le notifiche* relative alla rilevazione di questa linea.
  Se disabilitata, le notifiche sono inviate solo al verificarsi delle condizioni di AND (rilevazione di più linee/canali).
- Registra ripristino
  Abilita la creazione di un evento (notifiche e memoria eventi) per il ritorno a riposo della linea.
  Si consiglia di abilitare questa opzione sulle linee che seguono lo stato di apertura e chiusura (es.: contatti magnetici su porte e finestre) o simili, e lasciarlo disabilitato per le linee collegate a sensori con ritorno a riposo dell’allarme dopo la rilevazione (es.: sensori IR).
  Se la linea è parte di un AND (→ Gruppi > Funzione AND) il ritorno a riposo non viene registrato.
- Solo disattivazione gruppo impulsivo

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Quando la linea è programmata per attivazioni di tipo “Comando gruppi impulsivo” e “Comando gruppi impulsivo ronda”, il funzionamento può essere limitato alla sola disattivazione (*impedendo l’attivazione*).

***** SMS, chiamata vocale, notifica push

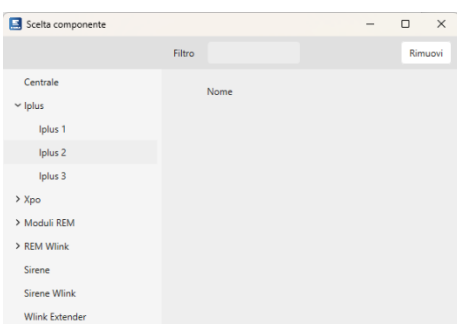
4.7.4.8. Configurazione uscite linea



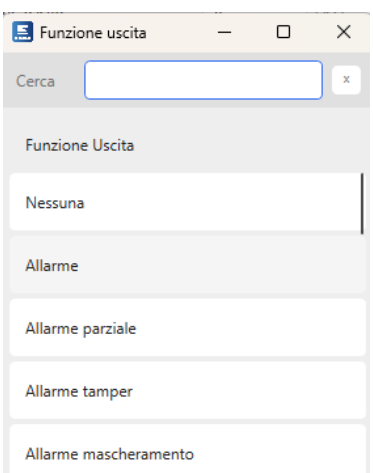
Uscite specifiche abbinate direttamente alla linea.

E’ possibile programmare un Template e fino a 6 uscite:

- Template: selezionare il Template delle uscite
  Quando la porta genera un evento, se questo è programmato nel Template, l’uscita indicata nel Template verrà attivata (vedere Template).
- Uscite: selezionare la “Funzione uscita” (evento) e l’ “Uscita” abbinata:



Selezione dell’uscita



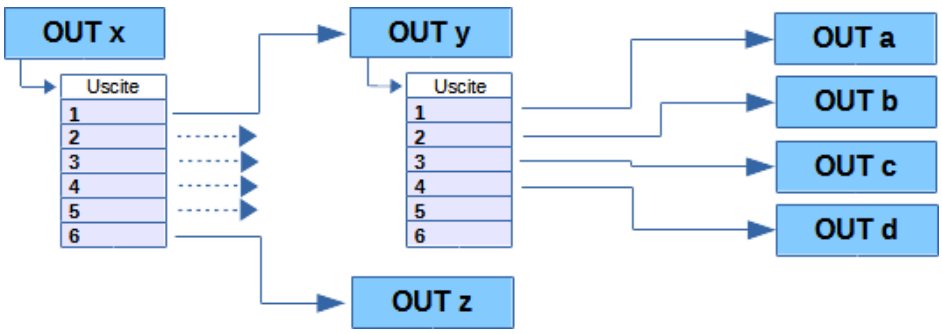
Selezione dell’evento

Uscite in cascata Le porte configurate come uscite possono, a loro volta, pilotare direttamente altre uscite in cascata.

Le uscite si attiveranno in base alla loro propria programmazione (bistabile, monostabile o intermittente).

Le uscite comandabili sono tutte quelle disponibili nel sistema.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.4.9. Tipi di linea

Normalmente Chiuso La linea viene connessa direttamente al contatto normalmente chiuso del sensore collegato.

Normalmente Aperto La linea viene connessa direttamente al contatto normalmente aperto del sensore collegato.

Analogico DAC La linea è collegata direttamente all'uscita di un rilevatore DAC.

Questi rilevatori possiedono un'uscita analogica proporzionale e sono in grado di comunicare alla centrale Konnecta una moltitudine di stati operativi diversificati, tutti separatamente registrati nella memoria storica di Konnecta, caratteristica che consente una precisa e puntuale verifica funzionale del sistema. Ogni qual volta sia possibile, raccomandiamo l'utilizzo di tali rilevatori. Gli stati operativi registrabili nella memoria storica sono molteplici, tra i quali (esempio di un rilevatore a doppia tecnologia con antimascheramento dotato di connessione DAC): Allarme intrusione, Allarme sola microonda, Allarme tamper, Allarme accecamento rilevatore, Vibrazioni applicate, Tentativo di rimozione, Cortocircuito cavo, Taglio cavo. Il tutto con la sola connessione di un solo filo tra la centrale Konnecta e il rilevatore serie DAC. Inoltre, i rilevatori DAC garantiscono consumi più bassi, proprio grazie al loro particolare circuito d'uscita. La modalità DAC è inoltre quella che dà le maggiori garanzie di sicurezza per quanto riguarda la connessione, in quanto è in grado di segnalare, anche ad impianto disattivato, eventuali cortocircuiti o interruzioni della linea di allarme.

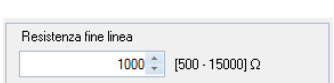
Far riferimento al manuale del rilevatore impiegato per maggiori spiegazioni circa le caratteristiche e il funzionamento.

Bilanciato Questa modalità dà tangibili garanzie di sicurezza nei confronti delle manomissioni, in quanto è in grado, anche a sistema disattivato (impianto spento), di rilevare eventuali manomissioni (interruzioni o cortocircuiti) operate sulla linea stessa. (vedi paragrafo "Schemi collegamento"

- La linea è terminata alla fine (tipicamente nel sensore connesso) da una resistenza di fine linea (1 kΩ) per il bilanciamento e la rilevazione dell'eventuale apertura del tamper.
- Una seconda resistenza, collegata in parallelo al contatto consente di rilevarne l'apertura (1 kΩ).

Questa programmazione è valida solo per le porte da 1 a 12.

E' possibile modificare il valore di queste resistenze, in modo globale per tutte le linee di centrale - o delle singole espansioni - tramite il parametro "Resistenza di fine linea". I valori accettati sono compresi tra 500 e 15000 Ω.



La casella si trova in alto nella pagina e ogni periferica ha il proprio settaggio.

Questa funzione è utile quando si interviene su impianti preesistenti per la sostituzione della centrale e si vuole mantenere inalterato il cablaggio in campo.

Multi bilanciato Il principio è il medesimo della linea Bilanciata, con il vantaggio di raddoppiare le linee, sdoppiandole in due distinte.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- La linea è terminata alla fine (tipicamente nel sensore connesso) da una resistenza di fine linea (1 kΩ) per il bilanciamento e la rilevazione dell'eventuale apertura del tamper.
- Una seconda resistenza di fine linea (1 kΩ) consente di rilevare l'apertura del PRIMO contatto di allarme.
- Una terza resistenza di fine linea consente (2 kΩ) di rilevare l'apertura del SECONDO contatto di allarme.

Per trovare la porta I/O corrispondente, sommare [24] alla porta I/O di base; la corrispondenza è questa:

- Porta I/O n. 1 <-> Porta I/O n. 25
- Porta I/O n. 2 <-> Porta I/O n. 26
- ...
- Porta I/O n. 12 <-> Porta I/O n. 36

Questa programmazione è valida solo per le porte da 1 a 12.

FastSwitch La linea è adatta alla connessione diretta a switch alarm a corda e sensori inerziali veloci. Per il corretto funzionamento di una linea FastSwitch è necessario programmare le opzioni:

- Inerzia
- Impulsi
- Integrazione

Questa programmazione è valida solo per le porte da 13 a 24.

Tensione minima La linea segnala allarme quando la tensione sul morsetto scende al di sotto della soglia di Tensione minima impostata.

E' necessario programmare l'opzione:

- Tensione minima

Questa programmazione è valida solo per le porte da 1 a 12.

Tensione massima La linea segnala allarme quando la tensione sul morsetto sale al di sopra della soglia di Tensione massima impostata.

E' necessario programmare l'opzione:

- Tensione massima

Questa programmazione è valida solo per le porte da 1 a 12.

Tensione minima o massima La linea segnala allarme quando la tensione sul morsetto scende al di sotto della soglia di Tensione minima o sale al di sopra della soglia di Tensione massima impostate.

E' necessario programmare le opzioni:

- Tensione minima
- Tensione massima

Questa programmazione è valida solo per le porte da 1 a 12.

Uscita Quando le porte sono programmate come uscite, esse verranno attivate dagli eventi associati (vedere Templates e programmazioni uscite nei vari elementi del sistema).

E' possibile definire tre tipi di comportamento delle uscite:

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Uscita monostabile L'uscita rimane attiva per il tempo definito poi torna a riposo.

Uscita bistabile L'uscita – una volta attivata – rimane attiva fino ad un'operazione di "reset" del suo stato (es.: disattivazione del sistema).

Uscita intermittente L'uscita – per tutto il "Tempo attivazione uscita" – viene attivata in modo intermittente seguendo il "Tempo ON intermittenza" (uscita effettivamente attiva) e "Tempo OFF intermittenza" (uscita disattiva). E' importante programmare correttamente le tre temporizzazioni (durata, ON, OFF).

4.7.4.10. Tipi di attivazione linea

Diretta La linea genera l'allarme immediatamente alla sua apertura. Almeno uno dei gruppi abbinati alla linea deve essere attivo.

Ritardata La linea è pronta a generare l'allarme dopo un tempo definito in Ritardo uscita dall'attivazione di almeno uno dei gruppi abbinati. Se rilevato l'allarme, dopo il tempo definito in Ritardo ingresso, se non avverrà la disattivazione del gruppo abbinato, verrà generato l'allarme di linea.

Ritardata a seguire La linea si comporta come una linea ritardata a patto che almeno una delle linee programmate come Ritardata si sia portata in allarme prima di lei, altrimenti si porterà in allarme senza alcun ritardo, come se fosse programmata Diretta.

Almeno uno dei gruppi abbinati alla linea deve essere attivo.

24 ore La linea si comporta come una linea diretta senza osservare l'attivazione dei gruppi abbinati; è sempre pertanto pronta a generare l'allarme. Se programmata l'autoesclusione per numero di allarmi, consigliamo comunque di attribuire almeno un gruppo alla linea per il reset del conteggio allarmi (*l'attivazione o la disattivazione di tale gruppo non influenzerà l'allarme della linea*).



L'allarme della linea piloterà le uscite dirette o il template associato alla linea stessa, nel caso in cui la linea utilizzi le programmazioni del gruppo per generare gli allarmi, questi avranno luogo solo se il gruppo è inserito, l'allarme verrà comunque registrato in memoria e visualizzato sulle tastiere.

Ritardata con riarmo La linea è pronta a generare l'allarme dopo un tempo definito in Ritardo uscita dall'attivazione di almeno uno dei gruppi abbinati. Se rilevato l'allarme, che deve perdurare per tutto il tempo definito in Ritardo ingresso, se non avverrà la disattivazione del gruppo abbinato, verrà generato l'allarme di linea. Se l'allarme termina prima che sia passato tutto il tempo definito in Ritardo ingresso (*la linea ritorna in condizione di non-allarme*), non si verificherà alcun allarme.

Comando gruppi La linea non ha funzionalità di allarme ma viene utilizzata per l'attivazione e la disattivazione dei gruppi programmati in abbinamento (*vedere la successiva programmazione Gruppi linea*). I gruppi verranno attivati quando la linea sarà aperta, mentre verranno disattivati quando la linea si troverà chiusa a +12V.

Comando gruppi impulsivo La linea non ha funzionalità di allarme ma viene utilizzata per l'attivazione e la disattivazione dei gruppi programmati in abbinamento (*vedere la successiva programmazione Gruppi linea*). I gruppi verranno attivati o disattivati

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

alternativamente ogni qual volta che la linea si troverà momentaneamente connessa a +12V.

E' possibile limitare alla sola disattivazione con l'opzione "Solo disattivazione gruppo impulsivo" (→ *§ Opzioni*)

Comando Gruppi Ronda

La linea è utilizzata per la funzione "Ronda", può essere di qualsiasi tipo (*in ingresso*).

Il tempo di auto-riattivazione del/i Gruppo/i è il tempo massimo per il quale essi rimarranno disattivati.

- Quando la linea viene sollecitata, il/i Gruppo/i "ronda" vengono disattivati e rimangono tali finché la linea è attiva oppure scade il tempo di auto-riattivazione (*dipende da quale evento occorre prima*).
- Quando la linea torna a riposo, il/i Gruppo/i "ronda" vengono riattivati (a meno che siano già stati riattivati per la scadenza del tempo di auto-riattivazione, dipende da quale evento occorre prima).

Comando Gruppi impulsivo Ronda

Come "Comando Gruppi Ronda".

- All'impulso di attivazione della linea, il/i Gruppo/i "ronda" vengono disattivati per il tempo di auto-riattivazione.
- Un secondo impulso della linea entro il tempo di auto-riattivazione provoca la riattivazione del/i Gruppo/i "ronda".

E' possibile limitare alla sola disattivazione con l'opzione "Solo disattivazione gruppo impulsivo" (→ *§ Opzioni*)

Comando impulsivo uscite

La linea si comporta come "**pulsante di attivazione/disattivazione**" di una o più uscite, in modo impulsivo (ogni impulso provoca il cambio stato delle uscite controllate, lo stato di riferimento è sempre quello dell'uscita n. 1).

Lo scopo è quello di controllare una o più uscite (*es.: uno o più punti luce*) tramite un singolo controllo.

Le funzioni di allarme della linea sono disattivate.

Il "**Tipo**" della linea deve essere "Normalmente Aperta" oppure "Normalmente Chiusa" (*gli altri tipi non sono consentiti*).

Possono essere pilotate solo le uscite impostate nella colonna "**Uscite**" della linea stessa (*max 6, vedere di seguito la descrizione*).

Il "Template Uscita" non è rilevante per questa funzione.

Le uscite selezionate devono essere programmate per la funzione di uscita "Pilotata da ingresso".

La durata di attivazione delle uscite dipende – oltre ovviamente alle commutazioni della linea stessa – dalla loro programmazione (*intermittente a tempo, continua a tempo oppure segue la commutazione*).

L'appartenenza della linea ad uno o più **Gruppi** è importante per:

- la disattivazione delle uscite tramite una linea o canale di "Reset uscite" (*vedere descrizione di seguito*)
- la disattivazione delle uscite all'attivazione del/i Gruppo/i abilitati al "Reset uscite all'attivazione" (*vedere descrizione di seguito*)

La linea così programmata NON può essere usata per le "Funzioni domotiche" (*vedere di seguito altre opzioni*).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Reset uscite La linea disattiva contemporaneamente tutte le uscite “pilotate da ingresso” che appartengono al suo stesso Gruppo (*o più Gruppi*).

Lo scopo è quello di ottenere la disattivazione di tutte le uscite (*es.: diversi punti luce dell’edificio*) da un solo punto di controllo.

Le funzioni di allarme della linea sono disattivate.

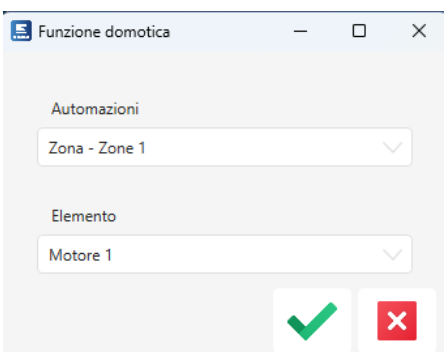
Il “**Tipo**” della linea deve essere “**Normalmente Aperta**” oppure “**Normalmente Chiusa**” (*gli altri tipi non sono consentiti*).

Le **uscite** che vengono disattivate sono solo quelle attivate da un’altra linea o canale a seguito dell’impostazione “Pilotata da ingresso”.

La programmazione del **Gruppo** di questa linea indica in quali gruppi cercare le uscite da disattivare (*che saranno TUTTE quelle appartenenti agli stessi Gruppi*).

La linea così programmata NON può essere usata per le “Funzioni domotiche” (*vedere di seguito altre opzioni*).

Comando motori



Questo controllo può essere utilizzato solo in concomitanza con la programmazione della funzione domotica “Automazioni” (vedere il capitolo “Domotica – Automazioni”).

La linea si comporta come “**pulsante di comando motore**” (quindi in modo impulsivo) attivando o disattivando le uscite di una singola “Automazione” di una specifica “Zona”.

A seconda dell’opzione scelta, il comportamento cambia.

Lo scopo è di attivare in modo controllato il verso di rotazione di un singolo motore opportunamente collegato (es.: salita e la discesa di tapparelle).

Le funzioni di allarme della linea sono disattivate.

Salita La sollecitazione (impulso) della linea esegue la **salita**.

Viene attivata l’uscita di “salita” dell’Automazione selezionata.

L’uscita viene attivata per il tempo proprio della stessa oppure finché viene dato il comando di discesa o di stop (da altri comandi motori).

Discesa La sollecitazione (impulso) della linea esegue la **discesa**.

Viene attivata l’uscita di “discesa” dell’Automazione selezionata.

L’uscita viene attivata per il tempo proprio della stessa oppure finché viene dato il comando di salita o di stop (da altri comandi motori).

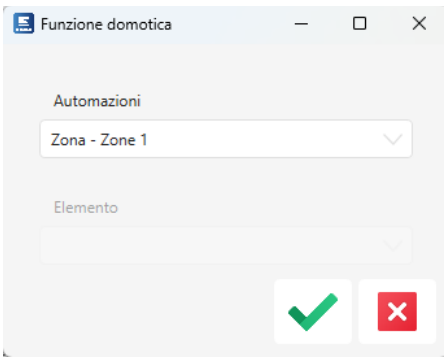
Impulsivo Ad ogni sollecitazione (impulso) della linea viene eseguito un passo della sequenza ordinata: **salita** > **stop** > **discesa** > **stop**.

Vengono attivate quindi alternativamente le uscite di “salita” e “discesa” dell’Automazione selezionata.

Le uscite vengono attivate per il tempo proprio delle stesse oppure finché viene dato il prossimo comando.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Comando motori Gruppo



Stesse caratteristiche del "Comando motori", con la differenza che la linea si comporta come "**pulsante di comando di un'intera ZONA**".

Lo scopo è di attivare in modo controllato il verso di rotazione di tutti i motori appartenenti alla stessa Zona.

Le funzioni di allarme della linea sono disattivate.

Salita La sollecitazione (impulso) della linea esegue la **salita**.

Vengono attivate tutte le uscite di "salita" della Zona selezionata.

Le uscite vengono attivate ciascuna per il proprio tempo oppure finché viene dato il comando di discesa o di stop (da altri comandi motori).

Discesa La sollecitazione (impulso) della linea esegue la **discesa**.

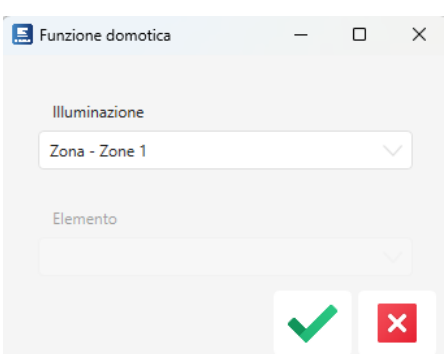
Vengono attivate tutte le uscite di "discesa" della Zona selezionata.

Le uscite vengono attivate ciascuna per il proprio tempo oppure finché viene dato il comando di salita o di stop (da altri comandi motori).

Stop La sollecitazione (impulso) della linea **ferma il movimento** in corso (salita o discesa) di tutta la Zona.

Tutte le uscite di Zona vengono disattivate.

Comando settore LUX



Abilita la linea all'attivazione/disattivazione di un settore Lux.

Quando la linea è sollecitata il corrispondente settore Lux viene attivato o disattivato.

(→ Domotica > Lux)

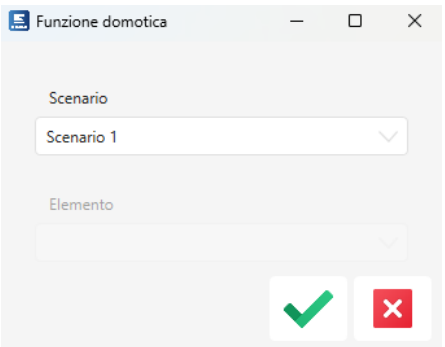
Comando dimming settore LUX Come "Comando settore Lux".

Questa opzione permette di aumentare o diminuire la luminosità del settore Lux controllato semplicemente mantenendo la linea attiva fino a raggiungere il livello desiderato.

Nota: è necessario che il sistema di illuminazione collegato sia dotato di appositi dispositivi per il controllo del dimming (es.: mod. REM 1L).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Comando Scenario



La sollecitazione della linea provoca l'avvio dello Scenario selezionato.

Comando impulsivo uscite con blocco

Stesse caratteristiche dell'opzione "Comando impulsivo uscite" con l'aggiunta della possibilità di bloccare su attivo le uscite controllate.

- Il primo impulso della linea provoca l'attivazione delle uscite, le quali rimarranno attive secondo i tempi programmati quindi torneranno a riposo.
- Un secondo impulso della linea immediatamente dopo il primo provoca il blocco delle uscite in modo attivo (verranno ignorati i tempi di attivazione delle uscite fino allo sblocco).
- Un impulso della linea a distanza dal primo e/o da quello di blocco provoca la disattivazione immediata delle uscite.

(non compatibile con espansioni uscite mod. XPO)

Comando motori salita con discesa auto

Stesse caratteristiche dell'opzione "Comando motori – Salita" con l'aggiunta della attivazione automatica della discesa dopo un tempo di pausa prestabilito.

In pratica, la sollecitazione (impulso) della linea esegue la sequenza: **salita + pausa + discesa**.

Infine, un impulso della linea durante la **discesa** ne provoca l'arresto.

Il comportamento può essere riassunto come segue (dove **P** è un impulso sulla linea):

P	**P** (durante salita)	**P** (durante pausa)	**P** (durante discesa)
Salita + pausa + discesa	Ignorato	Ignorato	Stop discesa

Comando motori impulsivo con discesa auto

Stesse caratteristiche dell'opzione "Comando motori – Impulsivo" con l'aggiunta della attivazione automatica della discesa dopo un tempo di pausa prestabilito.

Il comportamento può essere riassunto come segue (dove **P** è un impulso sulla linea):

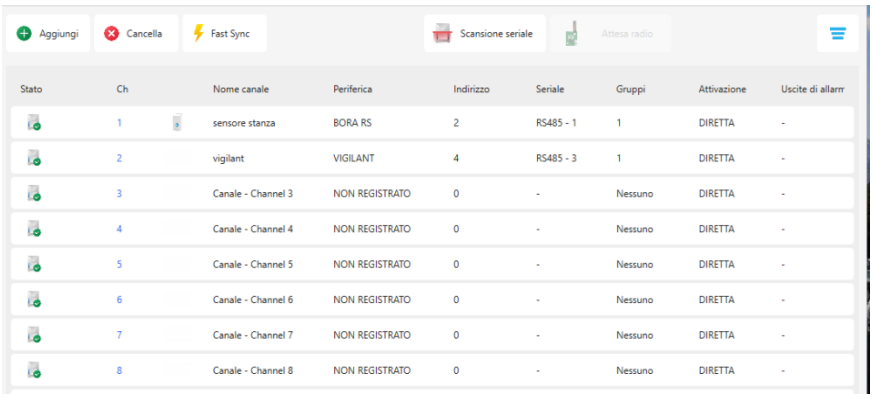
P	**P** (durante salita)	**P** (durante pausa)	**P** (durante discesa)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Salita + pausa + discesa	Stop salita + pausa + discesa	Discesa	Stop discesa

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.5. CANALI



Dispositivi memorizzabili nei canali:

- ✓ rilevatori radio WLink
- ✓ rilevatori BUS RS485
- ✓ moduli seriali RSBLOCK
- ✓ telecamere in rete

Potenzialità Numero massimo di canali: 128

> Per poter utilizzare le periferiche radio Wlink è necessario che sia installato il modulo Modusystem.

4.7.5.1. Elenco canali

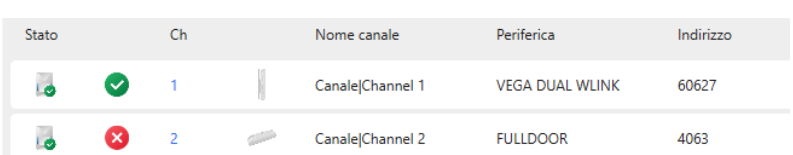


Questa schermata riassume i dati salienti dei canali programmati nel sistema.

Stato Icona che rappresenta lo stato del canale:

- **Attivo**: il canale è in servizio ed è in grado di generare allarmi.
- **Escluso**: il canale è escluso e le sue attività non sono monitorate.
- **In prova**: il canale funziona e le sue attività vengono registrate in memoria storica ma gli eventuali allarmi non provocano il suono delle sirene o l'invio di telefonate.

Indicatore programmazione canale



La centrale Konnecta di default acquisisce dai rilevatori radio la loro programmazione e la salva nella sua memoria, per agevolare le programmazioni da remoto.

Una volta programmati i canali radio, quando si scarica la programmazione dalla centrale, accanto al nome del canale viene inserito un simbolo che riporta lo stato della programmazione. Tale simbolo è aggiornato automaticamente ogni pochi secondi (se la centrale è connessa al software).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Se il canale presenta questa icona, significa che la programmazione del rilevatore non è ancora stata ricevuta o che non è valida.

Questa icona indica che la programmazione è stata modificata ma il rilevatore deve ancora recepirla (questo avviene alla prima trasmissione utile, sia come supervisione che come rilevazione)

Questa icona indica che la programmazione presente in centrale e quella del rilevatore sono allineate.

Nome canale Stringa alfanumeriche, max 32 caratteri.

Rappresenta il nome del canale. Il nome dei contatti aggiuntivi (se presenti) è gestito nelle impostazioni specifiche.

Il nome è usato in memoria storica, nell'invio messaggi SMS e dati, e in varie segnalazioni a display.

Periferica Tipo del rilevatore sincronizzato al canale (campo in sola lettura).

Se vi è un rilevatore sincronizzato verrà mostrato anche l'ID Wlink (indirizzo della periferica).

Indirizzo
- Rilevatori radio Wlink = ID periferica (impostato in fase di memorizzazione)
- Rilevatori RS485 = indirizzo sul BUS

Seriale Indica quale mezzo di comunicazione utilizza il rilevatore:
- "WLink": il rilevatore comunica via radio WLink.
- "RS-485 1/2/3": il rilevatore è collegato e comunica via BUS RS-485, collegato alla porta BUS indicata.

Gruppi Gruppi a cui è abbinato il canale

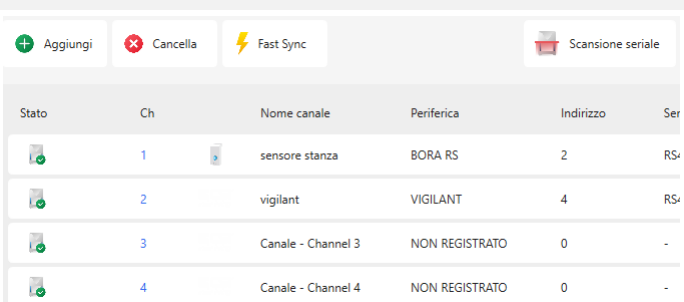
Attivazione Tipo di attivazione del canale (*vedi programmazione*)

4.7.5.2. Come impostare / modificare un rilevatore WLINK

USBPOD WLINK

Per gestire i rilevatori WLink occorre comunicare con essi tramite l'interfaccia di comunicazione UsbPod Wlink.





Cliccando sul menu "Canali" si apre la schermata relativa e con i bottoni nella parte alta è possibile iniziare la programmazione.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Con il bottone “Aggiungi” si apre la pagina di configurazione del primo canale libero disponibile.

Con il bottone “Cancella” si elimina il canale selezionato.

Con il bottone “Fast Sync” si abilita la programmazione veloce del rilevatore.

4.7.5.3. Programmazione rapida Fast-sync

La procedura permette di abbinare il rilevatore WLink al canale selezionato senza programmazioni aggiuntive:

- Sul rilevatore premere il pulsante **PROG** e attendere l’accensione del LED GIALLO fisso (fig. 1).

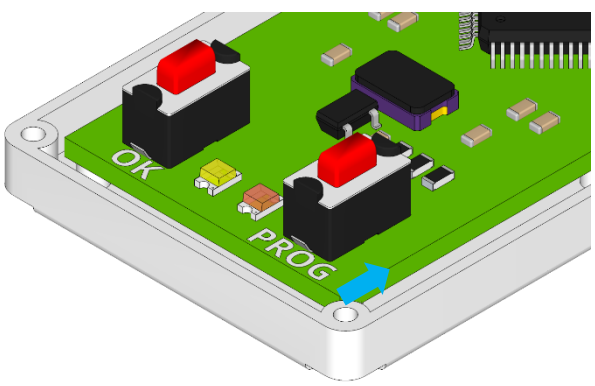


Fig. 1

- Premere il bottone Fast-sync per avviare la procedura automatica: viene cercato il rilevatore Wlink in programmazione e – se trovato – viene inserito automaticamente nel primo canale libero.
  Il rilevatore viene programmato con l’ID-WLink del sistema e un indirizzo casuale.
- Ripetere la procedura per tutti i rilevatori da programmare.
- Inviare la programmazione “Canali” alla centrale. In questo modo tutti i rilevatori vengono presi in carico dalla centrale ma sono ancora da configurare per la parte funzionale (nome, gruppi ecc.)

4.7.5.4. Programmazione completa rilevatori WLINK

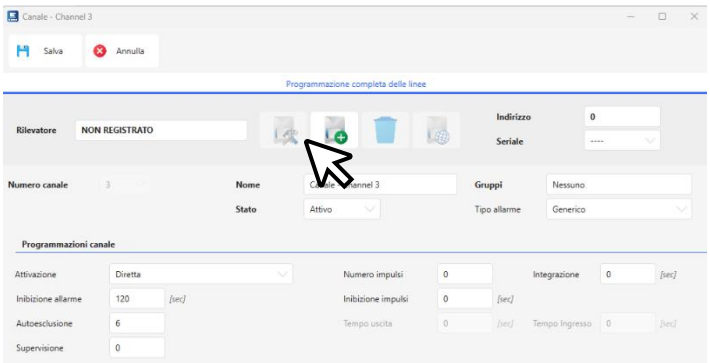
Questa procedura è più completa e permette – oltre ad aggiungere il rilevatore al canale – di visualizzare e programmare in dettaglio tutte le opzioni del rilevatore.

Premere il bottone “Aggiungi”

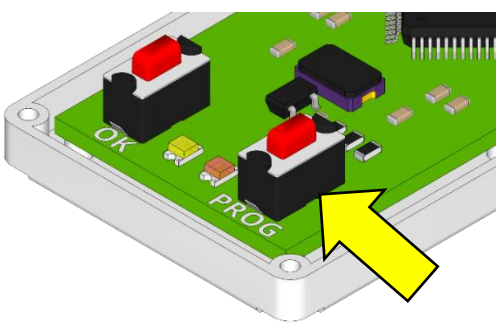
Si apre la schermata di un nuovo canale (il primo disponibile)



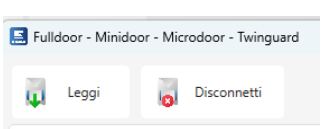
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



- Cliccare sul simbolo del rilevatore con il + verde
- Mettere in programmazione il rilevatore: premere il pulsante PROG fino al lampeggio dei LED (dipende dal modello di rilevatore); il rilevatore è pronto alla programmazione.



- Il software in automatico sincronizza il rilevatore all'ID radio della centrale e gli assegna un ID specifico.
- Viene quindi visualizzata la pagine di programmazione vera e propria, in cui è possibile personalizzare il funzionamento del rilevatore.
- Effettuare le modifiche necessarie alla programmazione e poi cliccare sul bottone "Scrivi", la programmazione viene salvata nel rilevatore.
- Dopo aver cliccato su "Scrivi" appare il bottone "Disconnetti" che ci permette di disconnettere il rilevatore e terminare la programmazione.



Prima di premere su "Disconnetti", verificare che le impostazioni siano corrette, nel caso non lo fossero, si può premere il bottone "Leggi", effettuare le correzioni, cliccare su "Scrivi" e poi disconnettere il rilevatore.

Dopo aver programmato il rilevatore il programma torna a visualizzare la programmazione del canale.

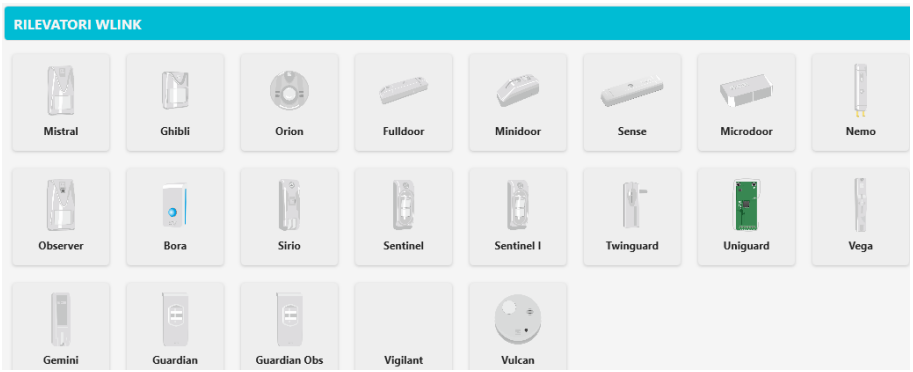
Completare le programmazioni necessarie e salvare .

4.7.5.5. Programmazione manuale rilevatori WLINK

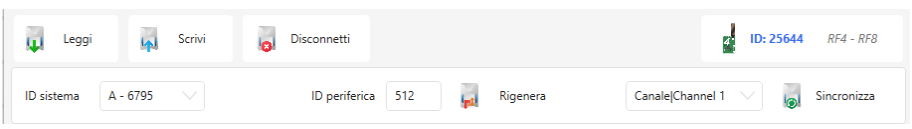
E' possibile effettuare una programmazione completamente manuale dei rilevatori WLINK. Questa procedura è particolarmente utile per poter recuperare i codici dei rilevatori in caso di impianti già installati in cui si cambia la centrale e non si ha la programmazione salvata (*è comunque necessario avere l'ID WLINK della vecchia centrale*).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Dalla barra del menu superiore cliccare su “Periferiche” e poi su “Programmazione rilevatori”, si aprirà la finestra di scelta dei rilevatori.



Cliccare sul tipo di rilevatore da inserire, si aprirà la finestra di programmazione



1. Mettere in programmazione il rilevatore (tramite il tasto PROG a bordo), il LED giallo rimane acceso fisso.
2. Cliccare sul bottone “Leggi”
3. Quando letto, cliccare sul bottone “Rigenera” – per generare l’ID del rilevatore. Se il rilevatore era già stato programmato (quindi possiede l’ID Wlink e l’ID radio) è sufficiente cliccare su “Sincronizza” e poi saltare al passo 7.
4. Cliccare sul bottone “Sincronizza” per acquisire l’ID radio della centrale e contemporaneamente abbinare il rilevatore al primo canale disponibile.
5. Effettuare le programmazioni per il funzionamento del rilevatore.
6. Cliccare quindi su “Scrivi” per inviare i nuovi dati al rilevatore
7. Cliccare su “Disconnetti” per terminare la sessione di programmazione

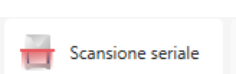
4.7.5.6. Come Assegnare un rilevatore RS485 al canale

I rilevatori su BUS RS485 e i moduli RSBLOCK – dopo essere stati indirizzati – devono essere aggiunti nei Canali.



A differenza di altre centrali gli indirizzi dei rilevatori seriali devono partire dal numero 1 e la loro numerazione deve essere progressiva.

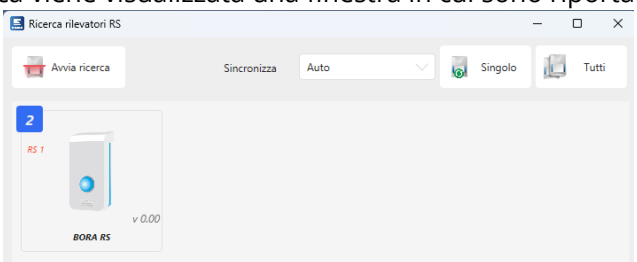
Per trovare gli apparecchi, premere sul bottone “Scansione seriale” che inizia la procedura di ricerca tutte le seriali disponibili.



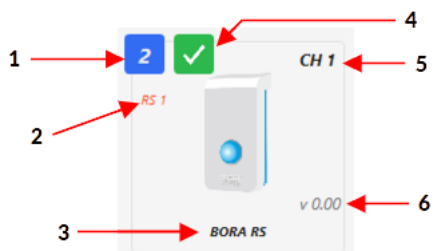
su

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Al termine della ricerca viene visualizzata una finestra in cui sono riportati tutti gli apparecchi trovati.



Gli apparecchi sono visualizzati con l'immagine dell'apparecchio stesso, corredata dalle informazioni relative.



1 indirizzo del rilevatore
2 seriale su cui è collegato l'apparecchio
3 tipo di apparecchio
4 segnalatore di connessione
5 canale a cui è abbinato l'apparecchio
6 versione firmware

Per abbinare i rilevatori ai canali:

a) Cliccare sull'immagine del rilevatore, che si evidenzierà, poi cliccare sul bottone "Singolo" – il rilevatore sarà abbinato al primo canale libero.
b) Cliccare sul bottone "Tutti" e tutti i rilevatori saranno abbinati ai canali, a partire dal primo libero. Se ci fossero rilevatori già abbinati, la loro programmazione non verrà toccata.



Rilevatore non abbinato al canale



Rilevatore abbinato al canale

Programmare quindi i parametri per i canali aggiunti, in modo da renderli funzionali.

Al termine, Inviare la programmazione canali alla centrale.

4.7.5.7. Assegnazione manuale

Questa procedura permette di abbinare manualmente il rilevatore RS / modulo RSBLOCK al canale selezionato (*anche nel caso in cui il dispositivo non sia fisicamente collegato al sistema*):

- Aprire la scheda "Canali" e selezionare un canale non assegnato

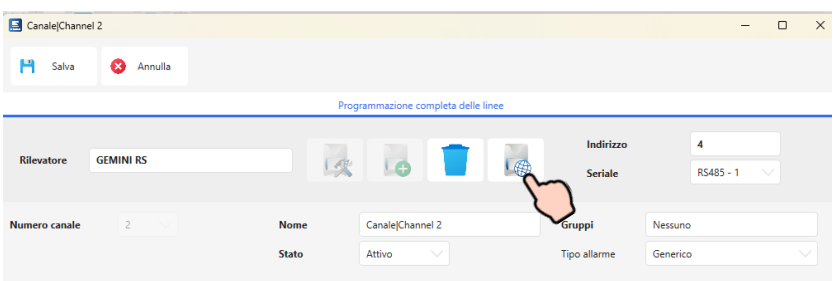
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Premere l'icona della matita nella casella "rilevatore":
- Si apre la finestra di selezione:
- Selezionare il modello del rilevatore da inserire e premere il pulsante "Seleziona", il rilevatore viene aggiunto
- Chiudere la finestra di programmazione e tornare alla scheda "Canali"
- Impostare:
    - Indirizzo (su BUS) del rilevatore
    - Seriale a cui il rilevatore è/sarà collegato
    - (*facoltativo*) modificare gli altri parametri del canale
- Inviare la programmazione alla centrale

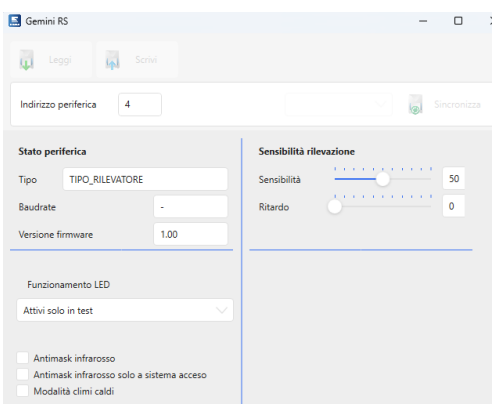
4.7.5.8. Programmazione completa rilevatore

Questa procedura permette di visualizzare e programmare in dettaglio tutte le opzioni del rilevatore.

Fare doppio click sul canale da modificare.



Cliccare su "Programmazione diretta tramite centrale", si aprirà la finestra di programmazione del rilevatore.



Effettuare le modifiche necessarie e premere sul bottone "Scrivi", la nuova programmazione verrà inviata al rilevatore.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.5.9. Parametri rilevatori WLink / RS

Aprendo la maschera di programmazione dei rilevatori sia Wlink che RS, a seconda del dispositivo si avranno maschere di programmazione differenti, in base alle caratteristiche e funzioni del dispositivo stesso.

Di seguito vengono descritte le varie opzioni.

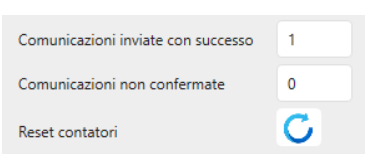
Tutti i dispositivi WLINK Stato periferica



Informazioni sulla periferica.

Le informazioni sono disponibili dopo aver letto i dati dal dispositivo

- Modello/Tipo: modello del dispositivo
- Versione firmware: versione del programma installato nella periferica
- Rfport slot1: tipo modulo RFPORT installato nello slot 1
- Rfport slot2: tipo modulo RFPORT installato nello slot 2 (*ove presente*)
- Tensione batteria: valore della tensione di carica batteria in [mV]
- Ore erogazione/giorni: conteggio durata decorrente dalla prima alimentazione della periferica
- Temperatura interna: valore approssimato della temperatura interna della periferica
- Carica batteria: stato di carica batteria (memorizzata nella periferica durante il test periodico)



Comunicazioni inviate con successo / non confermate

Numero di comunicazioni tra centrale e dispositivo effettuate con esito positivo e fallite.

Questa informazione serve a verificare lo stato e la qualità della comunicazione.

Solo rilevatori a doppia tecnologia Rivelazioni confermate / solo infrarosso

Conteggio delle rilevazioni rispettivamente confermate dalle due tecnologie e solo dalla componente infrarossa.

Tutti i rilevatori WLINK Azzera contatori

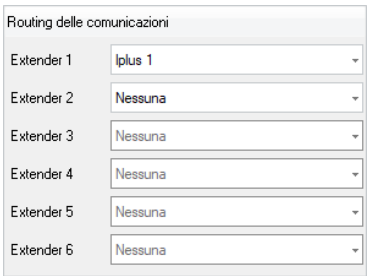
Reset dei dati sulle comunicazioni.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Routing delle comunicazioni

Nodi del percorso WLink verso la centrale.

Indicare – progressivamente dal n. 1 al n. 6 – i nodi WLink (*WLink Extender e espansioni IPlus*) da attraversare per raggiungere la centrale.



Rilevatori infrarosso

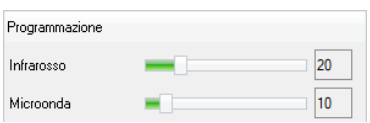
Infrarosso

Regolazione della sensibilità dell'infrarosso.

Rilevatori doppia tecnologia

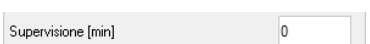
Microonda

Regolazione della sensibilità della microonda.



Supervisione

Tempo di invio segnale di supervisione (minuti).

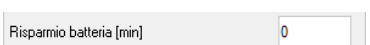


Risparmio batteria

Tempo di riposo forzato – dopo un allarme – per il risparmio energetico.

Durante questo riposo il sensore non darà allarme anche se rileva.

(→ Autoripristino risparmio batteria)

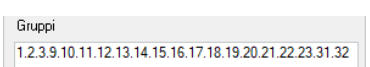


Gruppi

Abbinamento a Gruppi, per le funzioni di risparmio energia condizionate all'attivazione/disattivazione dei Gruppi di sistema.

- Nessuno: i gruppi vengono inviati ai rilevatori dalla centrale, in base ai gruppi abbinati al canale (questo non vale se il rilevatore transita tramite uno o più Wlink Extender, in questo caso è necessario indicare i gruppi correttamente).
- *Selezione di Gruppi / Tutto*: le opzioni di risparmio energia saranno attivate a seconda dello stato dei Gruppi abbinati.





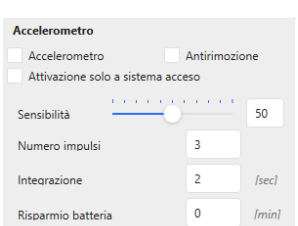


Fulldoor, Minidoor, Twinguard, Vega, Sirio, Sentinel, Sentinel I, Uniguard

Accelerometro

Il sensore accelerometrico consente di rilevare sia le vibrazioni del supporto a cui il dispositivo è applicato, che l'eventuale rimozione.

Disabilitare l'opzione "Accelerometro" per disattivare le funzioni, ottenendo anche un risparmio della batteria.



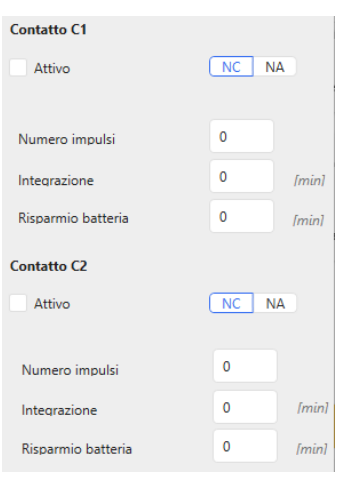
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Opzioni di controllo dell'accelerometro interno:

- Accelerometro: abilita / disabilita l'accelerometro a bordo.
- Antirimozione: abilita / disabilita la rilevazione di rimozione
- Attivazione solo a sistema acceso: genera l'allarme (*vibrazione e antirimozione*) solo se almeno uno dei gruppi indicati nel campo Gruppi è attivo nel sistema
- Sensibilità: regola la sensibilità di rivelazione degli urti; in fase di test, sarà possibile visualizzare tramite i LED rosso del dispositivo le reali registrazioni di impulso-vibrazione
- Numero impulsi: numero di impulsi validi prima della trasmissione dell'allarme
- Integrazione impulsi: numero di minuti entro il quale gli impulsi debbono essere registrati (*pena la cancellazione delle registrazioni pregresse*)
- Risparmio batteria: Tempo di inibizione (*in minuti*) della segnalazione di allarme vibrazioni; dopo ogni invio, verrà rispettato tale tempo di inibizione. Impostare il valore zero per disabilitare.

Fulldoor, Twinguard, Vega WLink, Uniguard

Contatti aggiuntivi



Tali programmazioni sono comuni ai due ingressi C1 e C2 presenti nella morsettiera ad innesto del dispositivo.

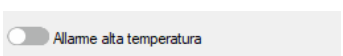
- Ingresso Cx attivo: abilita o disabilita l'ingresso Cx (C1 oppure C2)
- NC/NA: permette di scegliere il tipo di contatto abbinato (*se si utilizzano contatti NA non è possibile utilizzare il conteggio impulsi*)
- Numero impulsi: numero di aperture veloci che l'ingresso deve conteggiare prima di inviare l'allarme; da impostare nel caso di connessione a contatti a filo per tapparelle o sensori equivalenti
- Integrazione impulsi: tempo massimo (*in minuti*) entro il quale il conteggio impulsi deve arrivare al termine per la generazione dell'allarme (*pena la cancellazione delle registrazioni pregresse*)
- Risparmio batteria: tempo (*in minuti*) di inibizione della rivelazione di apertura del contatto: dopo ogni apertura, verrà rispettato tale tempo di inibizione.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Impostare a zero per disabilitare. Funzione utile per risparmio batteria nei casi di applicazione ad accessi molto utilizzati. Considerare che l'attivazione di questa funzione può falsare l'eventuale indicazione di porta aperta/porta chiusa della centrale. Lasciare la programmazione a zero nei casi standard, quando si desidera che ogni apertura venga rilevata.

Fulldoor, Minidoor, Mistral WLink, Orion Wlink Mistral Wlink AMK, Ghibli Wlink, Mistral RS, Vega RS, Ghibli RS, Sirio RS, Sentinel RS, Sirio Wlink, Sentinel Wlink, Sentinel IRS

- Allarme alta temperatura: un sensore interno ai rilevatori genera un evento al raggiungimento della soglia fissa di temperatura di 58 °C. Se delle uscite realtive al canale o ad un template associato al canale template sono state programmate per tale evento, esse saranno attivate, anche i numeri nelle liste dei comunicatori a cui è associato l'evento verranno chiamati.

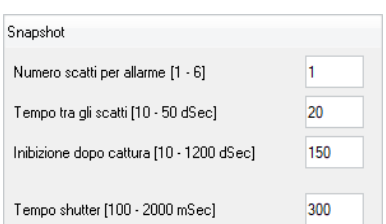


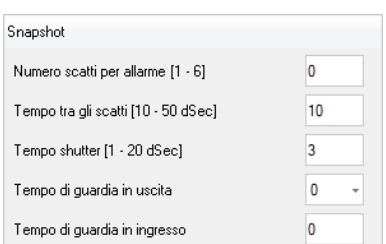
Observer

Snapshot

Impostazioni per la cattura delle immagini.

- Numero scatti per allarme: numero di fotogrammi (max 6) che si desidera creare in caso di rilevazione intrusione da parte del sensore. All'evento di allarme il sensore prepara questo numero di immagini in memoria poi le invia alla centrale
- Tempo tra gli scatti: imposta l'intervallo di tempo tra i singoli fotogrammi di un allarme (*il numero di fotogrammi deve essere maggiore di 1*). Nota: il tempo è indicato in decimi di secondo.
- Inibizione dopo cattura: imposta il tempo di pausa alla creazione degli snapshot tra due allarmi; pertanto dopo un allarme con creazione di snapshot il sensore non ne creerà altri fino alla scadenza di questo tempo. Nota: il tempo è indicato in decimi di secondo.
- Tempo shutter: tempo concesso alla auto-regolazione della videocamera prima di catturare il primo fotogramma della serie di allarme; un tempo maggiore consente una regolazione migliore. Nota: il tempo è indicato in millesimi di secondo.
- Tempo di guardia in uscita: (solo per rilevatori RS) tempo di inibizione dopo la ricezione dello stato di accensione di uno





Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

dei settori abbinati, per consentire l'uscita senza generare scatti inopportuni.

- Tempo di guardia in ingresso: (solo per rilevatori RS) tempo di inibizione dopo aver ricevuto il segnale dello stato di ingresso di uno dei settori abbinati, per consentire l'ingresso senza generare scatti inopportuni.

Sentinel I WLink

Regolazione distanza

L'intrusione – rilevata dalle tecnologie infrarosso e microonda – viene confrontata con la distanza misurata dell'oggetto:



- se l'oggetto si trova oltre la distanza Min ed entro quella Max allora viene validato l'allarme ed il sensore lo comunica alla centrale
- se l'oggetto si trova prima della distanza Min oppure oltre quella Max allora l'allarme decade

Sentinel IRS

Rilevazione oggetti in movimento

L'intrusione – rilevata dalle tecnologie infrarosso e microonda – viene confrontata con la distanza misurata dell'oggetto:



- se l'oggetto si trova oltre la distanza Min ed entro quella Max allora viene validato l'allarme ed il sensore lo comunica alla centrale
- se l'oggetto si trova prima della distanza Min oppure oltre quella Max allora l'allarme decade
- Sensibilità: aumentando la sensibilità di rivelazione si otterrà un aumento della portata, permettendo al rivelatore di coprire maggiori distanze fino alla portata massima dichiarata, ma lo si renderà particolarmente sensibile alle rivelazioni ravvicinate.

  La regolazione della sensibilità deve essere sufficiente a rilevare un essere umano (peso ~70 kg, altezza ~1.70 m) che si muove all'interno dell'area di allarme programmata ma non di altre cause ad energia minore (es.: un animale).

  Si raccomanda una regolazione conforme alla portata necessaria, senza eccedere.
- Ritardo: durata della rivelazione per la validazione dell'allarme.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- aumentando il ritardo di intervento si aumenta il tempo durante il quale il movimento deve essere rilevato al fine della generazione dell'allarme
- diminuendo il ritardo, il rivelatore diventa più reattivo anche nei confronti dei passaggi veloci.
  Si raccomanda una regolazione sufficiente alla rivelazione senza renderlo troppo reattivo (valori di ritardo di intervento molto bassi) per non favorire gli allarmi impropri.

Rilevazione oggetti stazionari

Lo scopo di questa funzione è rilevare la presenza di oggetti che possano impedire la normale rilevazione del sensore.

Sono rilevabili oggetti di grandi dimensioni, con maggiore sensibilità se provocano riflessione delle microonde (es.: oggetti metallici).

Come per gli oggetti in movimento, sono regolabili le distanze di rilevazione (Min / Max): non impostare delle distanze di rilevamento oggetti stazionari al di fuori di quelle degli oggetti in movimento!

Se viene rilevato un oggetto stazionario si riceverà una segnalazione, diversa a seconda dello stato del sistema:

a) Sistema inattivo: la segnalazione verrà data in fase di attivazione
b) Sistema attivo: la segnalazione verrà data come evento anti-mask

- Rilevamento oggetti stazionari: abilita la rilevazione degli oggetti stazionari.
- Rilevamento stazionari solo a sistema acceso: disattiva la rilevazione degli oggetti stazionari a sistema disattivo.
- Sensibilità: Regolare la sensibilità agli oggetti stazionari ponendo nell'area di rilevazione un oggetto pari a quello che si desidera rilevare.
  L'aumento della sensibilità causa aumento della portata e/o maggiore sensibilità agli oggetti vicini o più piccoli.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

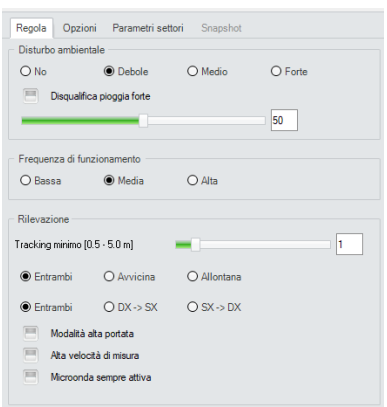
Si raccomanda una regolazione conforme alla necessità, senza eccedere.

Sensori INNOVA (tutti i modelli)

I sensori della serie INNOVA vengono programmati tramite l'app dedicata e uno smatphone. E' però possibile intervenire a modificare i parametri impostati in fase di regolazione, anche da remoto.

Dopo aver letto la programmazione dal sensore è possibile variarne i parametri.

Ricordiamo brevemente (per la descrizione completa fare riferimento al manuale del sensore):



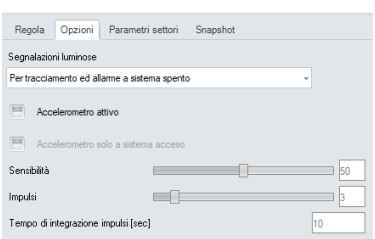
Regola

- Disturbo ambientale: indica quanto disturbo di fondo può essere presente nel campo di rilevazione. Il valore "No" esclude i filtri per i disturbi e va utilizzato negli ambienti interni.
- Disqualifica pioggia forte: abilita la disqualifica del sensore quando viene rilevata una condizione di pioggia forte per evitare falsi allarmi (se attivato il disturbo ambientale deve essere impostato a "debole" o "No").
- Sensibilità disqualifica: regola la quantità di disturbo tollerata prima della disqualifica per pioggia forte, più è basso il valore più il rilevatore è insensibile alla pioggia.
- Frequenza di funzionamento: imposta la frequenza di funzionamento della microonda ed è selezionabile fra tre impostazioni: bassa, media e alta.
  Lo scopo è consentire il montaggio di sensori vicini tra di loro o con campi di rilevazione che si intersecano.
- Tracking minimo: è lo spazio minimo che l'intruso deve percorrere, all'interno del campo di rilevazione, perché sia generato un allarme.
- Avvicina – Allontana: è possibile discriminare i movimenti degli intrusi nel senso di avvicinamento o di allontamento dal sensore, scegliendo "Entrambi" verrano generati allarmi nelle due direzioni.
- Dx->Sx – Sx->Dx: attiva la discriminazione dei movimenti da destra verso sinistra o

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

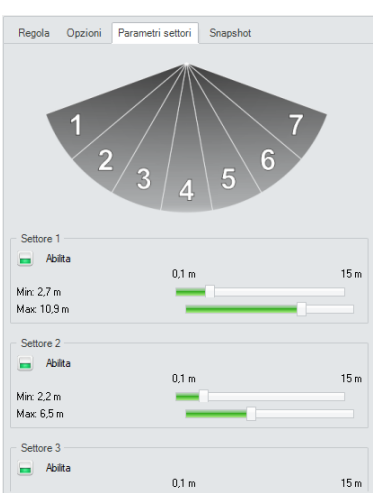
viceversa; scegliendo “Entrambi” verrano generati allarmi nelle due direzioni.

- Modalità alta portata: inserisce un filtro ulteriore in grado di escudere dalla rilevazione grandi oggetti che si muovono oltre il perimetro della rilevazione ma che possono generare dei falsi allarmi (auto, camion, treni).
- Alta velocità di misura: inserisce un filtro che discrimina i movimenti, all’interno dell’area di copertura, che si muovono più veloci di 4 m/s.
- Microonda sempre attiva: Forza il funzionamento della microonda, indipendentemente dallo stato di attivazione del sistema (se lasciato disattivo la microonda si spegne a impianto disattivato (*modelli RS*) o con il morsetto STB portato a negativo (*modelli tradizionali*).
- Rilevamento e sensibilità proporzionale: il sensore lavora valutando sia la distanza e la velocità dell’intruso ma tiene conto anche della sua “massa”, in quanto la dimensione relativa di un oggetto è proporzionale alla distanza dal sensore. Tramite questa regolazione è possibile discriminare tra intrusi di massa differente per ovviare a false rilevazioni (*consigliato fino a un max di 20 kg*)



Opzioni

Tramite questa programmazione è possibile scegliere il funzionamento dei LED a bordo del sensore.



Parametri settori

In questa programmazione è possibile agire sui singoli settori in cui è virtualmente suddivisa l’area di copertura.

- Abilita: abilita o disabilita il funzionamento del settore. Il settore disabilitato non genera nessun allarme.
- Min: imposta la distanza minima oltre la quale il sensore genera allarmi, in caso di rilevamento (*min. 0,1 m – max 15 m*)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Max: imposta la distanza massima oltre la quale il sensore non genera allarmi, in caso di rilevamento (*min. 0,2 m – max 15 m*)



Le regolazioni sono regolabili indipendentemente per ogni singolo settore.

Snapshot

In questa programmazione si regolano i parametri della fotocamera a bordo del sensore (*solo INNOVA OWA*)

- Abilita snapshot: abilita o disabilita il funzionamento della fotocamera
- Snapshot per allarme: imposta il numero di fotogrammi scattati dalla fotocamera per ogni evento di rilevazione.
- Ritardo tra snapshot: tempo (in decimi di secondo) tra due fotogrammi (vedi programmazione precedente).
- Inibizione dopo snapshot: tempo minimo di pausa tra la fine di una serie di fotogrammi e la successiva (in caso di allarmi consecutivi).
- Tempo di shutter: velocità dell'otturatore della fotocamera, da regolare in base alla luminosità ambientale, per evitare immagini troppo scure o troppo chiare (*più il tempo è piccolo meno luce viene registrata e viceversa*)

Opzioni disponibili a seconda del modello di rilevatore

Opzioni

- Contatto magnetico: consente l'utilizzo del sensore reed integrato con il relativo magnete; se non utilizzati, disabilitare il campo.
- Su alcuni rilevatori (microdoor e fulldoor) è possibile scegliere il tipo di funzionamento NA o NC (NC = rilevatore a riposo con magnete vicino; NA = rilevatore a riposo con magnete lontano)
- Antimask magnetico: consente la rilevazione dei tentativi di mascheramento magnetico del trasmettitore; qualsiasi avvicinamento di un potente magnete, oltre a provocare la chiusura del contatto reed di rivelazione apertura porta, provocherà anche la chiusura del contatto reed antimask (*che in condizioni normali rimane invece sempre aperto*), provocando l'invio della relativa segnalazione in centrale.
- Inibizione totale a sistema spento: il dispositivo radio rimane a riposo (*nessuna trasmissione di allarme*) fino all'attivazione di uno o più Gruppi abbinati.

  E' necessario abbinare almeno uno o più Gruppi (→ *Gruppi*).

  E' necessario[1] attivare la supervisione (→ *Supervisione*).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Quando attiva, il funzionamento del rivelatore dipende dallo stato di attivazione dei gruppi abbinati: se almeno un gruppo è attivo, il rivelatore sarà in funzione ai fini dell'allarme; se al contrario nessun gruppo tra quelli abbinati è attivo, il rivelatore non invierà alcuna trasmissione di allarme, al fine del massimo risparmio di batteria.
N.B.: il rivelatore apprende lo stato di attivazione del sistema solamente in conseguenza ad una qualsiasi trasmissione spontanea del rivelatore verso la centrale (per allarmi, supervisioni, ecc.). Questo significa che, in caso di abilitazione di questa funzione, occorre che sia anche abilitata la Supervisione del rivelatore stesso, con un periodo che corrisponderà al massimo ritardo con il quale il rivelatore potrà ricevere le informazioni riguardanti le variazioni di stato dalla centrale.
Onde evitare situazioni di stallo del rivelatore, possibili se le opzioni "Inibizione totale a sistema spento" e "Supervisione inattiva" sono attive (*in questa condizione il rivelatore non trasmetterebbe mai verso la centrale, non ricevendo mai la variazione di stato in accensione*), in queste particolari condizioni (*che corrispondono comunque ad un errore di programmazione*) si attiva automaticamente una Supervisione ad intervalli di 30 minuti.

- Inibizione microonda a sistema spento: disattiva la microonda quando il sistema è spento. In questo modo si riducono sia il consumo energetico che l'inquinamento elettromagnetico.
  E' necessario abbinare almeno uno o più Gruppi (→ *Gruppi*).
  E' necessario[1] attivare la supervisione (→ *Supervisione*).
  L'eventuale funzione di Inibizione totale a sistema spento ha prevalenza rispetto a questa funzione, che quindi non è effettiva in caso di attivazione simultanea delle due funzioni.
  Questa funzione consente di non provocare mai l'attivazione della verifica di allarme tramite la microonda a sistema spento; il rivelatore funzionerà comunque come sensore infrarosso puro, eseguendo le relative trasmissioni di allarme verso la centrale.
  I benefici di tale funzione sono due: in primo luogo, non vi sono emissioni di microonde da parte del sensore quando nelle adiacenze degli accessi protetti sono presenti ospiti; in secondo luogo, vi è un risparmio di batteria tangibile in quanto la verifica dell'allarme tramite la microonda non viene eseguita a sistema spento.
  N.B.: il rivelatore apprende lo stato di attivazione del sistema solamente in conseguenza ad una qualsiasi trasmissione spontanea del rivelatore verso la centrale (per allarmi, supervisioni, ecc.). Questo significa che, in caso di abilitazione di questa funzione, occorre che sia anche abilitata la Supervisione del rivelatore stesso, con un periodo che corrisponderà al massimo ritardo con il quale il rivelatore potrà ricevere le informazioni riguardanti le variazioni di stato dalla centrale.

[1] Le opzioni che seguono lo stato dei Gruppi necessitano che il dispositivo radio sia aggiornato sullo stato del sistema.
Poiché questo avviene solo in occasione di una trasmissione (normalmente il dispositivo è a riposo, trasmette in caso di rilevazione, tamper o supervisione) è necessario attivare la supervisione (→ Supervisione) impostando un tempo sufficientemente breve; in questo

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

modo, dopo una variazione di stato, anche il dispositivo sarà aggiornato al max entro il tempo di supervisione.

- Doppio impulso infrarosso: la componente infrarossa deve rilevare due volte (*entro pochi secondi, altrimenti la prima rilevazione decade*) prima di eseguire la verifica con il sensore a microonde e validare allarme.
  Quando questa impostazione è attiva sono escluse le rivelazioni dei passaggi veloci. Con questa impostazione inattiva, è sufficiente la validazione di una sola rivelazione del sensore ad infrarossi per attivare la verifica con il sensore a microonde o per generare l'allarme.
- Tamper escluso: se attiva, la funzione causa la disattivazioni delle segnalazioni di tamper (*apertura del contenitore del rivelatore*). Se inattiva, all'apertura del rivelatore verrà sempre inviato l'allarme di tamper (*per gli effetti di tale allarme occorre verificare la programmazione della centrale abbinata*).
- LED accesi in allarme: attiva i LED in caso di allarme.
  Questa opzione aumenta il consumo energetico del dispositivo.
- LED lampeggianti per batteria scarica: se attiva, la funzione provoca una sequenza di lampeggio dei led ad ogni rivelazione se è stata memorizzata la condizione di batteria scarica, in aggiunta all'invio della segnalazione di batteria scarica verso la centrale. Se inattiva, lo stato di batteria scarica viene solamente inviato verso la centrale, che dovrà essere programmata per la sua gestione (*con segnalazioni locali e remote, per esempio via GSM*).
- Segnalazione LED TX-RX radio: attiva i LED TX (*trasmissione*) e RX (*ricezione*) a bordo del dispositivo; utile per il controllo o verifica della comunicazione.
  Questa opzione aumenta il consumo energetico del dispositivo.
- Autoripristino risparmio batteria: abilita il riavvio del conteggio "Risparmio batteria" ad ogni rilevazione avvenuta durante il riposo.
  E' necessario abilitare il Risparmio batteria (→ *Risparmio batteria*).
  E' possibile sfruttare l'abbinamento a uno o più Gruppi (→ *Gruppi*): se uno o più gruppi sono abbinati al rivelatore, l'autoripristino del risparmio batteria non avviene nei periodi di attivazione del rivelatore (*almeno uno dei gruppi programmati è attivo nel sistema*). Se nessun gruppo è abbinato (*default*), l'autoripristino avviene sempre, anche a sistema acceso. Questo avviene per garantire la possibilità di avere più allarmi nel caso in cui degli intrusi continuino a muoversi attraverso gli accessi protetti.
  Questa opzione riduce ulteriormente il consumo energetico del dispositivo.
- Antimask attivo: attiva l'invio della segnalazione di anti-mascheramento.
- Antimask solo a sistema acceso: disattiva l'anti-mascheramento quando tutti i Gruppi abbinati al rilevatore sono spenti.
  E' necessario attivare la funzione Antimask (→ *Antimask attivo*).
  E' necessario abbinare almeno uno o più Gruppi (→ *Gruppi*).
  E' necessario[1] attivare la supervisione (→ *Supervisione*).
- Attivazione con singolo infrarosso: l'attivazione della verifica di movimento del sensore a microonde normalmente avviene solo dopo che ENTRAMBI i sensori infrarossi hanno rilevato energia nelle loro zone sensibili. Questo è il funzionamento consigliato che fornisce maggiori garanzie contro gli allarmi impropri (*piccoli animali, vento forte, ecc.*). Se si desidera velocizzare la procedura di rivelazione, è possibile abilitare questa funzione, che attiva

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

la rivelazione con la microonda dopo una singola rivelazione da parte di uno dei sensori infrarossi. L'allarme verrà generato senza attendere la conferma del secondo sensore infrarosso, sempre che la microonda rilevi un movimento sufficiente nel suo raggio d'azione.

- Modalità climi caldi: la compensazione di temperatura automatica del rivelatore prevede che i sensori infrarossi funzionino alla sensibilità ottimale calcolata con un certo margine di insensibilità ai fenomeni esterni (*normalmente il vento*). La sensibilità viene poi ridotta automaticamente al calare della temperatura operativa, fino a temperature sottozero.
  Installando il rivelatore in climi molto caldi, può essere necessaria la compensazione opposta, cioè l'aumento di sensibilità OLTRE il margine di insensibilità in caso di temperature particolarmente elevate, che tendono a rendere insensibili i sensori infrarossi. Questo potrebbe rendere MOLTO sensibile la rivelazione dei due sensori infrarossi, che rivelerebbero sicuramente anche in presenza di alte temperature, probabilmente con qualche rivelazione impropria in più, ma normalmente NON confermata ai fini dell'allarme dal sensore a microonde.
  Se attivata, la modalità climi caldi permette la compensazione in aumento di sensibilità ed inoltre provoca l'attivazione della verifica del sensore a microonde dopo l'allarme di un singolo sensore infrarosso al superamento della temperatura di 30 °C.
- Allarme diretto infrarossi: se attiva, provoca l'allarme direttamente alla rivelazione dei due sensori infrarossi, senza attendere la verifica della microonda. Se attivata in combinazione con l'opzione Attivazione con singolo infrarosso, l'allarme viene generato immediatamente alla prima rilevazione di uno solo dei due sensori infrarossi. Raccomandiamo l'utilizzo di tale opzione solamente in ambienti particolarmente controllati ed immuni da disturbi atmosferici, data l'elevata possibilità di allarmi impropri in caso contrario. Il vantaggio di tale funzione è l'immediatezza della rilevazione, in quanto non verrà attesa la conferma della microonda; utilizzare ad esempio per la protezione di passaggi veloci (*es.: attraversamenti di corridoio*).
- Rileva sempre i passaggi veloci: il rilevatore "velocizza" le procedure di conferma allarme con una verifica veloce sia del segnale generato dal sensore infrarosso che del segnale generato dal sensore a microonde.
  Questa impostazione consente di rilevare passaggi veloci attraverso varchi aperti (*es.: porte esterne*) ma, di contro, riduce il tempo di verifica dimensionale e di moto del corpo rilevato, esponendo maggiormente il rivelatore ad allarmi impropri. Se l'impostazione non è attiva (*e anche tutte le altre del gruppo non lo sono*), al contrario il rivelatore esegue maggiori verifiche dimensionali e di moto sul corpo rilevato, con maggiori garanzie nei confronti degli allarmi impropri.
- Solo infrarosso nei passaggi veloci: questa impostazione elimina la verifica del sensore a microonde, generando l'allarme diretto appena il sensore infrarosso rileva un segnale valido, nella sola condizione di rilevazione dei passaggi veloci attiva.
  Raccomandiamo l'utilizzo della presente funzione solo nei casi in cui è richiesta una estrema reattività del rivelatore, a causa del rischio di allarmi impropri causati da vento, pioggia ed eventi atmosferici in genere, o anche dal passaggio di piccoli animali.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

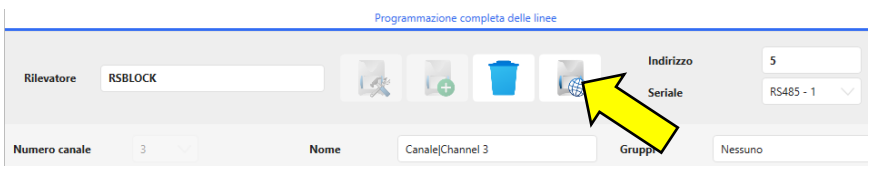
- Rileva i passaggi veloci se C1 aperto: questa impostazione introduce un "automatismo" nel passaggio tra le due modalità di funzionamento circa i passaggi veloci.
  Collegando l'ingresso C1 del rilevatore ad un contatto porta esterno posto a protezione dello stesso accesso protetto dal rilevatore, ed attivando la presente opzione, la velocità di rivelazione verrà variata automaticamente in funzione dello stato della porta collegata: a porta aperta (contatto C1 di conseguenza aperto), sarà attiva la rivelazione veloce per individuare eventuali attraversamenti di slancio, mentre a porta chiusa (contatto C1 chiuso), la rivelazione sarà maggiormente verificata, a beneficio dell'immunità nei confronti degli allarmi impropri.
  Questa impostazione non pregiudica il normale funzionamento del contatto C1 ed è funzionale anche se l'ingresso C1 viene lasciato escluso; non è attivabile invece se l'ingresso C1 è programmato con contaimpulsi.
- Rileva i passaggi veloci se C1 e C2 aperti: questa impostazione è simile alla precedente, con la differenza che per attivare la rivelazione veloce del rilevatore occorre che siano aperti contemporaneamente sia l'ingresso C1 che l'ingresso C2 (es.: protezione della porta e della gelosia esterna). Se anche uno solo dei due ingressi sarà chiuso, la rivelazione sarà maggiormente verificata prima dell'allarme. Questa impostazione non pregiudica il normale funzionamento dei contatti C1-C2 ed è funzionale anche se gli ingressi C1-C2 vengono lasciati esclusi; non è attivabile invece se l'ingresso C1 o il C2 sono programmati con contaimpulsi.
- Salta check batteria se basse temperature: è possibile escludere il controllo di batteria quando la temperatura misurata dal rilevatore è inferiore a 10 °C, per evitare possibili errate segnalazioni di batteria bassa.
- Microonda a basso guadagno: di fabbrica la microonda è impostata per lavorare ad alto guadagno, poiché l'applicazione tipica del sensore è in esterno senza oggetti disturbanti (*campo aperto e libero*).
  Quando attiva questa opzione il guadagno della microonda è ridotto per attenuare le riflessioni indesiderate; da usare nei casi in cui il sensore sia installato in ambiente interno oppure in esterno ma con presenza di ostacoli (*superfici o oggetti metallici, vegetazione...*).
- Calcolo proporzionale del segnale della microonda: consente al sensore di adeguare automaticamente la soglia di allarme (*della microonda*) in base alla distanza dell'intruso.
  Per ottenere questo, il sensore deve essere adeguatamente tarato: il riferimento è un essere umano (*peso ~70 kg, altezza ~1.70 m*) alla massima distanza di rilevazione desiderata.
  Abilitando il "calcolo proporzionale", un essere umano che si muove a distanze inferiori a quella massima dovrà generare segnali maggiori, in proporzione inversa alla distanza (*più è vicino al sensore e maggiore sarà il segnale atteso*).
  Di conseguenza, un animale/oggetto che passa vicino al sensore e genera un segnale pari ad un essere umano ad una distanza maggiore, non rientra nella proporzione della distanza e verrà quindi ignorato.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

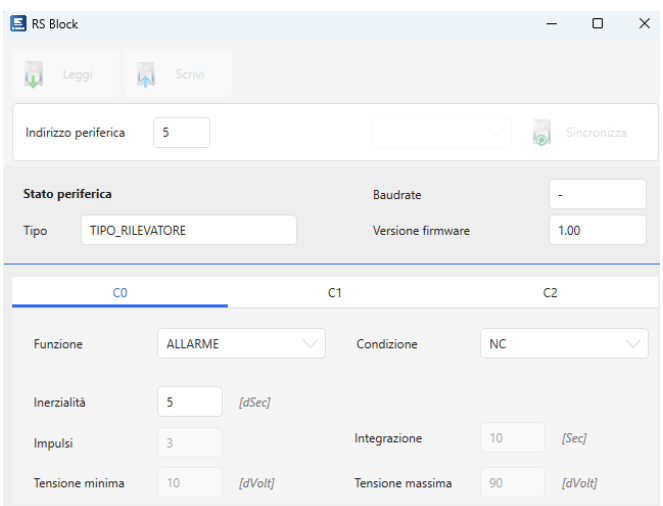
4.7.5.10. Programmazione moduli RSBLOCK

La programmazione dei moduli RSBLOCK è simile a quella dei rilevatori RS.

Dopo aver acquisito i moduli RSBLOCK con la procedura di ricerca o manualmente (vedi paragrafo “Come Assegnare un rilevatore RS485 al canale”), aprire il canale e cliccare sull’icona “Programmazione diretta da centrale”



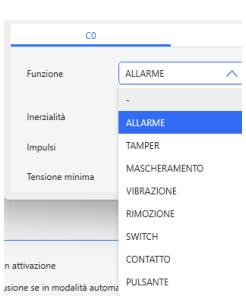
Si apre la seguente maschera di programmazione:



C0, C1, C2

Vediamo qui in dettaglio il significato e la programmazione delle sezioni C0, C1 e C2 (il metodo di programmazione ed alcune parti sono in comune con i rilevatori WLink/RS e sono descritti nel capitolo precedente).

- Funzione:



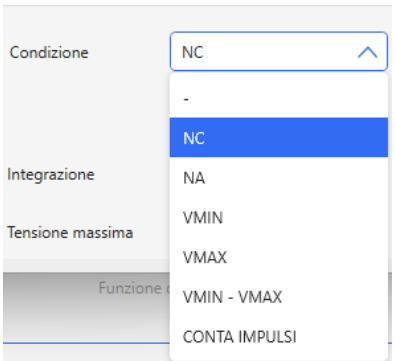
-	Nessuna funzione. L’ingresso è disabilitato.
Allarme	Ingresso identificato come canale (non come singola unità C0, C1 oppure C2). L’ingresso – quando sollecitato – genera allarme standard.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Tamper	Ingresso identificato come canale (non come singola unità C0, C1 oppure C2). L'ingresso – quando sollecitato – genera allarme tamper (con relativa notifica sui terminali).
Mascheramento	Ingresso identificato come canale (non come singola unità C0, C1 oppure C2). L'ingresso – quando sollecitato – genera allarme mascheramento.
Vibrazione	Ingresso identificato come canale (non come singola unità C0, C1 oppure C2). L'ingresso – quando sollecitato – genera allarme vibrazione.
Rimozione	Ingresso identificato come canale (non come singola unità C0, C1 oppure C2). L'ingresso – quando sollecitato – genera allarme rimozione.
(Fast)-Switch	L'ingresso è identificato come singola unità (C0, C1 oppure C2). L'ingresso genera un allarme standard quando raggiunge il numero di impulsi. Viene segnalata anche l'apertura costante. In questo caso è necessario impostare la "condizione" (→ paragrafo successivo) come "conta-impulsi".
Contatto	L'ingresso è identificato come singola unità (C0, C1 oppure C2). L'ingresso – quando sollecitato – genera allarme standard. Viene segnalata anche l'apertura costante.
Pulsante	L'ingresso è identificato come singola unità (C0, C1 oppure C2). L'ingresso è un comando: se attivato non genera un evento di allarme ma di "ingresso attivato", utile per generare un comando da utilizzare per il controllo di applicazioni domotiche. Le prime tre uscite del canale sono rispettivamente dedicate – in ordine – a ciascun ingresso: C0 → Uscita 1 C1 → Uscita 2 C2 → Uscita 3

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Condizione



Imposta il tipo di ingresso (condizione per considerare allarme):

-	Nessuna scelta.
NC	Normalmente Chiuso. L'ingresso è attivo quando viene aperto.
NA	Normalmente Aperto. L'ingresso è attivo quando viene chiuso.
VMIN	Tensione minima. L'ingresso è attivo quando la sua tensione scende sotto il valore minimo impostato.
VMAX	Tensione massima. L'ingresso è attivo quando la sua tensione sale sopra il valore massimo impostato.
VMIN-VMAX	Range di tensione. L'ingresso è attivo quando la sua tensione scende sotto o sale sopra i valori minimo e massimo impostati.
CONTA IMPULSI	L'ingresso (automaticamente di tipo NC) è attivo quando il conteggio degli impulsi ha raggiunto il valore impostato.

- Inerzialità
  Range di valori [decimi di s]: 0 ÷ 6000 (10 minuti)
  Valore di fabbrica [decimi di s]: 5
  L'inerzia di un ingresso è il tempo minimo per il quale deve perdurare l'anomalia dell'ingresso affinché venga generato l'allarme conseguente. Il valore di fabbrica (0,5 s) è adeguato alla maggior parte delle applicazioni e consente al tempo stesso di eliminare disturbi impulsivi.

- Impulsi (solo se Conta Impulsi)
  Range di valori [n. impulsi]: 0 (allarme immediato) ÷ 100
  Consente di impostare il numero di impulsi di allarme del sensore connesso all'ingresso.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Non viene generato l'allarme fino a quando (*entro il tempo di integrazione, vedere sotto*) non vengono conteggiati tutti gli impulsi programmati.

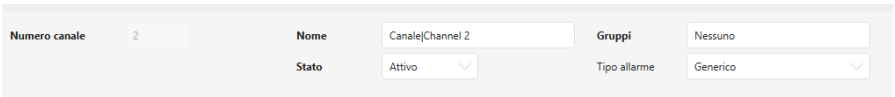
- Integrazione (solo se Conta Impulsi)
  Range di valori [s]: 0 (no integrazione) ÷ 100
  Dopo aver registrato un impulso la centrale avvia un tempo di attesa (*countdown*) pari al tempo di integrazione.
  Se non arrivano altri impulsi, al termine del countdown il conteggio degli impulsi viene azzerato. Al contrario, ogni impulso arrivato prima dello scadere del countdown, re-inizializza il countdown stesso, iniziando così una nuova attesa impulso.
  Questa programmazione impedisce la registrazione a lungo termine di impulsi che potrebbero portare ad un allarme improprio, stabilendo un tempo certo entro il quale devono essere conteggiati gli impulsi programmati.
  Esempio: un sensore per tapparelle, impostato a 5 impulsi e tempo di integrazione di 1 minuto, certamente ignorerà eventuali sporadici movimenti causati (ad esempio) da vento molto forte, mentre il movimento della stessa provocato da un malintenzionato sicuramente causerà allarme.

- Tensione minima (solo se VMIN, VMAX, VMIN-VMAX)
  Range di valori [decimi di V]: 5 ÷ 50
  Tensione di soglia minima accettata dall'ingresso.

- Tensione massima (solo se VMIN, VMAX, VMIN-VMAX)
  Range di valori [decimi di V]: 50 ÷ 100
  Tensione di soglia massima accettata dall'ingresso.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.5.11. Programmazione canale



Nome Stringa alfanumeriche, max 32 caratteri.

Rappresenta il nome del canale.

Il nome è usato in memoria storica, nell'invio messaggi SMS e dati, e in varie segnalazioni a display.

Gruppi abbinati Abbinamento del canale ai gruppi del sistema. Quando uno o più dei Gruppi abbinati è attivo, il canale è pronto a generare allarmi.

Stato Il canale può essere in uno dei tre stati seguenti:

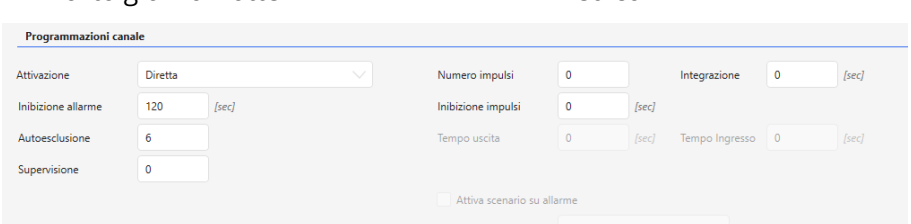
- Attivo: questo è lo stato di normale utilizzo.
  Il canale è attivamente in funzione.
- Escluso: il canale è inibito, non genera allarmi
- In prova: in caso di allarme non vengono attivate le uscite di allarme (sia del canale che del/i Gruppo/i abbinato/i).
  La rilevazione viene registrata in memoria storica e visualizzata sui terminali Starlight.

E' possibile modificare lo stato del canale anche da terminale Starlight (icona ATTIVA/DISATTIVA RILEVATORI)

Tipo di allarme impostare il tipo di allarme che genera il canale come evento Contact-ID.

Il servizio di ricezione – in caso di allarme dal canale– riceverà uno dei seguenti tipi di allarme (di fabbrica il tipo è "generico"):

- Generico
- Furto generico
- Furto perimetrale
- Furto interno
- Furto 24h
- Furto ingresso/uscita
- Furto giorno/notte
- Furto esterno
- Furto tamper
- Incendio
- Gas
- Allagamento
- Panico
- Medico



Attivazione Modo in cui il canale si comporta quando attivo

Diretta: il canale genera l'allarme immediatamente alla ricezione del segnale di rilevazione da parte del sensore abbinato. Almeno uno dei gruppi abbinati al canale deve essere attivo.

Ritardata: il canale è pronto a generare l'allarme dopo un tempo definito in Ritardo di uscita canale dall'attivazione di almeno uno dei gruppi abbinati. Se rilevato l'allarme, dopo il tempo definito in Ritardo di

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

ingresso canale, se non avverrà la disattivazione del gruppo abbinato, verrà generato l'allarme di canale.

Ritardata a seguire: il canale si comporta come un canale ritardato a patto che almeno uno dei canali programmati come Ritardato si sia portato in allarme prima di lui, altrimenti si porterà in allarme senza alcun ritardo, come se fosse programmato Diretto.

Almeno uno dei gruppi abbinati al canale deve essere attivo.

24 ore: il canale si comporta come un canale diretto senza osservare l'attivazione dei gruppi abbinati; è sempre pertanto pronto a generare l'allarme. Se programmata l'autoesclusione per numero di allarmi, consigliamo comunque di attribuire almeno un gruppo al canale per il reset del conteggio allarmi (l'attivazione o la disattivazione di tale gruppo non influenzerà l'allarme del canale).



L'allarme del canale piloterà le uscite dirette o il template associato alla linea stessa, nel caso in cui il canale utilizzi le programmazioni del gruppo per generare gli allarmi, questi avranno luogo solo se il gruppo è inserito, l'allarme verrà comunque registrato in memoria e visualizzato sulle tastiere.

Ritardata con riarmo: Il canale è pronto a generare l'allarme dopo un tempo definito in Tempo di Uscita dall'attivazione di almeno uno dei gruppi abbinati.
Se rilevata l'apertura dell'infisso abbinato (la funzione è di utilità solo per rilevatori connessi ad una protezione perimetrale, in grado di inviare le segnalazioni sia di apertura che di chiusura), che deve perdurare per tutto il tempo definito in Tempo di Ingresso, se non avverrà la disattivazione del gruppo abbinato, verrà generato l'allarme.
Se l'apertura termina prima che sia passato tutto il tempo definito in Tempo di Ingresso (l'infisso è stato richiuso), non si verificherà alcun allarme.

Comando Gruppi: il canale non ha funzionalità di allarme ma viene utilizzato per l'attivazione e la disattivazione dei gruppi programmati in abbinamento. I gruppi verranno attivati quando il canale sarà aperto, mentre verranno disattivati quando il canale sarà chiuso.

Comando Gruppi Impulsivo: come sopra, per il comando di attivazione e disattivazione dei Gruppi abbinati al canale; in questo caso il cambio stato (da disattivo a attivo e viceversa) si ha quando il canale viene aperto e torna a riposo.

Comando Gruppi Ronda: il canale è utilizzato per la funzione "Ronda".

Il tempo di auto-riattivazione del/i Gruppo/i è il tempo massimo per il quale essi rimarranno disattivati.

- Quando il canale viene sollecitato, il/i Gruppo/i "ronda" vengono disattivati e rimangono tali finché il canale è attivo oppure scade il tempo di auto-riattivazione (*dipende da quale evento occorre prima*).
- Quando il canale torna a riposo, il/i Gruppo/i "ronda" vengono riattivati (a meno che siano già stati riattivati per la scadenza del tempo di auto-riattivazione, dipende da quale evento occorre prima).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Comando Gruppi impulsivo Ronda: Come “Comando Gruppi Ronda”.

- Ad un allarme del canale, il/i Gruppo/i “ronda” vengono disattivati per il tempo di auto-riattivazione.
- Un secondo allarme del canale entro il tempo di auto-riattivazione provoca la riattivazione del/i Gruppo/i “ronda”.

Comando impulsivo uscite

Il canale si comporta come “**pulsante di attivazione/disattivazione**” di una o più uscite, in modo impulsivo (ogni nuova rilevazione provoca il cambio stato delle uscite controllate).

Lo scopo è quello di controllare una o più uscite (es.: uno o più punti luce) tramite un singolo controllo.

Le funzioni di allarme della linea sono disattivate.

Possono essere pilotate solo le uscite impostate nella colonna “**Uscite**” del canale stesso (max 6, vedere di seguito la descrizione).

Il “Template Uscita” non è rilevante per questa funzione.

Le uscite selezionate devono essere programmate per la funzione “Pilotata da ingresso”.

La durata di attivazione delle uscite dipende – oltre ovviamente alle rilevazioni del canale stesso – dalla loro programmazione (intermittente a tempo, continua a tempo oppure segue la commutazione).

L’appartenenza del canale ad uno o più **Gruppi** è importante per:

- la disattivazione delle uscite tramite una linea o canale di “Reset uscite” (vedere descrizione di seguito)
- la disattivazione delle uscite all’attivazione del/i Gruppo/i abilitati al “Reset uscite all’attivazione” (vedere descrizione di seguito).
  Il canale così programmato NON può essere usato per le “Funzioni domotiche” (vedere di seguito altre opzioni).

Reset uscite

Il canale disattiva contemporaneamente tutte le uscite “pilotate da ingresso” che appartengono al suo stesso Gruppo (o più Gruppi).

Lo scopo è quello di ottenere la disattivazione di tutte le uscite (es.: diversi punti luce dell’edificio) da un solo punto di controllo.

Le funzioni di allarme del canale sono disattivate.

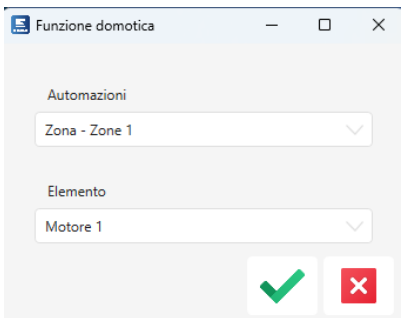
Le **uscite** che vengono disattivate sono solo quelle attivate da un’altra linea o canale a seguito dell’impostazione “Pilotata da ingresso”.

La programmazione del **Gruppo** di questo canale indica in quali gruppi cercare le uscite da disattivare (che saranno TUTTE quelle appartenenti agli stessi Gruppi).

Il canale così programmato NON può essere usato per le “Funzioni domotiche” (vedere di seguito altre opzioni).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Comando motori



Questo controllo può essere utilizzato solo in concomitanza con la programmazione della funzione domotica “Automazioni” (vedere il capitolo “Domotica – Automazioni”).

Il canale si comporta come “**pulsante di comando motore**” (quindi in modo impulsivo) attivando o disattivando le uscite di una singola “Automazione” di una specifica “Zona”.

A seconda dell’opzione scelta, il comportamento cambia.

Lo scopo è di attivare in modo controllato il verso di rotazione di un singolo motore opportunamente collegato (es.: salita e discesa delle tapparelle).

Le funzioni di allarme del canale sono disattivate.

Salita

La sollecitazione (impulso) del canale esegue la **salita**.

Viene attivata l’uscita di “salita” dell’Automazione selezionata.

L’uscita viene attivata per il tempo proprio della stessa oppure finché viene dato il comando di discesa o di stop (da altri comandi motori).
La sollecitazione (impulso) del canale esegue la **discesa**.

Discesa

Viene attivata l’uscita di “discesa” dell’Automazione selezionata.

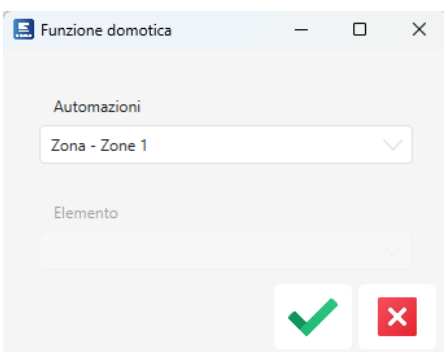
L’uscita viene attivata per il tempo proprio della stessa oppure finché viene dato il comando di salita o di stop (da altri comandi motori).
Ad ogni sollecitazione (impulso) del canale viene eseguito un passo della sequenza ordinata: **salita** > **stop** > **discesa** > **stop**.

Impulsivo

Vengono attivate quindi alternativamente le uscite di “salita” e “discesa” dell’Automazione selezionata.

Le uscite vengono attivate per il tempo proprio delle stesse oppure finché viene dato il prossimo comando.

Comando motori gruppo salita



Stesse caratteristiche del “Comando motori”, con la differenza che il canale si comporta come “**pulsante di comando di un’intera ZONA**”.

Lo scopo è di attivare in modo controllato il verso di rotazione di tutti i motori appartenenti alla stessa Zona.

Le funzioni di allarme della linea sono disattivate.

Salita

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

La sollecitazione (impulso) del canale linea esegue la **salita**.

Vengono attivate tutte le uscite di “salita” della Zona selezionata.

Le uscite vengono attivate ciascuna per il proprio tempo oppure finché viene dato il comando di discesa o di stop (da altri comandi motori).

Discesa

La sollecitazione (impulso) del canale esegue la **discesa**.

Vengono attivate tutte le uscite di “discesa” della Zona selezionata.

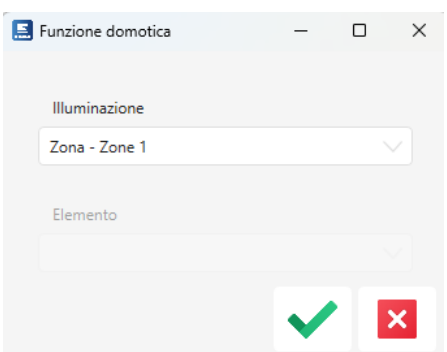
Le uscite vengono attivate ciascuna per il proprio tempo oppure finché viene dato il comando di salita o di stop (da altri comandi motori).

Stop

La sollecitazione (impulso) del canale **ferma il movimento** in corso (salita o discesa) di tutta la Zona.

Tutte le uscite di Zona vengono disattivate

Comando settore LUX



Abilita il canale all’attivazione/disattivazione di un settore Lux.

Quando il canale è in allarme il corrispondente settore Lux viene attivato o disattivato.

(→ Domotica > Lux)

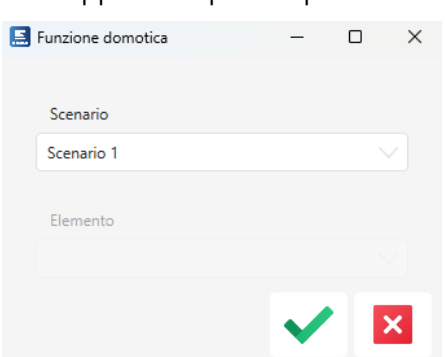
Comando dimming settore LUX

Come “Comando settore Lux”.

Questa opzione permette di aumentare o diminuire la luminosità del settore Lux controllato semplicemente mantenendo il canale attivo fino a raggiungere il livello desiderato.

Nota: è necessario che il sistema di illuminazione collegato sia dotato di appositi dispositivi per il controllo del dimming (es.: mod. REM 1L).

Comando scenario



La sollecitazione del canale provoca l’avvio dello Scenario selezionato.

Comando impulsivo uscite con blocco

Stesse caratteristiche dell’opzione “Comando impulsivo uscite” con l’aggiunta della possibilità di bloccare su attivo le uscite controllate. (non compatibile con espansioni uscite mod. XPO)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Il primo impulso del canale provoca l'attivazione delle uscite, le quali rimarranno attive secondo i tempi programmati quindi torneranno a riposo.
- Un secondo impulso del canale immediatamente dopo il primo provoca il blocco delle uscite in modo attivo (verranno ignorati i tempi di attivazione delle uscite fino allo sblocco).
- Un impulso del canale a distanza dal primo e/o da quello di blocco provoca la disattivazione immediata delle uscite.

Comando motori salita con discesa auto

Stesse caratteristiche dell'opzione "Comando motori – Salita" con l'aggiunta della attivazione automatica della discesa dopo un tempo di pausa prestabilito.

In pratica, la sollecitazione (impulso) del canale esegue la sequenza: **salita + pausa + discesa**.
Infine, un impulso del canale durante la **discesa** ne provoca l'arresto.

Il comportamento può essere riassunto come segue (dove **P** è un impulso sul canale):

	P (durante salita)	**P** (durante pausa)	**P** (durante discesa)
Salita + pausa + discesa	Ignorato	Ignorato	Stop discesa

Comando motori salita con discesa auto

Stesse caratteristiche dell'opzione "Comando motori – Impulsivo" con l'aggiunta della attivazione automatica della discesa dopo un tempo di pausa prestabilito..

Il comportamento può essere riassunto come segue (dove P è un impulso sul canale):

	P (durante salita)	**P** (durante pausa)	**P** (durante discesa)
Salita + pausa + discesa	Stop salita + pausa + discesa	Discesa	Stop discesa

Inibizione ALLARME

Range di valori [s]: 0 ÷ 65535- **Default: 120**

Tempo di inibizione canale dopo l'allarme (solo a sistema attivato).

Per tale tempo il canale non sarà in grado di generare nuovi allarmi.

Supervisione

Range di valori [min]: 0 ÷ 65535

La supervisione dei sensori wireless consente loro di inviare periodicamente un segnale di sopravvivenza verso Konnecta.

Se Konnecta non riceve segnali di sopravvivenza dai sensori entro un periodo programmato, può generare chiamate tecniche od attivare uscite di segnalazione.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Questa programmazione consente di decidere il timeout (*in minuti*) per il canale considerato (*0 disabilita la funzione*). Nel calcolo del numero di ore si tenga conto del fatto che il sensore deve avere la possibilità di inviare il segnale di supervisione almeno due-tre volte prima dell'eventuale timeout. *Esempio: se il sensore invia la supervisione ogni 30 min, un timeout corretto potrebbe essere intorno a 120 ÷ 180 min.*

Auto-esclusione Range di valori [n. di allarmi]: 0 (nessuna esclusione) ÷ 255 - **Default: 6**

Numero di allarmi dopo il quale il canale viene escluso in un periodo di attivazione (*tra l'accensione e il successivo spegnimento*).

Serve ad escludere la possibilità di generazione di un elevato numero di cicli di allarme nel caso in cui, ad esempio, una porta fosse lasciata per lungo tempo libera di sbattere. L'autoesclusione riguarda solo il canale in oggetto, lasciando funzionanti tutti gli altri canali del sistema.

Tempo di Uscita Range di valori [s]: 0 ÷ 65535

Tempo di uscita nel caso di canale programmato come ritardato o ritardato a seguire. Dopo tale tempo dall'accensione del gruppo abbinato, il canale è pronto a generare allarmi.

Tempo di Ingresso Range di valori [s]: 0 ÷ 65535

Tempo di ingresso nel caso di canale programmato come ritardato o ritardato a seguire. Dopo tale tempo dalla rilevazione dell'intrusione, se non viene disattivato il gruppo abbinato, il canale genererà l'attivazione delle uscite programmate per l'allarme di canale.

Impulsi Range di valori [n. trasmissioni]: 0 (allarme immediato) ÷ 255

Consente di impostare il numero di trasmissioni di allarme del sensore abbinato al canale. Non viene generato l'allarme fino a quando (entro il tempo di integrazione, vedi sotto) non vengono conteggiate tutte le trasmissioni programmate.

Integrazione Range di valori [s]: 0 ÷ 255

Per comprendere il significato e l'utilità di tale programmazione occorre tenere presente la programmazione precedente relativa al numero impulsi (vedi sopra). Dopo aver registrato una singola trasmissione, Konnecta inizializza un temporizzatore che esegue il countdown di tale tempo di integrazione. Se non arrivano altre trasmissioni, al termine del countdown verrà azzerato il contatore delle trasmissioni eventualmente contate.

Ogni successiva trasmissione, arrivata prima dello scadere del countdown, reinizializza il countdown stesso, iniziando così una nuova attesa.

Questa programmazione impedisce la registrazione a lungo termine di trasmissioni che potrebbero portare ad un allarme improprio, stabilendo un tempo certo entro il quale devono essere conteggiate le tramissioni di allarme programmate.

NOTA: Tenere conto dei tempi di interdizione radio dei rilevatori.

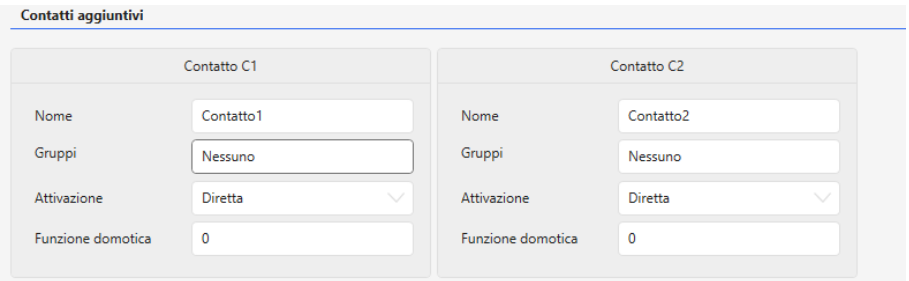
Inibizione Impulsi Range di valori [s]: 0 ÷ 255

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

E’ possibile far sì che il sistema, dopo la registrazione di un impulso, inibisca la registrazione del successivo per un certo tempo programmabile, in modo da non considerare eventuali rimbalzi di contatti o segnali spurii di vario genere.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Contatti aggiuntivi



Contatto C1 / Contatto C2

Alcuni rilevatori WLINK e RS ed il modulo RSBLOCK sono dotati di alcuni ingressi ausiliari (*contatti aggiuntivi*) in grado di controllare ante aggiuntive, sensori a filo per tapparelle (*con conteggio impulsi*) e così via.

Lunghezza max nome dei contatti aggiuntivi: 9 caratteri.

Questi ingressi ausiliari, siglati "C1", "C2", etc... possono essere abbinati a gruppi differenti dai gruppi a cui è abbinato il canale a cui è associato l'ID dispositivo dei rilevatori. I gruppi alternativi sono chiamati "Gruppi C1" e "Gruppi C2".

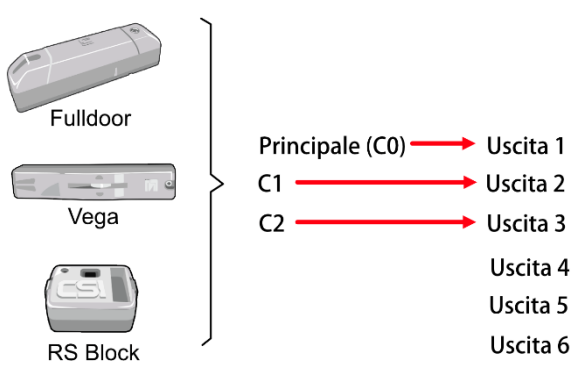
Questa caratteristica rende possibile, in fase di parzializzazione del sistema, l'attivazione di solo una parte delle protezioni dei rilevatori; in altre parole, e a titolo di puro esempio, se viene attivato il Gruppo 2 a cui è abbinato il contatto C2 connesso ad un contatto tapparella, mentre il sensore di prossimità magnetico è abbinato al Gruppo 1, ne otterremo che sarà possibile lasciare la finestra aperta, ma non muovere la tapparella, e tutto con lo stesso rilevatore.

Ovviamente, i contatti C1 e C2 possono anche essere abbinati agli stessi gruppi a cui è abbinato il sensore magnetico del FULLDOOR o il sensore di movimento a doppia tecnologia del VEGA.

E' anche possibile selezionare una "modalità di attivazione" personalizzata (*con eventuale funzione domotica abbinata*).

Quando i contatti secondari del canale hanno delle modalità di attivazione di tipo domotico (*"Comando impulsivo uscite", "Comando motori"...*) le prime tre uscite abbinate al canale subiscono un'assegnazione forzata:

Uscita 1 → C0 (canale) Uscita 2 → C1 Uscita 3 → C2



Attiva scenario su allarme

Questa opzione permette l'attivazione di uno scenario specifico quando il canale va in allarme.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Selezionare lo scenario nel campo “Funzione domotica”.

Questa opzione differisce dal programmare il canale come “Comando scenario” (→ *Attivazione*) poiché permette di utilizzarlo come normale zona di allarme.

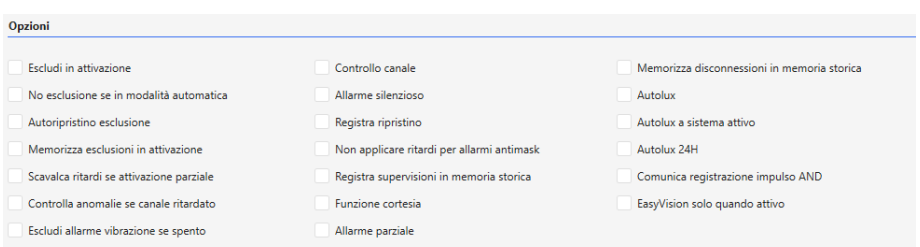
Funzione domotica Per associare il canale alle funzioni domotiche, quando la programmazione “Attivazione” è impostata su:

- Comando motori (salita, salita con discesa auto, discesa, impulsivo, impulsivo con discesa auto)
- Comando motori gruppo (salita, discesa, stop)
- Comando settore lux
- Comando dimming settore lux
- Comando scenario

Percorso di inoltro Seleziona il “percorso radio Wlink” che la centrale utilizzerà per raggiungere il rilevatore Wlink di questo canale.

I “Percorsi di inoltro” sono programmati nella sezione “CENTRALE > WLink”.

4.7.4.12. Opzioni



- **Escludi in attivazione**
  Abilitazione dell’esclusione delle linee aperte o sbilanciate in fase di accensione, esclusione che rimane permanente fino alla successiva disattivazione dei gruppi ai quali le linee stesse sono abbinate.
  Esse non genereranno quindi più alcun allarme, neanche nel caso della loro richiusura e successiva riapertura.
  Se si desidera invece che in caso di richiusura si verifichi la riattivazione automatica del canale esclusa, con la conseguente possibilità di generare allarmi alla riapertura, vedere sotto la programmazione dell’auto-ripristino dopo l’esclusione.
- **No esclusione se in modalità automatica**
  Attivando questa opzione è possibile disattivare l’auto-esclusione all’accensione del canale (se abilitata nell’apposita programmazione) in tutti quei casi in cui l’attivazione avviene senza il controllo dell’utente (tramite timer, comando sms o telegestione in vocale, gruppi comuni, ecc.). Questo per evitare che il canale possa trovarsi esclusa senza che l’utente ne sia informato. In caso di attivazione con questa programmazione attiva, il canale si porterà direttamente in allarme.
- **Autoripristino esclusione**
  Attivando questa opzione si provoca la riattivazione automatica delle linee auto-escluse all’accensione come conseguenza della loro richiusura durante il periodo di attivazione dei gruppi abbinati.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Le linee saranno quindi nuovamente pronte alla generazione di un allarme alla successiva riapertura.
Se disattivata l'opzione, le linee eventualmente escluse permangono in quello stato fino alla disattivazione dei gruppi abbinati.

- Memorizza esclusioni in attivazione
  Registra l'eventuale esclusione del canale in memoria storica; in questo modo è possibile sapere in quale circostanza è avvenuta l'esclusione per individuare eventuali anomalie.
- Scavalca ritardi se attivazione parziale
  Permette di escludere i ritardi di ingresso e uscita in caso di attivazione parziale. Normalmente, l'attivazione parziale riguarda sensori perimetrici e non è richiesto il rispetto dei tempi di uscita e ingresso se l'attivazione viene eseguita con l'utilizzatore presente nei locali protetti.
  Ricordiamo che in Konnecta, una linea è attiva in modo parziale quando almeno un gruppo abbinato alla linea è attivo, ma non tutti i gruppi abbinati.
-
- Controllo anomalie se canale ritardato
  Tipicamente non si effettua questo controllo su un canale ritardato, poiché si tratta di un punto di ingresso/uscita dell'area protetta e è normale trovarla aperta durante le fasi di accesso.
  Qui è possibile richiedere il controllo anomalia anche se il canale è ritardato.
- Escludi allarme vibrazione se spento
  genera l'allarme (*vibrazione e antirimozione*) solo se almeno uno dei gruppi indicati nel campo Gruppi è attivo nel sistema.
  Questa opzione serve a non generare falsi allarmi da rilevatori magnetici montati sui serramenti, che sbattendo (ad impianto disinserito) generano vibrazioni. Ricordiamo che l'allarme vibrazione è trattato come una manomissione, per cui viene trasmesso sempre.
  E' possibile inibire la trasmissione programmando il rilevatore con la stessa opzione.
- Controllo canale
  Se vi sono delle uscite proprie della porta impostate per l'evento "Controllo uscita" esse normalmente non seguono la sua variazione di stato (si attivano e rimangono attive finché la porta è in allarme e si disattivano quando torna a riposo).
  Per il corretto funzionamento:
  - attivare l'opzione "Controllo canale"
  - passare alla programmazione delle uscite proprie della porta e abilitare quelle desiderate per l'evento "Controllo uscita" (queste uscite replicheranno le variazioni della porta).
- Allarme silenzioso
  Il canale segue normalmente la programmazione data.
  In caso di allarme le notifiche verso i terminali vengono nascoste (mentre tutte le altre notifiche proseguono normalmente).
  In questo modo si evita la visibilità dell'allarme da parte di malintenzionati o sotto minaccia.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- **Registra ripristino**
  Abilita la creazione di un evento (notifiche e memoria eventi) per il ritorno a riposo del canale.
  Si consiglia di abilitare questa opzione suli canali che seguono lo stato di apertura e chiusura (es.: contatti magnetici su porte e finestre) o simili, e lasciarlo disabilitato per i canali collegati a sensori con ritorno a riposo dell'allarme dopo la rilevazione (es.: sensori IR).
  Se il canale è parte di un AND (→ Gruppi > Funzione AND) il ritorno a riposo non viene registrato.
- **Non applicare ritardi per allarmi antimask**
  Se attivata questa opzione sui canali ritardati, l'eventuale allarme antimask viene trattato istantaneamente e non viene applicato il ritardo programmato.
- **Registra supervisioni in memoria storica**
  Se attivata questa opzione ogni trasmissione della supervisione viene registrata nella memoria storica.
  ATTENZIONE: se le supervisioni sono lasciate al default (1 min) verranno generati molte registrazioni (1440 al giorno per ogni rilevatore) che andranno a riempire la memoria storica, che può contenere solo 4096 eventi, usare questa opzione solo per scopi diagnostici in caso di problemi di trasmissione.
- **Funzione cortesia**
  Quando il sistema è disattivato, la rilevazione del canale viene segnalata sui terminali e le uscite programmate per le segnalazioni di "cortesia".
  L'utilità di questa funzione è di essere avvisati della rilevazione anche quando il sistema è disattivo (es.: in orario di apertura di un negozio – durante il quale il sistema è ovviamente disattivo – per essere avvisati dell'ingresso di un cliente dalla porta).
- **Allarme parziale**
  Funzione che consente la generazione di un allarme locale quando il sistema è attivo solo in modo parziale (es.: l'utilizzatore si trova in casa e attiva solamente il gruppo abbinato alle protezioni su porte e finestre mentre lascia disattivato il gruppo abbinato ai rilevatori di movimento interni).
  Oltre all'attivazione della funzione, anche l'abbinamento ai Gruppi deve essere considerato in funzione di questo particolare funzionamento.
  Se il canale deve provocare un allarme parziale, il sistema deve sapere quando l'attivazione del canale è da considerarsi parziale.
  Una linea è attiva in modo parziale quando almeno un Gruppo abbinato ad essa è attivo, ma non tutti i Gruppi abbinati lo sono.
  Potremo quindi abbinare alla citata linea, a titolo di esempio, i Gruppi 1 e 2. Lasciando l'abitazione attiveremo entrambi i Gruppi. In caso di allarme, verranno attivate le uscite programmate per l'allarme di linea.
  Quando invece intenderemo rimanere nell'abitazione e attivare solo la protezione a porte e finestre (nell'esempio la nostra linea corrisponde ad una protezione porta), attiveremo solamente il Gruppo 1. In questo caso, un eventuale allarme non attiverà più le uscite programmate per l'allarme di linea, ma bensì le uscite programmate per l'allarme parziale. Se ad esempio tali uscite saranno programmate per attivare la sola sirena interna, otterremo che in caso di allarme parziale non verranno attivate le sirene esterne (cosa del tutto inutile, in quanto l'utilizzatore sarà all'interno delle aree protette).
- **Memorizza disconnessioni in memoria storica**

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

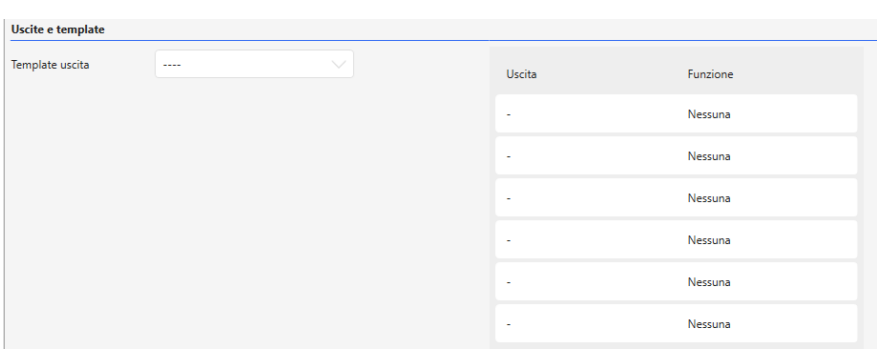
Valida solo per i rilevatori seriali RS485, se attivata permette di registrare in memoria storica le eventuali disconnessioni. Da utilizzare per scopi diagnostici

- **Autolux**
  Abilita la porta come ingresso di "comando Autolux" quando il sistema è disattivato. Quando il sistema è attivato la porta ha funzione di allarme (tranne il caso in cui sia attiva l'opzione successiva).
  Se la porta è impostata come uscita questo controllo non ha effetto.
  Le uscite devono essere associate agli eventi (come ad es. Autolux) nelle programmazioni apposite (Templates o uscite specifiche in altre funzioni/elementi del sistema).
  Vedere la descrizione della funzione Autolux nel capitolo "Domotica".
- **Autolux a sistema attivo**
  Come l'opzione precedente, in questo caso la rilevazione della porta ha contemporaneamente sia funzione di allarme che Autolux.
- **Autolux 24H**
  Opzione da attivare insieme a "Autolux" e/o "Autolux a sistema acceso".
  Consente di ignorare l'orario di funzionamento previsto per la funzione "Autolux" (→ Domotica > Autolux).
  Quando l'opzione è abilitata, l'attivazione Autolux da questa linea è sempre consentita (con la limitazione a sistema attivo e/o disattivo a seconda dell'opzione scelta).
- **Comunica registrazione impulso AND**
  Quando il canale è incluso in un AND di Gruppo (→ Gruppi > Opzioni > AND) abilita le notifiche* relative alla rilevazione di questa linea.
  Se disabilitata, le notifiche sono inviate solo al verificarsi delle condizioni di AND (rilevazione di più linee/canali).

* SMS, chiamata vocale, notifica push

- **Easy vision solo quando attivo**
  Questa opzione permette di attivare la funzione EasyVision sui rilevatori con fotocamera solo se il gruppo abbinato al rilevatore è attivo.
  Questa funzionalità permette di rispettare la privacy impedendo la visione quando le persone possono essere nel campo visivo del rilevatore.

4.7.5.13. Uscite e template



In questo sezione è possibile definire la movimentazione di uscite in abbinamento a eventi (*funzioni uscita*) del canale.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

E’ possibile abbinare sia uscite singole (fino a 6) che un Template.

Template uscite

Template associato al canale.

Quando il canale genera un evento, se questo è programmato nel Template, l’uscita corrispondente in esso verrà attivata (→ *Template*).

Uscite

Ciascuno dei 6 slot disponibili può essere programmato con qualsiasi uscita del sistema e abbinato a “qualsiasi” evento (*limitatamente a quelli compatibili con il canale*):

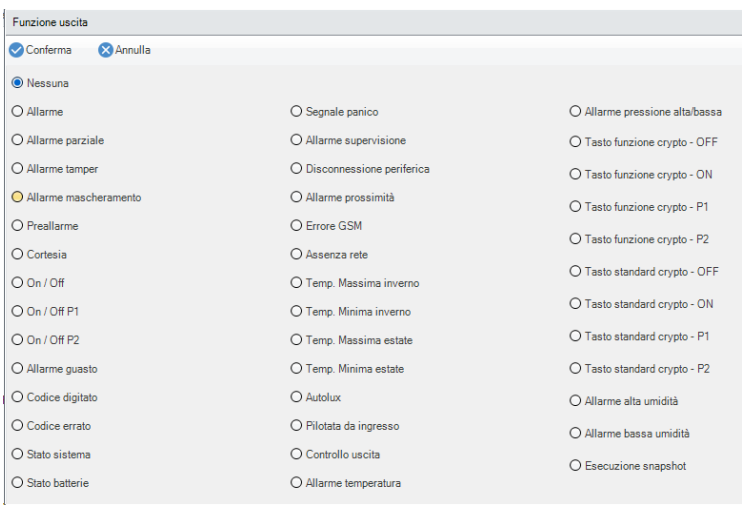
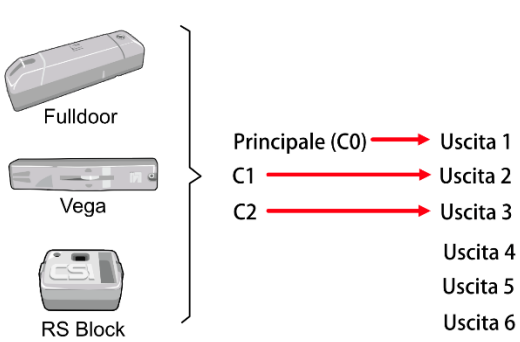


Tabella degli eventi (funzioni uscita)

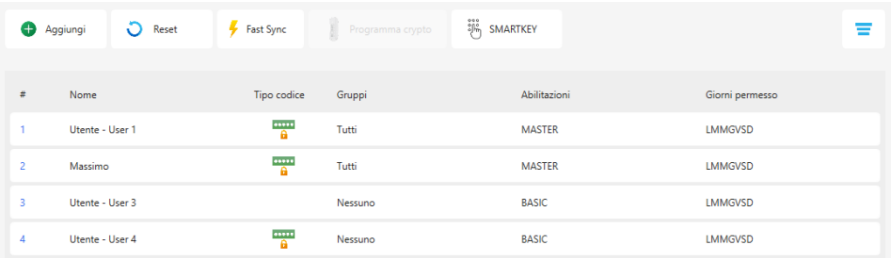
Alcuni rilevatori WLink e RS ed il modulo RSBLOCK (*come detto in precedenza*) possiedono dei contatti aggiuntivi che – se programmati per funzioni domotiche – causano un’assegnazione forzata delle uscite:



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.6. CODICI

4.7.6.1. Generalità



Per inserire un nuovo codice cliccare sul bottone “Aggiungi” o fare doppio click su un utente.

Il bottone “Fast Sync” acquisisce in automatico i telecomandi Crypto che sono in attesaa di programmazione (uno per volta).

Gli utenti gestibili sono 128

USBPOD WLINK PK Per gestire gli utenti con chiave Proxy o radiocomando WLink è necessario utilizzare l’interfaccia di comunicazione UsbPod Wlink PK.

Tipi di utente Per utente si intende:

- Codice numerico
  Codice numerico da 4 (10'000 combinazioni) a 8 cifre (100 milioni di combinazioni).
- Chiave PROXYTAG / PROXYCARD / PROXYKEY / EPROX
  Chiave elettronica di prossimità (oltre 4 miliardi di combinazioni).
- Radiocomando CRYPTO
  Radiocomando 5 tasti bidirezionale (oltre 4 miliardi di combinazioni).

Codice Utente 1 ! L'Utente 1 è speciale !

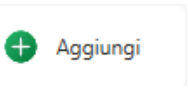
- Può essere solamente un codice numerico
- Di fabbrica è l’unico utente pre-impostato (tutte le abilitazione attive) con codice: **1111**
  Per sicurezza è obbligatorio modificare questo codice.

Se il codice dell’utente 1 non viene cambiato, ad ogni variazione di stato apparirà un avviso sulla tastiera che invita a cambiarlo.

L’avviso inizia ad apparire dopo due ore dalla prima alimentazione, per dar modo all’installatore di terminare le fasi di messa in servizio senza rallentamenti.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

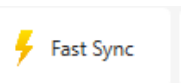
4.7.6.2. Programmazione



Premere il bottone “Aggiungi”, comparirà la maschera di programmazione che permette di inserire i codici numerici e le chiavi Proxy.

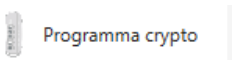


Selezionare un codice esistente, premere il bottone “Reset” per cancellare il codice e riportare la programmazione al default.



Da utilizzare per la memorizzazione di nuovi telecomandi Crypto.

Mettere in attesa il telecomando e quindi premere il bottone Fast Sync, il telecomando verrà associato alla prima locazione libera. L’associazione non crea nessun abbinamento ai gruppi o ad altre funzioni, una volta associato il telecomando aprire la programmazione del codice e effettuare le opportune programmazioni.

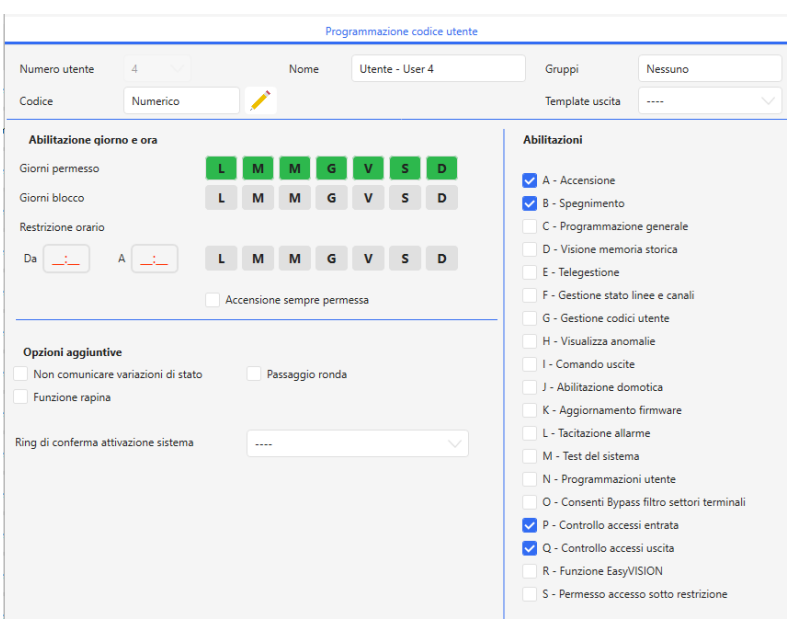


Tramite questo bottone è possibile programmare le opzioni interne dei telecomandi Crypto, vedi più avanti il paragrafo “Impostare/modificare un Radiocomando – Programmazione completa”.



Permette di abilitare , per il codice selezionato, l’autenticazione a due fattori o la geolocalizzazione (vedi il capitolo dedicato più avanti).

Programmazione codici



Nome Max 16 caratteri alfanumerici

Nome del titolare del codice numerico, chiave o radiocomando.

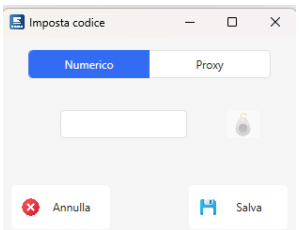
Serve nelle registrazioni in memoria storica e negli invii eventi tramite comunicatore.

***** Quando si utilizza la funzione SmartBox, il nome può essere un indirizzo mail (→ Appendice “SmarBox”).

Codice Indica il tipo di utente (codice numerico, chiave, radiocomando).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

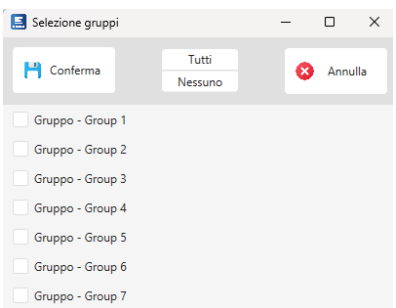
Per impostare/modificare il codice numerico o la chiave elettronica di un utente, fare doppio click su questa cella per aprire la finestra seguente:



Selezionare il tipo di codice:

- Numerico: digitare un codice di 4 ÷ 8 cifre nella casella “Codice”
- Proxy: far leggere la chiave proxy tramite **UsbPod Wlink Pk**
- In alternativa è possibile memorizzare le chiavi tramite una tastiera munita di lettore proxy e poi personalizzare la programmazione leggendo i codici dalla centrale.

Gruppi

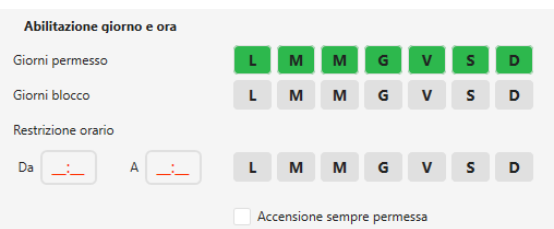


Gruppi abbinati all’utente.

Tali gruppi vengono variati di stato in corrispondenza della digitazione del codice numerico, alla trasmissione del telecomando Crypto oppure alla presentazione di una chiave Proxy.

Per i codici Crypto, è anche possibile indicare i gruppi in variazione in corrispondenza della pressione del tasto PARZIALE1 e del tasto PARZIALE2.

Abilitazione giorno e ora



E' possibile attribuire limiti temporali di funzionamento ai codici numerici, alle chiavi Proxy e ai codici Crypto.

Questi limiti consentono di vincolare l'accensione e soprattutto lo spegnimento del sistema a periodi predefiniti, in modo che il possessore del codice non possa accedere ai locali fuori da tali periodi.

Giorni di permesso Giorni settimanali nei quali il funzionamento del codice è sempre consentito.

Giorni di blocco Giorni settimanali nei quali il funzionamento del codice non è mai consentito.

Restrizione orario **Da**: ora a partire dalla quale è consentito il funzionamento al codice (valida per ogni giorno della settimana specificato)

A: ora a partire dalla quale non è più consentito il funzionamento al codice (valida per ogni giorno della settimana a parte i giorni programmati come giorni di permesso totale)

Accensione sempre permessa Se abilitata tale opzione, l'accensione del sistema è sempre permessa, anche se ci si trova in un periodo di blocco o di non funzionamento per il codice.

4.7.6.3. Crypto

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Mettere in attesa programmazione un telecomando

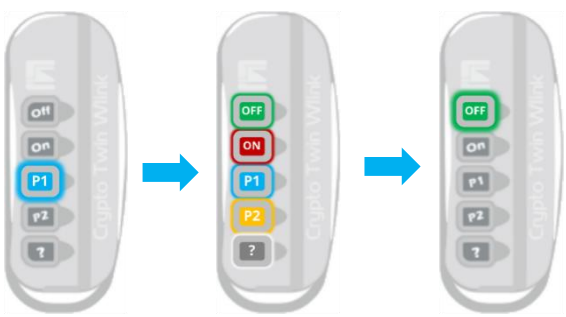
I telecomandi Crypto, come tutti i componenti radio necessitano di essere abbinati alla centrale. Per fare questo è necessario porli in attesa di comunicazione con il programma. E' indispensabile utilizzare l'apparecchio di programmazione USBPod Wlink collegato ad una porta del PC.

Telecomandi nuovi

I telecomandi si possono comportare in maniera diversa, a seconda della loro programmazione.

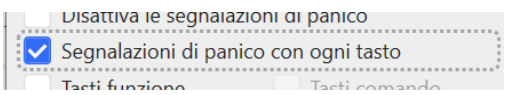
I telecomandi nuovi di fabbrica o resettati alle impostazioni di fabbrica seguono la procedura sotto descritta.

Tenere premuto il pulsante **P1** fino al lampeggio di tutti i pulsanti; il radiocomando è pronto alla programmazione quando lampeggia solo il tasto **OFF**



Telecomandi programmati

Se il telecomando che si deve programmare è già stato programmato, la procedura non cambia – **a meno che** -non sia stato programmato con il flag



In questo caso eseguendo la procedura standard si ottiene solo la trasmissione del segnale di panico, per cui se si ci si trova in questa situazione bisogna utilizzare la seguente procedura:

premere e tenere premuto il pulsante **P1** poi premere il pulsante **?** fino al lampeggio di tutti i pulsanti; il radiocomando è pronto alla programmazione quando lampeggia solo il tasto **OFF**



Impostare un Radiocomando – FastSync

La procedura permette di abbinare il radiocomando all'utente selezionato senza programmazioni aggiuntive.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Mettere in programmazione il radiocomando seguendo le procedure indicate sopra.

Su Omnia premere il pulsante “FastSink” per avviare la procedura automatica: viene cercato il radiocomando in programmazione e – se trovato – viene inserito automaticamente nel primo utente libero.

Il radiocomando viene programmato con l’ID-WLink del sistema e un indirizzo casuale.

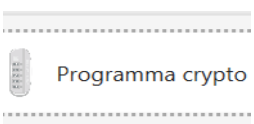
Se vi sono altri telecomandi da apprendere, ripetere la procedura per ogni telecomando.

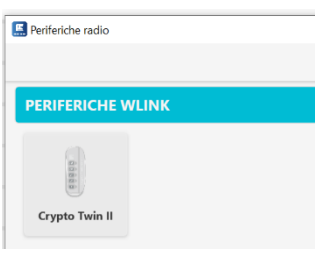
Competare la programmazione dei telecomandi con l’assegnazione del nome e dei gruppi e quindi inviare alla centrale la nuova programmazione.

Impostare/modificare un Radiocomando – Programmazione completa

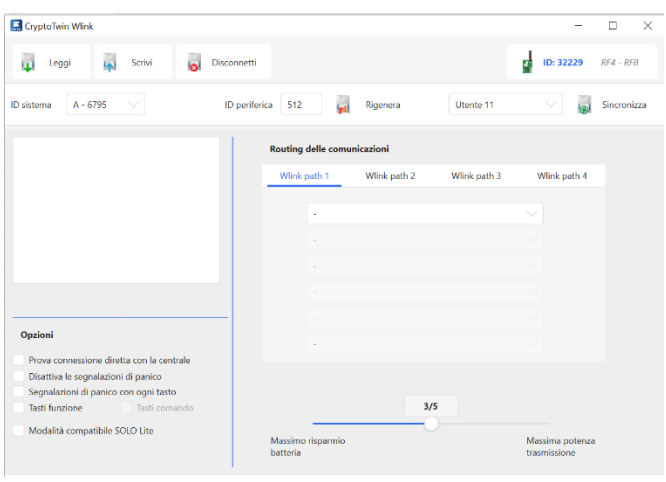
Per attribuire un telecomando, occorre leggere la programmazione del telecomando tramite UsbPod Wlink.

Premere il pulsante “Programma Crypto” per aprire la finestra di selezione delle periferiche





Selezionare il radiocomando “Crypto Twin Wlink” e confermare si apre la finestra programmazione.



Ricevere la programmazione del radiocomando premendo il pulsante “Leggi” e di seguito “Rigenera”

Se necessario effettuare le modifiche alla programmazione.

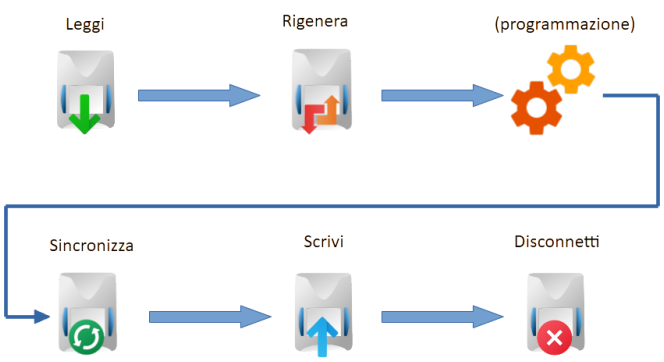
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Premere il pulsante “Sincronizza”: il radiocomando è stato assegnato all’utente. Nel caso di modifica il codice è quello a cui era già assegnato il telecomando mentra nel caso di telecomando nuovo il sistema propone il primo libero

Inviare la nuova configurazione al radiocomando premendo il pulsante “Scrivi” e infine premere “Disconnetti” per concludere la programmazione.

Il tasto OFF del radiocomando smette di lampeggiare.

Mappa passi programmazione

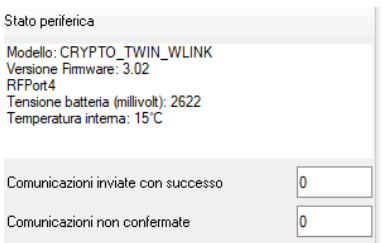


Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Una volta letto il telecomando (vedi paragrafi precedenti) vi sono delle programmazioni proprie del telecomando che possono essere fatte in questa fase.

Stato periferica

Informazioni sulla periferica.

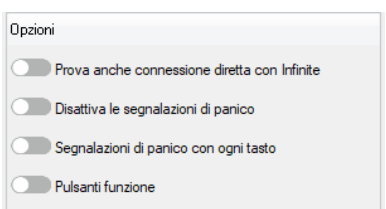


Le informazioni sono disponibili dopo aver letto i dati dal dispositivo (pulsante "Leggi").

- Modello/Tipo: modello del dispositivo
- Versione firmware: versione del programma installato nella periferica
- Rfport: tipo modulo RFPORT installato
- Tensione batteria: valore della tensione di carica batteria in [mV]
- Temperatura interna: valore approssimato della temperatura interna della periferica.
- Comunicazioni inviate con successo / non confermate
  Numero di comunicazioni tra centrale e dispositivo effettuate con esito positivo e fallite.
  Questa informazione serve a verificare lo stato e la qualità della comunicazione

Opzioni

Opzioni di funzionamento:



- Prova anche connessione diretta con Konnecta: nel caso in cui siano programmati dei percorsi di inoltro, attivando l'opzione viene fatto anche un tentativo di colloquio direttamente con la centrale. Questa opzione è utile quando l'utente potrebbe trovarsi ad utilizzare il telecomando più vicino alla centrale che ad un extender.
- Disattiva le segnalazioni di panico: abilita / disabilita l'invio di tutte le segnalazioni di panico.
- Segnalazioni di panico con ogni tasto: abilita/disabilita l'invio della segnalazione di panico con tutti i tasti del telecomando.
  La segnalazione di panico normalmente è associata al tasto "**?**", premuto per almeno tre secondi, attivando l'opzione tutti i tasti se premuti a lungo, genereranno la segnalazione di panico.
  ATTENZIONE: se si abilita questa opzione per mettere il telecomando in apprendimento sarà necessario premere il tasto P1 e subito dopo pigiare anche il tasto "**?**".

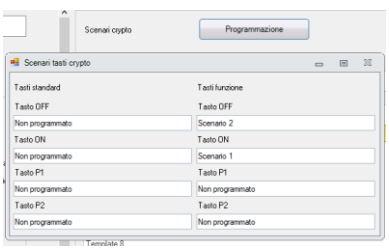
Tasti comando (funzioni standard)
attivando questa opzione il telecomando cessa di funzionare come inseritore a distanza e diventa un telecomando per funzioni domotiche. Di conseguenza ai tasti verranno attribuiti dei comandi che verranno eseguiti ogni volta che viene pigiato il tasto, se sono abilitati i comandi secondari, questi verranno eseguiti con la procedura stabilita (vedere capitolo Template Uscite)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

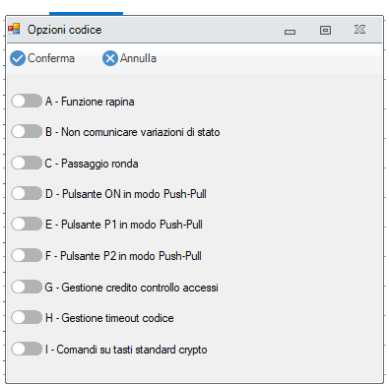
- Tasti funzione (funzioni secondarie): abilita / disabilita la possibilità di attivare le funzioni secondarie dei tasti dei telecomandi.
  Una volta attivata l'opzione tenendo premuto il tasto "?" per 1 secondo, anziché la segnalazione di panico verrà eseguito un gioco di luci dei pulsanti e rimarrà lampeggiante il tasto "?", premendo i tasti "OFF", "ON", "P1" o "P2" verrà effettuato il comando specificato nel template associato all'utente. (vedere capitolo Template Uscite).



- Pulsanti funzione come comando scenari: i pulsanti dei telecomandi possono anche essere usati per lanciare degli scenari di sistema. Per programmare l'abbinamento bisogna andare in Generale → Sistema → Scenari Crypto e indicare nella tabella quale scenario abbinare ai pulsanti.
  Anche ai pulsanti standard possono essere associati dei comandi diretti (vedere capitolo Template Uscite).



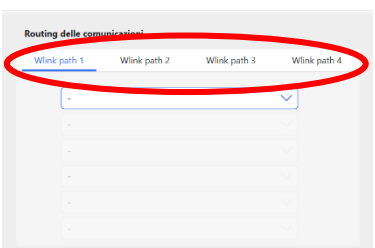
Una volta programmato il comportamento dei vari pulsanti è necessario abilitarne il funzionamento nel menù Utenti attivando il Flag "I – comandi su tasti standard crypto"



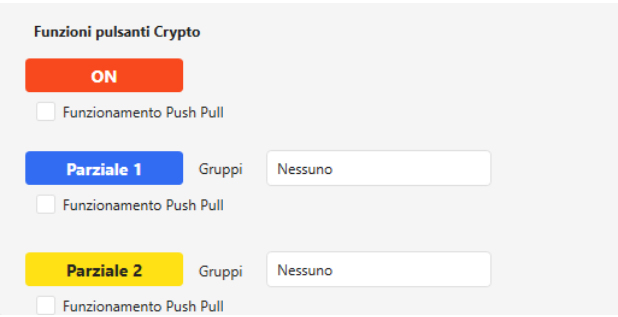
Percorsi di inoltro

Seleziona il "percorso radio Wlink" che la il telecomando utilizzerà per raggiungere la centrale.

Dato che il telecomando può muoversi all'interno dell'installazione, nel caso ci fossero più extender radio, è possibile specificare fino a quattro diversi percorsi.



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Nella programmazione del codice, appartenente ad un telecomando Crypto, oltre alle opzioni comuni con i codici numerici e le chiavi Proxy, compaiono i campi relativi ai gruppi abbinabili ai pulsanti P1 e P2, dedicati alle attivazioni parziali. I gruppi abbinati al tasto ON sono programmati nella programmazione principale.

Inserire i gruppi nei campi appositi.

Funzionamento Push Pull

Attivando questa opzione si modifica il comportamento del telecomando. In modo standard la pressione dei pulsanti ON, P1 e P2 inserisce i gruppi abbinati in maniera additiva, per avere lo spegnimento è necessario premere il tasto OFF che disinserisce completamente l'impianto.

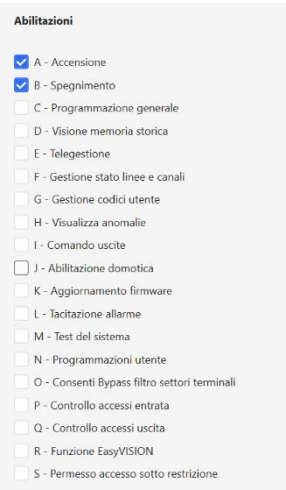
Con l'opzione Push Pull attivata invece la prima pressione sul pulsante inserisce i gruppi abbinati, una seconda pressione ne provoca il disinserimento; non è quindi più necessario disinserire totalmente l'impianto.

- **Opzione disabilitata**: premendo il pulsante P1 del radiocomando vengono sempre attivati i Gruppi impostati nel campo "Parziale 1"
- **Opzione abilitata**: premendo il pulsante P1 del radiocomando viene commutato lo stato dei Gruppi impostati nel campo "Parziale 1" (da attivi a disattivi e viceversa)

- I– Comandi su tasti standard Crypto
  - **Opzione disabilitata**: questo utente conserva la funzionalità standard dei tasti del telecomando.
  - **Opzione abilitata**: questo utente cessa di poter utilizzare il telecomando per le operazioni di accensione/spegnimento e il telecomando si trasforma in un telecomando domotico in grado di eseguire sia comandi singoli che comandi di scenari.
    (Vedere programmazione telecomandi Crypto e Sistema → scenari crypto)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Azioni permesse all'utente.



Di default per i nuovi codici sono attive solo le abilitazioni A e B, le altre vanno aggiunte secondo necessità.

- A – Accensione: l'utente può attivare il sistema.
  Dipende da: Gruppi abbinati all'utente, Orari di attività, Giorni di blocco e permesso, Impostazioni dei terminali (Gruppi, Controllo accessi).
- B – Spegnimento: l'utente può disattivare il sistema.
  Stesse dipendenze dell'Accensione.
- C - Programmazione: l'utente ha i permessi di programmazione della centrale e accesso al Menu Tecnico (terminale Starlight, icona "Impostazione e programmazione").
- D - Memoria storica: l'utente può consultare la Memoria eventi della centrale (terminale Starlight, icona "Memoria eventi").
- E - Telegestione: l'utente può attivare la telegestione del/i comunicatore/i.
- F - Gestione stato linee e canali: l'utente può variare lo stato delle linee e/o canali tra: Attive, Escluse, In prova (terminale Starlight, icona "Funzionamento rilevatori").
- G - Gestione codici utente: l'utente può gestire tutti i Codici Utente (terminale Starlight, Menu Utente > Utenti).
- H - Visualizza anomalie: l'utente può visualizzare le anomalie del sistema.
- I - Comando uscite: l'utente può utilizzare i comandi di controllo delle uscite (terminale Starlight, icona "Comandi automazione").
  Dipende da: funzione "Comandi manuali" nella sezione Domotica.
- J - Abilitazione domotica: l'utente può utilizzare le funzioni domotiche.
- K - Aggiornamento firmware: l'utente può eseguire l'aggiornamento del firmware delle periferiche (terminale Starlight, Menu Tecnico > Firmware upgrade).
  Nota: richiede la presenza dei file di aggiornamento su scheda MicroSD della centrale.
- L - Tacitazione allarme: l'utente può silenziare l'allarme in corso (terminale Starlight, icona "Silenzia allarme").
- M - Test del sistema: l'utente può utilizzare le funzioni di test del sistema nel Menu Utente (terminale Starlight, Menu Utente > Test sistema).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- N - Programmazioni utente: con il termine “programmazioni utente” si indicano alcune funzioni del sistema che gli utenti possono programmare in autonomia.
  Queste funzioni sono:
  - Abilitazioni manuali (Securlux, Timer delle uscite, Autolux)
  - Programmazione orologio
  - Variazione dei numeri telefonici
- O - Consenti bypass filtro settori terminali: il sistema – all’atto dell’attivazione/disattivazione – verifica sia i Gruppi permessi all’utente che l’abbinamento ai Gruppi del terminale (su cui l’utente opera) e consente di agire solo su quelli in comune.
  Questa opzione consente all’utente di attivare/disattivare tutti i Gruppi a lui permessi anche sui terminali abbinati a Gruppi diversi.
  L’utente potrà fare questo solo con la selezione manuale dei Gruppi (terminale Starlight, icona “Attivazione parziale”), mentre tutte le altre modalità di attivazione/disattivazione continueranno a verificare sia i permessi utente che i Gruppi dei terminali.
- P/Q - Controllo Accessi entrata/uscita: l’utente è abilitato in entrata e/o uscita per le funzioni di Controllo Accesso / SmartBox. La restrizione viene applicata sui terminali appositamente programmati.
- R - EasyVISION: l’utente è sempre abilitato alla visualizzazione degli snapshot e dello stream EasyVISION dai rilevatori con videocamera, anche con impianto disinserito. L’unica limitazione è che l’utente deve essere abbinato almeno ad un gruppo cui il canale fa riferimento.
  (Vedi allegato M).
- S – Permesso accesso sotto restrizione: l’utente è abilitato ad operare in remoto (sia con PC, per la programmazione che con l’App per lutilizzo dell’impianto).
  Se questa abilitazione non è presente ed è stato attivato il flag “Restrizione accesso da remoto” l’utente può operare solo a livello locale tramite tastiere ed inseritori.

Opzioni aggiuntive

- Funzione rapina

Abilita/disabilita la generazione di una segnalazione di rapina ogni volta che questo utente agisce sul sistema.

- Non comunicare variazioni di stato

Impedisce la notifica delle variazioni di stato quando questo codice/utente agisce sul sistema per attivazioni e disattivazioni.

ATTENZIONE: questa opzione agisce esclusivamente sulle chiamate vocali dai comunicatori, mentre non modifca la segnalazione tramite notifiche push e SMS verso questo utente.

- Passaggio ronda

Il codice – quando utilizzato – attiva la funzione “Ronda”.

Quando questo codice viene utilizzato, il/i Gruppo/i “ronda” (→ *Gruppi > Opzioni > Passaggio ronda*) abbinati vengono disattivati e rimangono tali finché scade il

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

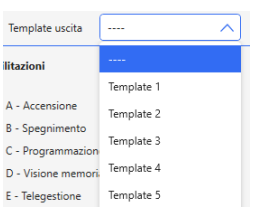
"tempo di auto-riattivazione" (→ *Gruppi > Tempo di riattivazione*) oppure vengono riattivati volontariamente (*dipende da quale evento occorre prima*).

A questa opzione si associa la programmazione "Validità passaggio", espressa in minuti. Questa programmazione è utilizzata dalle programmazioni PLC per tener conto dell'evento (per il tempo specificato)

- Ring di conferma attivazione sistema

In questa casella è possibile scegliere uno dei numeri di telefono programmati e, quando il codice viene utilizzato per accendere il sistema, il combinatore effettua una chiamata verso il numero indicato e dopo uno squillo aggancia. La funzione è intesa per dare un riscontro rapido della variazione di stato.

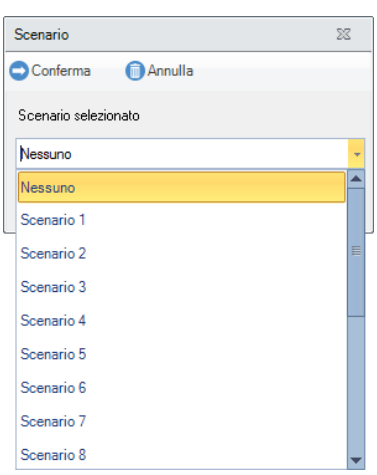
4.7.6.5. Template uscite



Utilizza il template delle uscite selezionato; le uscite sono in attivazione automatica in seguito alla digitazione del codice, alla presentazione di una chiave Proxy od alla trasmissione Crypto.

4.7.6.6. Scenario

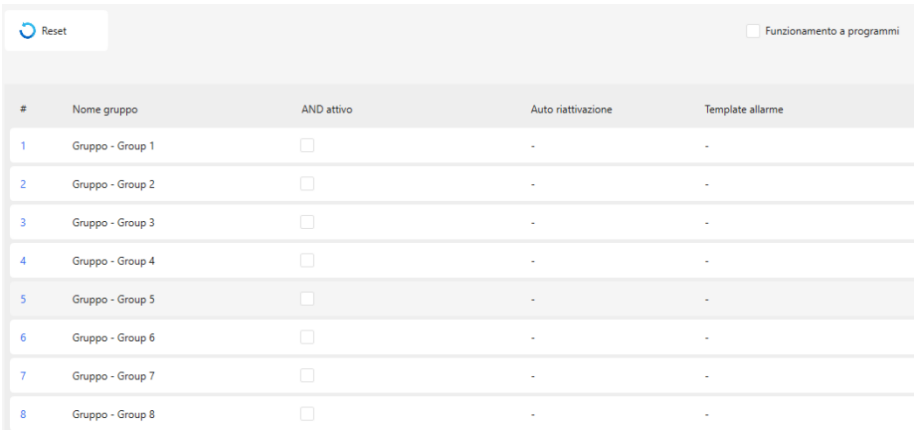
Selezionando uno Scenario (→ "Domotica > Scenari sistema") tra i 16 disponibili, quando l'utente agisce (digita il proprio codice numerico o passa la propria chiave Proxy su un terminale, preme un pulsante del radiocomando Crypto) viene attivato lo Scenario selezionato.



L'utente non può essere utilizzato per attivare/disattivare direttamente il sistema.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.7. GRUPPI

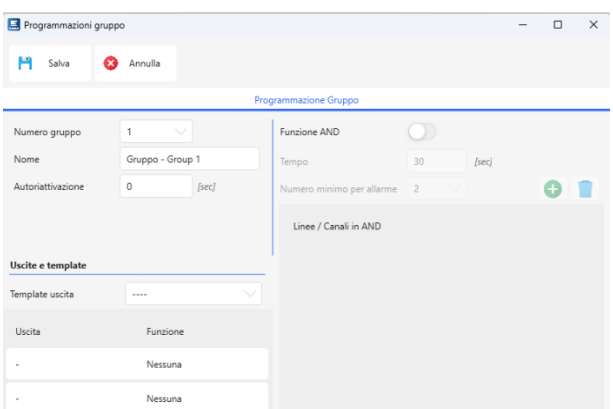


Programmazione delle funzionalità abbinate ai vari Gruppi del sistema.

La schermata principale mostra i dati salienti relativi ai 32 gruppi gestiti dal sistema.

Con un doppio clik su di una riga si apre la programmazione relativa a quel gruppo.

4.7.7.1. Programmazione



Nome Max 32 caratteri alfanumerici.

Nome del gruppo, rappresentativo della tipologia di attivazione che rappresenta (es.: PERIMETRO, oppure NOTTURNO).

Viene usato nella memoria storica, nell'invio eventi e inoltre (se solo un gruppo attivo) viene evidenziato a display nei periodi di attivazione.

Autoriattivazione Range di valori [s]: 0 (disabilitato) ÷ 65535

Funzione per Gruppi che non devono restare disattivati per un periodo di tempo troppo lungo.

Quando il Gruppo viene disattivato inizia il conteggio di un tempo di auto-riattivazione trascorso il quale – se il Gruppo è ancora disattivo – esso si riattiva automaticamente.

Quando vengono utilizzate la funzioni di “Controllo Accesso” degli utenti, questo è il tempo di riferimento per l’auto-riattivazione dei Gruppi.

In caso di utilizzo del “Controllo Accessi” il tempo di riattivazione viene riavviato ogni volta che un sensore del Gruppo rileva presenza.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Uscite e Template Uscite attivate in caso di allarme del gruppo.

Le uscite dirette sono al massimo due, più un template

Funzione AND Abilita/disabilita la funzione AND nel Gruppo:

- AND = OFF
  Il Gruppo è in stato di allarme quando viene rilevata intrusione da un qualsiasi rilevatore filo/Wlink/RS abbinati ad esso
- AND = ON
  Il Gruppo è in stato di allarme solo se viene rilevata intrusione da più (almeno due) rilevatori filo/WLink/RS appositamente scelti.
  La rilevazione di un singolo rilevatore – per un tempo programmabile – non genera allarme.
  L'opzione "Tempo" decide la finestra di tempo entro cui devono avvenire le intrusioni successive, altrimenti il conteggio riparte da zero.
  L'opzione "Numero minimo per allarme" decide il numero minimo di rilevatori che devono essere sollecitati.
  L'opzione "Linee / Canali" seleziona quali rilevatori filo/Wlink/RS sono da considerare per l'AND.

Funzione OR Abilita/disabilita la funzione OR nel Gruppo:

- OR = OFF
  Il Gruppo è in stato di allarme quando viene rilevata intrusione da un qualsiasi rilevatore filo/Wlink/RS abbinati ad esso
- OR = ON
  Il Gruppo è in stato di allarme se viene rilevata intrusione da almeno uno dei rilevatori filo/WLink/RS appositamente scelti.
  Non è necessario che i rilevatori nella lista facciano parte dello stesso gruppo, possono essere appartenenti ad altri gruppi ma abbinati al gruppo in programmazione per questioni funzionali.
  L'opzione "Linee / Canali" seleziona quali rilevatori filo/Wlink/RS sono da considerare per l'OR.

Tempo Range di valori [s]: 0 (nessuna scadenza) ÷ 65535

Tempo entro il quale deve essere raggiunto il numero minimo AND linee o canali per la generazione dell'allarme di Gruppo.

Decorre dal momento in cui si porta in allarme la PRIMA linea o canale abbinato alla funzione AND del Gruppo in esame.

Trascorso questo tempo senza allarme, il conteggio delle rilevazioni viene riportato a zero e la procedura di AND riparte dalla prossima rilevazione.

Programmando il valore 0 (zero) non vi sarà scadenza temporale per cui – ogni volta che viene raggiunto il numero minimo di rilevazioni impostato – il Gruppo genera allarme.

Numero minimo per allarme Range di valori [numero di linee / canali]: 2 ÷ 16

Numero minimo linee e canali che devono portarsi in allarme entro il tempo AND per la generazione dell'allarme di Gruppo.

Linee / canail in AND Numero max linee o canali: 16

Indicazione delle linee e canali che concorrono alla funzione di AND del Gruppo.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Gli allarmi relativi alle linee o canali vengono conteggiati nel tempo di AND e una volta raggiunto il numero minimo AND, viene generato l'allarme di Gruppo con l'attivazione delle uscite allarme Gruppo.



E' possibile selezionare linee o canali associate a qualsiasi Gruppo: ricordarsi che generano allarme solo le linee o canali appartenenti a Gruppi che sono attivi.

Opzioni

Reset uscite all'attivazione Indica se – all'attivazione del Gruppo – dovranno essere disattivate tutte le uscite attive a seguito di un "Comando impulsivo uscite" (vedere le opzioni di "attivazione" delle Porte I/O).

Segnala ritardi di uscita IPlus La notifica del "Tempo di Uscita" sui terminali Starlight (da abilitare come opzione su ciascun terminale) è visualizzata automaticamente quando una o più linee della centrale sono impostate con un Tempo di Uscita diverso da 0 (zero), mentre non lo è per le linee delle espansioni IPlus.

Abilitare questa opzione se si desidera mostrare sempre l'avviso di "Tempo di Uscita" al momento dell'attivazione del Gruppo.

In questo modo la notifica verrà visualizzata sempre anche quando sono presenti linee ritardate solo sulle espansioni IPlus (qualsiasi modello).

Passaggio ronda Il Gruppo è un gruppo "ronda" e può essere disattivato temporaneamente alla presentazione di un codice "ronda" (radiocomando, chiave elettronica o codice numerico abilitati al "Passaggio ronda", → *Utenti > Opzioni*) oppure per effetto dell'attivazione di una porta IO "ronda" (abilitata al "Comando Gruppi Ronda" o "Comando Gruppi impulsivo Ronda", → *Porte IO > Attivazione*).

Il Gruppo – quando disattivato a seguito della "ronda" – rimane in stato di disinserito al massimo per il "Tempo di riattivazione" impostato poi si riattiva. E' possibile per l'utente "ronda" riattivare il Gruppo prima della scadenza del tempo di riattivazione.

Il Gruppo – per il resto – mantiene le normali funzionalità dei Gruppi.

Tutti gli eventi "ronda" sono registrati in memoria storica con i dettagli necessari a distinguere le azioni eseguite dal sistema e dagli utenti.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Funzione rapina ritardata

Nota: per l'utilizzo di questa funzione è necessario che nel sistema sia presente almeno un terminale di tipo Starlight.

Quando la funzione "Rapina ritardata" è abilitata, ogni disattivazione del Gruppo deve essere eseguita in due passi:

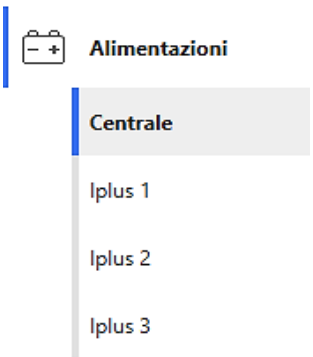
I. Disinserire normalmente con un qualsiasi codice utente o mezzo abilitato (codice numerico, chiave elettronica, radiocomando, App SweetHome, comando SMS). Il Gruppo si disattiva ma il sistema rimane silenziosamente in attesa del prossimo passo.
II. Entro il "Tempo di riattivazione" impostato – ad un qualsiasi terminale Starlight – deve essere eseguita una seconda disattivazione con un codice numerico abilitato al Gruppo (è valido anche lo stesso codice utilizzato per il passo I).

Se la seconda parte della disattivazione non viene eseguita entro il tempo di riattivazione, il sistema invia – in modo silenzioso – le notifiche di "rapina" (SMS e/o chiamate vocali dai comunicatori, notifiche push).

Questa opzione permette agli utilizzatori del sistema – consapevoli del funzionamento descritto – di NON eseguire il secondo passo (o ritardarlo a sufficienza) per far partire le segnalazioni di rapina in caso di necessità.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.8. ALIMENTAZIONI



Impostazione funzioni di controllo alimentazioni del sistema.

Nel menu di sinistra vengono evidenziate le periferiche che possono essere programmate con questi controlli.

Non tutte le periferiche permettono il controllo completo delle alimentazioni, a seconda della diponibilità o meno dei vari controlli essi saranno programmabili o risulteranno inattivi.

Periferica	Controllo alimentazione	Controllo batteria	Check batterie
Centrale	☑	☑	☑
iPlus	☑		
iPlus power	☑	☑	☑
iPlus box	☑	☑	
iPlus box WLINK	☑	☑	
iPlus HID	☑		
iPlus OUT / iPlus OUT OC	☑		
iPlus box DIN	☑		
iPlus OUT DIN	☑		

Alimentatore

Tensione minima alimentatore (in decimi di volt)

Range di valori [dV]: 110 ÷ 140

Valore di fabbrica [dV]: 120

Tensione minima accettabile in ingresso dall'alimentazione principale.

Se la tensione di alimentazione scende sotto questa soglia, la centrale invia i segnali/messaggi appositi.

Tensione massima alimentatore (in decimi di volt)

Range di valori [dV]: 160 ÷ 190

Valore di fabbrica [dV]: 180

Tensione massima accettabile in ingresso dall'alimentazione principale.

Se la tensione di alimentazione sale sopra questa soglia, la centrale invia i segnali/messaggi appositi.

Ritardo segnalazione insufficienza tensione alimentatore [s]

Range di valori [s]: 5 ÷ 65535

Valore di fabbrica [s]: 3600 (1 ora)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

La tensione in ingresso dall'alimentatore deve scendere sotto la soglia impostata per tutto questo tempo prima che la centrale dia segnalazione.

Questo ritardo è importante per filtrare le segnalazioni nei casi di black-out temporaneo (tipicamente dell'ordine di pochi secondi/minuti).

Uscite di segnalazione tensione minima alimentatore

E' possibile programmare due uscite che si attiveranno in caso di tensione di alimentazione principale sotto la soglia minima impostata.

Uscite di segnalazione tensione massima alimentatore

E' possibile programmare due uscite che si attiveranno in caso di tensione di alimentazione principale sopra la soglia massima impostata.

Batteria

Controllo di presenza batteria

Abilita/disabilita il controllo della batteria presente ai morsetti BATT della centrale. Se il controllo è attivo, nel caso in cui la batteria sia disconnessa per oltre 1 ora verrà data segnalazione di assenza batteria durante le variazioni di stato.

Il controllo può anche segnalare batterie guaste o difettose in quanto misura la corrente di mantenimento in carica.

Tensione minima batteria (in decimi di volt)

Range di valori [dV]: 90 ÷ 120

Valore di fabbrica [dV]: 105

Tensione minima accettabile della batteria.

Se la tensione della batteria scende sotto questa soglia, la centrale invia i segnali/messaggi appositi.

Tensione massima batteria (in decimi di volt)

Range di valori [dV]: 130 ÷ 160

Valore di fabbrica [dV]: 145

Tensione massima accettabile della batteria.

Se la tensione della batteria sale sopra questa soglia, la centrale invia i segnali/messaggi appositi.

Ritardo segnalazione insufficienza tensione batteria [s]

Range di valori [s]: 5 ÷ 65535

Valore di fabbrica [s]: 3600 (1 ora)

La tensione della batteria deve scendere sotto la soglia impostata per tutto questo tempo prima che la centrale dia segnalazione.

Uscite di segnalazione tensione minima batteria

E' possibile programmare due uscite che si attiveranno in caso di tensione della batteria sotto la soglia minima impostata.

Uscite di segnalazione tensione massima batteria

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

E’ possibile programmare due uscite che si attiveranno in caso di tensione della batteria sopra la soglia massima impostata.

Check batterie Abilita/disabilita il check batteria della centrale.

Il check consiste nello scollegare – temporaneamente e per breve periodo di tempo – l’alimentazione principale, lasciando il sistema in funzionamento a batteria: a questo punto lo stato della batteria è verificata sotto carico.

Le condizioni di test sono personalizzabili (vedere le opzioni seguenti).

Tensione minima di controllo (decimi di Volt)

Valore di fabbrica [dV]: 115

Imposta la soglia di tensione sotto la quale il test è considerato fallito.

Se – durante il test – la tensione della batteria scenda al di sotto di questa soglia, la batteria viene considerata guasta e vengono inviati i segnali/messaggi appositi.

Durata check batterie (in minuti)

Range di valori [minuti]: 5 ÷ 2880 (48 ore)

Valore di fabbrica [minuti]: 30

Imposta la durata della disconnessione dall’alimentazione principale, ovvero per quanto il sistema rimarrà alimentato a batteria per verificare lo stato della stessa.

Giorni tra check successivi

Range di valori [giorni]: 7 ÷ 365

Valore di fabbrica [giorni]: 60

Imposta il numero di giorni che deve passare tra due check successivi.

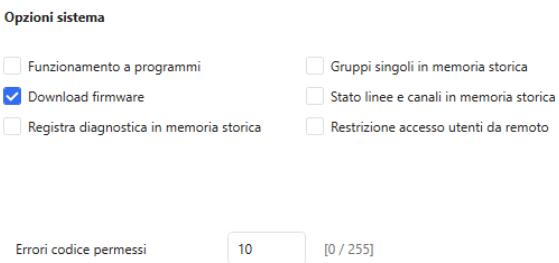
Uscite di allarme

E’ possibile programmare due uscite che si attiveranno in caso di tensione di alimentazione principale sotto la soglia minima impostata.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.9. VARIE SISTEMA

4.7.9.1. Opzioni sistema



In questa parte di programmazione sono raccolte alcune impostazioni generali del sistema.

Funzionamento a Programmi

Konnecta consente di abbinare gli ingressi e i canali del sistema in 32 gruppi, dove un ingresso od un canale può appartenere anche a più gruppi.

Questa particolarità consente di poter pilotare il sistema sia con selezione di attivazione a GRUPPI che a PROGRAMMI.

L'abilitazione della modalità a PROGRAMMI esclude il funzionamento a GRUPPI e viceversa la sua disattivazione lo riattiva. Le due modalità non possono coesistere.

Funzionamento a Gruppi (flag disattivato)

Dividere il sistema in GRUPPI significa identificare precise aree minimali di attivazione e abbinare a tali aree i rilevatori (linee e/o canali) che corrispondono alle stesse. In fase di attivazione, sarà così possibile selezionare di volta in volta quali aree si intenda attivare.

Questa è la modalità di attivazione più potente, in quanto permette all'utilizzatore di selezionare di volta in volta le singole aree, in qualsiasi combinazione possibile per i 32 gruppi del sistema.

Esempio: *Gruppo 1: Linea 1 + linea 2 + linea 3 + canale 1 + canale 2*

Gruppo 2: Linea 4 + linea 5 + linea 6

Gruppo 3: Linea 7 + canale 3 + canale 4

E così via. Già utilizzando solo tre gruppi, come nell'esempio, abbiamo 7 differenti possibilità di attivazione (Gruppi 1, 2, 3, 1+2, 1+3, 2+3, 1+2+3), per la maggiore flessibilità possibile.

Ovviamente le combinazioni aumentano esponenzialmente con l'aumentare dei gruppi utilizzati.

Il vantaggio principale dell'attivazione a GRUPPI è quindi l'estrema flessibilità che il sistema avrà nella selezione di ciò che si desidera attivare di volta in volta. Questo al prezzo di una selezione gruppi più lenta in fase di attivazione parziale dai terminali con display (Starlight), oltre al fatto che dai terminali Smallreader/Ape non è possibile agire su più di tre gruppi (i

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

primi tre abbinati al terminale stesso), singolarmente oppure in combinazione tra loro.

Funzionamento a Programmi (flag attivo)

Nell'attivazione a PROGRAMMI tutte le linee e tutti i canali dovranno essere abbinate a specifici GRUPPI.

Non è possibile attivare più Gruppi assieme.

Ogni PROGRAMMA (che in questo caso è sinonimo di GRUPPO) dovrà contenere le linee e i canali richiesti nella modalità di attivazione.

Esempio: *ipotizziamo che l'utente utilizzi solamente le combinazioni di attivazione corrispondenti a:*

<Gruppo 1>

<Gruppo 1 + Gruppo 2>

<Gruppo 1 + Gruppo 2 + Gruppo 3> (quest'ultima corrisponde ovviamente all'attivazione TOTALE del sistema).

In questo caso – a prezzo della perdita di un po' di flessibilità rispetto al funzionamento per Gruppi – programmare i gruppi come segue:

- *Gruppo 1: Linea 1 + Linea 2 + Linea 3 + Canale 1 + Canale 2*
- *Gruppo 2: Linea 1 + Linea 2 + Linea 3 + Linea 4 + Linea 5 + Linea 6 + Canale 1 + Canale 2*
- *Gruppo 3: Linea 1 + Linea 2 + Linea 3 + Linea 4 + Linea 5 + Linea 6 + Linea 7 + Canale 1 + Canale 2 + Canale 3 + Canale 4*

Come si può vedere, le combinazioni di attivazione utilizzate vengono RIASSUNTE nella modalità a PROGRAMMI nella programmazione dei primi tre gruppi.

In pratica, accenderemo il sistema in modo parziale con i PROGRAMMI 1 e 2, mentre sarà tutto acceso con il PROGRAMMA 3. Non sarà però possibile attivare più di un programma per volta.

In questo caso, i terminali Smallreader/Ape non potranno agire su tutti i gruppi (PROGRAMMI) del sistema, ma solo su uno alla volta. Inoltre, non sarà più possibile effettuare selezioni multiple di gruppi (PROGRAMMI) dai terminali con display; sempre e solo un PROGRAMMA sarà attivo ogni volta.

Download firmware Abilita/disabilita la possibilità di aggiornare il firmware della centrale dalle postazioni remote (software MyTool via LAN, connessioni remote...).

Quando disabilitato, l'aggiornamento firmware è possibile solo dai terminali.

Registra diagnostica in memoria storica Quando abilitato, nella memoria degli eventi verranno registrati speciali eventi di auto-diagnostica della centrale:

- "System Reset": riavvio della centrale causato da anomalie su alimentazione del sistema

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- “Independent Watchdog”: presenza di procedura che ha tenuto impegnata la centrale per un periodo di tempo eccessivo
- “Watchdog”: riavvio di un processo

L’occorrenza sporadica di questi eventi è da ritenersi normale.

Nel caso di presenza frequente si prega di contattare il proprio centro di assistenza CSI Italia.

Gruppi singoli in memoria storica

ON In caso di attivazione o disattivazione di più Gruppi vengono registrati e notificati tanti eventi quanti Gruppi coinvolti.

OFF In caso di attivazione o disattivazione di più Gruppi viene registrato e notificato un unico evento (*con l’informazione dei Gruppi coinvolti*).

Stato linee/canali in memoria storica

ON Vengono registrati e notificati gli eventi di esclusione (esclusione e in prova) e riattivazione per ciascuna linea/canale.

OFF Nessuna registrazione o notifica di esclusione o riattivazione delle linee o canali.

Restrizione accesso da remoto

ON abilita il blocco delle operazioni da remoto, che possono essere sbloccate solo da uno, o più, codici che nelle loro opzioni abbiano attivo il flag ”Permesso accesso sotto restrizione”, lo sblocco è temporaneo e una volta eseguito dura 30 minuti.
L’utilizzo tipico per questa opzione è quella di bloccare la possibilità di accesso remoto all’installatore che, per modificare la programmazione dovrà farsi autorizzare dal titolare dell’impianto (che avrà l’abilitazione attiva sul suo codice).

OFF Non vi è nessun blocco e l’accesso da remoto è sempre permesso

Errore codici permessi

Range di valori: 0 ÷ 255

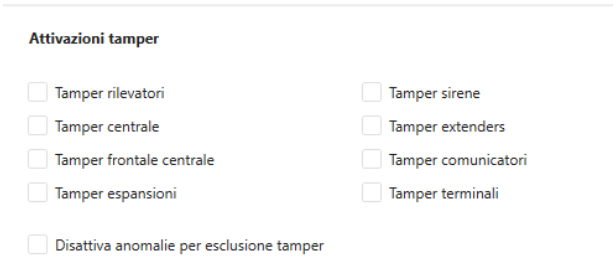
Valore di fabbrica: 10

E’ il numero massimo di errori nel tentativo di utilizzare un codice numerico per accedere alle funzioni della centrale.

Ogni tentativo errato viene registrato in memoria storica, al superamento di questa soglia verranno inviati i segnali/messaggi di avviso.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.9.2. Attivazioni tamper



La programmazione “Attivazioni Tamper” permette di abilitare o escludere dagli allarmi i tampers selezionati.

Nei “Template uscite” è possibile selezionare anche le uscite da attivare in caso di allarme tamper.

E’ possibile disabilitare le notifiche di “tamper escluso” (per tutti i tipi di periferica) dai terminali attivando l’opzione “Non visualizzare esclusioni tamper”.

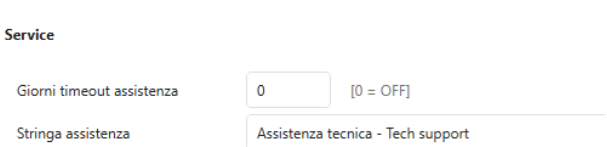
I controlli tamper sono generali per famiglia di periferica:

- Rilevatori
- Centrale
- Terminali
- Espansioni
- Sirene
- Extenders
- Comunicatori

Il controllo “Non visualizzare esclusioni tamper” disabilita tutte le notifiche di esclusione tamper sui terminali.

L’opzione “Escludi tamper frontale centrale” disabilita completamente lo switch tamper a bordo della centrale.

4.7.9.3. Service



Giorni timeout assistenza Range di valori: 0 ÷ 65535 giorni – 0 = non attivo

La funzione assistenza viene utilizzata per mostrare, a scadenze fisse, un messaggio sui terminali di controllo (es.: “richiesta assistenza tecnica periodica”) al termine del timeout programmato qui.

Stringa assistenza Messaggio di testo da visualizzare alla scadenza del timeout assistenza.

Nome installatore Nome della ditta installatrice che compare in basso a sinistra sul display.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Oltre al nome è possibile caricare una immagine sulla scheda MicroSD della tastiera con gli estremi dell'installatore (p.es il biglietto da visita), l'utente premendo sul nome installattatore visualizzerà tale immagine in modo da non perdere i contatti dell'installatore.

4.7.9.4. Impostazioni seriali



Dalla versione Firmware 3.43 in poi è possibile variare il baudrate delle seriali per utilizzare le periferiche che utilizzano velocità diverse.

Le velocità selezionabili sono:

STD (STandarD): la normale velocità del bus a 38,4 kb/s

HS (High Speed): alta velocità a 192 kb/s con limitazione lunghezza del bus a 400 m e cablaggio esclusivamente in entra-esci.

UHS (Ultra High Speed): altissima velocità a 960 kb/s con limitazione lunghezza del bus a 100 m, cablaggio esclusivamente in entra-esci e cavi TR0 e TR1 su coppia twistata isolata in Polietilene (cavo CAT5 o CSI 2RS2)



L'incremento della velocità delle linee seriali è utile per l'impiego della funzione "EasyVISION" sui sensori seriali con fotocamera e a tale scopo dovrebbe essere limitata, inoltre l'assorbimento dei vari dispositivi varia per cui vi sono delle limitazioni e accorgimenti da implementare (Vedere APPENDICE M).

Nel caso in cui sul bus fossero programmate apparecchiature non compatibili il software di emetterà un avviso e impedirà il trasferimento.

Le normali operazioni delle altre periferiche non subiscono variazioni al cambio di velocità della seriale, per cui pianificare l'uso delle velocità HS e UHS solo sulle seriali ove effettivamente è richiesto.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.9.5. Abilitazione assistenti vocali



In questa finestra è possibile abilitare le funzioni controllabili tramite gli assistenti vocali Alexa e Google Home.

Spuntare le voci che si intendono utilizzare.

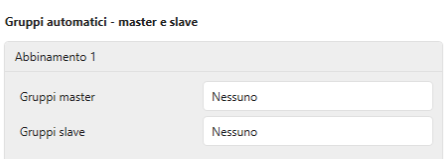
Non tutte le funzioni sono ugualmente supportate dai due sistemi, utilizzare la legenda a fianco per individuarle.

Volendo è possibile utilizzare entrambi gli assistenti sullo stesso sistema, con lo stesso account è possibile comandare una unica centrale, se si vogliono utilizzare più centrali sono necessari più account.

Prestare attenzione al fatto che i comandi vocali sono totalmente diversi tra i due sistemi.

Per quanto riguarda la programmazione (necessaria solo per Google Home) fare rifderimento all'appendice G, invece per quanto riguarda l'utilizzo vedere il manuale utente, nella sua versione completa.

4.7.9.6. Gruppi automatici



Gruppi Slave
Gruppi Master

Funzione particolarmente utile nel caso di impianti estesi, consente di assoggettare l'attivazione di uno o più gruppi (Gruppi Slave) in funzione dello stato di attivazione di uno o più degli altri gruppi (Gruppi Master):

- quando tutti i gruppi programmati come master saranno attivi, verranno attivati anche i gruppi slave
- alla disattivazione di anche solo uno dei gruppi master, i gruppi slave verranno disattivati.

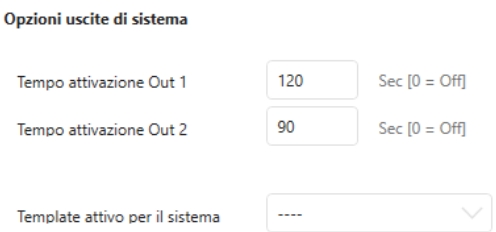
Serve a rendere automatica l'attivazione di zone comuni in funzione dello stato di attivazione di zone private, ad esempio i garages comuni (gruppi slave) in funzione dell'attivazione di due o più appartamenti (gruppi master).

Sono disponibili quattro differenti impostazioni gruppi master/slave (Abbinamenti 1 ÷ 4), perfettamente indipendenti tra loro.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.10. TEMPLATE E USCITE

4.7.10.1. Uscite



Tempo attivazione OUT x Le uscite programmabili in questa videata sono le due uscite a relè presenti a bordo della scheda Konnecta.

L'uscita OUT1 è predisposta per il comando di sirene tradizionali a caduta di positivo e per il comando delle sirene interne.

L'uscita OUT2 è un relè di potenza con uno scambio libero da potenziale.

Inserendo un valore nelle caselle si attribuirà il tempo di attivazione del relè medesimo, impostando 0 il relè diventerà bistabile.

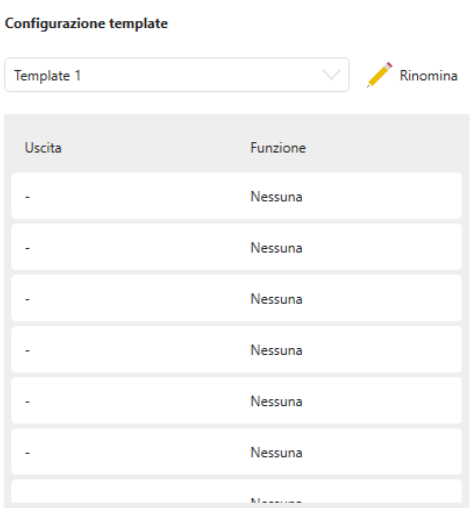
Template di sistema Qui è possibile assegnare un Template di uscite da utilizzare per gli stati della centrale (*es.: stato attivazione, allarme...*).

4.7.10.2. Template

Numero di Templates: 32

Numero di uscite programmabili per Template: 16

Lunghezza max nome Template: 23 caratteri



Un **Template** è una raccolta di abbinamenti "**evento -> uscita**" (*se accade un certo evento allora attiva l'uscita assegnata*).

E' possibile nominare ogni Template per riconoscerlo più facilmente durante la programmazione.

In un Template è possibile preparare – ad esempio – una configurazione "eventi>uscite" adatta alle segnalazioni in un'area del sistema, in un altro

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Template una configurazione “eventi>uscite” adatta ad un’altra area oppure un Template dedicato agli “eventi>uscite” per segnalazioni tecniche.

L’utilità dei Templates consiste nel poterli assegnare a diversi elementi della centrale (*si veda l’elenco sotto*): in questo modo – senza fare alcuna programmazione specifica – quando l’elemento provoca un evento, verrà automaticamente attivata l’uscita indicata nel Template.

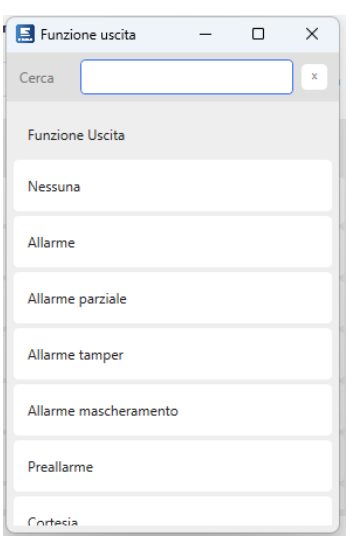
I Templates possono essere assegnati a:

- Gruppi
- Porte I/O
- Utenti
- Canali
- Terminali
- Sirene (su BUS RS485)
- Espansioni IPlus
- Espansioni XPO
- Moduli REM
- Thermopoint
- PowerController
- Comunicatori

Lo stesso Template può essere assegnato a più elementi, ma non è possibile assegnare più Templates ad un singolo elemento.

Le caratteristiche dell’uscita (es.: durata attivazione) non sono definite nel Template ma nelle opzioni dell’uscita stessa (es.: Porta I/O programmata come uscita: vedere la programmazione “Tempo attivazione uscita” della Porta stessa).

Le possibili “Funzioni di uscita” (*eventi*) sono indicate nella finestra di selezione apposita:



Le uscite selezionabili dipendono dalla configurazione fisica del sistema (ad esempio se sono presenti delle sirene, delle schede di espansione o dei dispositivi che mettono a disposizione delle uscite):

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Esempi



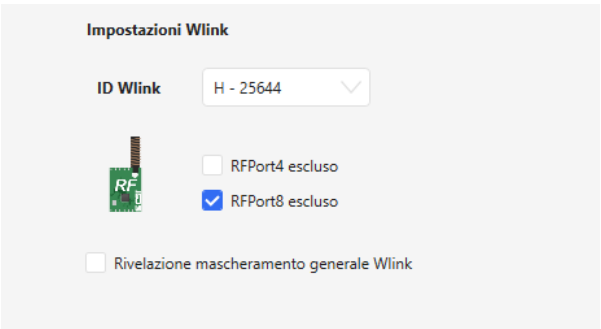
Uscita	Funzione
Sirena FLY	Allarme
Infinite OUT 2	Stato sistema
-	Nessuna
-	Nessuna
-	Nessuna

Questo template può essere abbinato a:

- Utenti
- Uno o più Gruppi:
  - quando un grupo selezionato viene attivato
  - quando un gruppo selezionato è in allarme, il sistema farà suonare la “sirena Fly”

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.11. WLINK



Funzionalità specifiche della parte di radiocomunicazione di Konnecta.

La parte radio non è più montata a bordo, ma è opzionale. Nel caso fosse necessario utilizzarla essa è da installare, come accessorio, utilizzando le schede Modusystem (sia la serie WB che la serie Wx). L'eventuale modulo Wi-Fi presente sulle schede Modusystem **non** è utilizzabile dalla centrale.

In alternativa, è possibile installare sul bus 485 una o più espansioni Iplus dotate di interfaccia Wlink (Iplus box, Iplus Power, IplusBox DIN Wlink)

4.7.11.1. Funzioni radio

ID sistema Wlink Valore di fabbrica: 6795

Range di valori: 1 ÷ 65535

Valori consigliati:

A: 6795	J: 23969	S: 52827
B: 23706	K: 27469	T: 34287
C: 11342	L: 40097	U: 28138
D: 56089	M: 32207	V: 43190
E: 27879	N: 28332	W: 45763
F: 10174	O: 37582	X: 50391
G: 31901	P: 46056	Y: 55473
H: 25644	Q: 51690	Z: 23976
I: 19427	R: 11706	

Numero rappresentativo del ID Wlink di sistema.

Questo indirizzo viene assegnato alle periferiche sincronizzate con la centrale in questione.

I valori consigliati (A ÷ Z) rappresentano la scelta migliore per l'efficienza del routing delle comunicazioni.

RFPort4 escluso / RFPort8 escluso

Consente di escludere la banda radio relativa, qualora non utilizzata da alcuna periferica radio, in modo da non aggiungere processi inutili all'interno di Konnecta e per riduzione consumo complessivo.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Rilevazione del mascheramento generale WLink

Per il funzionamento del mascheramento è necessario sia presente nel sistema un WLink Extender con opzione “WLink check” abilitata.

Questa funzione consente di verificare se la banda radio di funzionamento (433 MHz / 868 MHz) è libera per le comunicazioni.

La centrale verifica la ricezione di una trasmissione radio campione generata appositamente ad intervalli di tempo regolari.

La trasmissione radio campione è generata da un dispositivo WLink Extender, a cui deve essere abilitata l’opzione “WLink Check”.

Se il segnale non viene ricevuto significa che la banda radio è occupata; dopo ripetuti tentativi di trasmissione/ricezione e per un tempo max di 120 secondi, se nessun check è andato a buon fine, viene generato un allarme di MASCHERAMENTO radio.

Saranno attivate le uscite abbinate alla funzione “Allarme mascheramento”.

Nota: la ricezione di una comunicazione radio valida da parte di un rilevatore o altra periferica radio del sistema (es.: rilevazione) è segno di banda radio libera e equivale quindi alla ricezione di un check: il conteggio per l’accecamento radio riparte da capo.

Uscite WLink

E’ possibile programmare fino a 8 uscite per eventi specifici WLink:

- Allarme mascheramento
  - Antimascheramento radio WLink
- Allarme supervisione
  - Supervisione fallita da sirene WLink
  - Supervisione fallita da WLink extender
- Segnale panico
  - Panico da radiocomandi WLink (*è possibile disattivare l’uscita abbinata con il tasto OFF del radiocomando*)
- Allarme tamper
  - Tamper da sirene WLink
  - Tamper da WLink extender (frontale / posteriore)
- Stato batterie
  - Allarme per batteria bassa di sirene WLink
  - Allarme per batteria bassa WLink extender
- Assenza rete

Allarme per mancanza alimentazione di rete WLink extender

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.11.2. Percorsi di inoltro

Cos'è un "Percorso di inoltro"

Per le periferiche radio Wlink (sirene, extenders, rilevatori, radiocomandi) che prevedono la programmazione di un inoltro (questo percorso viene indicato nella relativa programmazione).

Se per raggiungere una periferica COMANDATA (sirene Wlink, rilevatori, radiocomandi, Wlink Extender stessi...) la Konnecta necessita di utilizzare dei routers Wlink Extender e/o delle Iplus con Wlink, la sequenza di passaggio delle informazioni tra un router Wlink (Extender/Iplus) e il successivo deve essere "dichiarata" in quest'area di programmazione, anche se viene utilizzato un solo router.

Il percorso viene quindi composto indicando i vari extender e/o Iplus che ne fano parte, partendo dalla centrale e arrivando fino al fondo del percorso, in ordine topologico.

Per i rilevatori il percorso va composto al contrario (in quanto il percorso del segnale va dal rilevatore alla centrale).

Dato che anche i routers sono periferiche COMANDATE da Konnecta, ne consegue che tutti i routers installati devono essere presenti in uno di questi percorsi di inoltro.

Esempio: se Konnecta raggiunge una sirena Vox Wlink molto lontana tramite il router avente ID dispositivo 17, il quale inoltrerà l'informazione al router avente ID dispositivo 18, il quale a sua volta la inoltrerà alla sirena, in una delle 32 programmazioni di percorso disponibili deve essere programmata la sequenza dei routers: 17-18-0-0-0-0.

A sua volta, l'indicazione di tale programmazione di percorso dovrà essere inserita nella programmazione relativa alla sirena in esame.

ID dispositivi

Gli ID dei dispositivi per la costruzione dei percorsi sono:

- Centrale:.....0 (nessuno)
- Wlink Extenders:.....16 ÷ 48
- Extender RS:.....48 ÷ 79
- Iplus con Wlink:.....80 ÷ 128



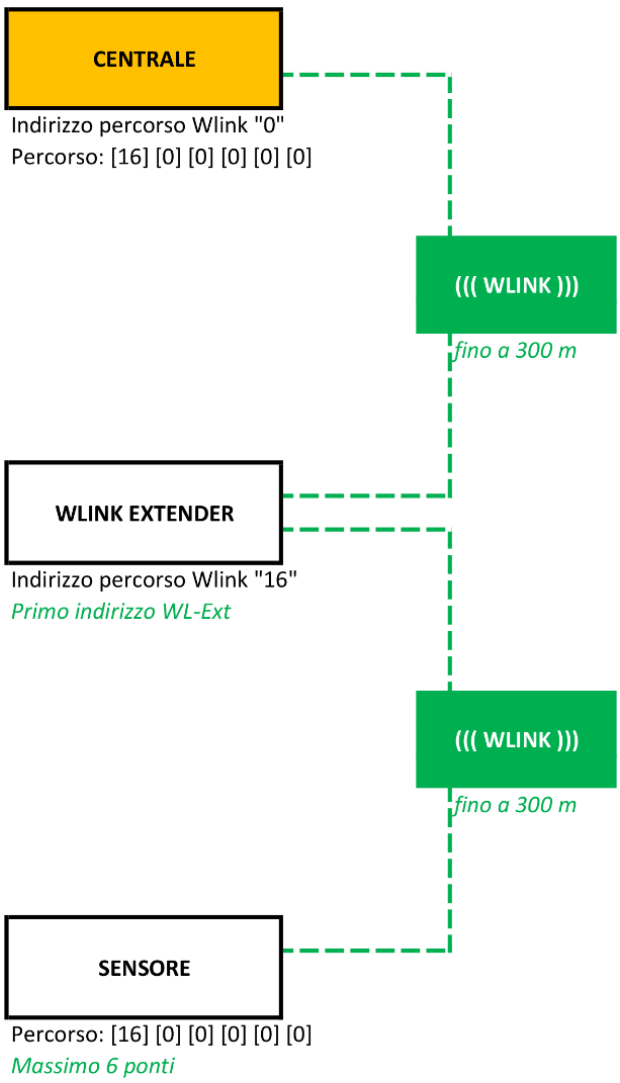
! ATTENZIONE ! No percorsi vuoti/non utilizzati

Programmare solo percorsi di inoltro utilizzati realmente.

La centrale non controlla se un percorso è "vuoto" (ovvero nessuna periferica è presente al termine di quel percorso), pertanto genera trasmissioni bidirezionali per tutti i percorsi programmati attendendo risposta da ciascuno di essi: dai percorsi vuoti non si avrà conferma di ricezione e questo causerà ripetuti tentativi di comunicazione e quindi ritardi e rallentamenti del sistema.

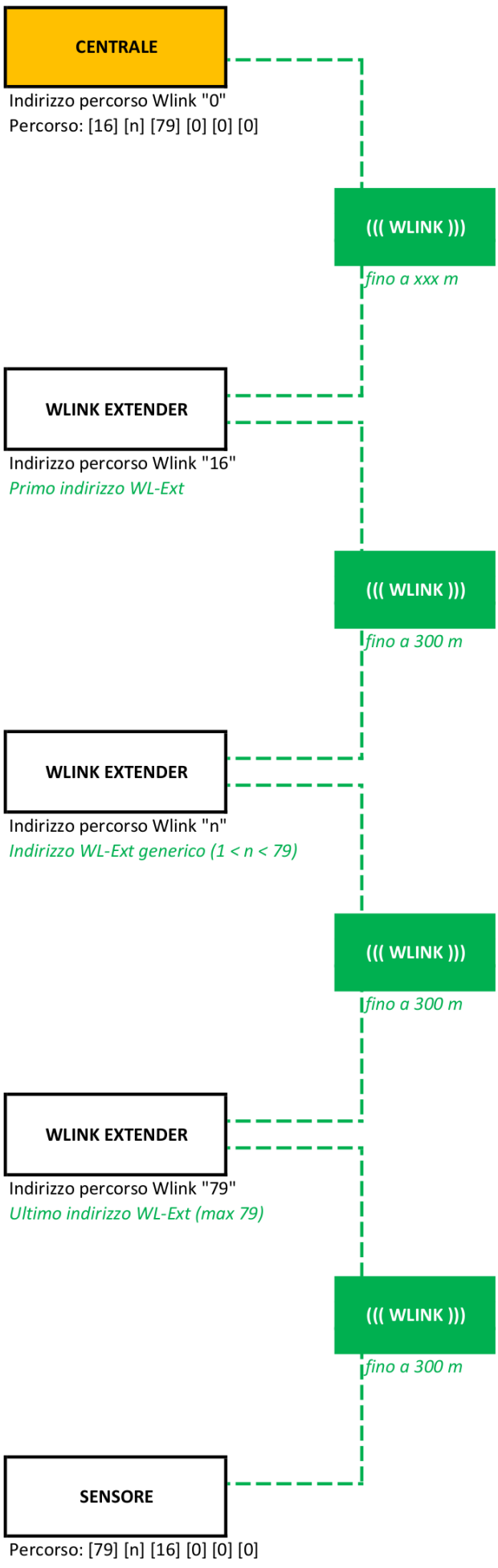
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Esempio di mappa dei percorsi con un solo Wlink Extender

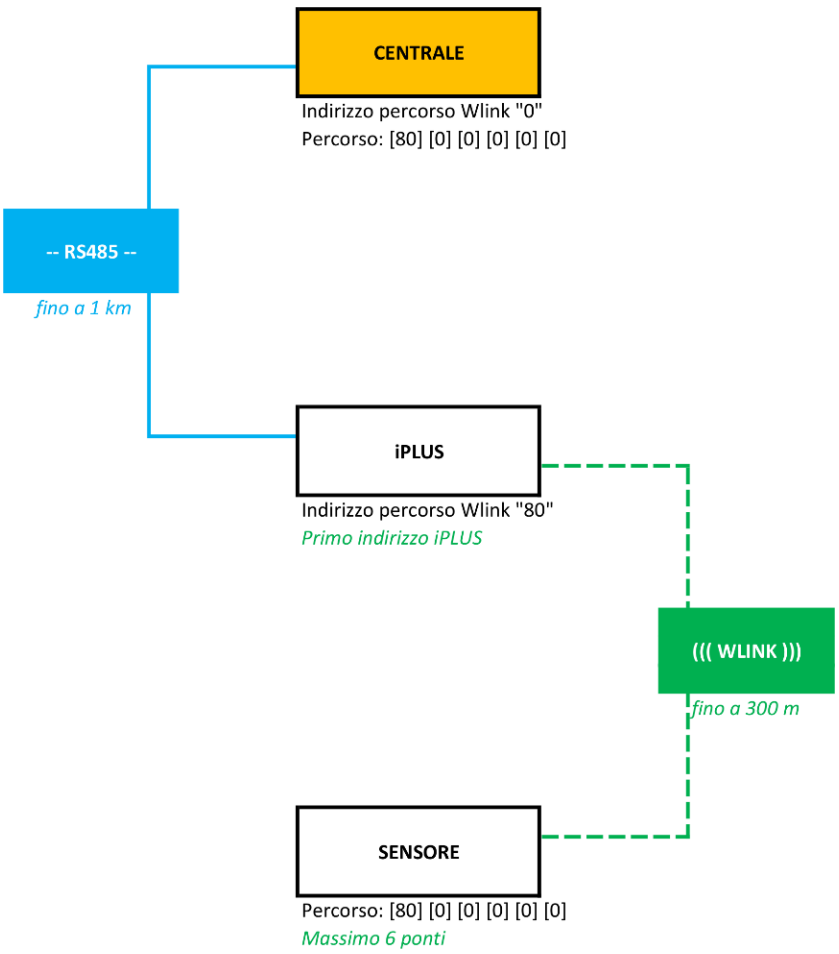


Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Esempio di mappa dei percorsi con più Wlink Extenders



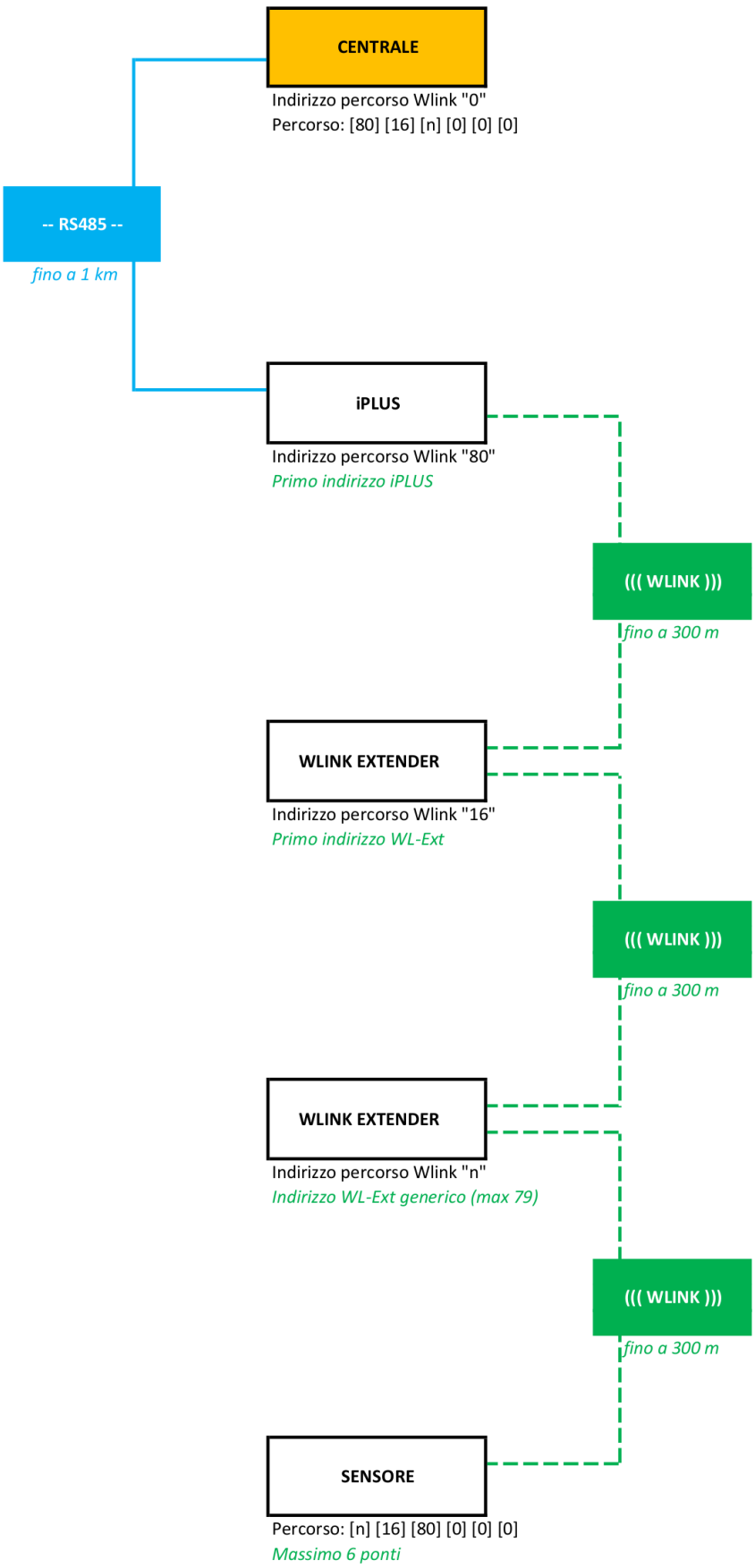
Esempio di mappa dei percorsi con un solo Iplus



Quando si desidera utilizzare una iPLUS per il perccorso WLink, essa deve essere la prima del percorso di inoltro a partire dalla centrale!

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Esempio di mappa dei percorsi con un Iplus e più Wlink Extenders



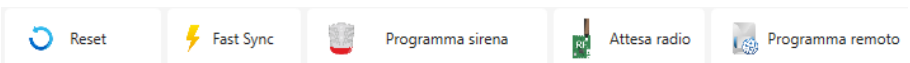
Quando si desidera utilizzare una iPLUS per il perccorso WLink, essa deve essere la prima del percorso di inoltro a partire dalla centrale!

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.11.3. Sirene Wlink



Bottoni operativi





Dopo aver selezionato una sirena dalla lista, con questo bottone è possibile toglierla dal sistema.



Tramite questo bottone si acquisisce in automatico la sirena che è in attesa di programmazione (una per volta).



Tramite questo bottone si apre la finestra di programmazione della sirena selezionata



Questo bottone invia il comando per mettere in attesa di programmazione radio la sirena selezionata



Questo bottone permette di programmare una sirena da remoto (tramite la centrale).

Timeout supervisione Sirene Wlink

Timeout supervisione Sirene Wlink

Valore di fabbrica: 0 (spento)

Range di valori: 0 (spento), 1 ÷ 65535 minuti

Tempo di supervisione limite per sirene Wlink / router Wlink Extender / Rem Wlink.

L'abilitazione è unica per ciascuna categoria.

La frequenza di invio supervisione viene programmata nei singoli dispositivi (sirene / extenders, Rem, vedere la loro programmazione) mentre il timeout in ore oltre al quale viene segnalata l'anomalia di supervisione (unico per ogni categoria) viene programmato in questi campi.

Si raccomanda di programmare un timeout dell'ordine di almeno 4 volte la frequenza di invio delle sirene (es.: se le sirene inviano la supervisione ogni 30 minuti, il timeout andrà programmato a 2 ÷ 3 ore).

USBPOD WLINK	Per gestire le sirene WLink occorre comunicare con esse tramite l'interfaccia di comunicazione UsbPod Wlink.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Nome Nome assegnato alla sirena per identificarla nel sistema.

Indirizzo Numero identificativo (ID periferica) della sirena nel sistema Wlink.

Tipo Mostra il modello di sirena.

Impostazioni Cliccando sull'icona si possono modificare alcuni dei parametri menzionati .



Indirizzo Numero identificativo (ID periferica) della sirena nel sistema Wlink.

Percorso di inoltro Assegna uno dei percorsi di inoltro programmati nella scheda "Percorsi di inoltro" (inserire il numero # del percorso scelto).

Il percorso scelto deve essere quello corretto verso la sirena.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

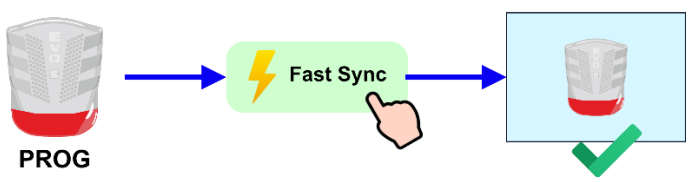
Programmazione sirene WLINK con FastSync

Per programmare le sirene Wlink è necessario che esse (una per volta) siano messe in stato di “programmazione” (premere il tasto Prog per 3 secondi e poi attendere che il LED giallo resti acceso fisso oppure inviando il comando di “attesa radio”).

Una volta che la sirena è in programmazione, cliccare sul bottone “Fast Sync”.

La sirena viene letta, viene rigenerato l’ID radio della periferica, viene associata alla prima posizione libera in centrale, i nuovi dati vengono scritti nella memoria della sirena e poi viene disconnessa.

In questo caso la programmazione di base rimane quella di default, se fosse necessario cambiarla, bisognerà mettere nuovamente la sirena in programmazione e eseguire la programmazione completa.



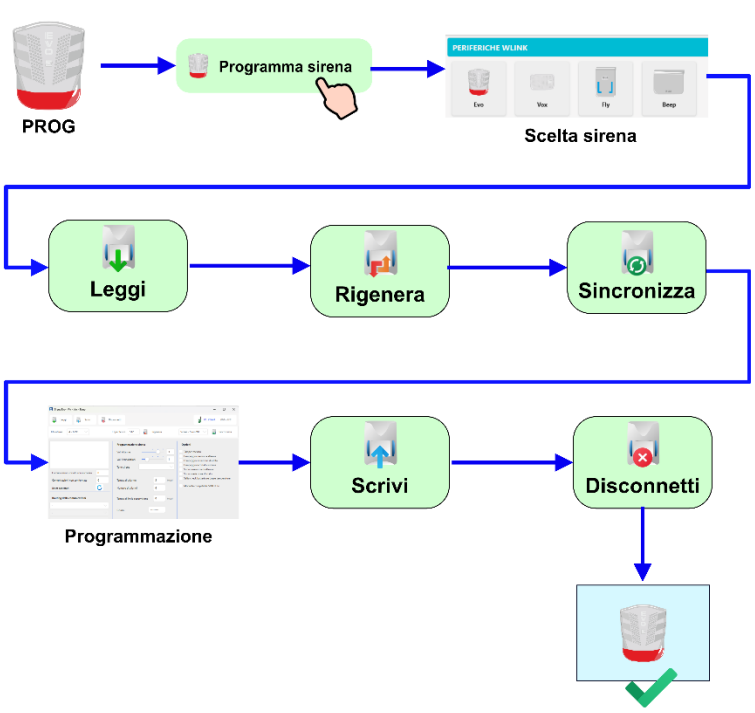
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Per programmare le sirene Wlink è necessario che esse (una per volta) siano messe in stato di “programmazione” (premere il tasto Prog per 3 secondi e poi attendere che il LED giallo resti acceso fisso oppure inviando il comando di “attesa radio”).

A seconda del dispositivo da programmare si avrà una maschera di programmazione leggermente differente, in base alle caratteristiche e funzioni del dispositivo stesso

Per programmare la sirena:

1. Mettere in programmazione la sirena
2. Cliccare sul bottone “programma sirena”
3. Scegliere il tipo di sirena da programmare
4. Eseguire una lettura della programmazione corrente con il tasto “Leggi”
5. Cliccare il bottone “Rigenera” – viene generato un nuovo ID radio per la sirena
6. Cliccare il bottone “Sincronizza” – la sirena viene abbinata alla prima posizione libera nella lista delle sirene Wlink
7. Completare la programmazione come desiderato
8. Cliccare il bottone “Scrivi” – la nuova programmazione viene scritta nella sirena
9. Cliccare il bottone “Disconnetti” – viene inviato il comando di disconnessione verso la sirena, che esce dalla programmazione e torna al funzionamento normale.



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

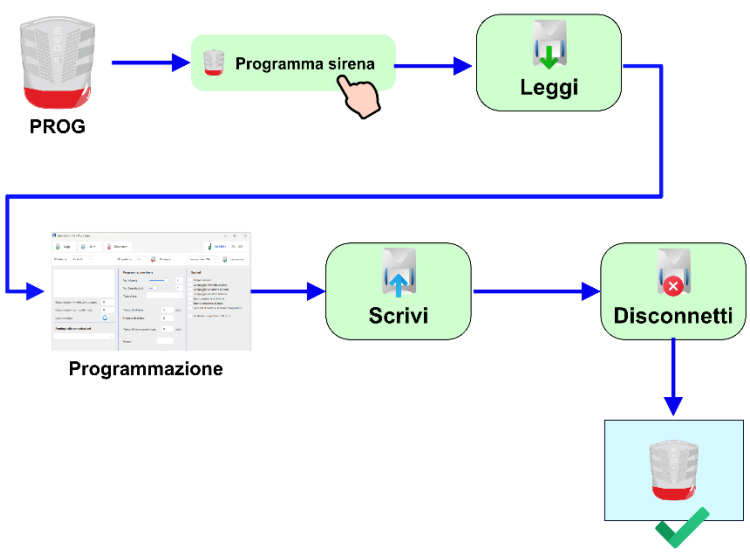
Programmazione completa sirene WLINK (sirena esistente)

Per programmare le sirene Wlink è necessario che esse (una per volta) siano messe in stato di “programmazione” (premere il tasto Prog per 3 secondi e poi attendere che il LED giallo resti acceso fisso oppure inviando il comando di “attesa radio”).

A seconda del dispositivo da programmare si avrà una maschera di programmazione leggermente differente, in base alle caratteristiche e funzioni del dispositivo stesso

Per programmare la sirena:

1. Mettere in programmazione la sirena
2. Selezionare la sirena nell’elenco
3. Cliccare sul bottone “programma sirena”
4. Eseguire una lettura della programmazione corrente con il tasto “Leggi”
5. Completare la programmazione come desiderato
6. Cliccare il bottone “Scrivi” – la nuova programmazione viene scritta nella sirena
7. Cliccare il bottone “Disconnetti” – viene inviato il comando di disconnessione verso la sirena, che esce dalla programmazione e torna al funzionamento normale.



Programmazione remota sirene WLINK

La programmazione remota delle sirene può avvenire solo per le sirene già presenti nel sistema e che comunicano con la centrale, la quale memorizza la loro programmazione.

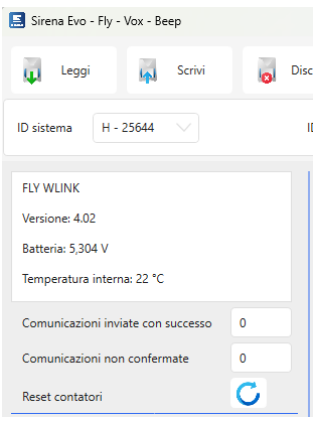
Per programmare la sirena:

1. Selezionare la sirena nell’elenco
2. Cliccare sul bottone “Programma remoto”
3. Modificare la programmazione come desiderato
4. Cliccare il bottone “Scrivi” – la nuova programmazione viene inviata alla centrale, che a sua volta la comunicherà alla sirena alla prima comunicazione valida.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Programmazioni sirene Wlink

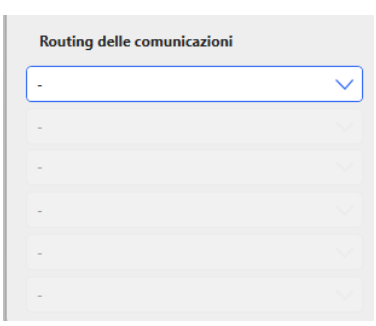
Stato periferica Informazioni sulla periferica.



Le informazioni sono disponibili dopo aver letto i dati dal dispositivo (pulsante “Leggi”).

- Modello/Tipo: modello del dispositivo
- Versione: versione del programma installato nella periferica
- Batteria: tensione della batteria
- Temperatura interna: valore approssimato della temperatura interna della periferica
- Ore erogazione/giorni: conteggio durata decorrente dalla prima alimentazione della periferica
- Carica batteria: stato di carica batteria (memorizzata nella periferica durante il test periodico)
- Rfport slot1: tipo modulo RFPORT installato nello slot.
- Rfport slot2: tipo modulo RFPORT installato nello slot 2 (*ove presente*)
- Comunicazioni inviate con successo: numero delle comunicazioni effettuate con successo tra la sirena e la centrale (o l’extender) dall’ultimo cambio di batteria.
- Comunicazioni non confermate: numero delle comunicazioni non andate a buon fine.
- Reset contatori: pulsante che permette di azzerare i contatori sopra menzionati. Questa operazione serve normalmente per effettuare della diagnostica su apparecchi che si sospetta abbiano dei problemi sulla comunicazione.

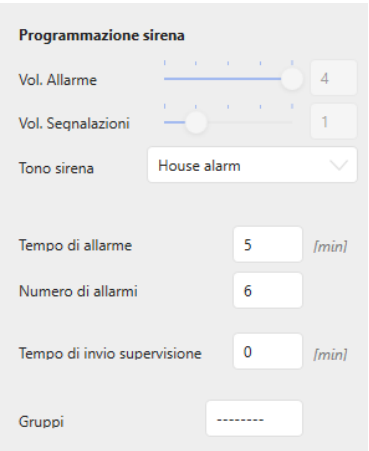
Routing delle comunicazioni Nodi del percorso WLink verso la centrale.



Indicare – progressivamente dal n. 1 al n. 6 – i nodi WLink (*WLink Extender e espansioni IPlus*) da attraversare per raggiungere la centrale

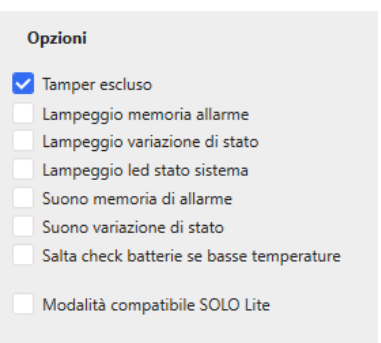
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Programmazione sirena



- Volume allarme: Volume della sirena quando in allarme.
- Volume segnalazioni: (*solo Vox*) volume delle segnalazioni acceso / spento.
- Tono sirena: tipo si suono emesso dalla sirena.
- Tempo di allarme: durata massima del ciclo di allarme.
- Numero di allarmi: numero massimo di allarmi che la sirena può generare in un periodo di attivazione (tra l'accensione e lo spegnimento del sistema).
  Il conteggio viene resettato alla disattivazione del sistema stesso (*vedi Gruppi*).
- Tempo invio Supervisione: intervallo di trasmissione del messaggio di supervisione verso la centrale.
- Gruppi: gruppi abbinati alla sirena (indispensabili per l'emissione delle segnalazioni di acceso / spento e del reset del conteggio del numero di allarmi).

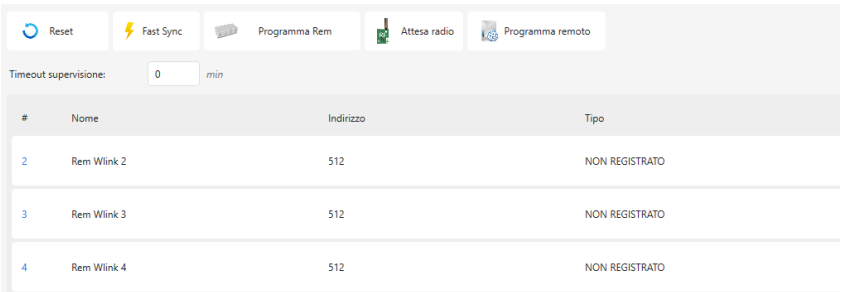
Opzioni



- Tamper escluso: esclusione dell'invio della segnalazione di manomissione (*solo Evo e Fly*).
- Lampeggio memoria allarme: abilita il lampeggio periodico dei LED principali per segnalare un avvenuto allarme. La segnalazione si resetta allo spegnimento del sistema (*vedi Gruppi nelle Varie*)
- Lampeggio variazione di stato: lampeggio dei LED all'accensione e allo spegnimento del sistema (*vedi Gruppi nelle Varie*)
- Lampeggio led stato sistema: abilita il lampeggio periodico a sistema acceso (*vedi Gruppi nelle Varie)*
- Suono memoria di allarme: allo spegnimento dell'impianto viene emesso un suono se ci sono stati eventi di allarme
- Suono variazione di stato: l'altoparlante emette un avviso sonoro alla variazione di stato (*vedi Gruppi nelle Varie*)
- Salta check batterie se bassa temperatura: inibisce il test delle batterie quando la temperatura rilevata scende sotto i 10°C. Il test viene riattivato quando la tempertatura ritorna a valori maggiori.
- Modalità compatibile SOLO: da attivare solo nel caso in cui la sirena sia collegata ad una centrale SOLO.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.11.4. REM Wlink



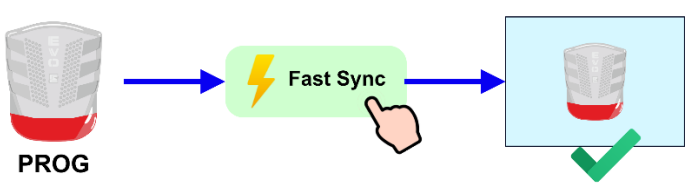
Programmazione REM WLINK con FastSync

Per programmare un REM Wlink è necessario che essi (uno per volta) siano messi in stato di “programmazione” (premere il tasto Prog per 3 secondi e poi attendere che il LED giallo resti acceso fisso oppure inviando il comando di “attesa radio”).

Una volta che il REM è in programmazione, cliccare sul bottone “Fast Sync”.

Il REM viene letto, viene rigenerato l’ID radio della periferica, viene associata alla prima posizione libera in centrale, i nuovi dati vengono scritti nella memoria del REM e poi viene disconnesso.

In questo caso la programmazione di base rimane quella di default, se fosse necessario cambiarla, bisognerà mettere nuovamente il REM in programmazione e eseguire la programmazione completa.



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

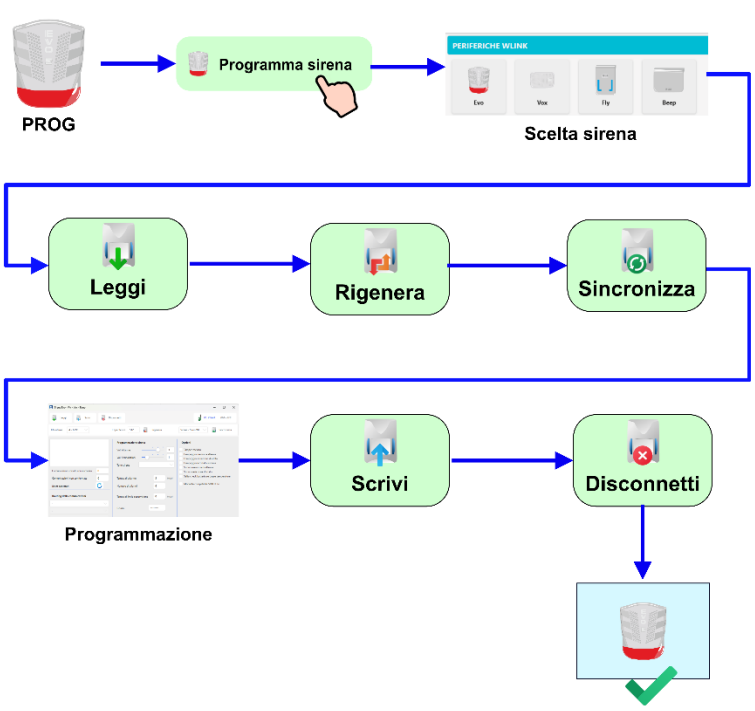
Programmazione completa REM WLINK (REM nuovo)

Per programmare un REM Wlink è necessario che essi (uno per volta) siano messi in stato di “programmazione” (premere il tasto Prog per 3 secondi e poi attendere che il LED giallo resti acceso fisso oppure inviando il comando di “attesa radio”).

A seconda del dispositivo da programmare si avrà una maschera di programmazione leggermente differente, in base alle caratteristiche e funzioni del dispositivo stesso

Per programmare il REM:

1. Mettere in programmazione il REM
2. Cliccare sul bottone “programma REM”
3. Scegliere il tipo di REM da programmare
4. Eseguire una lettura della programmazione corrente con il tasto “Leggi”
5. Cliccare il bottone “Rigenera” – viene generato un nuovo ID radio per il REM
6. Cliccare il bottone “Sincronizza” – il REM viene abbinato alla prima posizione libera nella lista dei REM
7. Completare la programmazione come desiderato
8. Cliccare il bottone “Scrivi” – la nuova programmazione viene scritta nel REM
9. Cliccare il bottone “Disconnetti” – viene inviato il comando di disconnessione verso il REM, che esce dalla programmazione e torna al funzionamento normale.



Programmazione completa REM WLINK (REM esistente)

Per programmare un REM Wlink è necessario che essi (uno per volta) siano messi in stato di “programmazione” (premere il tasto Prog per 3 secondi e poi

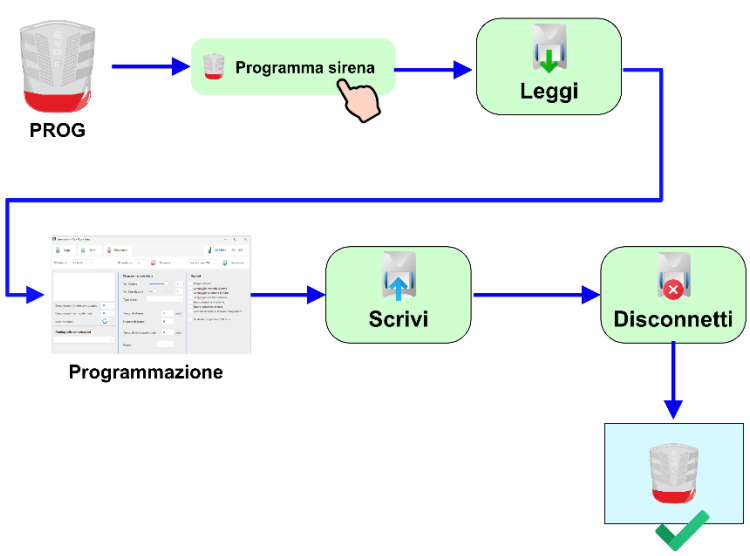
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

attendere che il LED giallo resti acceso fisso oppure inviando il comando di “attesa radio”).

A seconda del dispositivo da programmare si avrà una maschera di programmazione leggermente differente, in base alle caratteristiche e funzioni del dispositivo stesso

Per programmare la sirena:

1. Mettere in programmazione il REM
2. Cliccare sul bottone “programma REM”
3. Eseguire una lettura della programmazione corrente con il tasto “Leggi”
4. Completare la programmazione come desiderato
5. Cliccare il bottone “Scrivi” – la nuova programmazione viene scritta nel REM
6. Cliccare il bottone “Disconnetti” – viene inviato il comando di disconnessione verso il REM, che esce dalla programmazione e torna al funzionamento normale



Programmazione remota REM WLINK

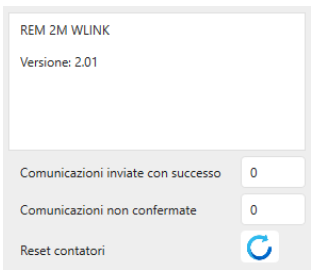
La programmazione remota dei REM può avvenire solo per quelli già presenti nel sistema e che comunicano con la centrale, la quale memorizza la loro programmazione.

Per programmare la sirena:

1. Selezionare il REM nell’elenco
2. Cliccare sul bottone “Programma remoto”
3. Modificare la programmazione come desiderato
4. Cliccare il bottone “Scrivi” – la nuova programmazione viene inviata alla centrale, che a sua volta la comunicherà al REM alla prima comunicazione valida.

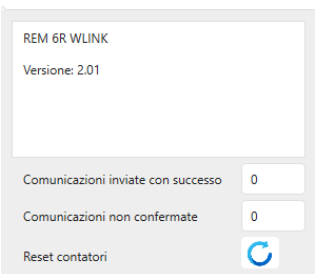
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Stato periferica Informazioni sulla periferica.

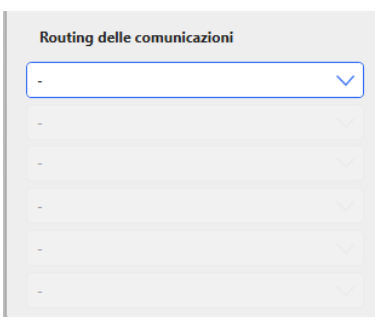


Le informazioni sono disponibili dopo aver letto i dati dal dispositivo (pulsante "Leggi").

- Modello/Tipo: modello del dispositivo
- Versione: versione del programma installato nella periferica
- Comunicazioni inviate con successo: numero delle comunicazioni effettuate con successo tra la sirena e la centrale (o l'extender) dall'ultimo cambio di batteria.
- Comunicazioni non confermate: numero delle comunicazioni non andate a buon fine.
- Reset contatori: pulsante che permette di azzerare i contatori sopra menzionati. Questa operazione serve normalmente per effettuare della diagnostica su apparecchi che si sospetta abbiano dei problemi sulla comunicazione.

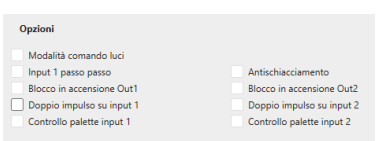


Routing delle comunicazioni Nodi del percorso WLink verso la centrale.



Indicare – progressivamente dal n. 1 al n. 6 – i nodi WLink (*WLink Extender e espansioni IPlus*) da attraversare per raggiungere la centrale

Opzioni



- (modo pre-definito) Controllo motori

  REM 2M è progettato per il controllo del motore di un'automazione (*es.: motorizzazione per tende, tapparelle, velux, ...*).

  Le due uscite sono dedicate al pilotaggio del motore:
  - M1: controllo di salita (o apertura)
  - M2: controllo di discesa (o chiusura)

  L'attivazione dei controlli può avvenire da:
  - funzione domotica di "automatismo" che include questo REM 2M
  - sollecitazione degli ingressi a bordo di REM 2M: INPUT 1 (dedicato all'uscita M1 / "salita" oppure passo-passo per "salita-stop-discesa-stop) e INPUT 2 (dedicato alla "discesa", uscita M2)

  Gli ingressi INPUT 1 e 2 consentono anche il collegamento di una sicurezza (*fotocellula, costa od altro*).

  E' possibile attivare una breve auto-risalita in caso di intervento della sicurezza (per liberazione in caso di schiacciamento).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Fare riferimento agli schemi di collegamento per le varie connessioni in questa modalità di funzionamento.

- Modalità comando luci: (*solo REM 2M*) permette di rendere indipendenti i relè per realizzare comandi domotici. Se non selezionata i relè sono interbloccati per l'utilizzo come comando motori.
- Input 1 passo passo: trasforma il relè 1 in un comando passo-passo (*solo in modalità CONTROLLO MOTORI*).
  - Impulsivo su M1
    L'ingresso controlla l'uscita **M1**: un impulso attiva (se spenta) o disattiva (se accesa) l'uscita M1.
  - Passo-passo
    Gli impulsi dell'ingresso eseguono la sequenza:

    ATTIVA M1 (salita) → STOP → ATTIVA M2 (discesa) → STOP

    La sequenza parte dal comando (salita o discesa) opposto all'ultimo eseguito.
- Blocco accensione OUT1 / OUT2:
  [*solo in modo COMANDO LUCI*]

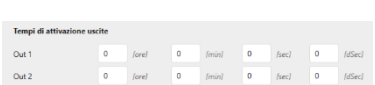
  Questa opzione permette di bloccare in stato "attivo" le uscite Out1 e Out2 (*se impostate monostabili, cioè con un tempo di attivazione diverso da 0*) tramite i rispettivi ingressi 1 e 2 a bordo del REM:
  - OFF

  Ad ogni impulso sull'ingresso, l'uscita commuta stato.
  - ON

  Un singolo impulso sull'ingresso quando l'uscita è a riposo ne provoca l'accensione monostabile (*dopo il tempo programmato l'uscita torna a riposo*). Un impulso quando l'uscita è attiva ne provoca lo spegnimento. Due impulsi consecutivi quando l'uscita è a riposo ne provocano l'accensione bistabile; l'uscita tornerà a riposo solo quando verrà dato un impulso sull'ingresso

REM 2M WLINK

- Tempi di attivazione uscite:
  Tutte le uscite osservano i tempi di attivazione programmati nelle rispettive caselle di controllo



REM 6R WLINK

- Tempi di attivazione uscite:
  Tutte le uscite osservano i tempi di attivazione programmati nelle rispettive caselle di controllo "Out 1" ÷ "Out 6".

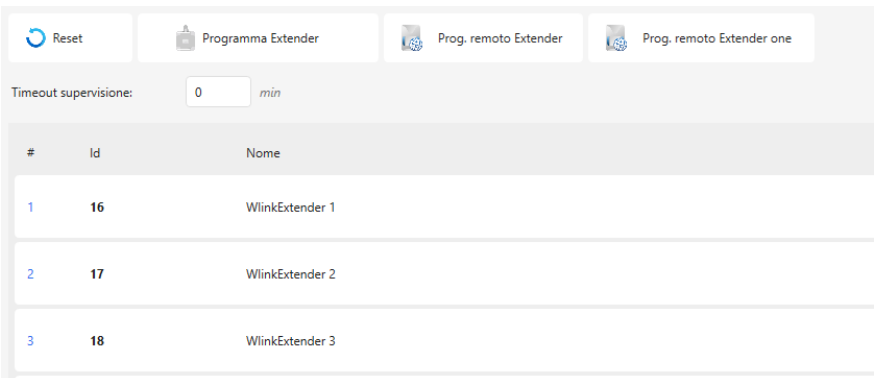


E' possibile utilizzare la funzione AUTOLUX, grazie alla quale è possibile utilizzare i sensori di presenza del sistema per generare l'accensione automatica di luci o azionamenti analoghi (→ *Autolux*).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Out1 ÷ Out6:
  t_{min} = 1 ds
  t_{MAX} = 99 giorni, 23 ore, 59 minuti, 59 secondi, 9 decimi

4.7.11.5. Wlink Extenders



Programma Extender Apre la pagina di configurazione, necessaria per abbinare gli extender alla centrale.

Programma remoto Extender Utilizza la programmazione salvata in centrale per programmare in remoto gli extender (fino alla versione v3).

Programma remoto Extender One Utilizza la programmazione salvata in centrale per programmare in remoto gli Extender One.

Timeout supervisione Valore di fabbrica: 0 (spento)

Range di valori: 0 (spento), 1 ÷ 65535 minuti

Tempo di supervisione limite per sirene Wlink / router Wlink Extender / Rem Wlink.

L'abilitazione è unica per ciascuna categoria.

La frequenza di invio supervisione viene programmata nei singoli dispositivi (sirene / extenders, Rem, vedere la loro programmazione) mentre il timeout in ore oltre al quale viene segnalata l'anomalia di supervisione (unico per ogni categoria) viene programmato in questi campi.

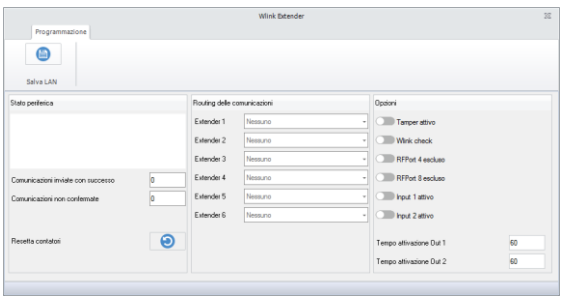
Si raccomanda di programmare un timeout dell'ordine di almeno 4 volte la frequenza di invio delle sirene (es.: se le sirene inviano la supervisione ogni 30 minuti, il timeout andrà programmato a 2 ÷ 3 ore).

Nome — Nome assegnato al WLink Extender per identificarlo nel sistema.

Programmazione — Finestra di programmazione del WLink Extender: qui è possibile leggere e modificare le impostazioni dell'extender.

Questa programmazione utilizza la centrale come tramite di comunicazione *, pertanto è necessario – sia in lettura che in scrittura dalla centrale – abilitare le impostazioni "Sirene Wlink / Wlink extender" (→ *Impostazioni di programmazione*).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

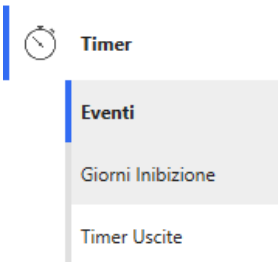


***** La centrale riceve – via Wlink – la programmazione del dispositivo e la conserva in memoria per mostrarla in questa finestra.

Viceversa, modificando le impostazioni e inviandole alla centrale, questa le manderà al dispositivo alla prima comunicazione Wlink utile.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.12. TIMER

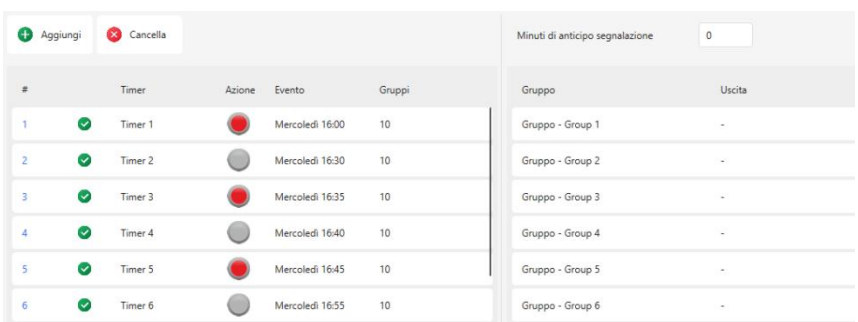


4.7.12.1. Timer eventi

Timer di auto-attivazione / auto-disattivazione di Konnecta.

Permette di programmare delle attivazioni e disattivazioni automatiche di tutto o parte dell'impianto.

Se necessario è possibile attivare una uscita per ogni gruppo con un certo anticipo sull'attivazione (programmabile) in maniera da allertare le persone presenti nei locali che l'impianto sta per inserirsi.



Un doppio click sull'icona di stato abilita o disabilita l'evento programmato:

= evento attivo

= evento disattivato

Azione

L'icona azione indica se l'evento programato è una accensione (icona rossa) oppure uno spegnimento (icona grigia)

Evento

Sono disponibili 56 eventi

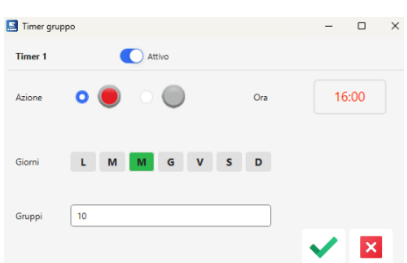
Con un doppio clik sulla riga dell'evento, si apre la pagina di configurazione, in cui è possibile configurare:

Azione: accensione o spegnimento

Ora: orario in cui l'evento avrà luogo

Giorni: il giorno in cui l'evento avverrà

Gruppi: l'elenco dei gruppi interessati dall'evento



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Impostazioni di segnalazione di anticipo dei timer



Questa funzione è utile ad avvisare dell'imminente attivazione del sistema, consentendo all'utilizzatore di uscire per tempo dagli ambienti protetti oppure disattivare manualmente il timer.

Si può pertanto programmare il tempo di anticipo (rispetto all'attivazione del timer) e, per ogni Gruppo, l'uscita che verrà attivata.

Uscita

Uscita da attivare per segnalare "anticipo timer" quando il Gruppo varia stato a causa del timer.

Giorni di inibizione Numero massimo di giorni di inibizione: 24.

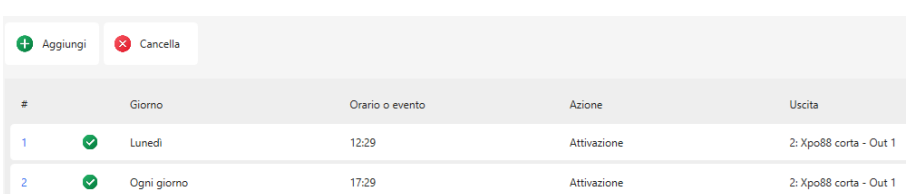
Imposta i giorni in cui sospendere i timer dei Gruppi.

Nei giorni programmati i timer non verranno eseguiti.

Per programmare un giorno di inibizione:

- fare click su uno dei giorni indicati dal calendario visualizzato
- il giorno diventa rosso – l'impostazione è fatta
- per eliminare l'inibizione, ripetere l'operazione cancellando il rosso.

4.7.12.2. Timer uscite



Il "timer delle uscite" è in grado di effettuare fino a 200 variazioni di stato uscite (su base settimanale).

Ogni "timer" varia lo stato di una sola uscita e può comandare la sua attivazione o la sua disattivazione. Il tempo di attivazione delle uscite è programmabile nelle opzioni di ciascuna uscita, ottenendo così una durata di attivazione predeterminata.

Grazie ai "timer" si possono accentrare i comandi di luci e attuazioni di tipo diverso, attivare sistemi esterni di vario genere (es.: sistemi di videoregistrazione), etc.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

E’ possibile combinare l’attivazione/disattivazione delle uscite con gli orari “Alba e Tramonto” (utile ad esempio nel comando luci, vedere il capitolo “Astronomico”).

Esempio: un timer accende le luci al tramonto, un altro timer le spegne ad un orario fissato (es.: mezzanotte).

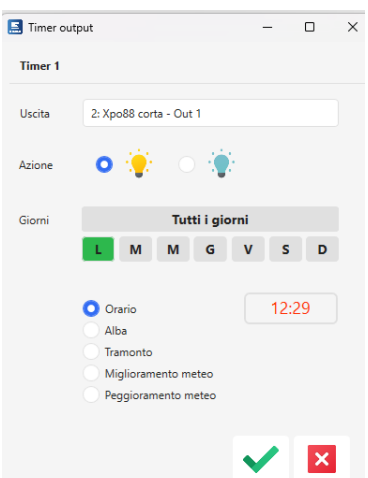
Aggiungi: aggiunge un nuovo timer

Cancella: elimina il timer selezionato

I timer per poter funzionare, oltre alla loro programmazione specifica, necessitano dell’abilitazione della funzione che può essere fatta da software (menu >Strumenti >attivazioni manuali) oppure tramite una procedura da tastiera (vedi par. Procedure manuali)

Programmazione dei timer

Cliccando su “Aggiungi” o su un evento già programmato si apre la finestra di configurazione che permette di regolare i parametri di funzionamento del timer.



Uscita: indicare quale uscita deve essere attivata

Azione: indicare se è una accensione o spegnimento (se l’uscita è configurata come monostabile non serve programmarne lo spegnimento)

Giorni: indicare il giorno della settimana in cui il timer si deve attivare (è anche possibile la scelta “tutti i giorni”).

Per l’attivazione è possibile scegliere una serie di modi diversi:

Orario: indicare l’orario

Alba / tramonto: necessita attivare il calcolo delle effemeridi

Miglioramento / peggioramento meteo: necessita installare un multisensor HPA, che monitora la pressione atmosferica.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.13. SECURLUX



Konnecta è dotata di una semplice funzione, chiamata SECURLUX, in grado di effettuare una simulazione di presenza all'interno dei locali protetti tramite l'accensione ciclica di luci all'interno degli stessi. Tale accensione ciclica ha il fine ovvio di simulare il passaggio di una persona tra i vari locali.

Il sistema ha la possibilità di gestire a tale fine un massimo di 16 uscite con tempi programmabili, con la caratteristica che mai due uscite verranno attivate nello stesso momento.

Se dovesse essere necessario disporre di un maggiore numero di uscite o di un diverso tipo di variazione ciclica o meno, è sempre utilizzabile il Timer delle Uscite.

! ATTENZIONE ! La funzione Securlux deve essere abilitata dall'utente (vedere su terminale, Menu Utente > Abilitazioni).

Securlux solo a sistema acceso

E' possibile scegliere se:

- OFF = la funzione Securlux è sempre eseguita (nella fascia oraria stabilita) indipendentemente dall'attivazione dei Gruppi abbinati.
- ON = la funzione Securlux viene eseguita solo se i Gruppi abbinati sono attivi (e nella fascia oraria stabilita).

Gruppi per la funzione

E' possibile attivare la funzione solamente se il sistema è almeno parzialmente acceso.

L'indicazione dei Gruppi che devono essere attivi per l'attivazione della funzione è nella presente programmazione.

Attivo da / Attivo a

Programmare qui la fascia oraria in cui la funzione Securlux è attiva.

Ciclo di attivazione delle uscite

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Programmare nella tabella le Uscite che dovranno essere attivate durante la fascia oraria di attività della funzione Securlux:

- Le uscite verranno attivate in ordine di programmazione, una dopo l'altra, ciascuna per il "tempo di attivazione" impostato.
- Al termine del ciclo di attivazione delle uscite, se la fascia oraria è ancora attiva, il ciclo viene ripreso da capo e così via. La ripetizione si interrompe al termine della fascia oraria di attivazione Securlux.

Uscita

Selezionare le uscite da attivare per la funzione Securlux.

E' possibile selezionare qualsiasi uscita del sistema.

Tempo di attivazione

Range di valori [s]: 0 ÷ 65535

Imposta il tempo dedicato all'uscita abbinata.

! Attenzione ! L'uscita – durante il tempo a lei dedicato – segue il proprio "tempo di attivazione" per cui è programmata.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.14. COMUNICATORE INTEGRATO

Sulla centrale Konnecta il comunicatore può essere integrato, cioè a scheda montato nell'apposito slot presente sul circuito elettronico (vedi cap. 1.3).

La centrale gestisce un solo comunicatore, per cui la presenza di quello integrato inibisce il funzionamento (ed il riconoscimento) di un eventuale comunicatore esterno.

La programmazione è analoga a quella del modello esterno, fare riferimento al capitolo 4.9.9 più avanti nel documento.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.15. TELECAMERE IN RETE

Generalità

Alcune delle moderne telecamere IP hanno la possibilità di inviare, tramite la connessione LAN, dei messaggi quando accadono eventi particolari, programmati in fase di installazione.

Questi eventi possono essere degli allarmi provocati dal superamento di una linea o da un movimento in una determinata area ecc.

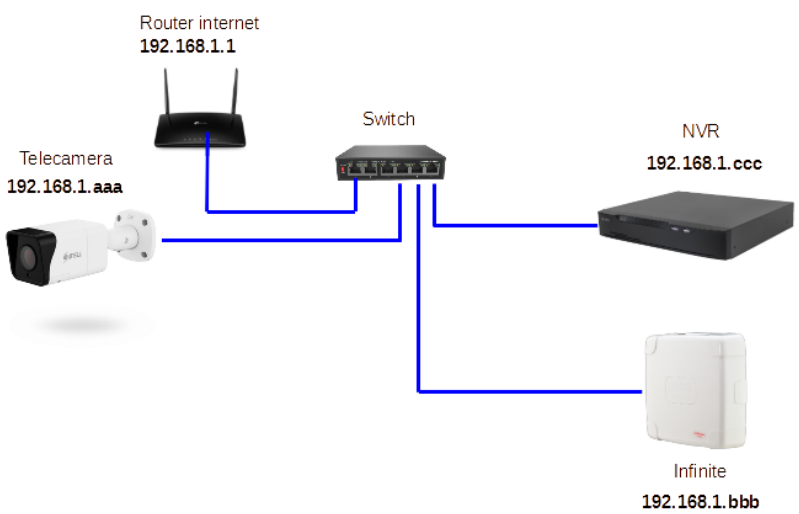
Tramite queste programmazioni è possibile fare in modo che questi messaggi vengano recepiti dalla centrale Konnecta e possano generare degli eventi di allarme, proprio come se fossero dei sensori.

Allo stesso modo le telecamere possono ricevere dei messaggi da parte della centrale, cosa che permette di abilitare certe funzioni quando l'impianto è inserito o meno.

Una parte delle programmazioni risiede a bordo delle telecamere, quindi è soggetta alle modifiche e agli aggiornamenti introdotti dai produttori, su cui non abbiamo nessun controllo.

Le impostazioni ed i menù che saranno descritti nel presente manuale sono validi al momento della sua stesura e sono da ritenersi indicativi delle programmazioni da eseguire.

Per poter utilizzare le telecamere in rete con la centrale Konnecta è necessario che sia le telecamere che la centrale siano indirizzate con un IP fisso e che siano indirizzate sulla stessa sottorete. Tutti i componenti vanno connessi tramite rete LAN e non tramite Wi-Fi.

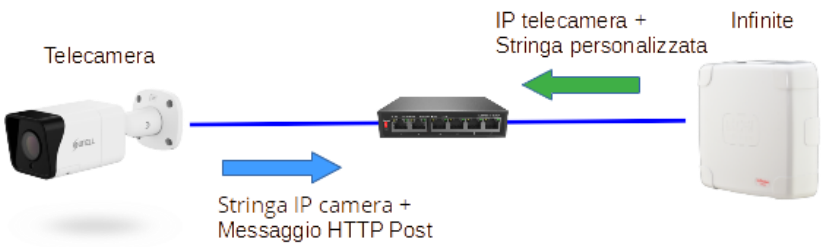


Non è indispensabile che nell'impianto sia presente un NVR, ma se fosse presente, le telecamere non vanno collegate alle porte dedicate dell'NVR.

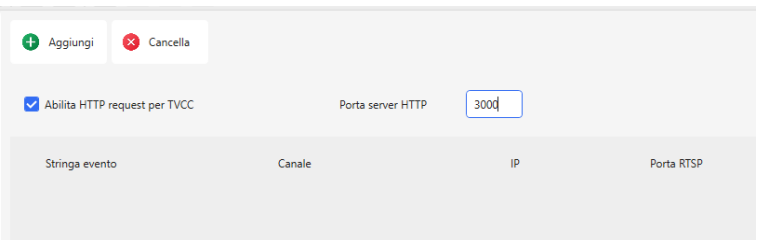
La centrale Konnecta dialoga con le telecamere e, a seconda della telecamera utilizzata, è possibile instaurare un colloquio bidirezionale tra la centrale e le telecamere per uno scambio di messaggi per attivazione di funzioni particolari.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Non tutte le telecamere possono ricevere i messaggi dalla centrale, informarsi preventivamente presso il fornitore delle telecamere.



4.7.15.1. Programmazioni



Aggiungi Permette di aggiungere una telecamera / evento

Cancella Permette di cancellare una telecamera / evento

Abilita http request per TVCC Attiva o meno il protocollo di ricezione dei messaggi delle telecamere. Non attivarlo se non è utilizzato.

Porta Porta per le comunicazioni - **Default**: 3000 *(non modificabile)*

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.15.2. Impostazioni telecamere

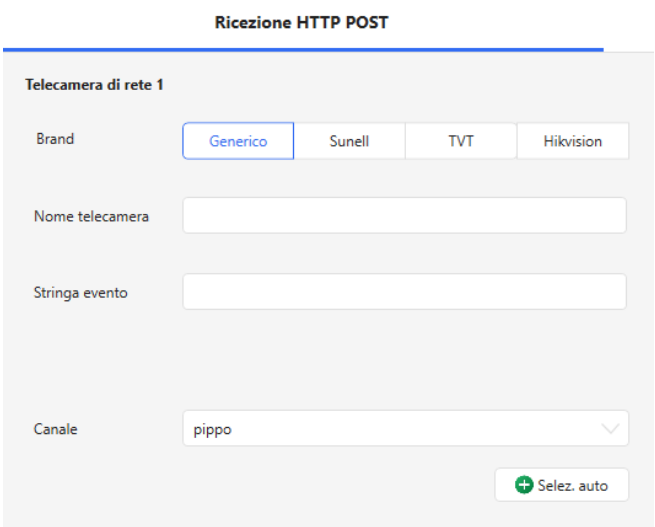
Fare click sul bottone “Aggiungi” per programmare una telecamera



E’ quindi possibile inserire i parametri per il funzionamento:

La schermata di configurazione è divisa in due pagine, una relativa alla ricezione dei messaggi HTTP POST dalle telecamere, l’altra per l’invio alle telecamere dei messaggi di stato (HTTP GET).

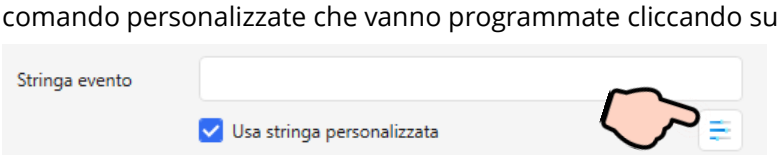
4.7.15.3. Ricezione HTTP POST



Brand — Scegliere se si utilizzano telecamere Sunell, TVT, Hikvision oppure altre marche.

Nome telecamera — È la stringa configurata precedentemente all’interno della telecamera che identifica la stessa in Konnecta.

Stringa evento — Per telecamere **di tipo generico**, permette di configurare delle stringhe di comando personalizzate che vanno programmate cliccando sull’icona

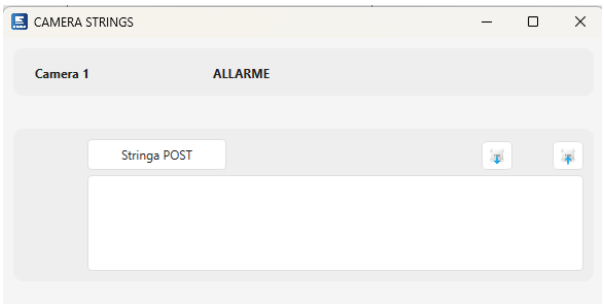


In questo modo è possibile combinare la parte della stringa evento con la stringa personalizzata in modo da catturare l’evento corretto.

Per vedere quali sono le stringhe che la telecamera invia, fare riferimento al capitolo “Test impianto e telecamere in rete” più avanti.

Le stringhe catturate possono essere utilizzate con un semplice copia-incolla nei campi delle stringhe personalizzate.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

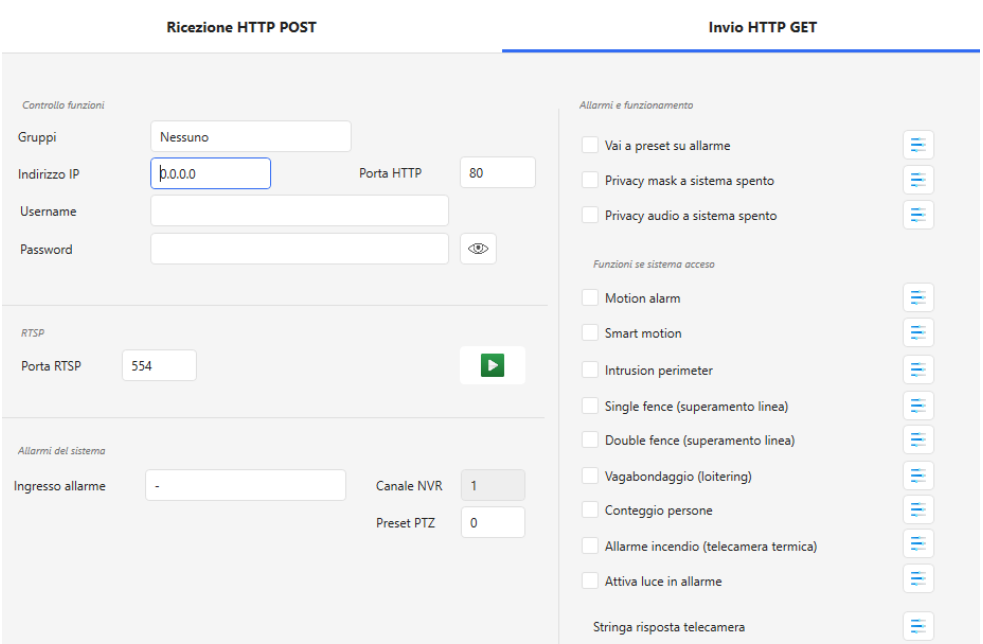


Canale — Inserire il canale dell'Konnecta che si porterà in allarme quando viene ricevuta la Stringa IP camera.

Il canale può essere abbinato a piacere, può essere un canale riservato alla telecamera oppure uno scelto tra quelli già programmati con altri rilevatori (Wlink o RS), questo permette di realizzare delle logiche di conferma dell'allarme in quanto l'allarme provocato da una tecnologia può essere confermato da quello provocato dall'altra.

Selezione Auto — Cliccando sul bottone viene scelto automaticamente il primo canale libero disponibile.

4.7.15.4. Invio HTTP GET



Gruppi — Gruppi a cui abbinare la telecamera per poter inviare lo stato di attivazione della centrale.

Indirizzo IP — Indirizzo della telecamera necessario per poter inviare verso la telecamera le stringhe di comando.

Porta HTTP — Porta dedicata al servizio. **Default**: 80

Username — Username della telecamera da contattare per inviare i messaggi.

Password — Password della telecamera da contattare per inviare i messaggi.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Porta RTSP Porta dedicata al servizio. **Default:** 554 (programmazione ininfluente per gli invii http.

Live view  Con questo bottone è possibile visualizzare la telecamera in live, per l'utilizzo di questa funzione deve essere specificata la porta RTSP

ATTENZIONE: **solo per telecamere Sunell**, per poter funzionare deve essere installata sul PC la libreria FFMPEG (da scaricare dal sito CSI)

Ingresso allarme In questa casella è possibile scegliere un ingresso/canale/Gruppo che, quando si porta in allarme, invia il comando alla telecamera di posizionarsi sul preset specificato nella casella PTZ (vale solo per telecamere Sunell di tipo Speed Dome)

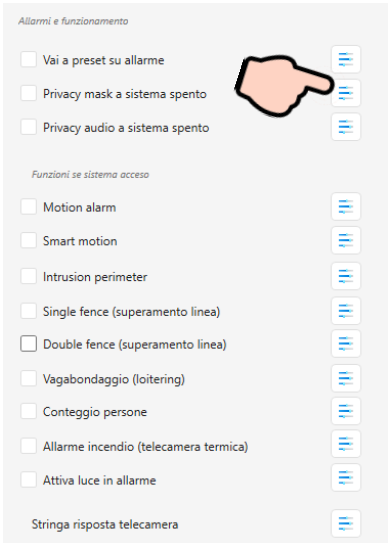
PTZ Numero del preset di posizione per le telecamere Speed Dome

L'RTSP, acronimo di *Real Time Streaming Protocol*, è un protocollo di rete utilizzato in sistemi informatici di comunicazione ed intrattenimento rivolto al controllo di *server* per lo *streaming* multimediale. Il protocollo serve a stabilire e gestire sessioni di *streaming* tra *server* e *client*. I *client* inviano al *media server* comandi, come *play* o *pause*, in modo da controllare in tempo reale la riproduzione dei file audio/video distribuiti dal *server* multimediale.

La porta di comunicazione standard è la 554

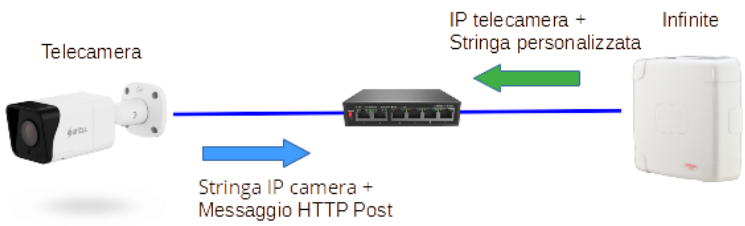
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.15.5. Stringhe personalizzate GET



Se si è scelto di utilizzare telecamere generiche (non Sunell) vengono abilitate le stringhe personalizzate che saranno inviate **dalla** centrale **alle** telecamere per attivare o disattivare alcune funzioni.

Queste stringhe non devono essere programmate per Sunell, in quanto sono già previste da Konnecta; in questo caso è sufficiente abilitare il flag delle funzioni interessate.



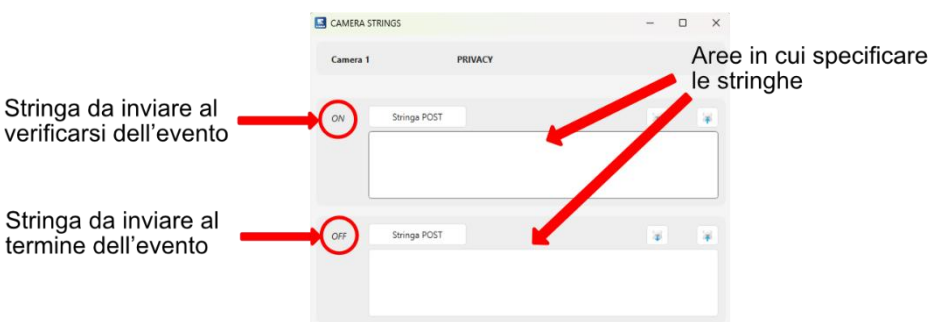
La programmazione è suddivisa in due parti:

- Allarmi e funzionamento
- Funzioni a sistema acceso

Per utilizzare queste stringhe è necessario impostare l'indirizzo della telecamera (comprensivo di Username e Password) e i gruppi di riferimento, in quanto i messaggi vengono inviati in concomitanza della variazione di stato o degli allarmi dei gruppi medesimi.

Cliccando sull'icona a fianco della funzione che si vuole attivare è possibile registrare la stringa da inviare alla telecamera al verificarsi dell'evento.

Molte di queste programmazioni prevedono una stringa quando l'evento si verifica e un'altra per quando l'evento cessa.



In questo modo è possibile, per esempio, attivare una Privacy Mask sulla telecamera quando il sistema è disattivato per non registrare i dipendenti sul posto di lavoro in una azienda, ma disattivarla quando gli uffici non sono presidiati e l'impianto di allarme è inserito.

Le stringhe da inviare alle telecamere non sono standard e variano da un produttore all'altro per cui è necessario informarsi presso il produttore sulla sintassi di queste stringhe e se esse sono supportate.

Consultare il documento "KONNECTA TVCC-IP" per le stringhe relative ai produttori che hanno comunicato le stringhe.

La centrale Konnecta supporta nativamente i messaggi GET solo delle telecamere Sunell e TVT

4.7.15.6. Test impianto e telecamere in rete

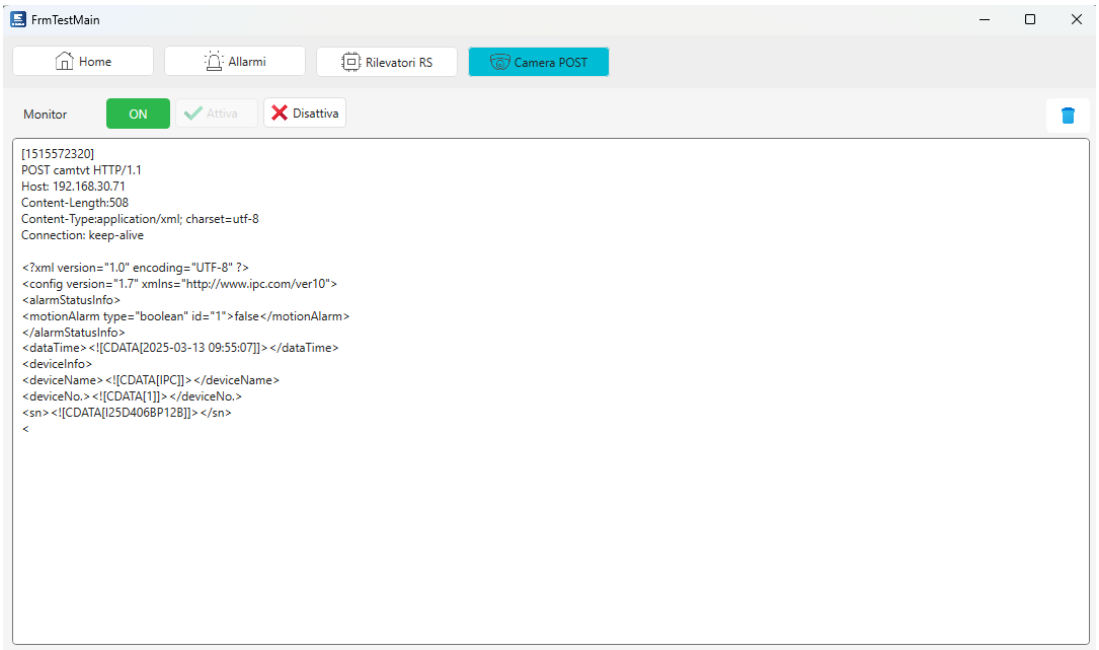
Nel test impianto è stata integrata una parte relativa alle telecamere in rete.

Attivando questo test, dopo aver eseguito la configurazione delle telecamere, appare una finestra nella quale si può vedere, in tempo reale l'arrivo dei messaggi da parte delle stesse.

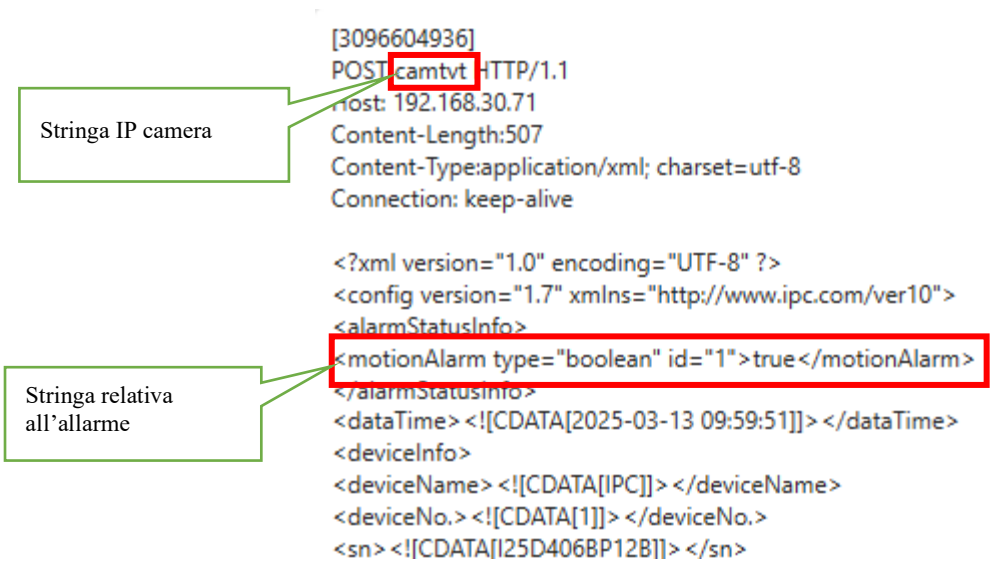
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Analizzando questi messaggi è possibile individuare quali sono le stringhe da includere nei messaggi personalizzati (area ricezione HTTP POST) per il funzionamento ottimale del sistema.

Schermata di test



Esempio di messaggio (in arrivo dalla telecamera):



In questo esempio la stringa personalizzata (in questo caso di allarme su motion) è quella evidenziata ed è relativa alla telecamera che è individuata dalla stringa IP camera.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.15.7. Esempi di programmazione telecamere

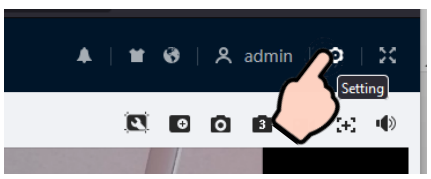
Questa parte delle programmazioni risiede a bordo delle telecamere, quindi è soggetta alle modifiche e agli aggiornamenti introdotti dai produttori, su cui non abbiamo nessun controllo.

Le impostazioni ed i menù che saranno descritti nel presente manuale sono validi al momento della sua stesura e sono da ritenersi indicativi delle programmazioni da eseguire.

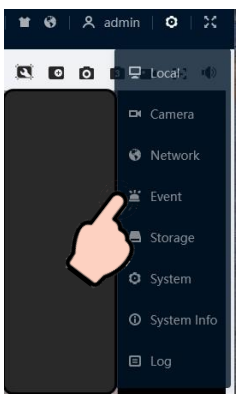
Telecamere DAHUA

Digitare username e password ed accedere al menù di configurazione

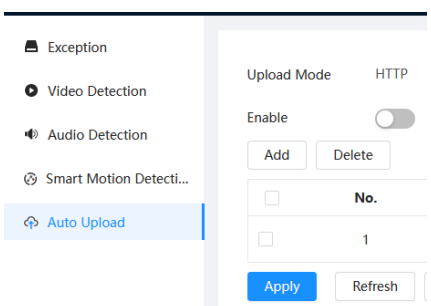
Fase 1



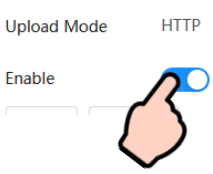
Premere “setting” e dal menù scegliere “Event”



Fase 2

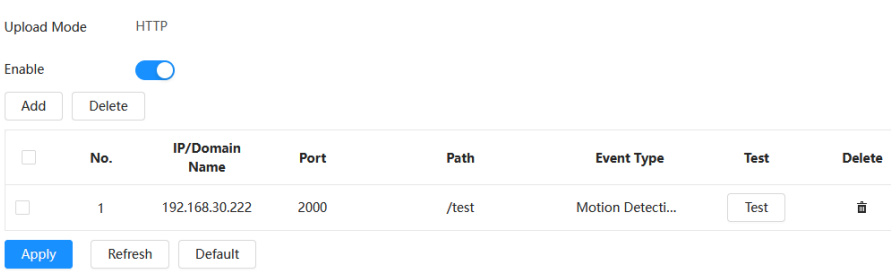


Scegliere la funzione “Auto Upload”



Abilitare la funzione

Fase 3



IP/Domain name — Inserire l’indirizzo IP della centrale Konnecta a cui sono destinate le comunicazioni

Port — Indicare la porta di comunicazione programmata in centrale per la funzione (che non sia già utilizzata né dalla centrale né dai LANBus)

Path — Inserire qui il nome con cui verrà riconosciuto l’allarme da parte della centrale.

ATTENZIONE: è obbligatorio che il nome inizi con il carattere “/” (slash)

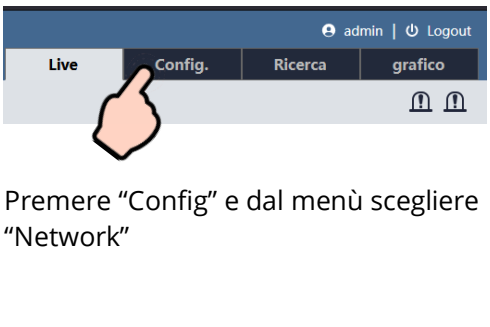
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Event type	Scegliere dal menù a discesa quale tipo di evento genererà l'invio del messaggio.
Fase 4	Premere il pulsante "Apply" per confermare le programmazioni. Se servono più messaggi, premere il pulsante "Add" e aggiungere gli altri messaggi.
Programmazione Konnecta	Entrare nel menù "Telecamere in rete". Iniziando dalla posizione 1, nella colonna relativa al "Nome evento" inserire il nome generato all'interno della telecamera. ATTENZIONE: il nome non deve contenere il carattere "/" (slash) Nella colonna "Canale" scegliere il canale a cui associare l'evento, il canale può essere libero oppure già programmato con un rilevatore associato. Andare nella programmazione dei canali e configurare il canale appena scelto con il nome ed i gruppi adeguati all'allarme che deve essere generato. Se il canale è già programmato l'arrivo del messaggio genererà l'allarme del canale come se fosse provocato dal rilevatore.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

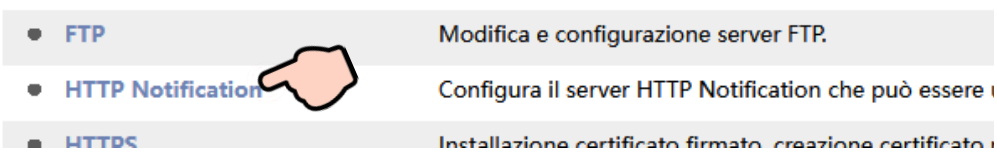
Digitare username e password ed accedere al menù di configurazione

Fase 1



Premere “Config” e dal menù scegliere “Network”

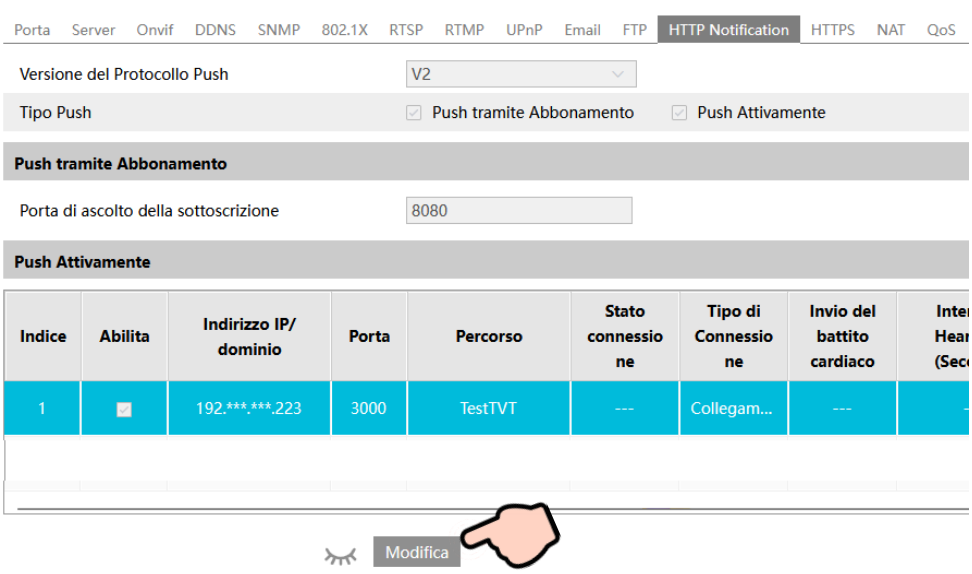
Fase 2



Scegliere la funzione “HTTP Notification”

Fase 3

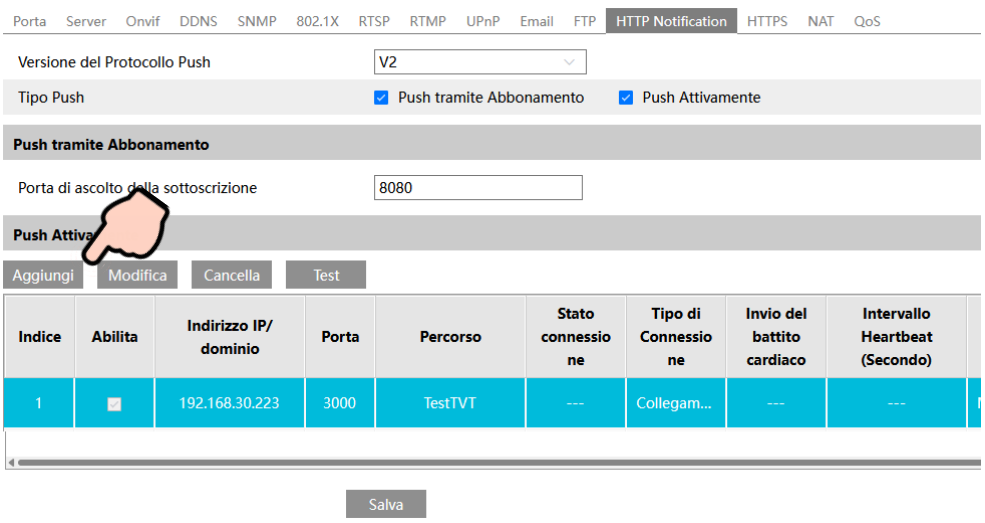
Premere il bottone “Modifica” in fondo alla pagina



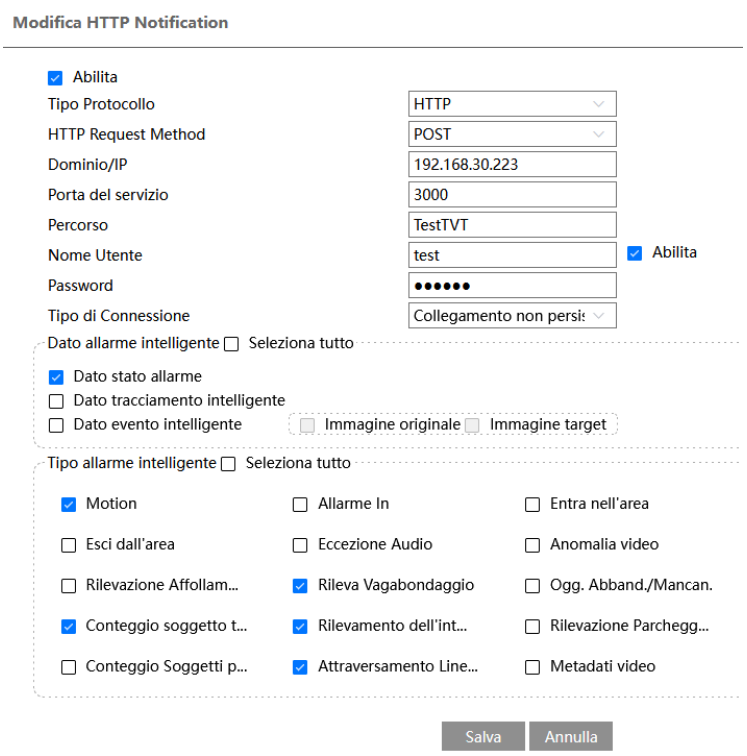
Fase 4

La videata cambia, per aggiungere il collegamento alla centrale premere il bottone “Aggiungi”, altrimenti se già presente premere “Modifica”.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Fase 4



Abilita Abilitare la funzione

Tipo protocollo Scegliere HTTP

http Request method Scegliere POST

Dominio IP Inserire l'indirizzo IP della centrale Konnecta a cui sono destinate le comunicazioni

Porta servizio La porta è fissa di default ed è la 3000

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

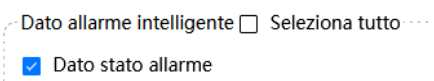
Percorso Inserire il nome della telecamera (lo stesso programmato nella schermata di programmazione delle telecamere su Omnia).



Nome utente & Password Inserire il nome utente e la password per accedere alla telecamena

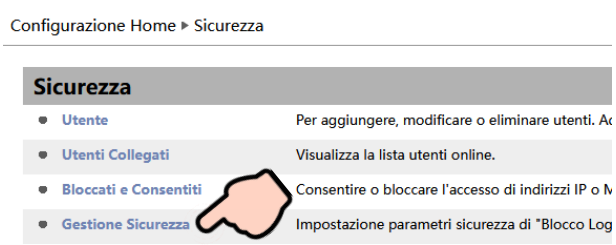
Tipo connessione Impostare il tipo a “Collegamento non persistente”.

Dato stato allarme In questa casella selezionare solo l’opzione “Dato stato allarme”

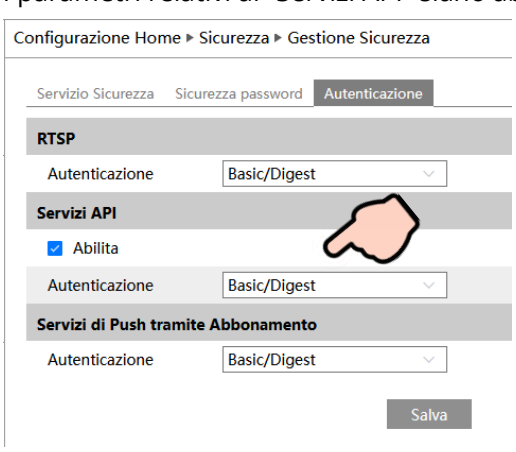


Fase 5 Per consentire il colloquio tra centrale e telecamere è necessario abilitare le opzioni di sicurezza:

Nel menù della telecamera scegliere l’opzione “Sicurezza”, quind “Gestione sicurezza”

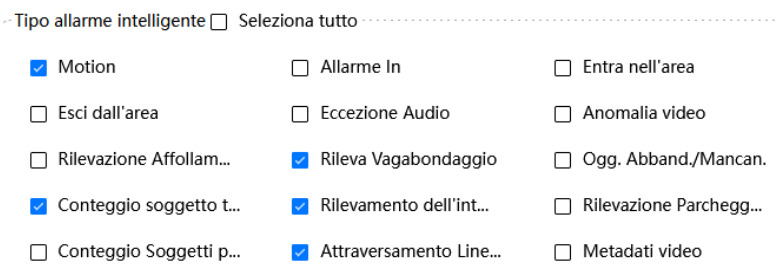


Fase 6 All’interno della finestra scegliere il Tab “Autenticazione” e quindi verificare che i parametri relativi ai “Servizi API” siano abilitati e settati su “Basic/Digest”



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

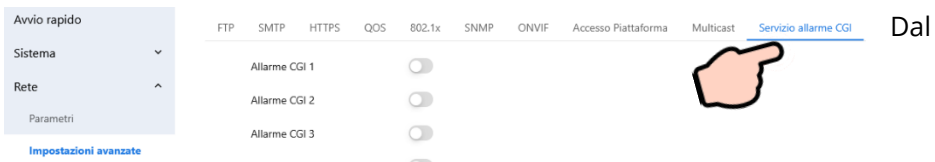
Tipo allarme intelligente Per quanto riguarda gli allarmi, sono gestiti solo quelli evidenziati qui sotto (Motion, Conteggio soggetto tramite linea, rileva vagabondaggio, rilevamento dell'intrusione regionale e attraversamento linea)



Programmazione Konnecta Entrare nel menù "Telecamere in rete" ed effettuare le programmazioni necessarie (vedi precedente cap. 4.7.15.3.)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Digitare username e password ed accedere al menù di configurazione

Fase 1 

Dal menù scegliere “Rete → Impostazioni avanzate” e poi “Servizio allarme CGI”

Fase 2 

Abilitare la funzione “CGI alarm”

Compilare i campi:

“Alarm type” scegliere il tipo di allarme che si intende inviare (nell’esempio il messaggio viene inviato per tutti gli allarmi configurati).

“Tipo”: HTTP

“URL Start”: scrivere la stringa che permette l’invio alla centrale con il seguente standard:

- iniziare con http://
- scrivere l’indirizzo IP della Konnecta (*nell’esempio 192.168.30.24*)
- scrivere “:” (*due punti*) seguiti dalla porta impostata nella pagina di configurazione di Omnia relativa alle telecamere in rete (*nell’esempio 3000)*.
- Scrivere “/” seguito dal nome che identifica l’allarme (lo stesso nome andrà inserito nella pagina di configurazione di Mytool relativa alle telecamere in rete)

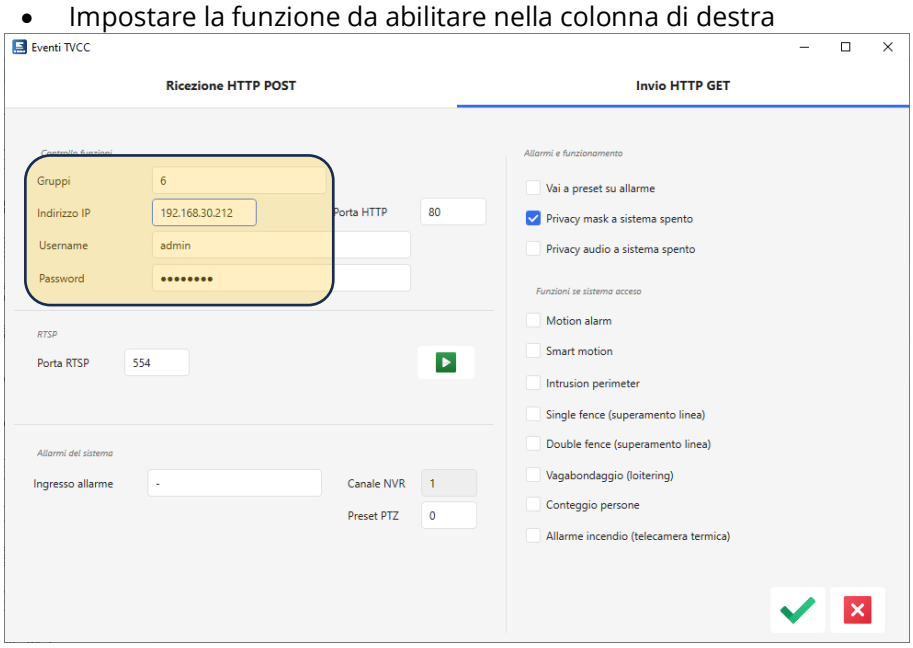
“URL End”: copiare il campo scritto per “URL Start”.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

LA funzione di HTTP GET permette di inviare alla telecamera dei comandi per personalizzarne il funzionamento a seconda dello stato della centrale.

Da Omnia, impostare (per ogni telecamera):

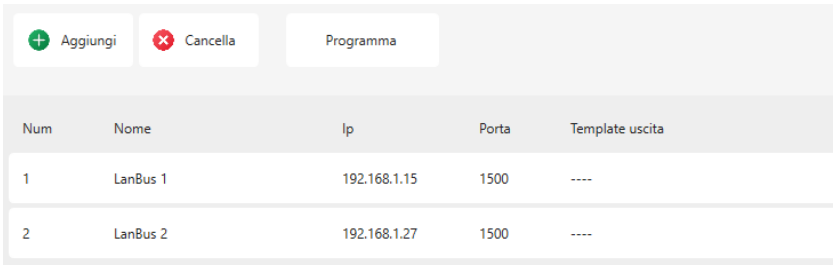
- I gruppi di appartenenza
- L'indirizzo IP della telecamera
- Le credenziali di accesso alla telecamera (username e password)
- Impostare la funzione da abilitare nella colonna di destra



In questo esempio quando si disinserisce il gruppo 6 la telecamera attiva la maschera di privacy, in questo modo – a sistema disinserito – le immagini delle telecamere saranno oscurate per rispettare la privacy.

Analogamente possono essere attivate altre funzioni sia a sistema inserito che a sistema disinserito

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Numero massimo di LANBUS: 4

LANBUS è un dispositivo per estendere la connettività RS485 della centrale attraverso connessioni TCP/IP.

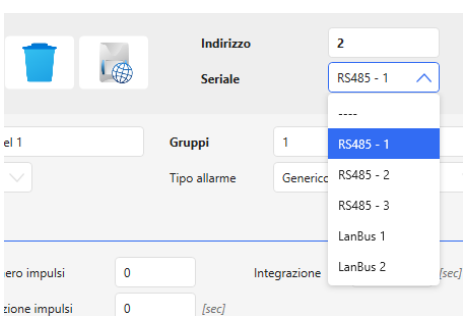
E' possibile:

- avere un ramo BUS RS485 indipendente per ogni LANBUS installato (fino a 4 LANBUS)
- installare LANBUS in diversi punti della rete locale
- installare LANBUS in postazioni remote raggiungendole attraverso connessione Internet.

Programmare nella tabella generale tutti i LANBUS che la centrale dovrà utilizzare per il funzionamento del sistema.

NON PROGRAMMARE LANBUS NON UTILIZZATI!

Una volta programmato LANBUS, esso potrà essere utilizzato come se fosse una porta seriale.



Nome Nome assegnato a LANBUS, con il quale viene riconosciuto nel sistema e nelle segnalazioni.

IP Indirizzo IP del LANBUS a cui la centrale dovrà collegarsi.
Deve essere un indirizzo IP nella forma:

xxx.xxx.xxx.xxx

Può essere un indirizzo IP locale oppure remoto, l'importante è che sia un IP statico.
Non è possibile utilizzare gli hostname (anche se è un parametro programmabile del LANBUS).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Porta Porta di comunicazione LAN.

Impostare qui il valore “Porta connessione centrale” programmato su LANBUS da utilizzare.



Num	Nome	Ip	Porta	Template uscita
1	LanBus 1	192.168.1.15	1500	----
2	LanBus 2	192.168.1.27	1500	----

Ogni LANBUS deve avere un proprio indirizzo IP **fisso** ed una sua porta per la comunicazione con la centrale

Attributi Opzioni per il LANBUS:

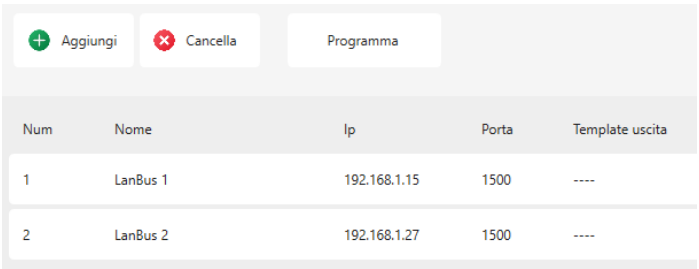
- Registra disconnessioni in memoria storica

Template di uscita Template associato al LANBUS.

Quando il LANBUS genera un evento, se questo è programmato nel Template, l’uscita indicata nel Template verrà attivata (vedere Template).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.16.1. Ricerca periferica



Per programmare un LANBUS, cliccare sul bottone “Programma”, si aprirà la finestra di configurazione.

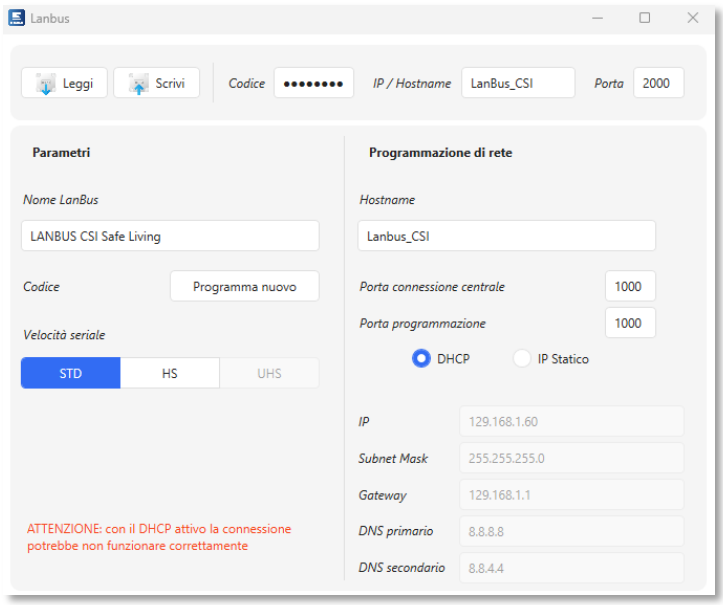
1. Assicurarsi che il LANBUS da programmare sia acceso, collegato alla rete. Nel caso si stiano programmando più LANBUS connetterli e programmarli uno per volta.
   E’ possibile utilizzare lo strumento “Trova centrali” per trovare l’indirizzo del LANBUS.
2. Impostare i dati per accedere alla programmazione di LANBUS:



   I dati di fabbrica sono:
   - Codice:..... 11111111
   - IP:..... *DHCP attivo*
   - Hostname:..... LanBus_CSI
   - Porta: 2000
3. Premere “Leggi” per ricevere la programmazione di LANBUS.
4. A questo punto è possibile modificare i parametri di LANBUS (*vedi sotto*).
5. Al termine della programmazione premere “Scrivi” per inviare la nuova programmazione al LANBUS.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.16.2. Programmazione LANBUS



Nome LANBUS
Nome assegnato al LANBUS.

Codice
codice numerico per accesso alla programmazione di LANBUS *(assicurarsi di inserire un codice ben conosciuto, in quanto se tale codice venisse dimenticato non si potrebbe avere accesso alla programmazione del Lanbus e bisognerebbe resettarlo).*

Velocità seriale
Impostare la velocità di comunicazione per il bus 485 che verrà generato dal dispositivo. LANBUS supporta tutte le velocità.

Hostname
nome identificativo di LANBUS nella rete (*può essere utilizzato in alternativa all'indirizzo IP in fase di ricerca del dispositivo*).

Non può essere utilizzato come riferimento per la connessione della centrale a LANBUS (*utilizzare indirizzo IP statico*).

Porta connessione centrale
porta di comunicazione tra LANBUS e centrale

Porta programmazione LANBUS
porta di comunicazione per la programmazione di LANBUS (*se possibile lasciare la porta standard 2000*)



DHCP
abilita/disabilita l'uso del servizio DHCP da parte di LANBUS, l'opzione è attiva quando il LANBUS è nuovo o è stato resettato.

Per poter utilizzare LANBUS è **obbligatorio** disabilitare il servizio DHCP e impostare un indirizzo IP fisso.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Anche la centrale Konnecta deve avere un indirizzo IP fisso (*appartenente alla stessa sotto-rete dei LANBUS*)

I parametri sottostanti sono da programmare quando il LANBUS è in configurazione con IP fisso (DHCP disabilitato):

IP LanBus
indirizzo IP assegnato a LANBUS
Subnet Mask
maschera di sottorete della rete a cui LANBUS è collegato
Gateway
indirizzo del gateway di rete
DNS primario
indirizzo del Domain Name System primario.
DNS secondario
indirizzo del Domain Name System secondario

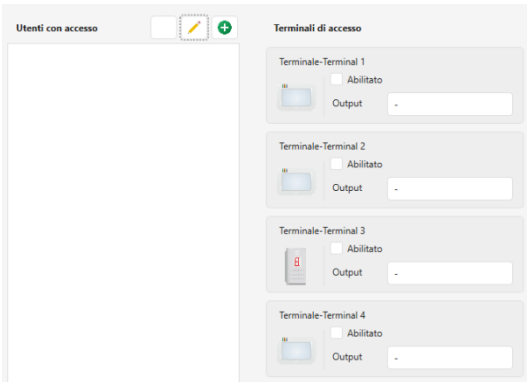
4.7.16.3. Note operative



Quando si installano i LANBUS prestare attenzione alla realizzazione dei collegamenti LAN. Infatti la funzionalità dell'impianto può essere gravemente compromessa se le apparecchiature di rete dovessero scollegarsi (p.es a causa di un black out elettrico). E' quindi indispensabile che venga realizzato un sistema di backup di alimentazione (UPS) per la parte di rete (switch, router ecc).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.7.14. CONTROLLO ACCESSI



Vedere: Appendice E – CONTROLLO ACCESSI

Il controllo degli accessi è un sistema di protezione che consente l'accesso a determinate aree del sito protetto dal sistema.

Ad esempio, un utente abilitato potrà – digitando il proprio codice numerico oppure passando la propria chiave proxy – ottenere l'apertura di una porta di ingresso e accedere all'area protetta. Al contrario, ad un utente non abilitato sarà impedita l'apertura della porta.

Il controllo di accesso può essere differente in aree diverse del sistema; è possibile – ad esempio – abilitare l'ingresso nell'area comune a tutti gli utenti e restringerlo ad utenti selezionati in alcune zone.

Questo controllo è ottenuto con la programmazione dell'abbinamento all'utente dei terminali di accesso della zona autorizzate.

A tutto questo si aggiunge la registrazione in memoria storica dei passaggi degli utenti,

4.7.14.1. Validità passaggio

(solo per funzioni PLC)

Range di valori [min]: 0 (disabilitato) ÷ 255

Tempo (in minuti) per il quale il sistema considera "valido" un utente, a partire dall'ultimo riconoscimento dello stesso nel sistema (*immissione di codice / presentazione della chiave proxy / ricezione del radiocomando*).

Solo per programmazione funzione domotica PLC (→ *Domotica > PLC*).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.8. MENU CONTESTUALE DOMOTICA

In questa sezione sono raccolte le funzioni di Home Automation (domotica) ovvero il controllo automatico centralizzato di:

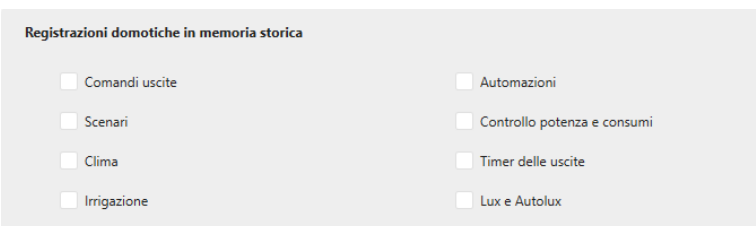
- riscaldamento
- ventilazione e condizionamento dell'aria
- illuminazione
- irrigazione
- controllo della potenza elettrica
- controllo delle temperature
- salita e discesa tapparelle
- altri servizi e azionamenti

Konnecta diventa così il cuore della gestione dell'edificio.

Gli obiettivi raggiungibili grazie all'automazione dell'edificio sono di migliorare il comfort, rendere efficienti le funzioni dell'edificio, aggiungere servizi per gli utenti e la riduzione del consumo energetico e dei costi di gestione.

4.8.1. Varie Domotica

Registrazioni domotiche in memoria



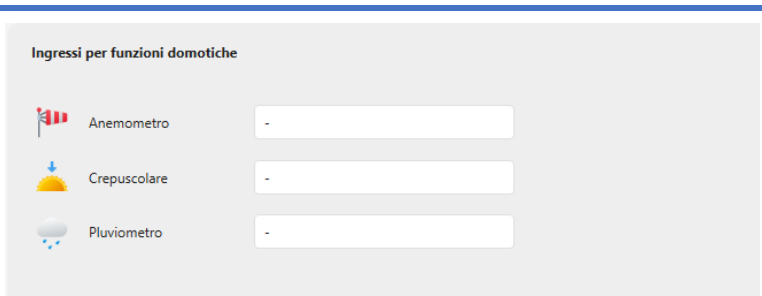
Se richiesto, è possibile attivare la registrazione di alcuni eventi domotici nella memoria storica.

Gil eventi registrabili sono:

- Comandi uscite
- Scenari
- Clima
- Irrigazione
- Automazioni
- Controllo potenza e consumi
- Timer delle uscite
- Lux e autolux

ATTENZIONE attivare la registrazione degli eventi domotici solo se necessario, in quanto la dimensione della memoria storica è limitata a 4095 eventi

Ingressi funzioni domotiche



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Alcune funzionalità messe a disposizione da Konnecta sono correlate allo stato dell'ambiente.

E' quindi previsto poter collegare in ingresso al sistema l'uscita di stato di:

- un sensore crepuscolare
- un anemometro
- un pluviometro

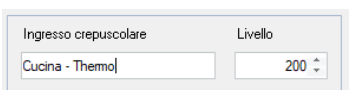
Ingresso Crepuscolare

Se è disponibile un sensore crepuscolare (tipicamente con chiusura dei contatti al tramonto), è possibile collegarlo ad un ingresso qualsiasi del sistema (centrale o espansioni) che verrà selezionato qui.

Collegare il sensore crepuscolare – ad esempio – ad un ingresso della centrale "Normalmente Aperto": quando il sensore è a riposo (aperto) sarà giorno (Alba), quando attivo (chiuso) sarà notte (Tramonto).

L'ingresso non deve essere abbinato a Gruppi o funzionalità di allarme.

In alternativa all'installazione di un sensore crepuscolare è possibile abbinare (se presente nell'impianto) un Multisensor / Climaset.



Il livello di intervento va determinato sperimentalmente, ricordando che il valore rilevato non è in lux ma è un semplice valore numerico proporzionale alla luminosità letta dal sensore.

Ingresso Crepuscolare e funzione "Astronomico

! ATTENZIONE ! Se si programma l'Ingresso Crepuscolare viene automaticamente esclusa la funzione "Astronomico" (calcolo di Alba e Tramonto in base alla posizione geografica indicata, vedere il capitolo dedicato). Viceversa, lasciando vuota la programmazione dell'Ingresso Crepuscolare verrà invece utilizzato il calcolo "Astronomico" nei casi di utilizzo delle funzioni che prevedono Alba/Tramonto.

Ingresso Anemometro

Per il funzionamento dei comandi di salita e/o discesa per vento, occorre che un anemometro venga collegato ad un ingresso del sistema (il quale a sua volta dovrà essere programmato come NORMALMENTE APERTO, non sono ammessi comandi via radio), e che tale ingresso venga abbinato a tale funzione.

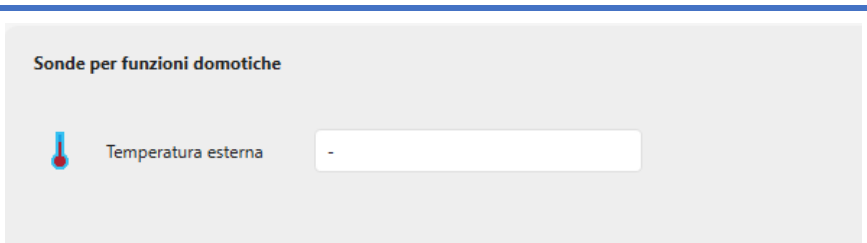
L'ingresso dovrà chiudersi a positivo in caso di vento.

Ingresso Pluviometro

Per il funzionamento dei comandi di salita e/o discesa per pioggia, occorre che un pluviometro venga collegato ad un ingresso del sistema (il quale a sua volta dovrà essere programmato come NORMALMENTE APERTO, non sono ammessi comandi via radio), e che tale ingresso venga abbinato a tale funzione.

L'ingresso dovrà chiudersi a positivo in caso di pioggia.

Sonde per funzioni domotiche



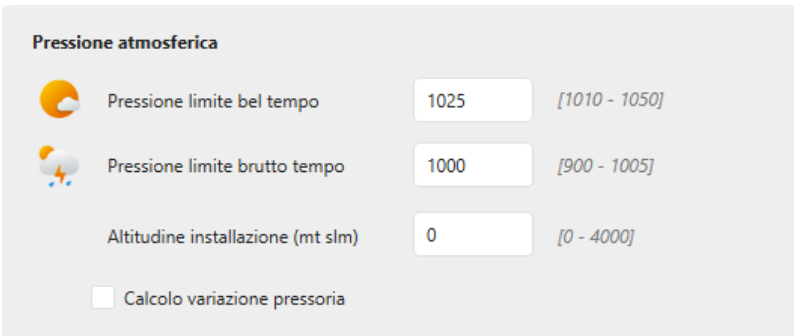
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Sonda temperatura esterna

Se presente una sonda di temperatura posta all'esterno dell'edificio, indicare qui a quale REM T è abbinata.

Ricordiamo che la sonda per la temperatura esterna va posta su una facciata esposta a Nord (o nella posizione con la minore insolazione possibile) ad una altezza da terra di almeno 3 metri, in una posizione non esposta a correnti d'aria improvvise, al riparo dall'azione dei raggi solari o di altre fonti di calore e al riparo da urti ed eventuali manomissioni.

Pressione atmosferica



Richiede l'installazione del sensore mod. Multisensor HPA con indirizzo 1.

Questa funzione permette di gestire la misura della pressione atmosferica (**lettura solo su sensore mod. Multisensor HPA con indirizzo 1**) in modo da riconoscere e/o prevedere lo stato di "bel tempo" / "brutto tempo".

Il sistema potrà quindi agire in modo programmato in base a questa informazione (es.: aprire/chiudere le tapparelle automatizzate).

La **pressione atmosferica** è la pressione (presente in qualsiasi punto dell'atmosfera terrestre) esercitata dal peso della colonna d'aria presente al di sopra del punto di misura.

La pressione atmosferica normale (standard) è:

1013,25 hPa

(pressione misurata alla latitudine di 45°, al livello del mare e ad una temperatura di 0 °C su una superficie unitaria di 1 cm^2)

La pressione atmosferica può essere espressa con diverse unità di misura:

- bar [bar] / millibar [mbar] (1 bar = 1000 mbar)
- pascal [Pa] / ettopascal [hPa] (1 hPa = 100 Pa)
- atmosfere [atm] (1 atm = 1,01 x 10^5 Pa)
- torricelli [torr] / millimetri di mercurio [mmHg]

La relazione tra le diverse unità di misura è:

1 atm = 760 torr (o mmHg) = 101'325 Pa = 1013,25 mbar

Il valore della pressione atmosferica varia in funzione di:

- Temperatura: con l'aumentare della temperatura l'aria tende a dilatarsi diventando meno densa, pertanto la pressione diminusice.
  Aria calda = meno densa → Bassa pressione
  Aria fredda = più densa → Alta pressione

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Umidità: il vapore acqueo contenuto nell'atmosfera riduce la densità dell'aria (ossigeno e azoto sono più pesanti) riducendo la pressione.
  Aria umida = meno densa → Bassa pressione
  Aria secca = più densa → Alta pressione
- Altitudine: salendo di quota diminuisce la quantità di aria presente al di sopra del punto di osservazione, pertanto diminuisce la pressione.
  Alta quota = meno massa → Bassa pressione
  Bassa quota = più massa → Alta pressione

Previsioni meteorologiche

I movimenti dell'atmosfera sono dovuti allo spostamento di masse d'aria da zone ad alta pressione verso zone a bassa pressione.

La bassa pressione in un punto del suolo farà convergere l'aria dalle aree circostanti; questa però – non potendo ammassarsi tutta in un posto – si solleva creando dei moti ascendenti che portano l'aria più umida dal basso verso zone a pressione minore con conseguente espansione, raffreddamento, condensazione (precipitazione). Pertanto, una diminuzione della pressione al suolo fa presagire un peggioramento metereologico.

Un aumento della pressione atmosferica locale spinge l'aria degli strati più bassi fuori dalla zona. L'aria – per compensare – deve quindi discendere nell'area con conseguente riscaldamento (per compressione) e quindi evaporazione delle nubi presenti. Di conseguenza l'aumento della pressione atmosferica, si accompagna a condizioni meteorologiche migliori.

Il valore assoluto della pressione, al fine di una previsione del clima, è meno utile della variazione della pressione.

Quando i cambiamenti di pressione atmosferica sono repentini (cambiamenti di pressione più rapidi rispetto a quelli della temperatura) si ha un indice di modifiche sostanziali delle condizioni meteorologiche.

In linea generale si può dire che:

- pressione < 1000 hPa: facilmente il tempo volgerà in brutto, soprattutto se l'umidità e sopra al 70%.
- pressione > 1025 hPa: il tempo tenderà al bello, soprattutto se l'umidità è sotto a 60%.
- Una diminuzione nel giro di 3 ore di 3 hPa indica un peggioramento del tempo ("brutto tempo")
- Un aumento nel giro di 3 ore di 3 hPa indica un miglioramento del tempo ("bel tempo")

La funzione "Pressione atmosferica" della centrale gestisce la previsione meteo sia in base a soglie fisse di pressione ("Pressione di inizio bel tempo" e "Pressione di inizio brutto tempo") che in base alla velocità di variazione della stessa ("Calcolo della variazione pressoria").

Questa funzione è sempre attiva.

Pressione atmosferica

- Pressione di inizio bel tempo: soglia di pressione atmosferica al di sopra della quale viene considerato lo stato di "bel tempo".

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Valore tipico [hPa]: 1025
Range di valori [hPa]: 1010 ÷ 1050

- **Pressione di inizio brutto tempo**: soglia di pressione atmosferica al di sotto della quale viene considerato lo stato di “brutto tempo”.
  Valore tipico [hPa]: 1000
  Range di valori [hPa]: 900 ÷ 1005
- **Calcolo sulla variazione pressoria**: se abilitato, quando la pressione atmosferica misurata si trova nella fascia intermedia delle due soglie precedenti viene controllata la velocità di variazione della stessa:
- una diminuzione nel giro di 3 ore di 3 hPa indica un peggioramento del tempo (“brutto tempo”)
- un aumento nel giro di 3 ore di 3 hPa indica un miglioramento del tempo (“bel tempo”)
- **Altezza sul livello del mare**: impostare l’altezza sul livello del mare alla quale è installato il sensore mod. Multisensor HPA (indirizzo 1) che misura i parametri climatici. I dati atmosferici di pressione atmosferica verranno adeguati automaticamente in base all’altezza dichiarata.
  Range di valori [m]: 0 ÷ 4000

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Effemeridi: calcolo di Alba e Tramonto

Per alcune funzionalità (quali ad esempio la funzione AUTOLUX, i TIMER DELLE USCITE o gli azionamenti automatici delle AUTOMAZIONI) occorre conoscere lo stato del giorno o della notte, in pratica individuare il momento dell'alba e il momento del tramonto.

Vi è una possibilità molto interessante e del tutto automatica che non richiede neppure l'utilizzo del sensore crepuscolare: il calcolo delle Effemeridi.

Le Effemeridi sono, gli orari astronomici, utilizzati in Konnecta per stabilire l'ora dell'alba e l'ora del tramonto, data una città campione. Impostando pertanto la città più vicina, è possibile che Konnecta calcoli in autonomia tali orari, che ovviamente variano di parecchio con il trascorrere dei mesi. Al momento sono state implementate solamente città italiane, pertanto il calcolo delle Effemeridi non è attivabile in paesi stranieri.

Siccome il calcolo degli orari di alba e tramonto è piuttosto complesso, in quanto vengono coinvolti parametri quali latitudine e longitudine, declinazione terrestre, annualità e quant'altro, parametri non agevolmente identificabili e calcolabili, è stato scelto un approcio semplificato per tale calcolo e per tale ragione Konnecta può avere un errore di alcuni minuti in più od in meno in alcuni periodi dell'anno, ma questo non costituirà sicuramente un problema, data la natura della funzione, generalmente volta all'accensione di luci esterne o compiti similari.

Città di riferimento

Per il calcolo approssimativo degli orari di alba e tramonto occorre indicare, tra le città campione presenti nella lista preimpostata, quale città è più vicina al luogo in cui Konnecta dovrà funzionare, e più precisamente quale città ha la LONGITUDINE più prossima a tale luogo (ma normalmente è sufficiente indicare la più vicina senza addentrarsi in disquisizioni riguardanti le coordinate geografiche).
Selezionare la città più vicina dalla lista già impostata.

Variazione Alba / Tramonto

Range di valori [minuti]: -240 ÷ +240

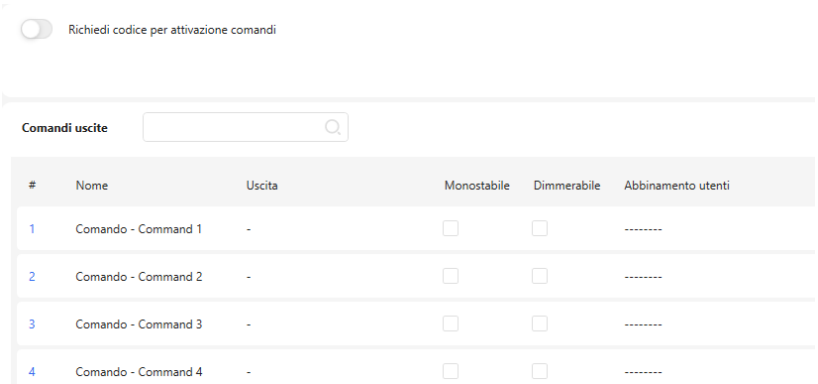
Questi controlli servono ad inserire un tempo di anticipo / ritardo per l'alba / tramonto rispetto a quella effettivamente calcolata da Konnecta.

Esempi: Alba 30: si otterrà che l'Alba verrà considerata con mezz'ora di ritardo rispetto al calcolo delle Effemeridi (quindi le luci si spegneranno dopo l'alba).

Tramonto -30: si otterrà che il tramonto verrà considerato con mezz'ora di anticipo rispetto al calcolo delle Effemeridi (quindi le luci si spegneranno prima del tramonto).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.8.2. Comandi uscite



Numero max di comandi manuali: 64.

Nell'ambito dell'Home Automation (domotica) può essere utile – oltre a quanto già visto disponibile – poter controllare direttamente da terminale ulteriori automatismi, azionabili manualmente solo quando necessario.

In questa sezione è possibile definire fino a 64 "comandi manuali", ovvero avere su tastiera il controllo diretto di uscite che – opportunamente collegate – verranno azionate semplicemente premendo un pulsante di controllo a display.

Un "controllo manuale" è utilizzabile anche da comando SMS.

L'attivazione delle uscite dei "comandi manuali" segue l'impostazione data alle stesse in programmazione.

Richiedi codice per attivazione comandi

Normalmente, per agire sui "Comandi Manuali" dal Menu Utente (vedere il manuale utente di Konnecta), è necessario digitare preventivamente il Codice Utente abilitato ai servizi domotici. Lo stesso dicasi se si desidera pilotare lo stesso da comando SMS.

Dato che tale funzionalità non necessita di un particolare livello di protezione, è possibile eliminare la necessità di digitazione di tale codice, in modo da rendere più immediato l'uso della funzione.

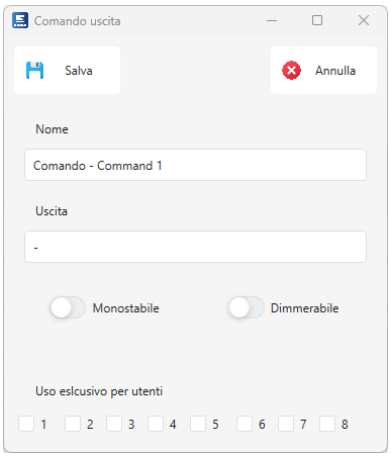

ON OFF

Per l'utilizzo di questa funzione è necessario aggiungere il controllo "On/Off" sui terminali (vedere programmazione "Terminali").

Programmazione

Per programmare le funzioni dell'uscita fare un doppio click sulla riga del comando interessato, si aprirà la finestra di configurazione:

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Nome

Nome assegnato al comando, dovrebbe richiamare l'azione eseguita dall'uscita.

Questo è il nome che verrà visualizzato a display del terminale per identificare il comando.

Uscita

Uscita abbinata al comando.

E' possibile selezionare un'uscita qualsiasi del sistema.

Collegare correttamente l'uscita e programmarla adeguatamente.

- MONOSTABILE:
  l'uscita è attiva per un breve tempo poi torna a riposo. In questo caso – non essendo necessario – il sistema non controlla lo stato.
  l'applicazione rimane nello stato attivo oppure disattivo fino a nuova variazione (manuale o automatica).
  In questo caso il sistema tiene sotto controllo lo stato per riportarlo nelle notifiche e visualizzazioni.
- A (ON) = IMPULSIVO:
  Poiché questa opzione libera risorse del sistema, si consiglia di abilitarla quando applicabile (in particolare se le uscite utilizzate sono in collegamento WLink).

Dimmerabile

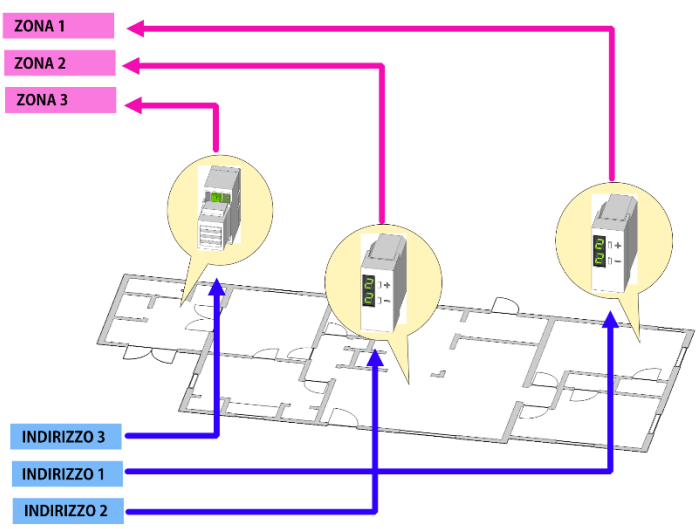
se l'uscita comandata è quella di un REM 1L, attivando il flag è possibile comandare oltre all'uscita relè del modulo anche la parte di dimmerazione (solo da App).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

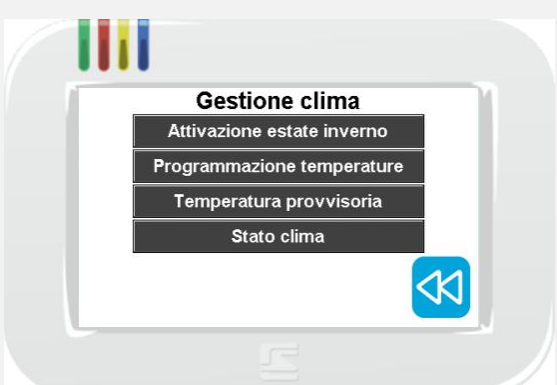
Per la gestione delle zone termiche possono essere utilizzati i rilevatori di temperatura quali i Thermopoint, Multisensor e Climaset.

Ognuno di questi apparecchi va indirizzato sul BUS con indirizzi progressivi, fino ad un massimo di 16.

Le zone termiche corrispondono all'indirizzo del rilevatore che le comanda, così la Zona 1 sarà comandata dal rilevatore con indirizzo 1 e così via.



Per l'utilizzo di questa funzione è necessario aggiungere il controllo "Clima/Riscaldamento" sui terminali (vedere programmazione "Terminali"):



Il controllo della climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento), anche multizona, di un edificio è uno dei compiti più importanti di un moderno sistema di controllo e automazione per edifici intelligenti.

Konnecta consente un pieno controllo di questa funzionalità perché consente di gestire fino a 16 zone separate e differentemente programmabili (dotate di THERMOPOINT, MULTISENSOR o CLIMASET), con comandi dedicati per le

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

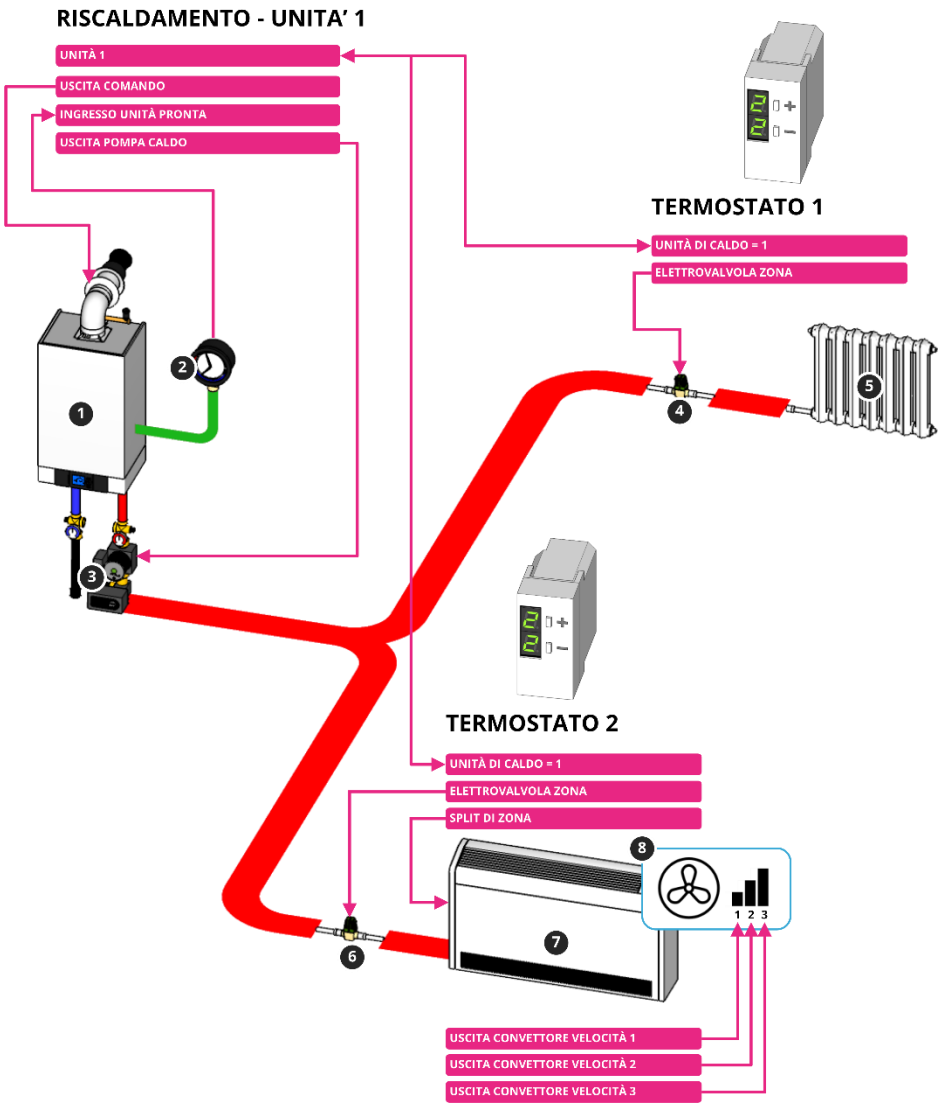
valvole di zona/splitter, comando generale caldaia (fino a 4) e condizionatori (fino a 4), programmabilità settimanale per ogni termostato in riscaldamento e in raffreddamento, funzionamento manuale e automatico, semplice impostazione temperature dai terminali o dai THERMOPOINT e CLIMASET, e così via.

Le funzionalità di riscaldamento/raffrescamento possono essere gestite da remoto tramite App Sweethome Mobile (richiede connessione internet).

Le funzionalità principali del controllo del clima sono:

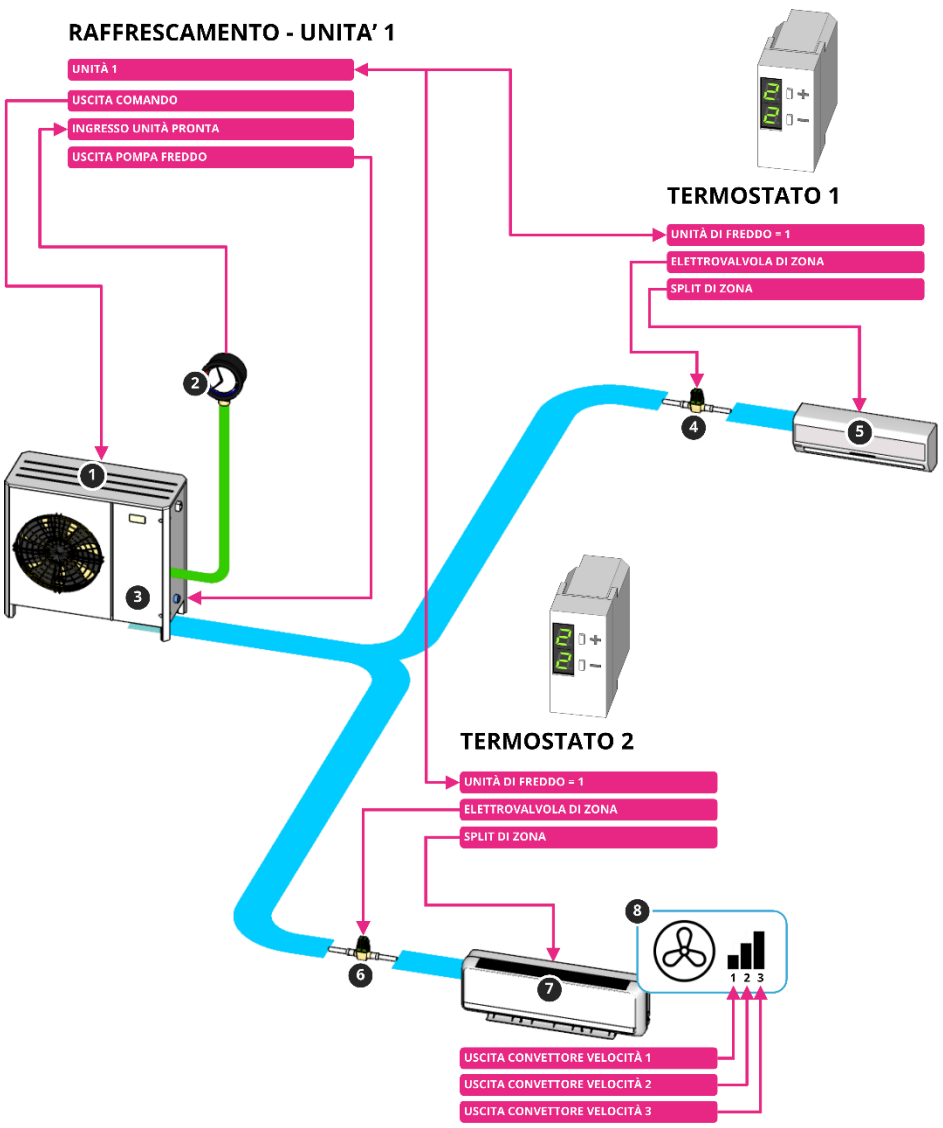
- Gestione di max 16 termostati ambiente Thermopoint / Multisensor / ClimaSet. Ciascuno è controllato da una programmazione Termostato.
- Fino a 4 unità sorgenti di riscaldamento e 4 di raffrescamento, ciascuna con controllo di “unità pronta” (temporizzato o da ingresso) e “uscita pompa” (con relativo “ritardo pompa”).
- Programmazione (differente per riscaldamento e raffrescamento) di: delta termico, velocità convettore/split (su tre livelli), autoritorno programma (da manuale) per ogni termostato.
- Programmazione uscite di controllo elettrovalvola / splitter di zona per ogni termostato, con blocco da ingresso di allarme.
- Programmazione entrata in funzione automatica riscaldamento e raffrescamento ad orario.
- Programmazione settimanale delle temperature – indipendente per riscaldamento e per raffrescamento – per ogni Termostato

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



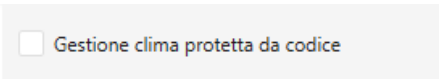
1. Generatore di calore
2. Unità pronta
3. Pompa circuito caldo
4. Elettrovalvola di zona (TERMOSTATO 1)
5. Radiatore (TERMOSTATO 1)
6. Elettrovalvola di zona (TERMOSTATO 2)
7. Split di zona (ventilconvettore) (TERMOSTATO 2)
8. Regolazione velocità ventola a 3 step (TERMOSTATO 2)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



1. Generatore di freddo
2. Unità pronta
3. Pompa circuito freddo
4. Elettrovalvola di zona (TERMOSTATO 1)
5. Split di zona (TERMOSTATO 1)
6. Elettrovalvola di zona (TERMOSTATO 2)
7. Split di zona (TERMOSTATO 2)
8. Regolazione velocità ventola a 3 step (TERMOSTATO 2)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Gestione clima protetta da codice

Normalmente, per agire sull'abilitazione delle funzioni riscaldamento e raffrescamento dal Menu Utente (vedere il manuale utente di Konnecta), è necessario digitare preventivamente il Codice Utente abilitato ai servizi domotici.

Lo stesso dicasi se si desidera pilotare lo stesso da comando SMS.

Dato che tale funzionalità non necessita di un particolare livello di protezione, è possibile eliminare la necessità di digitazione di tale codice, in modo da rendere più immediate le funzioni di controllo riscaldamento / raffrescamento per l'utente.

Registra temperature

Attivando questo flag è possibile comunicare alla centrale di registrare l'andamento della temperatura delle zone termiche e del tempo di comando delle valvole associate.

Le registrazioni vengono effettuate ogni minuto e salvate in files sulla sceda SD a bordo della centrale allo scadere di ogni ora.

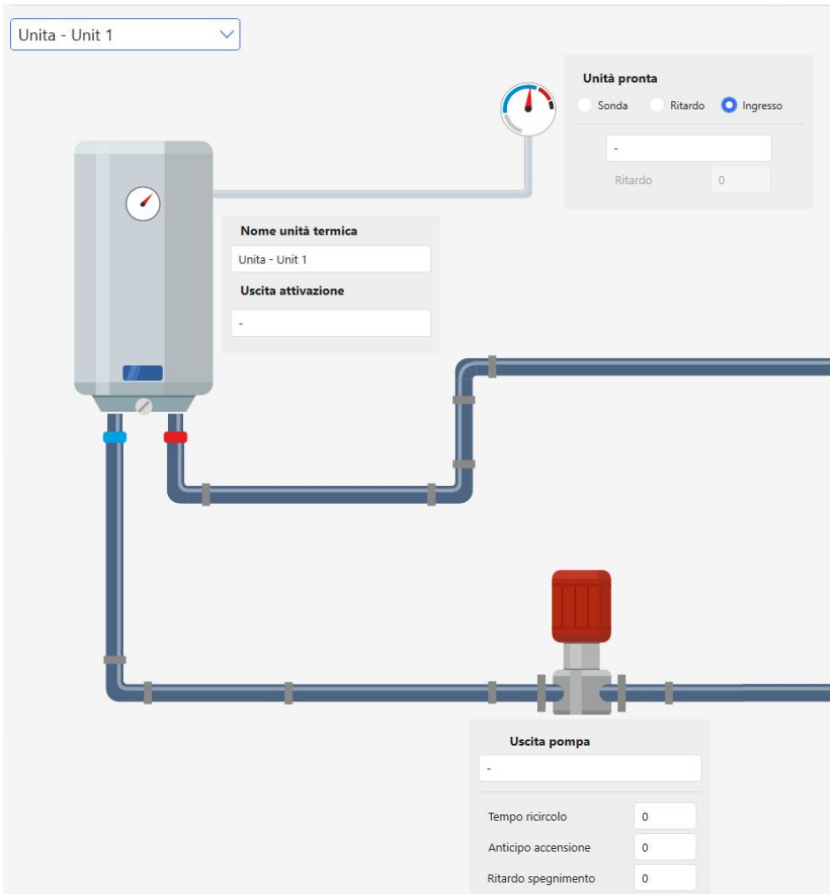
I dati non sono accessibili da tastiera, essi sono disponibili solo tramite l'App Sweethome Mobile, che ne fornisce la visualizzazione sotto forma di grafici.

Sonda esterna

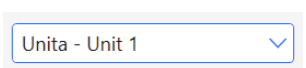
Se presente una sonda di temperatura posta all'esterno dell'edificio, indicare qui a quale REM T è abbinata.

Ricordiamo che la sonda per la temperatura esterna va posta su una facciata esposta a Nord (o nella posizione con la minore insolazione possibile) ad una altezza da terra di almeno 3 metri, in una posizione non esposta a correnti d'aria improvvise, al riparo dall'azione dei raggi solari o di altre fonti di calore e al riparo da urti ed eventuali manomissioni.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

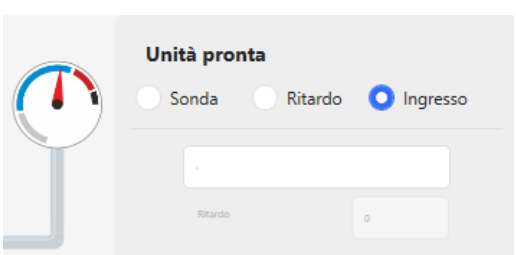


Unità



Numero max di “unità di riscaldamento”: 2
Numero max di “unità di raffrescamento”: 2

Unità pronta



Alcuni dispositivi (unità) di riscaldamento / raffrescamento non possono erogare caldo/freddo immediatamente alla loro accensione.

Il fluido caldo/freddo può entrare in circolo solo quando l’unità si dichiara **pronta** oppure dopo un certo **tempo dall’avvio**.

Il controllo Clima può gestire questo tipo di necessità, programmando – a seconda del caso – le opzioni seguenti:

- Unità pronta con segnalazione: selezionare l’opzione “**Ingresso unità pronta**” e impostare la linea/canale collegato al segnale proveniente dall’unità. La linea deve essere Normalmente Aperta e deve chiudersi quando l’unità è pronta.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Unità pronta dopo un tempo di avvio: selezionare l'opzione "Ritardo unità pronta" e impostare il tempo (in minuti) richiesto dall'unità.
- Sonda unità caldo / freddo (Tc): inserire in questa posizione la sonda che fa capo ad un REM T e che controlla la temperatura della caldaia o del chiller, indicare anche la temperatura che deve essere raggiunta perché l'apparecchiatura sia considerata "pronta". La sonda serve solamente per l'avvio all'accensione dell'unità, se durante il ciclo di lavoro la temperatura dovesse portarsi sotto (per il caldo) o sopra (per il freddo) la temperatura programmata, non c'è nessun cambiamento nel ciclo di lavoro.

Se l'unità non necessità di alcuni tipo di attesa dall'avvio, non programmare nulla nei campi "Ingresso unità pronta" né "Ritardo unità pronta" né "Sonda caldo / freddo".

Nome Unità termica Se si desidera si può attribuire un nome alle singole unità per meglio distinguerle.

Uscita attivazione Indicare l'uscita del sistema che attiva/disattiva la "caldaia" o il "refrigeratore".

Le **unità** verranno associate nella programmazione dei **Termostati** (→ *Periferiche*) e quindi richieste da essi.

Quando le condizioni ambientali richiedono il riscaldamento o raffrescamento (in base alla programmazione dei Termostati) saranno attivate le uscite opportune per far partire le unità di caldo o freddo.

Le "uscite attivazione" vengono mantenute attive finché uno qualsiasi dei Termostati richiede l'aumento o la riduzione della temperatura; viceversa vengono disattivate quando in tutte le zone la temperatura è al valore richiesto oppure (se utilizzato) a causa del "blocco clima".

Uscita pompa



Imposta l'uscita del sistema per il controllo avvio/arresto della pompa di circolazione del fluido caldo/freddo nelle condotte di distribuzione.

Le pompe caldo/freddo vengono avviate:

- prima dell'unità di caldo/freddo se è programmato un tempo di "Anticipo accensione pompa"
- insieme all'unità di caldo/freddo (se questa non ha condizioni di attesa "unità pronta")
- alla segnalazione "ingresso unità pronta" oppure dopo il "ritardo unità pronta"

Se sono presenti, le elettrovalvole per i radiatori / splitter vengono controllate nei Termostati.

Tempo di ricircolo Range (multipli di 5 secondi): 0 (disattivo) ÷ 255

E' possibile impostare un tempo di lavoro della pompa caldo/freddo prima di permettere l'attivazione delle elettrovalvole/split programmate nei Termostati.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Questo permette al fluido caldo/freddo di circolare nei condotti dell'impianto in preparazione della temperatura di lavoro del sistema.

Anticipo accensione pompa Range (multipli di 5 secondi): 0 (disattivo) ÷ 255

Attiva la pompa per il tempo impostato prima dell'accensione dell'unità di caldo/freddo.

Ritardo spegnimento pompa Range (multipli di 5 secondi): 0 (disattivo) ÷ 255

La pompa viene disattivata dopo che è trascorso il tempo impostato dallo spegnimento dell'unità di caldo/freddo.

Tempistiche di programmazione clima



Gli schemi seguenti mostrano le sequenze di attivazione delle varie componenti del sistema di climatizzazione a seconda della programmazione data alle unità caldo/freddo.

Ogni Termostato – una volta avviato – segue la propria programmazione.

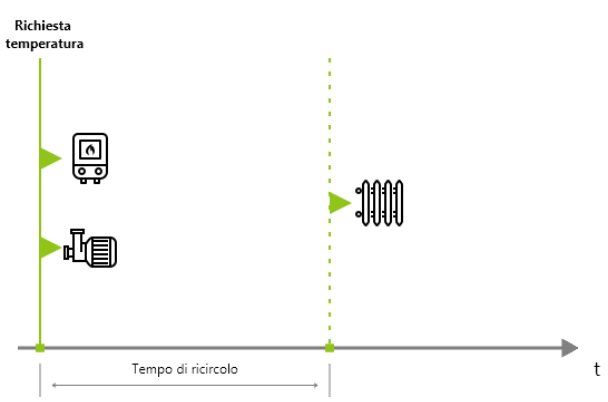
Non è possibile impostare contemporaneamente sia l'Anticipo accensione pompa che il Tempo di ricircolo (verrà considerato solo l'Anticipo accensione pompa).

Tempo di ricircolo

La caldaia e la pompa partono insieme e trascorso il tempo di ricircolo viene comandata la valvola di zona.

Impostare:

- Uscita di attivazione
- Uscita pompa
- Tempo di ricircolo



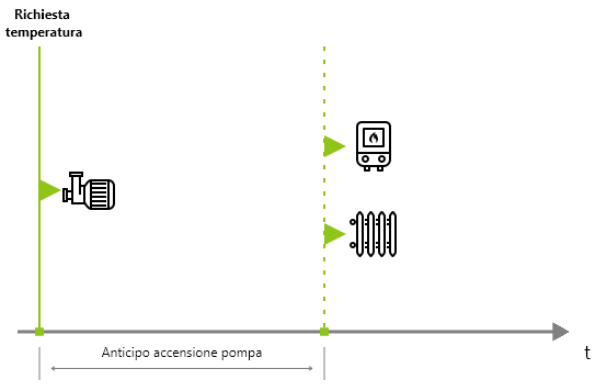
Anticipo accensione pompa

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

La pompa parte e, trascorso il tempo di anticipo accensione, vengono comandate le caldaia e la valvola di zona.

Impostare:

- Uscita di attivazione
- Uscita pompa
- Anticipo accensione

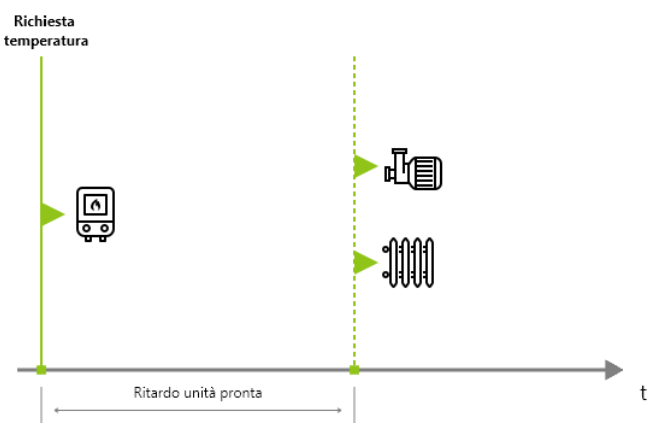


Ritardo unità pronta (ingresso)

La caldaia parte e, quando l'ingresso collegato al rilevatore di unità pronta[1] scatta, vengono comandate la pompa e la valvola di zona.

Impostare:

- Uscita di attivazione
- Uscita pompa
- Ingresso unità pronta



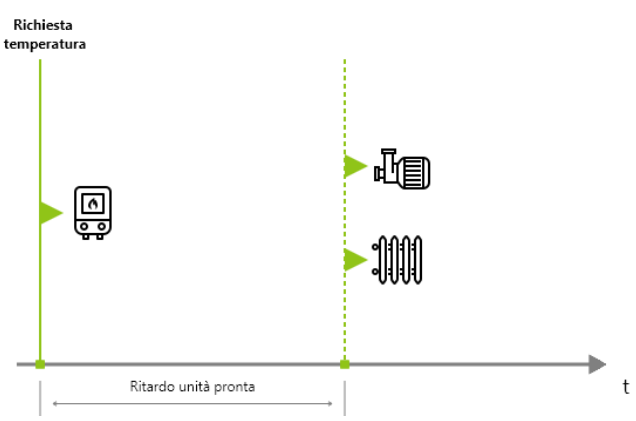
1) *Il segnale di unità pronta può essere fornito dalla stessa oppure da altro sensore (p.es termostato a bracciale)*

Ritardo unità pronta (tempo)

La caldaia parte e, trascorso il ritardo di unità pronta, vengono comandate la pompa e la valvola di zona.

Impostare:

- Uscita di attivazione
- Uscita pompa
- ritardo unità pronta



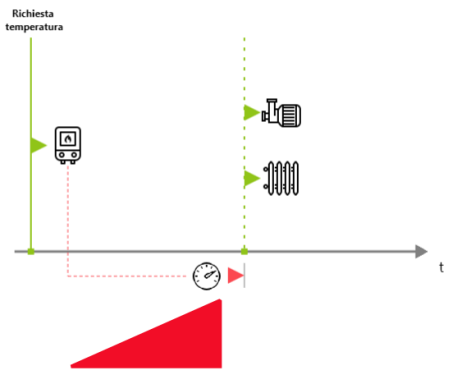
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Ritardo unità pronta (Temperatura)

La caldaia parte e, raggiunta la temperatura impostata, vengono comandate la pompa e la valvola di zona.

Impostare:

- Uscita di attivazione
- Uscita pompa
- Sonda unità pronta
- Temperatura

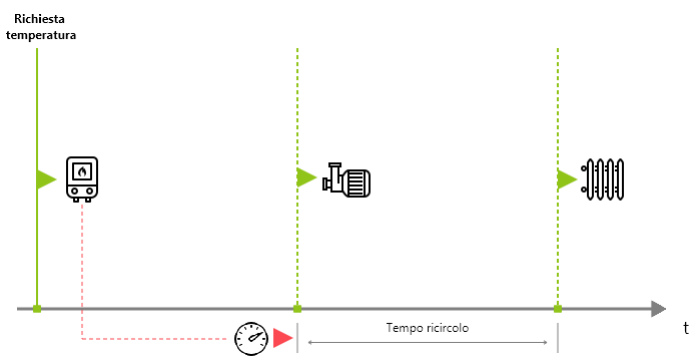


Ritardo unità pronta (ingresso) + Tempo ricircolo

La caldaia parte e, quando l'ingresso collegato al rilevatore di unità pronta(1) viene comandata la pompa e, trascorso il di ricircolo, la valvola di zona.

Impostare:

- Uscita di attivazione
- Uscita pompa
- Ingresso unità pronta
- Tempo di ricircolo



scatta, tempo

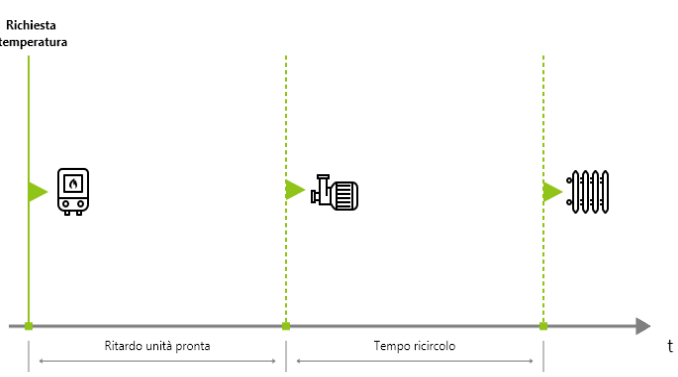
(1) Il segnale di unità pronta può essere fornito dalla caldaia stessa oppure da altro sensore (p.es termostato a bracciale)

Ritardo unità pronta (tempo) + Tempo ricircolo

La caldaia parte e, trascorso il tempo di unità pronta, viene comandata la pompa e, trascorso il tempo di ricircolo, la valvola di

Impostare:

- Uscita di attivazione
- Uscita pompa
- Ritardo unità pronta
- Tempo di ricircolo



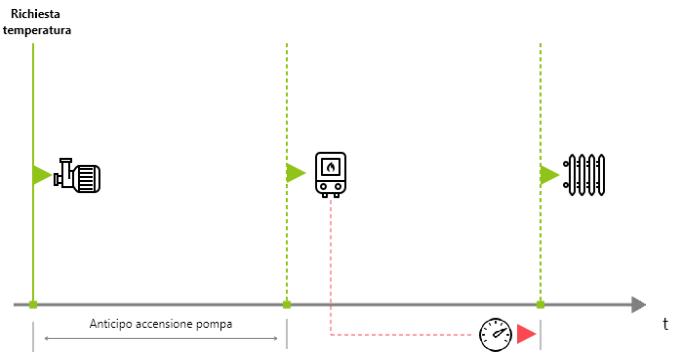
ritardo

zona.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Anticipo accensione pompa + Ritardo unità pronta (ingresso)

La pompa parte e, trascorso il tempo di anticipo accensione pompa, viene comandata la caldaia e, quando l'ingresso collegato al rilevatore di unità pronta[1] la valvola di zona.



scatta,

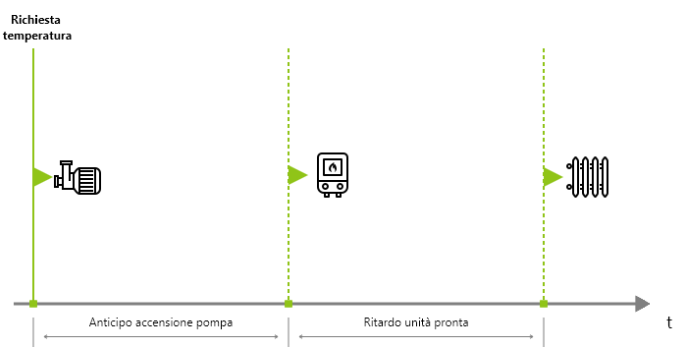
Impostare:

- Uscita di attivazione
- Uscita pompa
- Ingresso unità pronta
- Anticipo accensione pompa

Il segnale di unità pronta può essere fornito dalla caldaia stessa oppure da altro sensore (p.es termostato a bracciale)

Anticipo accensione pompa + Ritardo unità pronta (tempo)

La pompa parte e, trascorso il tempo di anticipo accensione pompa, viene comandata la caldaia e, trascorso il tempo di unità pronta, la valvola di zona.



ritardo

Impostare:

- Uscita di attivazione
- Uscita pompa
- Ritardo unità pronta
- Anticipo accensione pompa

Miscelazione

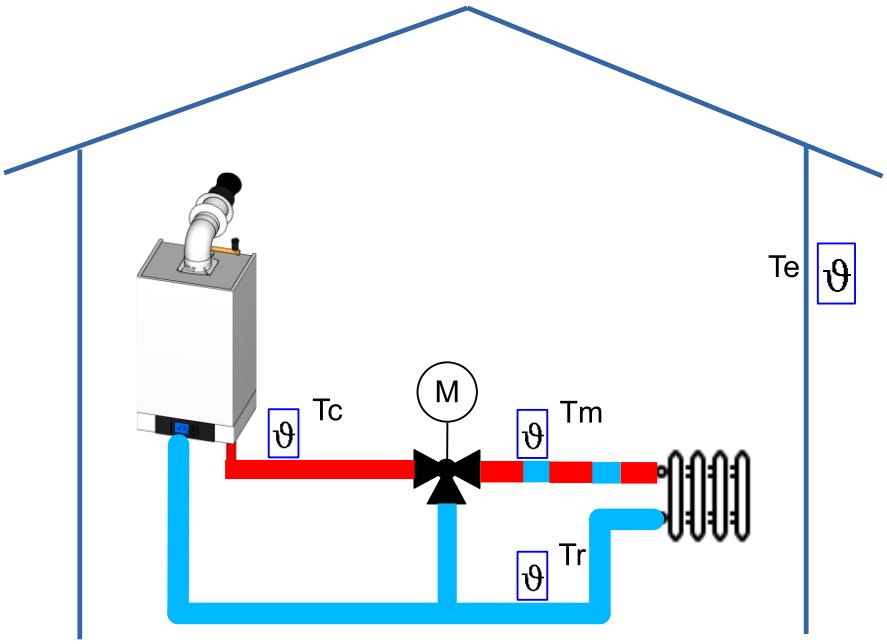
Programmazione unità caldo / freddo

Ognuna delle unità caldo e freddo può gestire indipendentemente la temperatura della zona di propria competenza.

Per gestire le temperature è necessario utilizzare i moduli **REM T**, con le apposite sonde di temperatura.

Per la gestione di impianti con pompa di calore che realizzano anche il raffrescamento con gli stessi circuiti idraulici vedere la sezione "gestione avanzata" al termine del capitolo.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Tc = sonda caldo/freddo Tr= Sonda ritorno

Tm = sonda mandata Te= Sonda esterna

M = motore valvola

Sonda esterna (Te)

Utilizzando il pilotaggio delle valvole miscelatrici è possibile mantenere costante la temperatura dell'acqua che viene immessa nell'impianto tenendo conto anche dell'influenza della temperatura esterna.

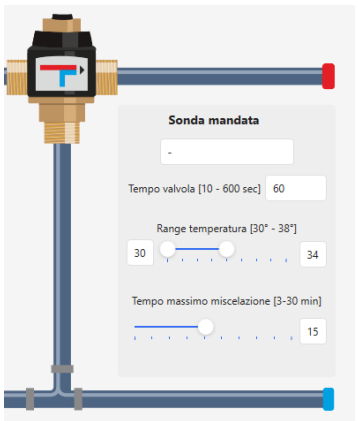
Questo si ottiene pilotando opportunamente il motore che sposta la valvola miscelatrice e gestendo le temperature lette dalle sonde poste nell'impianto.

La miscelazione prevede l'utilizzo di una sonda per la temperatura esterna che andrà a modificare i valori impostati per la temperatura dell'acqua per adeguare la risposta dell'impianto alle variazioni climatiche. La variazione sarà comunque limitata agli estremi indicati nei campi relativi alla temperatura massima e minima.

La temperatura ambiente è gestita nel range -15 ÷ 15 °C, quando abbinata alle funzioni di riscaldamento e nel range 20 ÷ 40 °C quando abbinata alle funzioni di raffrescamento, al di fuori di questi limiti vengono utilizzati i valori massimo o minimo.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Sonda mandata (Tm)



Questa sonda è posizionata sulla mandata della valvola miscelatrice e misura la temperatura del"acqua che va verso i corpi radianti.

Tempo valvola

Range (5 ÷ 600 secondi)

Indicare il tempo totale di corsa della valvola motorizzata, desunto dalla scheda tecnica del motore.

Le due uscite del REM T - di cui si utilizza la sonda per la misura della “mandata caldo” - diventano automaticamente le uscite di comando per il motore della valvola. Esse hanno un interblocco interno per evitare comandi inopportuni e non possono essere usate per altre funzioni.

L’uscita 1 del modulo comanda l’apertura e l’uscita 2 comanda la chiusura.

Le uscite sono di tipo elettronico (SSR) e funzionano solo con carichi in corrente alternata (max 3 A).

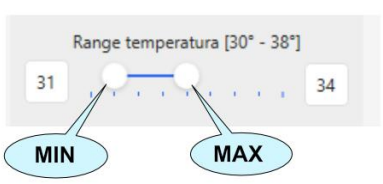
Range Temperatura

Range (30 ÷ 38 °C) per riscaldamento

Range (5 ÷ 30 °C) per raffrescamento

In questo campo indicare il range di temperature ammesso per la temperatura di mandata; questo campo rappresenta anche la temperatura fissa di mandata nel caso non sia utilizzata la sonda esterna.

La regolazione avviene spostando i due cursori dello slider



Periodo massimo miscelazione

Range (3 ÷ 30 min, default 10)

In questo campo indicare l’intervallo di tempo tra due comandi alla valvola miscelatrice. La funzione della programmazione è quella di evitare i “pendolamenti” nel comando della valvola quando si è nell’intorno della temperatura programmata.

Se viene richiesta l'apertura della valvola (è richiesta una temperatura più alta alla mandata), fintanto che non viene raggiunta la temperatura richiesta, le regolazioni della valvola avvengono con il periodo programmato.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Se invece la temperatura diviene troppo alta (è richiesta una temperatura più bassa), il movimento in chiusura della valvola è immediato, ulteriori eventuali variazioni seguono l'intervallo impostato.

Sonda ritorno

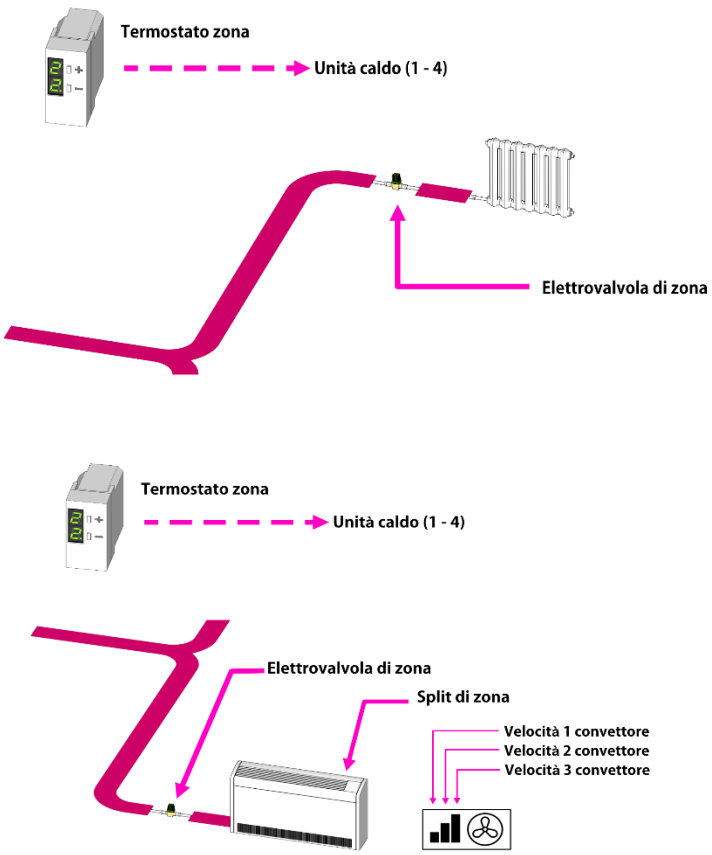


Questa sonda è posizionata sul ritorno dell'impianto e misura la temperatura del'acqua che torna in centrale termica.

Indicare quale ingresso di un REM T utilizzare per la funzione.

Questa misurazione ha solo valore informativo.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Numero max di Termostati: 16.

Il “Termostato X” è abbinato al “Thermopoint/Multisensor/ClimaSet con indirizzo X”.

Per controllare la temperatura di un ambiente (per riscaldarlo o raffreddarlo) è necessario – oltre al collegamento delle uscite alle unità di riscaldamento e raffrescamento – dare alla centrale le indicazioni della temperatura desiderata e altri parametri utili alla gestione della stessa.

Un Termostato raccoglie tutte queste indicazioni per la centrale; comprende tutte le indicazioni sia per riscaldare che per raffreddare l’area.

Configurare un Termostato per ogni zona in cui si vuole avere un controllo specifico della temperatura, e nel quale deve essere installato un Thermopoint, Multisensor o ClimaSet.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Nella schermata relativa al riscaldamento o al raffrescamento, in alto sono visualizzati i termostati presenti.

Nella schermata sono riassunti i dati principali:

- Nel quadrato blu l'indirizzo del termostato (che corrisponde alla zona termica);
- Nel quadrato rosso l'unità termica abbinata (U1, U2 o -) cliccando su di esso è possibile variare l'abbinamento
- Il simbolo della matita, cliccando sul quale si apre la programmazione completa del termostato.



Nome Max numero di caratteri: 16 (non più di uno spazio all'interno del nome).

Ad ogni termostato è attribuibile un nome per meglio riconoscerlo nelle varie procedure del sistema, e maggiormente per riconoscerlo nel telecontrollo via SMS, con il quale è possibile aumentare o diminuire la temperatura di ogni singola zona inviando messaggi di comando SMS.

Uscita attivazione Uscita che comanda la valvola di zona, relativa al zona termica

 Pulsante per aprire la pagina di configurazione del termostato

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Aprendo la pagina di configurazione si accede alla programmazione completa della zona termica:



Frequenza display Thermopoint e ClimaSet sono dotati di un display a LED a due cifre, rappresentante decine e unità delle temperature lette, e in grado di dare varie informazioni circa il loro stato e la loro programmazione.

In condizioni di normale funzionamento (tasti del Thermopoint / ClimaSet non premuti) il display del Thermopoint / ClimaSet associato è spento (*in questo modo il poco calore emesso dal display non influenza la lettura delle temperature; questo non pregiudica ovviamente in alcun modo il corretto funzionamento del Thermopoint / ClimaSet*).

La pressione di un tasto del Thermopoint / ClimaSet provoca la sua accensione per l'evidenziazione delle temperature lette e programmate.

Se è desiderata una periodica visualizzazione della sola temperatura ambiente, si può impostare in questo campo un intervallo di tempo (in secondi) tra un'accensione e la successiva, fermo restando che il display dovrà poi spegnersi dopo pochi istanti per i motivi di cui sopra (*il tempo di accensione verrà impostato nel campo successivo*).

Durata display Imposta il tempo di accensione (decimi di secondo) del display del Thermopoint / ClimaSet ad ogni ciclo di visualizzazione.

Raccomandiamo valori bassi per non disturbare, con il riscaldamento del display, la lettura della temperatura: si consiglia di non effettuare accensioni superiori a 10 ÷ 20 decimi di secondo ogni max 20 ÷ 30 s.

Delta temperatura Consente di correggere la temperatura letta da Thermopoint / Multisensor / Climaset (range: -8 ÷ +8 °C).

Attendere almeno un minuto prima che la modifica di questo parametro sia effettiva sul sistema.

Blocco impostazioni manuali Se impostato impedisce la variazione manuale dei valori di temperatura, che rimangono impostati come da programmazione automatica.

NOTA: sui dispositivi (thermopoint, starlight e climaset) se il flag è attivo le variazioni possono essere eseguite ma i nuovi valori immessi non sono accettati dalla centrale, la quale rimane nel programma automatico.

Unità Termica Cliccando sulla casella è possibile variare l'unità abbinata (o nessuna)

Elettrovalvola zona / Split zona

- "Elettrovalvola": apre/chiude il circuito di mandata del caldo/freddo della zona specifica.
- "split": attiva/disattiva l'unità di emissione caldo/freddo.

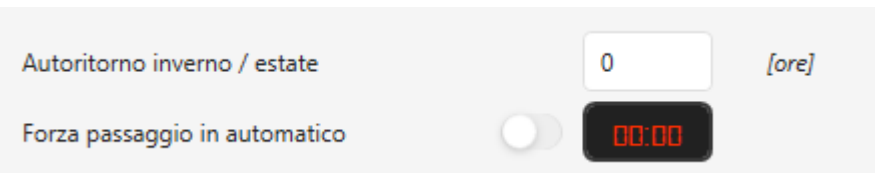
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Elettrovalvole e split vengono attivati quando – data la necessità di variare la temperatura di zona secondo i parametri impostati – le unità di caldo/freddo sono avviate e pronte (consenso di “unità pronta”) e le pompe caldo/freddo sono in funzione.

Registra temperatura Attivando questo flag è possibile comunicare alla centrale di registrare l’andamento della temperatura e lo stato di comando delle valvole di zona.

Le registrazioni vengono effettuate ogni minuto e salvate in files sulla sceda SD a bordo della centrale allo scadere di ogni ora.

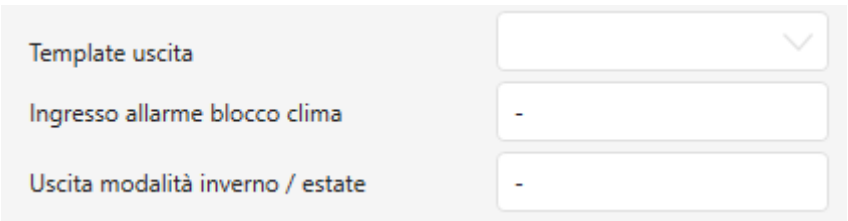
I dati non sono accessibili da tastiera, essi sono disponibili tramite l’App Sweethome Mobile, che ne fornisce la visualizzazione sotto forma di grafici e la possibilità di salvarli in modo da poterli inserire in fogli di calcolo ecc..



Parametri automatici Sia per il riscaldamento in inverno che il raffrescamento in estate, è necessario specificare alcuni parametri caratteristici dell’impianto:

- Autoritorno inverno / estate: ogni termostato possiede una regolazione settimanale delle temperature, che funziona in modo del tutto automatico, liberando l'utente da qualsiasi tipo di regolazione od impostazione.
  L'utente stesso può però avere la necessità di variare la temperatura ambiente di una particolare zona, anche solo per periodi limitati, e questo è possibile intervenendo sui Thermopoint / ClimaSet oppure da App. Per tornare alla modalità automatica è possibile intervenire nuovamente sui terminali, oppure con un nuovo comando da App.
  Programmando questo campo è possibile far sì che il termostato, dopo un certo tempo, "dimentichi" la temperatura richiesta manualmente e ritorni al funzionamento automatico.
  Impostare il numero di ore dopo il quale il termostato annullerà l'impostazione manuale e tornerà al funzionamento settimanale impostato, in maniera del tutto automatica.
- Forza passaggio in automatico: quando abilitato, all’orario impostato il sistema ritorna al modo automatico (segue il programma “inverno/estate”) abbandonando l’eventuale impostazione manuale della temperatura.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Template uscita: Seleziona un template di uscite da abbinare al Termostato.

Le uscite indicate nel Template verranno attivate/disattivate in base agli eventi del Termostato:

- Temp. Massima inverno
- Temp. Massima estate
- Disconnessione periferica
- Temp. Minima inverno
- Temp. Minima estate

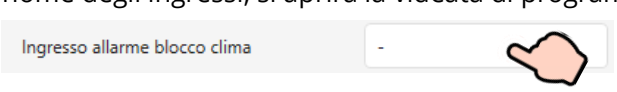
Ingresso di allarme blocco clima: Nell'impianto di riscaldamento/raffrescamento possono essere presenti delle segnalazioni di guasto/anomalia/blocco (es.: segnalazione di "vaschetta acqua di condensa piena" oppure contatti sui serramenti).

Queste segnalazioni sono utili per interrompere il funzionamento della zona Termostato che segnala anomalia, in modo da evitare danni o consumi onutili e richiamare l'intervento di manutenzione necessario.

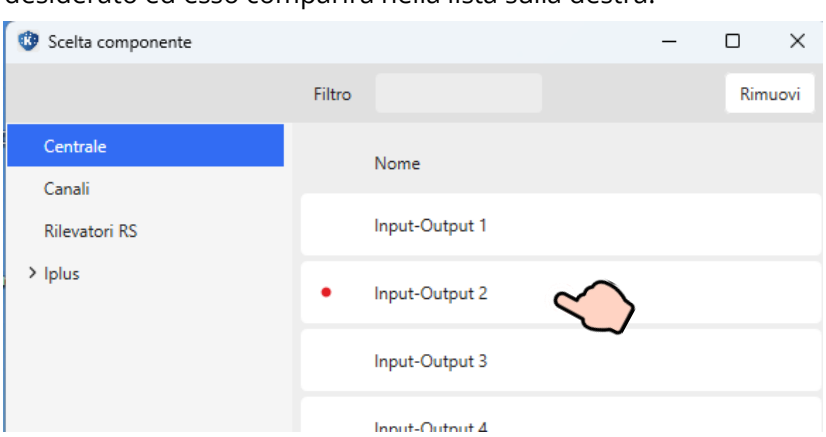
Programmare l' "ingresso di allarme blocco clima" con le linee/canali che recepiscono questa segnalazione.

Possono essere specificate fino a 5 linee/canali. La prima che si porta in allarme inibisce il funzionamento della zona che si ripristina quando tutte tornano a riposo (AND delle linee).

Per inserire gli ingressi dedicati agli allarmi cliccare sulla casella relativa al nome degli ingressi, si aprirà la videata di programmazione:

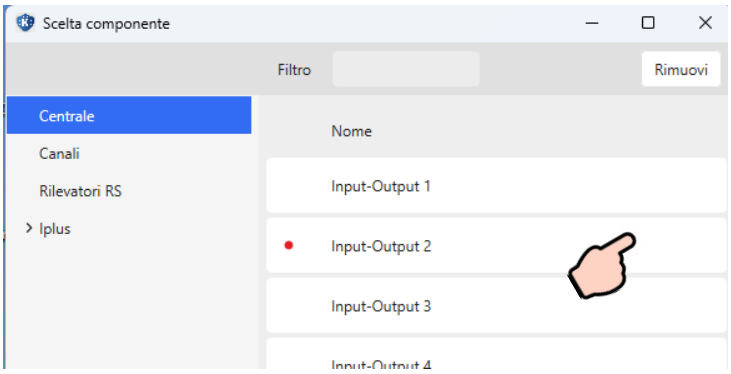


Per selezionare l'ingresso (o canale) desiderato fare doppio click sull'elemento desiderato ed esso comparirà nella lista sulla destra.

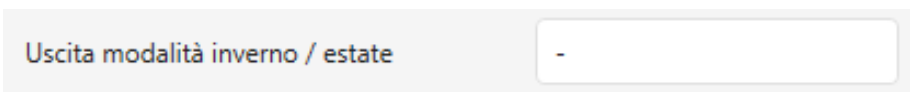


Analogamente per togliere un ingresso dalla lista, posizionarsi sull'elemento desiderato e fare doppio click su di esso.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Parametri segnalazione modo clima



Nella programmazione delle zone termiche sono presenti due uscite – una per la programmazione estiva e una per la programmazione invernale - utilizzabili per segnalare lo stato della zona stessa.

L'uscita "modalità Inverno" si attiva quando la zona è attiva come "riscaldamento" o "riscaldamento ECO".

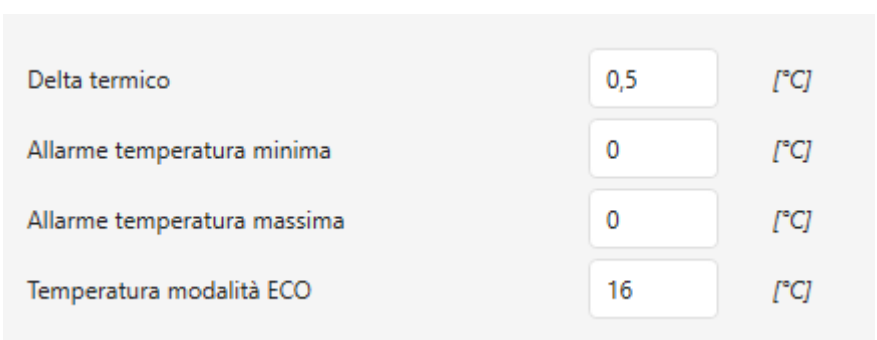
L'uscita "modalità Estate" si attiva quando la zona è attiva come "raffrescamento" o "raffrescamento ECO".

Nella condizione di zona "disattivata", entrambe le uscite sono disattive.

Tali uscite possono essere utilizzate per il comando di commutazione nelle pompe di calore che gestiscono sia il riscaldamento che il raffrescamento tramite gli stessi circuiti idraulici.

Le relative programmazioni sono divise tra le programmazioni di "riscaldamento" e "raffrescamento".

Parametri Inverno (riscaldamento



- **Delta Termico** (ΔT, in decimi di grado): rappresenta la differenza di temperatura in discesa/salita rispetto alla temperatura richiesta oltre la quale viene attivata l'elettrovalvola di zona/splitter e quindi richiesto l'aumento/riduzione delle temperature nella zona in oggetto.
  Esempio (riscaldamento): con ΔT = 5 decimi di °C, se la temperatura richiesta è 22 °C e la temperatura misurata è 21.6 °C, non verrà aperta la valvola di zona, mentre quando la temperatura misurata scenderà ad almeno 21,5 °C, la valvola di zona verrà aperta.
  In pratica, il funzionamento si può riassumere nella seguente sequenza (partendo da temperatura ambiente bassa, quindi richiesta di riscaldamento), considerando un ΔT = 5 decimi di °C:
  1. La temperatura ambiente è 16 °C, quella impostata è 22 °C. Viene aperta la valvola di zona per il riscaldamento dell'ambiente.

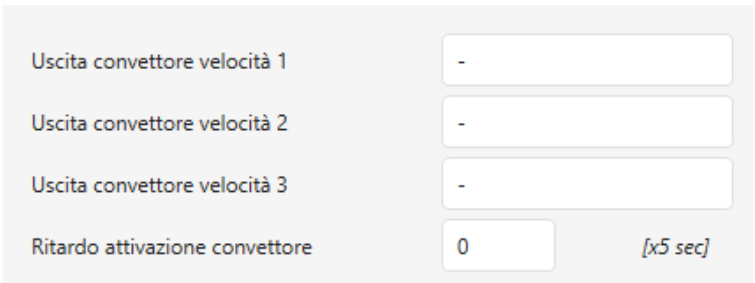
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

2. La temperatura sale fino al raggiungimento dei 22 °C; a questo punto, viene comandata la chiusura della valvola di zona.
3. Dopo un certo tempo, la temperatura ricomincia a discendere, ma la valvola di zona non viene riaperta fino a quando la temperatura misurata non arriva almeno a 22 °C - 0,5 °C = 21,5 °C, dopo di che il ciclo riprende dal punto 2.

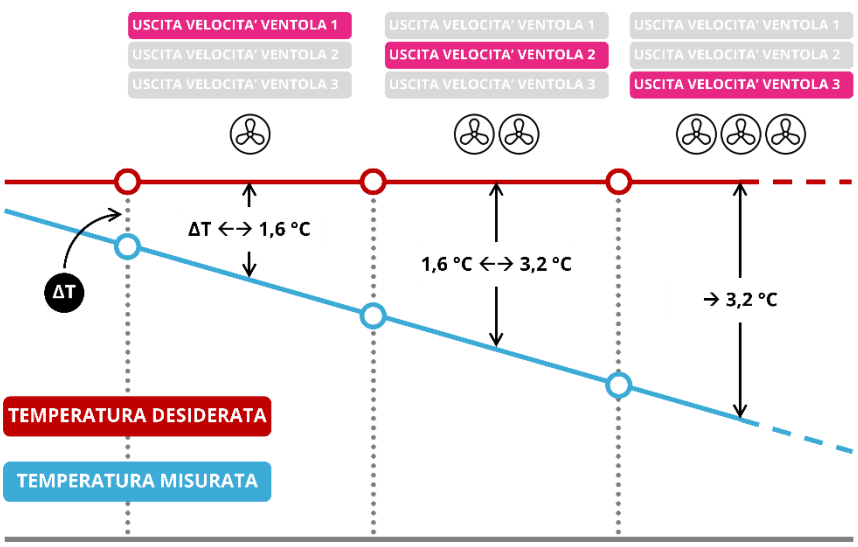
Naturalmente, il valore di ΔT dipende in massima parte dalle caratteristiche degli ambienti e dal sistema di riscaldamento / raffrescamento (radiatori, aeratori, a pavimento, splitter, ecc.).
Un buon termotecnico potrà consigliare al meglio il valore da impostare in funzione di queste variabili. In sua mancanza, raccomandiamo valori nel range 3 ÷ 10 decimi di °C; valori bassi consentono una maggiore stabilità della temperatura ma con maggiore utilizzo delle elettrovalvole di zona, valori alti consentono di utilizzare meno le elettrovalvole a leggero discapito della precisione della temperatura ambiente.
Range di valori [decimi di °C]: 1 ÷ 20

- Allarme temperatura minima:
  imposta la minima temperatura accettabile prima della generazione dell'allarme di minima temperatura.
  Il perdurare della temperatura ambiente per circa un minuto sotto tale valore genererà l'allarme.
  Il controllo viene eseguito ogni 10 secondi e deve essere trovato uguale o inferiore alla temperatura impostata per almeno 1 minuto in modo continuativo.
  Range di valori [°C]: 0 ÷ 70
- Allarme temperatura massima:
  imposta la massima temperatura accettabile prima della generazione dell'allarme di massima temperatura.
  Il perdurare della temperatura ambiente per circa un minuto sopra tale valore genererà l'allarme.
  Il controllo viene eseguito ogni 10 secondi e deve essere trovato uguale o superiore alla temperatura impostata per almeno 1 minuto in modo continuativo.
  Range di valori [°C]: 0 ÷ 70
- Temperatura riscaldamento/raffrescamento ECO:
  imposta la temperatura di riferimento quando l'utente attiva le modalità "Riscaldamento ECO" e "Raffrescamento ECO" dai terminali e/o comandi SMS.
  Le modalità ECO sono normalmente utili per portare, nei periodi in cui l'edificio non è abitato, le temperature di ogni zona ad un valore più basso rispetto alla programmazione settimanale, con un evidente vantaggio in termini di risparmio energetico.
  Il ritorno alla modalità normale (estate/inverno) permetterà poi di tornare alle temperature impostate settimanalmente.
  Range di valori [°C]: 0 ÷ 35

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



- **Uscita convettore velocità 1, 2, 3**: se l'impianto di riscaldamento/raffrescamento lo prevede, è possibile regolare automaticamente la velocità delle ventole su tre livelli in modo da aumentare o diminuire la portata in base a quanto la temperatura misurata sia distante dalla temperatura desiderata:



Le uscite programmate possono essere scelte tra quelle disponibili nel sistema (iPLUS, REM ecc.).

Nel caso in cui il convettore fosse comandato tramite un segnale analogico di tipo 0-10V, è possibile installare un modulo REM 1L che fornisce in uscita tale segnale.
Per la programmazione sarà sufficiente abbinare le uscite relative alle ventole alla uscita analogica del REM 1L, che provvederà a fornire tre livelli di tensione (fissi) per le tre velocità del convettore.

- **Ritardo attivazione convettore**: imposta dopo quanto tempo dall'attivazione dell'**elettrovalvola** o dello **split** di zona devono essere attivate le "uscite convettore velocità 1, 2, 3".
Range di valori [valore x5 secondi]: 0 ÷ 255 (0 ÷ 21 min)

Gestione Avanzata

Se l'impianto è realizzato con pompa di calore che gestisce sia il riscaldamento che il raffrescamento tramite gli stessi circuiti idraulici la gestione della commutazione inverno / estate nella macchina termica viene realizzata tramite la programmazione delle uscite:

- Modalità inverno
- Modalità estate

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

In questo tipo di impianti è normalmente presente una sola valvola miscelatrice che a seconda della programmazione può lavorare in due modi.

MODO STANDARD:

Quando non è presente la programmazione della miscelazione nella parte relativa al raffrescamento. Alla commutazione tra inverno e estate la valvola viene portata automaticamente nella posizione di apertura massima e la regolazione della temperatura del fluido è demandata alla pompa di calore.

MODO MISCELATORE

Quando è presente la programmazione della miscelazione nella parte relativa al raffrescamento. Alla commutazione tra inverno e estate la valvola viene comandata in base ai parametri forniti, modulando la temperatura.

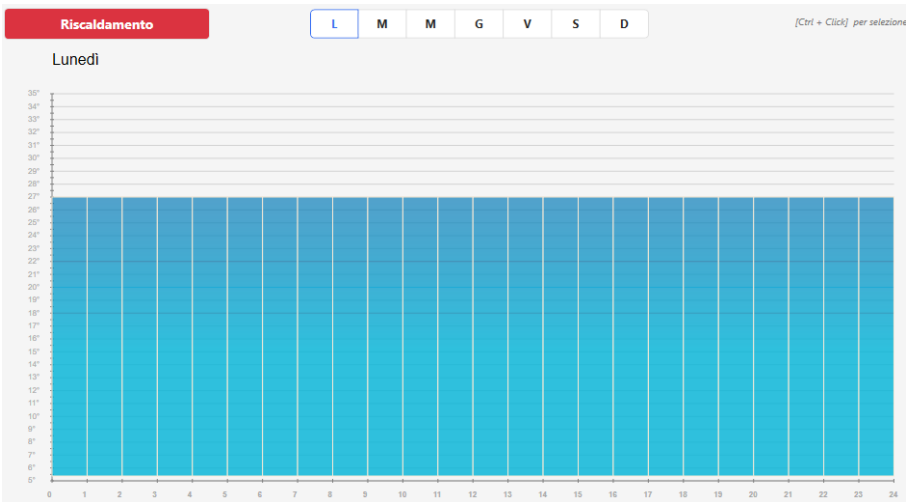
Miscelazione separata

E' possibile gestire la miscelazioneseparata (una valvola per il riscaldamento ed una per il raffrescamento) semplicemente installando un modulo REM-T per ogni valvola (con relative sonde) e programmando in maniera opportuna gli ingressi nella programmazione.

Al passaggio tra inverno ed estate le valvole saranno comandate in modo da chiudere quella del caldo ed aprire quella del freddo. Al passaggio inverso il movimento delle valvole si invertirà.

Se il clima viene impostato su "Disattivato" entrambe le valvole saranno comandate in chiusura

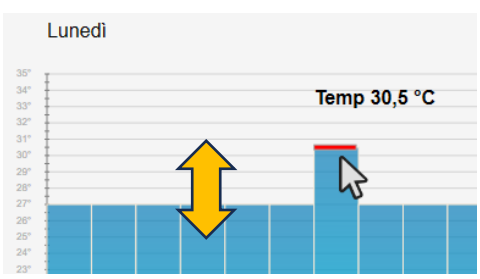
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



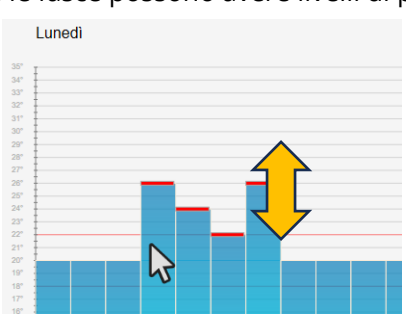
Qui è possibile impostare, variare e copiare le temperature orarie settimanali per il termostato in oggetto, sia in riscaldamento che in raffrescamento.

Per prima cosa, selezionare il giorno della settima (lunedì ÷ domenica).

Spostarsi sull'area del grafico con il puntatore del mouse, quindi cliccare e trascinare la temperatura di ogni fascia oraria del giorno, in modo da creare il profilo di temperature desiderato. Il livello di temperatura impostato è visibile sopra la fascia oraria



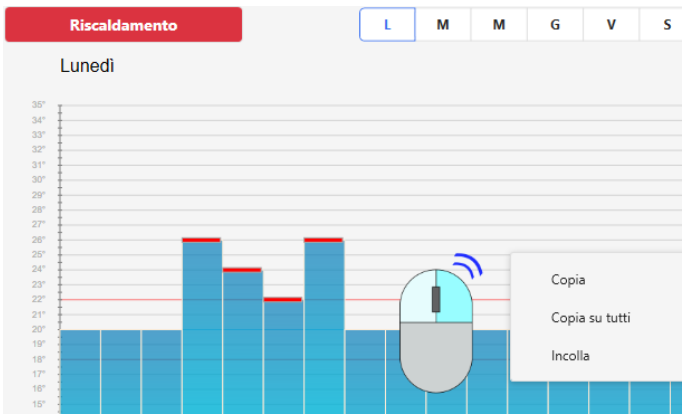
E' possibile programmare più fasce nello stesso tempo, premer il tasto CTRL e poi cliccare sulle fasce da modificare (anche non consecutive) e poi spostare il livello. In questo caso il nuovo livello di temperatura non viene visualizzato numericamente perché le fasce possono avere livelli di partenza diversi.



Ripetere l'operazione per ogni giorno della settimana, oppure utilizzare il tasto destro del mouse e sceglier "Copia" e "Incolla" (per copiare la programmazione

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

da un giorno e incollarla in un altro) oppure “Copia su tutti” per replicare la programmazione su tutti i giorni della settimana.

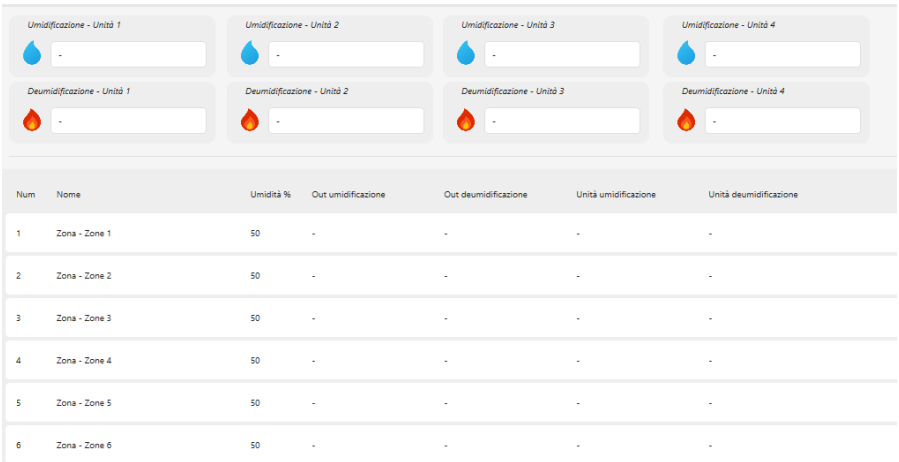


La stessa procedura viene eseguita dall'utente tramite terminali Starlight o tramite l’App SweetHome Mobile qualora lo stesso desiderasse cambiare le impostazioni programmate.

Sulle tastiere Starlight, per questioni grafiche, il grafico delle temperature è visualizzato nel range 18°÷33°C per l’estate e 13°÷28°C per l’inverno. Questa è solo una limitazione grafica, la programmazione può essere eseguita con l’intero range di valori 5°÷35°C.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.8.3. Umidità



Numero max di controlli umidità: 16.

In questa sezione è possibile definire fino a 16 “zone ad umidità controllata”.

Una “zona ad umidità controllata” è un ambiente in cui:

- È presente un sensore Multisensor oppure un ClimaSet.
  Il numero della zona umidità corrisponde all’indirizzo del Multisensor / ClimaSet. Nello stesso ambiente possono essere installati più sensori Multisensor / ClimaSet.
- E’ possibile misurare costantemente la percentuale di umidità, con visualizzazione su terminali Starlight.
- E’ possibile impostare una percentuale di umidità desiderata (valore fisso oppure ottimizzata automaticamente).
  L’aumento e la diminuzione dell’umidità si ottengono controllando un “umidificatore” e un “deumidificatore” collegati alla centrale.



Per l’utilizzo di questa funzione è necessario aggiungere il controllo “**Umidità**” sui terminali (vedere programmazione “Periferiche > Terminali”).

Gestione umidità protetta da codice

Normalmente, per agire sul “Controllo umidità” dal Menu Utente (vedere il manuale utente di Konnecta), è necessario digitare preventivamente il Codice Utente abilitato ai servizi domotici.

Dato che tale funzionalità non necessita di un particolare livello di protezione, è possibile eliminare la necessità di digitazione di tale codice, in modo da rendere più immediato l’uso della funzione.

Unità di umidificazione / deumidificazione



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Programmare le uscite di comando delle unità di umidificazione e deumidificazione (max 4 per tipo di unità).

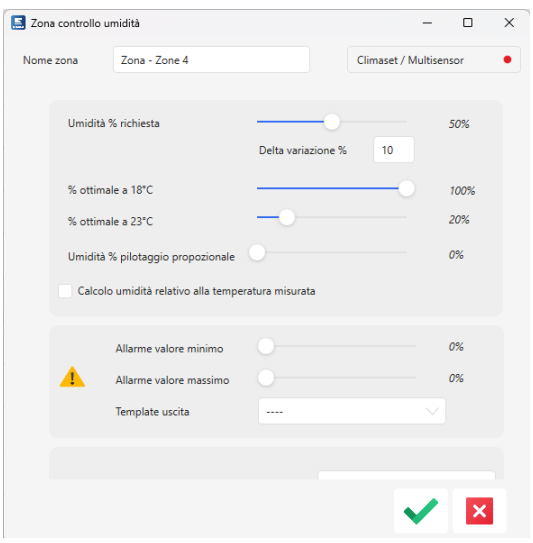
Quando una zona a umidità controllata farà richiesta, il sistema attiverà le uscite delle unità opportune (→ *programmazione Zone di controllo umidità*).

Zone di controllo umidità

Numero max di Zone: 32.

La "Zona X" è abbinata al "Multisensor / ClimaSet con indirizzo X".

Per programmare una zona a umidità controllata, fare doppio click sul nome nella lista, per aprire la finestra delle sue impostazioni:



- **Nome zona**: ad ogni zona è attribuibile un nome per meglio riconoscerla nelle varie procedure del sistema.
  Max numero di caratteri: 16 (non più di uno spazio nel nome).
- **% umidità richiesta**: imposta un livello fisso di umidità da mantenere nella zona controllata.
  Questa impostazione è mutuamente esclusiva rispetto al controllo dinamico in base alla temperatura misurata (vedere di seguito).
  Range di valori [%]: 0 ÷ 100
- **Delta % richiesta**: discostamento massimo accettabile rispetto al valore fisso richiesto in "% umidità richiesta".
  Se l'umidità misurata nell'ambiente sale/scende (in percentuale) oltre questo valore, vengono attivate – secondo il bisogno – l'unità di umidificazione o deumidificazione e l'uscita di pilotaggio zona, fino a ritornare al valore richiesto di umidità.
  Range di valori [%]: 5 ÷ 50
- **Calcolo umidità relativizzato con temperatura misurata**: il livello di umidità di riferimento varia dinamicamente in base alla temperatura ambiente, in modo da avere l'umidità ottimale.
  Quando attiva, questa modalità utilizza i due riferimenti successivi (% ottimale a 18 e 23 °C) per creare il profilo di umidità ottimale.
- **% ottimale a 18 °C**: valore di umidità di riferimento (per la modalità dinamica) quando la temperatura dell'ambiente è 18 °C.
  Range di valori [%]: 60 ÷ 100

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- **% ottimale a 23 °C**: valore di umidità di riferimento (per la modalità dinamica) quando la temperatura dell'ambiente è 23 °C.
  Range di valori [%]: 40 ÷ 60
- **%pilotaggio proporzionale**: (*occore utilizzare un REM-1L*) nel caso in cui l'unità di controllo dell'umidità possieda un ingresso in tensione 0-10V, tramite questa impostazione è possibile parametrizzarne i comandi.
  L'uscita viene regolata in base alla differenza tra l'umidità misurata e quella programmata. Con la regolazione al minimo si hanno variazioni brusche anche con piccole differenze; invece andando verso il massimo le variazioni sull'uscita di comando sono più smorzate. Questo permette di ottimizzare i cicli di lavoro dell'umidificatore / deumidificatore (*questa regolazione è ovviamente dipendente dalle caratteristiche delle macchine collegate e dal tipo di ambiente, per cui la regolazione ottimale va trovata con delle prove*).
- **Umidificazione**: in questo riquadro sono impostati l'unità di umidificazione e l'uscita pilotaggio zona (uscita che controlla – se presente – lo split di umidificazione) da utilizzare quando il controllo richiede un incremento di umidità nell'ambiente.
- **Deumidificazione**: in questo riquadro sono impostati l'unità di deumidificazione e l'uscita pilotaggio zona (uscita che controlla – se presente – lo split di deumidificazione) da utilizzare quando il controllo richiede una riduzione di umidità nell'ambiente.

Allarme umidità

Oltre ai contolli sul tasso di umidità è possibile impostare degli allarmi nel caso i valori andassero al fuori dei limiti stabiliti.

Ogni zona ha i suoi allarmi individuali che possono essere delle uscite fisiche e/o delle notifiche o chiamate del comunicatore (*abilitando l'opzione "domotici" nelle cause di chiamata*).

Allarme valore minimo

Soglia minima di umidità consentita, se il valore rilevato scende al di sotto del valore impostato viene generato l'allarme.

Allarme valore massimo

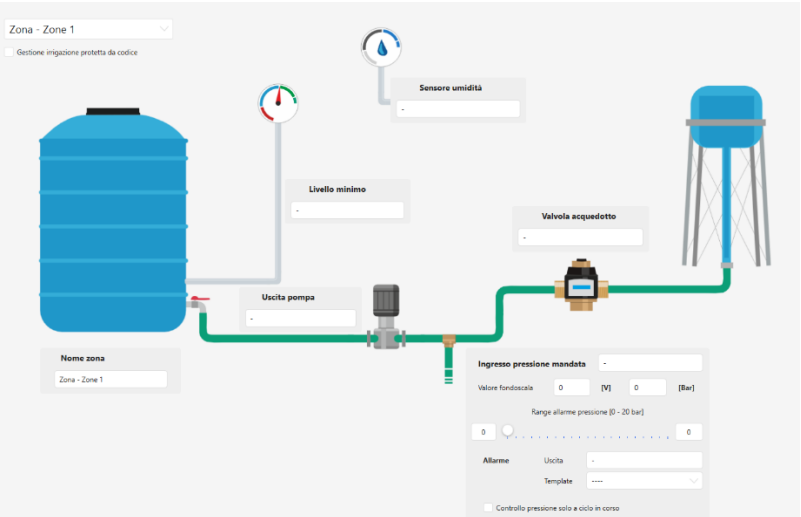
Soglia massima di umidità consentita, se il valore rilevato eccede il valore impostato viene generato l'allarme.

Template allarme

Template contenente le uscite di allarme (configurarle come "allarme alta umidità" oppure "allarme bassa umidità")

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.8.4. Irrigazione



Il controllo integrato di irrigazione di Konnecta offre numerosi vantaggi:

- nessuna apparecchiatura dedicata
- funzione integrata con un sistema più intelligente, che semplifica il controllo agli utenti
- controllo da remoto
- soluzione affidabile
- economica
- programmabilità dettagliata

! Richiede l'attivazione della funzione da parte dell'utente su terminale !

(nella programmazione Starlight aggiungere icona "Irrigazione")

! Non vengono visualizzati gli impianti di irrigazione che non hanno almeno un "ciclo settimanale" programmato !

Numero max di impianti di irrigazione indipendenti: 2

Numero max cicli di irrigazione (per impianto): 28

Numero max di uscite abbinate (per impianto): 32

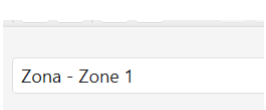
Gestione irrigazione protetta

Normalmente, per agire sull'abilitazione della funzione irrigazione dal Menu Utente (vedere il manuale utente di Konnecta), è necessario digitare preventivamente il Codice Utente abilitato ai servizi domotici.

Dato che tale funzionalità non necessita di un particolare livello di protezione, è possibile eliminare la necessità di digitazione di tale codice, in modo da rendere più immediate le funzioni di controllo irrigazione.

Irrigazione 1 ÷ 4

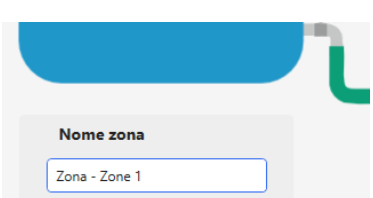
Seleziona l'impianto di irrigazione da programmare.



Nome zona

Max numero di caratteri: 32 (non più di spazio all'interno del nome).

Ad ogni "irrigazione" è attribuibile un nome per meglio riconoscerlo nelle procedure del sistema, e nei comandi tramite App.



uno

varie

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Livello minimo Per gestire automaticamente la fonte di alimentazione dell'acqua di irrigazione, con passaggio automatico all'acquedotto in caso di svuotamento del serbatoio di accumulo o pozzo, collegare ad un ingresso della centrale il sensore di livello dell'acqua del pozzo/serbatoio:

- l'ingresso scelto **deve** essere di tipo **analogico**, programmato come NORMALMENTE APERTO.
- quando il livello è alto (ingresso chiuso), la centrale attiva l'uscita "pompa" (per irrigare con l'acqua di accumulo)
- quando il livello è basso (ingresso aperto), la centrale attiva l'uscita "valvola acquedotto" (per irrigare con l'acqua dell'impianto idrico)

Ingresso sensore umidità Imposta l'ingresso a cui è connesso il sensore di umidità.

L'ingresso scelto **deve** essere di tipo **analogico**, programmato come NORMALMENTE APERTO.

Se presente e programmato, questo ingresso condiziona l'attivazione dei cicli di irrigazione programmati:

- aperto (livello basso di umidità): i cicli di irrigazione automatici sono consentiti
- chiuso (livello alto di umidità): i cicli di irrigazione automatici sono bloccati. E' comunque possibile attivare manualmente i cicli (da terminale, via SMS o app).

Prima di ogni ciclo automatico programmato, viene controllato l'ingresso in oggetto e se esso risulta chiuso, il ciclo non ha luogo e il controllo viene rieseguito al ciclo successivo.

Uscita pompa Imposta l'uscita collegata alla pompa ad immersione del pozzo (se presente, in caso contrario lasciare "Uscita non abbinata").

E' possibile abbinare qualsiasi uscita del sistema.

Programmare l'uscita con tempo 0 (zero) in modo che sia la funzione irrigazione stessa a controllarne la disattivazione.

In alternativa, è possibile attribuire un tempo limite di attivazione all'uscita che sia però superiore alla durata del ciclo di irrigazione, per impedire la disattivazione della pompa anzi tempo.

La pompa del pozzo viene attivata all'avvio del ciclo di irrigazione e disattivata al termine, a meno che – durante il funzionamento – intervengano eventi che causino la disattivazione (es.: esaurimento dell'acqua nel pozzo, segnalato dall'ingresso "sensore pozzo").

Uscita valvola acquedotto Imposta l'uscita collegata all'elettrovalvola di controllo dell'acquedotto (se presente).

E' possibile abbinare qualsiasi uscita del sistema.

Programmare l'uscita con tempo 0 (zero) in modo che sia la funzione irrigazione stessa a controllarne la disattivazione.

In alternativa, è possibile attribuire un tempo limite di attivazione all'uscita che sia però superiore alla durata del ciclo di irrigazione, per impedire la disattivazione della pompa anzi tempo.

L'elettrovalvola dell'acquedotto verrà attivata all'avvio del ciclo di irrigazione oppure in caso di assenza acqua dal pozzo e verrà disattivata al termine.

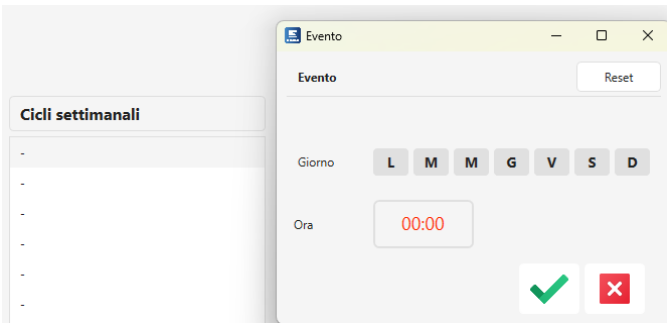
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Cicli settimanali

Numero max cicli settimanali: 28

Indicare il giorno e l'ora di avvio dei cicli di irrigazione settimanale.

Verranno attivate le uscite definite in tabella, ciascuna per il proprio tempo impostato.



Gestione valvole

Ogni zona può avere più valvole dedicate alle sottozone di irrigazione (p.es la zona "prato fronte" potrà avere delle valvole dedicate a aree diverse, aiuola, ortensie, rose, prato ecc).

Numero max Uscite: 32

Range di valori del Tempo [s]: 5 ÷ 14400 (4 h)



Uscita

Imposta le Uscite – collegate alle elettrovalvole di erogazione dell'acqua – da attivare durante i cicli settimanali.
La sequenza con la quale le uscite (elettrovalvole) vengono programmate rappresenterà la sequenza di apertura delle elettrovalvole, e quindi la sequenza di irrigazione delle varie sottozone.
Dato che – in un comune impianto di irrigazione – la portata dell'acqua della pompa o dell'acquedotto non consente di aprire tutte le elettrovalvole assieme, è importante la programmazione di questa sequenza, in modo che ad ogni bocchetta di irrigazione arrivi la corretta portata d'acqua.

Tempo

Definire – per ciascuna uscita – il tempo per il quale sarà attiva (l'elettrovalvola di zona rimane aperta).
Finito questo tempo, l'elettrovalvola verrà chiusa e il ciclo passerà alla successiva, nell'ordine di programmazione.

Preferenza acquedotto

Per ogni elettrovalvola è definibile una forzatura all'utilizzo dell'acqua dell'acquedotto, nel caso in cui si abbia a disposizione la pompa nel pozzo.

Questo serve perché in alcuni casi è preferibile utilizzare (zone particolari) l'acqua dell'acquedotto al posto dell'acqua del pozzo (es.: utilizzo di gocciolatoi, particolari tubi forati che permettono la fuoriuscita di pochissima acqua e necessitano pertanto di un lungo periodo di attivazione che renderebbe anti-economico l'utilizzo della pompa).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

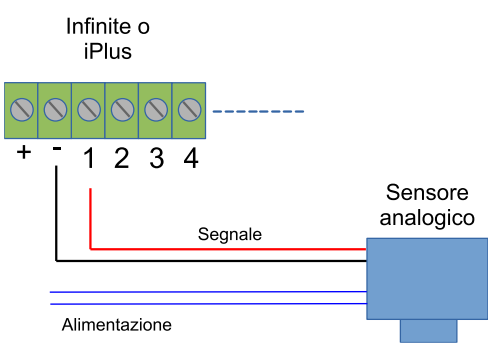


Ingresso pressione mandata

Indicare qui la porta di I/O a cui è collegato il sensore analogico che misura la pressione dell'acqua.

- Il sensore analogico deve avere una uscita in tensione 0-10V. La porta di I/O a cui collegare il sensore deve necessariamente essere di tipo analogico (le prime 12 di centrale o delle espansioni Iplus) e configurata come:
  - Tensione minima / massima oppure
  - Tensione minima" oppure
  - Tensione massima"

Il filo negativo del segnale va collegato ad un morsetto negativo della centrale o dell'espansione e il filo positivo del segnale al morsetto della porta I/O.



Pressione fondoscala

Inserire in questa casella il valore della pressione massima misurabile dal sensore (il fondo scala).

Tensione fondoscala

Inserire in questa casella il valore della tensione in uscita dal sensore alla massima pressione.

Uscita allarme pressione minima / massima

Imposta l'uscita connessa ad un allarme relativo alla pressione al di fuori dei limiti stabiliti (troppo alta / troppo bassa).
Se non utilizzata lasciare "Nessuna".
L'uscita deve essere programmata come **Monostabile**.
L'uscita viene comandata con un ritardo di circa 2 minuti rispetto al generarsi dell'allarme, per evitare segnalazioni intempestive.
Se si desidera generare delle chiamate telefoniche / SMS, occorre abilitare negli

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

eventi relativi al numero, l'opzione "domotici"
Per le notifiche push va attivato il flag "domotici".

Pressione allarme massima

Impostare il valore di allarme per la pressione massima.

Pressione allarme minima

Impostare il valore di allarme per la pressione minima.

Template

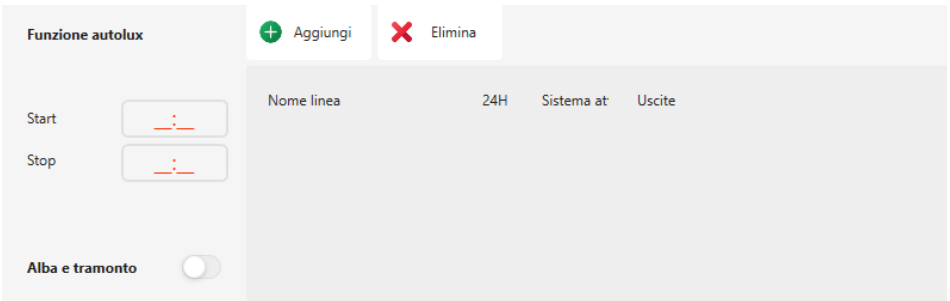
Inserire in questa casella il nome del template contenente le uscite da attivare in caso di allarme pressione. All'interno del template le uscite vanno abbinate all'evento "allarme alta/bassa pressione".
Le uscita del template devono essere programmata come **Monostabile.**

Monitoraggio solo a ciclo in corso

Questo flag abilita il controllo della pressione in modo continuo oppure solo quando almeno una delle valvole è in funzione.

L'attivazione del flag dipende da come è realizzato l'impianto idronico, se a pressione continua oppure con le pompe attive solo su comando.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



! ATTENZIONE !	! Richiede l'attivazione della funzione da parte dell'utente su terminale ! (vedere su terminale: Menu Utente > Abilitazioni Manuali > Autolux)

La funzione Autolux permette di utilizzare i sensori del sistema, oltre alle loro funzionalità di rilevazione anti-intrusione, anche per il comando di luci in maniera temporizzata (in sostanza trasforma la rilevazione in un comando di accensione luce):

- I rilevatori del sistema di sicurezza diventano dei "comandi Autolux" sia a sistema spento (se programmato) che acceso (se programmato).
  Con sistema acceso/spento si intende che siano attivati/disattivati almeno i Gruppi di appartenenza della porta I/O / canale.
- L'attivazione delle luci (o comandi e carichi esterni) è temporizzata: è possibile dare un orario di inizio e uno di fine Autolux.
  ! ATTENZIONE ! Se si imposta lo stesso orario per l'inizio e la fine (esempio: "00:00") la funzione Autolux risulterà disabilitata!
- L'opzione "Alba e Tramonto" aggiunge l'intelligenza del controllo dinamico e automatico degli orari nel corso dei mesi e della posizione geografica di installazione (vedere opzione "Astronomico").

Per utilizzare Autolux occorre:

- abilitare ai rilevatori interessati (Linee oppure Canali) l'opzione AUTOLUX (vedere la programmazione specifica della linea e/o del canale). Una linea/canale programmata con Autolux attiverà le uscite programmate per l'evento Autolux.
- Associare almeno una uscita (nella sezione Templates oppure in qualsiasi programmazione delle uscite nei vari elementi del sistema) all'evento Autolux.
- Le uscite Autolux – quando attivate – avranno una temporizzazione che sarà il tempo più grande tra la durata della rilevazione e il "tempo attivazione uscita" impostato.
- XPO: programmare le uscite come DOMOTICA/SERVIZI, monostabili (tempo di attivazione diverso da zero) e abbinate alla linea programmata come pilota Autolux
- Moduli REM: dovranno essere programmati come funzionamento GENERICO oppure COMANDO USCITA DA INGRESSO; dovranno avere un tempo di attivazione stabilito (non zero) e avere l'abbinamento alla linea programmata come pilota Autolux.

Programmazione

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

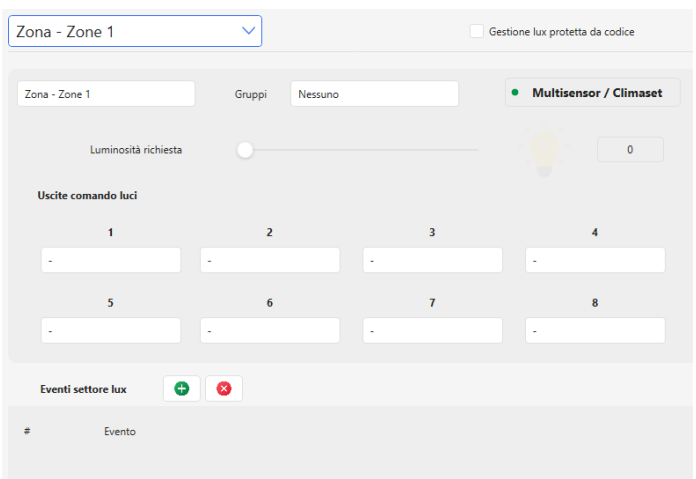
- Cliccare sul bottone “Aggiungi” – se la linea è già programmata fare doppio click sulla linea da modificare.
- Indicare la linea / canale da aggiungere
- Indicare se la funzione deve essere attiva tutto il giorno (“Autolux 24h”)
- Indicare se attivare le uscite a sistema attivo
- Programmare le uscite da attivare (max 6)

Funzionamento

Alla rilevazione di una linea abilitata “Autolux”, verrà attivata l'uscita che permarrà attiva fino al termine della rilevazione. L'uscita rimarrà ancora attiva per il tempo di attivazione uscita programmato (al termine del quale si disattiverà).

Alla prossima rilevazione il ciclo si ripete.

Lux



Numero massimo di Settori lux: 16.

Numero massimo di Eventi lux: 448.

Il controllo “Lux” permette la programmazione dei **settori lux** (zone ad illuminazione controllata e automatizzata) e degli **eventi lux** (timers di attivazione / disattivazione dei settori lux).

Gestione Lux protetta

La funzionalità Lux non necessita di un particolare livello di protezione, per cui è possibile la sua gestione tramite le tastiere Starlight, in modo da rendere più immediate le funzioni di controllo

Nel caso fosse necessario proteggere le impostazioni, e possibile attivare il flag per cui sarà necessario digitare preventivamente il Codice Utente abilitato ai servizi domotici per poterle variare.

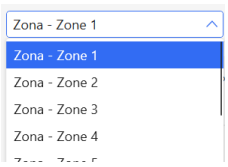
SETTORI LUX

Ogni “settore lux” è riferito al sensore Multisensor / ClimaSet di pari numero:

- Multisensor / ClimaSet 1 → Settore lux 1
- ...
- Multisensor / ClimaSet 16 → Settore lux 16

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Per aprire le impostazioni di un settore lux sceglierlo dalla casella di selezione in alto. Una volta scelto il settore sarà possibile completare il resto delle impostazioni.



- Nome
  Nome identificativo del settore lux.
- Uscite
  Numero max uscite: 8
  Selezionare le uscite collegate alle sorgenti luminose.
  Può essere selezionato qualsiasi tipo di uscita disponibile nel sistema.
  Le uscite sono pilotate insieme in modo da accendere, spegnere e regolare la luminosità.
  Per la regolazione di luminosità (*dimming*) è necessario utilizzare le uscite dei moduli mod. REM 1L, i quali integrano il controllo variabile 0 ÷ 10 V_{DC} (*richiede alimentatori con ingresso di pilotaggio compatibile*).
  Si consiglia di utilizzare un solo modulo REM 1L per settore lux, in quanto la presenza di più sorgenti controllate in luminosità potrebbe causare instabilità (innesco di oscillazioni).
- Livello luminoso richiesto

  Range: 0 ÷ 2000
  Questo è il livello di luminosità che si desidera mantenere costante nell'ambiente controllato, grazie alla funzione integrata di auto-regolazione in tempo reale (→ *Auto-regolazione luminosità*).

AUTOREGOLAZIONE LUMINOSITÀ

I sensori Multisensor e ClimaSet – posti nell'area da controllare – misurano il livello di luminosità ambiente.

Il sistema integrato di auto-regolazione verifica in tempo reale la luminosità misurata e innalza o abbassa di conseguenza il livello delle uscite di controllo dei moduli REM 1L (0 ÷ 10 V_{DC}) per mantenerla al livello impostato (→ *Livello luminoso richiesto*).

- L'incremento/decremento automatico delle uscite di controllo luminosità è a passi di circa 5 %.

Una volta raggiunto il livello impostato, la regolazione si ferma finché il valore misurato rimane in un range di circa ±10 %.

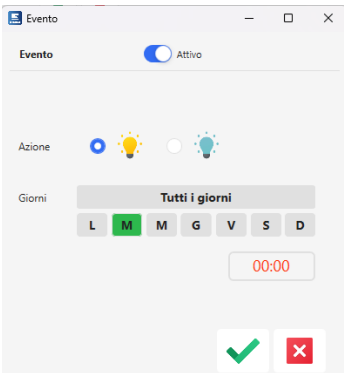
INSTALLAZIONE

- Installare i sensori Multisensor / ClimaSet in un punto adatto alla cattura della luminosità globale dell'ambiente e a sufficiente distanza dalle sorgenti luminose (evitare la falsificazione della misura).
- E' preferibile utilizzare un solo modulo di regolazione luminosità (mod. REM 1L) per zona in modo da evitare possibili instabilità di regolazione.
- L'auto-regolazione lux è pensata per la regolazione dell'illuminazione globale dell'ambiente (non puntuale).
- regolazione luminosità a step di circa 5%
- regolazione intorno a soglia di circa 10%

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

EVENTI LUX

I timer attivano o disattivano i settori lux in determinati giorni e orari.



La programmazione dei timer può essere a ricorrenza giornaliera oppure settimanale, in attivazione o disattivazione delle zone lux.

Una volta attivata, la zona inizia l'autoregolazione di luminosità (*se è impostato un livello*).

- Evento

  Abilita / disabilita l'evento lux.

- Tutti i giorni / orario

  Giorno / orario

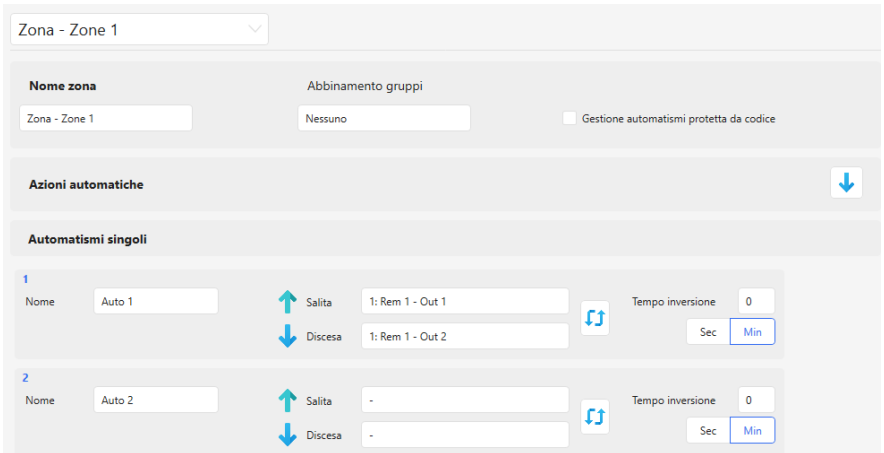
  Imposta la ripetitività dell'evento a cadenza quotidiana ("Tutti i giorni" = ON) oppure settimanale con selezione del giorno ("Tutti i giorni" = OFF).

- Azione

  Imposta se – nel giorno e orario stabiliti – il settore lux dovrà essere attivato oppure disattivato.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

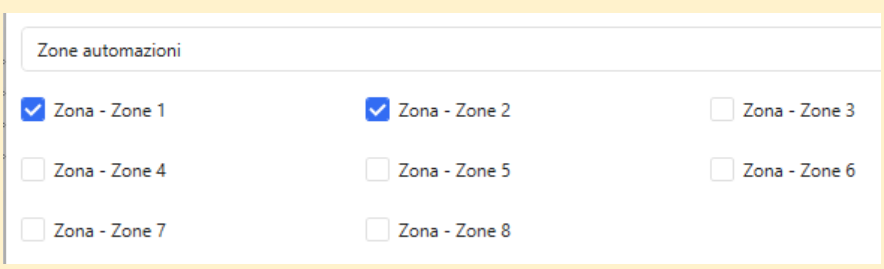
4.8.6. Automazioni



Numero max zone: 4

Numero max automazioni per zona: 16

Abilitare le automazioni programmate dal dal menu >Strumenti > Attivazioni manuali



Per gli automatismi di controllo motori utilizzare preferibilmente i moduli domotici appositamente progettati (i quali integrano le logiche di “interblocco”):

- mod. REM 2M
- mod. REM 2M TP
- mod. REM 2M WLINK

Questi moduli – oltre ad essere elettricamente adeguati al pilotaggio di motori – integrano le logiche di “interblocco” che impediscono di attivare contemporaneamente su un motore sia la salita che la discesa (con conseguente corto-circuito e danneggiamento dell’automatismo).

In caso contrario – essendo possibile utilizzare qualsiasi uscita del sistema – dovrà essere cura dell’installatore evitare il rischio di attivazioni errate con accorgimenti sia elettrici che di programmazione del sistema.

L’utente finale dovrà essere istruito sul funzionamento del sistema.

Come visto a proposito della programmazione degli ingressi e canali radio, sono disponibili programmazioni che rendono adatti tali ingressi al pilotaggio di automatismi vari, quali ad esempio il comando tende o tapparelle. E' inoltre possibile rendere automatici tali azionamenti, grazie alle impostazioni delle “automazioni”.

Raggruppando (*tramite gli abbinamenti ai gruppi*) i vari comandi di salita e discesa, è possibile stabilire delle zone in cui tutte le automazioni raggruppate tra loro obbediscono a dei comandi predeterminati, quali la

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

risalita in caso di vento (*utile per le tende da sole*), oppure la discesa in caso di pioggia (*utile per le tapparelle*), oppure la discesa all'alba (*utile per le tende*) e così via.

Zona Una Zona è un raggruppamento di comandi da eseguire automaticamente (automatismo).

Ogni Zona dovrà avere un nome univoco (es.: TAPPARELLE) grazie al quale sarà possibile identificare, sia dai terminali che da App, gli automatismi che verranno comandati.

Per ogni Zona sono disponibili molteplici opzioni di salita o discesa, che vanno dal comando su timer, al controllo dello stato del sistema, al comando all'alba od al tramonto, in caso di pioggia o vento e così via.

! ATTENZIONE ! E' obbligatorio programmare le Zone in sequenza seguendo l'ordine numerico, senza saltarne alcuna.

Nome Zona Max numero di caratteri: 32 (non più di uno spazio all'interno del nome).

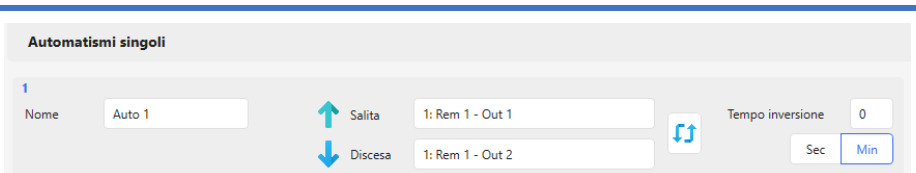
Ad ogni Zona è attribuibile un nome per meglio riconoscerla nelle varie procedure del sistema.

Abbinamento ai gruppi Gruppi abbinati alla zona, da programmare se vengono usate le "Azioni gruppi".

ATTENZIONE: per abilitare gli automatismi su inserimento / disinserimento dei gruppi ricordarsi di agire sulle azioni automatiche per le singole zone di automazione.

Gestione Automatismi protetta La possibilità per gli utenti di agire sulle automazioni viene normalmente lasciata libera, senza preventiva richiesta di codice utente (abilitato alla "domotica"), ma se necessario è possibile al contrario assoggettare tutti i comandi da terminale e via App a tale codice.

Automatismi singoli



Nome Nome del singolo azionamento automatico.

Salita Discesa Seleziona le uscite da attivare quando è richiesta la "salita" oppure la "discesa" dell'automazione.

Se per le uscite si utilizzano dei moduli REM 2, una volta programmata l'uscita che comanda la salita il programma automaticamente inserisce l'altra uscita nella casella "Discesa"; nel caso in cui vengano usate altre uscite (iPlus, XPO o REM 6R) entrambi i campi vanno riempiti a mano.

Se durante i test ci si accorge che i motori girano al contrario, è sufficiente premere il bottone con le due frecce per scambiare la salita con la discesa.

Tempo inversione Imposta un tempo di apertura (minore del tempo di lavoro normale) che viene utilizzato per aprire leggermente le tapparelle dopo aver dato un comando di

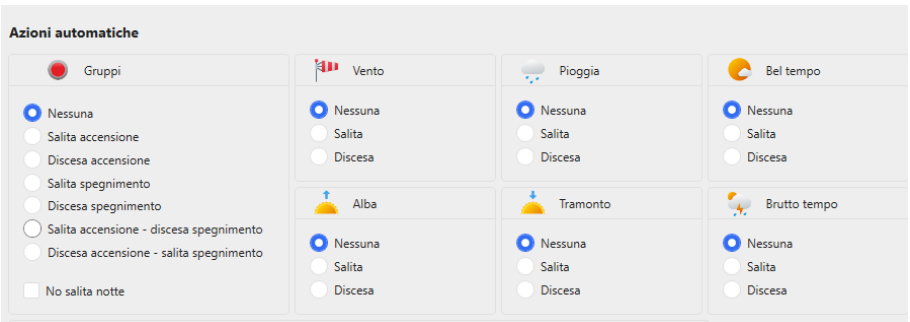
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

chiusura. Questo fa si che si aprano le fessure tra le doghe per far entrare un po' di luce.

[Il comando di apertura parziale è disponibile solo da App SweetHome Mobile]

. Range: [s]: 0 ÷ 255 oppure [min]: 0 ÷ 255

Azioni Automatiche



In caso di vento, pioggia, alba e tramonto, attivazione/disattivazione Gruppi, e previsione meteo (bel tempo / brutto tempo) è possibile indicare quale reazione automatizzata debba eseguire la Zona: salita, discesa oppure nessuna.

Azione Gruppi Richiede la programmazione dell'abbinamento ai Gruppi

a) Nessuna: nessun azionamento all'attivazione/disattivazione dei Gruppi.
b) Salita accensione/spegnimento *: viene eseguita la salita all'attivazione o disattivazione dei Gruppi.
c) Discesa accensione/spegnimento: viene eseguita la discesa all'attivazione o disattivazione dei Gruppi.
d) Sali accensione + Scendi spegnimento: viene eseguita la salita all'attivazione e la discesa alla disattivazione dei Gruppi.
e) Scendi accensione + Sali spegnimento *: viene eseguita la discesa all'attivazione e la salita alla disattivazione dei Gruppi.

* No salita notte: se è notte (→ *Crepuscolare oppure Astronomico*) allo spegnimento del sistema non viene mai eseguita la salita degli automatismi [opzioni **b**) ed **e**)]

Vento Vedere: Varie > Ingresso anemometro

E' necessario collegare in ingresso (programmato opportunamente) un sistema anemometrico che indichi alla centrale la presenza di vento; in questo modo la centrale attiverà gli automatismi opportuni secondo questa programmazione.

Nota: dopo un evento "vento" è necessario che l'ingresso anemometro rimanga a riposo per almeno 30 minuti consecutivi per poter generare un altro movimento dell'automatismo.

Pioggia Vedere: Varie > Ingresso pluviometro

E' necessario collegare in ingresso (programmato opportunamente) un sistema pluviometrico che indichi alla centrale la presenza di vento; in questo modo la centrale attiverà gli automatismi opportuni secondo questa programmazione.

Nota: dopo un evento "pioggia" è necessario che l'ingresso pluviometro rimanga a riposo per almeno 30 minuti consecutivi per poter generare un altro movimento dell'automatismo.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Alba Vedere: Varie > Ingresso crepuscolare
Varie > Astronomico

Comando di salita/discesa della Zona attivato all'alba.

Per eseguire un test con il sensore crepuscolare, si tenga conto che la variazione di stato (da alba a tramonto o viceversa) deve perdurare per almeno un minuto (il controllo del sensore avviene all'inizio di ogni nuovo minuto).

Tramonto Vedere: Varie > Ingresso crepuscolare
Varie > Astronomico

Comando di salita/discesa della Zona attivato al tramonto.

Per eseguire un test con il sensore crepuscolare, si tenga conto che la variazione di stato (*da alba a tramonto o viceversa*) deve perdurare per almeno un minuto (*il controllo del sensore avviene all'inizio di ogni nuovo minuto*).

Bel tempo Richiede l'installazione di un Multisensor HPA con indirizzo 1

Vedere: Centrale > Domotica > Pressione atmosferica

Comando di salita/discesa della Zona attivato in caso di previsione o raggiungimento di "bel tempo".

Brutto tempo Richiede l'installazione di un Multisensor HPA con indirizzo 1

Vedere: Centrale > Domotica > Pressione atmosferica

Comando di salita/discesa della Zona attivato in caso di previsione o raggiungimento di "brutto tempo".

Orari salite/discese automazioni



Imposta gli orari – per ogni giorno della settimana – per la salita e la discesa automatica della zona.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.8.7. Consumi



Il controllo sulla potenza elettrica di un impianto civile, industriale o commerciale è di particolare importanza al fine di prevenire consumi eccessivi o disconnessioni causate dall'azionamento degli interruttori automatici (magnetotermici) di limitazione.

Konnecta, tramite il modulo POWERCONTROLLER, è in grado di misurare i consumi elettrici complessivi dell'impianto elettrico generale, avvertire in caso di superamento delle soglie prefissate, e disconnettere secondo priorità programmabili più carichi elettrici, al fine di rientrare nei consumi massimi ammessi prima dell'eventuale disconnessione operata dall'interruttore magnetotermico generale.

La potenza elettrica 230 V_{AC} non è una risorsa illimitata.

Ogni edificio ha a disposizione un certo quantitativo di potenza (potenza impegnata), normalmente tra gli 1,5 e i 10 kW, mentre gli impieghi aumentano spesso (forni, condizionatori, asciugacapelli, ecc.). Tipicamente la potenza impegnata non è sufficiente a tutti questi utilizzi, perché questo richiederebbe un contratto di fornitura elettrica più oneroso.

Succede pertanto con una certa frequenza che un utilizzatore, non accorgendosi di aver superato la potenza massima impegnata per i troppi carichi attivi contemporaneamente, provochi l'interruzione automatica della fornitura (disconnessione dell'interruttore automatico magnetotermico generale). Ovviamente questo è un evento indesiderabile, e può provocare effetti spiacevoli, specialmente in orari serali o notturni (quando la potenza impegnata è ovviamente massima), sia per utenti privati che per esercizi commerciali o di ristorazione e similari.

Anche in questo, Konnecta offre una soluzione affidabile, assolutamente economica e flessibile: il controllo automatico della potenza elettrica.

Per attuare questa funzionalità occorre che nell'impianto sia installato il modulo POWERCONTROLLER (vedere lo schema a inizio manuale). Il POWERCONTROLLER, contenuto in un piccolo modulo per barra DIN a 4 posti, viene installato immediatamente a valle dell'interruttore magnetotermico principale, in serie al conduttore di fase elettrica (tensione operativa nominale 230 V_{CA}, massima potenza 10 kW) e legge in continuazione la potenza apparente erogata, rendendo disponibile ad Konnecta tale misurazione (vedere il capitolo “Dispositivi e schemi di collegamento”).

Konnecta, opportunamente programmata, avverte del superamento della soglia massima di potenza e avverte l'utilizzatore tramite apposite segnalazioni in uscita (attivazione segnalatori acustici e/o luminosi).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Se la potenza non scende entro un tempo programmabile, Konnecta stessa provvede a sconnettere uno o più carichi, fino a quando la potenza utilizzata non torna ad un valore accettabile. E' anche possibile far sì che Konnecta riattivi automaticamente i carichi sconnessi quando il consumo scende a valori normali (vedere di seguito la programmazione).

Numero Zone di controllo potenza: 8

Ogni Zona corrisponde ad un PowerController (n° zona = indirizzo BUS).

Numero max Carichi controllabili per Zona: 8

Modo funzionamento

Gestione carichi: gestisce il distacco di un massimo di 8 carichi con possibilità di riarmo automatico degli stessi.

Controllo potenza: gestisce un solo carico per ogni powercontroller con allarmi per sovra o sotto consumo.

Gestione carichi



CONSUMI

Per l'utilizzo di questa funzione è necessario abilitare il controllo "Misuratore potenza" sui terminali (vedere programmazione "Terminali"):

Zona

La Zona corrisponde ad un PowerController (n° zona = indirizzo BUS), quindi ad un impianto elettrico da controllare o ad una parte di esso.

Le Zone sono trattate in modo indipendente una dall'altra.

Ogni Zona può controllare (e disconnettere) fino a 8 Carichi.

Ogni zona può avere un allarme di massimo / minimo assorbimento

Nome Zona

Nome assegnato alla Zona (max 16 caratteri) per identificarla.

Il nome della Zona è utile all'utente, in fase di visualizzazione su di un terminale con display o su app, al fine del riconoscimento dei carichi attivi oppure no, e della loro riattivazione (l'utente potrà così scegliere eventualmente quali carichi riattivare).

Gestione consumi protetta da codice

Per agire sulle funzioni Consumo dal Menu Utente (vedere il manuale utente di Konnecta) non è necessario digitare preventivamente il Codice Utente abilitato ai servizi domotici. Lo stesso dicasi se si desidera pilotare lo stesso da comando SMS.

E' però possibile inserire la necessità di digitazione di tale codice, in caso si voglia limitare al solo personale addestrato la possibilità di intergaire con il sistema.

Registra consumi

Attivando questo flag è possibile comunicare alla centrale di registrare l'andamento della potenza media per ogni zona (Powercontroller).

Le registrazioni vengono effettuate ogni minuto e salvate in files sulla sceda SD a bordo della centrale allo scadere di ogni ora.

I dati non sono accessibili da tastiera, essi sono disponibili tramite l'App Sweethome Mobile, che ne fornisce la visualizzazione sotto forma di grafici.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Riarmo automatico Disabilitato

Il distacco di uno o più Carichi permane finchè un Utente (abilitato, se la funzione è protetta da Codice) interviene manualmente da terminale Starlight alla loro ri-abilitazione.

Abilitato

Dopo il distacco di uno o più Carichi per il superamento della massima potenza (P_{max}), la centrale tenta automaticamente la riattivazione degli stessi con una logica di controllo delle potenze in gioco.

Per il corretto funzionamento di questa opzione è necessario programmare la "Dichiarazione di potenza" di ogni carico, cioè il consumo massimo possibile per ogni carico (*vedere di seguito la descrizione*).

I Carichi verranno riattivati automaticamente considerando di non superare la potenza massima programmata, quando la potenza misurata lo consente nuovamente.

> La **priorità di riarmo** dei carichi è decrescente rispetto all'ordine in tabella: massima sull'ultimo (Carico 1) e minima sul primo (Carico 8):
>
> $$Carico\ 8 \rightarrow Carico\ 7 \rightarrow \cdots \rightarrow Carico\ 1$$

Per stabilire quale carico riattivare, viene calcolata la potenza che si avrebbe (P_{finale}) sommando quella attualmente in uso ($P_{istantanea}$) con quella dichiarata dei carichi ($P_{carico\ n}$) ad iniziare dall'ultimo (n = da 8 a 1):

$$P_{finale} = P_{istantanea} + P_{carico\ n}$$

verrà riattivato il primo carico che – in base al calcolo – non fa superare la potenza massima (P_{max}):

$$P_{finale} < P_{max}$$

Il controllo viene ripetuto continuamente, attivando – uno alla volta e se possibile – tutti i carichi. In questo modo si evita che la centrale provochi una nuova disattivazione.

La centrale inizia il controllo di auto-riarmo circa 30 secondi dopo l'ultimo distacco di carico.

E' sempre possibile anche la riattivazione manuale.

Ritardo di attivazione uscite Range di valori [s]: 0 ÷ 60

(Nota: l'attivazione di un'uscita significa disconnettere un Carico)

Tempo che deve trascorrere da quando viene rilevato il superamento della potenza massima prima di iniziare il distacco del carico con la maggiore priorità tra quelli programmati.

Questo tempo dovrebbe essere programmato in modo da consentire eventualmente all'utente di disattivare manualmente i carichi prima dell'intervento di disconnessione automatica (*le segnalazioni di allarme*

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

superamento carico vengono attivate con un ritardo di circa 3 secondi dal superamento del carico impostato, pertanto possono avvertire tempestivamente l'utilizzatore).

Massimo consumo ammesso per la zona

Range di valori [W]: 0 ÷ 10000 (0 W ÷ 10 KW)

Programmazione del massimo valore di potenza complessiva ammessa per la Zona dell'impianto elettrico da controllare (P_{max}).

Al superamento di questo valore verranno azionate le segnalazioni di allarme previste e iniziano le eventuali disconnessioni dei carichi programmati.

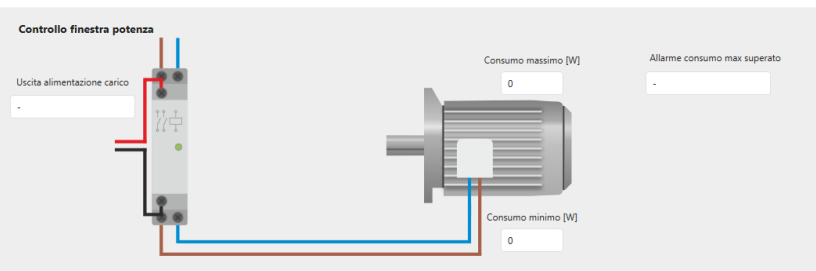
Uscita

Ogni carico è abbinato ad una uscita (*qualsiasi uscita di sistema*).

Consumo massimo

Per ogni carico indicare la potenza massima assorbita dal medesimo, in questo modo – se abilitato il riarmo automatico – il sistema può valutare quali sono i carichi che è possibile riagganciare, in base all'assorbimento attuale

Controllo potenza



Questa opzione permette di monitorare l'assorbimento del circuito collegato al Powercontroller sia come assorbimento minimo che come assorbimento massimo.

L'attivazione di questa opzione inibisce automaticamente la gestione dei carichi e delle uscite ad essi abbinate. Può essere indicata - o meno - una uscita di attuazione del carico. Se viene indicata un'uscita, il controllo delle soglie di assorbimento si abilita solo quando l'uscita indicata è attiva altrimenti è attivo sempre.

In caso di superamento delle soglie massima o minima, tale uscita verrà resettata, in modo da proteggere il carico collegato

Massimo consumo ammesso per la zona

Range di valori [W]: 0 ÷ 10000 (0 W ÷ 10 KW)

Programmazione del massimo valore di potenza complessiva ammessa per la Zona dell'impianto elettrico da controllare (P_{max}).

Al superamento di questo valore verranno azionate le segnalazioni di allarme previste e iniziano le eventuali disconnessioni dei carichi programmati.

Minimo consumo ammesso per la zona

Range di valori [W]: 0 ÷ 10000 (0 W ÷ 10 KW)

Attivo solo se attivo il flag "Controllo potenza".

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Programmazione del minimo valore di potenza complessiva ammessa per la Zona dell'impianto elettrico da controllare (P_{min}).

Se l'assorbimento scende al di sotto di tale valore verranno azionate le segnalazioni di allarme previste (*notifiche/ messaggi e eventualmente comando uscita di allarme*).

Uscita alimentazione carico sotto controllo

Attivo solo se attivo il flag "Controllo potenza".

Sono abbinabili tutte le uscite del sistema.

Indicare qui l'uscita che accende il carico da controllare, se questo campo viene riempito, il controllo delle soglie di assorbimento si abilita solo quando l'uscita indicata è attiva.

In caso di superamento delle soglie massima o minima, tale uscita verrà resettata, in modo da proteggere il carico collegato.

Uscita di allarme consumo max superato

Selezione dell'uscita per segnalare l'allarme di superamento potenza della Zona ($P_{istantanea} > P_{max}$).

Sono abbinabili tutte le uscite del sistema.

L'uscita di allarme viene attivata con un ritardo di circa 3 secondi al superamento della potenza massima programmata (non si tratta del "ritardo di attivazione uscite").

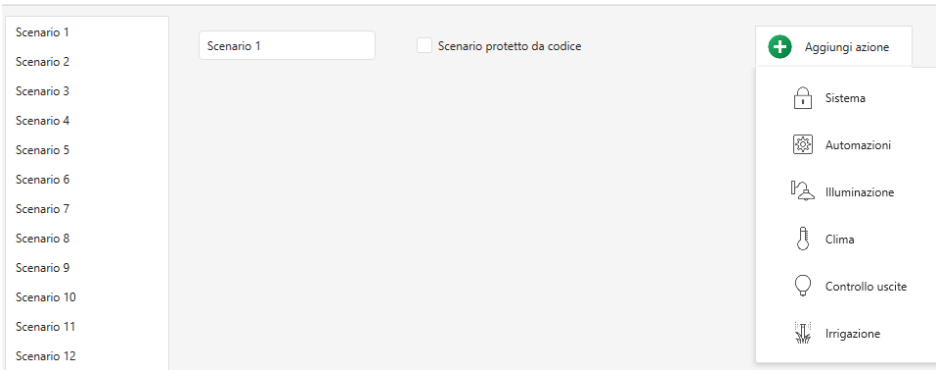
L'uscita può essere programmata per pilotare segnalatori acustici o luminosi, in grado di avvertire del superamento della potenza programmata e dell'eventuale inizio di distacco dei carichi.

L'uscita viene disattivata quando la potenza misurata ($P_{istantanea}$) scende sotto la massima ammessa ($P_{istantanea} < P_{max}$).

ATTENZIONE: se è stata abilitata l'opzione "controllo potenza" l'allarme scatta anche se l'assorbimento scende sotto la soglia prefissata.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.8.8. Scenari sistema



Numero massimo di scenari: 16.

Numero massimo di azioni per scenario: 16.

Uno **scenario** è una sequenza di **azioni** che vengono eseguite in ordine (con rispetto di eventuali tempi di ritardo assegnati) quando esso viene selezionato.

Uno scenario può essere costituito da massimo 16 azioni.

Gli scenari possono essere attivati in diversi modi:

- dal menu “Scenari”, selezionando dall’elenco lo scenario desiderato
- da icona diretta dello scenario
  Nota: l’etichetta dello scenario sull’icona è costituito dai primi 10 caratteri (o fino al primo spazio) del nome.
- tramite l’App Sweet home mobile
- tramite ingresso configurato come “Comando scenario”

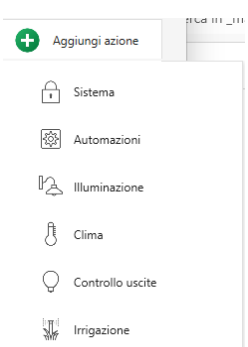
E’ possibile avviare più scenari contemporaneamente.

Non è possibile avviare uno scenario tramite un altro scenario

Programmazione di uno scenario

Selezionare dall’elenco a sinistra uno scenario (1 ÷ 16): nella parte destra si leggerà l’attuale configurazione:

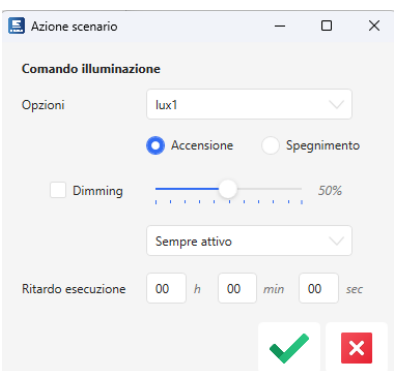
- Nome scenario: (modificabile, max 31 caratteri) nome assegnato allo scenario; i primi 10 caratteri (o fino al primo spazio) verranno usati come etichetta dell’icona specifica dello scenario.
- Scenario protetto da codice: quando abilitato, l’utilizzo degli scenari è consentito solo agli utenti abilitati alle funzioni “domotiche”.
- Aggiungi azione:
  cliccando sul bottone si apre una lista delle azioni configurabili, scegliere una di esse e si aprirà la finestra di configurazione



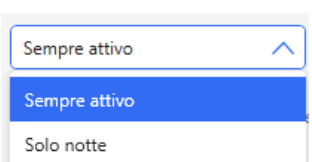
I tipi di azione possibile sono:

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Sistema: attiva o disattiva uno o più Gruppi.
- Automazioni: muove in salita o discesa una Zona Automazione, con possibilità di scelta se singola uscita oppure tutte quelle della Zona.
- Illuminazione: consente di comandare le zone Lux
- Clima: attiva una o tutte le Zone Clima (Termostati) con funzionamento "manuale" (temperatura fissa per un certo tempo) oppure uno dei modi "automatici" (Inverno / Estate / InvernoEco / EstateEco; segue la programmazione del Termostato).
- Controllo Uscite: attiva o disattiva una uscita del sistema.
- Irrigazione: avvia o ferma una Zona Irrigazione.



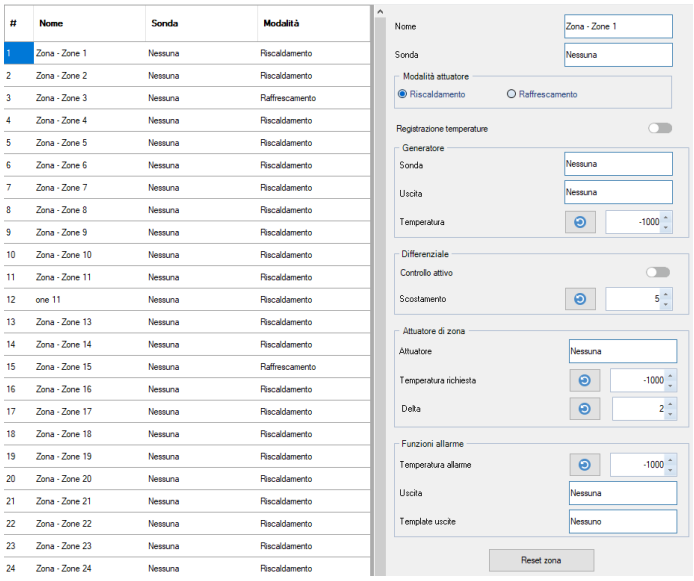
- Ritardo esecuzione: per ogni azione è possibile definire un tempo di ritardo con il quale deve essere eseguita, rispetto all'azione precedente.
  L'azione numero 1 viene eseguita con il ritardo programmato rispetto al momento di selezione dello scenario.
- Opzioni: a seconda dell'azione che si va a programmare le opzioni possono variare.
  - Variazione stato sistema: si può scegliere se accendere o spegnere la lista di gruppi specificata.
  - Comando automazioni: si può indicare quale gruppo muovere, in che direzione (salita / discesa); se muovere l'intero gruppo o solo una delle automazioni al suo interno e se il comando deve essere sempre attivo oppure attivo in base allo stato giorno / notte dell'impianto.



  - Comando lux: simile al comando automazioni.
  - Comando Clima: si può comandare la temperatura in modo manuale con un valore fisso, oppure attivare uno degli stati preimpostati (Estate, Estate ECO, Inverno, Inverno ECO).
  - Comando Uscite: si può selezionare l'uscita da muovere, stabilire se è una attivazione o una disattivazione e se il comando deve essere sempre attivo oppure attivo in base allo stato giorno / notte dell'impianto.
  - Comando irrigazione: permette di far partire o interrompere le zone di irrigazione programmate

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.8.9. Controllo temperatura



Numero massimo di controlli: 8

Richiede l'installazione dei moduli REM T.

Utilizzo funzione Gestione temperature

I controlli di temperatura possono essere configurati in molti modi diversi, per soddisfare le molteplici esigenze che si possono trovare in campo.

Modo 1 Solo lettura della temperatura:

- Sonda

Con questo campo programmato è già possibile monitorare la temperatura in modo manuale (da PC con software Mytool o da App).

Utilizzando la App e attivando il flag relativo alla registrazione delle temperature sarà possibile visualizzarle in modo grafico a cadenza oraria (vedi capitolo "registrazione temperature").

Modo 2 Lettura della temperatura e report degli allarmi:

- Sonda
- Temperatura di allarme
- Modalità attuatore
- Uscita di allarme (*opzionale*)
- Template di uscita (*opzionale*)

È possibile ricevere, in automatico, messaggi e notifiche nel momento in cui la temperatura andasse fuori dal range stabilito; oltre alla possibilità di attivare allarmi locali.

Modo 3 Lettura e controllo della temperatura, con attuazione per singola zona:

- Sonda
- Temperatura richiesta zona
- Delta
- Attuatore zona

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

È possibile implementare dei comandi per la partenza di frigoriferi, caldaie ecc. per regolare in automatico la temperatura.

Modo 4 Se l'ambiente per cui è richiesto il controllo della temperatura fa parte di un sistema più complesso, utilizzando i controlli:

- Sonda
- Temperatura richiesta zona
- Delta
- Attuatore zona
- Sonda generatore
- Temperatura generatore
- Comando generatore (*opzionale*)
- Modo differenziale (*opzionale*)
- Temperatura differenziale (*opzionale*)

Si sarà in grado di andare a comandare delle unità esterne e controllarne il buon funzionamento, prima di attivare i comandi per la zona specifica.

Programmazione

Sono disponibili 32 zone termiche destinate ai controlli di temperatura che fanno riferimento agli ingressi dei REM T installati nel sistema. Ogni REM T dispone di 2 ingressi per sonde PT1000.

A seconda del tipo di utilizzo, ogni zona può utilizzare il segnale di uno o più ingressi.

I moduli REM T fanno parte della famiglia dei REM, di cui seguono le limitazioni numeriche per ogni tipo di centrale Konnecta.



Le zone di controllo temperatura possono essere abilitate (*impostazione di fabbrica*) o disabilitate tramite la finestra di controllo del menu "Strumenti > Attivazioni manuali"

E' anche disponibile l'abilitazione / disabilitazione generale dal menu "attivazioni manuali" da tastiera.

Le zone possono essere singolarmente abilitate / disabilitate anche tramite l'app "Sweethome mobile"

Impostazione di fabbrica = abilitati

Nome Nome assegnato alla zona, con il quale viene riconosciuta nel sistema e nelle segnalazioni

Sonda ambiente Cliccando su questo campo si apre una finestra di scelta in cui si può selezionare dalla lista dei REM T l'ingresso da utilizzare per la misura della temperatura.



Per **ambiente** si intende qualsiasi cosa di cui vada tenuta sotto controllo la temperatura (p.es. essiccatoi, celle frigo, forni, piscine, serbatoi di accumulo per riscaldamento / raffreddamento ecc.)

Modalità funzionamento Sono possibili due programmazioni:

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Riscaldamento: la funzione controlla una temperatura che non deve scendere sotto un predeterminato valore.
- Raffrescamento: la funzione controlla una temperatura che non deve salire sopra un predeterminato valore.

Registrazione temperatura Attivando questo flag è possibile comunicare alla centrale di registrare l'andamento della temperatura delle zone di controllo temperatura.

Le registrazioni vengono effettuate ogni minuto e salvate in files sulla scheda SD a bordo della centrale allo scadere di ogni ora.

I dati non sono accessibili da tastiera, essi sono disponibili tramite l'App Sweethome Mobile, che ne fornisce la visualizzazione sotto forma di grafici.

Sonda generatore Cliccando su questo campo è possibile indicare l'ingresso di quale REM-T utilizzare per controllare la temperatura del generatore di caldo / freddo.

Uscita Generatore Con un click su questa casella si apre la finestra di scelta per selezionare l'uscita da utilizzare per il comando dell'unità termica che fornisce il riscaldamento o il raffreddamento al sistema di cui fa parte la sonda.
Sono utilizzabili tutte le uscite disponibili nel sistema.

Temperatura generatore (Range -70 ÷ +500 °C) Se utilizzato il controllo sul generatore esterno, indicare qui la temperatura (letta dalla "Sonda generatore") alla quale si identifica come "pronto" il generatore di temperatura. In modo normale quando il generatore risulterà "pronto", l'attuatore di zona verrà attivato.

Se invece si attiva il controllo differenziale la soglia di intervento sarà dinamica, in base ai parametri impostati (vedere sotto).

Il tasto "Reset" riporta il campo al valore "Non programmato" visualizzato con il valore "-1000".

Modo differenziale Questo flag permette di gestire la soglia di temperatura in modo differenziale.

Attivando la funzione è possibile anticipare l'intervento della valvola di zona, anche se il generatore non ha raggiunto la "temperatura generatore". In questo modo si evita di dover attendere per troppo tempo la messa a regime del generatore (vedere spiegazione più avanti).

Scostamento (Range 1 ÷ 100 °C) Default: 1

Questo campo è attivo solo se è stato attivato il flag del "Modo differenziale".

Rappresenta il differenziale di temperatura rispetto alla temperatura misurata dalla "Sonda generatore" per l'attivazione della valvola di zona.
Vedere esempi più avanti.

Attuatore zona Con un click su questa casella si apre la finestra di scelta per selezionare l'uscita da utilizzare per il comando della valvola di zona o dell'unità termica che fornisce il riscaldamento o il raffreddamento al sistema di cui fa parte la sonda ambiente. Sono utilizzabili tutte le uscite disponibili nel sistema.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Temperatura richiesta (Range -70 ÷ +500 °C)

Indicare qui la temperatura (letta dalla “Sonda ambiente”) alla quale si vuole mantenere l’ambiente.

L’attuatore di zona verrà attivato, se il valore viene superato, in aumento nel caso di raffreddamento, in diminuzione in caso di riscaldamento.

Il tasto “Reset” riporta il campo al valore “Non programmato” visualizzato con il valore “-1000”.

Delta (Range 1 ÷ 10 °C) Default: 2

Indica l’isteresi del sistema, come differenza tra la temperatura di richiesta e quella in cui viene attivata l’uscita di comando. L’isteresi di default è 2 °C

Il tasto “Reset” riporta il campo al valore di default.

Temperatura di allarme (Range -70 ÷ +500 °C)

Valore della temperatura a cui viene generato un allarme (in salita per quanto riguarda il controllo del raffreddamento; in discesa per quanto riguarda il riscaldamento).
Gli allarmi temperatura possono essere inviati anche via notifica push e/o SMS e/o e-mail impostando negli attributi del destinatario la funzione “Domotici”.

Uscita Allarme Se programmata questa uscita segue lo stato relativo all’allarme temperatura. Si attiva al presentarsi della condizione di allarme e si disattiva allo scomparire della condizione

Template uscita Template associato alla Zona.

Quando la Zona genera un evento di superamento della soglia di allarme, l’uscita indicata nel Template e programmata come “Allarme temperatura” verrà attivata (vedere Template).

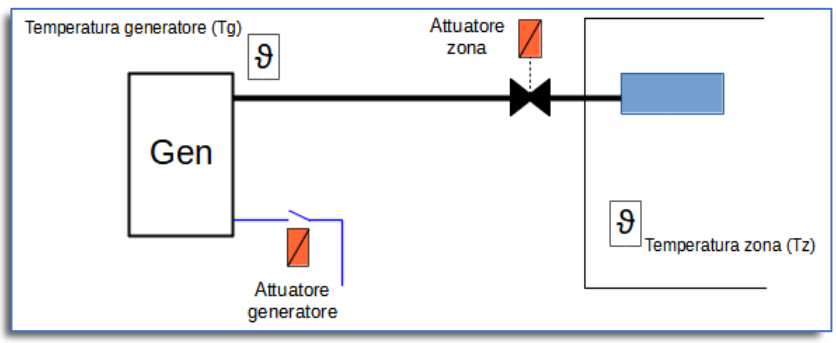
La particolarità di queste uscite è che se sono programmate come bistabili, l’allarme temperatura ne esegue l’accensione, ma lo spegnimento va effettuato manualmente (o tramite degli scenari).

Ogni zona può avere un suo template e una sua uscita specifica.

Ritardo Tempo di ritardo dell’allarme. Serve per gestire periodi controllati di temperatura fuori range dovuti ad apertura delle porte della cella per carico-scarico, sghiacciamento ecc.

Reset zona La pressione di questo bottone riporta al default l’intera programmazione della zona.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Riscaldamento:

Il valore inserito nel campo "Scostamento" verrà sottratto al valore della temperatura del generatore per ottenere una temperatura obbiettivo dinamica nella zona.

Esempio:

Impostazioni programmazione:

- Temperatura richiesta al generatore = 50°
- Differenziale attivo – Scostamento = 5°
- Temperatura richiesta in ambiente = 45°
- Delta = 2°

Condizioni di partenza:

- Temperatura generatore = 35°
- Temperatura ambiente = 43°

Funzionamento:

- La temperatura ambiente è al di sotto del valore richiesto (Temp. Richiesta - delta).
- La temperatura del generatore è minore di quella rilevata in ambiente.
- Viene attivata l'uscita di comando del generatore, che inizierà a incrementare la sua temperatura.
- Quando la temperatura del generatore supera quella dell'ambiente, viene calcolato dinamicamente un valore obiettivo (*Tob*) per la temperatura ambiente, che risulta minore di quella impostata, ma permette al sistema di iniziare a lavorare.
  La temperatura alla quale verrà comandato "l'attuatore di zona" sarà funzione della temperatura del generatore diminuta dello "scostamento".
- Mano a mano che la temperatura del generatore sale, anche quella dinamica (*Tob*) ne seguirà l'andamento, incrementandosi via via fino a raggiungere quella programmata.

Raffreddamento:

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Il valore inserito nel campo verrà aggiunto al valore della temperatura del generatore, insieme al Delta per ottenere una temperatura obbiettivo dinamica nella zona.

Esempio:

Impostazioni programmazione:

- Temperatura richiesta al generatore = 10°
- Differenziale attivo – Scostamento = 5°
- Temperatura richiesta in ambiente = 12°
- Delta = 2°

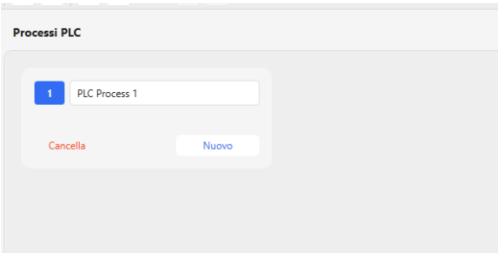
Condizioni di partenza:

- Temperatura generatore = 25°
- Temperatura ambiente = 14°

Funzionamento:

- La temperatura ambiente è al di sopra del valore richiesto (Temp. Richiesta + delta
- La temperatura del generatore è mmaggiore di quella rilevata in ambiente.
- Viene attivata l'uscita di comando del generatore, che inizierà a diminuire la sua temperatura.
- Quando la temperatura del generatore è inferiore a quella dell'ambiente, viene calcolato dinamicamente un valore obiettivo (*Tob*) per la temperatura ambiente, che risulta maggiore di quella impostata, ma permette al sistema di iniziare a lavorare.
  La temperatura alla quale verrà comandato "l'attuatore di zona" sarà funzione della temperatura del generatore aumentata dello "scostamento".
- Mano a mano che la temperatura del generatore scende , anche quella dinamica (*Tob*) ne seguirà l'andamento, modificandosi via via fino a raggiungere quella programmata.

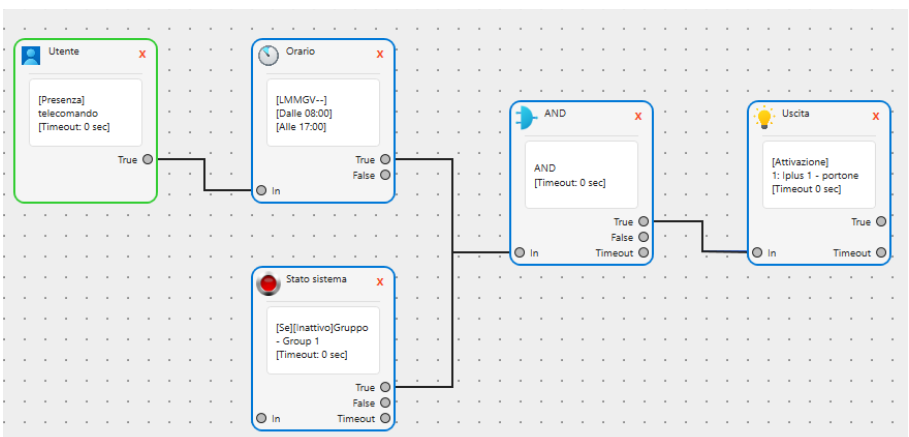
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Numero massimo di processi: 32

La funzione PLC (*acronimo inglese di Controllore Logico Programmabile*) permette la creazione di sequenze di azioni/reazioni automatiche del sistema, svincolate dalle strutture delle funzioni classiche già presenti in centrale.

L'installatore può far eseguire al sistema flussi di azioni (*più o meno elaborate e liberamente interpretabili*) in base a eventi o condizioni del sistema.



Esempio di processo - Apertura portone: il radiocomando attiva l'apertura del portone solo nei giorni lavorativi (entro la fascia oraria 8:00 ÷ 17:00) e se il Gruppo 1 è disattivato

Processi

Ogni sequenza programmata è chiamata "processo".

Ogni processo deve essere una sequenza lineare di azioni, cioè deve essere costituito da:

- un nodo di partenza (*evidenziato dalla cornice verde*) che "avvia" il processo
- uno o più nodi in cascata al primo, secondo la logica da creare

Nodi

I "nodi" sono gli "oggetti" utilizzabili per comporre i processi.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

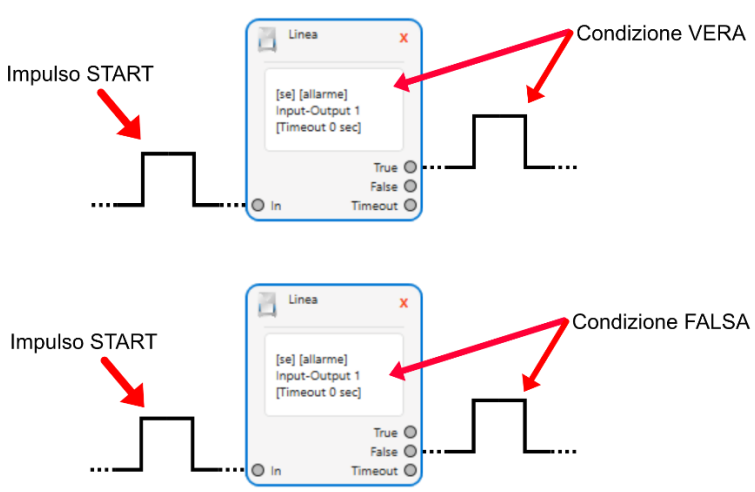
Ciascun nodo rappresenta un elemento del sistema oppure una funzionalità utile allo svolgimento di azioni e controlli.

I tipi di nodo disponibili sono:

- Linee
- Canali
- Uscite
- Utenti
- Terminali
- Stato sistema
- Scenario
- Orario
- Timer
- Contatore
- AND
- Devio
- Hospi
- Giorno / Notte

Ogni nodo accetta in ingresso (*tranne i nodi di partenza*) e genera in uscita dei segnali (*eventi*), in modo da interagire con altri nodi e formare il processo.

I segnali di un nodo sono rappresentati dai "plug" (*connettori*).



In linea generale i plug sono:

- In: serve ad avviare il nodo, che eseguirà le proprie elaborazioni in base alla programmazione assegnata.

Se "timeout = 0" (*nei nodi in cui è presente*) l'elaborazione è istantanea: il nodo utilizzerà le condizioni attuali per l'esecuzione, pertanto si avrà esito immediato sui plug "True" (*esito positivo*) oppure "False" (*esito negativo*) e il processo prosegue verso il prossimo nodo oppure termina.

Se "timeout = 1 ÷ 65535 s" (*nei nodi in cui è presente*) l'elaborazione avvia il conteggio del tempo e si mette in attesa delle condizioni che diano esito positivo; in questo caso viene dato immediatamente esito sul plug "True", altrimenti - allo scadere del tempo - viene attivato il plug "timeout".

Non è presente nei nodi di partenza.

- True: segnale attivo quando il nodo ha elaborato con esito positivo la propria funzione; il processo può proseguire verso il prossimo nodo oppure terminare.
- False: segnale attivo quando il nodo ha elaborato con esito negativo la propria funzione; il processo può proseguire verso il prossimo nodo oppure terminare.

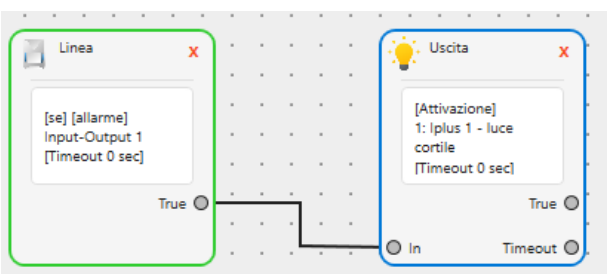
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Timeout: segnale attivo quando il nodo ha atteso - senza raggiungerle - le condizioni di esito positivo, annunciando la fine dell'attesa e passando l'elaborazione del processo al prossimo nodo oppure al termine.



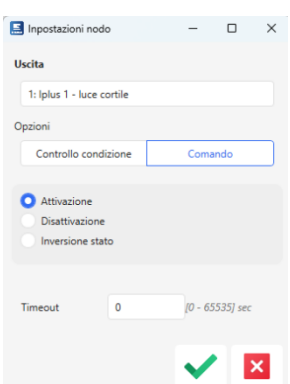
(vedere i dettagli di funzionamento nella descrizione di ogni singolo nodo)

Collegando opportunamente i plug tra i nodi si otterrà la sequenza desiderata per il processo.



Esempio di collegamento tra nodi: il plug "True" della linea (attivo quando questa è in allarme) è connesso al plug "In" dell'uscita (la quale verrà attivata)

Tutti i nodi (*tranne gli operatori "AND" e "Devio"*) hanno delle opzioni per impostarne il comportamento.

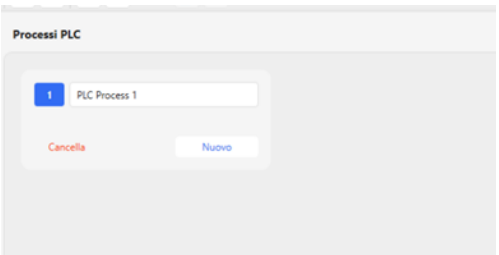


Nei prossimi paragrafi verrà descritto in dettaglio ciascun tipo di nodo.

Creazione di un processo

Per creare i processi aprire il menu "PLC":

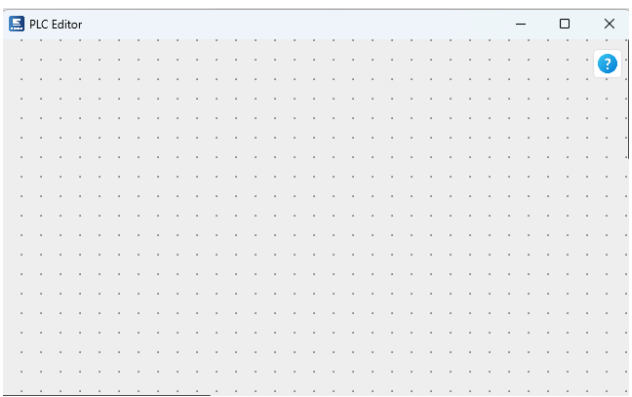
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



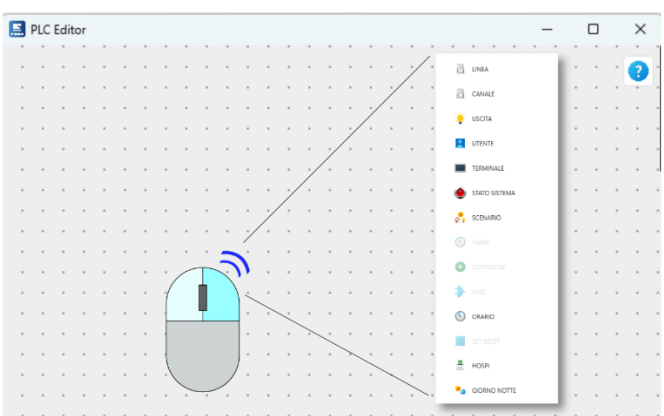
Finestra dei processi PLC

Premere il bottone “Nuovo” per iniziare la creazione del nuovo processo.

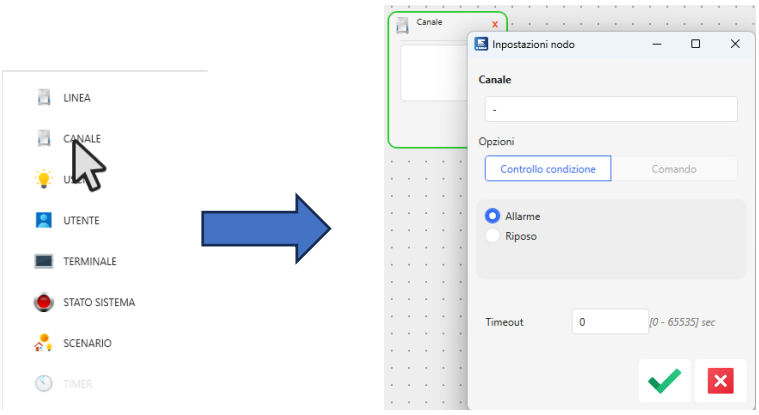
Si apre la finestra di configurazione del processo:



Facendo click con il tasto destro si apre la lista dei nodi che è possibile utilizzare.



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Cliccare quindi sul tipo di nodo che si vuole inserire, contestualmente si apre la finestra di configurazione del nodo

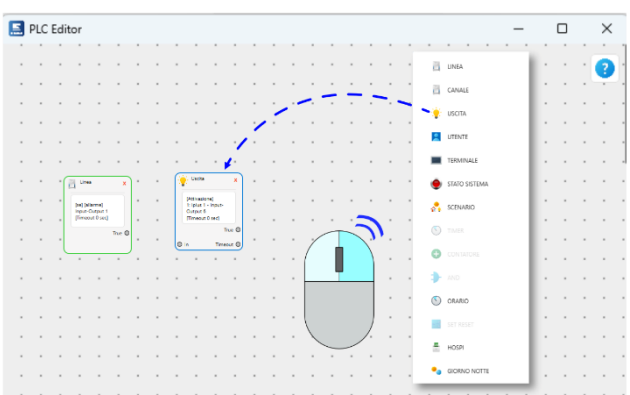
Il primo nodo aggiunto è quello di partenza e viene evidenziato con una cornice verde; non tutti i nodi possono essere di partenza (*i nodi non consentiti sono disabilitati e con il nome di colore grigio*).

I nodi di partenza non hanno il plug "In" (*ingresso di avvio da nodo precedente*) e non possono utilizzare l'opzione "Timeout".

- Una volta aggiunto il nodo, si apre il pannello delle opzioni: impostare i parametri in base alle esigenze di programmazione e confermare con il pulsante ✅ (*oppure annullare le modifiche con il pulsante* ❌).

Il pannello opzioni è richiamabile in qualsiasi momento facendo doppio click nel riquadro opzioni del nodo.

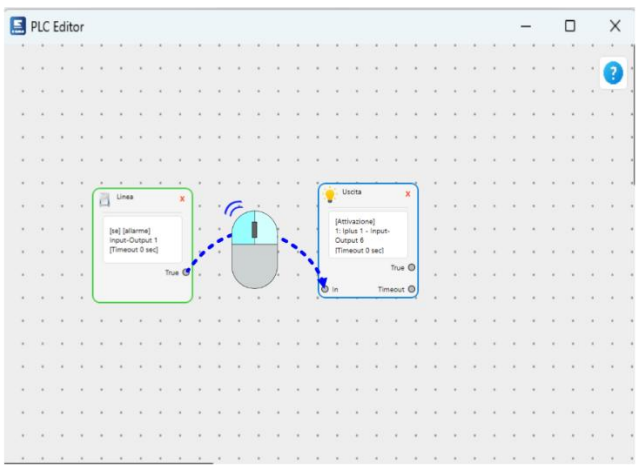
- Aggiungere un secondo nodo e programmarlo.

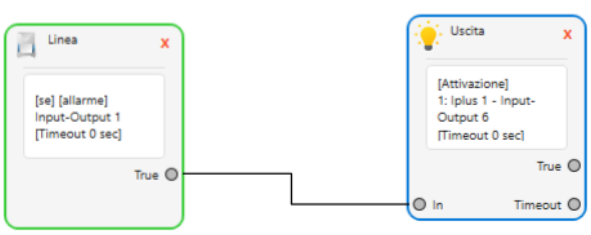


- Collegare il nodo di partenza con il successivo.

Fare click su uno dei plug di uscita ("True", "False" o "Timeout") del nodo di partenza, muoversi verso il plug di ingresso ("In") del nodo di arrivo e fare click: verrà disegnata una linea di collegamento che rappresenta la connessione logica tra i due nodi.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

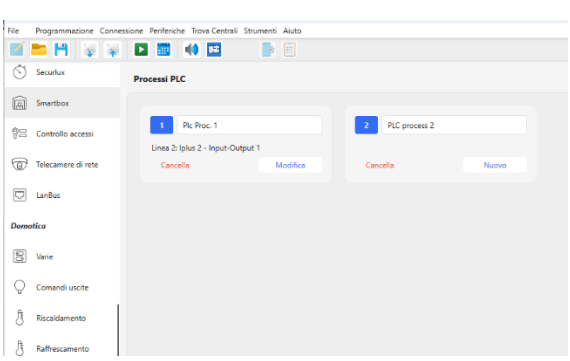




Per eliminare il collegamento fare click con il tasto destro sul plug di uscita ("True", "False" o "Timeout") del nodo di partenza.

- Procedere nello stesso modo per aggiungere gli altri nodi utili e creando i relativi collegamenti.
- Al termine della creazione chiudere la finestra di configurazione.

Il processo viene aggiunto all'elenco:



- A questo punto è necessario inviare la configurazione alla centrale: inviare alla centrale la programmazione "Domotica".
- Eseguire dei test di funzionamento.
- Per modificare un processo, fare doppio click sul bottone "Modifica"
- Per eliminarlo, selezionarlo e premere il pulsante "Cancella"

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Esecuzione del processo

Di fabbrica ogni processo programmato in centrale è abilitato e quindi immediatamente utilizzabile.

I processi vengono eseguiti a partire dall'evento scatenante del nodo di partenza.

Durante l'esecuzione del processo i nodi coinvolti – al momento di arrivo del segnale sull'ingresso "In" – vengono controllati (*valutazione del loro stato*), azionati (*attivati, disattivati...*) oppure svolgono la propria logica (AND, conteggio, timer...). Ciascuno emetterà i segnali opportuni in uscita in base alle elaborazioni richieste, passando poi l'esecuzione al nodo successivo.

Si consiglia – ad ogni programmazione – di eseguire un ciclo di avvio/assestamento.

Per poter ri-eseguire un processo è necessario che:

- l'esecuzione attuale del processo sia terminata
- il nodo di partenza sia tornato alle condizioni di riposo e venga nuovamente sollecitato dall'evento scatenante

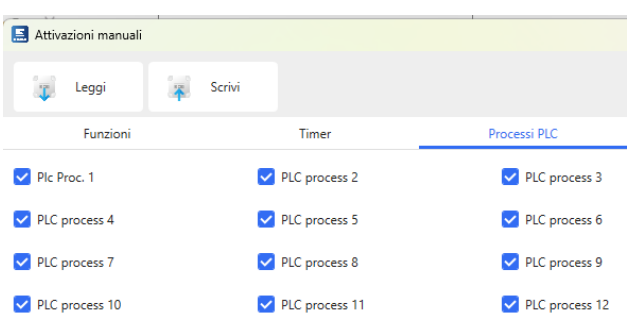
Termine del processo

Il processo termina solo quando l'ultimo nodo della sequenza ha terminato il proprio lavoro.

Un processo non può essere ripetuto finchè non è stata completata (*terminata*) la sua esecuzione precedente (*i nodi interni al processo non vengono ri-inizializzati*).

Abilitare/Disabilitare i processi PLC

I processi PLC possono essere abilitati (*impostazione di fabbrica*) o disabilitati tramite la finestra di controllo del menu "Strumenti > Attivazioni manuali":

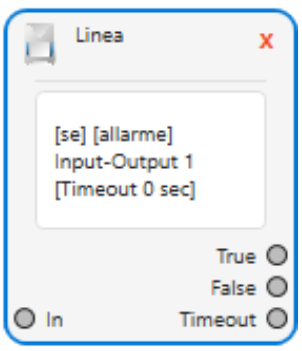


Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

LINEA

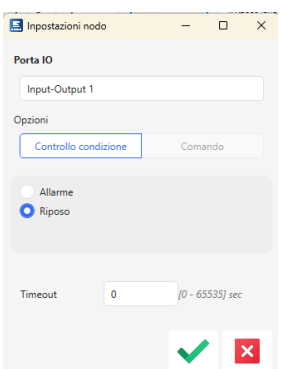
Nodo rappresentante una porta I/O (linea di ingresso zona) del sistema.

Può essere il primo nodo.



Plug

In	Ingresso	Avvia il controllo e le azioni di questo nodo.
True	Uscita	Si attiva quando la logica interna al nodo dà un risultato “vero”.
False	Uscita	Si attiva quando la logica interna al nodo dà un risultato “Falso”.
Timeout	Uscita	Si attiva allo scadere del tempo impostato, se la logica interna al nodo non dà un risultato “vero”.



Impostazioni nodo

Porta IO	Selezionare il dispositivo (*centrale o espansione IPlus*) e la porta IO da abbinare al nodo.
Opzioni	Disponibile solo “Controllo condizione”
Allarme/ Riposo	Selezionare quale condizione del nodo deve verificarsi per generare l’evento “True” (*“vero”, evento voluto*).
Timeout	Imposta il tempo del timeout (tempo di attesa per la realizzazione della condizione "vera"): ▪ 0 = disattivato ▪ Min = 1 s / Max = 65535 s

Funzionamento

Il comportamento dipende dalla programmazione del tempo di timeout:

- Timeout = 0 (disabilitato)

  Il plug “Timeout” non è utilizzabile.

  Quando arriva un evento sul plug “In” viene verificato lo stato della linea e quindi attivato immediatamente il plug “True” oppure “False” (*a seconda dello stato*).
- Timeout = 1 ÷ 65535 s

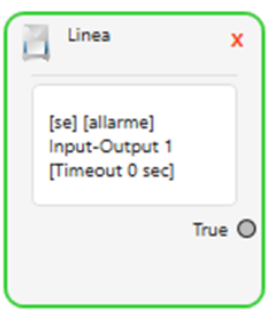
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Il plug “False” non è utilizzabile.

Quando arriva un evento sul plug “In” viene avviato il conteggio del tempo; se la linea va in allarme durante il conteggio viene attivato il plug “True”, altrimenti - allo scadere del tempo - viene attivato il plug “Timeout” (*condizione di “False”*).

Funzionamento “primo nodo”

Il nodo è evidenziato con una cornice di colore verde.



Non sono presenti i plug “In”, “False” e “Timeout”.

Il nodo attiva il plug “True” quando la linea viene sollecitata (*allarme*).

Elementi associabili

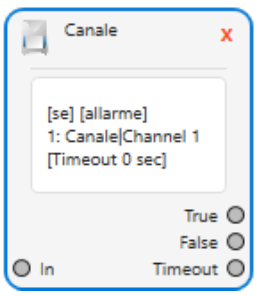
- Porte I/O (*impostate come ingressi*) a bordo della centrale
- Porte I/O (*impostate come ingressi*) a bordo delle espansioni IPlus

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

CANALE

Nodo rappresentante un canale (rilevatori rilevatori RS485, moduli RsBlock) del sistema.

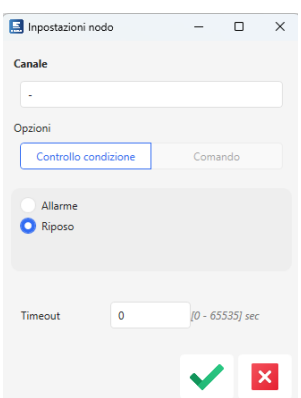
Può essere il primo nodo.



WLink,

Plug

In	Ingresso	Avvia il controllo e le azioni di questo nodo.
True	Uscita	Attivata quando il canale è in allarme.
False	Uscita	Attivata quando il canale è a riposo.
Timeout	Uscita	Attivata allo scadere del tempo impostato se il canale non è andato in allarme.



Impostazioni nodo

Canale	Selezionare il canale da abbinare al nodo.
Ingresso	Selezionare l'ingresso di riferimento (*se disponibile per il dispositivo scelto*).
Allarme/ Riposo	Selezionare quale condizione del nodo deve verificarsi per generare l'evento "True" (*"vero", evento voluto*).
Timeout	Imposta il tempo del timeout: ▪ 0 = disattivato ▪ Min = 1 s / Max = 65535 s

Funzionamento

Il comportamento dipende dalla programmazione del tempo di timeout:

- Timeout = 0 (disabilitato)

  Il plug "Timeout" non è utilizzabile.

  Quando arriva un evento sul plug "In" viene verificato lo stato della linea e quindi attivato immediatamente il plug "True" oppure "False" (*a seconda dello stato*).
- Timeout = 1 ÷ 65535 s

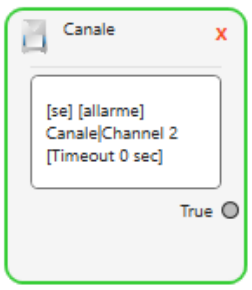
  Il plug "False" non è utilizzabile.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Quando arriva un evento sul plug “In” viene avviato il conteggio del tempo; se la linea va in allarme durante il conteggio viene attivato il plug “True”, altrimenti - allo scadere del tempo - viene attivato il plug “Timeout” (*condizione di “False”*).

Funzionamento “primo nodo”

Il nodo è evidenziato con una cornice di colore verde.



Non sono presenti i plug “In”, “False” e “Timeout”.

Non è possibile impostare il timeout.

Il nodo attiva il plug “True” quando il canale viene sollecitato (allarme).

Elementi associabili

- Canali 1 ÷ 128

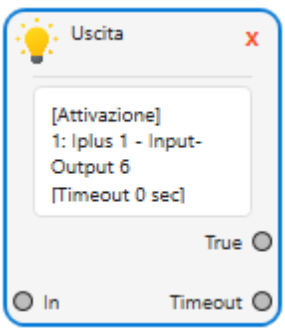
I canali possono essere: rilevatori WLink, rilevatori RS485, moduli RSBLOCK (3 ingressi programmabili).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

USCITA

Nodo rappresentante una uscita del sistema.

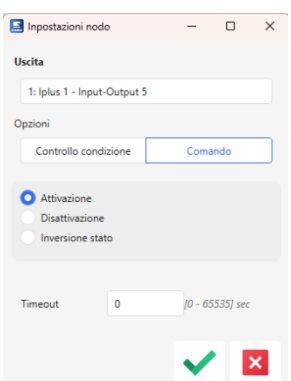
Può essere il primo nodo.



Plug

In	Ingresso	Avvia il controllo e le azioni di questo nodo.
True	Uscita	Attivata quando l'uscita è attiva.
False	Uscita	Attivata quando l'uscita è a riposo.
Timeout	Uscita	Attivata allo scadere del tempo impostato (*vedere descrizione dei funzionamenti*).





Impostazioni nodo

Uscita	Selezionare l'uscita da abbinare al nodo.
Comando	▪ Controllo condizione: modalità di verifica dello stato dell'uscita [2]. ▪ Comando: modalità di comando dell'uscita [1] (*per attivare, disattivare, invertire*)
Timeout	Imposta il tempo del timeout: ▪ 0 = disattivato ▪ Min = 1 s / Max = 65535 s

[1] Non sono utilizzabili le uscite OUT1 e OUT2 a bordo della centrale.

[2] Le uscite XPO non possono utilizzare l'opzione "Controllo condizione"

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Funzionamento "Comando"

Quando arriva un evento sul plug "In" l'uscita viene attivata, disattivata oppure invertita.

Il comportamento dipende dalla programmazione del tempo di timeout:

- Timeout = 0 (disabilitato)
  Il plug "Timeout" non è utilizzabile.

  Quando arriva un evento sul plug "In" l'uscita viene attivata/disattivata/invertita immediatamente insieme al plug "True".
- Timeout = 1 ÷ 65535 s
  Il plug "False" non è utilizzabile.

  Quando arriva un evento sul plug "In" viene immediatamente attivata/disattivata/invertita l'uscita ed avviato il conteggio del tempo al termine del quale viene attivato il plug "Timeout".

Funzionamento "Controllo condizione"

Il comportamento dipende dalla programmazione del tempo di timeout:

- Timeout = 0 (disabilitato)
  Il plug "Timeout" non è utilizzabile.

  Quando arriva un evento sul plug "In" viene controllato lo stato dell'uscita e quindi attivato immediatamente il plug "True" oppure "False" (*a seconda dello stato*).
- Timeout = 1 ÷ 65535 s
  Il plug "False" non è utilizzabile.

  Quando arriva un evento sul plug "In" viene avviato il conteggio del tempo; se l'uscita viene attivata durante il conteggio viene attivato il plug "True", altrimenti - allo scadere del tempo - viene attivato il plug "Timeout" (*condizione di "False"*).

Funzionamento "primo nodo"

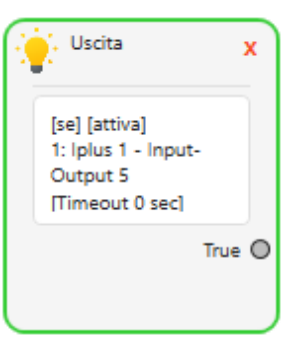
Il nodo è evidenziato con una cornice di colore verde.

Non sono presenti i plug "In", "False" e "Timeout".

Non è possibile impostare il timeout.

Non è possibile utilizzare l'opzione "Comando".

Il nodo attiva il plug "True" quando l'uscita viene attivata.



Elementi associabili

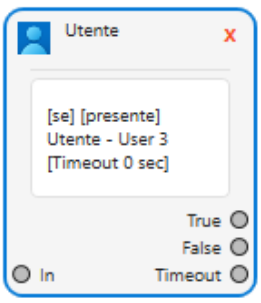
- Porte I/O (*impostate come uscite*) a bordo della centrale [1]
- Porte I/O (*impostate come uscite*) a bordo delle espansioni IPlus
- Uscite a bordo delle espansioni XPO [2]

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

UTENTE

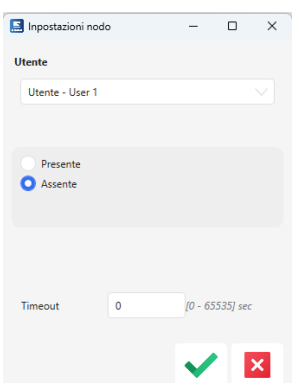
Nodo rappresentante un utente del sistema.

Può essere il primo nodo.



Plug

In	Ingresso	Avvia il controllo e le azioni di questo nodo.
True	Uscita	Attivata quando l'utente è nel tempo di "Validità utente".
False	Uscita	Attivata quando l'utente non è nel tempo di "Validità utente".
Timeout	Uscita	Attivata allo scadere del tempo impostato (*vedere descrizione dei funzionamenti*).



Impostazioni nodo

Utente	Selezionare l'utente da abbinare al nodo.
Presente/ Assente	Selezionare quale condizione del nodo deve verificarsi per generare l'evento "True" (*"vero", evento voluto*).
Timeout	Imposta il tempo del timeout: ▪ 0 = disattivato ▪ Min = 1 s / Max = 65535 s

Funzionamento

Il comportamento dipende dalla programmazione del tempo di timeout:

- Timeout = 0 (disabilitato)
  Il plug "Timeout" non è utilizzabile.

  Quando arriva un evento sul plug "In", se l'utente è nel tempo di "Validità utente" viene immediatamente attivato il plug "True", altrimenti il plug "False".
- Timeout = 1 ÷ 65535 s
  Il plug "False" non è utilizzabile.

  Quando arriva un evento sul plug "In" viene avviato il conteggio del tempo; se l'utente entra nel tempo di "Validità utente" durante il conteggio viene attivato il plug "True", altrimenti - allo scadere del tempo - viene attivato il plug "Timeout" (*condizione di "False"*).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

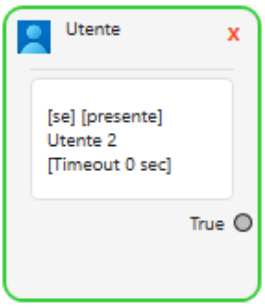
Funzionamento "primo nodo"

Il nodo è evidenziato con una cornice di colore verde.

Non sono presenti i plug "In", "False" e "Timeout".

Non è possibile impostare il timeout.

Il nodo attiva il plug "True" quando l'utente è nel tempo di "Validità utente" (dopo l'azione è necessario che trascorra il tempo di "Validità utente" prima di ripetere il controllo).



Elementi associabili

- Codici numerici (deve essere impostato un tempo di "Validità utente" [1] maggiore di 0)
- Chiavi elettroniche proxy (deve essere impostato un tempo di "Validità utente" [1] maggiore di 0)
- Radiocomandi Crypto (deve essere impostato un tempo di "Validità utente" [1] maggiore di 0)

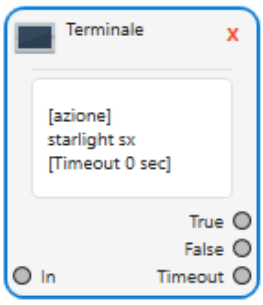
[1] Il tempo di "Validità utente" è in minuti, con conteggio legato al passaggio del minuto all'orologio di sistema (conteggio non in secondi, errore di scarto max 59 s)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

TERMINALE

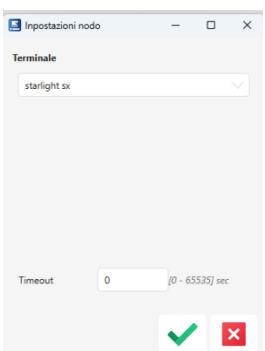
Nodo rappresentante un terminale del sistema.

Può essere il primo nodo.



Plug

In	Ingresso	Avvia il controllo e le azioni di questo nodo.
True	Uscita	Attivata quando il terminale è nel tempo di “Validità”.
False	Uscita	Attivata quando il terminale non è nel tempo di “Validità”.
Timeout	Uscita	Attivata allo scadere del tempo impostato (*vedere descrizione dei funzionamenti*)



Impostazioni nodo

Terminale	Selezionare il terminale da abbinare al nodo.
Timeout	Imposta il tempo del timeout: ▪ 0 = disattivato ▪ Min = 1 s / Max = 65535 s

Funzionamento

Il comportamento dipende dalla programmazione del tempo di timeout:

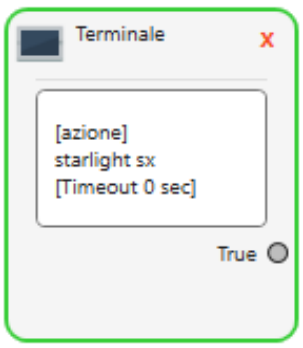
- Timeout = 0 (disabilitato)
  Il plug “Timeout” non è utilizzabile.

  Quando arriva un evento sul plug “In”, se il terminale è nel tempo di “Validità” viene immediatamente attivato il plug “True”, altrimenti il plug “False”.
- Timeout = 1 ÷ 65535 s
  Il plug “False” non è utilizzabile.

  Quando arriva un evento sul plug “In” viene avviato il conteggio del tempo; se il terminale entra nel tempo di “Validità” durante il conteggio viene attivato il plug “True”, altrimenti - allo scadere del tempo - viene attivato il plug “Timeout” (*condizione di “False”*).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Funzionamento "primo nodo"



Il nodo è evidenziato con una cornice di colore verde.

Non sono presenti i plug "In", "False" e "Timeout".

Non è possibile impostare il timeout.

Il nodo attiva il plug "True" quando il terminale è nel tempo di "Validità" per l'attivazione/disattivazione del sistema e le funzioni di controllo accessi (*dopo l'azione è necessario che trascorra il tempo di "Validità" prima di ripetere il controllo*).

Elementi associabili

- Tutti i tipi di terminale (deve essere impostato un tempo di "Validità" [1] maggiore di 0)

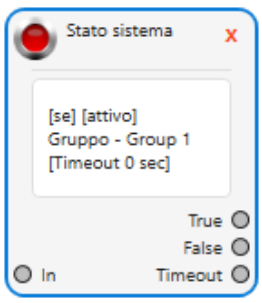
[1] Il tempo di "Validità" è in minuti, con conteggio legato al passaggio del minuto all'orologio di sistema (conteggio non in secondi, errore di scarto max 59 s)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

STATO SISTEMA

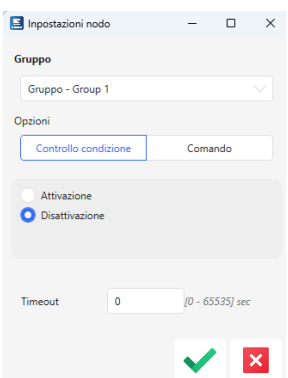
Nodo rappresentante lo stato di un Gruppo/Settore del sistema.

Può essere il primo nodo.



Plug

In	Ingresso	Avvia il controllo e le azioni di questo nodo.
True	Uscita	Attivata quando il Gruppo/Settore è attivato.
False	Uscita	Attivata quando il Gruppo/Settore è disattivato.
Timeout	Uscita	Attivata allo scadere del tempo impostato (*vedere descrizione dei funzionamenti*).



Impostazioni nodo

Settore	Selezionare il settore da abbinare al nodo.
Attivazione/ Disattivazione	Selezionare quale condizione del nodo deve verificarsi per generare l'evento "True" (*"vero", evento voluto*).
Timeout	Imposta il tempo del timeout: ▪ 0 = disattivato ▪ Min = 1 s / Max = 65535 s

Funzionamento

Il comportamento dipende dalla programmazione del tempo di timeout:

- Timeout = 0 (disabilitato)
  Il plug "Timeout" non è utilizzabile.

  Quando arriva un evento sul plug "In", se il Gruppo/Settore è attivo viene immediatamente attivato il plug "True", altrimenti il plug "False".
- Timeout = 1 ÷ 65535 s
  Il plug "False" non è utilizzabile.

  Quando arriva un evento sul plug "In" viene avviato il conteggio del tempo; se il Gruppo/Settore viene attivato durante il conteggio viene attivato il plug "True", altrimenti - allo scadere del tempo - viene attivato il plug "Timeout" (*condizione di "False"*).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

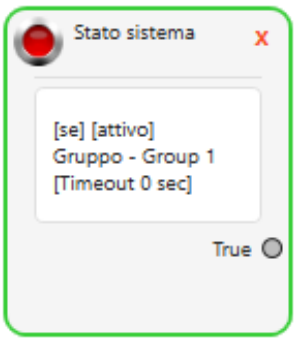
Funzionamento “primo nodo”

Il nodo è evidenziato con una cornice di colore verde.

Non sono presenti i plug “In”, “False” e “Timeout”.

Non è possibile impostare il timeout.

Il nodo attiva il plug “True” quando il Gruppo/Settore viene attivato.



Elementi associabili

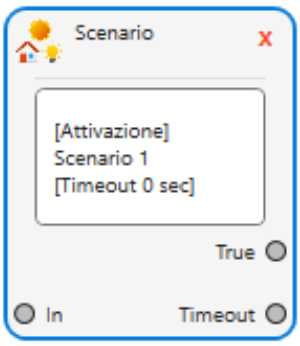
- Tutti i Gruppi del sistema

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

SCENARIO

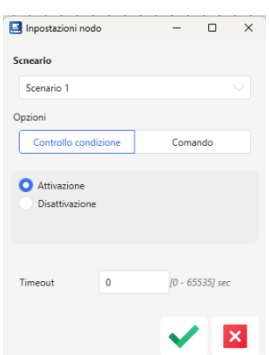
Nodo rappresentante uno Scenario del sistema.

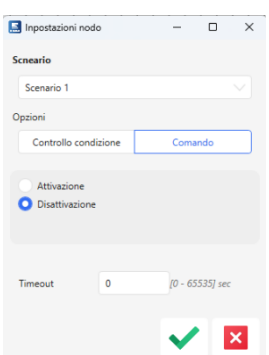
Può essere il primo nodo.



Plug

In	Ingresso	Avvia il controllo e le azioni di questo nodo.
True	Uscita	Attivata quando lo Scenario è in corso.
False	Uscita	Attivata quando lo Scenario non è in corso.
Timeout	Uscita	Attivata allo scadere del tempo impostato (*vedere descrizione dei funzionamenti*).





Impostazioni nodo

Scenario	Selezionare lo Scenario da abbinare al nodo.
Opzioni	▪ Controllo condizione: modalità di verifica dello stato dello Scenario ▪ Comando: modalità di comando dello Scenario
Timeout	Imposta il tempo del timeout: ▪ 0 = disattivato ▪ Min = 1 s / Max = 65535 s

Funzionamento “Comando”

Il comportamento dipende dalla programmazione del tempo di timeout:

- Timeout = 0 (disabilitato)
  Il plug “Timeout” non è utilizzabile.

  Quando arriva un evento sul plug “In” lo Scenario viene avviato immediatamente ed il plug “True” viene attivato.
- Timeout = 1 ÷ 65535 s
  Il plug “False” non è utilizzabile.

  Quando arriva un evento sul plug “In” lo Scenario viene immediatamente avviato insieme al conteggio del tempo al termine del quale viene attivato il plug “Timeout”.

Funzionamento “Controllo condizione”

Il comportamento dipende dalla programmazione del tempo di timeout:

- Timeout = 0 (disabilitato)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Il plug “Timeout” non è utilizzabile.

Quando arriva un evento sul plug “In” viene controllato lo stato dello Scenario e quindi attivato immediatamente il plug “True” oppure “False” (a seconda dello stato).

- Timeout = 1 ÷ 65535 s
  Il plug “False” non è utilizzabile.

  Quando arriva un evento sul plug “In” viene avviato il conteggio del tempo; se lo Scenario viene avviato durante il conteggio viene attivato il plug “True”, altrimenti - allo scadere del tempo - viene attivato il plug “Timeout”.

Funzionamento “primo nodo”

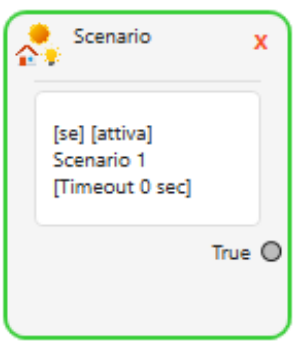
Il nodo è evidenziato con una cornice di colore verde.

Non sono presenti i plug “In”, “False” e “Timeout”.

Non è possibile impostare il timeout.

Non è possibile utilizzare l’opzione “Comando”.

Il nodo attiva il plug “True” quando lo Scenario viene avviato.



Elementi associabili

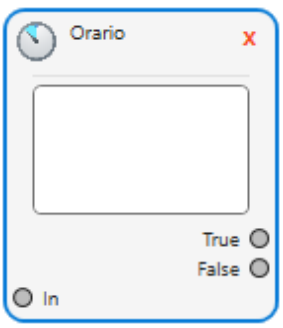
- Tutti gli Scenari del sistema

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

ORARIO

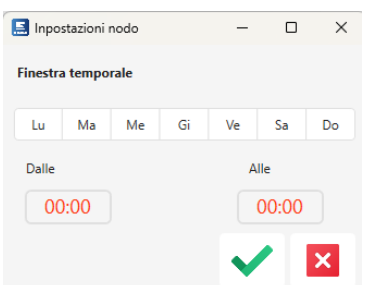
Nodo rappresentante una fascia oraria (inizio e fine attivazione, giornaliera) a ripetizione settimanale.

Può essere il primo nodo.



Plug

In	Ingresso	Avvia il controllo e le azioni di questo nodo.
True	Uscita	Attivata da quando inizia o si è dentro il periodo temporale
False	Uscita	Attivata quando si è fuori dal periodo temporale



Impostazioni nodo

Giorno	Giorni della settimana in cui il timer è attivo
Dalle ore	Orario di inizio del periodo temporale giornaliero
Alle ore	Orario di fine del periodo temporale giornaliero

Funzionamento

Quando arriva un evento sul plug “In” viene verificato se si è in un giorno consentito e all’interno della fascia oraria abilitata:

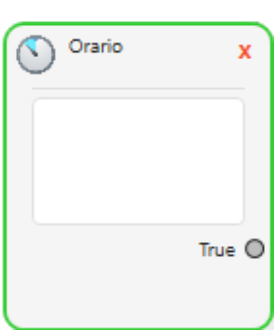
- in caso affermativo viene attivato il plug “True”
- in caso negativo viene attivato il plug “False”

Funzionamento “primo nodo”

Il nodo è evidenziato con una cornice di colore verde.

Non sono presenti i plug “In” e “False”.

Il nodo attiva il plug “True” quando - nei giorni stabiliti - si arriva all’orario di inizio (*dalle*).

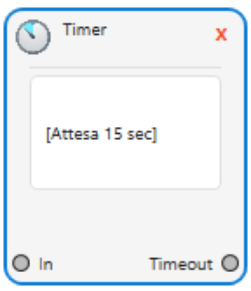


Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

TIMER

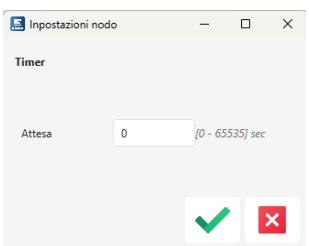
Nodo rappresentante un timer di ritardo azioni.

Non può essere il primo nodo.



Plug

In	Ingresso	Avvia il timer.
Timeout	Uscita	Attivata allo scadere del tempo impostato.



Impostazioni nodo

Timer	Durata (in secondi) del conto alla rovescia.

Funzionamento

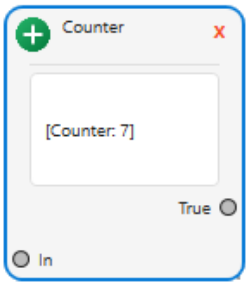
Quando arriva un evento sul plug “In” viene avviato il conteggio del tempo, al termine del quale viene attivato il plug “Timeout”.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

CONTATORE

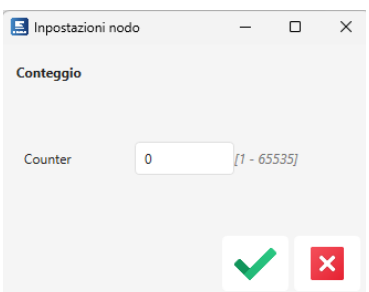
Nodo rappresentante un contatore di eventi.

Non può essere il primo nodo.



Plug

In	Ingresso	Ingresso eventi da conteggiare.
True	Uscita	Attivata al raggiungimento del conteggio impostato.



Impostazioni nodo

Counter	Numero di eventi da conteggiare.

Funzionamento

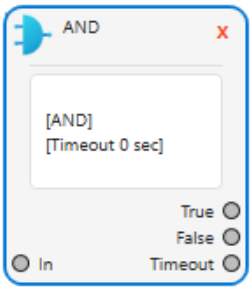
Ogni evento sul plug “In” incrementa il conteggio; al raggiungimento del valore impostato viene attivato il plug “True”. Il conteggio riparte da zero solo dopo la conclusione dell’intero processo.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

AND

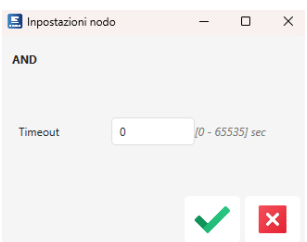
Nodo rappresentante l'operatore AND.

Non può essere il primo nodo.



Plug

In	Ingresso	Ingresso multiplo.
True	Uscita	Attivata se tutti gli eventi in ingresso sono attivi.
False	Uscita	Attivata se uno o più eventi in ingresso sono disattivi.
Timeout	Uscita	Attivata allo scadere del tempo impostato (*vedere descrizione del funzionamento*).



Impostazioni nodo

Timeout

Imposta il tempo del timeout:

- 0 = disattivato
- Min = 1 s / Max = 65535 s

Funzionamento

Il comportamento dipende dalla programmazione del tempo di timeout:

- Timeout = 0 (disabilitato)
  Il plug "Timeout" non è utilizzabile.

  Il nodo AND esegue la valutazione degli ingressi al momento in cui diventa attivo il nodo principale (*quello proveniente dal ramo del "primo nodo"*).

  Se - al momento della valutazione - tutti i nodi collegati in ingresso sono attivi, viene attivato il plug "True", altrimenti viene attivato il plug "False".
- Timeout = 1 ÷ 65535 s
  Il plug "False" non è utilizzabile.

  Nel momento in cui diventa attivo il nodo principale (*quello proveniente dal ramo del "primo nodo"*) viene avviato il conteggio del tempo ed inizia la valutazione degli ingressi.

  Viene attivato il plug "True" se - entro il tempo di timeout - tutti gli ingressi diventano attivi contemporaneamente, altrimenti - allo scadere del tempo di timeout - viene attivato il plug "Timeout".

Nodi collegabili in ingresso

E' possibile collegare in ingresso solo i nodi che generano una verifica di condizione:

- Linee
- Canali
- Terminali
- Stato sistema

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Uscite (solo se con opzione “Controllo condizione”)
- Utenti
- Scenario
- Periodo temporale

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

DEVIO

Nodo rappresentante un deviatore.

Non può essere il primo nodo.



Plug

In	Ingresso	Ingresso evento.
True	Uscita	Attivata alternativamente al plug “False”.
False	Uscita	Attivata alternativamente al plug “True”.

Funzionamento

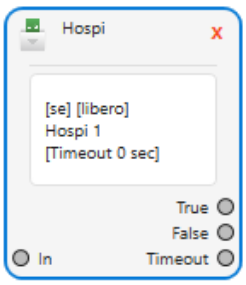
Quando arriva un evento sul plug “In” vengono attivati alternativamente i plug “True”e “False”.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

HOSPI

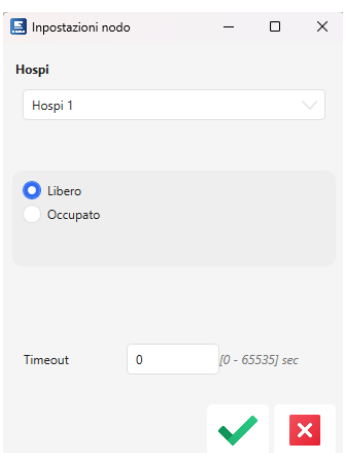
Nodo rappresentante un lettore Hospi del sistema.

Può essere il primo nodo.



Plug

In	Ingresso	Avvia il controllo e le azioni di questo nodo.
True	Uscita	Attivata quando Hospi è libero/occupato * (*dipende dall'impostazione data*).
False	Uscita	Attivata quando Hospi è occupato * /libero (opposto al caso precedente, dipende dall'impostazione data).
Timeout	Uscita	Attivata allo scadere del tempo impostato se Hospi non è passato allo stato desiderato.



Impostazioni nodo

Terminale HOSPI	Selezionare il dispositivo Hospi.
Occupato/ Libero *	Selezionare quale stato del nodo deve verificarsi per generare l'evento "True" (*"vero", evento voluto*).
Timeout	Imposta il tempo del timeout: ▪ 0 = disattivato ▪ Min = 1 s / Max = 65535 s

* Si ricorda che lo stato "Occupato" cessa con un ritardo di circa 30 secondi da quando la chiave proxy viene estratta.

Funzionamento

Il comportamento dipende dalla programmazione del tempo di timeout:

- Timeout = 0 (disabilitato)
  Il plug "Timeout" non è utilizzabile.

  Quando arriva un evento sul plug "In" viene verificato lo stato di Hospi e quindi attivato immediatamente il plug "True" oppure "False" (*a seconda dello stato*).
- Timeout = 1 ÷ 65535 s
  Il plug "False" non è utilizzabile.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Quando arriva un evento sul plug “In” viene avviato il conteggio del tempo; se Hospi è oppure passa allo stato desiderato durante il conteggio viene attivato il plug “True”, altrimenti - allo scadere del tempo - viene attivato il plug “Timeout” (*condizione di “False”*).

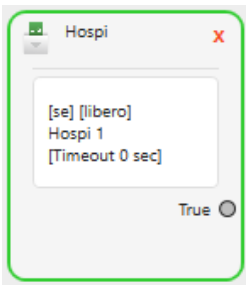
Funzionamento “primo nodo”

Il nodo è evidenziato con una cornice di colore verde.

Non sono presenti i plug “In”, “False” e “Timeout”.

Non è possibile impostare il timeout.

Il nodo attiva il plug “True” quando Hospi passa allo stato desiderato (*libero/occupato*).



Elementi associabili

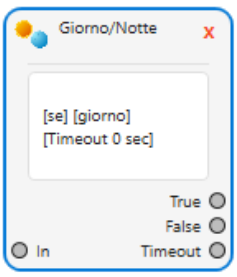
- Hospi

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

GIORNO / NOTTE

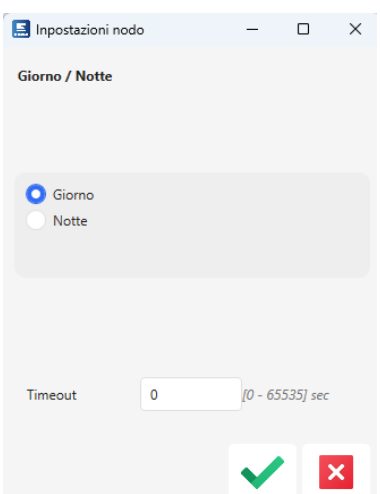
Nodo rappresentante il passaggio del sistema dallo stato giorno>notte e notte>giorno *.

Può essere il primo nodo.



Plug

In	Ingresso	Avvia il controllo e le azioni di questo nodo.
True	Uscita	Attivata quando il sistema passa a giorno oppure notte (*dipende dall'impostazione data*).
False	Uscita	Attivata quando il sistema passa a notte o giorno (opposto al caso precedente, dipende dall'impostazione data).
Timeout	Uscita	Attivata allo scadere del tempo impostato se il sistema non è passato allo stato desiderato.



Impostazioni nodo

Giorno/Notte	Selezionare quale condizione deve verificarsi per generare l'evento "True" (*"vero", evento voluto*).
Timeout	Imposta il tempo del timeout: ▪ 0 = disattivato ▪ Min = 1 s / Max = 65535 s

* Lo stato "giorno/notte" del sistema è determinato – a seconda delle impostazioni scelte – dal sensore crepuscolare o dalla funzione "astronomico".

Funzionamento

Il comportamento dipende dalla programmazione del tempo di timeout:

- Timeout = 0 (disabilitato)
  Il plug "Timeout" non è utilizzabile.

  Quando arriva un evento sul plug "In" viene verificato lo stato del sistema e quindi attivato immediatamente il plug "True" oppure "False" (*a seconda dello stato*).

- Timeout = 1 ÷ 65535 s

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Il plug “False” non è utilizzabile.

Quando arriva un evento sul plug “In” viene avviato il conteggio del tempo; se il sistema si trova oppure passa allo stato desiderato durante il conteggio viene attivato il plug “True”, altrimenti - allo scadere del tempo - viene attivato il plug “Timeout” (*condizione di “False”*).

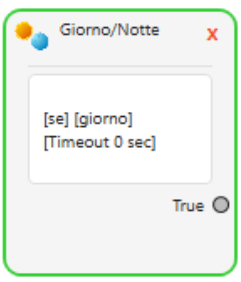
Funzionamento “primo nodo”

Il nodo è evidenziato con una cornice di colore verde.

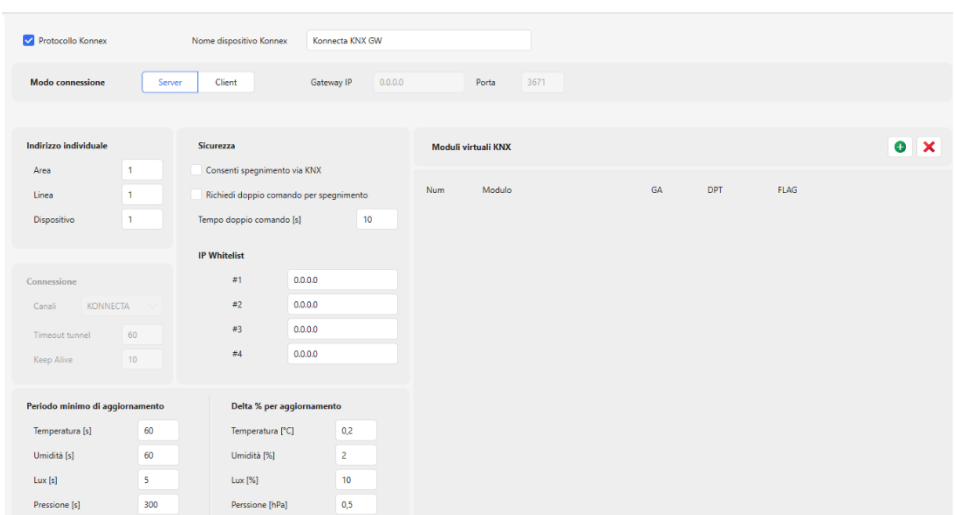
Non sono presenti i plug “In”, “False” e “Timeout”.

Non è possibile impostare il timeout.

Il nodo attiva il plug “True” quando il sistema passa alla condizione desiderata (*giorno/notte*).



4.8.11. Konnex



La centrale può interfacciarsi con impianti Konnex (KNX).

A livello fisico l’interfacciamento avviene attraverso la rete LAN, tramite il meccanismo denominato “IP Tunneling”. La centrale non dispone dell’interfaccia fisica con il bus KNX (morsetto rosso/nero).

Per inserire le programmazioni della Konnecta all’interno del progetto KNX è necessario utilizzare il software specifico ETS.

Konnecta accetta comandi da: ETS, Supervisori, Visualizzatori, gateway/logiche che fanno KNXnet/IP tunneling client quando impostata in modalità **Server**, oppure da gateway KNX collegati al doppino in impianti senza supervisori, in modalità **Client**

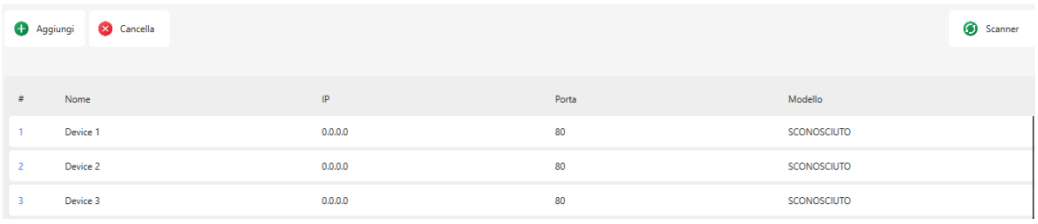
In questa sede non verranno esaminate problematiche di programmazione proprie di ETS, la conoscenza del programma e delle caratteristiche di KNX devono essere un prerequisito dell’installatore.

Per i dettagli delle impostazioni di centrale, fare riferimento all’appendice H “**Interfaccia KNX**”.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.8.12. Shelly

Generalità



La centrale può interfacciarsi i moduli wireless “Shelly”.

A livello fisico l’interfacciamento avviene attraverso la rete LAN o WIfi lato centrale, solo WiFi per i moduli.

L’apprendimento e configurazione iniziale dei moduli Shelly deve essere eseguita tramite l’App del produttore.

Una volta acquisiti e programmati i moduli essi possono essere interfacciati con la centrale Konnecta, possono essere associati fino a 64 dispositivi.

Per rendere possibile il funzionamento sia la centrale che i moduli devono avere l’indirizzo IP fisso.

Tramite il bottone “Scanner” si avvia una procedura di ricerca sulla rete dei moduli. Il risultato della ricerca compare all’interno della finestra.

A seconda della configurazione di rete è possibile che alcuni moduli non vengano riconosciuti, in questo caso fare riferimento all’App Shelly per ricavare gli indirizzi.

Riepilogo informazioni

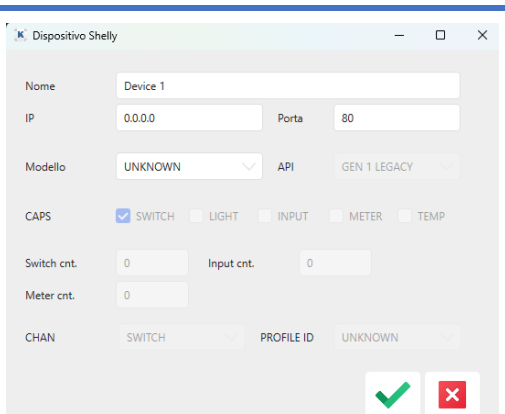
Nome E’ il nome dato al modulo per riconoscerlo all’interno del sistema.

IP E’ l’indirizzo del modulo a cui inviare i comandi e da cui ricevere gli stati.

Porta Porta di comunicazione (fissa a 80).

Modello Modello del modulo (non tutti i moduli Shelly sono supportati, vedere più avanti nel capitolo Programmazione)

Programmazioni



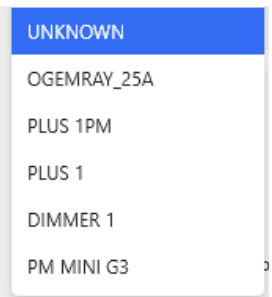
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Nome E' il nome dato al modulo per riconoscerlo all'interno del sistema.

IP E' l'indirizzo del modulo a cui inviare i comandi e da cui ricevere gli stati.

Porta Porta di comunicazione (fissa a 80).

Modello



Tramite questa casella con menu a discesa, si può individuare il modulo che si sta collegando.

La scelta del modello è fondamentale in quanto ognuno di essi ha delle particolarità peculiari.

Al momento i moduli supportato sono:

OGEMRAY_25A: Modello **SH-OGR25** - modulo con un contatto da 25 A con misurazione assorbimento e un ingresso di comando locale.

PLUS 1PM Gen3: Modello **S3SW-001P16EU** - modulo con un contatto da 16 A con misurazione assorbimento e un ingresso di comando locale

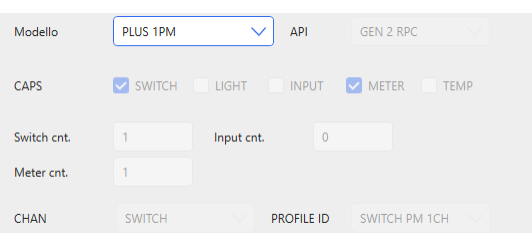
PM Mini Gen3: Modello **S3PM-001PCEU16** - modulo passante per misurazione assorbimento – max 16°

Dimmer Gen4: Modello **S4DM-0A101WWL** - modulo dimmer 1 canale – max 200 W – Adatto per LED, Incandescenza, trasformatori / reattori

Plus 1: Modello **SNSW-001X16EU** - modulo con 1 contatto da 16 A (senza misurazione), alimentabile a 12Vcc oppure 240 Vca.

Plus 2PM: Modello SNSW-002P16EU - modulo con 2 contatti da 10 A per comando automazioni (con misurazione assorbimento separata), alimentabile a 240 Vca.

ATTENZIONE: se il modulo viene utilizzato per il comando di automazioni (tapparelle / tende) lasciare il modulo configurato come interruttore per entrambi i canali, sarà Konnecta a gestire i comandi. Ricordarsi di settare i tempi di lavoro delle uscite in modo opportuno.

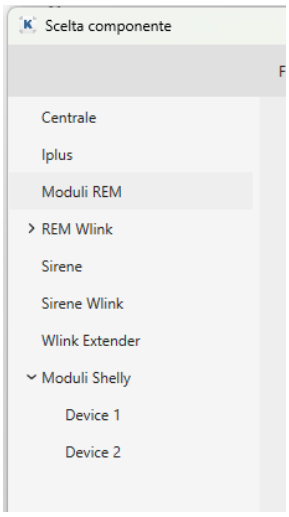


Le altre caselle sono puramente informative e riflettono le caratteristiche del modulo scelto.

Utilizzo

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

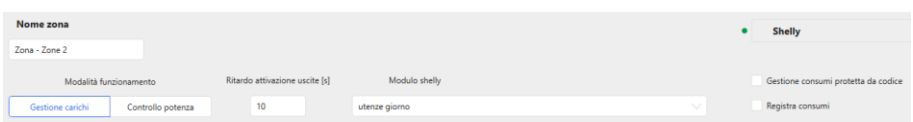
Uscite



Una volta configurati i moduli all'interno del sistema sarà possibile utilizzarli come uscite esattamente come dei moduli REM.

Infatti i moduli sono stati inseriti nella programmazione delle uscite disponibili per il sistema, sotto la voce "Moduli Shelly"

Consumi



Se sono stati configurati dei moduli che forniscono la misura dell'assorbimento del carico, possono essere inseriti in una zona riservata ai consumi e utilizzati al posto di un powercontroller.

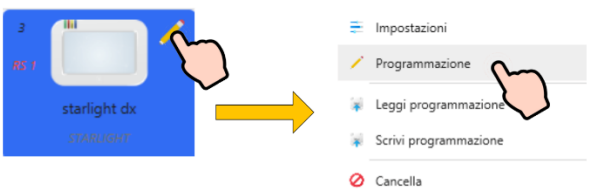
ATTENZIONE: se alla zona è già stato asseganto un powercontroller, esso avrà la priorità sul modulo Shelly

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.9. PROGRAMMAZIONE PERIFERICHE

Nella pagina relativa alle periferiche, cliccando sulla icona della matita e successivamente su “Programmazione” si accede all’area di programmazione della periferica.

Non tutte le periferiche possiedono parametri programmabili per cui alcune di esse possono non avere questa funzione attiva (p.es gli inseritori, che possiedono solo la programmazioine delle impostazioni).

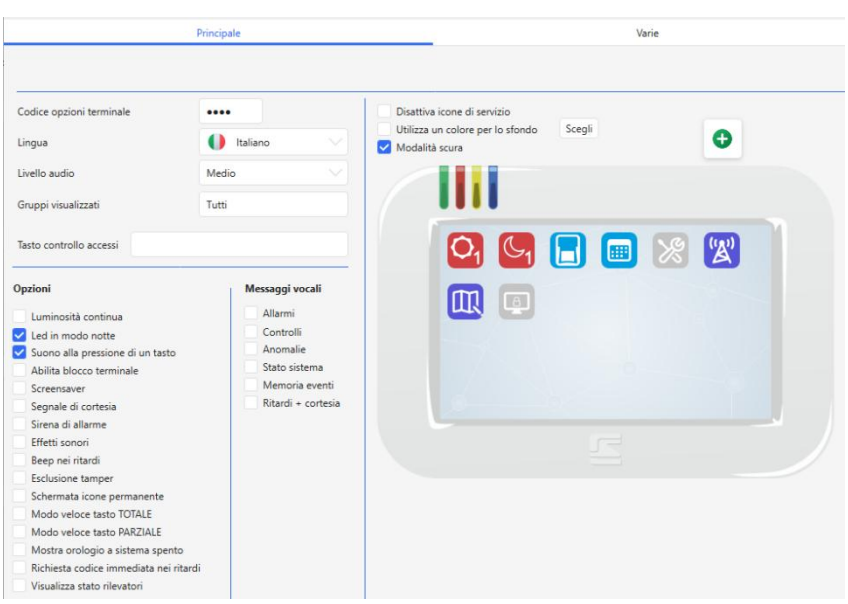


4.9.1. TASTIERE STARLIGHT

Numero massimo di terminali: 32

La schermata di programmazione delle tastiere è divisa in due pagine, la pagina “Principale” e la pagina “Varie”.

4.9.1.1. Pagina Principale



Codice opzioni al terminale

Codice di programmazione Starlight: codice a quattro cifre per la protezione di accesso alla programmazione diretta del terminale (default: 1234).

Lingua

Impostazione della lingua per i messaggi interni del terminale.

Livello audio

Regolazione del volume dell’altoparlante magnetodinamico del terminale.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Gruppi visualizzati

Seleziona i Gruppi di cui è possibile visualizzare lo stato sul terminale.

Questa opzione non riguarda i permessi di utilizzo del terminale (i permessi sono delegati alla programmazione Gruppi Abbinati dei terminali e ai permessi degli utenti). Togliere i Gruppi dei quali non si vuole far visualizzare lo stato su questo terminale.

Nota: il LED di stato della Starlight viene comunque sempre acceso (quando necessario, perché uno o più Gruppi sono attivi), anche se su questo terminale la visualizzazione è disabilitata (*non valido per Starlight S, Starlight XL e Starlight Outdoor in quanto non possiedono i LED*)

Di fabbrica il terminale è abbinato a tutti i gruppi del sistema (è possibile visualizzare lo stato di tutti i Gruppi).

Tasto controllo accessi

In questo campo è possibile scrivere il messaggio che viene visualizzato a display quando il terminale è configurato come controllo accessi (se non viene specificato nulla rimarrà un rettangolo grigio, se viene specificato un testo questo verrà evidenziato).



Opzioni

Luminosità continua Opzione abilitata: il terminale, dopo pochi secondi dalla fine delle digitazioni, abbassa la luminosità della retro-illuminazione senza però spegnerlo del tutto.

Opzione disabilitata: lo spegnimento è totale fino al successivo tocco.

Questa abilitazione può essere eseguita anche direttamente sul terminale cliccando sulla icona in alto a destra e selezionando l'opzione corrispondente

LEDs modo notte Opzione abilitata: tutti i LED del terminale rimangono costantemente spenti, con la sola esclusione del LED POWER che si accende lampeggiante in caso di assenza tensione di rete oppure di insufficienza tensione di carica batteria.

Opzione disabilitata: ogni LED esegue le visualizzazioni previste (vedere il manuale di Starlight).

Emissione suono alla pressione di un tasto Abilitando questa opzione verrà emesso un suono di conferma per "tasto premuto" ogni qual volta verrà eseguito un tocco su di un elemento attivo.

Questa abilitazione può essere eseguita anche direttamente sul terminale cliccando sulla icona in alto a destra e selezionando l'opzione corrispondente

Abilita blocco terminale Abilitando questa opzione, dopo alcuni secondi dalla fine delle digitazioni sul terminale, il terminale stesso verrà "bloccato" per impedire azionamenti indesiderati. Un semplice codice a due cifre fisso consente lo sblocco del terminale (vedere il manuale di Starlight per maggiori informazioni sulla funzione).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Screensaver Abilitando questa opzione, dopo alcuni secondi di inattività del terminale, verranno messe a video ciclicamente le immagini registrate come screen saver.

Questa abilitazione può essere eseguita anche direttamente sul terminale cliccando sulla icona in alto a destra e selezionando l'opzione corrispondente

Sirena allarme Se abilitato, provoca l'emissione di un suono di sirena dal terminale ogni qual volta viene visualizzata una videata di allarme (con mappa oppure di semplice testo).

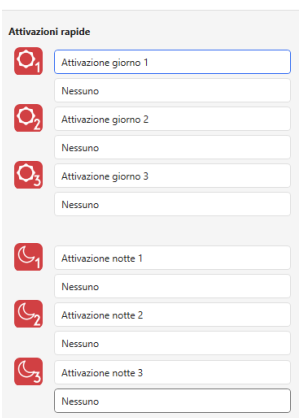
Effetti sonori Se abilitato, provoca l'emissione di svariati effetti sonori durante il funzionamento del sistema, principalmente in caso di segnalazioni di avvertimento od errore, oppure per confermare una variazione di stato, etc.

Esclusione tamper Esclude il funzionamento del tamper del terminale.

Schermata icone permanente quando attiva, questa opzione mantiene lo schermo del terminale sulla pagina a icone (*non torna alla home*).

Modo veloce tasto TOTALE
Modo veloce tasto PARZIALE

E' possibile modificare il comportamento dei due tasti presenti sul display quando la tastiera è a riposo; il tasto **ON** totale e il tasto **PARZ**



Abilitando i flag corrispondenti, gli stessi tasti vengono equiparati ai tasti **ACCENSIONE GIORNO 1** (per il tasto ON) e **ACCENSIONE NOTTE 1** (per il tasto PARZ); ne assumono quindi i relativi abbinamenti ai gruppi (vedi par. "Attivazioni Giorno/Notte")
Quanto sopra vale però solo se i gruppi abbinati ai tasti non siano già accesi, nel qual caso toccando il tasto viene richiesto il codice utente per la variazione di stato (che sarà forzatamente uno spegnimento totale).
Le altre attivazioni rapide, se programmate, rimangono raggiungibili dalla pagina delle icone, raggiungibile con il tasto .

Mostra orologio a sistema spento Se attivato, questo flag consente di avere sullo schermo l'orologio con cifre grandi.

Se disattivato, viene visualizzato o il nome sistema o il nome del terminale

Richiesta codice immediata nei ritardi Con questo flag, all'attivarsi di una linea ritardata con impianto inserito, la tastiera anziché visualizzare lo stato di apertura della linea mostrerà direttamente la richiesta del codice per lo spegnimento.

Visualizza stato rilevatori Valido solo con tastiere con firmware versione 5.07 o superiore

Solo sulle tastiere abilitate (vedi opzione "*visualizza stato rivelatori*"), quando una linea o canale in un gruppo visualizzabile dalla tastiera si portano in condizione di allarme, viene attivata l'icona .

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Solo sulle tastiere munite di LED, in concomitanza all'apparizione dell'icona si illumina anche il LED Blu.

Premendo sull'icona vengono mostrate le linee / canali aperti e le eventuali notifiche del sistema (batterie basse, tamper aperti, guasti combinatore ecc.). Se le notifiche sono più di una, con la pressione del tasto ✅ si passerà alla visualizzazione della successiva e così via fino al termine della lista.

Anche nel caso in cui l'icona non sia visibile è possibile effettuare un controllo, premendo per qualche secondo nella zona centrale del display, fino alla comparsa dell'icona  . A quel punto rilasciare la pressione e a display verranno mostrate le notifiche eventuali. Nel caso non ci fosse alcuna notifica da mostrare, l'icona si spegnerà e il display tornerà a riposo.

Doppio click per funzione icona

Valido solo con tastiere con firmware versione 5.12 o superiore

Di default cliccando sulle icone secondarie viene immediatamente attivata la funzione relativa all'icona premuta. Attivando questo flag invece una prima pressione sull'icona la evidenzia e fa comparire nell'ultima riga in basso del display la descrizione della funzione, una seconda pressione attiva la funzione.

Messaggi vocali

Abilita il terminale a riprodurre i messaggi vocali di allarme *(richiede la presenza della MicroSD pre-programmata con la messaggistica vocale personalizzata*).

E' possibile scegliere il tipo di messaggio emesso per vari eventi in combinazione tra:

- Allarmi
- Controlli
- Anomalie
- Stato sistema
- Memoria eventi
- Ritardi + cortesia

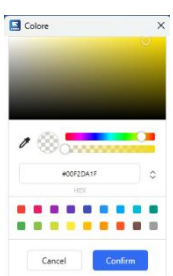
Nascondi icone di servizio

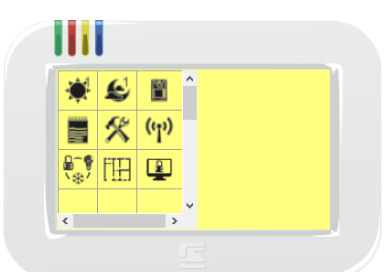
Nasconde le icone "Mappe" e "Blocco schermo"

Nota: non tutte le impostazioni sono modificabili dalla centrale (ad esempio, non è possibile cambiare gli indirizzi dei terminali stessi).

Utilizza un colore per lo sfondo

- OFF: il terminale Starlight visualizza sullo sfondo un'immagine (sfondo di fabbrica oppure impostata dall'utente).
- ON: è possibile impostare uno sfondo a tinta unita, selezionando il colore desiderato con il pulsante "Colore".





Modalità scura

Valido solo con tastiere con firmware versione 5.00 o superiore

Questo flag modifica il display della tastiera.

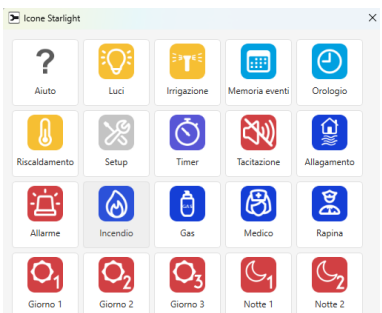
Se attivato lo sfondo dello schermo diventerà nero, se disattivato lo sfondo sarà bianco.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Questa abilitazione può essere eseguita anche direttamente sul terminale cliccando sulla icona in alto a destra e selezionando l'opzione corrispondente

Personalizzazione icone su schermo





Qui è possibile personalizzare le icone visualizzate su tastiera, per aggiungere/rimuovere l'accesso alle funzioni del sistema.

Le icone sono programmate per ogni tastiera singolarmente.

- Per aggiungere un'icona: cliccare sul simbolo "più" verde, apparirà la tavolozza con le icone disponibili, cliccare su quella desiderata che verrà aggiunta sul display.
- Per spostare un'icona: trascinare l'icona da spostare nella posizione desiderata; le altre icone si sposteranno di conseguenza.
- Per eliminare una icona: fare click con il tasto destro sull'icona da eliminare e premere l'icona "Elimina".

Può essere abilitato un numero qualsiasi di icone, senza però lasciare buchi vuoti tra le stesse.

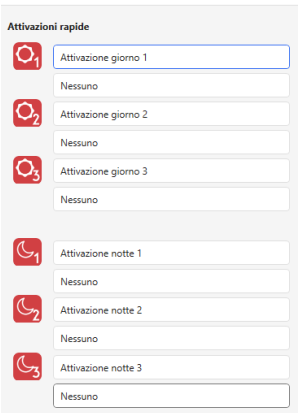
Nota 1: non è possibile eliminare le icone "Mappa" e "Pulisci schermo", le quali rimarranno sempre in fondo alla griglia.

Nota 2: ogni tastiera memorizza e mantiene la propria impostazione.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.9.1.2. Pagina Varie

Attivazioni rapide

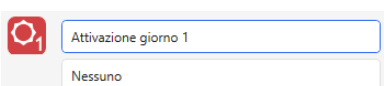


Le “attivazioni” servono a semplificare e velocizzare l’attivazione del sistema seguendo le abitudini di utilizzo del cliente.

Si hanno a disposizione 6 programmazioni, ognuna delle quali contiene la combinazione di Gruppi abitualmente attivati in diversi momenti della giornata/settimana/periodo (uscita di casa per lavoro, durante il riposo notturno, partenza per il fine settimana e/o ferie...).

Per attivare il sistema basterà toccare l’icona corrispondente all’attivazione desiderata e la centrale attiverà automaticamente i Gruppi abbinati.

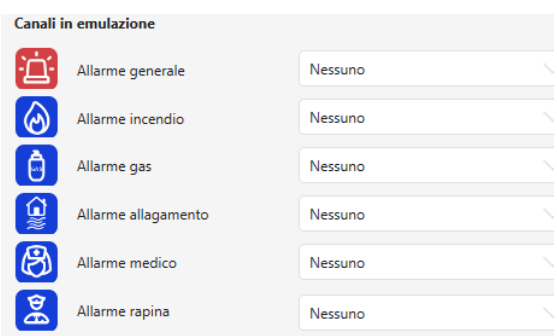
Per agevolare l’utente, ogni attivazione ha un nome personalizzabile per farla riconoscere. Il nome viene evidenziato sul display nella riga in basso.
Il primo tocco sull’icona fa visualizzare il nome, il secondo avvia l’accensione.



Per programmare l’attivazione rapida cliccare sul nome per cambiarlo con una descrizione significativa, poi cliccare sulla casella dei gruppi e abbinare i gruppi necessari a realizzare l’accensione desiderata.

Canali in emulazione

Per utilizzare queste funzioni, aggiungere sulla tastiera le icone volute corrispondenti agli allarmi



Scegliere un canale da associare a ciascun allarme.

Quando una di queste icone verrà toccata sulla tastiera, si attiverà l’allarme corrispondente con le caratteristiche del canale abbinato (che andrà quindi programmato opportunamente).

Comandi uscita personalizzati



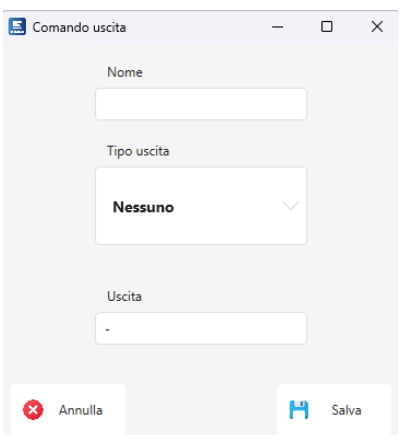
Le icone delle attivazioni possono essere aggiunte alla tastiera per personalizzare alcune funzioni.

E’ possibile aggiungere sullo schermo del terminale alcune icone che -quando toccate – attivino / disattivino altrettante uscite.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Questa funzione è utile per sfruttare il controllo domotico dell'edificio: accensione luci, azionamenti (*tapparelle, cancelli...*) o attivazione di altre funzioni.

Per programmare un'icona premere sul bottone  per crearne una nuova oppure sul bottone  per modificarne una esistente:



- Nome: imposta il nome visibile sotto l'icona; massimo 16 caratteri.
- Tipo Uscita: pulsante per scegliere l'icona che rappresenterà il controllo sullo schermo del terminale
- Uscita: impostare qui l'uscita da controllare.

***Nota**: le icone vengono aggiunte una dopo l'altra in sequenza e senza "salti" fino a raggiungere il numero massimo di 22; programmare di conseguenza l'ordine con cui vengono inserite.*

Una volta impostate, sarà sufficiente toccare le icone sul terminale per attivare o disattivare le uscite corrispondenti.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.9.2. TASTIERE ACCESS / ACCESS CODE

I terminali ACCESS/ACCESS CODE non possono essere utilizzati per l'attivazione e disattivazione del sistema.



Access code



Access

Indirizzo seriale	Visualizza l'indirizzo del terminale sul BUS RS485.
Baudrate	Visualizza la velocità di comunicazione del terminale sul BUS RS485.
Lingua	(solo mod. Access) Cambia la lingua dei messaggi del terminale. Lingue: Italiano, Inglese, Francese, Tedesco
Contrasto	(solo mod. Access) Imposta il contrasto del display. Range di valori: 0 ÷ 30
Tamper	Abilita il tamper del terminale.
Riscaldamento	(solo mod. Access) Abilita la funzione di riscaldamento del terminale. Provvedere al collegamento dell'alimentazione 24 V_{AC} sui morsetti dedicati.
Lettore proxy	(solo mod. Access) Abilita il lettore di chiavi di prossimità a bordo.
Tastiera sempre accesa	Quando abilitato, l'illuminazione dei tasti è attiva 24h/24.
Display sempre acceso	(solo mod. Access) Quando abilitato, il display rimane acceso 24h/24.
Feedbacksonoro sui tasti	Abilita il feedback acustico alla pressione dei tasti.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.9.3. SMALLREADER / APE / PROXYREADER / GHOST / ACCESS PROXY

Non vi sono programmazioni specifiche per questi terminali.

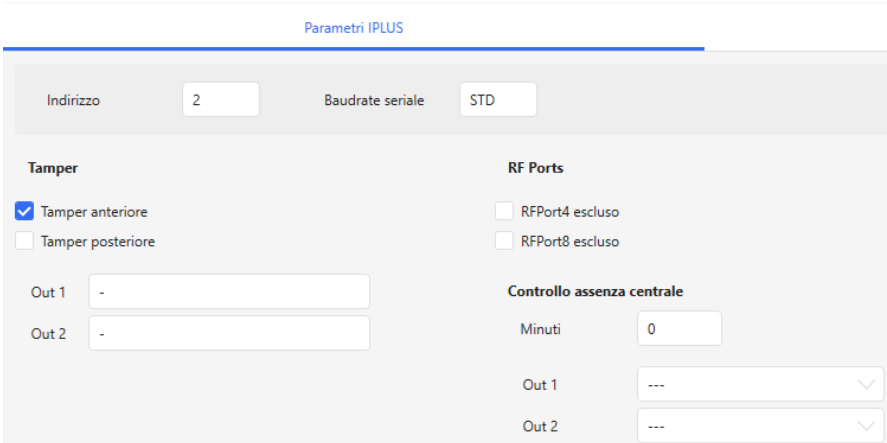
Le programmazioni funzionali sono solo quelle disponibili nell'area relativa alle impostazioni.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.9.4. ESPANSIONI IPLUS

Numero massimo di Iplus: 32

4.9.4.1. Parametri Iplus



Nella schermata relativa ai parametri della IPLUS troviamo due campi in sola lettura (la programmazione viene eseguita nelle impostazioni della periferica):

- Indirizzo seriale: indirizzo della Iplus sul BUS RS485
- Baudrate seriale: velocità di comunicazione della Iplus sul BUS RS485 (Può essere STD o HS)

Tamper

E' possibile esclude i tamper della periferica.

Nota: i controlli tamper dipendono anche dall'attivazione del controllo tamper generale per le espansioni (vedere la programmazione "Centrale > Generale > Sistema > Tamper espansioni").

Out 1 / Out 2: seleziona quale uscite attivare per segnalare l'apertura dei tamper a bordo della Iplus.

Controllo Assenza Centrale

- Tempo assenza: se la comunicazione tra Iplus e centrale è assente per oltre questo tempo, vengono attivate le uscite programmate di seguito per dare segnalazione dell'anomalia.
- Out 1 / Out 2: seleziona quali uscite attivare per segnalare l'assenza di comunicazione con la centrale per oltre il "tempo assenza". Le uscite selezionabili sono solo quelle a bordo della Iplus stessa.

4.9.4.2. Porte I/O

La programmazione delle porte di I/O della Iplus è raggiungibile anche da questo tab oltre che dal menu generale "Porte I/O", per la programmazione fare rifermento a tale capitolo.

4.9.4.3. Alimentazioni

Tutti i dispositivi IPLUS provvisti di connettore batteria eseguono il controllo di ***presenza della batteria*** *solo se la tensione di alimentazione principale del circuito è superiore ad almeno 13,4 V (al di sotto di questa soglia il circuito non è in grado di rilevare la presenza/assenza della batteria).*

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

La programmazione dei controlli di alimentazione delle espansioni Iplus è la medesima di quella della centrale. Vedere i capitoli:

- MENU CONTESTUALE > ALIMENTAZIONI

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.9.4. SIRENE

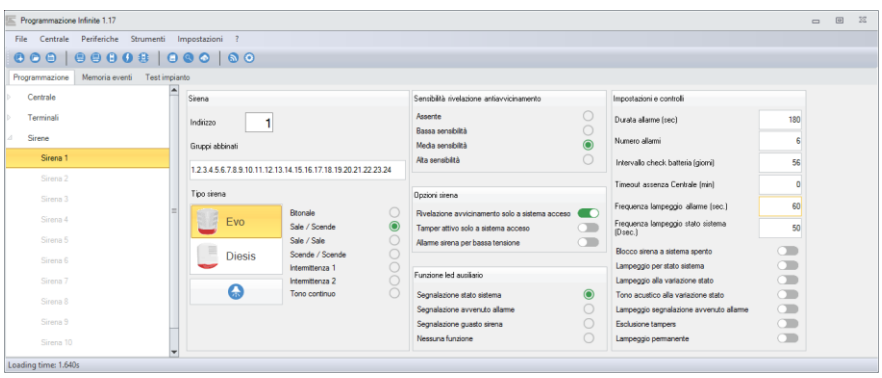
Le sirene trattate in questo capitolo sono quelle collegate alla linea seriale RS485. Le sirene tradizionali vanno collegate al relè 1 della centrale che provvede al pilotaggio (con positivo a cadere o a dare).

Numero massimo di sirene: 32

Nella tabella generale sono visibili tutte le sirene e – se presenti sui BUS RS485 – il modello e la porta seriale a cui sono collegate.

Per ciascuna sirena è possibile programmare alcuni parametri generici nella schermata ”Periferiche”

4.9.4.1. Programmazione specifica: EVO XP/DIESIS XP



Gruppi abbinati

Alcune funzionalità delle sirene di rete presuppongono che le sirene stesse siano abbinate a particolari Gruppi del sistema (ad esempio, la funzione “Lampeggio permanente” che provoca un lampeggio con frequenza programmabile della sirena durante i periodi di attivazione del sistema).

In questa programmazione è possibile impostare tali Gruppi.

Gruppi abbinati alla sirena, quando sono richieste restrizioni di accesso ad una specifica sirena.

Di fabbrica la sirena è abbinata a tutti i Gruppi del sistema.

Tipo sirena

Seleziona il modello di sirena (EVO XP oppure DIESIS XP) e il tipo di suono (sono disponibili vari toni acustici per il suono della sirena):

- Bitonale
- Sale / Scende
- Sale / Sale
- Scende / Sale
- Intermittenza 1
- Intermittenza 2
- Tono continuo

E’ possibile ascoltare un’anteprima del suono premendo il tasto:

Sensibilità rilevazione anti-avvicinamento

Regola la sensibilità del modulo anti-avvicinamento EvoProxy (se presente, solo per sirena Evo XP).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Opzioni sirena

Rilevazione avvicinamento solo a sistema acceso

Disattiva il controllo anti-avvicinamento (se modulo EvoProxy è installato) quando il sistema è disattivato, il controllo è ripristinato a sistema attivo.

Tamper attivo solo a sistema acceso

Se questa opzione è attiva, il tamper anti-apertura/anti-rimozione della sirena viene considerato solamente a sistema acceso (almeno un Gruppo abbinato attivo).

Allarme sirena per bassa tensione

Quando attiva, se la tensione di alimentazione è sotto una soglia di sicurezza, la sirena attiva la suonata di allarme.

Funzione LED ausiliario

Il LED ausiliario a bordo sirena (non il lampeggiante principale) può essere utilizzato per dare alcune segnalazioni di servizio:

- Stato sistema: LED acceso a sistema acceso (almeno un gruppo abbinato attivo)
- Avvenuto allarme: LED acceso come memoria avvenuto allarme (reset alla variazione di stato)
- Guasto sirena: LED acceso in caso di anomalia sirena (guasto altoparlante, batteria, etc.)
- Nessuna funzione: il LED ausiliario non ha alcuna funzione

Impostazioni e controlli

Durata allarme

Range di valori [s]: 0 ÷ 65535 (18 h 12 m 15 s)

Il tempo di allarme sirena è normalmente regolato dall'impostazione del tempo di attivazione dell'uscita OUT1, e è quindi impostato nella centrale. E' possibile tuttavia impostare nella sirena stessa un tempo limite di allarme in caso che non arrivi il comando di disattivazione sirena da Konnecta.

Numero allarmi

Range di valori: 1 ÷ 255

E' possibile impostare il numero massimo di allarmi che la sirena può generare in un periodo di attivazione (tra l'accensione e lo spegnimento del sistema).

Il conteggio viene resettato alla disattivazione del sistema stesso.

Intervallo check batteria

Range di valori: 0 (i check non vengono eseguiti) ÷ 255 giorni

Una caratteristica peculiare delle sirene seriali è quella di poter eseguire il check automatico della batteria interna.
Tale batteria infatti, complice il luogo normalmente mal raggiungibile in cui la sirena deve essere installata, tende ad essere “dimenticata” negli interventi manutentivi, con il rischio che quando necessaria l'alimentazione delle segnalazioni acustico-ottiche in autonomia sulla sirena, la batteria risulti inefficiente.
Le sirene seriali hanno invece la possibilità di testare autonomamente la condizione della batteria interna, segnalando eventuali anomalie di carica sul display di Konnecta o sui terminali durante le operazioni di attivazione del sistema. Questo impedisce di dimenticare una batteria inefficiente nella sirena seriale.
Il tempo del ciclo di test viene gestito automaticamente dalla sirena e è basato sul presupposto che sia stata inserita all'interno della stessa una batteria al piombo da 12 V / 2 Ah. Sconsigliamo pertanto l'utilizzo di qualsiasi altro taglio

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

di batteria.
In questa programmazione è possibile impostare, in giorni, l'intervallo tra un check e il successivo.

Timeout assenza centrale

Range di valori [min]: 0 (disabilitata) ÷ 255

La sirena seriale viene chiamata periodicamente dalla centrale Konnecta, tipicamente una volta al secondo, e la condizione di assenza di chiamate è una condizione di anomalia per il sistema, in quanto indica lo stato di anomalia di Konnecta.
E' possibile pertanto impostare un certo tempo oltre il quale la sirena può portarsi autonomamente in allarme in caso di assenza di chiamate provenienti dalla centrale sul bus seriale.

Frequenza lampeggio allarme

Range di valori [s]: 10 ÷ 255

Indicazione, in secondi, del tempo intercorrente tra un lampeggio e il successivo per la segnalazione di allarme.

Frequenza lampeggio stato sistema

Range di valori [decimi di s]: 10 ÷ 255

Se attivata la funzione “Lampeggio per stato sistema”, verrà richiesta anche l'indicazione, in decimi di secondo, del tempo intercorrente tra un lampeggio e il successivo.

Blocco sirena a sistema spento

Se questa opzione è attiva, la sirena non sarà in grado di provocare allarmi se nessuno dei Gruppi abbinati ad essa è attivo.

Lampeggio per stato sistema

Se questa opzione è attiva, la sirena emetterà un lampeggio periodico durante i periodi di attivazione (almeno uno dei Gruppi abbinati alla sirena è attivo).

Lampeggio alla variazione di stato

Questa opzione abilita una segnalazione lampeggiante di conferma avvenuta variazione di stato sistema (nella programmazione Gruppi devono essere stati impostati i Gruppi per i quali tale variazione deve essere segnalata).
Ogni accensione o spegnimento di tali Gruppi provocherà una segnalazione lampeggiante della sirena seriale.

Tono acustico alla variazione di stato

Analogamente a quanto visto sopra per il Lampeggio stato, questa opzione abilita una segnalazione acustica per le variazioni di stato dei Gruppi abbinati.

Lampeggio segnalazione avvenuto allarme

Nel caso in cui, durante un periodo di inserimento del sistema (almeno un Gruppo abbinato attivo), avvenga almeno un allarme, l'abilitazione di tale opzione provoca un lampeggio periodico di memoria avvenuto allarme.

Esclusione tamper

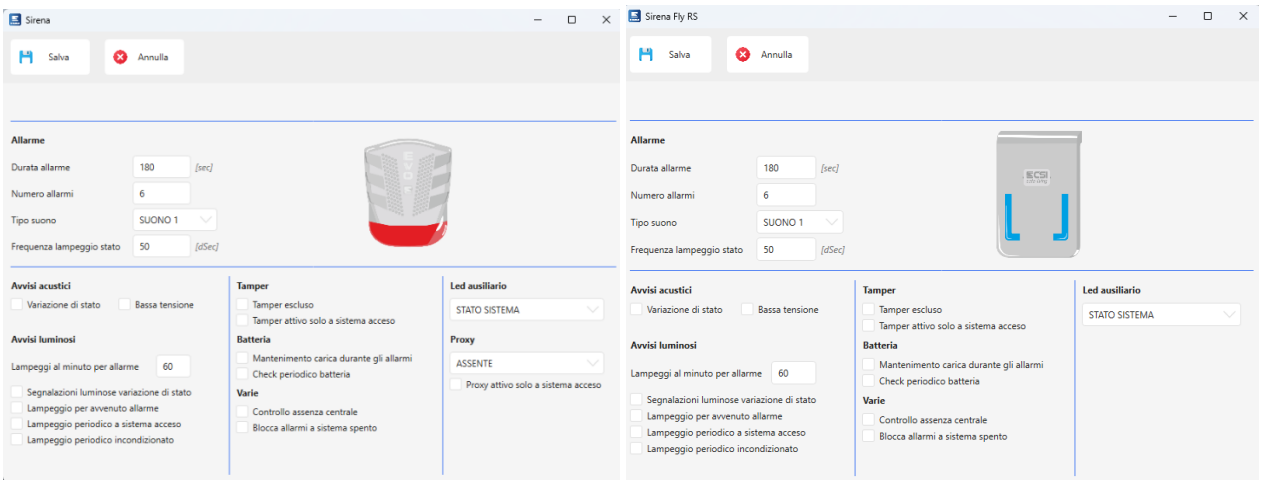
Se questa opzione è attiva, il tamper anti-apertura/anti-rimozione della sirena è escluso.

Lampeggio permanente

Se questa opzione è attiva, la sirena emetterà un lampeggio periodico continuo.

4.9.4.2. Programmazione specifica: EVO DRS / FLY

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Allarme

Durata allarme

Range di valori [s]: 0 ÷ 65535 (18 h 12 m 15 s)

Il tempo di allarme sirena è normalmente regolato dall'impostazione del tempo di attivazione dell'uscita OUT1, e è quindi impostato nella centrale. E' possibile tuttavia impostare nella sirena stessa un tempo limite di allarme in caso che non arrivi il comando di disattivazione sirena da Konnecta.

Numero allarmi

Range di valori: 1 ÷ 255

Numero massimo di allarmi che la sirena può generare nello stesso periodo di attivazione (*tra l'accensione e lo spegnimento del sistema*).

Il conteggio viene resettato alla disattivazione del sistema stesso.

Tipo di suono

Selezione del tipo di suonata per allarme (*tre tipi di suonata*).

Allarme - Lampeggiatore

Lampeggi al minuto

Range di valori: 20 ÷ 120

Imposta la velocità (*in lampeggi al minuto*) del lampeggiatore durante gli eventi di allarme.

Avvisi - Acustici

Variazione di stato

Questa opzione abilita una segnalazione lampeggiante di conferma avvenuta variazione di stato sistema (*Gruppi abbinati*).

Ogni accensione o spegnimento dei Gruppi abbinati provocherà una segnalazione lampeggiante della sirena seriale.

Bassa tensione

Quando attiva, se la tensione di alimentazione scende sotto la soglia di sicurezza di 8 V, la sirena attiva la suonata di allarme.

Per ripristinare la condizione di normalità la tensione deve risalire ad almeno 11 V.

Avvisi - Luminosi

Frequenza

Range di valori [decimi di s]: 10 ÷ 255

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Se attivata la funzione “Lampeggio per stato sistema”, verrà richiesta anche l'indicazione, in decimi di secondo, del tempo intercorrente tra un lampeggio e il successivo.

Avvisi – Luminosi Stato sistema

Abilitare questa opzione si desidera una segnalazione continua (tramite il lampeggiatore giallo), disponibili tre settaggi:

Abilita = se attivato il flag si abilita il lampeggio continuo con le modalità scelte

Acceso = il lampeggio viene emesso da quando viene inserito il primo gruppo a quando viene spento l’ultimo. A impianto totalmente disinserito il lampeggio si ferma.

Acceso e spento = indipendentemente dallo stato dell’impianto, il lampeggiatore sarà sempre attivo.

Opzioni - Tamper

Attivo

Se questa opzione è attiva, il tamper anti-apertura/anti-rimozione della sirena è sempre attivo (può essere disabilitato temporaneamente tramite le procedure apposite).

Solo a sistema acceso

Se questa opzione è attiva, il tamper anti-apertura/anti-rimozione della sirena è attivo solo quando almeno uno dei gruppi abbinati alla sirena è attivo.

Escluso

Se questa opzione è attiva, il tamper anti-apertura/anti-rimozione della sirena è escluso.

Opzioni - Batteria

Mantenimento carica batteria durante gli allarmi

- OFF

  La sirena – per prevenire il sovraccarico della linea di alimentazione “**+V / -V**” durante la suonata di allarme – interrompe la carica della batteria e sposta l’alimentazione del circuito di potenza verso la sola batteria. Al termine della suonata il sistema di alimentazione torna automaticamente allo stato normale.
  Attenzione: l’assenza o anomalia della batteria ha come conseguenza la non suonata di allarme.

- ON

  Attivando questa opzione, la sirena non interromperà la carica della batteria né sposterà l’alimentazione del circuito di potenza.

Attenzione: questa condizione può causare un assorbimento eccessivo sulla linea di alimentazione.

Check periodico

Attiva il check automatico della batteria interna.

Le sirene seriali possono verificare autonomamente la condizione della batteria interna, segnalando eventuali anomalie di carica alla centrale o sui terminali durante le operazioni di attivazione del sistema.

Quando attivo, il test viene eseguito con cadenza di circa 4 mesi.

La durata del ciclo di test viene gestito automaticamente dalla sirena (*i parametri del test fanno riferimento ad una batteria al piombo 12 V / 2 Ah*).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Opzioni – comunicazioni BUS

Controllo assenza centrale: La sirena seriale viene chiamata periodicamente dalla centrale Konnecta.

L'eventuale assenza di chiamate da parte della centrale è quindi una condizione di anomalia del sistema.

Questa opzione attiva la segnalazione di allarme in caso di assenza prolungata di chiamate sul BUS RS485 da parte della centrale.

Opzioni – Blocco sirena

Blocco a sistema spento

Se questa opzione è attiva, la sirena non sarà in grado di provocare allarmi se nessuno dei Gruppi abbinati ad essa è attivo.

Inoltre l'attivazione del flag provoca la tacitazione della sirena quando l'impianto viene spento mentre è in corso un allarme.

Proxy – Stato
(non presente su FLY)

Abilita Proxy

Abilita o disabilita il modulo Proxy

Proxy attivo solo a sistema acceso

Se attivo, il segnale del modulo proxy genera allarmi solo se almeno uno dei settori abbinati alla sirena è attivo.

Proxy - Sensibilità

Regola la sensibilità del modulo anti-avvicinamento EvoProxy.

Le opzioni possibili sono:

- Sensibilità bassa
- Sensibilità media
- Sensibilità alta

Funzione LED ausiliario

Il LED ausiliario a bordo sirena (*non il lampeggiante principale*) può essere utilizzato per dare alcune segnalazioni di servizio:

Abilita LED ausiliario

Se disabilitato, il LED ausiliario non ha alcuna funzione

Altrimenti:

- Segnalazione stato sistema: LED acceso a sistema acceso (*almeno un gruppo abbinato attivo*)
- Segnalazione avvenuto allarme: LED acceso come memoria avvenuto allarme (*reset alla variazione di stato*)
- Segnalazione guasto sirena: LED acceso in caso di anomalia sirena (*guasto altoparlante, batteria, etc.*)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4.9.5. REM

Numero massimo di Moduli REM: 32

Nel menu “Periferiche” sono visibili tutte i REM con il modello e la porta seriale a cui sono collegate.

Modelli REM Sono disponibili diversi modelli di moduli REM.

In questa sezione è possibile gestire tutte le versioni con connessione RS485:

- REM (REM SLAVE, opzionale)
- REM 1L / REM 1L-SF / REM 1L SSR
- REM 2M / REM 2M-SF / REM 2M TP
- REM 6R
- REM T

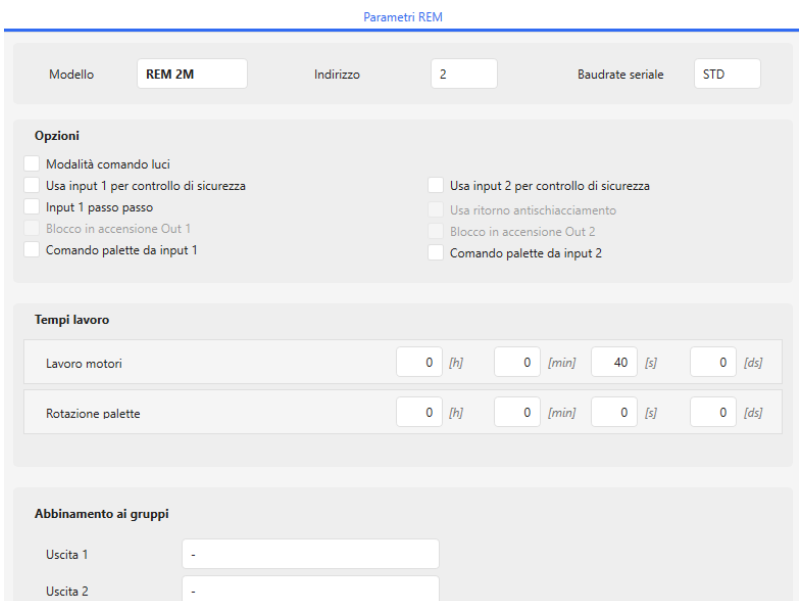
Programmazioni specifiche – REM / REM SLAVE

Modelli REM Sono disponibili diversi modelli di moduli REM.

In questa sezione è possibile gestire tutte le versioni con connessione RS485:

- REM (REM SLAVE, opzionale)
- REM 1L / REM 1L-SF / REM 1L SSR
- REM 2M / REM 2M-SF / REM 2M TP
- REM 6R
- REM T

Programmazioni specifiche – REM 2M / REM 2M SSR / REM 2M TP



REM 2M può lavorare in due modi:

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Modalità comando motori Controllo motori (modo pre-definito)

REM 2M è progettato per il controllo del motore di un'automazione (*es.: motorizzazione per tende, tapparelle, velux, ...*).

Le due uscite sono dedicate al pilotaggio del motore:

- M1: controllo di salita (o apertura)
- M2: controllo di discesa (o chiusura)

L'attivazione dei controlli può avvenire da:

- funzione domotica di "automatismo" che include questo REM 2M
- sollecitazione degli ingressi a bordo di REM 2M: INPUT 1 (dedicato all'uscita M1 / "salita" oppure passo-passo per "salita-stop-discesa-stop) e INPUT 2 (dedicato alla "discesa", uscita M2)

Gli ingressi INPUT 1 e 2 consentono anche il collegamento di una sicurezza (*fotocellula, costa od altro*).

E' possibile attivare una breve auto-risalita in caso di intervento della sicurezza (per liberazione in caso di schiacciamento).
Fare riferimento agli schemi di collegamento per le varie connessioni in questa modalità di funzionamento

Modalità comando luci Comando luci (non disponibile per REM 2M TP)

REM 2M non ha un funzionamento specifico, le uscite di potenza vengono pilotate dalle funzioni della centrale e dagli ingressi a bordo (tipica applicazione è l'accensione e spegnimento delle luci).
Gli ingressi INPUT 1 e 2 possono essere collegati a pulsanti di attivazione oppure utilizzati per compiti di controllo domotico (es.: collegati all'uscita di un sensore pioggia o vento):

- INPUT 1 → Uscita M1
- INPUT 2 → Uscita M2

Le uscite M1 e M2 osservano i tempi di attivazione programmati rispettivamente in "Attivazione 1" e "Attivazione 2".
E' possibile utilizzare la funzione AUTOLUX, grazie alla quale i sensori di presenza del sistema provocano l'accensione automatica di luci o azionamenti analoghi (→ *Autolux*).

In questa modalità è possibile abbinare le uscite ad uno o più Gruppi.

Usa INPUT 1 / 2 per controllo di sicurezza [*solo in modo CONTROLLO MOTORI, non compatibile con i COMANDI PALETTE*]

Utilizzare questa opzione quando gli ingressi INPUT 1 e/o INPUT 2 sono collegati ad un contatto N.C. di protezione (sensibile ad ostacoli durante l'apertura o chiusura).

Seguire gli schemi di collegamento relativi a questa modalità di funzionamento ("ingresso solo sicurezza" e "ingresso controllo + sicurezza").

Usa ritorno antischiacciamento Valore fisso: 1 [s]

[*solo se attivo almeno un CONTROLLO SICUREZZA sugli ingressi INPUT 1 e 2*]

Nel caso di intervento della sicurezza, la movimentazione si interrompe e viene invertita per 1 secondo (in modo da liberare un eventuale ostacolo).

Input 1 passo passo [*solo in modo CONTROLLO MOTORI*]

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

L'ingresso INPUT 1 a bordo può essere impostato in due modi:

- Impulsivo su M1
  L'ingresso controlla l'uscita M1: un impulso attiva (se spenta) o disattiva (se accesa) l'uscita M1.
- Passo-passo
  Gli impulsi dell'ingresso eseguono la sequenza:

  ATTIVA M1 (salita) → STOP → ATTIVA M2 (discesa) → STOP

La sequenza parte dal comando (salita o discesa) opposto all'ultimo eseguito.

Blocco in accensione Out1/Out2

[*solo in modo COMANDO LUCI*]

Questa opzione permette di bloccare in stato "attivo" le uscite Out1 e Out2 (*se impostate monostabili, cioè con un tempo di attivazione diverso da 0*) tramite i rispettivi ingressi 1 e 2 a bordo del REM:

- OFF

  Ad ogni impulso sull'ingresso, l'uscita commuta stato.
- ON

  Un singolo impulso sull'ingresso quando l'uscita è a riposo ne provoca l'accensione monostabile (*dopo il tempo programmato l'uscita torna a riposo*).
  Un impulso quando l'uscita è attiva ne provoca lo spegnimento.

Due impulsi consecutivi quando l'uscita è a riposo ne provocano l'accensione bistabile; l'uscita tornerà a riposo solo quando verrà dato un impulso sull'ingresso.

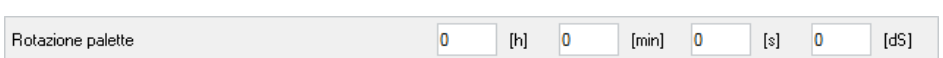
Comando palette da input 1 / 2

[*solo in modo CONTROLLO MOTORI, non compatibile con i CONTROLLI SICUREZZA*]

Alcuni automatismi permettono – tipicamente prima che inizi la salita oppure la discesa – una rotazione delle palette per regolarne l'inclinazione (*tra completa apertura e completa chiusura*).

Per sfruttare questa funzione è possibile impostare la reazione dei pulsanti collegati agli ingressi a bordo (INPUT 1 e/o INPUT 2) in modo da distinguere l'operazione di regolazione dalla richiesta di salita/discesa.

E' necessario anzitutto definire il tempo massimo che questa rotazione richiede all'automatismo installato e impostarlo nell'opzione "Tempo rotazione palette":



Il comportamento dei pulsanti sarà il seguente (*si suppone che l'automatismo sia completamente aperto o chiuso in accordo con il tipo di regolazione disponibile*):

- Premere il pulsante per brevi periodi di tempo (sempre inferiori al "Tempo di rotazione palette") fino a raggiungere l'inclinazione desiderata delle palette.

  Entro questo arco di tempo ogni pressione del pulsante ruota il motore solo per la tenuta del pulsante e poi torna a riposo (*cioè non avvia la salita o discesa*).
- Premere il pulsante per un tempo superiore al "Tempo di rotazione palette": il sistema lo interpreta come richiesta di salita o discesa pertanto avvia il movimento per il "Tempo di lavoro motori".

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Nota: programmare e verificare il funzionamento in accordo con il tipo di automatismo installato. Prestare particolare attenzione al funzionamento in caso di abilitazione dell'opzione "Input 1 passo passo".

Tempi di lavoro [*solo in modo CONTROLLO MOTORI*]

Lavoro motori Range: 99 giorni, 23 ore, 59 minuti, 59 secondi, 9 decimi

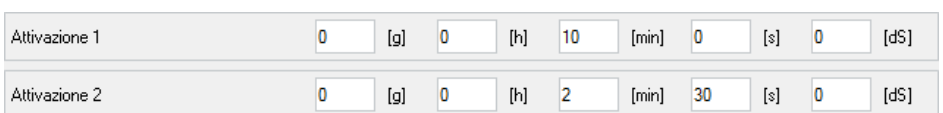
Durata di attivazione delle uscite M1 e M2.

Rotazione palette Range: 99 giorni, 23 ore, 59 minuti, 59 secondi, 9 decimi

Tempo necessario all'operazione di apertura/chiusura delle palette (durante il quale le uscite vengono attivate).

Al suo termine si prosegue con quello di "lavoro motori".

Tempi di attivazione uscite / luci [*solo in modo COMANDO LUCI*]



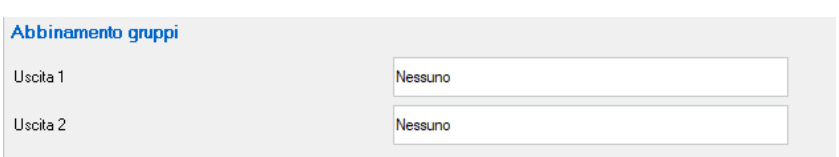
Attivazione 1 / 2 Range: t = 0 → uscita bistabile

t_{min} = 1 ds

t_{MAX} = 99 giorni, 23 ore, 59 minuti, 59 secondi, 9 decimi

Durata di attivazione delle uscite M1 e M2.

Abbinamento Gruppi [*solo in modo COMANDO LUCI*]



Abbinamento delle uscite ad uno o più Gruppi, per la variazione automatica delle uscite a seguito di cambiamenti di stato dei Gruppi abbinati (*es.: disattivazione uscite domotiche alla disattivazione Gruppo/i*).

Programmazioni specifiche – REM 2M TP

REM 2M TP è progettato per lavorare esclusivamente come comando motori. Data la conformazione dei circuiti interni non è consentito programmarlo come comando luci (*vedere il capitolo dedicato ai REM 2M nella parte dei collegamenti*).

Eccetto le programmazioni specifiche per il comando luci, le altre programmazioni sono identiche al modello 2M.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



REM 6R attiva e disattiva le 6 uscite di potenza quando queste vengono pilotate dalle funzioni della centrale e dagli ingressi a bordo (tipica applicazione è l'accensione e spegnimento delle luci).

Gli ingressi INPUT 1 e 2 possono essere collegati a pulsanti di attivazione oppure utilizzati per compiti di controllo domotico (es.: collegati all'uscita di un sensore pioggia o vento):

- INPUT 1 → Uscita 1
- INPUT 2 → Uscita 2

Tutte le uscite osservano i tempi di attivazione programmati nelle rispettive caselle di controllo "Attivazione 1" ÷ "Attivazione 6".
E' possibile utilizzare la funzione AUTOLUX, grazie alla quale è possibile utilizzare i sensori di presenza del sistema per generare l'accensione automatica di luci o azionamenti analoghi (→ *Autolux*).

Blocco in accensione Out1/Out2

Questa opzione permette di bloccare in stato "attivo" le uscite Out1 e Out2 (*se impostate monostabili, cioè con un tempo di attivazione diverso da 0*) tramite i rispettivi ingressi 1 e 2 a bordo del REM:

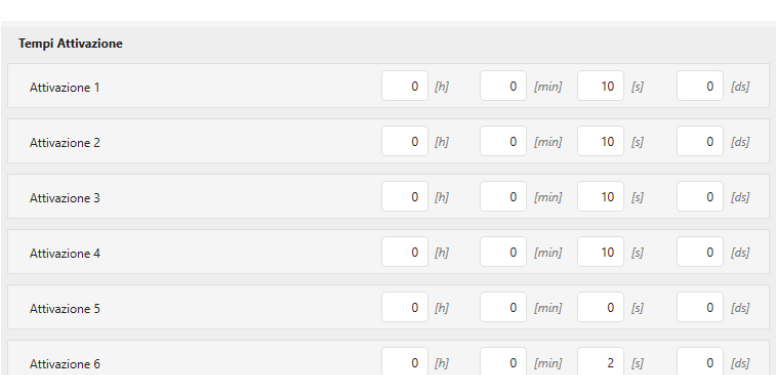
- OFF

  Ad ogni impulso sull'ingresso, l'uscita commuta stato.
- ON

  Un singolo impulso sull'ingresso quando l'uscita è a riposo ne provoca l'accensione monostabile (*dopo il tempo programmato l'uscita torna a riposo*). Un impulso quando l'uscita è attiva ne provoca lo spegnimento.

Due impulsi consecutivi quando l'uscita è a riposo ne provocano l'accensione bistabile; l'uscita tornerà a riposo solo quando verrà dato un impulso sull'ingresso.

Tempi di attivazione uscite / luci



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Attivazione 1 ÷ 6

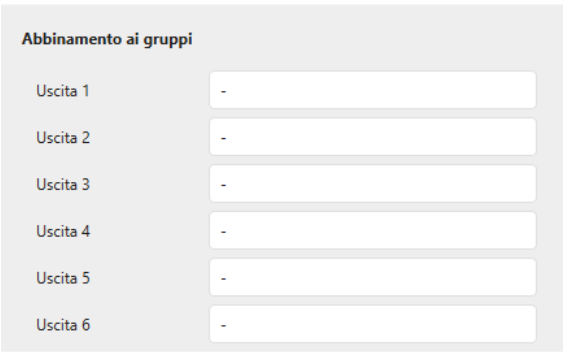
Range: t = 0 → uscita bistabile

t_{min} = 1 ds

t_{MAX} = 99 giorni, 23 ore, 59 minuti, 59 secondi, 9 decimi

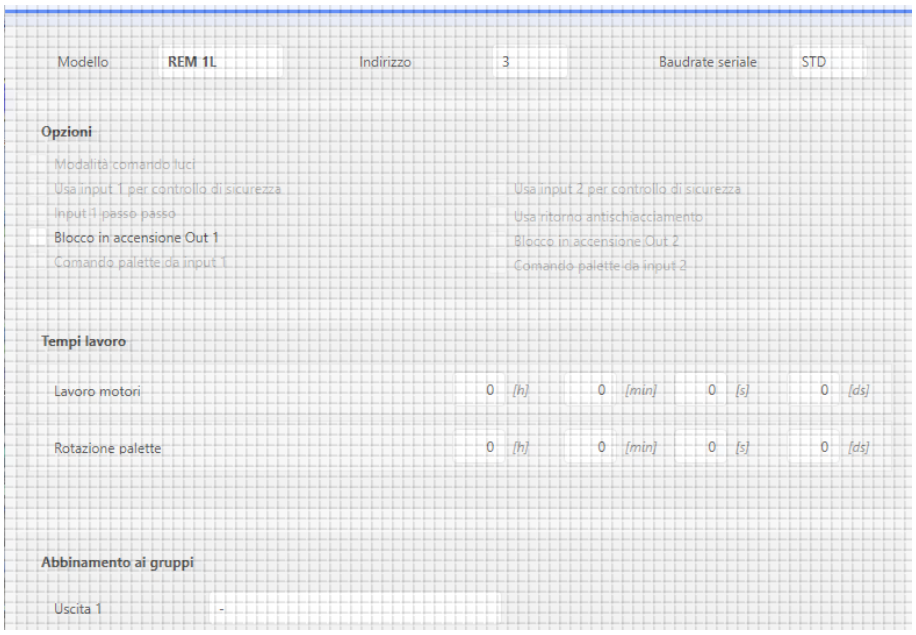
Durata di attivazione delle uscite 1 ÷ 6.

Abbinamento Gruppi



Abbinamento delle uscite ad uno o più Gruppi, per la variazione automatica delle uscite a seguito di cambiamenti di stato dei Gruppi abbinati (*es.: disattivazione uscite domotiche alla disattivazione Gruppo/i*).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



REM 1L – progettato per il controllo di un punto luce con dimming – attiva e disattiva l'uscita di potenza quando questa viene pilotata dalle funzioni della centrale e dall'ingresso a bordo (*tipica applicazione è l'accensione e spegnimento delle luci*).

L'ingresso INPUT 1 deve essere collegato ad un pulsante che consente l'attivazione/spegnimento dell'uscita e – se tenuto premuto – il controllo del livello dimming (0 ÷ 10 V ⎓).

L'uscita osserva il tempo di attivazione programmato nella casella di controllo "Accensione luce".
E' possibile utilizzare la funzione AUTOLUX, grazie alla quale è possibile utilizzare i sensori di presenza del sistema per generare l'accensione automatica di luci (→ *Autolux*).

Blocco in accensione Out1

Questa opzione permette di bloccare in stato "attivo" l'uscita Out1 (*se impostata monostabile, cioè con un tempo di attivazione diverso da 0*) tramite l'ingresso 1 a bordo del REM:

- OFF

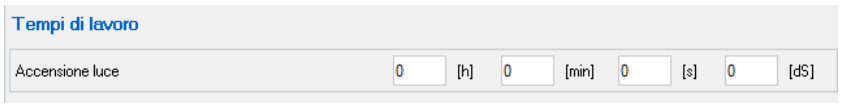
  Ad ogni impulso sull'ingresso, l'uscita commuta stato.
- ON

  Un singolo impulso sull'ingresso quando l'uscita è a riposo ne provoca l'accensione monostabile (*dopo il tempo programmato l'uscita torna a riposo*). Un impulso quando l'uscita è attiva ne provoca lo spegnimento.

Due impulsi consecutivi quando l'uscita è a riposo ne provocano l'accensione bistabile; l'uscita tornerà a riposo solo quando verrà dato un impulso sull'ingresso.

Tempi di attivazione uscita

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Accensione luce

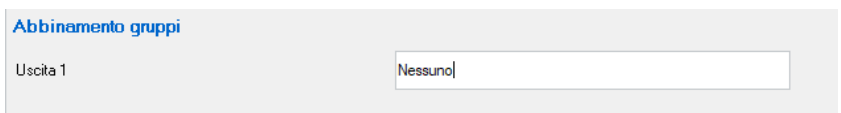
Range: t = 0 → uscita bistabile

t_{min} = 1 ds

t_{MAX} = 99 giorni, 23 ore, 59 minuti, 59 secondi, 9 decimi

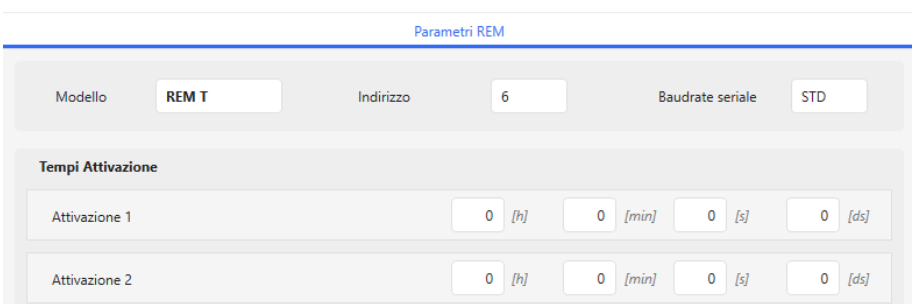
Durata di attivazione dell'uscita di potenza.

Abbinamento Gruppi



Abbinamento dell'uscita ad uno o più Gruppi, per la variazione automatica dell'uscita a seguito di cambiamenti di stato dei Gruppi abbinati (*es.: disattivazione uscite domotiche alla disattivazione Gruppo/i*).

Programmazioni specifiche – REM T



Gli unici parametri configurabili sono i tempi per le uscite del modulo.

Per la programmazione del funzionamento vedere l'appositi paragrafo nel capitolo "*Domotica > Controllo temperature*"

Tempi di attivazione uscite

Range: t = 0 → uscita bistabile - t_{min} = 1 ds

t_{MAX} = 99 giorni, 23 ore, 59 minuti, 59 secondi, 9 decimi

Durata di attivazione dell'uscita di potenza.

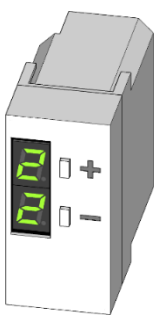
Le uscite possono essere utilizzate liberamente, tranne nel caso in cui il REM T venga utilizzato per il comando delle valvole parzializzatrici, nel qual caso le uscite sono vincolate a tale comando (vedere *Domotica > Clima)*.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

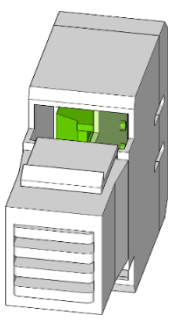
Num. max dispositivi: 8

Nel menu “Periferiche” sono visibili tutti i termostati con il modello e la porta seriale a cui sono collegate.

Si ricorda che gli indirizzi dei dispositivi devono essere consecutivi e che l’indirizzo corrisponde alla zona termica (indirizzo 1 = zona 1, indirizzo 2 = zona 2 ecc)



Thermopoint



Multisensor / Multisensor HPA

! ATTENZIONE !

Per utilizzare le funzioni dei ThermoPoint / Multisensor / ClimaSet è necessario fare riferimento alle programmazioni:

- DOMOTICA > CLIMA

  In questa sezione ogni ThermoPoint / Multisensor / ClimaSet corrisponde ad uno dei **Termostati** (l’indirizzo su BUS del ThermoPoint / Multisensor / ClimaSet corrisponde al numero del Termostato).
- DOMOTICA > UMIDITA’

  (solo per Multisensor / ClimaSet) In questa sezione ogni Multisensor / ClimaSet corrisponde ad una delle **Zone ad umidità controllata** (l’indirizzo su BUS del Multisensor corrisponde al numero della Zona umidità).
- DOMOTICA > PRESSIONE ATMOSFERICA

  (solo per Multisensor HPA con indirizzo 1)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Num. max dispositivi: 2

Numero massimo di PowerController: 8

Nella tabella generale sono visibili tutti i PowerController e – se presenti sui BUS RS485 – il modello e la porta seriale a cui sono collegati.

! ATTENZIONE !

Per utilizzare le funzioni dei PowerController è necessario fare riferimento alla programmazione “DOMOTICA > CONSUMI”.

In questa sezione ogni PowerController corrisponde ad una delle Zone (l’indirizzo su BUS del PowerController corrisponde al numero della Zona).

Note su PowerController

- Dati tecnici:
  - Tensione di alimentazione (lato Konnecta): 10 ÷ 15 V_{DC}
  - Corrente assorbita (lato Konnecta) 30 mA
  - Tensione operativa nominale (monofase): 230 V_{AC}
  - Potenza apparente massima misurabile: 10 KW
  - Errore misurazione max (@ 25 °C): ± 2%
- Questo dispositivo è stato concepito per eseguire misurazioni con precisione approssimativa del consumo di potenza apparente; esso non necessita di tarature regolari e non è utilizzabile per il calcolo fiscale della potenza utilizzata.
- Contiene un sensore di Hall per le letture sull'alta tensione che garantisce l'isolamento con il circuito in bassa tensione di Konnecta.
  Tale sensore si basa sull'induzione magnetica; evitare pertanto di installare PowerController nelle immediate vicinanze di trasformatori di potenza, pinze amperometriche e in generale di dispositivi aventi rilevanti dispersioni elettromagnetiche.

La potenza “apparente” è data dalla somma vettoriale delle potenze “attiva” e “reattiva”. PowerController non è in grado di misurare la sola potenza attiva, pertanto l'impianto sul quale esso verrà impiegato dovrà avere limitati valori di potenza reattiva (peraltro richiesti dal fornitore di energia).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Numero massimo di HOSPI: 16

Nel menu “Periferiche” sono visibili tutti gli Hospi con il modello e la porta seriale a cui sono collegate.

Si ricorda che gli indirizzi dei dispositivi devono essere consecutivi.

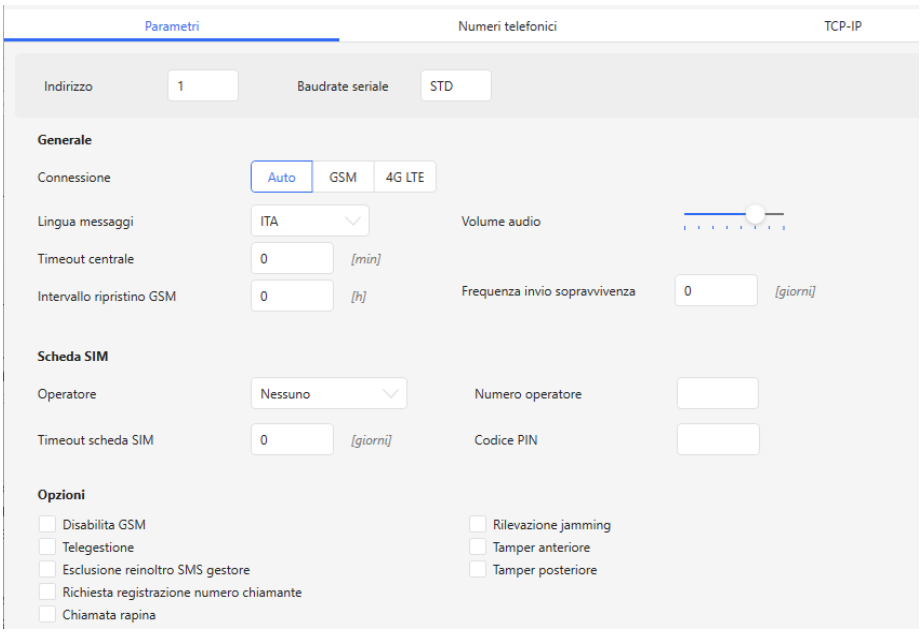
Uscita abbinata

Uscita attivata quando è presente una chiave/tag/card proxy (*utenza presente*):

- L’uscita abbinata deve essere di tipo “bistabile”
- L’uscita viene mantenuta attiva finché è presente la chiave/tag/card proxy
- L’uscita torna a riposo dopo circa 30 secondi dalla rimozione della chiave/tag/card proxy

Tipicamente l’uscita controlla l’attivazione dei servizi di camera (*illuminazione, prese elettriche, climatizzazione, etc.*).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



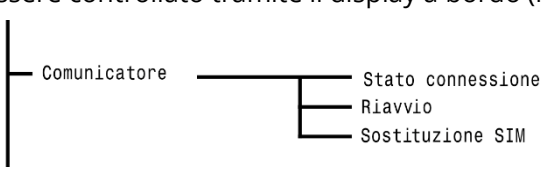
Numero massimo di comunicatori: 1



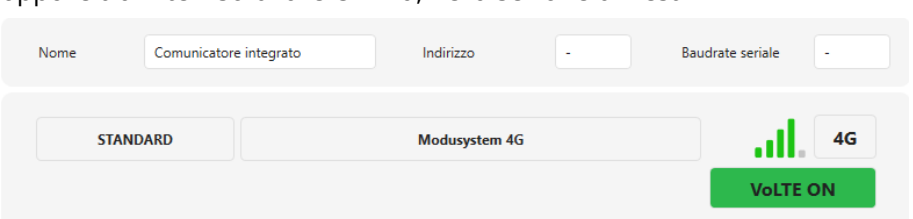
In 4G le chiamate voce hanno come canale preferenziale il VoLTE (Voice - Over - LTE, cioè la voce viene sintetizzata in datagrammi IP). Quindi per essere certi che le chiamate voce arrivino è fondamentale assicurarsi che il VoLTE sia attivo per la SIM in oggetto.

Se il VOLTE non è attivo le chiamate vocali vengono redirette verso il 2G (che potrebbe non essere più disponibile nell'area di installazione).

Lo stato di attivazione del VOLTE dipende esclusivamente dall'operatore e può essere controllato tramite il display a bordo (menù comunicatore)

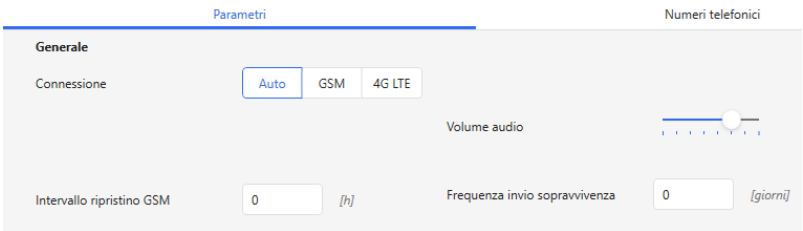


oppure tramite il software Omnia, nella sezione di Test



Per ottenere una indicazione reale è sempre necessario inserire l'APN relativo al gestore che si sta utilizzando e attendere che il comunicatore si resetti.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Connessione E' possibile impostare la modalità di connessione tra:

- Auto = Il comunicatore gestisce la connessione migliore automaticamente, in base al campo ricevuto.
- GSM = Il comunicatore viene forzato permanentemente alla connessione GSM (2G).
- 4G-LTE = Il comunicatore viene forzato permanentemente alla connessione 4G-LTE.

Se lasciate la connessione in "Auto", anche con il VoLTE disabilitato è possibile che le chiamate vocali possano partire, questo perché avviene il passaggio in 2G, tenere presente che se tale tipo di connessione dovesse venire a mancare (da parte del gestore) le chiamate vocali non andrebbero a buon fine. E' quindi buona abitudine programmare sempre l'APN, anche se si vuole utilizzare il 2G.

Volume audio Imposta il volume audio di trasmissione messaggi da comunicatore.

! ATTENZIONE ! Normalmente non è necessario variare il volume audio. Se viene eseguita la variazione occorrerà re-inizializzare il comunicatore.

Per inizializzare il modem è possibile sfruttare la procedura di "sostituzione SIM" che provoca il riavvio del modem e la re-inizializzazione (senza sostituire realmente la SIM):

- Tenere premuto il tasto "OK" sul comunicatore, finché iniziano a lampeggiare i quattro LED del comunicatore
- Da questo momento il comunicatore ha chiuso la comunicazione GSM con l'operatore e spento il modem.
  Si hanno circa 20 secondi – segnalati dal lampeggio dei LED - per la sostituzione SIM; al termine di questo tempo il comunicatore riattiverà il modem, re-inizializzandosi.
- Per terminare l'operazione prima dei 20 secondi, premere di nuovo il pulsante "OK": il comunicatore si riattiva re-inizializzandosi.

In alternativa, è possibile attendere il prossimo "Intervallo ripristino GSM" (se programmato).

Intervallo ripristino GSM E' possibile specificare un intervallo di tempo in giorni per il ripristino periodico della connessione GSM.

Questa operazione, perfettamente trasparente all'utilizzatore, consente al comunicatore di sconnettersi e riconnettersi automaticamente alla rete GSM con una periodicità prefissata e è particolarmente utile in quei casi in cui il fornitore dei servizi GSM tenda a "dimenticare" le utenze che non comunicano con una certa frequenza (caso abbastanza usuale nei comunicatori), togliendogli il canale assegnato.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Con la procedura di disconnessione/riconnessione, il comunicatore si assicura di essere registrato dall'operatore telefonico.

Tutta l'operazione dura poco più di un minuto in condizioni normali, viene eseguita dal comunicatore nei periodi di non comunicazione e non comporta perdita di comunicazioni di allarme.

Frequenza invio sopravvivenza

Normalmente, il messaggio (o la chiamata) di sopravvivenza hanno il compito di informare l'utilizzatore od i tecnici del fatto che il comunicatore sta correttamente funzionando, con periodicità programmabile.

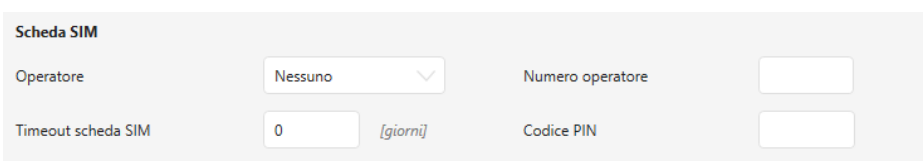
I numeri chiamati per la segnalazione di sopravvivenza saranno quelli abilitati, e essi riceveranno, se abilitati alle chiamate vocali, un semplice messaggio di supervisione.

Nel caso di numeri telefonici programmati per la ricezione di SMS il messaggio di sopravvivenza contiene anche l'indicazione del campo GSM misurato (da 1/5 a 5/5), dell'operatore connesso (operatore standard della SIM oppure roaming).

Nel caso di abilitazione del controllo credito SIM prepagate, il messaggio di sopravvivenza conterrà il messaggio inviato dall'operatore in risposta alla richiesta del credito.

E' possibile programmare la frequenza in giorni dell'invio di un messaggio di sopravvivenza del comunicatore con intervalli validi da 0 (funzione disabilitata) a 255 giorni.

Parametri – Scheda SIM



Programmazione funzioni di controllo schede SIM prepagate.

Tali schede sono molto usate per il loro costo contenuto, ma occorre che Konnecta esegua alcuni controlli periodici per evitare che possano scadere o trovarsi senza credito senza che l'utilizzatore del sistema se ne accorga.

Operatore

Selezione operatore servizi GSM per la richiesta del credito residuo sulla scheda SIM. La richiesta – se abilitata – viene eseguita automaticamente ogni 15 giorni (giorni 15 e 30 del mese in corso) dal comunicatore e notificata sui terminali e via SMS. Sono possibili le opzioni:

- *Nessuno*: la richiesta credito residuo disabilitata.

  Selezionare questa opzione per disabilitare la richiesta automatica di credito residuo da parte del comunicatore.

- *Operatore* (Vodafone, TIM, Wind): selezionare l'operatore della propria scheda SIM per abilitare la richiesta credito (*la selezione dell'operatore è di fondamentale importanza per la corretta procedura di richiesta credito, che varia da operatore ad operatore).* Nota: al momento l'operatore Vodafone ha sospeso il servizio di richiesta credito.

Numero operatore

Ogni gestore di servizi di rete invia periodicamente messaggi SMS di offerta od avviso. Può risultare utile inoltrare tali messaggi ai numeri programmati per

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

ricevere le chiamate tecniche, in quanto potrebbero essere messaggi indicanti una scadenza della SIM o altri avvisi importanti.

Questa funzionalità si ottiene inserendo nel campo in oggetto il numero del centro servizi dell'operatore utilizzato (es.: 40916 per TIM).

Il numero del centro servizi compare come mittente del messaggio.

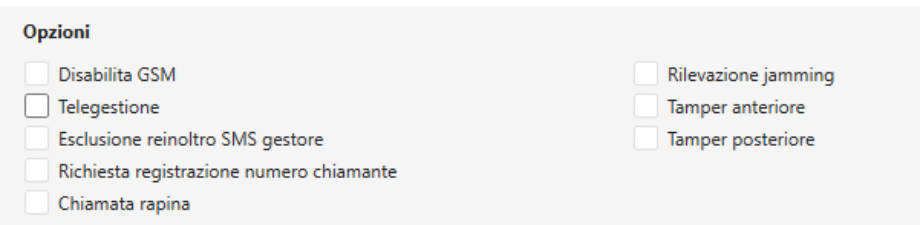
Se l'opzione "Esclusione re-inoltro SMS gestore" è disabilitata, il comunicatore inoltrerà gli SMS ricevuti da questo numero agli utenti.

Timeout scheda SIM

Range di valori [giorni]: 0 (disabilitato) ÷ 65535

Impostazione del tempo prima dell'invio della segnalazione scadenza SIM.

Parametri - Opzioni



Disabilita GSM Selezionare solo ove si intenda disabilitare il funzionamento della comunicazione GSM/GPRS per motivi tecnici (es.: non è stata introdotta alcuna SIM).

Telegestione Questa programmazione consente di abilitare la telegestione da remoto del comunicatore; se tale telegestione è disabilitata, il comunicatore non risponderà alle chiamate dall'esterno (il controllo tramite messaggi SMS può comunque essere abilitato a parte).

Esclusione re-inoltro SMS gestore La programmazione del numero telefonico del gestore consente di effettuare il re-invio dei messaggi provenienti dall'operatore dei servizi GSM ai numeri programmati per ricevere SMS tecnici.

Questa funzionalità può essere disattivata o riattivata in questo campo.

Richiesta registrazione numero chiamante

ON Vengono ignorati tutti i tentativi di connessione diretta (*su linea fissa e cellulare*) o da SMS (*comandi o richieste via SMS*) provenienti da numeri sconosciuti (*non in rubrica*) oppure nascosti.

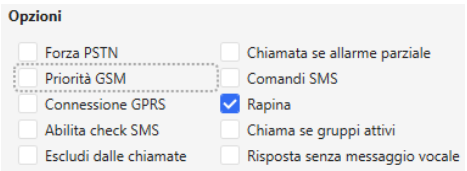
Questa funzione eleva di molto il livello di sicurezza della gestione da remoto del sistema, in quanto il chiamante deve essere sempre riconoscibile.

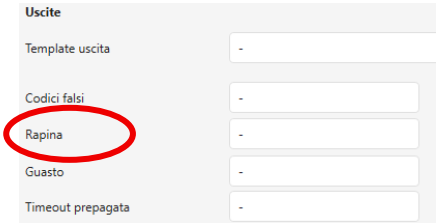
OFF Sarà possibile per qualsiasi numero telefonico chiamante entrare in connessione con il sistema (*è sempre necessario fornire il codice di telegestione, sia nelle chiamate dirette che nei messaggi SMS*).

Chiamata rapina Abilitazione al comando dell'uscita corrispondente quando il combinatore riceve una chiamata da un numero che abbia l'attributo rapina impostato.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

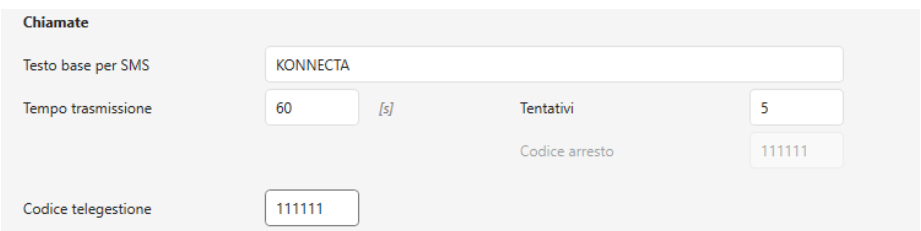
Opzioni numero telefonico:





Rilevazione jamming Abilita il controllo anti-Jamming (oscuramento delle frequenze GSM), provocando l'attivazione dell'uscita guasto GSM (vista sopra) in caso di rilevazione Jamming. Inizio e fine del Jamming vengono inoltre registrate in memoria storica.

Parametri - Chiamate



Testo base per SMS Max 48 caratteri alfanumerici.

Nell'invio di messaggi SMS, così come nell'invio di eventi in TCP-IP, tutti i messaggi vengono formati automaticamente da Konnecta unendo un testo base all'evento accaduto, all'eventuale nome di linea o canale, ecc.

In questo campo è possibile impostare il testo base, che tipicamente dovrà permettere di riconoscere senza errori il mittente del messaggio rappresentante l'evento.

Esempio: ALLARME DITTA ROSSI VIA ROMA 10 TORINO

Tempo trasmissione Range di valori [s]: 10 ÷ 255

Tempo trasmissione messaggio vocale.

Tentativi Range di valori: 1 ÷ 20

Numero massimo tentativi di chiamata quando il comunicatore non riesce ad ottenere la comunicazione con il numero da chiamare.

Codice telegestione Codice a sei cifre.

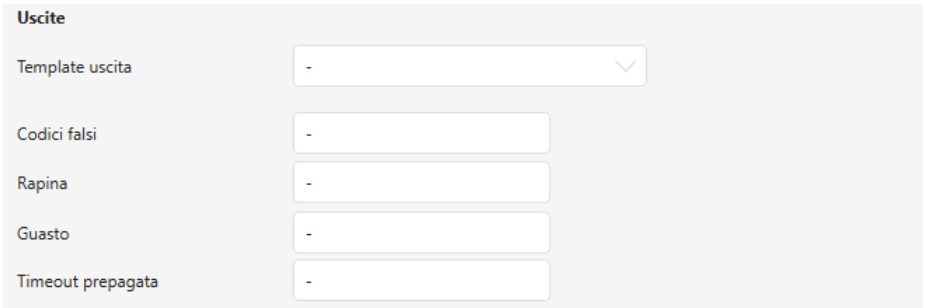
Per entrare nelle varie procedure di telegestione da remoto (da telefono cellulare, telefono fisso oppure PC) occorre sempre digitare il codice di telegestione.

Durante una chiamata della centrale (es.: per allarme in corso) è possibile entrare in "telegestione" e interrompere le chiamate (se l'arresto delle chiamate è abilitato) digitando **#** (diesis) seguito dal codice di telegestione.

Per interrompere semplicemente le chiamate (senza entrare in telegestione) digitare ***** (asterisco).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Parametri - Uscite



Template uscita Template delle Uscite abbinato al comunicatore.

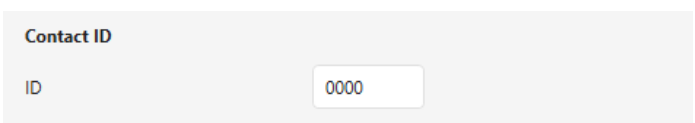
Codici falsi Uscite da attivare in caso di immissione errata dei codici utente durante le operazioni di telegestione.

Rapina Uscite da attivare in caso di attivazione della funzione rapina abbinata al numero telefonico.

Guasto Uscite da attivare in caso di guasto 4G (assenza campo o registrazione).

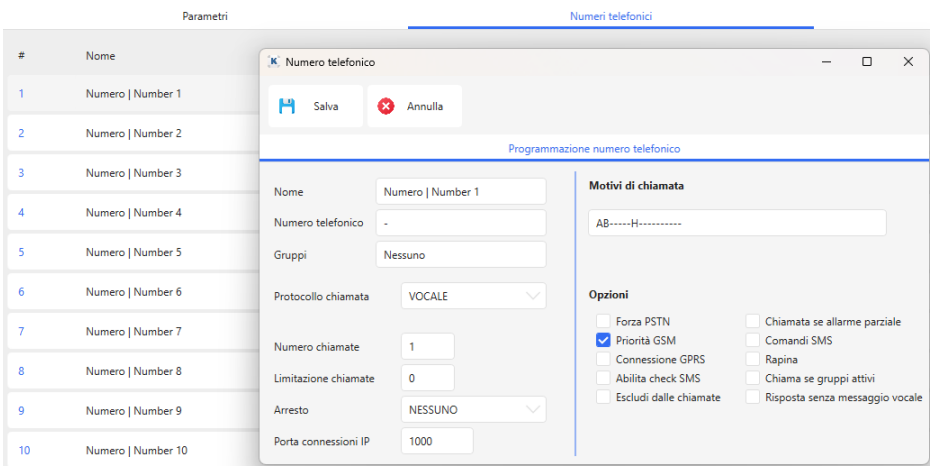
Timeout prepagata Uscite da attivare in caso di scadenza SIM prepagata.

Parametri – Contact-ID



Identificativo da quattro a sedici cifre per i sistemi di ricezione Contact ID UDP-IP e TCP-IP.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Max 32 numeri telefonici per ogni comunicatore.

Nome Max 16 caratteri alfanumerici.

In questo campo è possibile, ma non obbligatorio, indicare l'utente del numero telefonico o la funzione dell'indirizzo IP (es.: “Marco Rossi”).

Numero Programmazione del numero telefonico vero e proprio.

Se si intende inserire un indirizzo IP, digitare le due lettere “IP” seguite da uno spazio e dai quattro valori di indirizzo, ognuno di tre cifre (es.: IP 192.168.001.060).

Gruppi Filtra le notifiche in base ai Gruppi abbinati:

- Nessuno: il numero riceve le notifiche attive senza controllo dei Gruppi
- Uno o più / tutti i Gruppi: il numero riceve solo le notifiche relative/abbinate ai Gruppi qui elencati.

Esempio 1: la chiamata di “Allarme” viene eseguita se il canale in allarme è abbinato ai Gruppi in comune al numero telefonico (oppure se il numero telefonico non è abbinato a nessun Gruppo);

Esempio 2: la chiamata di “Variazione di stato” viene eseguita se i Gruppi variati sono in comune con quelli del numero telefonico e così via.

Numero chiamate Numero chiamate [1 ÷ 6]: numero di chiamate vocali da eseguire ad ogni numero telefonico in un singolo ciclo di chiamate.

Questo valore è utilizzato solo nel caso l’opzione “Arresto chiamate” è impostata su “Nessuno”.

Limitazione chiamate [0 (disabilitato) ÷ 255]: tempo limitazione chiamate per i numeri abilitati a tale limitazione. Consente ad ogni numero di non essere chiamato prima di tale tempo dall'ultima chiamata.

Arresto

- tipo di arresto dei cicli di chiamate vocali:
  - Nessuno: ogni numero telefonico viene chiamato un numero di volte pari al “Numero chiamate”.
  - Alla risposta: il comunicatore inzia a chiamare – in ordine – ogni numero telefonico finchè almeno uno di questi risponde e blocca il ciclo:

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

~~Il blocco del ciclo deve essere eseguito dall'utente digitando il proprio codice seguito da * (*deve essere abilitato all' "Arresto chiamate comunicatore"*) oppure il solo tasto * (*deve essere abilitata l'opzione "Blocco con tasto *"*).~~

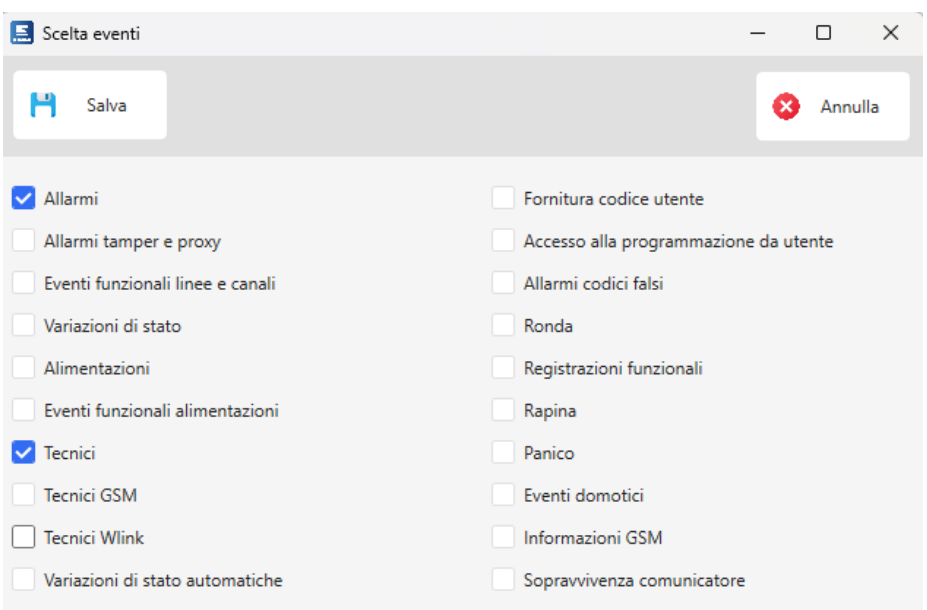
Nel caso di assenza risposte il comunicatore ripete da capo il ciclo di chiamate; l'azione si ripete per un numero massimo di volte pari ai "numero chiamate".

- Tutte risposte: come il caso precedente, ma in questo caso la conferma di blocco deve essere eseguita da tutti gli utenti.
  ~~Il blocco del ciclo deve essere eseguito dall'utente digitando il proprio codice seguito da * (*deve essere abilitato all' "Arresto chiamate comunicatore"*) oppure il solo tasto * (*deve essere abilitata l'opzione "Blocco con tasto *"*).~~

Nel caso di assenza di una o più risposte, il comunicatore ripete il ciclo di chiamate verso i numeri che non hanno confermato il blocco; l'azione si ripete per un numero massimo di volte pari ai "Tentativi".

Porta connessioni IP Porta per le connessioni IP = 1000

Motivi di chiamata



Motivi per i quali il numero dovrà essere chiamato.

Sono attivabili più motivi di chiamata

Allarmi [Linee, Canali, Gruppi]	*Eventi di allarme: allarme, tamper, mascheramento, vibrazione, rotazione.* *Gli eventi di manomissione (tamper, mascheramento, vibrazione, rotazione) vengono notificati 24h/h, indipendentemente dall'attivazione del sistema.*
Allarmi tamper e proxy [Periferiche]	*Eventi di allarme relativi a tamper, rilevazioni di prossimità e mascheramento*

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Eventi funzionali linee e canali	*Registrazioni funzionali che normalmente non danno luogo a chiamate telefoniche (es.: impulso in linea, esclusione linea, impulso AND)*
Variazioni di stato	*Cambio di stato di uno o più Gruppi/Programmi (da utenti)*
Alimentazioni	*Eventi su alimentazione: assenza/presenza tensione centrale, assenza/presenza batteria centrale, assenza/presenza alimentazioni periferiche BUS, assenza/presenza batteria rilevatori WLink*
Eventi funzionali alimentazioni	*Registrazioni funzionali che normalmente non danno luogo a chiamate telefoniche (es.: start e stop test batteria)*
Tecnici	*Assenza comunicazione con una periferica, guasto altoparlante sirena, timeout richiesta service*
Tecnici GSM	*Credito esaurito, SIM scaduta, segnale insufficiente, jamming*
Tecnici WLink	*Timeout supervisione, Mascheramento, batteria bassa periferica, assenza e ritorno alimentazione (WLink Extender v2)*
Fornitura codice utente	*Un utente (codice numerico, chiave proxy, radiocomando) ha eseguito un'operazione su terminale*
Accesso alla programmazione da utente	*Avviso di ingresso in programmazione sistema da parte di un utente*
Allarmi codici falsi utente	*Errore di digitazione codice numerico utente (superamento numero max tentativi)*
Ronda	*Eventi relativi ad azioni "Ronda"*
Registrazioni funzionali	*Registrazioni funzionali che normalmente non danno luogo a chiamate telefoniche (digitazione singolo codice falso, passaggio ora legale/solare e viceversa, registrazioni diagnostiche, result chiamate telefoniche)*
Rapina	*Eventi "rapina": è stato digitato un codice rapina-panico o è stato premuto il corrispondente tasto di un telecomando*

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Panico	*Eventi "panico"*
Domotici	*Allarme bassa o alta temperatura*
Informazioni GSM	*Informazioni sullo stato della connessione GSM*
Sopravvivenza comunicatore	*Invio periodico di messaggio di sopravvivenza del comunicatore*

Opzioni

Priorità chiamata GSM ~~(solo per mod. IConnect)~~

~~In caso di connessione e abilitazione delle chiamate su linea commutata, come visto nella precedente programmazione, il comunicatore IConnect può essere programmato per effettuare prima le chiamate su linea commutata PSTN e poi eventualmente su GSM oppure prima su GSM e poi eventualmente su PSTN.~~

~~Se abilitata questa funzione, la priorità viene data alle chiamate GSM, mentre se disabilitata la priorità viene data alle chiamate PSTN~~.

Comandi SMS

Chiamata se allarme non parziale Se attiva, il numero verrà chiamato solo se tutti i gruppi a lui abbinati sono attivi (in caso di sistema parzialmente attivo, è così possibile evitare automaticamente le chiamate).

Escludi dalle chiamate

- OFF (*valore di fabbrica*): il numero di telefono verrà chiamato in tutti i casi di eventi programmati.
- ON: il numero di telefono verrà completamente escluso da qualsiasi chiamata vocale. Questo permette l'esclusione del numero senza doverlo rimuovere dalla rubrica.

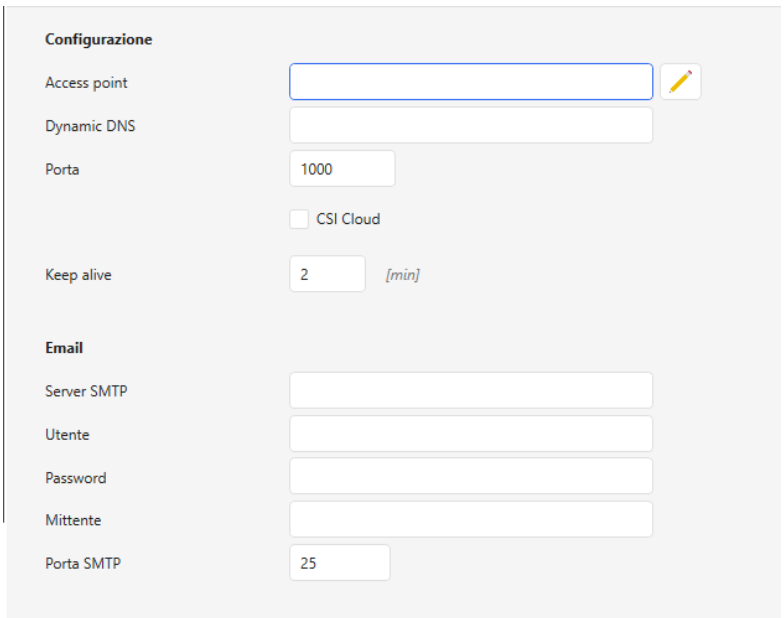
Rapina Se attiva, in caso di chiamata verso Konnecta proveniente dal numero in questione, vengono attivate le procedure di rapina (vedere il dettaglio della funzione Rapina da comunicatore più avanti nel presente manuale).

Chiama se gruppi attivi

- OFF: questo numero riceve le notifiche voce e SMS associate ai Gruppi per i quali è abilitato (→ *opzione "Gruppi"*) e coinvolti dall'evento da notificare, indipendentemente che questi siano attivi o meno.
- ON: le notifiche voce e SMS vengono inviate solo se – con gli stessi criteri descritti precedentemente – i Gruppi associati sono attivi.

Risposta senza messaggio vocale Se attiva, in caso di chiamata al numero in oggetto quando il chiamato impegna la linea la comunicazione viene interrotta. Questo permette di generare delle chiamate con il solo squillo per attirare maggiormente l'attenzione rispetto ad un SMS.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Configurazioni

Access point Stringa programmabile riportante l'identificativo dell'access point (es.: ibox.tim.it) indispensabile per la connessione 4G LTE.

Cliccando sull'icona della matita appare un menù a discesa con i gestori riconosciuti dal modulo 4G

Dynamic DNS Max 32 caratteri

Nel caso in cui fosse necessario un servizio Dynamic DNS, in questo campo è possibile programmare una stringa per la connessione a tale servizio.

CSI cloud Flag per l'abilitazione del CSI Cloud tramite il 4G. Il flag è la ripetizione di quello che si trova nella finestra di programmazione dei parametri di rete.

Keep alive Range: 1 ÷ 4 min

Valore di fabbrica: 2 min

Per mantenere attiva la connessione verso il servizio CSI Cloud nei periodi di assenza di dati da comunicare, la centrale invia un segnale speciale di "mantieni in vita" ("keep alive") ad intervalli regolari di 2 minuti (*di fabbrica*).

Alcuni nodi di rete (*sia server Internet cablato che 4G LTE*) non "tollerano" 2 minuti di assenza dati, togliendo di conseguenza la porta al comunicatore o alla centrale verso il servizio CSI Cloud.

E' possibile ridurre/aumentare il tempo tra un "keep alive" e l'altro, per adeguarsi all'intervallo tollerato dal proprio servizio di rete.

Email

Server SMTP Max 63 caratteri

Nome del server di posta in uscita (es.: smtp.esempio.it).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

SSL non supportato (utilizzare un server di posta che non lo richieda).

Utente Max 63 caratteri

Nome dell'account di posta elettronica utilizzato per l'invio della posta in uscita (es.: esempio@csispa.it).

Password Max 31 caratteri

Password dell'account di posta in uscita.

Mittente Max 63 caratteri

Indirizzo email del mittente della posta in uscita (es.: esempio@csispa.it).

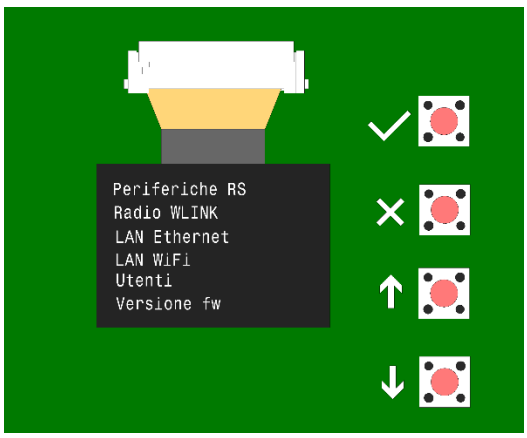
Porta SMTP Porta standard: 25

Porta dedicata ai servizi di posta in uscita.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

5. PROCEDURE MANUALI

Tramite il display presente a bordo della scheda è possibile effettuare alcune operazioni per la messa in servizio della centrale e per le operazioni di configurazione e di reset.



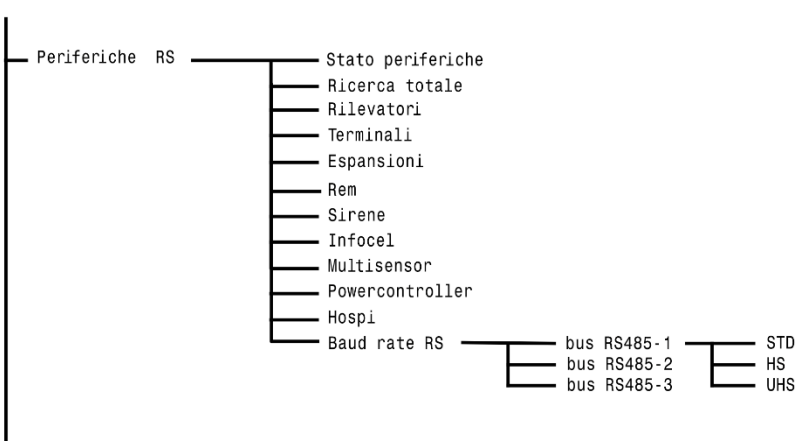
Tramite il tasto ✓ è possibile confermare una scelta o un valore.

Tramite il tasto ✕ è possibile uscire da una selezione o ignorare una scelta o un valore.

I tasti ↑ e ↓ servono per spostarsi tra le voci di menù o tra le opzioni possibili.

5.1. PROCEDURE DA DISPLAY

5.1.1. Periferiche RS



Stato periferiche Mostra lo stato attuale delle periferiche del sistema, non effettua nessuna modifica o ricerca.

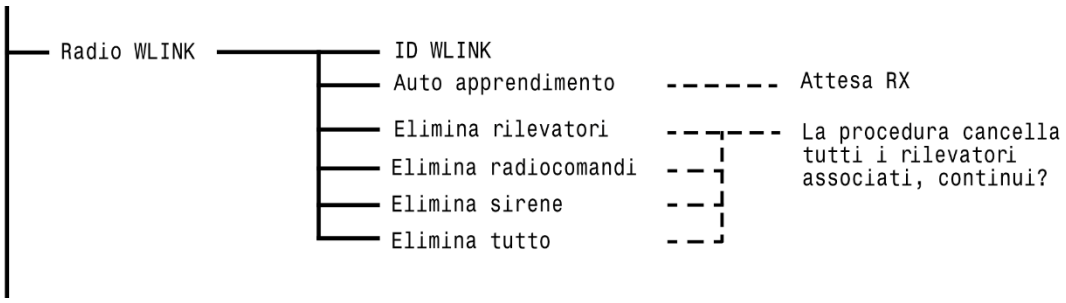
Ricerca totale Attivando questa opzione si esegue una ricerca di tutte le periferiche connesse.

Altre voci Selezionando le varie tipologie di apparecchi da ricercare è possibile eseguire una ricerca mirata. Scegliere il tipo di periferica da ricercare tramite le frecce e poi confermare la scelta.

Baud rate RS Con questo menù è possibile variare la velocità di trasmissione delle tre seriali RS485 della centrale (i valori possibili sono STD, HS e UHS)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

5.1.2. Radio WLINK



ID WLINK Scegliendo la funzione viene visualizzato l'ID WLINK corrente, se si preme il tasto ✓ si esce dalla visualizzazione senza modificare nulla.

Se si preme il tasto ✕ viene visualizzata la lista degli ID consigliati; tramite le frecce ↑ e ↓ si può scegliere uno di essi e con il tasto ✓ confermarlo.

Auto Apprendimento Mette la centrale in attesa delle periferiche WLINK.

La procedura permette di abbinare le periferiche WLink alla centrale, con la loro programmazione standard:

- Ad apparecchio disalimentato, premere – e tenere premuto - il pulsante PROG.
- Inserire la batteria (i LED giallo e rosso eseguiranno dei lampeggi alternati); mantenere ancora premuto il pulsante PROG per qualche secondo.
- Rilasciare il tasto PROG
- Dopo qualche istante sul display apparirà la scritta
  Detect X nel caso di un rilevatore
  Remote X nel caso di telecomandi
  Dove la X sta per il numero di registrazione del componente
  ad indicare il corretto abbinamento

Elimina rilevatori Cancella tutti i rilevatori WLINK registrati in centrale (viene chiesta conferma)

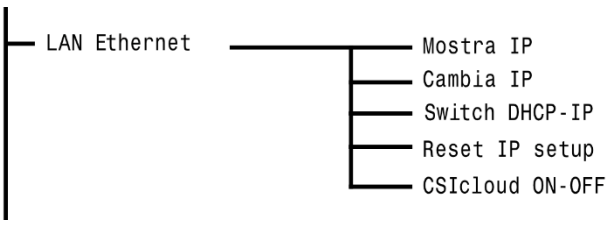
Elimina radiocomandi Cancella tutti i radiocomandi registrati in centrale (viene chiesta conferma)

Elimina sirene Cancella tutte le sirene WLINK registrate in centrale (viene chiesta conferma)

Elimina tutto Cancella tutti i componenti WLINK registrati in centrale (viene chiesta conferma)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

5.1.3. LAN Ethernet

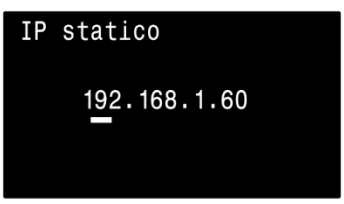


Mostra IP Permette di visualizzare l'indirizzo corrente e la porta di comunicazione della centrale.

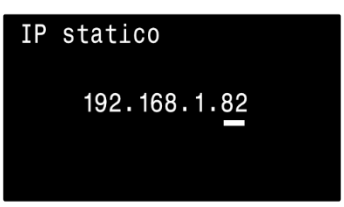
Cambia IP Permette di cambiare l'indirizzo IP tramite il display e i pulsanti a bordo della centrale.

Premere il tasto di conferma ✓ per entrare nel menu:

Con il tasto ✓ si passa da un campo all'altro, è possibile effettuare le modifiche al campo selezionato utilizzando i pulsanti ↑ e ↓



Arrivati alla fine dell'indirizzo da modificare premere il tasto ✓ per 1 secondo



Se i valori non sono cambiati lo schermo visualizzerà il simbolo ✕, se invece uno o più valori sono stati modificati, le modifiche vengono registrate e viene visualizzato il simbolo ✓.



nessuna modifica



modifica registrata

Dopo la visualizzazione viene evidenziata la schermata seguente relativa alla programmazione del gateway, che può essere modificata con le stesse modalità spiegate prima.



Al termine viene chiesto se passare all'indirizzamento in DHCP, confermare con ✓ o tralasciare con ✕.



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

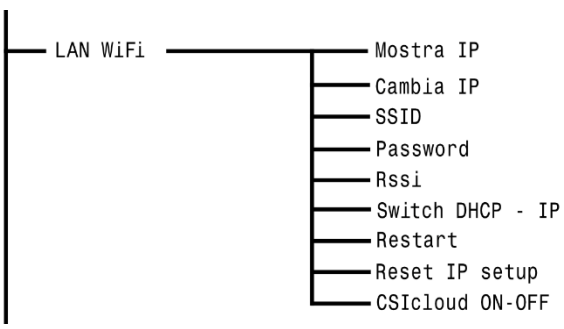
Switch DHCP/IP Permette di abilitare / disabilitare il funzionamento in DHCP.

Reset IP Riporta la configurazione della rete LAN al default.

Hostname:	Konnecta_CP	Gateway:	*ricavato da DHCP*
Porta:	1000	Subnet mask:	*ricavato da DHCP*
CSI Cloud:	disabilitato	DNS Primario:	*ricavato da DHCP*
DHCP:	attivo	DNS Secondario:	*ricavato da DHCP*
Indirizzo IP:	*ricavato da DHCP*		

CSICloud ON-OFF Permette di abilitare o disabilitare il CSI Cloud sulla centrale

5.1.4. LAN Wi-Fi

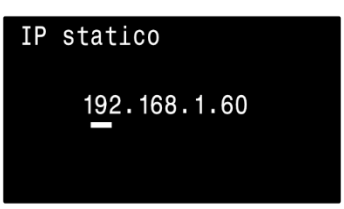


Mostra IP Permette di visualizzare l'indirizzo corrente e la porta di comunicazione della centrale quando connessa ad una rete WiFi.

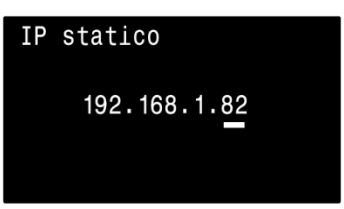
Cambia IP Permette di cambiare l'indirizzo IP tramite il display e i pulsanti a bordo della centrale.

Premere il tasto di conferma ✓ per entrare nel menu:

Con il tasto ✓ si passa da un campo all'altro, è possibile effettuare le modifiche al campo selezionato utilizzando i pulsanti ↓ e ↑



Arrivati alla fine dell'indirizzo da modificare premere il tasto ✓ per 1 secondo



Se i valori non sono cambiati lo schermo visualizzerà il simbolo ✗, se invece uno o più valori sono stati modificati, le modifiche vengono registrate e viene visualizzato il simbolo ✓.



nessuna modifica



modifica registrata

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Dopo la visualizzazione viene evidenziata la schermata seguente relativa alla programmazione del gateway, che può essere modificata, con le stesse modalità spiegate prima.



Al termine viene chiesto se passare all'indirizzamento in DHCP, confermare con ✓ o tralasciare con ✗.



SSID cambia / imposta l'SSID del WiFi a cui ci si vuole connettere. (vedi password)

Password Permette di impostare la password associata all'SSID

All'apertura della videata viene proposto il dato in memoria (se non ve ne sono si vedrà solo il cursore).

Per cambiare i caratteri utilizzare i tasti ↓ e ↑.

Per passare al carattere successivo utilizzare il tasto ✓.

Al termine con la pressione prolungata del tasto ✗ si memorizza il dato



Se i valori non sono cambiati lo schermo visualizzerà il simbolo ✗, se invece uno o più valori sono stati modificati, le modifiche vengono registrate e viene visualizzato il simbolo ✓.



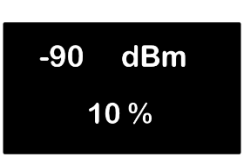
nessuna modifica



modifica registrata

Rssi L'RSSI (Received Signal Strength Indicator) è una misura della potenza del segnale radio WI-Fi ricevuto, espressa in dBm (decibel-milliwatt), dove un valore più vicino a 0 indica un segnale più forte e una migliore qualità.
Il livello del segnale è misurato su scala logaritmica, non lineare. Un segnale a -70 dBm è 10 volte più potente di uno a -80 dBm

Indicativamente:
Eccellente: -44 a -65 dBm.
Buono: -65 a -70 dBm.
Scarso: Valori inferiori a -90 dBm



Switch DHCP/IP abilita / disabilita il funzionamento in DHCP.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

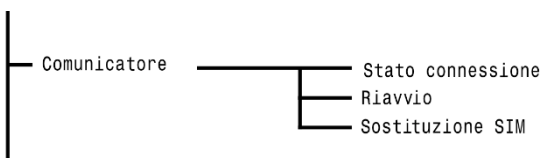
Restart Riavvia la connessione Wi-Fi

Reset Ip setup Ripristina i valori di fabbrica per il WiFi privato (se montato l'adeguato modulo Modusytem Wx)

SSID: CSI_WIFI
Password: !!csisafeliving!!
Indirizzo IP: *192.168.99.1*

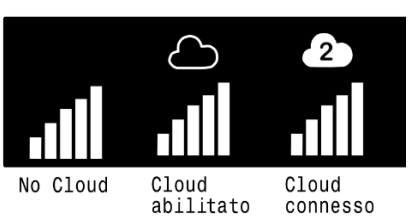
CSICloud ON-OFF abilita o disabilita il CSI Cloud sulla centrale, solo per quanto riguarda la connessione LAN

5.1.5. Comunicatore



Stato Connessione Scegliendo questa opzione vengono visualizzate le informazioni relative ai diversi parametri della connessione

Nella parte sinistra del display viene visualizzato il campo (da 1 a 5) e l'icona relativa al Cloud



Nella parte destra in alto viene visualizzato il tipo di connessione:

GSM o 2G o 4G



Nella parte destra nella riga centrale viene mostrata la connessione (STanDard o Roaming)



Nella parte destra nella riga in basso viene evidenziato la prresenza o meno del VoLTE (Voice over LTE)

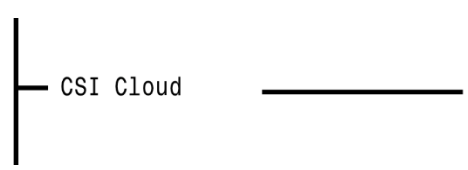


Riavvio Scegliendo questa opzione il comunicatore viene riavviato

Sostituire SIM *Per il solo comunicatore a bordo* – consente di spegnere temporaneamente il comunicatore per effettuare il cambio SIM.

Per i comunicatori su seriale la procedura va eseguita sul comunicatore stesso.

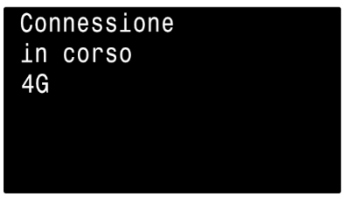
5.1.6. CSI Cloud

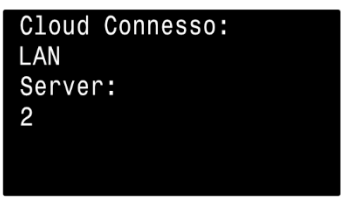


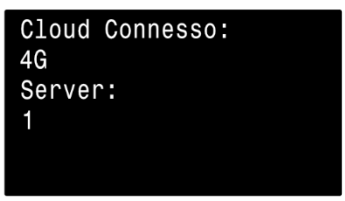
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Questo menu fornisce le indicazioni per capire come la centrale è connessa al Cloud (se tramite LAN, Wi-Fi oppure 4G)

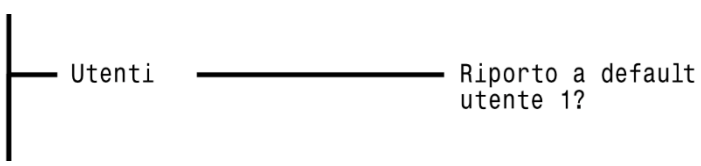








5.1.6. Utenti



La procedura seguente consente di riportare ai parametri di fabbrica i valori e le impostazioni relative all'Utente 1:

- Nome utente: *il nome non viene modificato*
- Codice: 1111
- Abilitazioni: tutte
- Opzioni: nessuna
- Gruppi: tutti
- Orari / giorni di blocco: nessuno
- Giorni di permesso: tutti

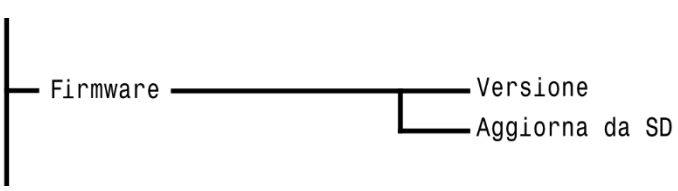
Una volta eseguito questo reset, sarà di nuovo possibile accedere con l'Utente 1 e apportare ogni modifica al sistema.

Questa procedura NON modifica le impostazioni degli altri utenti



Questa procedura può essere eseguita solo se l'opzione "Ripristina backup da SD" (→ Varie >) è disabilitata.

5.1.7. Firmware

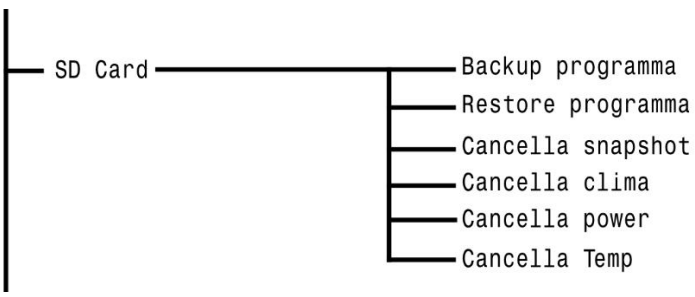


Versione Permette di visualizzare la versione corrente del firmware della centrale

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Aggiorna da SD Permette di aggiornare il firmware della centrale da SD card, senza dover disalimentare l'impianto. E' necessaria una microSD di adeguata capacità con all'interno il file di aggiornamento scaricato dal sito CSI.

5.1.8. Micro SD card



Backup programma Questa opzione permette di salvare sulla SD la versione corrente della programmazione.

Restore programma Questa opzione è complementare alla precedente e permette di ripristinare la programmazione precedentemente salvata.

Cancella snapshot Cancella tutti gli snapshot eventualmente registrati sulla SD

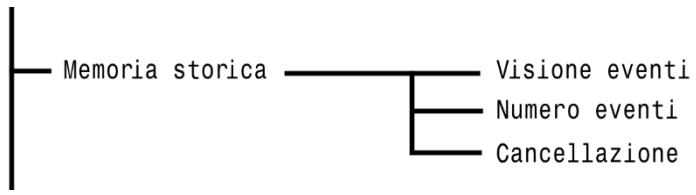
Cancella clima Cancella tutti i file relativi ai dati climatici registrati

Cancella power Cancella tutti i file relativi al controllo carichi registrati

Cancella temp Cancella tutti i file relativi ai controlli di temperatura

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

5.1.9. Memoria storica

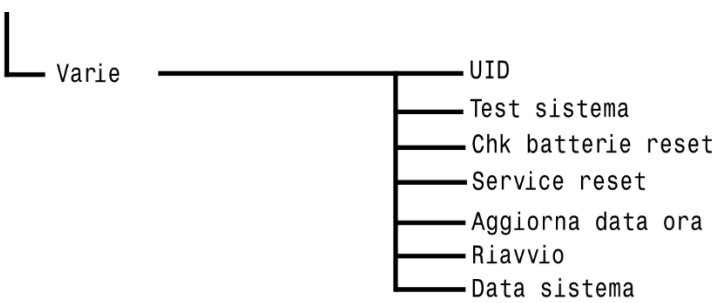


Visione eventi Permette di accedere alla menoria eventi per la visualizzazione, a partire dall'ultimo evento registrato. Una volta attivata la visualizzazione ci si può spostare tra un evento e l'altro con le frecce.

Numero eventi Visualizza il numero totale di eventi in memoria (max. 4096)

Cancellazione Cancella la memoria eventi (la cancellazione rimane registrata come ultimo evento)

5.1.10. Varie



UID Permette di visualizzare l'UID della centrale

Test sistema Consente di mettere il sistema in modo TEST – oppure di toglier il modo TEST – in modo da poter eseguire prove o manutenzioni senza far suonare le sirene o partire i comunicatori.

Chk batterie reset Consente di azzerare il messaggio relativo al fallito check delle batterie.

Service reset Consente di azzerare il messaggio di richesta service (se programmato). L'azzeramento ha effetto anche se il tempo non è totalmente trascorso effettuando quindi il ripristino del conteggio.

Aggiorna data/ora Permette di aggiornare data e ora senza dover aspettare i timeout prefissati. E' indispensabile che sia attivato il flag "sincronizzazione orologio calendario" nelle opzioni orario e NTP del menu di rete. La centrale deve essere connessa al Cloud.

Riavvio Permette di riavviare la centrale senza togliere fisicamente l'alimentazione alla stessa.

Data sistema [*campo in sola lettura*] permette di visualizzare la data di installazione del sistema (programmata tramite Omnia)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

5.2. PROCEDURE DA TASTIERA

Alcune funzionalità della centrale sono attivabili sia tramite App oppure tramite comandi da tastiera.

Per eseguire queste operazioni è necessario accedere all'area di programmazione tecnica seguendo la procedura sotto indicata.



Passare alla pagina delle icone



Premere Setup e confermare con un secondo tocco.



Sceglire il Menu Tecnico



Digitare il codice tecnico

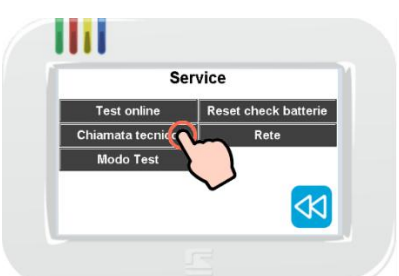
Reset timeout assistenza

Se programmata la funzione, una volta scaduto il termine il messaggio viene evidenziato sui terminali.

Per resettare il conteggio ed eliminare la visualizzazione accedere all'area tecnica – come indicato prima – e procedere:



Scegliere la voce "Service"

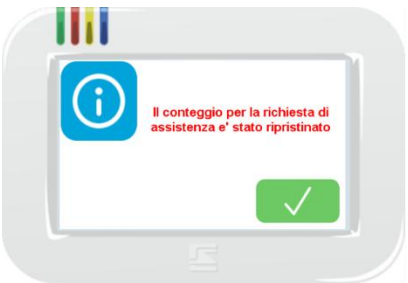


Scegliere la voce "Chiamata tecnico"

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

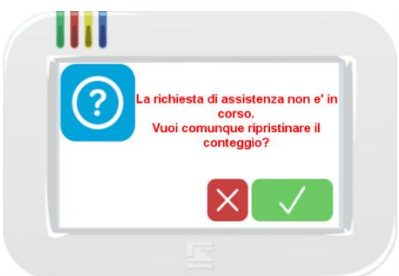


Viene chiesta conferma per il ripristino della scadenza



Il conteggio è ripristinato al valore programmato.

Reset anticipato timeout assistenza



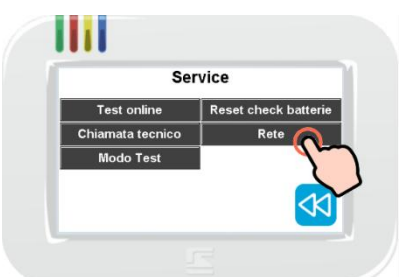
Se la manutenzione avviene prima del previsto è possibile comunque resettare il timeout.

Lettura parametri di rete

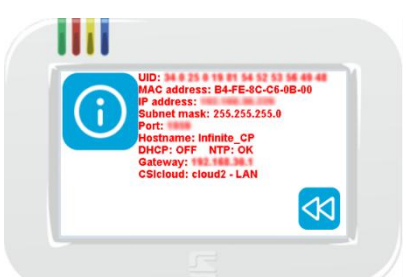
Quando la centrale si connette in DHCP può essere necessario vedere quale indirizzo è stato assegnato. Per fare questo, accedere all'area tecnica come indicato ad inizio capitolo e poi:



Scegliere la voce "Service"



Scegliere la voce "Rete"



Vengono visualizzate le informazioni relative alla connessione di rete (indirizzo, porta, stato Cloud ecc)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Inibizione tamper

Quando si devono aprire la centrale, i rilevatori o le sirene è consigliabile disabilitare i tamper per evitare allarmi intempestivi.

Per inibire i tamper da tastiera, accedere all'area tecnica come indicato ad inizio capitolo e poi:



Scegliere la voce "Tampers"



Confermare la scelta di disattivazione



Scegliere per quanto tempo devono essere disattivati. Ricordarsi che se il sistema viene attivato, anche in modo parziale, i tamper vengono automaticamente riattivati

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Timer gruppi



Questa funzione è controllabile dall'Utente, pertanto è necessario abilitare l'icona "Timer" sui terminali.

Il comando permette l'abilitazione al funzionamento automatico dei gruppi attivati da timer.

Fare un doppio tap sull'icona, selezionare i gruppi che si vogliono utilizzare in automatico (icona spia rossa) e premere il tasto di conferma.

Lo stato dei gruppi con l'icona spia grigia non sarà variato dai timer, anche se programmati. Questo permette di escludere dagli automatismi alcuni o tutti i gruppi a discrezione dell'utente, per esempio, per togliere lo spegnimento automatico del sistema in un'azienda o ufficio durante le ferie, senza per questo dover modificare la programmazione dei timer stessi.





Timer uscite

Il comando permette l'abilitazione al funzionamento dei timer delle uscite.

Questo permette di escludere gli automatismi a discrezione dell'utente, per esempio, per togliere lo spegnimento automatico del sistema in un'azienda o ufficio durante le ferie, senza per questo dover modificare la programmazione dei timer stessi.



Passare alla pagina delle icone



Fare un doppio tap sull'icona "Setup",

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Scegliere “Menu utente”



Scegliere “Abilitazioni manuali”



Digitare un codice utente abilitato



Scegliere la funzione



Attivare o disattivare i timer

Cortesia

Questa funzione è controllabile dall’Utente, pertanto è necessario abilitare l’icona “Cortesia” sui terminali.

Quando il sistema è disattivato, la rilevazione della linea viene segnalata sui terminali e le uscite programmate per le segnalazioni di “cortesia”.

L’utilità di questa funzione è di essere avvisati della rilevazione anche quando il sistema è disattivo (es.: in orario di apertura di un negozio – durante il quale il sistema è ovviamente disattivo – essere avvisati dell’ingresso di un cliente dalla porta di ingresso).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Comandi manuali

Quando si desidera attivare un “comando manuale”:



Toccare il due volte il pulsante ON/OFF .



Se richiesto, digitare il Codice Utente (toccare ✓ se inferiore a 8 cifre).



Viene visualizzato lo stato attuale dei comandi manuali:

= comando disattivo

= comando attivo



Toccare i comandi da attivare o disattivare. Una volta completata la scelta toccare OK ✓.

La centrale esegue l’azione richiesta.

Attivazione/disattivazione del controllo umidità

Dopo aver impostato il modo di funzionamento per il controllo umidità, è necessario attivarlo da terminale Starlight.



Toccare il pulsante UMIDITA’ e poi il tasto OK ✓.



(se richiesto) Digitare il Codice Utente (toccare OK ✓ se inferiore a 8 cifre).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Toccare il settore da attivare o disattivare (oppure “tutti i settori” per impostarli tutti insieme).
Una volta completata la scelta toccare OK ✓.



Viene visualizzato lo stato attuale della zona umidità.
Selezionare “Attivazione” (attiva il controllo umidità della zona) o “Disattivazione” (disattiva il controllo umidità della zona) poi toccare OK ✓ per confermare.

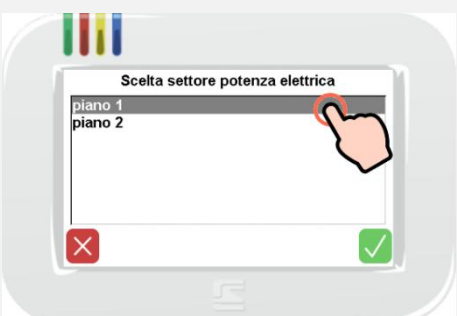
Consumi

CONSUMI

Abilitare il controllo “Misuratore potenza” sui terminali (vedere programmazione “Terminali”):



Toccare il due volte il pulsante “Consumi” .



Toccare il settore da attivare o disattivare.

Una volta completata la scelta toccare OK ✓.



Selezionare “Attiva / Disattiva”



Selezionare “Attivazione” (attiva il controllo carichi) o “Disattivazione”

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

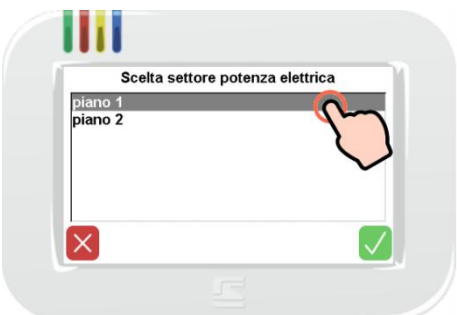
(disattiva il controllo carichi) poi toccare OK per confermare

Riarmo uscite carichi

Se nella programmazione del controllo carichi non si è scelta l'opzione del "Riarmo automatico" il distacco di uno o più Carichi permane finchè un Utente (abilitato, se la funzione è protetta da Codice) interviene manualmente da terminale Starlight alla loro ri-abilitazione.



Toccare il due volte il pulsante "Consumi"



Toccare il settore da verificare.

Una volta completata la scelta toccare OK .



Selezionare "Carichi sconnessi"



Toccare OK

Riarmo conteggio scadenza SIM

Se nella programmazione del comunicatore è stata inserita la scadenza della stessa ogni giorno il contatore viene decrementato, quando mancano 15 giorni al termine del conteggio ad ogni variazione di stato viene evidenziato il messaggio di attenzione.

Dopo aver effettuato la ricarica della SIM (che non viene rilevata autonomamente) è necessario riportare il conteggio al valore di partenza.

La procedura è la seguente:

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Toccare il due volte il pulsante “GSM”



Scegliere la voce “Scadenza SIM”



Viene visualizzato il contatore.

Toccare OK

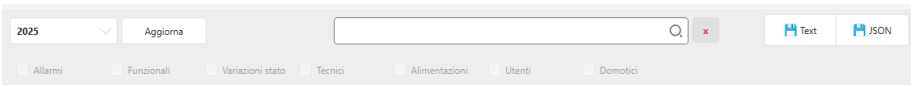


Il contatore viene riportato al suo valore iniziale

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

6. MEMORIA STORICA

6.1. MEMORIA STORICA DA OMNIA



Konnecta possiede una memoria per 4096 eventi, di tipo circolare. Questo significa che quando la memoria raggiunge la sua capacità massima ogni nuovo evento registrato eliminerà l'evento più vecchio già memorizzato.

Nella memoria storica vengono registrati tutti gli eventi significativi del sistema, dagli allarmi alle variazioni di stato, alle anomalie di funzionamento, allo stato delle alimentazioni, e così via.

Le variazioni di stato causate dalla digitazione di un codice numerico, dalla presentazione di una chiave Proxy o dalla trasmissione di un radiocomando Crypto comprendono due eventi; il primo, con l'indicazione dell'utente, e il secondo con l'indicazione dello stato sistema risultante (entrambi verificatisi nello stesso tempo).

La lettura e la consultazione della memoria storica si ottengono selezionando "Memoria storica" sul menù in alto.

Caricare un range di eventi

Per caricare gli eventi della memoria storica, scegliere il range di interesse:

- Anno: verranno caricati tutti gli eventi dell'anno selezionato
- Ultimi eventi: verranno caricati gli ultimi X eventi, dove X è il numero specificato dall'utente

Dopo aver selezionato il range il download parte in automatico.

Gli eventi verranno caricati e visualizzati nella tabella principale.

! ATTENZIONE ! Se il range selezionato contiene un numero elevato di eventi, il caricamento potrebbe richiedere molto tempo: attendere che il caricamento sia completato prima di effettuare altre operazioni.

Filtri

Per agevolare la lettura degli eventi, è possibile applicare dei filtri in modo da visualizzare solo determinati tipi di evento:

- Allarmi linee
- Allarmi canali Wlink
- Registrazioni funzionali linee
- Registrazioni funzionali canali Wlink
- Variazioni di stato
- Alimentazioni
- Tecnici
- Utenti
- Domotica
- Altri allarmi e varie

E' anche possibile eseguire una ricerca per parola/testo tra gli eventi.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Per applicare il filtro eventi attivare le caselle di spunta accanto ai vari eventi.

6.2. MEMORIA STORICA DA TERMINALE

E' possibile leggere la memoria storica anche da terminale Starlight.

MEMO

Per l'utilizzo di questa funzione è necessario aggiungere il controllo "**Memo**" sui terminali (vedere programmazione "Terminali").

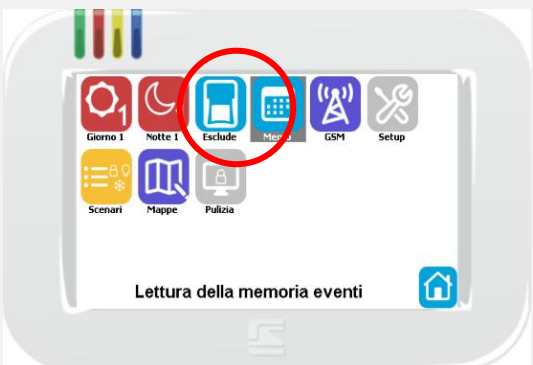




Fig. 1



Fig. 2

Toccare l'icona "Menu" .



Fig. 3

Toccare l'icona "Memo" .



Fig. 4

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Digitare un codice utente abilitato alla “Memoria storica” (*vedere il capitolo “Utenti”*).

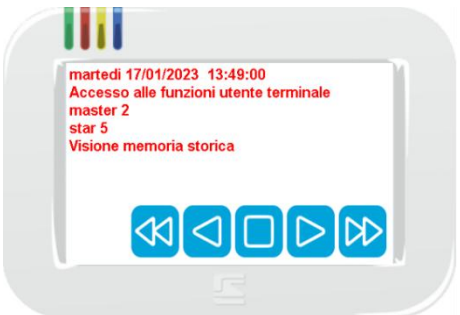


Fig. 5

Selezionare l’anno di interesse.

Gli eventi vengono visualizzati in ordine cronologico, dal più recente fino al più vecchio.

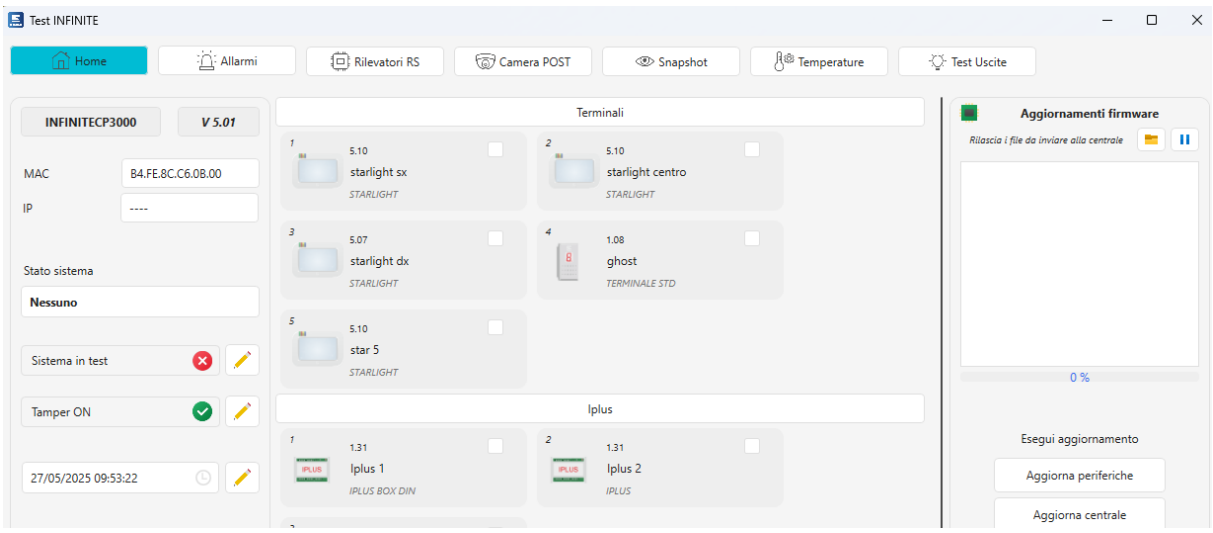
Per leggere gli eventi:

- ⏮/⏭ indietro/avanti di 10 eventi
- ◀ / ▶ indietro/avanti di un evento
- ■ esce dalla lettura eventi

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

7. TEST

7.1. Generale



Grazie al "Test impianto" è possibile eseguire la verifica del funzionamento del sistema in ogni sua componente.

Questo strumento è utile sia nel caso di preparazione in laboratorio (es.: controllo e calibrazione delle funzioni e accessori) che ad impianto installato (es.: avvio dell'impianto e verifica per la consegna all'utente).

E' infine possibile il controllo e la manutenzione degli aggiornamenti firmware dei vari componenti del sistema (dalla centrale alle periferiche).

Info sistema

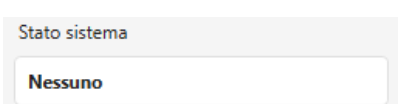
In questa sezione della videata sono evidenziati:

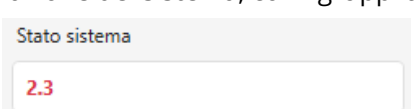
- Il tipo di centrale
- La versione firmware
- Il MAC address dellacentrale
- L'indirizzo IP corrente



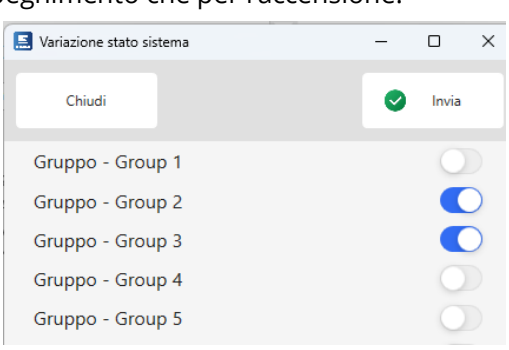
Stato sistema

Viene anche evidenziato lo stato di attivazione del sistema, con i gruppi attivi.





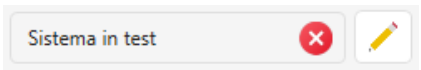
Cliccando sul controllo si apre una finestra in cui è possibile comandare i gruppi, sia per lo spegnimento che per l'accensione.



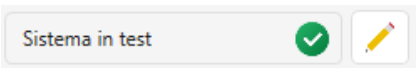
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Test impianto

Premendo sull'icona della matita è possibile mettere in "modo TEST" la centrale, per eseguire delle prove senza far suonare le sirene e inibire le chiamate del comunicatore.



Sistema normale

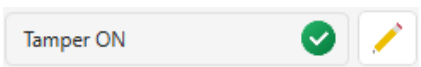


Sistema in test

Tampers

Con questo comando è possibile inibire i tamper di sistema per 120 minuti, semplicemente cliccando sull'icona della matita.

L'inibizione dei tamper dura fino allo scadere del tempo oppure fino alla prima accensione (totale o parziale) dell'impianto.

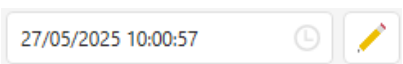


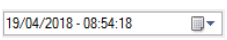
Tamper attivi



Tamper inibiti per 120 min

Orologio

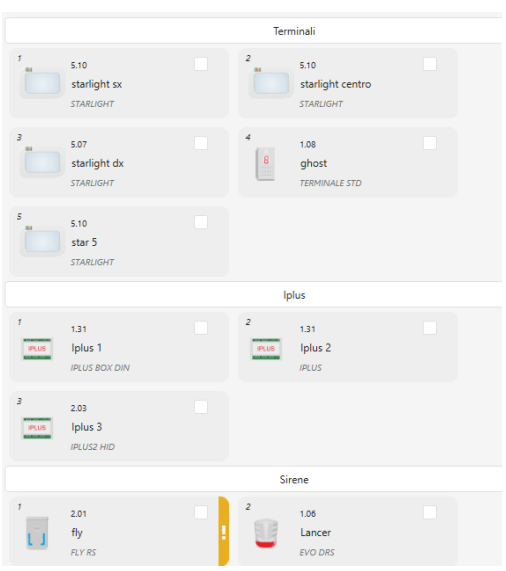


- Modificare la data e ora: nella barra dell'orologio 

è possibile modificare data e ora semplicemente editando i singoli valori (giorno, mese, anno, ore e minuti).
Inviare la data e ora alla centrale: cliccare sull'icona della matita.

Composizione sistema

All'apertura del test il programma effettua una lettura dalla centrale e mostra apparecchiature che compongono il sistema.

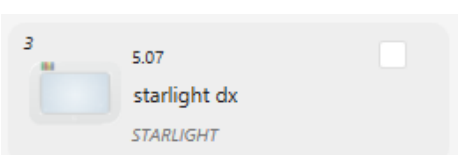


le

Cliccando sull'icona dell'apparecchiatura si apre finestra interattiva in cui è possibile verificare lo stato della periferica e, se disponibili, attivarne le uscite.

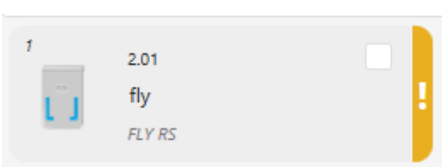
una

Per ogni periferica vengono riportati: la versione firmware, il di periferica ed il nome assegnato.



tipo

Nel caso in cui la periferica presenti problemi viene evidenziata una banda gialla o rossa ad indicare la presenza di anomalie. Cliccando sulla periferica si apre una finestra mostra lo stato della stessa.



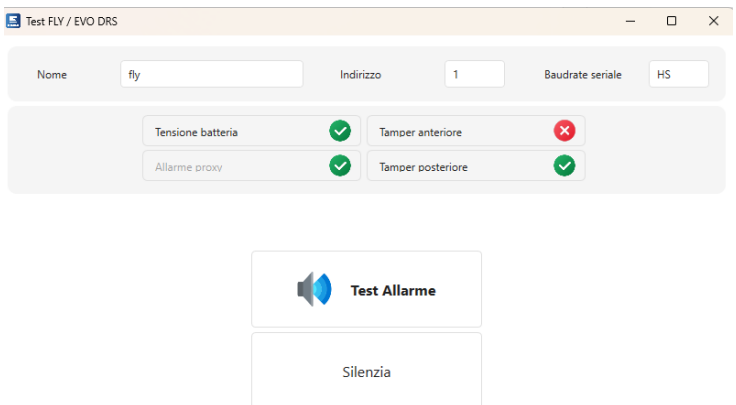
dei

che

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

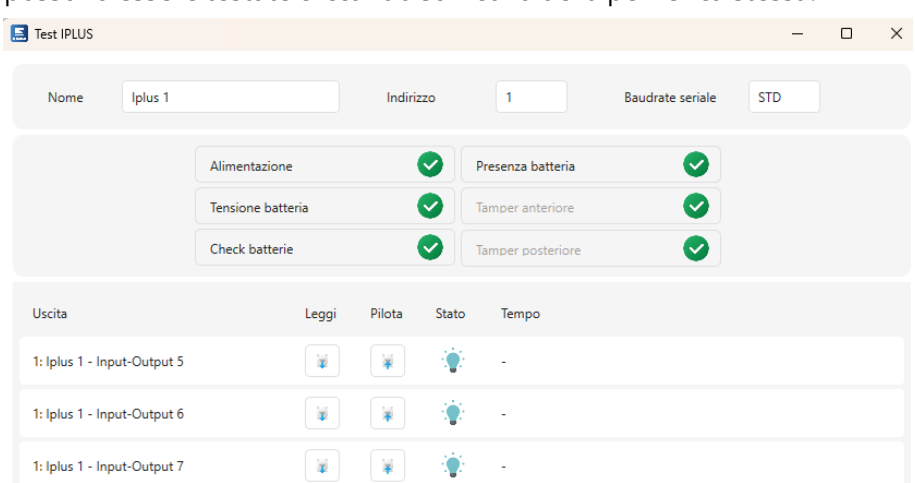
In questo esempio cliccando sulla sirena Fly, che evidenzia un'anomalia, sia apre la finestra di stato che mostra il tipo di guasto.

Da questa finestra è possibile eseguire i test di funzionamento della periferica (indipendentemente dallo stato della stessa)



Iplus / REM

Come detto precedentemente alcune periferiche hanno delle uscite che possono essere testate cliccando sull'icona della periferica stessa.



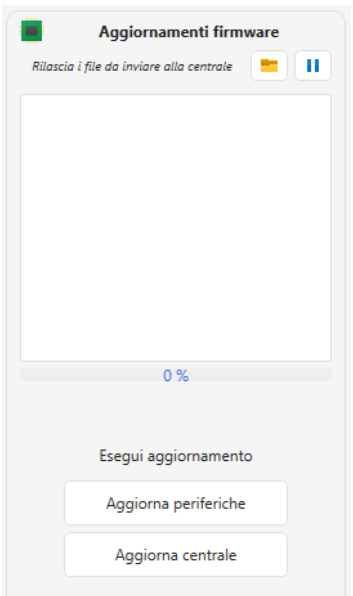
In questo esempio si è cliccato su una Iplus nella quale sono state configurate 3 linee come uscite. Cliccando sul pulsante "Leggi" si può avere lo stato attuale dell'uscita. Cliccando invece su "Pilota" si può cambiarne lo stato (evidenziato dall'icona della lampadina).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Aggiornamenti firmware

Per effettuare l'aggiornamento firmware della centrale o delle periferiche:

- Scaricare dall'area riservata del sito CSI i firmware necessari e scompattare i file compressi in una cartella di propria scelta.
- Cliccare sull'icona della cartella, e quindi scegliere la cartella in cui sono stati messi i file e poi scegliere il file da inviare e cliccare "Apri".
- I file verranno inviati alla centrale automaticamente.



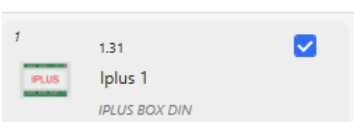
su

In alternativa è possibile aprire la cartella dove si trovano i file e, dopo averli selezionati, trascinarli nell'area bianca.

I file verranno inviati alla centrale automaticamente

Una volta trasferiti i file, premere il tasto "aggiorna centrale" per far iniziare le procedure di aggiornamento

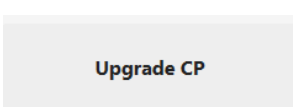
Per aggiornare le periferiche, dopo aver inviato i file, spuntare quali periferiche aggiornare con la casella a fianco del

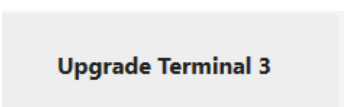


nome

Una volta scelte le periferiche cliccare su "aggiorna periferiche".

Compariranno delle icone di avviso ad indicare il procedere delle operazioni:

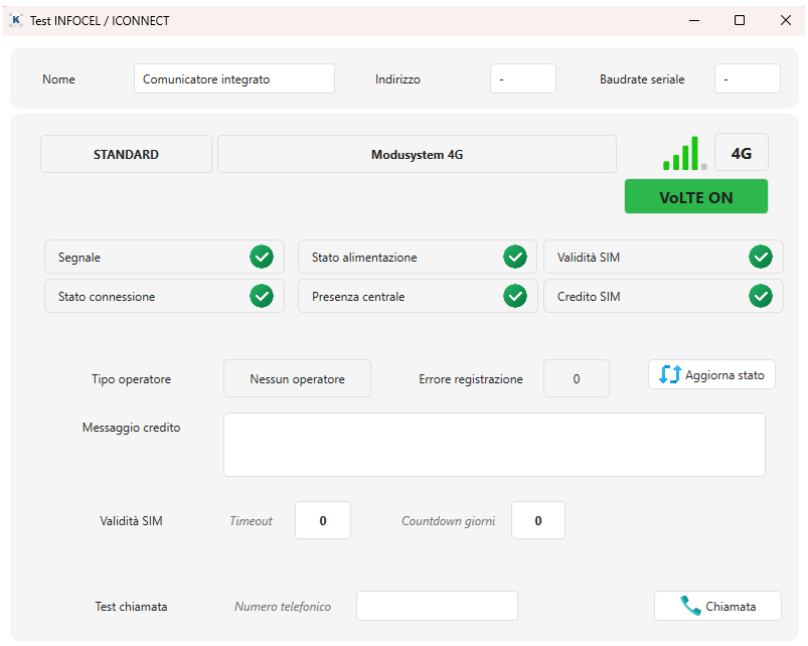




...ecc.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Comunicatore



Il test del comunicatore consiste in:

- Verifica del livello segnale, operatore e giorni di scadenza SIM: premere il pulsante Aggiorna stato per ricevere i dati dal comunicatore.
- Verifica della presenza del VoLTE, per consentire le chiamate vocali in 4G
- Chiamata di Test: inserire un numero di telefono nel campo “numero telefonico” e premere il pulsante Chiamata ; il comunicatore chiamerà il numero impostato.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

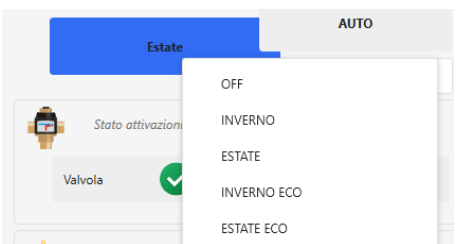
CLimaset / Thermopoint / Multisensor

Selezionare – nel caso siano connessi più di termostato al sistema – quello su cui si vuole eseguire il test.

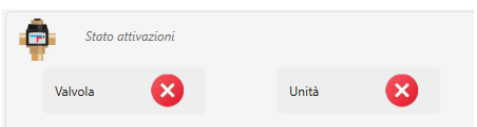
- E' possibile visualizzare tutti i parametri dei rilevatori (temperatura, umidità illuminamento, pressione atmosferica)



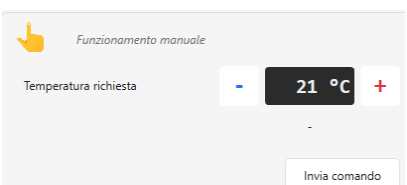
- E' possibile inviare dei comandi per cambiare lo stato di funzionamento del termostato



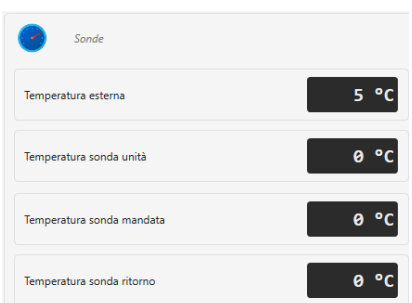
- Si può controllare lo stato di attivazione delle valvole associate alla zona termica



- Si può modificare la temperatura relativa al comando manuale



- Si possono controllare anche le sonde relative all'unità termica a fa capo il termostato

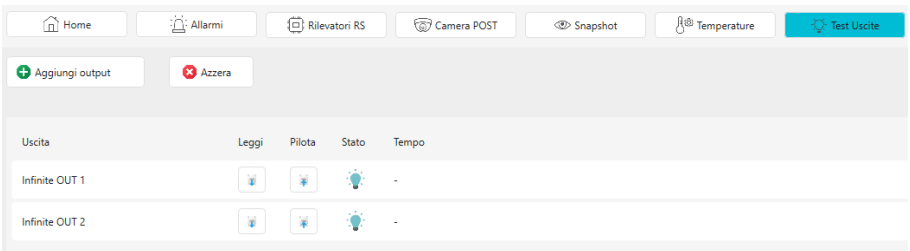


cui

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Test Uscite

Le uscite della centrale – siano esse le uscite a relè OUT1 e OUT2, sia le porte eventualmente configurate come uscite – non sono direttamente visibili, per effettuare i test su tali uscite è necessario aggiungerle manualmente tramite l'opzione "Test uscite".



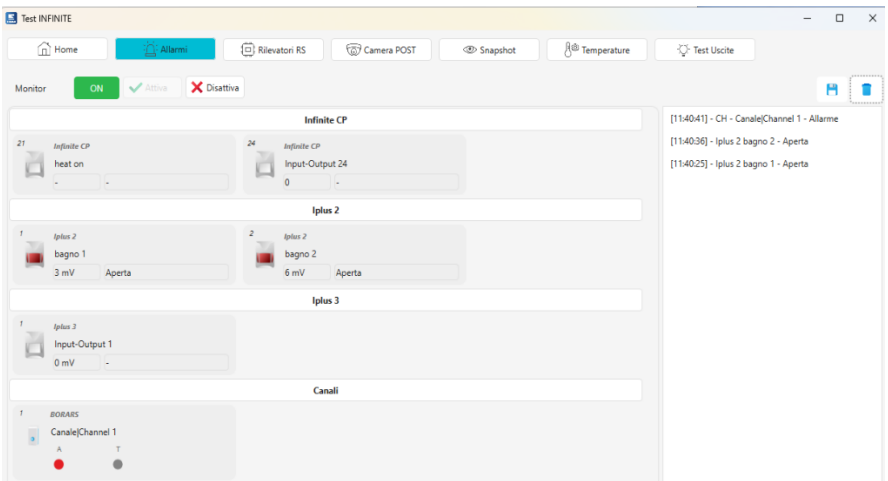
Per aggiungere le uscite è sufficiente cliccare sul bottone "aggiungi output" e scegliere l'uscita da aggiungere dalla lista.

Una volta aggiunta è possibile comandarla e verificarne lo stato (Pulsante Leggi) oppure interrogarla (Pulsante Pilota).

Le uscite aggiunte all'elenco permangono fino alla chiusura del programma o al cambio di file di impianto.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

7.2. Allarmi

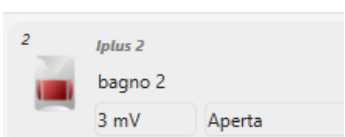


Questa funzione permette il test delle Porte I/O e dei canali del sistema e visualizza gli eventi in tempo reale.

Porte I/O

Le porte sono raggruppate per periferica a partire dalla centrale per proseguire con le Iplus e per finire con i canali.

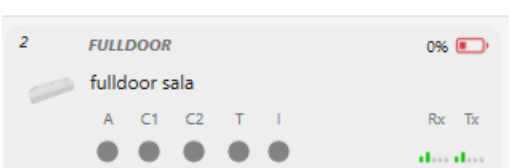
Vengono evidenziate:



- La periferica
- Nome: nome assegnato alla Porta o al canale
- Stato di allarme della Porta in tempo reale
- Info: condizione della Porta (tensione di linea

Canali WLINK

Per i canali WLINK vengono visualizzati:

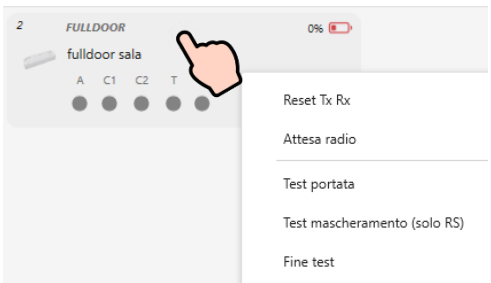


- Nome: nome assegnato al Canale
- Dispositivo: modello del dispositivo memorizzato nel Canale
- A / C1 / C2: stato di allarme in tempo reale del Canale (A) e – se presenti nel dispositivo – delle porte aggiuntive (C1 e C2) in tempo reale (se il test è avviato)
- I: stato di allarme in tempo reale da rilevazione accelerometro e mascheramento
- T: stato di allarme in tempo reale da tamper
- Rx/Tx intensità del segnale trasmesso e ricevuto dal rilevatore
- Tx eseguite / Tx perse numero delle trasmissioni (dall'ultimo cambio batteria) eseguite con successo e numero di quelle non andate a buon fine.
- Bat / Stato bat %, indicazione del livello di carica della batteria

Per i canali Wlink cliccando sul campo del rilevatore si apre il menù che consente alcune operazioni legate ai test:

Reset Tx Rx: resetta il numero di trasmissioni del rilevatore (confermate e perse)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Attesa radio: invia al rilevatore il comando per passare all'attesa radio per una successiva programmazione tramite USBPod.

Test portata: Alla prima trasmissione effettuata dal sensore (dopo il tempo di risparmio batteria), esso andrà in test, inviando gli allarmi in modo continuativo, (senza tenere conto del tempo di risparmio batteria) per circa 30 minuti.

Test mascheramento (solo RS): attiva il test per il mascheramento, valido solo per i rilevatori seriali.

Fine test. Invia il comando di fine test.

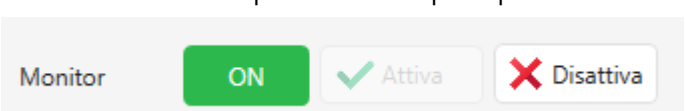
Nell'esecuzione dei test ricordarsi sempre che alcuni sensori possono avere attivo il "tempo di risparmio batteria", per cui la trasmissione degli allarmi avverrà solo trascorso il tempo impostato.

Per eliminare temporaneamente il "tempo di risparmio batteria", mettere il sensore in modo test (vedi sotto).

Start/Stop ciclo

Il test viene avviato automaticamente all'apertura della videata e viene fermato quando la videata viene chiusa.

Se fosse necessario fermate il test è possibile cliccare su "disattiva" per congelare la situazione. Cliccare poi su "Attiva" per riprendere il test

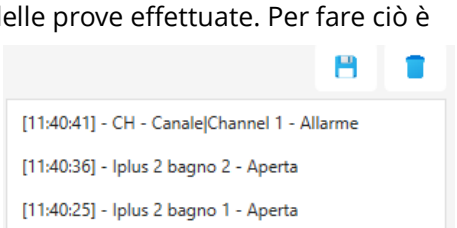


Log allarmi

Nella parte destra della videata è presente il log degli allarmi, a partire da quando viene aperta la videata vengono evidenziati tutti gli allarmi e i ritorni a riposo delle linee e dei canali.

In questo modo si ha una cronistoria degli allarmi, molto utile in fase di test del sistema, soprattutto quando si è da soli. Infatti è sufficiente far partire il test poi fare un giro di tutti i rilevatori e poi, al ritorno, verificare che siano tutti andati in allarme e poi ritornati a riposo.

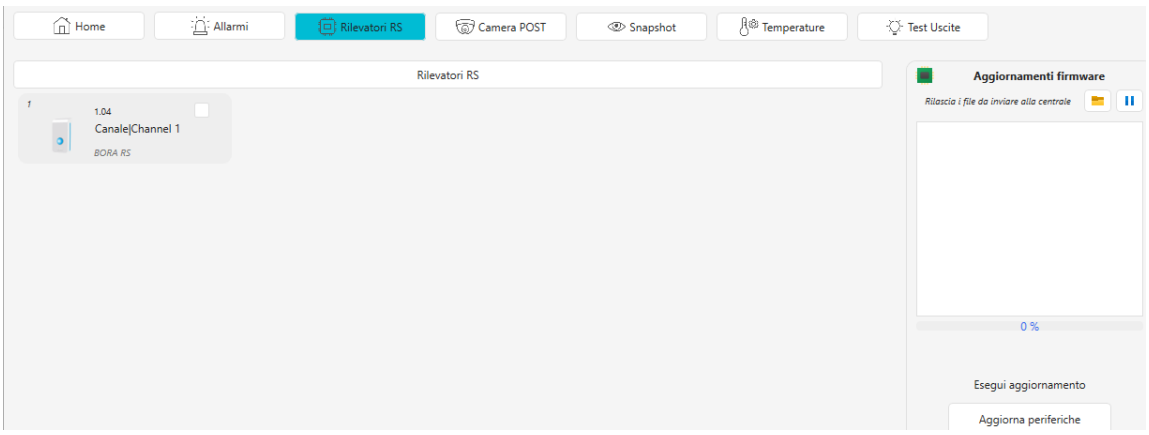
Inoltre è possibile salvare il log su di un file di testo, per eventuali analisi successive o per documentazione delle prove effettuate. Per fare ciò è sufficiente cliccare sull'icona del dischetto.



Il log può essere cancellato in ogni momento cliccando sull'icona del bidone.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

7.3. Rilevatori RS



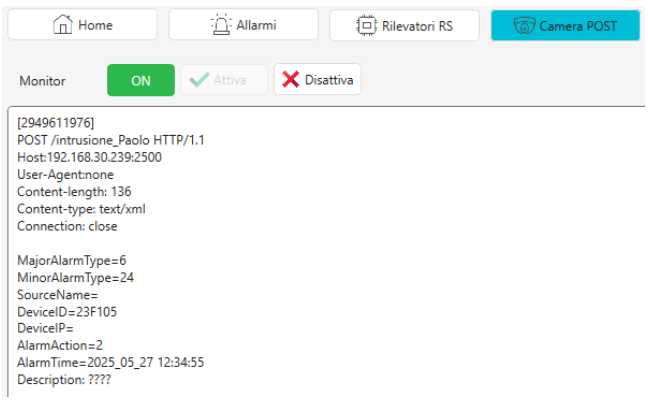
Questa funzione permette l'aggiornamento dei singoli rilevatori RS.

La tabella riepiloga le caratteristiche di ogni Canale e visualizza gli eventi:

- Firmware: la versione firmware del dispositivo
- Nome: nome assegnato al Canale
- Dispositivo: modello del dispositivo memorizzato nel Canale

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

7.4. Camera POST

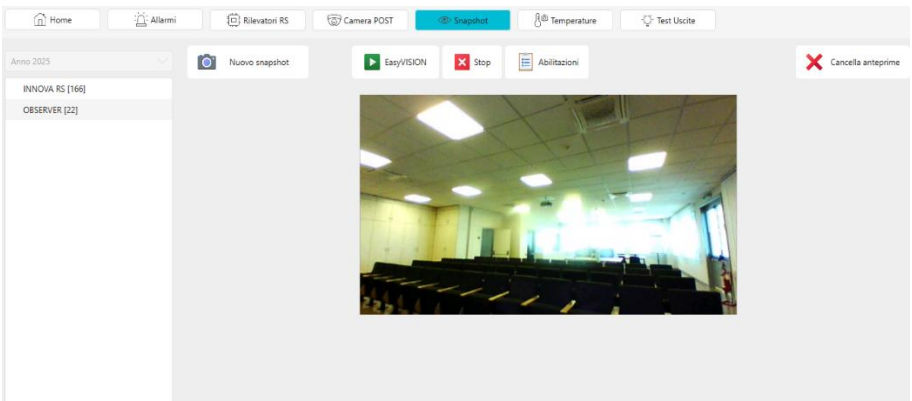


Se sono state configurate delle telecamere in rete, attivando questo test è possibile vedere i messaggi in arrivo dalle telecamere, in modo da potersi rendere conto se i settaggi nelle telecamere sono corretti.

Se in questa schermata, che viene aggiornata in tempo reale, si vedessero solo dei messaggi vuoti (indicati come [0]), significa che i messaggi delle telecamere non arrivano alla centrale.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

7.5. Snapshot - EasyVISION



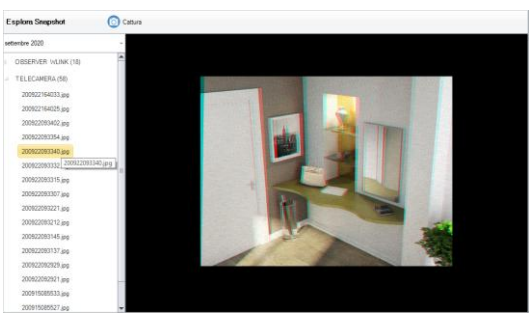
Utilizzare “Snapshot” per consultare e visualizzare le immagini catturate dai rilevatori con video-verifica.

Area di visualizzazione

Spazio in cui sono visualizzate le immagini provenienti dai rilevatori.

Per visualizzare un’immagine selezionarla nell’elenco di quelle disponibili del rilevatore (*vedere “Lista dispositivi”*) ed attendere che venga caricata.

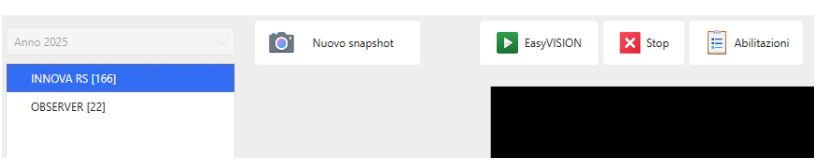
Lista dispositivi



In questo elenco vengono mostrati i rilevatori con video-verifica presenti nel sistema. Ciascun dispositivo può contenere una o più immagini catturate per la data selezionata (elenco in ordine cronologico).

Selezionare una immagine della lista per vederla nell’area di visualizzazione.

Cattura



Selezionare un rilevatore dalla lista e premere il pulsante “Nuovo Snapshot” per far catturare immediatamente un’immagine dallo stesso.

L’immagine verrà aggiunta alla lista della data attuale.

EasyVISION

Abilita lo stream video continuo dal rilevatore selezionato

STOP

Termina la funzione EasyVISION e arresta lo stream video dal rilevatore.

Abilitazioni

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Permette di abilitare alla visione da remoto i canali selezionati.



L'attivazione della funzione EasyVISION sui rilevatori WLINK è molto delicata in quanto l'assorbimento elettrico del rilevatore diventa molto importante e, se mantenuta per molti minuti, può portare all'esaurimento delle batterie in breve tempo. Se poi l'attivazione avviene con il buio si aggiunge l'assorbimento dell'illuminatore IR che aumenta ancora l'assorbimento totale.

Il firmware dei rilevatori WLINK è stato dotato di funzioni di salvaguardia:

- ❑ l'illuminatore IR rimane acceso al massimo 1 minuto
- ❑ se la batteria è sotto al 60% l'illuminatore non viene acceso
- ❑ se la batteria è sotto al 30% non vengono eseguiti né EasyVISION né gli snapshot programmati (si possono eseguire solo snapshot comandati da App o tastiera)

Impostazioni EasyVISION

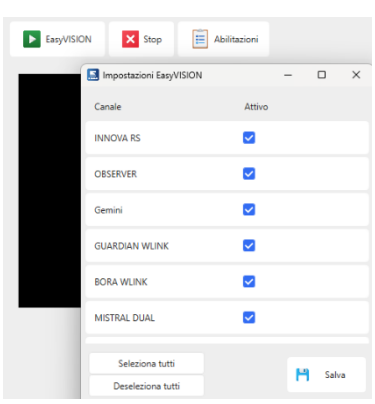
Per proteggere la privacy, specialmente per i rilevatori posti all'interno, vi sono diversi livelli di abilitazione in modo da poter limitare l'accesso ai contenuti ai soli utenti abilitati.

Per la gestione della visione degli snapshot si utilizzano:

- le programmazioni nei singoli canali (flag "EasyVISION solo quando attivo")
- la programmazione del flag "R: EasyVISION" sul codice master
- la programmazione delle abilitazioni da App (o da menu snapshot nell'area di test).

Le casistiche più usuali sono:

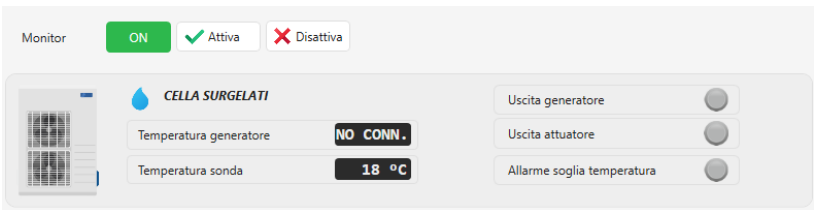
1) L'utente "supervisore" deve poter vedere in ogni caso gli snapshot: abilitare nel codice il flag "R: EasyVISION".
2) L'utente (non supervisore) deve poter vedere gli snapshot anche a impianto disinserito: abilitare da App (o da menu snapshot nell'area di test) il canale(i) che possono essere visionati sempre.
3) L'utente (utente vigilanza) deve poter vedere gli snapshot solo quando il gruppo a cui è associato un rilevatore è acceso: abilitare nel canale il flag "EasyVISION solo quando attivo" e abilitare da App (o da menu snapshot nell'area di test) il canale(i) desiderato.



N.B: solo gli utenti con l'abilitazione del flag "R: EasyVISION" (supervisori) possono attivare/disattivare l'abilitazione dei canali ad essere visionati da altri (l'attivazione è possibile sia da App che da software).

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

7.6. Test Controllo Temperature

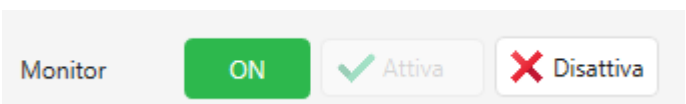


Start test

Stop test

Il test viene avviato automaticamente all'apertura della videata e viene fermato quando la videata viene chiusa.

Se fosse necessario fermate il test è possibile cliccare su "disattiva" per congelare la situazione. Cliccare poi su "Attiva" per riprendere il test



Modalità attuatore

A seconda della modalità programmata viene visualizzato Raffrescamento  o Riscaldamento  .

Se è stata programmata una uscita di comando quando questa è attiva viene visualizzata l'indicazione della modalità. Se l'uscita è a riposo, o non programmata, viene visualizzato un trattino.

Nome

Nome della zona di controllo temperatura.

Temperatura Generatore

Ultima temperatura letta dalla sonda relativa al generatore di temperatura (se presente), il dato viene aggiornato circa ogni 5 secondi.

Temperatura Sonda

Ultima temperatura letta dalla sonda relativa alla sonda in ambiente, il dato viene aggiornato circa ogni 5 secondi.

Uscita Generatore

Indica lo stato di funzionamento del generatore (Attivo / Disattivo)

Stato allarme

Se è stata programmata una soglia di allarme e questa viene superata appare l'indicazione in rosso.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

APPENDICE A – BUS RS485

Introduzione

Negli ambienti industriali e ormai in molte applicazioni civili si sono andate affermando sempre maggiormente le interfacce di collegamento seriali le quali consentono la comunicazione diretta tra schede elettroniche di vario genere su distanze più o meno lunghe con un ridotto numero di conduttori.

Non costituisce un'eccezione la realizzazione di sistemi di sicurezza, controllo e automazione, che si avvantaggiano di tali interfacce per la più agevole comunicazione dei dati talvolta anche in ambienti ostili per disturbi irradiati od indotti.

Tra le interfacce seriali ha preso sempre più piede, negli ultimi anni e specialmente nel settore industriale, lo standard RS485.

Caratteristiche dell'interfaccia RS485

Lo standard RS485, così come definito dall'EIA (Electronic Industries Association), definisce le caratteristiche di un'interfaccia bilanciata a due conduttori, che permette a più trasmettitori, ricevitori o ricetrasmettitori di operare sulla stessa linea.

Tale standard supporta una lunghezza massima del cavo di 1200 m e una velocità di trasmissione di 10 Mbs (10 milioni di bit/secondo).

La linea deve essere terminata ai due capi dalla sua impedenza caratteristica, generalmente 120 Ω.

Il numero massimo di ricetrasmettitori collegati a tale interfaccia può essere di 256 unità.

I livelli logici risultanti dalla trasmissione dei dati in linea segue lo stato delle tensioni sui due conduttori. Con il livello di tensione di un conduttore superiore al livello di tensione sull'altro, si ha un livello logico, mentre si ha il livello logico complementare quando i livelli di tensione esistenti tra i due conduttori si invertono. A causa di questo suo particolare funzionamento, la RS485 viene anche chiamata interfaccia differenziale, proprio perché la trasmissione dei dati é conseguente alla differenza dei valori delle tensioni presenti in ogni istante sui due conduttori dell'interfaccia. Tale funzionamento garantisce all'interfaccia stessa un'alta immunità nei confronti dei disturbi ambientali indotti sui due conduttori, in quanto se è vero che è possibile, da parte di agenti esterni, generare tensioni indotte sui conduttori dell'interfaccia, è anche vero che tali disturbi andranno ad influenzare entrambi i conduttori dell'interfaccia, lasciando invariato il loro valore differenziale.

Cavi

Il miglior cavo conduttore per la trasmissione dati è ovviamente il cavo coassiale. Purtroppo, tale cavo è generalmente di sezione considerevole, poco flessibile e molto costoso.

Per questo motivo, il cavo generalmente impiegato per la realizzazione di interfacce RS485 è il classico doppino intrecciato. Occorre però prestare una

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

certa attenzione al cavo utilizzato, specialmente quando la lunghezza complessiva dello stesso supera i 50 ÷ 100 m.

Il cavo infatti dovrebbe presentare una impedenza caratteristica uguale al valore delle resistenze di terminazione di linea. Normalmente, è sufficiente utilizzare un doppino intrecciato di buona qualità, avente sezione adeguata, per limitare al massimo la degradazione del segnale su linee lunghe. Tale degradazione è la combinazione piuttosto complessa a calcolarsi di perdite in corrente continua, perdite in corrente alternata, dispersioni nel dielettrico, capacità parassite, etc.

Per non dilungarci in esplicazioni tecniche piuttosto difficili da considerare "in campo", diciamo che un buon cavo isolato in polietilene, di sezione almeno 0,22 mm^2, garantirà basse perdite al segnale trasmesso. Evitare di utilizzare cavi di cattiva qualità, con alti valori di impedenza specifica, con isolamento in PVC. Un cavo non adatto a tale interfaccia potrà consentire una efficiente trasmissione dei dati su linee di trasmissione corte, ma renderà pressoché impossibile il funzionamento all'aumentare della distanza di trasmissione.

Per ridurre i possibili disturbi irradiati da altri conduttori, da antenne od altri generatori elettromagnetici, è fortemente raccomandato l'impiego di cavo schermato a potenziale di terra.

CSI S.p.A. tratta comunemente una serie di cavi appositamente studiati per la trasmissione dati, i quali garantiscono basse perdite e capacità parassite.

Terminazioni del cavo

La terminazione ad inizio e fine linea del cavo dell'interfaccia riveste un'elevata importanza per il corretto funzionamento della stessa.

Il cavo deve essere terminato, all'inizio e alla fine, con la sua impedenza caratteristica. Se non osservata questa regola, in alcuni casi, può verificarsi il non funzionamento totale dell'interfaccia.

Un'altra regola da rispettare e l'evitare di eseguire derivazioni alla linea di trasmissione. Tipicamente, una interfaccia RS485 deve comprendere due conduttori, stesi come unica linea senza derivazioni, terminati ad inizio e fine linea con la loro impedenza caratteristica. Tutte le apparecchiature collegate alla linea dovranno essere fisicamente collegate tramite i loro morsetti alla linea principale.

Nell'esempio sottostante (fig. 1) abbiamo raffigurato cinque schede collegate al bus RS485. Di esse, quattro, quelle dalla 1 alla 4, sono collegate correttamente, con i conduttori della linea collegati direttamente ai propri morsetti, mentre una, la scheda 5, è collegata in maniera errata, con i conduttori di collegamento derivati dalla linea principale.

Notiamo ancora le due resistenze di terminazione linea, messe all'inizio e alla fine della stessa e collegate direttamente ai morsetti delle due schede situate agli estremi della linea.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Esempio di collegamento

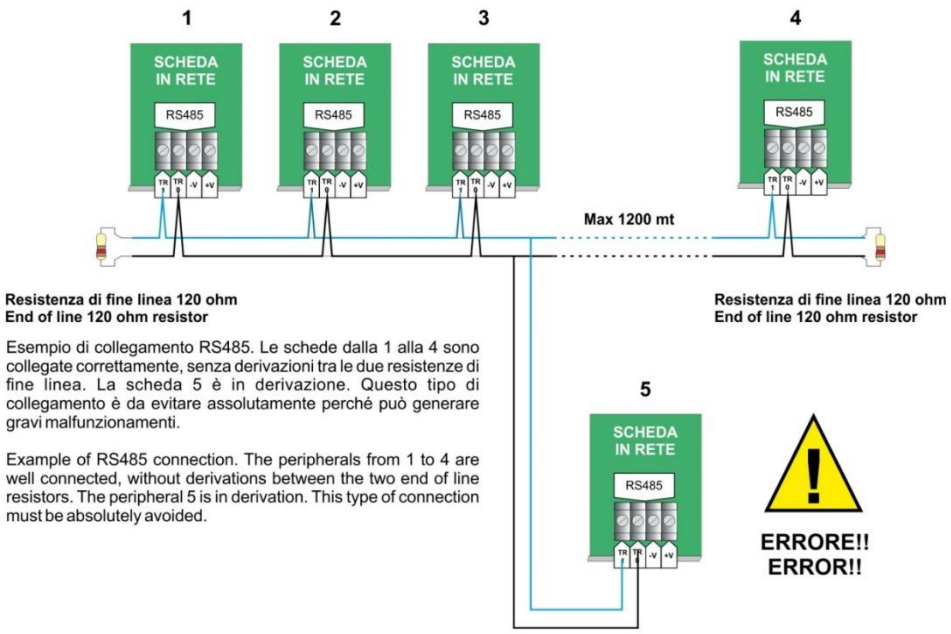


Fig. 1

Funzione del ponticello EOL

Alcune schede sono dotate di un ponticello siglato EOL che se inserito sostituisce la resistenza di bilanciamento da 120 Ω agevolando così il cablaggio (fig. 2).

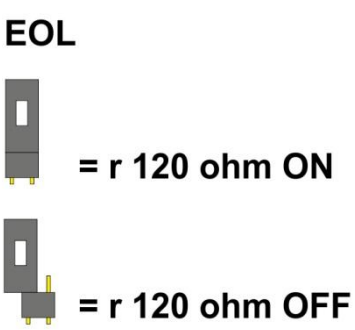


Fig. 2

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

APPENDICE B – CSI CLOUD

Una delle caratteristiche maggiormente richieste dagli utilizzatori di un moderno sistema di sicurezza è la possibilità di controllarlo dal proprio smartphone in connessione WiFi oppure 3G/4G.

Avere la possibilità di controllare a distanza il proprio sistema di sicurezza garantisce una tranquillità superiore, consente di verificarne il funzionamento, disattivarlo per permettere l'ingresso a qualcuno, escludere una porta lasciata aperta, e molto altro ancora.

Konnecta può connettersi alle reti LAN.

CSI Cloud

Per i dispositivi mobili iOS (Apple) e Android sono disponibili, nei rispettivi store, l'app SweetHome Mobile che consente la connessione ad Konnecta sia in connessione locale (via WiFi) che tramite Cloud (sia con connessione cablata che tramite i comunicatori).

CSI S.p.A., da sempre attenta alle problematiche di connessione remota con i propri sistemi, ha creato un servizio chiamato CSI Cloud, grazie al quale è possibile risolvere in pochi semplici passaggi tutte le problematiche di connessione tra le apps Konnecta e le centrali Konnecta, creando un vero e proprio "ponte" di connessione che mette in comunicazione i due dispositivi in maniera completamente trasparente all'utilizzatore.



Il CSIcloud è basato su una struttura a due server di rete (per garantire la continuità del servizio qualora uno qualsiasi dei due dovesse essere off-line, per qualsiasi motivo).

Procedura di collegamento a CSI Cloud

La procedura è trattata in maniera dettagliata nell'apposita nota applicativa, qui ci limitiamo ad elencare sommariamente i semplici passaggi.

Da Gennaio 2022 la procedura è stata modificata per renderla più rapida per cui, a seconda della data di produzione della centrale essa può essere da registrare ex-novo oppure essere pre-registrata in fabbrica.

Centrali da registrare completamente

1. Leggere l'UID (numero univoco di identificazione) della centrale
   - Terminale Starlight: Menu Tecnico > Service > Rete > Campo "UID"
   - Software MyTool: Centrale > Generale > Sistema > UID centrale
2. Accedere al portale CSI Cloud

   http://www.csispa.it/cloudpanel/core.php
   (*oppure tramite il sito* www.csispa.it *e cercare il link "Cloud di CSI"*)

   Registrare la centrale al servizio (questa operazione deve essere eseguita solo una volta).
3. Collegare la centrale Konnecta alla rete LAN

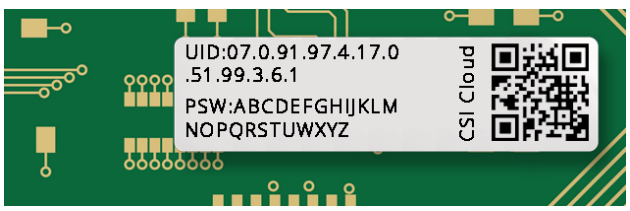
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

4. Scaricare l'app SweetHome Mobile tramite lo store relativo (iOS oppure Android).
   Avviare l'app e aggiungere la centrale tramite scansione del codice QR oppure inserire manualmente i dati per la connessione

D'ora in avanti, tutti i servizi di Konnecta saranno sempre disponibili, in tutto il mondo!

Centrali pre-registrate

Le centrali pre-registrate in fabbrica si riconoscono dall'adesivo posto sulla scheda e riportante i dati identificativi della centrale e il QR code per l'attivazione dell'App.



In questo caso è sufficiente abilitare il Cloud (>Generale > LAN);

collegare la centrale alla rete LAN e la centrale si connetterà automaticamente.

E' sempre possibile associare la centrale al proprio account sul sito CSI, con la procedura spiegata nel paragrafo precedente.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

APPENDICE C – AGGIORNAMENTO FIRMWARE

Aggiornamento sicuro

Konnecta può essere aggiornata con le versioni firmware più recenti (quando disponibili) in modo semplice e con la possibilità di eseguire sempre una ripresa delle operazioni di aggiornamento nel caso dovessero interrompersi. Questo mette al riparo da perdite del precedente firmware (che viene cancellato prima della riprogrammazione) senza che sia possibile riscrivere il nuovo, condizione che renderebbe l'apparecchiatura inutilizzabile fino alla riprogrammazione in laboratorio.

Questo avviene perché il nuovo firmware viene ricevuto e scritto sulla memoria dedicata, con tanto di verifica di corretta ricezione, controllo di errore e congruità, prima di eseguire qualsiasi cancellazione del firmware operativo installato in centrale. Questa caratteristica rende la procedura molto sicura; anche se la connessione dovesse interrompersi per qualsiasi causa, sarà sempre possibile riprenderla perché la centrale rimarrà operativa con la versione precedente.

Nessuna variazione di programmazione

Gli aggiornamenti lasciano invariata la programmazione funzionale.

Verificare che le nuove funzioni della versione firmware appena installata rispecchino le richieste del cliente (eventualmente, questa verifica può essere fatta già PRIMA di eseguire l'aggiornamento).

Metodi di aggiornamento firmware

Gli aggiornamenti al firmware sono possibili:

1. Direttamente da Micro-SD (copiando il nuovo firmware sulla stessa)
2. Con software "Omnia": connessione LAN con la centrale server
3. Con software "Omnia": connessione LAN via CSI Cloud

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Aggiornamento diretto da Micro-SD

Questo è il caso più semplice e veloce, occorre avere accesso alla centrale.

1. Inserire una Micro-SD (Max 16 Gb) in uno slot del PC tramite l'apposito adapter USB e copiarvi il file di aggiornamento (es.: Konnecta_102.hex), in radice (non deve essere annidato in alcuna cartella).

   Se la centrale fosse equipaggiata di SD, è possibile utilizzare quella presente a bordo della scheda.

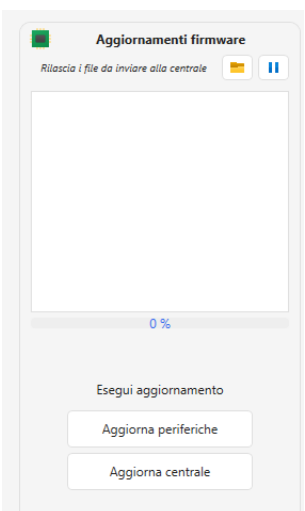
   NON VARIARE IL NOME DEL FILE La centrale potrebbe non accettarlo.
2. Estrarre la Micro-SD dal PC e re-introdurla nell'apposito slot della centrale.
3. utilizzare il display a bordo andando al menu "Firmware" e selezionare "Aggiorna da SD"

   La centrale riconosce la presenza del file di aggiornamento e lo esegue, cancellando il firmware precedente e programmando il nuovo.
4. Se la scheda Micro SD non serve per registrazioni dei file statistici, può essere tolta, senza particolari procedure.

Aggiornamento in connessione LAN con la centrale

Modalità, necessita della connessione LAN della centrale e della raggiungibilità della stessa.

Ha sia il vantaggio di non dover accedere alla centrale che il vantaggio di non dover neppure accedere ai menu del display di centrale, ma necessita di password abilitata.



1. Lanciare sul PC il programma Omnia e selezionare nel SETUP la CONNESSIONE TCP-IP (verificare la corretta impostazione dell'Host Name e della porta oppure dell'IP address e della porta, e inoltre fornire il codice utente abilitato alle funzioni di programmazione).
2. Aprire una pagina di programmazione vuota di Konnecta.
   Selezionare la scheda "Test Impianto" e quindi la voce "Versioni firmware".
3. Premere il bottone VIA
   Nella finestra di ricerca dei file andare alla cartella che contiene il file del nuovo firmware, e cliccare sul file
4. Una volta scelto il file parte automaticamente lo scarico dello stesso nella centrale.
5. Terminato il salvataggio, premere il pulsante "Aggiorna il firmware della centrale".
6. La centrale eseguirà l'aggiornamento, cancellando il firmware precedente e programmando il nuovo.
   A fine procedura, il programma verrà automaticamente avviato e il file di

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

aggiornamento verrà cancellato, per evitare di ripetere la procedura nel caso di un nuovo riavvio.

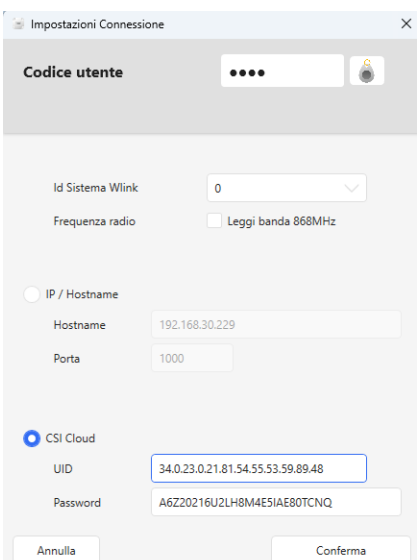
Tutte le programmazioni rimangono intatte.

Dopo qualche minuto la centrale sarà nuovamente raggiungibile via LAN.

Aggiornamento in connessione LAN tramite CSIcloud

Anche questa modalità, necessita della connessione LAN della centrale ma non richiede l'indirizzamento IP e le questioni riguardanti la raggiungibilità sono ininfluenti, utilizzando il CSI Cloud.

1. Lanciare sul PC il programma Omnia.
   Aprire il programma della centrale da aggiornare poi andare alla finestra di "Connessione":



   Impostare "CONNESSIONE CSICLOUD" e confermare (verificare la corretta impostazione dell'UID, della password di connessione e il Codice Utente che deve essere abilitato alle funzioni di programmazione).
2. A questo punto è possibile aggiornare il firmware semplicemente seguendo gli stessi passi di aggiornamento firmware visti in precedenza via LAN.

Terminato il download, dopo qualche minuto la centrale sarà nuovamente raggiungibile via CSI Cloud.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

APPENDICE D – PROGRAMMAZIONE RILEVATORI WLINK DA REMOTO

Copia della programmazione canali

La centrale Konnecta rende disponibile in connessione remota la programmazione dei rilevatori wireless WLINK.

La centrale esegue sempre una copia della programmazione del rilevatore associato al canale alla prima comunicazione utile dello stesso rilevatore (supervisione, allarme, ecc.).

Questa copia potrà essere letta in connessione remota (LAN, GPRS, CSI Cloud, WLINK) e modificata a piacimento tramite il software MyTool, per poi essere re-inviata al rilevatore con l'apposita opzione (vedere la programmazione dei canali radio).

Questa esclusiva funzionalità consente la piena gestione remota degli impianti wireless, comprendendo la variazione della programmazione da remoto delle impostazioni locali dei rilevatori.

Per utilizzare questa funzione, non è necessario nient'altro che premere il pulsante "Programma il rilevatore da remoto" nella programmazione del canale radio al quale il rilevatore wireless WLINK è abbinato e modificare la programmazione come desiderato.

Ogni lettura e riscrittura programmazione da e verso la centrale sarà accompagnata dalle programmazioni dei rilevatori abbinati.

NOTA: nel caso che la lettura della programmazione dalla centrale venisse eseguita PRIMA che la stessa abbia avuto il tempo necessario a ricevere la programmazione dal rilevatore stesso, un apposito avviso su MyTool avvertirà che la programmazione visualizzata potrebbe non corrispondere a quella effettiva del rilevatore.

Rilevatori compatibili con la programmazione da remoto

I rilevatori WLINK compatibili con la programmazione remota devono avere le seguenti release firmware o successive (eseguire una lettura delle caratteristiche del rilevatore con il software MyTool per visionare la release installata):

- Mistral Wlink 3.0
- Ghibli Wlink 2.0
- Orion Wlink 2.0
- Ghibli Wlink (Digital) 3.0

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Sirio e Sentinel Wlink 1.0
- FullDoor e MiniDoor 3.0
- Vega Wlink 3.0
- Uniguard 2.0

I rilevatori non menzionati nell'elenco sono i più nuovi e quindi supportano nativamente la funzione.

NOTA: La funzione di programmazione rilevatori WLINK da remoto è intesa come finalizzata alla modifica di una o più programmazioni per fini di service, e non di programmazione totale dei rilevatori wireless WLINK, che deve sempre essere eseguita in modo locale in connessione WLINK tramite UsbPod Wlink.

Nella programmazione da remoto NON è possibile programmare o modificare il "Routing delle comunicazioni" del rilevatore

Numero massimo di rilevatori modificabili a singolo invio di programmazione

Nel caso in cui nel sistema fossero definiti più di un percorso di inoltro pacchetti WLINK tramite WlinkExtender, raccomandiamo di non eseguire variazioni di programmazione da remoto per un numero di rilevatori WLINK superiore a quanto derivante dalla formula:

Numero massimo rilevatori modificabile = 128 / numero percorsi

Esempio. Sono definiti 4 percorsi di inoltro; il numero massimo di rilevatori modificabile per singolo invio programmazione sarà pari a: 128/4 = 32 rilevatori per singolo invio.

Se si desidera modificare più di questo numero di rilevatori, le modifiche dovranno essere eseguite in un secondo invio programmazione.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

APPENDICE E – CONTROLLO ACCESSI

Il controllo degli accessi è un sistema di protezione che consente l'accesso a determinate aree del sistema.

Ad esempio, un utente abilitato potrà – digitando il proprio codice numerico oppure passando la propria chiave proxy – ottenere l'apertura di una porta di ingresso e accedere all'area protetta. Al contrario, ad un utente non abilitato sarà impedita l'apertura della porta.

Il controllo di accesso può essere differente in aree diverse del sistema; è possibile – ad esempio – abilitare l'ingresso nell'area comune a tutti gli utenti e restringerlo ad utenti selezionati in alcune zone.

Questo controllo è ottenuto in base al terminale di accesso della zona.

A tutto questo si aggiunge la registrazione in memoria storica dei passaggi degli utenti.

Programmazione

Il sistema è implementato attraverso la programmazione e il controllo di due elementi principali:

- Terminale
- Utente

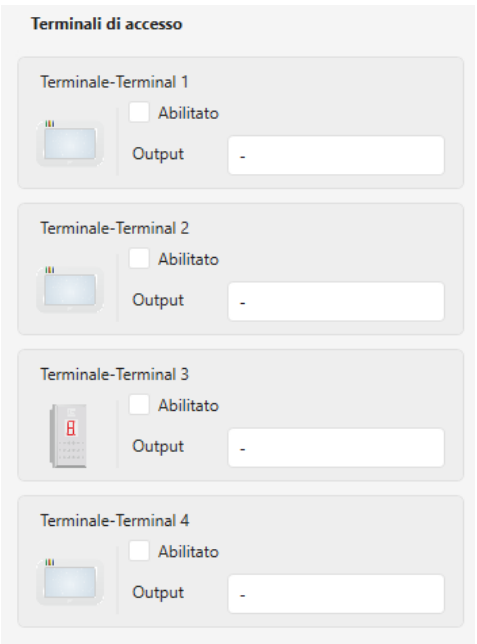
Terminale

Tutti i tipi di terminale possono essere utilizzati per il controllo accessi.



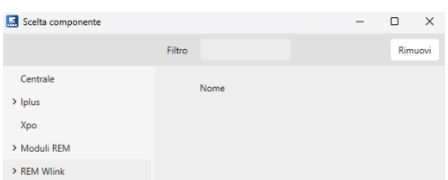
Un terminale scelto per le funzioni di "controllo accessi" non potrà essere utilizzato per l'attivazione e disattivazione del sistema.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Selezionare quale terminale va abilitato al controllo accessi

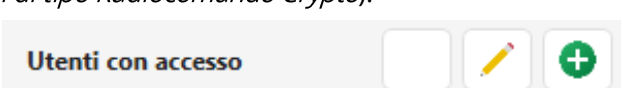
Selezionare quindi una “uscita abbinata”, che deve essere quella che comanda l’apertura della porta relativa al terminale:



L’uscita verrà attivata quando un utente abilitato utilizzerà il terminale. Tipicamente questa uscita è collegata in modo da far scattare la serratura di un accesso nei pressi del terminale.

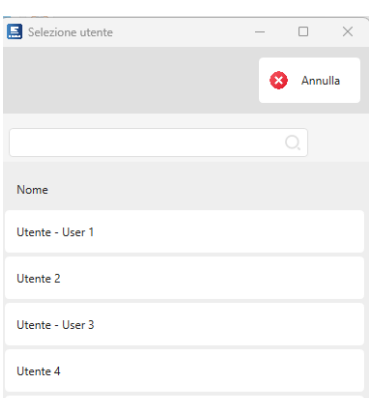
Utente

Può essere un utente di tipo **Codice Numerico** oppure **Chiave Proxy** (*sono esclusi gli utenti di tipo Radiocomando Crypto*).



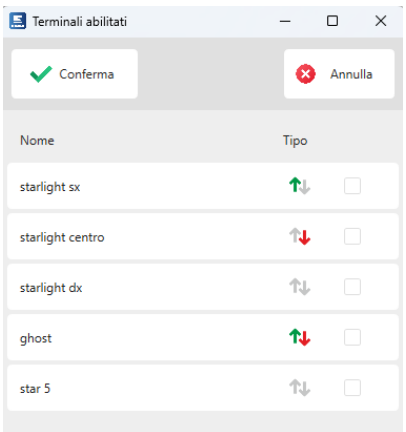
Per aggiungere gli utenti premere sul bottone , si aprirà la finestra di scelta degli utenti

Fare doppio clic sull’utente desiderato, per selezionarlo



Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Dopo aver scelto l'utente da inserire si aprirà la finestra di scelta dei terminali abbinare all'utente stesso; selezionare quali **terminali** potrà utilizzare l'utente per accedere al sistema
L'utente potrà agire solo sui terminali selezionati.



da

I permessi di attivazione e disattivazione non sono vincolati da questa programmazione (*ma attivazione e disattivazione sono possibili solo sui terminali non dedicati al controllo accessi*).

! Attenzione !

La funzione Controllo Accessi è attiva solo se il terminale ha attivi almeno un attributo "controllo accessi" (Ingresso e/o Uscita) ed è assegnata l'uscita abbinata.

Modifica utenti



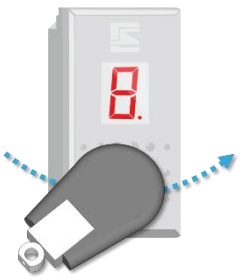
Una volta programmato l'utente è possibile modificarne le proprietà premendo il bottone

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Utilizzo

Una volta programmato il sistema, l'utente dovrà semplicemente:

Chiave Proxy



oppure



Passare la chiave proxy davanti al terminale.

Codice Utente





Toccare il tasto e digitare il codice numerico.

Se l'utente è abilitato (*ed ha **credito** sufficiente*), verrà attivata l'uscita corrispondente al terminale (serratura). In Memoria Eventi sarà registrato un evento di "Ingresso", "Uscita" oppure "Passaggio".

Registrazioni in memoria storica

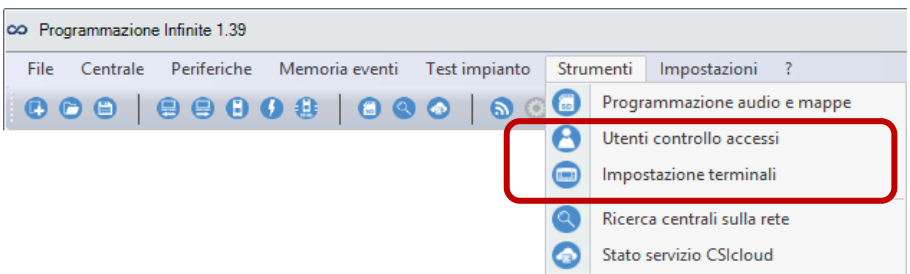
E' possibile consultare la Memoria Storica (da software Omnia oppure su terminale Starlight) per controllare l'accesso degli utenti al sistema.

In memoria si potranno trovare:

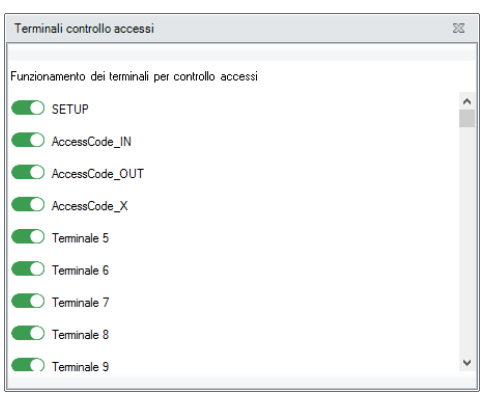
- Controllo accessi: INGRESSO: indica che l'utente ha effettuato l'accesso dal terminale di INGRESSO indicato.
- Controllo accessi: USCITA: indica che l'utente ha effettuato l'accesso dal terminale di USCITA indicato.
- Controllo accessi: PASSAGGIO: indica che l'utente ha effettuato l'accesso dal terminale di INGRESSO + USCITA indicato.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Omnia dispone di due strumenti per la gestione dei terminali e degli utenti coinvolti nel controllo accessi: “Utenti controllo accessi” e “Impostazione terminali”.



Impostazione terminali



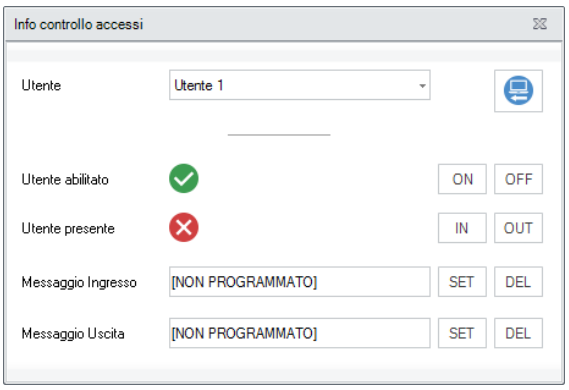
Qui è possibile abilitare o disabilitare i terminali per le funzioni di controllo accessi.

Questa impostazione non deve essere confusa con la programmazione generale del terminale “Controllo accessi – Ingresso” o “Controllo accessi – Uscita”.

Di fabbrica tutti i terminali sono abilitati al controllo accessi (nella programmazione generale dei terminali devono poi essere programmati per controllare l’ingresso, l’uscita o entrambi i passaggi degli utenti).

Se un terminale è disabilitato, esso non consente la registrazione in ingresso/uscita degli utenti.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



Questo strumento consente – per l'utente selezionato – di impostare:

- Utente abilitato: un utente abilitato è incluso nella gestione di controllo accessi, altrimenti ne è escluso. Questa opzione non deve essere confusa con la programmazione delle "abilitazioni" dell'utente "Controllo accessi entrata" o "Controllo accessi uscita".
- Utente presente: impone la presenza o l'assenza dell'utente nell'area ad accesso controllato.

  Tipicamente questo valore varia nel momento in cui l'utente digita il proprio codice o passa la propria chiave proxy ad un terminale di ingresso o uscita. Qui è possibile impostare o forzare manualmente la presenza/assenza dell'utente selezionato.
  NOTA: se il terminale da cui transita l'utente è classificato come ingresso/uscita, lo stato di presente/assente non viene modificato in quanto il sistema non è in grado di sapere se il transito è avvenuto in ingresso o in uscita.
- Messaggio Ingresso: imposta il messaggio di benvenuto visualizzato sui terminali all'ingresso dell'utente.
- Messaggio Uscita: imposta il messaggio di arrivederci visualizzato sui terminali all'uscita dell'utente.

Software Easy Access

La programmazione vista finora permette una gestione "statica" degli accessi, in quanto una volta eseguite le programmazioni tramite Omnia queste restano fisse e l'utente finale non ha controllo su di esse.

Se l'utente finale ha necessità di gestire gli utenti in modo autonomo, è disponibile il software EasyAccess che permette la gestione da PC degli utenti e dei transiti in completa autonomia.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

APPENDICE F – MODBUS

IL PROTOCOLLO MODBUS

Modbus (versione TCP/IP) è un protocollo di comunicazione seriale che permette la comunicazione tra periferiche e dispositivi intelligenti connessi alla stessa rete, per esempio un sistema che misura la temperatura e l'umidità e comunica il risultato a un computer.

Modbus è spesso usato per connettere un computer supervisore con un'unità terminale remota (RTU) per controllo di supervisione e/o acquisizione dati.

È uno standard nella comunicazione di tipo industriale, e è uno dei protocolli di connessione più diffusi al mondo fra i dispositivi elettronici industriali.

Le principali caratteristiche sono:

- progettato per utilizzi industriali
- protocollo pubblicato apertamente e royalty-free
- semplicità di installazione e mantenimento
- muove raw bits e words senza porre molte restrizioni ai produttori

Ogni periferica ModBUS può inviare un comando Modbus, sebbene generalmente solo una periferica agisce come master.

Un comando Modbus contiene l'indirizzo Modbus della periferica con la quale si vuole comunicare. Solo quest'ultima agirà sul comando, sebbene anche le altre periferiche lo ricevano.

Tutti i comandi Modbus contengono informazioni di controllo, che assicurano che il comando arrivato sia corretto.

I comandi base possono chiedere ad un RTU di cambiare un valore in uno dei suoi registri, così come comandare alla periferica di restituire uno o più valori contenuti nei suoi registri.

IMPLEMENTAZIONE SU KONNECTA

Konnecta – con l'implementazione del protocollo MODBUS – è compatibile con i sistemi di supervisione diffusi in ambito industriale e nella grande distribuzione.

Il sistema di sicurezza e automazione controllato da Konnecta può essere pertanto centralizzato in un ambiente unico, comune agli altri automatismi di controllo, misura e attuazione presenti.

Trattandosi di un sistema di sicurezza, non possono essere accettati decadimenti di prestazione provocati – ad esempio – da comandi esterni aventi un livello di controllo inferiore a quello necessario.

Per questo motivo i comandi e le richieste in arrivo dal sistema di supervisione sono di tipo "informativo" circa lo stato del sistema di sicurezza, e mai "attuativi" (pertanto non è possibile accendere o spegnere il sistema di sicurezza tramite un comando via protocollo MODBUS).

E' possibile conoscere lo stato di attivazione del sistema, lo stato delle uscite di allarme o degli ingressi di controllo, e così via.

E' possibile – come unica forma di controllo – attivare o disattivare le uscite delle periferiche del sistema (da abilitare in programmazione).

L'abilitazione della gestione del protocollo MODBUS TCP/IP non impedisce il funzionamento del protocollo TCP/IP (proprietario) su LAN che invece consente la connessione ai software di produzione CSI.

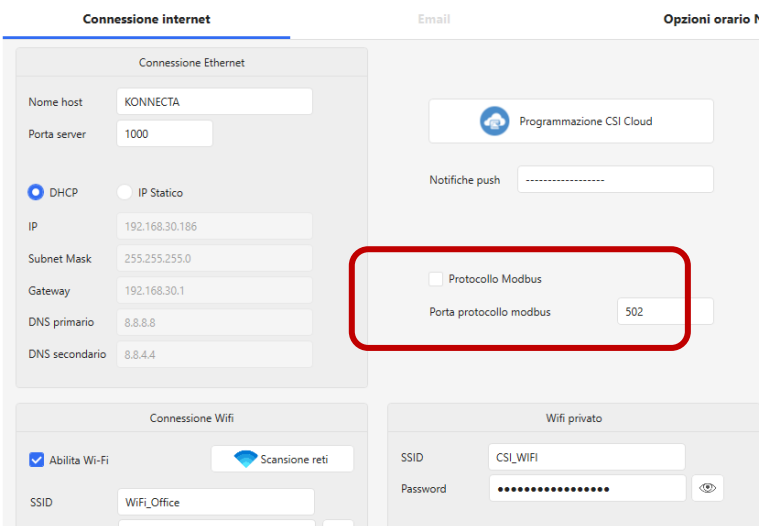
Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Seguono le informazioni necessarie per il programmatore del sistema di supervisione impiegante il protocollo MODBUS e con il quale XPANEL dovrà connettersi.

ABILITARE MODBUS SULLA CENTRALE

Konnecta supporta il protocollo Modbus TCP/IP su rete LAN e è quindi impiegabile in tutte quelle installazioni ove la centralizzazione è una richiesta mandatoria.

Per abilitare/disabilitare la comunicazione ModBUS della centrale, aprire le impostazioni di Rete e abilitare/disabilitare lo switch “ModBUS”:



L’indirizzo ModBUS di riferimento della centrale è il suo **indirizzo IP** (che pertanto DEVE essere fisso, impostare **DHCP = OFF**).

La porta ModBUS di fabbrica è **502**, il valore è modificabile.

INFORMAZIONI BASE PER LA PROGRAMMAZIONE

Per il corretto funzionamento del protocollo tenere in conto che:

- La centrale si comporta da server di rete.
  Essa può gestire una sola comunicazione per volta, con un numero illimitato di client, sui quali possono essere attive varie applicazioni.
  Per questo motivo il tempo di connessione dei client con la centrale non può essere indefinito: essa accetta le richieste di connessione, fornisce la risposta e successivamente chiude la connessione dal suo lato (server).
  Tenere in conto di questo comportamento nell'impostazione del protocollo MODBUS TCP/IP sul dispositivo di supervisione.
- Lo Unit ID della richiesta in arrivo dal sistema di supervisione deve avere valore fisso di **05** (cinque).
  Questo identifica la comunicazione come in arrivo da un dispositivo MODBUS compatibile.
- I Function Codes implementati e le modalità di implementazione sono descritti nei capitoli successivi.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

CONVENZIONI

hex	Esadecimale	0x...	Valore in hex
bin	Binario	0b...	Valore in bin
dec	Decimale	0d...	Valore in dec

u8	1 byte senza segno	char	1 byte con segno
u16	16 bits senza segno	s16	16 bits con segno
		word	16 bits
u32	32 bits senza segno	s32	32 bits con segno
		int	32 bits con segno
u64	64 bits senza segno	s64	64 bits con segno

Utilizzare sempre big-endian come codifica standard.

big-endian: memorizzazione/trasmissione che inizia dal byte più significativo (estremità più grande) per finire col meno significativo.

Il termine *endian* genera spesso confusione; per ricordare correttamente la differenza si rammenti che *endian* si riferisce alla estremità da cui il dato originale comincia a essere elaborato (scritto/letto su/da memoria o trasmesso/ricevuto su/da canale di comunicazione), non a quale estremità finisce per ultima in memoria o su canale di comunicazione.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Segue la descrizione della struttura dati in invio (dal client verso la centrale) e in ricezione (dalla centrale verso il client).

Invio

La struttura generale per l'invio delle richieste alla centrale è:

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Data Address	Reg Number
0x----	**0x0000**	**0x0006**	**0x05**	**0x--**	**0x----**	**0x0001**
Dipende dal processo	*Valore fisso*	*Valore fisso*	*Valore fisso*	*Dipende dal comando*	*Dipende dal dispositivo*	*Dipende dal comando*

- Lunghezza complessiva: 24 Bytes
- Trans ID: 4 Bytes, valore incrementale dal processo
- Protocollo: 4 Bytes, valore fisso a **0x0000**
- Lunghezza: 4 Bytes, valore fisso a **0x0006**
- Units ID: 2 Bytes, valore fisso a **0x05** (individua la centrale)
- Function Code: 2 Bytes, dipende dal comando che si desidera inviare
- Data Address: 4 Bytes, dipende dal dispositivo del sistema che si desidera raggiungere con il comando
- Reg Number: dipende dal comando; se non specificato è **0x0001**

Ricezione

La struttura generale delle risposte dalla centrale è:

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Byte Count	Data
0x----	**0x0000**	**0x----**	**0x05**	**0x--**	**0x--**	**0x(?)**
Dipende dal processo	*Valore fisso*	*Dipende dalla risposta al comando*	*Valore fisso*	*Dipende dal comando*	*Dipende dalla risposta al comando*	*Dipende dalla risposta al comando*

- Lunghezza complessiva: variabile, dipende dalla risposta al comando
- Trans ID: 4 Bytes, valore incrementale dal processo

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

- Protocollo: 4 Bytes, valore fisso a **0x0000**
- Lunghezza: 4 Bytes, dipende dal tipo di risposta al comando
- Units ID: 2 Bytes, valore fisso a **0x05** (individua la centrale)
- Function Code: 2 Bytes, dipende dal comando inviato
- Byte Count: Numero di bytes del campo Data
- Data: variabile, dipende dalla risposta del sistema al comando

RICHIESTA STATO USCITE

Function Code = 0x01 **MODBUS_READ_COIL_STATUS**

	Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Data Address	Reg Number
Stringa di comando	**0x----**	**0x0000**	**0x0006**	**0x05**	**0x01**	**0x----**	**0x0001**

Cosa fa

Chiede lo stato delle uscite della centrale e periferiche del sistema.

Parametri

La richiesta deve indicare il dispositivo (Centrale, IPLUS, REM).
Il dispositivo viene individuato dal Data Address.

Famiglia dispositivo	Indice dispositivo	Data address [dec]	[hex]
CENTRALE	-	1	**0x0001**
IPLUS	1	1001	**0x3E9**
	...	...	...
	48	1152	**0x480**
REM	1	3001	**0xBB9**
	...	...	...
	64	4025	**0xFB9**

Risposta

La risposta indica sempre lo stato di TUTTE le uscite del dispositivo.
Le Porte I/O programmate come Ingressi rimangono fisse a 0 (zero).

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Byte Count	Data
0x----	**0x0000**	**0x----**	**0x05**	**0x01**	**0x--**	**0x(?)**

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Dispositivo	Risposta	Mappa dei bit
CENTRALE	32 bit / 4 Bytes	LSB = Uscita 1 (Porta I/O 1) ... BIT 23 = Uscita 24 (Porta I/O 24)
IPLUS	32 bit / 4 Bytes	LSB = Uscita 1 (Porta I/O 1) ... BIT 23 = Uscita 24 (Porta I/O 24)
REM	8 bit / 1 Byte	Uscita a riposo = 0x0 Uscita attiva != 0x0

Esempio 1: Centrale

Richiesta dello stato uscite della Centrale.

Stringa inviata (PC > Centrale):

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Data Address	Reg Number
0x----	**0x0000**	**0x0006**	**0x05**	**0x01**	**0x0001**	**0x0001**

Stringa di risposta (Centrale > PC):

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Byte Count	Data
0x----	**0x0000**	**0x0007**	**0x05**	**0x01**	**0x04**	**0x000008**

Il valore 0x000008 del campo Data indica l'attivazione della sola Porta 4 (0x000008 = 0b[...primi 40 bit a "0"...]00001000 > solo il 4° bit a "1").

Esempio 2: IPLUS 1

Richiesta dello stato uscite della IPLUS 1.

Stringa inviata (PC > Centrale):

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Data Address	Reg Number
0x----	**0x0000**	**0x0006**	**0x05**	**0x01**	**0x03E9**	**0x0001**

Stringa di risposta (Centrale > PC):

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Byte Count	Data
0x----	**0x0000**	**0x0007**	**0x05**	**0x01**	**0x04**	**0x000012**

Il valore 0x000008 del campo Data indica l'attivazione delle Porte 1, 2 e 3 (0x000007 = 0b[...primi 40 bit a "0"...]00000111 > bit 1, 2 e 3 ad "1").

Il valore 0x0001 del campo Data indica l'attivazione della sola Uscita 1 (0x0001 = 0b[...primi 24 bit a "0"...]00000001 > solo il bit 1 ad "1").

Esempio 4: REM 1

Richiesta dello stato uscite della REM 1.

Stringa inviata (PC > Centrale):

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Data Address	Reg Number
0x----	**0x0000**	**0x0006**	**0x05**	**0x01**	**0x0BB9**	**0x0001**

Stringa di risposta (Centrale > PC):

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Byte Count	Data
0x----	**0x0000**	**0x0004**	**0x05**	**0x01**	**0x01**	**0x00**

Il valore 0x00 del campo Data indica Uscita non attiva.

RICHIESTA STATO INGRESSI

Function Code = 0x02 **MODBUS_READ_INPUT_STATUS**

	Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Data Address	Reg Number
Stringa di comando	**0x----**	**0x0000**	**0x0006**	**0x05**	**0x02**	**0x----**	**0x0001**

Cosa fa

Chiede lo stato degli ingressi della centrale e periferiche del sistema.

Parametri

La richiesta deve indicare il dispositivo (Centrale, IPLUS).

Il dispositivo viene individuato dal Data Address.

Famiglia dispositivo	Indice dispositivo	Data address [dec]	[hex]
CENTRALE	-	1	**0x0001**
IPLUS	1	1001	**0x3E9**
	...	...	...
	48	2729	**0xAA9**

Risposta

La risposta indica sempre lo stato di TUTTI gli ingressi del dispositivo.

La risposta – nel campo Data – è di 60 bytes:

- 36 bytes: stato dei 36 ingressi (12 analogici + 12 logici + 12 virtuali)
- 12 word a 16 bit: formattazione little endian, riportanti le tensioni sui primi 12 ingressi analogici espressi in [mV]

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Byte Count	Data
0x----	**0x0000**	**0x003F**	**0x05**	**0x02**	**0x3C**	**36 bytes 12 words**

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Data	Stato ingresso	Data	Stato ingresso
0x00	Stand-by	0x09	All. Mascheramento DAC
0x01	Chiuso	0x0A	Allarme Vibrazione DAC
0x02	Aperto	0x0B	Allarme Rimozione DAC
0x03	Sbilanciato Alto	0x0C	Allarme Tamper DAC
0x04	Sbilanciato Basso	0x0D	Allarme Interruzione DAC
0x05	Sbilanciato Tamper	0x0E	Allarme FastSwitch
0x06	Cortocircuito DAC	0x0F	Taglio linea FastSwitch
0x07	Allarme DAC	0x10	Tensione sotto la soglia
0x08	Allarme Microonda DAC	0x11	Tensione sopra la soglia

Esempio 1: Centrale

Richiesta dello stato ingressi della Centrale.

Stringa inviata (PC > Centrale):

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Data Address	Reg Number
0x----	**0x0000**	**0x0006**	**0x05**	**0x02**	**0x0001**	**0x0001**

Stringa di risposta (Centrale > PC):

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Byte Count	Data
0x----	**0x0000**	**0x003F**	**0x05**	**0x02**	**0x3C**	**36 bytes 12 words**

Esempio 2: IPLUS 1

Richiesta dello stato ingressi della IPLUS 1.

Stringa inviata (PC > Centrale):

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Data Address	Reg Number
0x----	**0x0000**	**0x0006**	**0x05**	**0x02**	**0x03E9**	**0x0001**

Stringa di risposta (Centrale > PC):

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Byte Count	Data
0x----	**0x0000**	**0x003F**	**0x05**	**0x02**	**0x3C**	**36 bytes 12 words**

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

RICHIESTA STATO PARTICOLARI REGISTRI DI SISTEMA

Function Code = 0x04 **MODBUS_READ_INPUT_REGISTERS**

	Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Data Address	Reg Number
Stringa di comando	**0x----**	**0x0000**	**0x0006**	**0x05**	**0x04**	**0x00--**	**0x0001**

Cosa fa

Chiede lo stato di particolari registri di sistema.

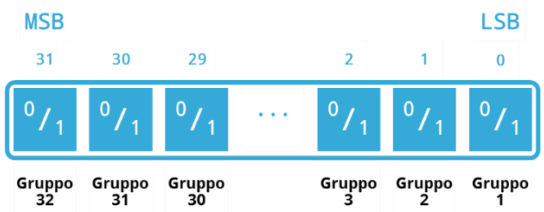
Parametri

La richiesta deve indicare il registro.
Il registro viene individuato dal Data Address.

Registro	Data address [dec]	[hex]
Stato di attivazione del sistema	1	**0x01**
Configurazione del sistema	2	**0x02**
Lettura temperature (Clima)	3	**0x03**
Lettura potenze elettriche	4	**0x04**
Lettura temperature (REM-T)	5	**0x05**

Risposta a "stato di attivazione del sistema"

La risposta indica lo stato di attivazione dei Gruppi.
La risposta – nel campo Data – è di 32 bit, uno per ciascun Gruppo:



	Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Byte Count	Data
	0x----	**0x0000**	**0x0007**	**0x05**	**0x04**	**0x04**	**32 bit**

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Risposta a “Configurazione del sistema”

La risposta restituisce il valore di alcuni registri di sistema.

La risposta – nel campo Data – è di 59 Bytes:

Data Byte	Registro	Data Byte	Registro
1-2	Tipo centrale: ▪ Konnecta CP24 (0x32)	3-4	Versione firmware (main)
5-6	Versione firmware (rev)	7-8	Numero Terminali
9-10	Numero IPlus	11-12	Numero XPO
13-14	Numero Sirene RS485	15-16	Numero REM
17-18	Numero Thermopoint	19-20	Numero PowerController
21÷58	Nome sistema	59	Numero di Hospi

Risposta a “lettura temperature”

La risposta restituisce il valore della temperatura letta da tutti i thermopoint / climaset, il valore è espresso in decimi di grado.

La risposta – nel campo Data – è di 64 Bytes: (registrazione Big endian), 2 bytes per ogni apparecchio.

Se il dispositivo non è presente i bytes corrispondenti sono a 0

Data Byte	Registro	Data Byte	Registro
1-2	Thermpoint\climaset 01	3-4	Thermpoint\climaset 02
5-6	Thermpoint\climaset 03	7-8	Thermpoint\climaset 04
9-10	Thermpoint\climaset 05	11-12	Thermpoint\climaset 06
...	...	...	...
57-58	Thermpoint\climaset 29	59-60	Thermpoint\climaset 30
61-62	Thermpoint\climaset 31	63-64	Thermpoint\climaset 32

Risposta a “lettura potenze elettriche”

La risposta restituisce il valore delle potenze elettriche misurate dai powercontroller espressa in watt.

La risposta – nel campo Data – è di 16 Bytes: (registrazione Big endian), 2 bytes per ogni apparecchio.

Se il dispositivo non è presente i bytes corrispondenti sono a 0

Data Byte	Registro	Data Byte	Registro

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

1-2	Powercontroller 01	3-4	Powercontroller 02
5-6	Powercontroller 03	7-8	Powercontroller 04
9-10	Powercontroller 05	11-12	Powercontroller 06
13-14	Powercontroller 07	15-16	Powercontroller 08

Risposta a “lettura temperature REM-T”

La risposta restituisce il valore della temperatura letta dai primi 16 REM-T, il valore è espresso in gradi. Ogni dispositivo fornisce 2 temperature, 1 per ogni ingresso. Se un ingresso non è collegato la risposta è 0.

Le temperature sono rappresentate in un numero con segno a 16 bit.

La risposta – nel campo Data – è di 64 Bytes: (registrazione Big endian), 4 bytes per ogni apparecchio (2 bytes per IN1 e 2 bytes per IN2).

Se il dispositivo non è presente i bytes corrispondenti sono a 0

Data Byte	Registro	Data Byte	Registro
1-2	REM-T 01 – IN 1	3-4	REM-T 01 – IN 2
5-6	REM-T 02 – IN 1	7-8	REM-T 02 – IN 2
9-10	REM-T 03 – IN 1	11-12	REM-T 03 – IN 2
...	...	...	...
57-58	REM-T 15 – IN 1	59-60	REM-T 15 – IN 2
61-62	REM-T 16 – IN 1	63-64	REM-T 16 – IN 2

Esempio 1: Stato di attivazione del sistema

Richiesta del registro “Stato di attivazione del sistema”.

Stringa inviata (PC > Centrale):

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Data Address	Reg Number
0x----	**0x0000**	**0x0006**	**0x05**	**0x04**	**0x0001**	**0x0001**

Stringa di risposta (Centrale > PC):

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Byte Count	Data
0x----	**0x0000**	**0x0007**	**0x05**	**0x04**	**0x04**	**32 bit**

Esempio 2: Configurazione del sistema

Richiesta del registro “Configurazione del sistema”.

Stringa inviata (PC > Centrale):

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Data Address	Reg Number
0x----	**0x0000**	**0x0006**	**0x05**	**0x04**	**0x0002**	**0x0001**

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Stringa di risposta (Centrale > PC):

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Byte Count	Data
0x----	**0x0000**	**0x003D**	**0x05**	**0x04**	**0x3A**	**58 bytes**

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

ATTIVA O DISATTIVA USCITE

Function Code = 0x05 **MODBUS_FORCE_SINGLE_COIL**

	Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Data Address	Reg Number
Stringa di comando	**0x----**	**0x0000**	**0x0006**	**0x05**	**0x05**	**0x----**	**0x----**

Cosa fa

Attiva o disattiva un'uscita del sistema.

Parametri

La richiesta deve indicare l' uscita. (che appartiene ad uno specifico dispositivo) e l' azione (attivazione o disattivazione).

L'**uscita** viene individuata dal Data Address:

- CENTRALE: 16 uscite su Porte I/O + 2 uscite relè
- IPLUS: fino a 48 dispositivi, ciascuno con 24 uscite su Porte I/O
- REM: fino a 64 dispositivi, ciascuno fino a 16 uscite
- MODULI WLINK: fino a 128 dispositivi, ciascuno con 16 uscite

Dispositivo		Uscita	Cata address [dec]	[hex]
CENTRALE		Porta I/O 1	1	**0x01**
...		...	...	**...**
CENTRALE		Porta I/O 24	24	**0x18**
CENTRALE		Out 1	25	**0x19**
CENTRALE		Out 2	26	**0x1A**
IPLUS	1	Porta I/O 1	27	**0x1B**
...	**...**	...	...	**...**
IPLUS	48	Porta I/O 24	1179	**0x49B**
REM	1	Uscita 1	5001	**0x1389**
...		...	...	**...**
REM	64	Uscita 16	6024	**0x1788**

L'**azione** viene individuata dal Reg number:

- Attivazione **0xFFFF**
- Disattivazione **0x0000**

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Risposta

La risposta restituisce (Echo) i valori dei campi Data Address e Reg Number.

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Byte Count	Data
0x----	**0x0000**	**0x0007**	**0x05**	**0x05**	**0x04**	**Echo di Data_address e Reg_number**

Esempio 1: Attivazione uscita Out2 della centrale

Richiesta di **attivazione** (azione) dell'uscita Out 2 della centrale (uscita).

Stringa inviata (PC > Centrale):

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Data Address	Reg Number
0x----	**0x0000**	**0x0006**	**0x05**	**0x05**	**0x001A**	**0xFFFF**

Stringa di risposta (Centrale > PC):

Trans ID	Protocollo	Lunghezza	Unit ID	Function Code	Byte Count	Data
0x----	**0x0000**	**0x0007**	**0x05**	**0x05**	**0x04**	**Echo di Data_address e Reg_number**

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

APPENDICE G – COMANDI VOCALI

Generalità



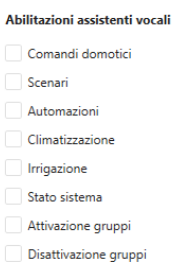
L'integrazione fra la centrale Konnecta e gli assistenti vocali Google Home e Amazon Alexa permette di avere innovazione e comodità.

Per la connessione agli assistenti vocali è indispensabile che la centrale sia connessa al CSI Cloud. La connessione preferita è quella con il cavo LAN, in subordine la connessione Wi-Fi e poi quella 4G.



ATTENZIONE – l'utilizzo degli assistenti vocali per le operazioni di inserimento / disinserimento dell'impianto di sicurezza degrada fortemente la sicurezza in quanto i codici vengono pronunciati ad alta voce e quindi possono essere percepiti da persone non autorizzate che potrebbero utilizzare il codice carpito a scopi fraudolenti.

Attivazione del servizio



Attivare i flag opportuni, in base alle funzioni che si vogliono comandare tramite gli assistenti vocali.

Non tutte le funzioni sono supportate da entrambi i sistemi, fate riferimento alla tabella accanto alle descrizioni, in base al sistema che volete utilizzare.



Tramite Google Home **non** è possibile inserire/disinserire **direttamente** il sistema. Se si vogliono effettuare inserimenti/disinserimenti sarà necessario utilizzare degli **scenari**

ALEXA

Oltre all'attivazione dei flag non è richiesto nessun altro intervento sulla centrale.

GOOGLE HOME

Oltre all'attivazione dei flag è necessario creare i comandi personalizzati per la centrale creando dei "dispositivi" virtuali, seguendo la procedura sotto indicata.

Creazione dei dispositivi tramite software Omnia

Per decidere quali elementi dell'impianto CSI rendere controllabili da Google, si utilizza il software Omnia.

Questa operazione deve essere eseguita dall'installatore.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

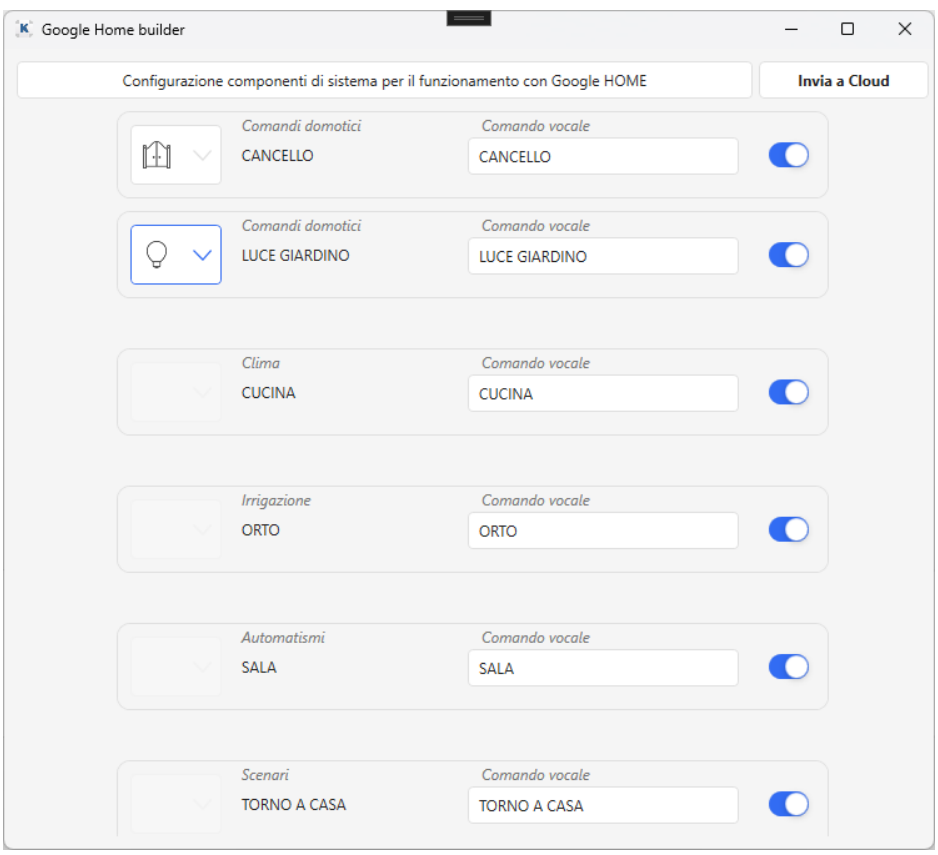
Step 1 — Apri Omnia e accedi alla centrale

Collega Omnia alla centrale CSI come fai normalmente e prepara le aree di programmazione relative alle funzioni da sincronizzare con Google Home.

Step 2 — Vai alla sezione Google Home sulla barra menu in alto.

Nella finestra che si apre troverai un elenco con le funzioni del sistema Konnecta associabili a Google.

Le funzioni mostrate derivano dalla attuale configurazione della centrale, per cui questa operazione è da fare al termine delle programmazioni!



Tipologie supportate:

Tipo	Descrizione
SWITCH	Uscite On/Off come relè, interruttori
LIGHT	Illuminazione (On/Off)
GATE	Comando monostabile di cancello o basculante
THERMOSTAT	Termostati: modalità (off/heat/cool) e temperatura
SPRINKLER	Zone di irrigazione (start/stop)
BLINDS	Gruppi di automazione. Tapparelle/motori (solo apertura/chiusura totale)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

SCENE	Scenari impostati nella centrale

Step 3 — Seleziona i dispositivi da esportare

Per ogni elemento puoi decidere:

- Nome da mostrare a Google
- Comando associato
- Eventuali parametri (come modalità del termostato o scenari)

Step 4 — Invia a Cloud

Al termine premi “**Invia a Cloud**”.

Entro pochi secondi Google Home riceverà automaticamente i dispositivi selezionati.

Procedure operative

Per utilizzare gli assistenti vocali oltre alle operazioni di programmazione di cui si è parlato nei paragrafi precedenti sono necessarie delle procedure di abilitazione sugli account Google o Amazon.

Queste abilitazioni si fanno dal telefono dell’utente e sono descritte nel manuale d’uso, fare quindi riferimento a questo documento per i.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

APPENDICE H – KONNEX

Generalità

La comunicazione tra la centrale e il sistema KNX avviene tramite la LAN, la centrale non dispone dei morsetti per il bus KNX.

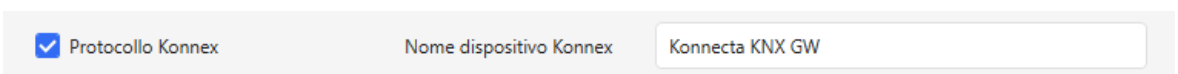
Nella trattazione delle programmazioni è data per scontata la conoscenza della programmazione tramite ETS e i modi di funzionamento e indirizzamento delle varie componenti.

Questo documento fornisce una trattazione completa e autonoma del sistema KNX e della sua integrazione con la centrale Konnecta. È progettato per essere un riferimento unico e aggiornabile, destinato sia a sviluppatori sia a installatori che desiderano comprendere come le funzionalità interne della centrale vengano mappate in ambito KNX.



Per consentire il funzionamento la centrale deve avere l'indirizzo IP fisso.

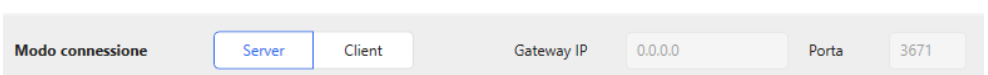
Attivazione del protocollo



Attivare la spunta relativa al protocollo KNX per consentire il colloquio tra l'impianto KNX e la centrale.

Nella casella relativa è possibile dare un nome alla centrale per poterla identificare nel progetto KNX.

Modo connessione



La centrale può essere configurata come:

Server: Konnecta accetta comandi da:

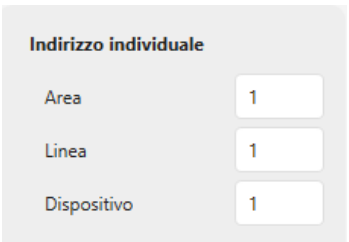
- ETS
- Supervisori
- Visualizzatori
- Gateway/logiche che fanno KNXnet/IP tunneling client

Client: la centrale invia, e riceve, dall'indirizzo specificato le comunicazioni KNX, questo permette l'utilizzo di interfacce e gateway KNX per l'interfacciamento diretto con il bus Konnex.

La porta di comunicazione è quella standard (3671), è possibile cambiarla ma prestare attenzione perché potrebbe inficiare il funzionamento del sistema.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

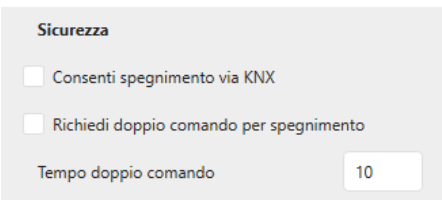
Programmazioni



La centrale di default possiede l'indirizzo individuale pari a 1.1.1, tale indirizzo può essere variato per renderlo compatibile con la struttura KNX in cui la si va ad inserire.

Serve ad identificare Konnecta nel sistema Konnex, e sono da impostare sia nella modalità server che client

Sicurezza



Sono state implementate delle programmazioni aggiuntive per consentire, se desiderato, di gestire anche la parte di sicurezza della centrale tramite il sistema KNX.

Per rendere più sicura la gestione è possibile scegliere:

Consenti spegnimento via KNX: se abilitato questo flag consente di inviare un comando di spegnimento dei gruppi di Konnecta. Se il flag non è attivo è possibile accendere i gruppi ma non spegnerli.

Richiedi doppio comando per spegnimento: se abilitato lo spegnimento, tramite questo flag si impone che per ottenerlo sia necessario inviare il comando due volte per ottenere l'effettuazione dello stesso.

Tempo doppio comando: tempo (in secondi) entro il quale devono pervenire i due comandi per lo spegnimento dei gruppi.

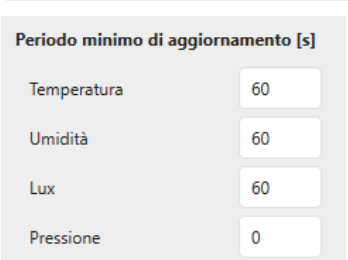
Whitelist



Per aumentare la sicurezza è possibile inserire fino a quattro indirizzi IP da cui la centrale è abilitata a ricevere i comandi.

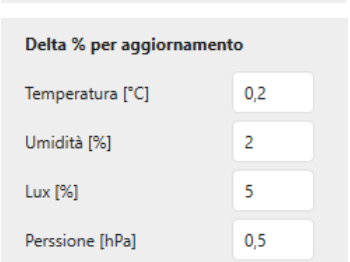
Se non programmati le richieste non vengono filtrate.

Temporizzazioni



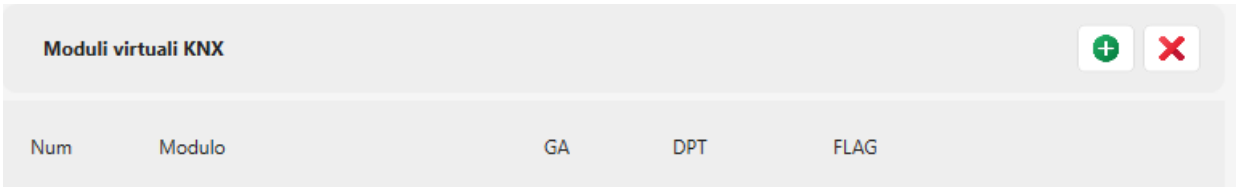
In queste caselle sono programmati gli intervalli periodici di richiesta, verso i componenti CSI, per ottenere dei valori mutabili nel tempo da inviare al sistema KNX. I tempi sono in secondi.

Delta



In queste caselle sono programmati le soglie, superate le quali, vengono trasmessi i dati variabili, indipendentemente dal periodo di tempo trascorso dall'ultimo invio.

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it



All'interno dell'indirizzo di rete della centrale possono essere creati dei moduli virtuali con un proprio indirizzo individuale (IA).

Group Address(GA)

Ogni modulo possiede poi un Group Address (GA).

Le *Group Address* sono canali di comunicazione logici con la struttura classica a 3 livelli: MAIN / MIDDLE / SUB (Esempio: 1/2/10).

Una GA rappresenta un punto funzionale: un comando, uno stato, un valore. Sono **decise dall'installatore** o dal progettista del sistema, non sono predefinite.

Struttura delle Group Address per Konnecta (Modello A –Classico)

Per rispecchiare le convenzioni del settore KNX, la centrale Konnecta usa questa struttura dei Main Group:

Main	Funzione
0	Sicurezza / Aree / Zone / Sensori
1	Illuminazione
2	Tapparelle / Tende
3	Clima / Ambientale
4	Irrigazione
5	Scenari
6	Uscite tecniche
7	Consumi elettrici
8	Alimentazioni / Batterie / Fault
9	Stato globale sistema

Ogni MAIN ha sub-gruppi (MIDDLE) che rappresentano categorie interne logiche

DPT (Data Point Type)

Ogni valore trasportato da KNX è definito da un DPT. I DPT garantiscono che dispositivi diversi interpretino correttamente il valore.

Esempi:

- DPT 1.xxx → booleani (ON/OFF, allarme)
- DPT 5.xxx → valori 0–100% (dim, percentuali)
- DPT 9.xxx → valori analogici 16 bit (temperatura, umidità)
- DPT 13.xxx → valori a 32 bit (potenza, energia)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Mappa Funzionale KNX della Centrale Konnecta

Questa sezione descrive la mappatura tra le funzioni interne della centrale e le relative GA. Le GA sono espresse in forma generica per essere adattabili a qualsiasi impianto.

Aree di Allarme (MAIN 0)

Le aree sono mappate secondo tre filoni: comandi, stati, allarmi.

0/0/n	Comando Arma/Disarma Area n (DPT 1.001)
0/1/n	Stato Area n Armata (DPT 1.005)
0/1/(n+32)	Area n Pronta/Inibita (DPT 1.005)
0/2/n	Allarme Intrusione Area n (DPT 1.005)
0/2/(n+32)	Area n Esclusa (DPT 1.005)

Ingressi Filari (MAIN 0)

0/3/i	Stato ingresso i (DPT 1.005)
0/4/i	Memoria allarme ingresso i (DPT 1.005)

Canali Bus/Radio (MAIN 0)

0/5/c	Stato canale c (DPT 1.005)
0/6/c	Memoria allarme canale c (DPT 1.005)

Uscite Tecniche (MAIN 6)

6/0/u	Comando Uscita u (DPT 1.001)
6/1/u	Stato Uscita u (DPT 1.001)

Scenari (MAIN 5)

5/0/s	Attiva Scenario s (DPT 1.017 o 1.001)
5/1/s	Stato/Esecuzione Scenario s (DPT 1.001)

Clima / Ambientale (MAIN 3)

Per ogni zona **z**: -

3/0/z	Temperatura (DPT 9.001)
3/1/z	Umidità (DPT 9.007)
3/2/z	Luminosità (DPT 9.004)
3/3/z	Pressione (DPT 9.006)
3/4/z	Modo clima (DPT 20.102)

Irrigazione (MAIN 4)

Per ogni settore **s**:

4/0/s	Avvio/arresto settore (DPT 1.001)
4/1/s	Stato settore (DPT 1.001)
4/2/s	Valvola attiva (DPT 5.010)
4/3/s	Tempo rimanente (DPT 7.xxx)

Automazioni Tende/Tapparelle (MAIN 2)

Per ogni comando indicizzato **k**:

2/0/k	Comando su/giù (DPT 1.008)
2/1/k	Stop/Step (DPT 1.010)
2/2/k	Stato aperto/chiuso (DPT 1.001)

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

Illuminazione (MAIN 1)

Per ogni luce indicizzata **k**:

1/0/k	Livello 0–100% (DPT 5.001)
1/1/k	Feedback livello (DPT 5.001)
1/2/k	Comando ON/OFF (DPT 1.001)
1/3/k	Stato ON/OFF (DPT 1.001)

Per settore **s**:

1/4/s	Stato settore attivo (DPT 1.001)

Consumi Elettrici (MAIN 7)

Per misuratore **m**:

7/0/m	Potenza istantanea (DPT 13.010)
7/1/m	Energia cumulata (DPT 13.013)
7/2/m	Distacco carico (DPT 1.005)

Alimentazioni / Batterie / Fault (MAIN 8)

8/0/x	Tensione alimentazione x (DPT 9.020)
8/1/x	Tensione batteria x (DPT 9.020)
8/2/x	Alimentazione x OK/KO (DPT 1.005)
8/3/x	Batteria x OK/KO (DPT 1.005)

Stato Globale Sistema (MAIN 9)

9/0/1	Allarme generale (DPT 1.005)
9/0/2	Fault generale (DPT 1.005)
9/0/3	Tamper sistema (DPT 1.005)
9/0/4	Sistema pronto all'inserimento (DPT 1.005)

Best Practice di Sicurezza

Comandi sensibili come *Disattiva Area* devono essere protetti tramite: - whitelist IP - doppio comando - controllo stato (non in allarme) - logging completo

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' EU SEMPLIFICATA
Il fabbricante, Centro Sicurezza Italia S.p.A., dichiara che il tipo di apparecchiatura Konnecta è conforme alle direttive LVD 2014/35/EU, EMC 2014/30/EU.
Il testo completo della dichiarazione di conformità UE è disponibile al seguente indirizzo internet: www.csispa.it

Centro Sicurezza Italia S.p.A.

Strada Signagatta, 2610044 Pianezza (TO) – Italia

Tel. +39 011.966.10.07 -
+39 011.967.60.94

P.IVA 05192560018 – REA To692803

Documento fornito da CTS Tecnologie · www.ctstecnologie.it · info@ctstecnologie.it

MANUALE

Documentazione tecnica

Documentazione originale del produttore, messa a disposizione da CTS Tecnologie.

Sei un installatore o un’azienda?

Registrati all’area clienti per vedere i prezzi, ordinare online e scaricare cataloghi e listini dei marchi che distribuiamo.

www.ctstecnologie.it/registrazione

Contatti

Email	info@ctstecnologie.it
Sede	Via Ugo la Malfa 8, 20128 Milano
Sito	www.ctstecnologie.it

Vendita in tutta Italia · Assistenza tecnica in Lombardia

Cosa trovi da CTS Tecnologie

- Oltre 2.000 prodotti per antintrusione, videosorveglianza, antincendio e controllo accessi
- Consulenza per preparare preventivi con le soluzioni adatte al cliente
- Assistenza ai tecnici per installazione e programmazione dei marchi trattati
- Formazione tecnico-commerciale sulle apparecchiature distribuite

Le pagine precedenti riproducono il documento originale del produttore senza modifiche.
Marchi e contenuti appartengono ai rispettivi proprietari.